* Anno 116 Numero 173 *

LA STAMPA

* Mercoledì 18 Agosto 1982 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.131 - L. 800 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104): consegna decentrata alla posta anno L. 88.000, consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 233.300 Copia arretrata L. 1000. Estero: Austria sc. 12, Belgio fb. 25, Danimarca kr. 6,50, Francia fr. 4, Germania D.M. 1,80, Grecia dr. 36, Inghilterra p. 40, Jugoslavia din. 26, Olanda fl. 2, Portogallo esc. 40, Spagna pts. 65, Svizzera frs. 1,50, Svizzera Ticino frs. 1,40. - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.965; 20123 Milano, via G. Negri 6/10, tel. 65.90; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.804; Genova, via E.Vernazza 23, tel. 392 560; Bologna, via Indipendenza 24, tel. 228.636; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 68.085 - Tariffe: modulo mm 42x45; per testo, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi: Occasionali L. 275.000 (330.000) per modulo; Commerciali L. 255.000 (306.000) - Istituzionali L. 292.000 (350.400); Ricerche personale, il venerdì, L. 260.000 (313.000) - Finanziari e legali L. 292.000 (350.400) - Necrologi L. 4000 per parola (Famiglia L. 3250) - Echi L. 7000 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 3

I Colli Euganei

Cave e cementifici saccheggiano e sfigurano i luoghi dove cercarono rifugio Petrarca e i patrizi veneti

di Luciano Curino

A PAGINA 6

Sete in Sicilia

Uccidere per un po' d'acqua: fra i drammi dell'isola emerge la mancanza di risorse idriche

di Francesco Santini

ECONOMIA MALATA A EST E OVEST

Tante e una crisi

La grande crisi economica degli Anni Settanta-Ottanta non accenna a finire. Non trovano una via d'uscita dalla recessione le democrazie industriali; ma sono più che mai in difficoltà anche le società comuniste, mentre i Paesi del Terzo Mondo, compresi i più vitali, vedono bruscamente frenata la loro crescita. In questo quadro tempestoso le eccezioni positive sono poche: ancora il Giappone tra i Paesi industrializzati, e i Paesi produttori di petrolio tra quelli in via di sviluppo (ma perfino loro incominciano ad avere problemi di cassa).

Questa grande crisi viene perciò oramai paragonata, per la gravità, l'estensione e la durata, a quella degli Anni Trenta. Essa dura ormai da oltre un decennio: non, come si dice spesso, dallo «choc petrolifero» del 1973, ma dall'inizio degli Anni Settanta, quando era già chiaro che i pesanti vincoli dello «Stato assistenziale» ad Occidente, e quelli ancora più pesanti della pianificazione comunista ad Oriente, stavano drasticamente rallentando lo sviluppo di tutte le economie industriali avanzate. La «stagflation» precede, in America e nella Cee, il primo choc petrolifero; mentre la crisi dello sviluppo nel sistema comunista era stata addirittura diagnosticata come inevitabile fin dagli Anni Sessanta.

Lo choc petrolifero del '73 fu dunque soltanto il fattore scatenante di una crisi già in atto, che entrò allora in fase acuta, per aggravarsi ancora, e cronicizzarsi, dopo il secondo choc petrolifero del 1979. La crisi è stata tuttavia fin dall'inizio, e rimane oggi, strutturale, determinata cioè non da fatti congiunturali ed esterni ma da mutamenti profondi delle società in essa coinvolte. E' nata nel mondo industrializzato, ad Est e ad Ovest, per ragioni concomitanti ma diverse, e si è estesa presto a tutto il «sistema mondiale» come non era accaduto neppure negli Anni Trenta.

Per questo problema non ha finora trovato una soluzione nessuno tra i maggiori Paesi del mondo, e c'è smarrimento. L'inflazione, la disoccupazione e la stagnazione sembrano mali senza rimedio, e ci si chiede se le conseguenze della recessione attuale saranno altrettanto catastrofiche di quelle della depressione degli Anni Trenta: crisi dei sistemi politici e trionfo delle dittature; conflitti commerciali; infine, guerre. Da questa crisi economica derivano gravi difficoltà per il potere sovietico (la crisi polacca), ma anche forti tensioni tra Europa ed America, mentre molti governi sono instabili. E' vero che lo «Stato assistenziale», che per i suoi altissimi costi è in parte la causa della crisi dello sviluppo in Occidente, attenua per ora gli effetti sociali e politici della crisi stessa. Ma se l'evoluzione del sistema si avvierà ulteriormente in una spirale negativa, tutti i meccanismi di garanzia sociale ed economica finiranno per saltare. Anche le istituzioni e i patti che dovrebbero assicurare la libertà degli scambi nel mondo (la Cee, il Gatt, il Sistema Monetario) sono in crisi.

Quanto al mondo comunista, i meccanismi stabilizzatori sono tutti fondati sulla forza e prepotenza dell'Urss e sui poteri repressivi del sistema: ma il caso polacco dice che vi sono dei limiti anche alla stabilità del blocco sovietico. Il crescente immobilismo politico al Cremlino e nella politica estera dell'Urss è del resto anch'esso influenzato dalle gravi difficoltà di carattere economico. Contemporaneamente, in America, la sfida reaganiana, che mirava a rilanciare insieme la vitalità dell'economia statunitense e la potenza americana nel mondo, è visibilmente in difficoltà.

Questi sono i problemi di fondo, che in realtà dominano e condizionano negativamente la scena mondiale: anche se, in un'annata come questa, dominata da fulminee tragedie, dal Sud Atlantico al Medio Oriente, sono i conflitti locali, drammatici e sanguinosi, a conquistare le prime pagine dei giornali. Ma se si analizzano le questioni specifiche che vanno affrontate per contenere questi conflitti e per mantenere la pace tra i popoli, ci si rende presto conto che un limite molto stretto alle possibilità di soluzione di tali questioni deriva dalla scarsità delle risorse materiali disponibili e dal declino della fiducia nelle istituzioni internazionali e nei governi, così visibilmente incapaci di sbloccare il meccanismo inceppato della crescita economica e dello sviluppo civile. Troppe volte le grandi o medie potenze che dovrebbero, con la loro forza e ricchezza, mediare, consigliare, soccorrere i meno fortunati o i meno saggi, sono esse stesse in fase di decadenza; e tutti ne soffrono.

Dalla grande recessione, suggerisce da Tokyo Vittorio Zucconi, possono emergere sia «nuove isole di potenza» che «nuove fasce di debolezza». Per ora, da una prospettiva occidentale, vediamo più le seconde che le prime. E' già molto se reggono ancora le grandi istituzioni mondiali: la Nato, la Cee, il Sistema Monetario, gli accordi strategici, le intese tacite o esplicite tra le superpotenze. Ma su tutti questi sistemi istituzionali preme massiccio il peso della crisi economica. Intanto, di semestre in semestre, di anno in anno, si allontanano le date indicate dagli esperti per la sua conclusione. Tra tutte le emergenze, questa è quella fondamentale, che le condiziona tutte negativamente. E' però un fatto che, nella crisi generale, le società più sagge, più ordinate e più compatte, soffrono meno. Questa è una verità evidente, che incomincia forse ad essere riconosciuta anche in Italia.

Arrigo Levi

Reagan: occorrono più tasse per sbloccare l'economia

NEW YORK — Il presidente Reagan ha difeso con abilità la sua «svolta» sulle tasse parlando agli americani dagli schermi tv. Il capo di Stato Usa ha rifiutato l'appellativo di «stangata» ai provvedimenti fiscali che il Congresso è chiamato ad approvare a fine settimana. Si tratta, ha spiegato Reagan, di sacrifici più che sopportabili che permetteranno un taglio decisivo alla spesa pubblica. Questa, ha spiegato, con un disavanzo di 110 miliardi di dollari, mantiene alti i tassi d'interesse, che soffocano il credito per la ripresa economica. Conseguenza finale di questo meccanismo perverso: la disoccupazione per quasi 13 milioni di americani, la cifra più alta da 41 anni a oggi.

(Servizio a pagina 5)

La direzione socialista giudica la crisi a una svolta, ma non conclusa

Il psi «incoraggia» Spadolini oggi confronto sull'economia

Il presidente del Consiglio riceverà alle 17 la delegazione guidata da Craxi, che aprirà le ultime consultazioni con i cinque partiti - Ancora qualche riserva sul programma economico presentato ufficialmente ai segretari - Piccoli: «Per la scelta dei ministri bisogna rispettare gli equilibri»

ROMA — Tra oggi e domani Spadolini avvia e conclude rapidamente le consultazioni con i cinque partiti che dovrebbero appoggiare il suo secondo governo. Un giro di colloqui concentrato che dovrebbe esaurire l'esame sia del «decalogo» sulle riforme istituzionali, sia del programma economico che il presidente del Consiglio ha presentato ieri sera a dc, psi, psdi, pri e pli. Ci sarà poi il consueto «vertice» dei segretari dei partiti? A Palazzo Chigi non ne sanno nulla. Nessuno lo ha chiesto e Spadolini non ha alcun interesse a proporlo. A questo punto, se lo sviluppo della crisi procederà col passo rapidissimo impresso da Spadolini, a fine settimana sarà già affrontato il problema della scelta dei ministri.

Per primi, Spadolini incontra oggi alle 17 i socialisti, ai quali ha riservato un arco di quattro ore. Alle 21 toccherà ai repubblicani. Giovedì alle 9,30 è il turno dei socialdemocratici, alle 11,30 del pli. Alle 17 il presidente del Consiglio incaricato concluderà con la democrazia cristiana. I colloqui si accavallano con le riunioni delle direzioni dei partiti, che stanno procedendo più lentamente delle consultazioni. Comunque, un po' tutti hanno già espresso il loro apprezzamento di massima per quanto Spadolini sta facendo.

La direzione socialista ha inviato ieri «un preciso segno di incoraggiamento». La delegazione del psi ha considerato «positiva» la riconferma dell'alleanza a cinque. I democristiani danno un giudizio positivo sul «decalogo» delle riforme istituzionali. Tanto che il repubblicano Biasini ha detto ieri sera: «*La crisi sembra superata e, quel che più conta, mi pare ci sia una convergenza apprezzabile delle forze della maggioranza. Sta per nascere un governo rafforzato*».

Tra l'altro, in mattinata si erano incontrati per due ore le delegazioni del pri e del psi, per un colloquio «utile, cordiale e positivo» come ha detto al termine Biasini. Un incontro al quale Craxi ha voluto dare particolare importanza, come a sottolineare la sua totale convergenza con le iniziative di Spadolini.

In questo quadro sostanzialmente positivo, i partiti non rinunciano però a puntualizzare, a distinguere e a fare nuove proposte, come se volessero dimostrare che non è in fondo tutto scontato. «*La crisi è giunta a una svolta, non ancora a una conclusione*» ha detto il vicesegretario del psi Martelli. Ma soprattutto dalla dc sono arrivati ieri una serie di messaggi che sembravano contenere velati avvertimenti per il presidente del consiglio.

Spadolini nello scegliere i ministri «*non può prescindere dalle aspirazioni di quella maggioranza di cui chiederà il consenso iniziale e dalla quale attende il successivo costante supporto parlamentare, e perciò deve tener conto delle esigenze di equilibrio fra le varie tendenze di esso e non trascurare suggerimenti dei gruppi parlamentari e dei partiti che la compongono*» scrive il presidente della dc Piccoli in un articolo pubblicato oggi dal *Giorno*. Con franchezza, Piccoli dice anche che la dc condivide le riforme istituzionali «*ma con grande equilibrio*», e che in realtà considera l'economia il vero problema del governo.

Stessa linea quella del direttore del *Popolo* Galloni, che rivendica alla dc «*la lucida intuizione*» che la crisi poteva risolversi con l'offerta ai psi delle riforme istituzionali soprattutto per eliminare il pericolo dei «*franchi tiratori*». Ma le riforme, spiega Galloni, debbono servire «*per gestire la difficile politica di rigore necessaria alla ripresa economica e produttiva*». Insomma, si capisce fin da ora che sull'economia si riapriranno i contrasti tra dc e psi.

Per quanto riguarda la struttura del governo, pare che nessuno creda all'unificazione dei ministeri finanziari. «*Non è molto attuale. Penso che non ci sarà una proposta di questo genere*» ha detto Pierre Carniti della Cisl uscendo da Palazzo Chigi.

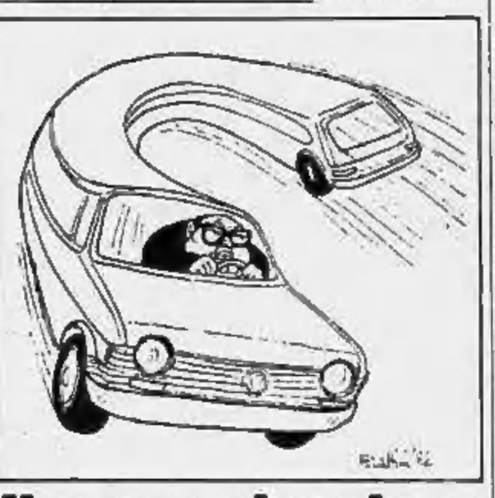
Critiche durissime contro Spadolini e Pertini sono state mosse, infine, dai radicali. Il presidente del consiglio è stato accusato di aver violato la separazione dei poteri compiendo «*una arrogante ingerenza*» nelle materie di competenza del Parlamento. E cioè, proponendo la modifica del voto segreto. Il presidente della repubblica è stato criticato per aver affermato che dà «*la sua assoluta fiducia*» a Spadolini. Una dichiarazione «*di inaudita imprudenza*» secondo il pr, perché la fiducia la concede solo il Parlamento. Che succederebbe se questo la negasse al governo?

Alberto Rapisarda

A PAGINA 2

Formica: «Abbiamo ottenuto in 15 giorni ciò che chiedevamo da anni»

di Ezio Mauro



Il nuovo decalogo

ROMA — Spadolini ha condensato in dieci punti il programma economico che ieri sera ha inviato, tramite i mocolicisti di Palazzo Chigi, ai segretari dei partiti della maggioranza. Obiettivi di fondo della piattaforma restano sempre la lotta all'inflazione nei tetti prefissati del 16 per cento nel 1982, del 13 nell'83 e del 10 nell'84 (validi anche per il costo del lavoro) e il rilancio degli investimenti. Ecco, in dettaglio, il nuovo decalogo di Spadolini.

1 **Manovra economica** — Conferma delle misure contenute nella legge finanziaria con «tagli» alla previdenza, alla sanità e alla finanza locale. In particolare il tetto del 13 per cento, previsto per l'anno venturo, riguarderà non solo l'inflazione ma anche il costo del lavoro, compresi gli aumenti agli statali e le pensioni. Quanto alla riforma previdenziale, ribadito il pluralismo delle gestioni pensionistiche, verranno omogeneizzati la retribuzione pensionabile, il sistema di indicizzazione e l'età di pensionamento (che sarà gradualmente elevata fino ai 65 anni). Il documento prevede poi l'aumento dei contributi previdenziali per i lavoratori autonomi ed i coltivatori diretti. Sarà infine accelerato l'iter della revisione delle pensioni di invalidità. Per la finanza locale sarà data nuova capacità impositiva ai Comuni.

2 **Lotta all'evasione** — Per intensificare la lotta all'evasione fiscale il governo riproporrà il decreto bocciato dai «franchi tiratori» contro le frodi petrolifere e gli assi esattoriali. Saranno poi introdotti i registratori di cassa. Al tempo stesso si rivedrà completamente la curva delle aliquote fiscali per frenare gli effetti negativi del «fiscal drag». Tariffe e prezzi amministrati subiranno progressivi ritocchi per riequilibrare i conti delle aziende.

3 **Costo del denaro** — Se i vincoli della politica monetaria lo consentiranno, si procederà ad una riduzione del tasso di sconto. Il governo solleciterà la massima razionalizzazione dell'intermediazione finanziaria per ottenere comunque un riequilibrio e quindi una riduzione dei tassi.

4 **Investimenti ed occupazione** — Verrà attivato un notevole flusso di investimenti attraverso lo speciale fondo di 5500 miliardi per il 1983. Un ruolo importante in questa fase di rilancio spetterà al settore pubblico. Così come ci saranno ingenti provvidenze a sostegno dell'export. E' altresì confermata l'istituzione di un fondo speciale per l'innovazione tecnologica e la ricerca. Proprio per ridare

Eugenio Palmieri

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Forse una legge per non ripetere il «caso Alfa»

ROMA — La sentenza del pretore di Milano che ha reintegrato 97 cassintegrati dell'Alfa (altri 37 avevano già vinto la causa un mese fa) ha destato le preoccupazioni di sindacati e imprenditori. Spadolini si è detto pronto ad una nuova legge perché il «caso» non si ripeta.

Il provvedimento del giudice riconosceva legittimo il ricorso dei sospesi che si ritenevano discriminati dall'azienda e metteva in discussione il diritto di Cgil, Cisl, Uil a rappresentare i lavoratori.

(Servizi a pag. 10)

Svolta dopo un anno di tensione, ma i cinesi dicono: «Ancora nubi»

Compromesso Cina-Usa per Taiwan rilancia i rapporti tra i due Paesi

Meno armi americane all'isola - Pechino risolverà il problema di Taipei con mezzi pacifici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Dopo dieci mesi di drammatici negoziati, evitando una rottura dalle conseguenze disastrose, gli Stati Uniti e la Cina hanno letto firmato un accordo su Taiwan. In base ad esso, gli Stati Uniti s'impegnano dapprima a non superare, nelle forniture di armi a Taipei, i livelli qualitativi e quantitativi del '79 (l'anno record, 800 milioni di dollari); e più tardi a ridurli gradatamente «*fino a una soluzione finale*», come dice il comunicato. Ribadiscono inoltre l'esistenza di una sola Cina, e confermano che le loro relazioni con Taiwan non sono ufficiali, non implicano cioè legami di governo. In cambio, l'accordo vincola Pechino alla riunificazione pacifica di Taipei «*alla madre patria*» — è di nuovo il linguaggio del comunicato — sventando il pericolo di una annessione dell'isola alla terraferma con la forza.

L'accordo dice testualmente che l'America «*non si propone di attuare una politica di forniture militari a Taiwan a lungo termine*» e che non eccederà «*i livelli degli ultimi anni, dalla ripresa dei rapporti diplomatici con la Cina*», ossia il primo gennaio '79. Stabilisce altresì che tali forniture «*vengano ridotte gradatamente su un certo periodo di tempo*». Sulla politica di una sola Cina, l'accordo è esplicito: «*Gli Stati Uniti — esso afferma — non intendono infrangere la sovranità e l'integrità territoriale cinesi, né interferire negli affari interni di Pechino, né mirare a due Cine, o a una Cina e una Taiwan... Essi capiscono e apprezzano la strategia cinese per la soluzione pacifica della questione di Taipei*».

A Pechino, l'accordo è stato presentato come una vittoria dell'uomo forte Deng Xiaoping. Un portavoce del ministero degli Esteri, esprimendo la propria soddisfazione, ha sostenuto che «*la soluzione finale*» cui accenna il comunicato è l'abbandono, da parte americana, delle forniture militari a Taiwan. Egli ha aggiunto che si tratta «*del primo passo in avanti sul problema di Taipei*». Ma se è vero che la posizione di Deng Xiaoping esce rafforzata dai dieci mesi di trattative, tanto da consentirgli di affrontare con tranquillità il congresso del partito comunista il primo settembre, è anche vero che egli ha dovuto fare alcune concessioni. La più importante è la rinuncia a fissare una scadenza per il blocco delle vendite di armi Usa all'isola. Un'altra concessione di rilievo è il principio della unificazione pacifica Pechino-Taipei.

A Washington, l'accordo ha invece messo il presidente Reagan in difficoltà coi suoi sostenitori, la destra del partito repubblicano. Reagan è stato costretto a pubblicare una dichiarazione che da un lato sottolinea la portata storica dell'accordo stesso, nello sviluppo dei rapporti tra gli Stati Uniti e la Cina, e dall'altro lato tenta di minimizzare il «disimpegno» incipiente nei confronti di Taiwan. L'accordo, egli ha proclamato, «*è vitale per la sicurezza e gli interessi degli Stati Uniti... E contribuirà a una pace duratura in Asia*». Ma, ha proseguito, esso è anche compatibile con il patto con Taipei (datato il primo gennaio del '79, esso prevede relazioni commerciali e di altro genere). «*L'accordo* — ha detto il capo di Stato americano — *è compatibile con gli impegni da noi assunti verso l'isola, e rispettoso dei bisogni della sua popolazione... La mia preoccupazione per esse non cambia*».

Si attende ora, per mettere in rilievo questi impegni, che Reagan presenti al Congresso la legge per la produzione congiunta tra Taipei e Washington di 52 aerei F5E della *Northrop* nei prossimi due anni e mezzo. In tale modo, il Presidente pensa di vanificare

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Israele arretra a Beirut per le elezioni libanesi

BEIRUT — L'esercito di Gerusalemme ieri è arretrato di poche decine di metri nella zona del Museo per consentire lo svolgimento delle elezioni presidenziali di domani in Libano. E' il primo segnale distensivo dall'inizio della guerra, e anche il primo gesto concreto che dà via libera al piano Habib. Per lo sgombero dei guerriglieri manca soltanto il sì dell'Olp alla restituzione di un pilota israeliano catturato e dei corpi di 5 soldati uccisi.

Habib è a Damasco, dove cerca di strappare ad Assad il consenso a ritirare le sue truppe. Inquietanti movimenti militari siriani si registrano però nella valle della Bekaa: Israele ha già risposto mobilitando un battaglione corazzato. Il leader palestinese ha ribadito alla radio del Libano: «*Ho dato la mia parola d'onore che partirò*». Sono cominciate a Brindisi le operazioni d'imbarco dei bersaglieri destinati alla Forza di pace multinazionale.

(Il servizio di Mimmo Càndito a pagina 4)

Le pietre di Danzica

Danzica. Dimostranti lasciano pietre davanti un corteo per il secondo anniversario, che cade il 31 agosto, degli accordi di Danzica e del sindacato libero. A Varsavia sono stati distribuiti volantini che invitano a nuove manifestazioni per la fine del mese (Il servizio a pag. 4 - Tel. Ansa)

Il generale il ministro e la mafia

Qualche idea sulla mafia che a Ferragosto è stata quest'anno tema di molte discussioni in Italia. Non è vero, anzitutto, che essa infesti soltanto la Sicilia, anzi soltanto le province occidentali dell'isola come una volta si usava dire, a titolo di parziale consolazione per l'inestirpabile malanno. Ora nessuno ne tenta più una descrizione riduttiva, e tanto meno il generale Dalla Chiesa. La mafia ha messo radici profonde e si è dotata di solide basi a Catania, e va estendendosi sistematicamente anche a Messina, due province che erano rimaste fino a ieri immuni dal flagello. Ma d'altra parte non è neppure questione di considerare la mafia come fenomeno isolano: agisce impavida in tutto il resto d'Italia, e se non lo impedisce la carità di patria si potrebbe indicare nella mafia addirittura una degli elementi caratteristici connettivi del tessuto nazionale.

Il generale Dalla Chiesa ha messo in guardia il governo e i vari uomini politici, ciascuno per la parte di rispettiva competenza, che dal prefetto di Palermo in quanto tale non è lecito attendersi miracoli: limitata la sua giurisdizione all'ambito della provincia, egli si trova nell'impossibilità di sconfinare dal suo territorio per recidere legami, colpire «santuari», andare alla ricerca di «covi» operativi o logistici. Non pretende per sé poteri abnormi ma sommessamente suggerisce l'opportunità di coordinare e più alto livello questa campagna antimafia. Nessuno a cominciare da lui stesso concepirebbe la possibilità di ripetere l'esperimento del famoso prefetto Mori di epoca fascista, ma una coordinazione è quanto di più logico e ovvio si può chiedere. Il ministro dell'Interno onorevole Virginio Rognoni (in una intervista al Gr2) ha dato una delle risposte vaghe che in questi casi sono classiche, dichiarando che il generale prefetto di Palermo ha la solidarietà, l'impegno e la fiducia piena di tutto il governo, il quale non lesinerà né uomini né mezzi per combattere la mafia, ecc. ecc. Ci mancherebbe che così non fosse e non si dicesse, ma il punto che interessa a Dalla Chiesa è un altro, tutto differente.

Quando il generale prefetto parla di coordinamento ad alto livello, chiede che «qualcuno» abbia il potere di sovrintendere ai rapporti inter-forze di polizia le quali, come è noto, agiscono ciascuna per proprio conto non riconoscendo autorità diverse da quelle cui rispettivamente fanno capo.

Debole quindi è insufficiente la dichiarazione di Rognoni perché le richieste di Dalla Chiesa esigevano una risposta concreta e specifica. L'argomento della coordinazione è perciò rimasto aperto e in queste condizioni non ci sarebbe da stupire che il generale prefetto, insoddisfatto, tornasse a ripetere le sue richieste ed eventualmente cominciasse a protestare. Da parte sua non sarebbe mancanza di disciplina ma, al contrario, lealtà verso l'impegno da assolvere.

Vittorio Gorresio

Proposto il numero chiuso per i turisti (quelli che spendono poco)

«Passaporto» per l'isola di Capri?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CAPRI — Anche per sbarcare a Capri occorrerà mettersi in lista di attesa? Come è già avvenuto a Venezia e Firenze, si comincia a parlare di «numero chiuso».

«*L'isola scoppia*», è il grido d'allarme dei residenti, operatori turistici e non. «*Bisogna intervenire con urgenza*», dicono, «*in determinati periodi dell'anno, a Capri, diventa impossibile qualsiasi tipo di convivenza*». Anche gli albergatori e i ristoratori sembrano essere dello stesso parere: «*Ci vuole un minimo di disciplina* — sostengono —. *In queste condizioni è difficile lavorare. Con il risultato che, alla fine, rimaniamo tutti scontenti: noi e i clienti che ripartono con la convinzione di essere stati maltrattati*».

Del problema, ormai sentito da tutti, si parlerà pubblicamente nei primi tre giorni di ottobre. Ci sarà infatti un convegno, organizzato in collaborazione con il Censis, l'Istituto nazionale di rilevazioni statistiche: proprio i dati elaborati dal Censis forniranno i punti basilari su cui dovrà poi svilupparsi il dibattito.

«*La discussione* — assicurano il sindaco di Anacapri, Fausto Arcucci, e quello di Capri, Saverio Valente — è *aperta: ognuno è invitato sin da ora a portare, se vuole, il proprio contributo. L'importante è sapere cosa si vuol fare di quest'isola. Vogliamo puntare su un turismo di massa o su una scelta di élite?*».

Scavando, però, sembra di capire che il problema più grosso non è tanto costituito dai turisti stranieri o da quelli italiani che vengono da lontano: il fenomeno contro cui combatte Capri è rappresentato, soprattutto, dai «pendolari», cioè da quelli che, magari in aliscafo, giungono al mattino per ripartire in serata. «*Domenica scorsa* — dice preoccupato il sindaco di Capri — *erano in ventimila. Come si fa? Si portano tutto, compresa la colazione al sacco, invadono le poche spiagge e comprano il e no una Coca-Cola. In compenso lasciano una mole di rifiuti che tutti i netturbini di Capri non bastano, da soli, a portar via*».

Il «numero chiuso», in definitiva, sembra essere diventato un'arma nelle mani degli amministratori, contrari da sempre al turismo della domenica, ai «pendolari», ai «weekendisti» o, come si dice a Napoli, agli amanti del «mappatella beach». In sostanza, quelli che a Capri portano solo confusione ma pochissimo

Ruggero Conteduca

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Alle pagine sportive

La Juve non molla, in Coppa Italia giocherà senza «ribelli»

Il ministro Formica smentisce una «ritirata» socialista

«Abbiamo ottenuto in 15 giorni quello che chiedevamo da anni»

Il vicesegretario del psi Martelli: «Per Spadolini il nostro semaforo è sul giallo, in attesa del verde» - Craxi in direzione avrebbe polemizzato duramente coi comunisti

ROMA — *«Ritirata? Ma quale ritirata»*, dice il ministro Rino Formica, chiudendo la porta della direzione socialista e trascinandosi dietro un codazzo di cronisti su e giù per i corridoi di via del Corso. Poi si volta di scatto, e punta il dito: *«State attenti: noi abbiamo aperto la crisi il 5, e in quindici giorni abbiamo ottenuto cose che inseguivamo da dieci anni. Adesso, tutti quelli che ci chiamavano avventuristi dicono che avevamo ragione, che la riforma istituzionale si deve fare, e si farà. Che altro poteva portare a casa un partito che ha 62 deputati, e deve tenerne 62 per forza»?*

Nel palazzone socialista la gran voglia di elezioni se n'è andata. I turni di ferie per i funzionari ritornano normali, la febbre è passata: e adesso nella stanza chiusa della direzione Bettino Craxi (che ufficialmente non si è mai spinto a chiedere lo scioglimento delle Camere, lasciando che altri corressero a briglia sciolta) sta spiegando alla direzione del suo partito che è arrivato il momento di lanciare a Spadolini un «chiaro segno di incoraggiamento» perché, sulla base di *«chiari accordi»*, dia vita al suo secondo governo, con l'appoggio socialista.

Ma chi pensava di trovare qui dei socialisti pentiti, per la decisione di aprire la crisi, si sbagliava. Dalla relazione che spiega tappe, passaggi e sviluppi della crisi, spunta infatti un Craxi soddisfatto e tranquillo, senza recriminazioni e senza autocritica. *«La crisi è stata salutare»*, dice nel suo discorso introduttivo il segretario del psi. Oggi le riforme istituzionali, un tema che i socialisti agitano da anni, hanno un rilievo di primo piano, e *«dalla denuncia di una decadenza della vita istituzionale si passa al progetto di una iniziativa riformatrice»*.

Il cammino per varare la *«grande riforma»* delle istituzioni è ancora lungo: ma le proposte avanzate da Spadolini (anche se il psi è già intenzionato a chiedere un impegno in più su materie di legge elettorale) rappresentano già una base di confronto *«interessante e utile»*, e su questo terreno, dice Craxi, *«è auspicabile che si possano realizzare le più ampie e costruttive intese parlamentari»*, dando così sostanza al proposito di *«avanzare per un ulteriore tratto nel cammino dell'ottava legislatura»*.

Via libera per Spadolini, dunque? *«Via libera sì, ma al termine di un negoziato sul programma»*, risponde Craxi. *«Diciamo che il semaforo del psi è sul giallo, in attesa del verde»*, aggiunge il vicesegretario socialista, Claudio Martelli. E a Spadolini, con la conferma che il psi è pronto ad appoggiarlo, Craxi ieri ha fatto sapere altre due cose: il psi non farà dipendere il suo sostegno *«dalla rigidità delle caratteristiche»* della formula parlamentare quanto dalla necessità *«inderogabile»* che essa possa contare su di una maggioranza precostituita.

Cosa vuol dire questo avvertimento? In sostanza questo: per il psi il pentapartito non è un *«totem»* (e qui si può leggere un riflesso polemico delle ultime tensioni dei psi con i partiti laici minori), ma all'occorrenza la formula può essere diversa, dentro questo stesso quadro politico. L'importante è che lo «Spadolini II» non sia un governo allo sbando, che si presenti in Parlamento senza maggioranza, prendendo i voti da dove arrivano. Chiarito questo punto, per Craxi il riferimento di Spadolini all'articolo 92 della Costituzione e alla libera scelta dei ministri da parte del capo del governo, non è occasione di contrasto: il psi, infatti *«si atterrà all'interpretazione e all'attuazione che di questa norma verrà data dal presidente del Consiglio incaricato»*.

Alla «lettura» craxiana della crisi di governo, e della strategia seguita dal psi, le minoranze hanno risposto con un voto di astensione finale, e con molte critiche. Per Achilli *«non si fa una crisi per dispetto, e infatti il bilancio è oggi in larga misura negativo, con il psi obbligato a ricostituire il pentapartito senza un chiarimento di fondo»*. Per Querci, alla fine di questa *«ingloriosa guerra lampo»*, si registra soltanto *«il grave isolamento del psi dai partiti laici, e dal pci»*; per Borgoglio *«è evidente che qualcosa nel perchétto di miscchia del vertice socialista non ha funzionato come si pensava»*.

«Eppure» — ha risposto ieri alle minoranze il ministro Lagorio — *chi parla di inversione di rotta del psi sbaglia, anche perché noi non avevamo mai detto ulteriori anticipate o morte»*. E Craxi (che secondo un'indiscrezione non smentita durante il dibattito in direzione avrebbe polemizzato duramente con il pci, sostenendo che da questa crisi *«l'alternativa democratica esce in mutande»*) ha negato l'isolamento del psi: *«La decisione di aprire la crisi* — ha spiegato alla fine della direzione — *era per noi un'iniziativa obbligata. Avremmo dovuto prenderla anche se non l'avessimo voluta. Ma una crisi è sempre occasione di chiarificazione, e la chiarificazione è indispensabile per capire dove si va. Qualcuno parla di una nostra marcia indietro: a parte il fatto che talvolta si può fare retromarcia, non mi pare che sia il nostro caso. Ho sempre detto che avremmo valutato con attenzione tutte le iniziative positive, e lo abbiamo fatto»*.

Ma era proprio necessaria una crisi, per arrivare a questi risultati? *«Credo di sì* — ha risposto Craxi —. *Per creare situazioni nuove, noi abbiamo solo l'arma della lotta politica, che comporta dei rischi, mentre altri se ne stanno seduti a spiegare cosa si deve e non si deve fare»*.

E adesso, questo Spadolini-bis durerà fino alla fine della legislatura? *«Io non ho ancora fatto il congresso di futurologia* — ha risposto Craxi — *come farà Berlinguer»*.

Ezio Mauro

FIRENZE — Sarà allestita nel prossimo anno, a Firenze, una mostra sulla «Medina» (città vecchia) di Fes, capitale morale e intellettuale del Marocco, «gemellata» dal 1962 con il capoluogo toscano.

L'incontro tra le parti sociali e il presidente incaricato Spadolini

I sindacati sollecitano i contratti Gli industriali: denaro meno caro

Affrontati a grandi linee i principali problemi dell'economia - Restano le difficoltà sul costo del lavoro - Merloni: «Siamo disposti a trattare, purché il confronto sia globale»

ROMA — I sindacati hanno fatto capire con chiarezza a Spadolini che il nuovo governo si dovrà muovere con una sua iniziativa per sbloccare il nodo dei contratti, hanno rinnovato critiche e riserve sull'impostazione della politica economica, hanno manifestato forti preoccupazioni per la situazione occupazionale chiedendo uno sforzo massimo per ulteriori investimenti pubblici. Insomma, nessuna pregiudiziale da parte di Cgil, Cisl e Uil al tentativo del presidente del Consiglio incaricato, ma neppure la firma di cambiali in bianco.

Anche il presidente della Confindustria Merloni ha fatto presente a Spadolini le difficoltà gravi del sistema produttivo e ha insistito perché venga ridotto il costo del denaro: *«Un costo che in Italia è assolutamente sproporzionato e per il sistema industriale è diventato grave quanto e forse più del costo del lavoro»*. Il vicepresidente della Confindustria, Walter Mandelli, ha ricordato la dose: *«Un costo troppo alto a causa dell'intermediazione bancaria non a livelli di un Paese civile e industrializzato»*.

Il presidente del Consiglio ha definito *«utili e costruttivi»* i colloqui avuti ieri con i rappresentanti degli imprenditori e delle tre confederazioni sindacali (era assente soltanto Giorgio Benvenuto). Oggi toccherà al mondo agricolo, dopo di che Spadolini avrà un quadro di riferimento preciso delle esigenze e delle obiezioni avanzate dalle parti sociali. Tanto con Merloni che con Lama, Carniti e Matlina, si è trattato di un giro d'orizzonte e nessun tema specifico è stato approfondito né è stato discusso alcun documento economico. E del resto era prevedibile visto che il nuovo governo deve essere ancora formato. Ma gli incontri sono stati ugualmente importanti perché hanno fornito l'occasione di affrontare, sia pure a grandi linee, temi molto scottanti: rilancio dell'economia, costo del lavoro, costo del denaro, investimenti.

Spadolini ha ribadito che la filosofia della manovra economica del suo governo bis resta quella tracciata con i decreti fiscali e previdenziali e con la legge finanziaria per l'83. Ma ha anche ascoltato le controparti e preso appunti e probabilmente li riverserà nel programma che leggerà in Parlamento.

Uno dei passaggi più delicati rimane quello del costo del lavoro. Se ne rendono conto un po' tutti, ma la situazione al momento appare ancora impantanata: la Confindustria e le tre grandi confederazioni sindacali si sono opposte dopo la disdetta della scala mobile, le divergenze di principio e non che permangono tra Cgil da una parte e Cisl e Uil dall'altra.

«Un punto essenziale del futuro programma economico — ha dichiarato Lama — *dovrà essere costituito dall'impegno governativo per lo sblocco delle vertenze contrattuali»*. Anche il segretario della Cisl, Carniti, ha messo l'accento su questa esigenza: *«Il governo deve favorire una ripresa dei negoziati, specie nell'ambito delle sue prerogative, come nei settori delle partecipazioni statali e del pubblico impiego, una iniziativa che più di molte chiacchiere può contribuire a sbloccare la situazione»*. Secondo Mattina, il governo, comunque, non attuerà *«interventi d'autorità»*, ma si farà promotore di un'iniziativa per riportare alla trattativa le parti.

Sul contenuto di questa iniziativa, Spadolini non avrebbe fatto trapelare nulla anche perché dovrà verosimilmente essere coordinata con le altre forze politiche. Il messaggio comunque che i sindacati hanno rilanciato ieri è che il nuovo governo deve farsi parte attiva per non acuire le tensioni sociali e in prospettiva i rapporti tra i partiti della maggioranza e in certa misura con l'opposizione. Merloni ha riaffermato la disponibilità della Confindustria a riaprire la trattativa. *«Siamo pronti a trattare* — ha precisato il presidente della Confindustria — *sulla struttura del costo del lavoro, sia su tavoli riuniti che su tavoli separati, purché si tratti di una trattativa globale»*. E qui la palla torna a Lama, Carniti e Benvenuto che prima dovranno ricomporre la spaccatura creatasi nel movimento sindacale, che è oltremodo pericolosa e che non giova a nessuno: avviare contestualmente i rinnovi contrattuali e la riforma del salario, oppure spingere su una buona strada i rinnovi e soltanto in un secondo tempo aprire la discussione sul salario? Ieri la questione non è stata neppure sfiorata e del resto il tratta di un argomento che il sindacato dovrà risolvere al suo interno. Ma ancora non è stato fissato alcun appuntamento.

E' dunque facile previsione che sul costo del lavoro Spadolini (che ieri sera aveva in programma un incontro anche con l'Interaind, l'associazione che raggruppa le imprese pubbliche) sarà chiamato in settembre ad una prova molto dura e delicata.

I sindacati hanno confermato aspre critiche ai «tagli indiscriminati» alla spesa sociale previsti nella legge finanziaria, hanno chiesto un uso della leva fiscale che non penalizzi soltanto i cittadini più indifesi. Il presidente del Consiglio ha assicurato loro che verrà ripresentato il decreto contro gli scandali petroliferi e gli aggi esattoriali che dovrebbe permettere allo Stato di incassare circa 1000 miliardi.

e. pa.

Craxi: Pertini ha telefonato per sapere come stavo

ROMA — Il segretario socialista Craxi, rispondendo ad una domanda dei giornalisti circa una telefonata del presidente Pertini, che gli sarebbe giunta durante i lavori della direzione del psi, ha detto: *«Non si è trattato di una telefonata strettamente politica: non stavo bene l'altro giorno, un po' per la stanchezza, un po' per il caldo. Il presidente è stato gentile e ha voluto sapere come stavo. Lui, invece, che è fatto di ferro, sta benissimo. Mi ha telefonato da un rifugio di montagna e aveva appena finito di mangiare polenta e uccelli»*.

Tar dell'Aquila dà ragione al pensionato dello Stato

L'AQUILA — Il pensionato dello Stato che ha riscosso in buona fede, per errore dell'ufficio emittente, somme in più non dovute sulla pensione, non deve restituirle alle casse erariali. Lo ha deciso il Tribunale amministrativo regionale d'Abruzzo, che ha accolto il ricorso di Vincenzo Quaglieri, al quale il Centro elettronico dell'Ufficio del Tesoro dell'Aquila ha corrisposto, per diversi mesi, una pensione in misura superiore a quella dovuta, essendo stati applicati a favore del pensionato, a sua insaputa, i «benefici di rivalutazione previsti dalla legge, i quali però non competono a titolari di pensione — come il Quaglieri — collocati a riposo successivamente alla data di attribuzione dell'assegno perequativo».

Al Quaglieri è stata liquidata in più, per errore, la somma complessiva di 1.107.288 lire; al pensionato la direzione provinciale del Tesoro dell'Aquila impose quindi una rata di restituzione mensile di 38 mila 912 lire.

«Ove l'indebita corresponsione — ha osservato il Tar d'Abruzzo — *sia derivata da errore o inesattezza imputabile esclusivamente all'amministrazione, ed obiettivamente non rilevabile dagli interessati, l'obbligo di procedere al recupero delle somme viene ad essere eccezionalmente inoperabile»*.

Il nuovo decalogo

(Segue dalla 1ª pagina)

stanziamento alle partecipazioni statali, il governo procederà tempestivamente ai rinnovi dei vertici di Iri, Eni ed Efim.

5 Mezzogiorno — Pronta approvazione di una nuova legge sugli interventi straordinari per le aree meridionali.

6 Agricoltura — Una parte del fondo investimenti andrà al settore.

7 Contratti e costo lavoro — Si dovranno rispettare i «tetti» prefissati. Il governo svolgerà un «ruolo attivo» per l'avvio contestuale delle trattative sui rinnovi contrattuali e sul contenimento del costo del lavoro, ivi compresa la scala mobile.

8 Mercato del lavoro — Verrà accelerata l'approvazione del disegno di legge sulla riforma del collocamento e della cassa integrazione. Si cercherà di anticipare con decreto legge la normativa riguardante la mobilità. Verrà sperimentata una agenzia del lavoro per alleviare la disoccupazione nel Sud.

9 Pubblico impiego — Anche i trattamenti economici degli statali dovranno essere assoggettati ai «tetti» predeterminati.

10 Spesa pubblica — Saranno riviste tutti i progetti di legge pendenti in Parlamento e che implicano impegni di spesa al di fuori delle compatibilità contenute nella politica economica del governo.

Eugenio Palmieri

Per alcuni generi alimentari previsti rialzi dal 2 al 20%

A settembre ondata di rincari Scatta l'osservatorio prezzi

Lotta agli aumenti indiscriminati che minacciano il tetto dell'inflazione fissato per il 1983 al 13% - Il nuovo strumento di controllo agirà con Cip e Unioncamere

ROMA — L'allarme è già scattato: i prezzi hanno ripreso a galoppare, mettendo in serio pericolo gli obiettivi di contenimento all'inflazione indicati dal governo. Il tetto per il 1982 è fissato al 16 per cento e quello per l'anno ventuno al 13. Però, il trend di crescita degli ultimi tempi (a giugno il costo della vita ha avuto un'impennata dell'1,5 per cento) va ben oltre queste percentuali. Le prime ad accorgersene sono state naturalmente le massaie, alle prese con i conti della spesa sempre più pesanti. Anche a Palazzo Chigi si segue attentamente l'andamento dei prezzi e Spadolini nel presentare il suo governo-bis ribadirà che la lotta all'inflazione resta un caposaldo del programma economico.

Ma, in vista dell'autunno queste assicurazioni non bastano e i timori si moltiplicano dal momento che negozianti e industriali hanno incominciato a mettere le mani avanti avvertendo che, per effetto della recente stangata (con pesanti rincari della benzina e dell'Iva), molti listini a settembre saranno ritoccati. Si prospetta quindi un amaro rientro dalle vacanze, se verranno a mancare severi controlli sulla dinamica dei prezzi.

Mai come quest'anno le associazioni di categoria hanno ragione a lamentarsi e a mettere in guardia sull'inevitabilità di molti rincari. Nel giro di pochi mesi, infatti, sono saliti i costi di gestione, le bollette di luce e telefono, i trasporti. L'Iva, sia pure non toccando i prodotti di prima necessità, per forza di cose spingerà a rialzi.

Ma a queste valide motivazioni si accompagna la tradizionale tendenza ad aumenti indiscriminati. Gli avvisi non mancano. Secondo le rilevazioni della Conad (l'associazione nazionale cooperative fra dettaglianti) risulta che i prezzi all'ingrosso dei prodotti alimentari, con rare eccezioni, sono già tutti cresciuti. E si tratta di incrementi mediamente superiori a quelli registrati nel primo semestre dell'82 che già in alcuni casi superavano il tetto previsto per l'inflazione.

Sarà quindi inevitabile, a detta della Conad, una lievitazione dei prezzi al consumo con indici superiori al passato, anche per effetto delle scorte esaurite. La conseguenza è che il mese entrante forse pagheremo di meno burro e farina ma la pasta di semola, l'olio d'oliva, il prosciutto, i formaggi, i liquori, la birra, le banane costeranno più cari, da un minimo del 2 ad un massimo del 20 per cento.

Si sta ripetendo, in sostanza, la situazione della scorsa fine estate, quando, sotto l'incalzare delle voci di rincari a raffica, Spadolini ed i ministri del Tesoro Andreatta e dell'Industria Marcora furono costretti ad intervenire d'urgenza, con minacce a imprenditori e negozianti in mala fede. Allora si rimediò il «paniere» dei prezzi. Quest'anno invece a proteggere i consumatori dalle frequenti ingiustizie ci penserà «l'osservatorio dei prezzi» che, al momento esistente solo sulla carta, entrerà in piena attività il 27 agosto.

Il ministro Marcora è convinto che l'osservatorio, se ben utilizzato, farà da freno alla corsa dei prezzi. In pratica, alle aziende leader dei rispettivi settori sarà imposto di comunicare ogni 15 giorni all'osservatorio i prezzi all'origine di 36 prodotti alimentari di largo consumo (dal riso alla carne in scatola, all'olio, ai formaggi). La comunicazione avrà solo uno scopo conoscitivo per una verifica sulla congruità dei prezzi praticati al dettaglio. Al Cip sarà così affidata una funzione conoscitiva di controllo da esercitare insieme con l'Unioncamere che a sua volta impegnerà i negozi a «prezzi onesti».

L'iniziativa è stata accolta freddamente dalla Confindustria. Non sono certo i provvedimenti amministrativi a carattere conoscitivo, sostengono gli industriali, che «possono risolvere il problema dell'aumento dei prezzi». Un reale contenimento potrebbe aversi soltanto con un blocco dei costi di produzione «che invece salgono continuamente». A Palazzo Chigi si è convinti che l'osservatorio quanto meno genererà le intenzioni di chi vuol approfittare della difficile situazione.

e. p.

Equo canone illegittimo un articolo?

MILANO — La legge sull'equo canone, che dal 1978 regola gli affitti delle case, potrebbe essere giudicata incostituzionale in un suo articolo, il numero 3, che stabilisce che il proprietario puo' dare la disdetta del contratto all'affittuario dopo quattro anni di locazione anche senza «giusta causa».

Il problema è stato sollevato dal pretore di Milano, Domenico Gallo che, con un'ordinanza, ha chiesto una pronunciazione della Corte Costituzionale. Secondo il pretore, la norma in questione sarebbe in contrasto con sette articoli della Costituzione.

Cina-Usa

(Segue dalla 1ª pagina)

re le proteste della destra. Ma la sua speranza appare mal riposta. Il senatore Goldwater, candidato alla presidenza nel '64, ha definito l'accordo «un grave errore».

Al di là delle polemiche tra le destre e il Presidente, resta il fatto che il «comunicato numero 2 di Shanghai» — così l'accordo è chiamato, in riferimento al primo di Nixon e Ciu En Lai — suggella il rilancio del dialogo Washington-Pechino dopo un anno e mezzo di gelo. Entrando alla Casa Bianca, Reagan era parso pronto a frenare il processo di riavvicinamento avviato dai suoi predecessori. La sua ostilità con Taiwan aveva fatto temere a un certo punto il ritorno della Cina nelle braccia dell'Urss. L'ex consigliere di Carter, Brzezinski, aveva lanciato un grido di allarme, prospettando una nuova fase di instabilità in Asia. All'ultimo minuto, Reagan ha invece compiuto una sterzata, dimostrando ancora una volta il suo proverbiale pragmatismo.

Ennio Caretto

PECHINO — La Cina ha ammonito gli Stati Uniti che, nonostante l'accordo su Taiwan, vi sono ancora «nubi» che turbano i loro rapporti. «Non sono state spazzate completamente — ha scritto il "Quotidiano del Popolo", l'organo ufficiale del partito comunista —. Gli Stati Uniti hanno fatto alcune promesse, ma resta da vedere come si comporteranno in futuro».

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Pensioni, è meglio far da sé

«Su "Stampa Sera" del 2 agosto, nell'articolo che riguarda l'Inps (è il progetto di riforma del sistema pensionistico, presentato dal presidente dell'Ina, n.d.r.) *ho letto un'affermazione del presidente del Comitato provinciale dell'Inps di Torino, che mi lascia alquanto perplesso*, scrive da Biella il signor Giovanni Botta. L'affermazione è questa: *«I commercianti versano all'Inps dal 1965. Ebbene, in 16 anni, un commerciante avrà versato in tutto poco più di 2 milioni di lire che, con la "minima", si riporta integralmente a casa in dieci mesi»*.

Ma, aggiunge il lettore, ed ecco il motivo della sua perplessità, *«il rappresentante dell'Inps non ha precisato che questa situazione si verifica soltanto per coloro che sono andati in pensione nel 1981 e sono stati favoriti dallo scadere dell'età pensionabile dopo soli 16 anni di versamento»* e, aggiungerei, anche da quote di contribuzione inferiori alle attuali.

Per gli altri, la situazione, dice il signor Botta, *«è ben diversa»*. E la il suo caso, cioè di uno nato nel 1935, che andrà in pensione nel fatidico anno Duemila, avrà versato complessivamente da oggi in poi circa 15 milioni, (circa 830 mila lire annue), e riceverà una pensione di 2 milioni 300 mila lire, per ogni anno di sopravvivenza, al netto delle detrazioni, *«ovviamente mantenendo ferme le attuali corresponsioni Inps, così come fermi sono stati conteggiati i versamenti contributivi»*.

A questo punto, scattano i *«conti paralleli»* del signor Botta. *«Se, invece* — egli osserva — *versassi in banca lo stesso di 830 mila lire ogni anno, all'interesse netto del 14 per cento, ovviamente senza mai effettuare prelievi, dopo 18 anni, cioè nel Duemila, verrei a disporre di un capitale di oltre 56 milioni, che potrei ritirare in una sola volta, non già in rate trimestrali e, volendolo, reimpiegare in titoli con un rendimento anche superiore al 14 per cento»*.

Un po' per scrupolo, un po' perché il risultato della «capitalizzazione» di 850 mila lire mi sembrava enorme, mi sono fatto rifare i conti da un istituto bancario. Sono risultati esatti. In 18 anni, effettivamente, con un versamento annuale di 830 mila lire, se l'interesse sono è del 14 per cento e se non vengono toccati né il capitale né gli interessi, si raggiunge la bella cifra di 56 milioni 767 mila lire, che, sempre all'interesse del 14 per cento, assicura un reddito di quasi 8 milioni l'anno, più di tre volte la pensione Inps.

Mi sembra di capire la polemica del nostro lettore, in risposta alle osservazioni contenute in quell'articolo: altro che pozzo senza fondo, altro che *«Istituto di previdenza»*, il nostro Inps. Lasciamo questi soldi a noi, e sapremo amministrarli meglio. In questa polemica, però, molti punti appaiono discutibili. E' impensabile, intanto, che nei prossimi 18 anni rimangano immutati i contributi, le pensioni e gli interessi, bancari o da titoli, ai livelli attuali.

Ho già avuto, inoltre, occasione di dire, in questa rubrica, che se si dovesse supporre che, ancora nel Duemila, gl'interessi saranno sui livelli attuali, questo vorrebbe dire che la lira, e con essa l'economia italiana, sono andate a rotoli. Siamo già sull'orlo del baratro dopo dieci anni di *«grande inflazione»*: figuriamoci dopo ventott'anni. Quindi, una *«capitalizzazione»* al 14 per cento è, non solo improbabile, ma deprecabile: infine, quando leggo, nella lettera del signor Botta, che *«dopo il 65° anno di età, non è facile sopravvivere»*, dopo il primo impulso di toccare ferro, mi viene il secondo di ricordargli che oggi, secondo le statistiche, superata la prima infanzia, la vita media si aggira sui 75 anni. Quindi, c'è la buona probabilità di ricevere almeno per un decennio la pensione Inps, adeguatamente rivalutata, col passare degli anni, *«in relazione all'aumento dei contributi»*, come riconosce lo stesso lettore.

Detto tutto questo, però, rimane valida l'utilità di un ampio dibattito sulle proposte di riforma del sistema pensionistico, come quella avanzata dal presidente dell'Ina. Proposta in cui la *«capitalizzazione»* dei versamenti, la privatizzazione della materia, la possibilità di polizze assicurative individuali, pagate dai lavoratori, possono essere alla base di un sistema più sicuro, più equo e più *«previdenziale»*.

Passaporto per Capri

(Segue dalla 1ª pagina)

permette tutto, in qualsiasi stagione. Perché si deve lavorare solo tre o quattro mesi? Mancano, tanto per fare un esempio, strutture coperte, quasi tutte le attività sono all'aperto.

«Anche per il suo richiamo nel passerino internazionale — dicono gli esperti — *Capri potrebbe ospitare una serie di convegni ma non è possibile perché nessun albergo è attrezzato»*.

Una volta tanto d'accordo con lui è anche il sindaco di Capri, il centro più famoso dell'isola, Saverio Valente, laureato in fisica *«Proprio per questo* — dice — *sono portato più a guardare al futuro che non al passato»*), ampiamente coinvolto in questi problemi.

Fra Capri e Anacapri, da secoli, c'è una incomprensione frutto di campanilismo. Ancora oggi i «matrimoni misti» vengono guardati dalle famiglie con sospetto. I capresi sono i *«chiazzisti»* (piazzetti), quelli di Anacapri sono i «ciammurri» (i montanari, di origine turca), quelli di Marina Grande sono gli «scilli».

«Ma in sostanza — spiega Valente — *i problemi di Capri e Anacapri sono i problemi dell'isola: e ci devono dire, una volta per tutte, se nel capoluogo si vogliono costruire grattacieli come a Montecarlo o se invece si vuole ritornare a un tipo di turismo degli Anni Trenta quando la gente di tutto il mondo veniva qui per godersi il mare, il sole e la passeggiata»*. *«Dopo di che* — conclude — *anche noi ci daremo una regolata»*.

Il sindaco Arcucci si mostra un po' più scettico: *«Come amministratori* — dice — *noi facciamo la politica delle chiacchiere. In realtà chi fa il gioco turistico sono albergatori e operatori del settore con la loro pubblicità, con le loro offerte, con i loro "pacchetti" concordati con le agenzie internazionali. A questo punto cosa può voler dire nuovo chiuso? E' solo un problema di scelte: Capri dovrà decidere se avere un ruolo, come aveva in passato, in campo internazionale o se continuare invece ad ospitare ondate di villeggianti provenienti da Napoli o dalla Campania, senza offesa»*.

«Non vogliamo diventare come Ischia — ribatte Valente —: *i problemi che ha Napoli d'inverno sono ora gli stessi che ha l'isola d'estate, proprio perché la maggior parte dei napoletani sceglie Ischia per andare a trascorrere le vacanze estive. Noi invece vogliamo che Capri rimanga quella che era una volta: senza auto, e frequentata da gente disposta a poderi una vacanza tranquilla. Anacapri invece* — e qui riemerge l'attrito con i "montanari" — *ha portato nell'isola tante automobili. Il suo territorio è molto più vasto del nostro e disseminato di ville»*.

«Malgrado tutto, siamo ancora l'oasi d'Italia — replica Arcucci —. *Forse perché noi che stiamo così in alto non abbiamo i problemi di Capri, puntualmente invasa dai pendolari. La gente che sale qui viene per stare in tranquillità, e per settimane intere. Mi rendo conto, d'altra parte, che a Capri esiste il problema, e cercheremo di risolverlo nell'interesse di tutta l'isola, anche provando a realizzare un'idea avanzata tanto tempo fa: quella del consorzio turistico dell'isola, con propri uffici all'estero, l'unico autorizzato a pubblicizzare soggiorni e a coordinare correnti di villeggianti in queste parti»*.

Ruggero Conteduca

Sardegna, bomba contro casa di un sindaco

CAGLIARI — Un rudimentale ordigno è stato fatto esplodere davanti ad una finestra dell'abitazione del sindaco di Villanovafranca (Cagliari), il democristiano Salvatore Cortis di 40 anni.

La deflagrazione non ha provocato alcun danno

Tappeto d'agosto conviene piuttosto!

La convenientissima **PROPOSTA ESTATE** che vi consente...

1 ... di scegliere con la massima calma nel nostro vastissimo assortimento e di effettuare tutte le prove di ambientazione che riterrete necessarie sino all'assoluta convinzione di fare una scelta veramente su misura.

2 ... di acquistare agli attuali convenientissimi prezzi... **cominciando a pagare da ottobre.** E i tappeti li potete ritirare subito o lasciarceli in custodia estiva **gratuita.** Come meglio desiderate!

3 ... di iniziare da ottobre il comodissimo pagamento dilazionato della **Formula C.I.T.O.** Compri in Contanti, Paghi a Rate: **12 mesi** di comodità senza sovrapprezzi ne cambiali ne interessi. Il massimo della convenienza!

CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI
Milano viale Ionio angolo via Settala 8 | Tel. (02) 2716803

Torino via Lagrange 10 Tel. (011) 519665

LA DEMOCRAZIA SECONDO POPPER

Scienza e politica

Scienza e politica sono tra le attività per cui l'uomo si differenzia dagli altri animali dando vita, di là dalla natura, al mondo della «cultura». L'una nasce dal bisogno di sapere quale sia il vero volto delle cose e dei fatti in cui ci imbattiamo; l'altra dall'esigenza di trovare la forma migliore della convivenza, dal momento che l'uomo non riesce a vivere, *umanamente*, fuori di una qualsiasi comunità.

Può sembrare che le due attività siano eterogenee, poiché la scienza, nel suo sforzo di capire, è teoria; mentre la politica, riguardando i comportamenti, è azione, prassi. Tale impressione è poi rinforzata dagli esempi che spesso ci danno i politici di professione, così dominati dalla frenesia dell'azione da trascurare la comprensione pacata e attenta delle cose.

Ma l'impressione è sbagliata. Scienza e politica appaiono estranee solo quando le esercitiamo in modo difettoso. Lo scienziato, assorto nella sua ricerca teorica, non di rado dimentica il suo comune essere uomo, estraniandosi dall'impegno verso le forme della società, in cui pur deve operare. E il politico, spinto all'azione dal demone del potere, mira sovente a modificare la società reale senza prima capirla, guardando a un «dover essere» che non tiene conto dell'«essere».

Sin dall'antichità, invece, coloro che hanno riflettuto sull'uomo e sulle sue attività insistono sull'opportunità che scienza e politica siano intrinsecamente connesse, per non dimidiare l'uomo, separando teoria e prassi. Solo così si evita un sapere scientifico che non giovi a migliorare la nostra vita sociale (e, quindi, anche individuale), o l'utopia politica che, trascurando la realtà ed i mezzi che essa ci offre per i nostri fini, si riduca a sogno irrealizzabile.

L'Illuminismo, sorto dall'entusiasmo per la scienza moderna e dalla convinzione ch'essa aveva reso adulta l'umanità, nutrì il proposito di estendere il metodo scientifico anche alla regolamentazione della società. Come la nuova scienza aveva permesso a Newton di spiegare l'ordine del Sistema solare, così essa avrebbe portato a porre le basi di una società umana bene ordinata.

A guardarci attorno, dopo più di due secoli, ci si accorge che non è stato così, e che i successi del metodo scientifico applicato alla natura non sono stati affatto ripetuti dalla sua applicazione al mondo sociale. Perché questo fallimento, sebbene sia fondata e auspicabile la connessione tra scienza e politica?

Suppongo che la causa stia nel modo in cui s'è concepita la connessione, intesa per lo più come una «fondazione» della politica da parte della scienza. Il significato di «scienza» è mutato nel corso della storia. Ma, nonostante i cambiamenti, si è continuato a ritenere che, stabilita la scienza «autentica», ne risultasse senz'altro la politica valida.

Così, ad esempio, pensò Platone, ricavando istituzioni e modi di governo del suo modello di Stato dalle procedure e dai contenuti di quella dialettica ch'era, per lui, la scienza fondamentale. Le altre scienze, come matematica ed astronomia, erano infatti solo propedeutica alla conoscenza di ciò che è pienamente e non diviene, ossia del mondo trascendente delle idee. Chi si solleva a tale contemplazione diventa reggitore dello Stato e guida i propri concittadini, volenti o nolenti, sulla via indicata dalla «scienza perfetta».

Un'analoga fondazione della politica sulla scienza la troviamo del resto anche in Marx e nel suo «socialismo scientifico». Qui non c'è più ombra di trascendenza: l'uomo è visto in una totale immanenza alla natura e alla storia; e c'è un chiaro apprezzamento della scienza sperimentale moderna. Ma anche il marxismo ha la pretesa di attuare, di là dalla scienza in senso galileiano, il sapere fondamentale che comprenda il senso profondo, la direzione e la meta nello sviluppo della storia. E' tale presunto sapere che porta a fondare il programma politico del necessario avvento della società senza classi.

Si può osservare che i pro-

Karl Popper

grammi politici di Platone e di Marx, «scientificamente» fondati, nascono da concezioni della «scienza» come conoscenza assoluta e definitiva della realtà. Da ciò, forse, viene quella costrizione in nome della verità indubitabile, che subiscono le comunità a cui tali programmi sono applicati. Essa urta il nostro gusto per la democrazia e la «società aperta». C'è da chiedersi se la fondazione scientifica della politica non perderebbe questi aspetti preoccupanti se si rinunciasse al mito della scienza come sapere assoluto.

A tale domanda risponde affermativamente Karl Popper, l'ottantenne epistemologo che tanto ha contribuito all'eclisse di quel mito, mostrando come la scienza proceda per tentativi e confutazioni di ipotesi, sempre animata dall'esigenza di cercare risposte vere ai nostri problemi, ma consapevole anche che ogni verità conquistata non è mai definitiva e può sempre essere rimessa in questione. Se tale è l'autentico metodo scientifico, allora esso è, per Popper, anche il fondamento della società democratica.

Pure in questo caso, tuttavia, non mi pare affatto convincente la fondazione scientifica della politica. Vi è sì un aspetto della politica «democratica» che è congeniale con il metodo scientifico in senso popperiano, quale ricerca che mai si conclude in verità definitive. E' il carattere riformistico, di «ingegneria sociale», con cui una democrazia migliora la società, imparando dalla scienza la rivedibilità delle proprie soluzioni e il controllo dell'adeguatezza di mezzi e fini. Le «rivoluzioni» radicali sono propugnate solo da chi crede di possedere la verità assoluta.

Chi non cede a questa illusione è disposto al dialogo, a sentire le ragioni degli altri, a discutere le soluzioni dei problemi, mai stabilite una volta per tutte, perché ogni soluzione rigenera problemi. Ma non credo che tutto ciò, che fa parte del metodo scientifico, basti per fondare la «democrazia». Questa poggia non solamente sul rispetto delle procedure razionali della scienza, bensì anche sulla postulazione del pari valore e dignità di tutti gli uomini, che pure, di fatto, sono molto diseguali. Nella società aperta noi optiamo, invece, per la loro eguaglianza.

Un'eguaglianza di diritto che non consegue, come crede Popper, dall'accettazione del metodo scientifico. Se questo postula il dialogo, il dialogo stesso, per la scienza può (e talvolta deve) essere limitato ai «competenti». Né accettare la rivedibilità delle soluzioni comporta l'apertura al pari valore di *tutti* gli uomini: questa è piuttosto una scelta morale, che può coesistere con quel metodo, ma non ne deriva.

Lo stesso Popper del resto, riconosce che l'accettazione del metodo scientifico è un atto di fede non dimostrabile, dato che ogni prova già presupporrebbe l'accettazione del metodo. Perché, allora, voler dedurre da esso l'analogo ma distinto atto di fede nel pari valore degli uomini? Per garantire la nostra visione politica? Si deve avere il coraggio di ammettere che anche la democrazia è frutto di una propria fede e di una scelta morale gratuita.

Francesco Barone

Convegno al Vittoriale

D'Annunzio e Pirandello

La Fondazione del Vittoriale e il Centro di Studi pirandelliani organizzano un convegno sul tema «*D'Annunzio e Pirandello: il decadentismo - Il teatro - Il mito*».

I lavori si svolgeranno nell'auditorium del Vittoriale nei giorni 3, 4 e 5 settembre. Tra i relatori Giuseppe Petronio dell'Università di Firenze, Norbert Jonard dell'Università di Digione e Paolo Valesio dell'Università di Yale.

DOVE AVEVANO CERCATO RIFUGIO PETRARCA E I PATRIZI VENETI

Il saccheggio dei Colli Euganei

Uno dei paesaggi più dolci della penisola sfigurato da 63 cave e tre cementifici - La difficile lotta di «Italia nostra» in difesa dell'ambiente - Larvate intimidazioni degli speculatori e marce su Padova al grido di: «Turismo uguale fame, cave uguale pane» - Ora una legge disciplina lo sfruttamento, che tuttavia prosegue mentre si recuperano antiche ville, castelli e parchi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — *I Colli Euganei mostrano le mutilazioni subite nell'arrogante e sfrenato saccheggio che fa pensare a una lotta epoca barbarica, invece è avvenuto una decina di anni fa o poco più. Cavatori sbriciolavano questi amabili colli con ritmo progressivo e impeto irrompente, quasi con frenesia, e li portavano via nei camion. Pareva che il misfatto dovesse continuare finché dei Colli fosse rimasto soltanto qualche mucchietto di sassi. Fortunatamente, gli Euganei hanno avuto degli amici, non molti allora ma tenacissimi, che sono riusciti a fermare lo scempio, se non proprio del tutto, almeno quello più diffuso e selvaggio.*

Nella pianura padana a Sud-Ovest di Padova i Colli Euganei sorgono improvvisi e così isolati che sembrano più alti che in realtà non siano, seicento metri è la massima vetta, e più profonde le valli. E' uno dei primi posti scelti dall'uomo per viverci nel lago di Arquà sono stati trovati i resti di una civiltà paleolitica) e nei millenni è sempre stato amato, rispettato nella sua fisionomia, celebrato la caratteristica selvosità.

Era luogo di villeggiatura dei patrizi padovani e veneziani: i castelli e le fortezze, i palazzi residenziali, le mirabili ville venete, si vedono ovunque e sono la seconda attrattiva dei Colli; la prima è la bellezza del paesaggio. Petrarca venne qui, ad Arquà, a vivere gli ultimi anni. «In città sono stretto tra la folla e i carri, e me ogni stagione dell'anno non offre che popolo stipato, polvere, fango, strepito, immondezze. Invece la campagna è sempre amabile, sempre piena di attrattive per gli animi nobilmente disposti».

Arquà (dal 1874, quinto centenario della morte, chiamata Arquà Petrarca) è rimasta in gran parte qual era quando visse il poeta. Un silenzioso borgo medioevale pieno di suggestioni, con ulivi che si affacciano da ogni parte, tanto simile a certi paesaggi toscani. Oltre quarantamila persone all'anno salgono quassù per vedere nella piazzetta l'arca che contiene le spoglie e per visitare la casetta del poeta immersa nel verde. Non tutti hanno le idee ben chiare: molti visitatori, a credere alla guida, «chiedono del Petrarca non conoscendolo o immaginandolo chi pittore, chi musicista, chi antico condottiero».

Uno spettacolo troppo frequente sui Colli Euganei: il contrasto fra gli itinerari più suggestivi e la desolazione delle cave

La trachite

Dal balconcino dello studio del poeta si vedono i dolci e miti colli, se ne scorgono le profonde ferite delle cave. Si è sempre scavato nei Colli Euganei. Esistono qua e là tracce di cave romane che davano una pietra pregiata in architettura, la trachite. Venezia pavimentò con una trachite euganea piazza San Marco e le sue calli. Ma era, allora, fatica lenta e rude di braccia dotate di scarsi attrezzi, con pochi carri e qualche barcone per il trasporto. Erano piccole cave che non guastavano troppo il paesaggio, e dopo lo sfruttamento a poco a poco si ritornava il verde e la macchia.

E' in questo dopoguerra, soprattutto negli Anni Sessanta, che avviene l'ignominiosa distruzione degli Euganei. E' il febbrile assalto ai Colli. Non si era più vista una frenesia simile dall'epoca della corsa all'oro nello Yukon. Vengono con i bulldozer e le ruspe, le benne, le perforatrici per mine lunghe, i camion. I Colli sono ormai terra di conquista di cavatori e di cementieri, chi vuole aprire una cava la apre. «Bastava che uno facesse la comunicazione all'ufficio di competenza, poi andava avanti senza alcun progetto», *dice ora il dottor Alberto Moro, direttore del Consorzio per la valorizzazione dei Colli Euganei.*

Si estrae trachite, calcare per cemento, brecciame ordinario. A un certo punto sono in attività sessantatré cave e tre cementifici. I monti sono mangiucchiati, senza riguardo, scucchiaiati, spolpati. Le foreste sono abbattute per aprire la strada alle ruspe che si avventano voraci. Si forano gli Euganei, si sbancano, si fanno a pezzi, e i camion li portano dove si stanno rinforzando gli argini del Po e dove si costruiscono autostrade. Scoppiano mine in continuazione e una nuvola di polvere imbianca la campagna, entra nelle case.

I difensori

Dai paesi euganei si levano voci a scongiurare la fine del flagello, ma cavatori e cementieri non si fermano e vagheggiano nuove fortune. Il disastro si aggrava di anno in anno. Nel 1936 si cavarono dai Colli 200 mila tonnellate di materiale, nobile e vile. Nel 1953 con le moderne tecniche il prelievo era stato di mezzo milione di tonnellate annue, e nello stesso tempo la manodopera impiegata era scesa da 1400 unità a poco più di 500.

Nel 1970 si cavarono sei milioni di tonnellate. Per estrarre una tonnellata di materiale un operaio impiegava nel 1953 due ore e mezzo; adesso gli bastano dieci minuti. C'è chi afferma che, con questo ritmo crescente, «in mezzo secolo ogni elevazione verrà spianata e il compatto acrocoro in miniatura dei Colli Euganei scomparirà».

Ma a tener d'occhio i «mangiatori della montagna» *sono un gruppetto di giovani di vari Comuni della zona e di Padova, che si organizzano nei* «Comitati di difesa dei Colli Euganei», *e i fratelli Gianni e Franco Sandon ne sono l'espressione più vivace. Con la sezione padovana di Italia Nostra, fanno tutto quello che è possibile fare per fermare lo saccheggio: manifesti, comunicati, telegrammi, denunce, pubbliche riunioni. Hanno l'appoggio della stampa, l'interessamento di parlamentari. Fanno diventare quello degli Euganei un caso nazionale.*

Cavatori e cementieri non negano le offese al paesaggio, sfigurato, mutilato: promettono operazioni di rabberciamento. Propongono di pitturare di verde i fianchi dei monti scalpati e svuotati. Ridicolo. I «Comitati» *inaspriscono l'offensiva e qualche cavatore manda minacciosamente operai e camionisti sotto le finestre dei Sandon. E, nel marzo del 1970, c'è la* «marcia su Padova» *dei cavatori, condotta da un'imponente colonna di camion e di ruspe, con cartelli:* «Lasciateci guadagnare il nostro pane in pace» *e* «Turismo uguale fame, cave di pietra uguale pane».

Nel 1971 si ha la legge speciale per le cave, che reca il nome del deputato democristiano Romanato e Fracanzani, ex sindaco di Este, una delle località più stravolte. Vieta l'apertura di nuove cave; dispone la chiusura di quelle di pietrisco; la regolamentazione delle cave di trachite nobile e per il cemento; la sistemazione del terreno ad estrazione finita.

Dice l'ingegner Gianni Sandon: «Da dieci anni l'attività estrattiva è meno preoccupante. Ma il settore del cemento, secondo noi, non è stato regolamentato in modo particolarmente efficace. I cementieri hanno potuto addirittura espandere la loro attività». *Tre sono i cementifici: uno a Este e due nella turrita Monselice, e in questo decennio hanno ampliato gli stabilimenti, hanno impiantato nuovi forni, tutti sempre insaziabili. Dice Sandon:* «Questi cementifici stanno per esaurire le attuali cave. Abbiamo grossissimi timori, ci domandiamo: dove andranno, dopo, a tirar fuori il materiale? Su quale altro monte metteranno le mani?».

Dice il dottor Moro, direttore del Consorzio per la valorizzazione dei Colli: «Negli Euganei è concentrata la maggior produzione del cemento del Veneto. Ma a tempi lunghi i cementifici dovranno distribuirsi sul territorio regionale. Almeno questo è il programma previsto dalla legge della Regione del 1974».

Il piombeo fumo dei cementifici continua a gravare sulla zona di Monselice e di Este, ogni giorno un po' degli Euganei finisce in sacchetti ed è portato via dai camion. E' che cosa si fa per le mutilazioni inflitte ai Colli nel passato? «In questi dieci anni la natura ha fatto miracoli. Il Consorzio, con l'aiuto della Forestale, cerca di dare una mano alla natura. Ma dove lo scavo è stato più vasto e profondo soltanto il lento lavoro dei secoli potrà rimediare».

Il Consorzio sta facendo buone cose per i Colli. Realizza e progetta aree parco; recupera ville e castelli e monasteri che vanno in rovina; ha ottenuto dalla Regione una leggina per l'acquisto (due miliardi e mezzo) dalla Fondazione Cini del complesso su Rocca di Monselice: Ca' Marcello del XII secolo, villa Duodo, altri palazzetti medioevali e il torrione sulla sommità. E' un posto di incomparabile bellezza Rocca di Monselice, ma uno appena comincia a guardarsi attorno vede Monte Ricco mezzo mangiato dalle ruspe, ed è una pena, e intanto quelli del Comitato di difesa dei Colli si chiedono inquieti: e i cementieri, esaurite queste cave, dove andranno?

Luciano Curino

VENEZIA: LA MOSTRA DEI CAPOLAVORI DEI MAESTRI MURANESI

Quel vetro che vale più del diamante

Un bicchiere decorato a smalto del 1495 toccò le 55 mila sterline a un'asta di Sotheby's quattro anni fa - Anche la produzione del '900 ha prezzi con sei zeri per le opere firmate dai nomi più famosi

VENEZIA — Terminava anche, negli anni in cui Venezia perdeva la sua indipendenza, l'arte vetraria veneziana, la cui rinascita dovrà attendere una trentina d'anni e l'intraprendenza d'un antiquario, Antonio Sanquirico. Stimolato dall'interesse dei collezionisti per i vetri antichi, il Sanquirico convinse alcuni superstiti soffiatori muranesi ad eseguire copie di vecchi vetri a ritortoli che da allora a Murano saranno chiamati «zanfirico». Riapprendimento delle antiche tecniche e imitazione degli antichi modelli — naturalmente senza intenti falsari — sono anche al centro dell'opera didattica dell'abate Zanetti che a Murano fondò nel 1861 un museo vetrario, promosse scuole e mostre, ma non esaurirono la creatività dei vetrai muranesi dell'800.

Per convincersene basterà al visitatore della seconda parte della mostra, al Museo Correr, guardare gli spiritosissimi animaletti che sostengono i calici di Giuseppe Barovier o l'incredibile coppa dal gambo a spirale uscita nel 1895 dalla Artisti Barovier, l'impresa dei tre fratelli continuatori non solo nel nome di una grande tradizione.

Questa seconda parte della mostra documenta anche il vitale aprirsi dell'arte muranese agl'influssi di una più vasta cultura figurativa: dalle prime, osteggiatissime ed epigonali prove in *Art Nouveau* di Vittorio Toso, Benvenuto Barovier, Umberto Bellotto, ai fecondi ricercari secessionistici di Vittorio Zecchin, al classicismo novecentista di Guido Balsamo Stella e Napoleone Martinuzzi fino alle influenze sulla produzione

Coppa in vetro filigranato «a retortoli» (fine del XVI secolo - Museo di Capodimonte - Napoli)

contemporanea dell'informale, dell'arte segnica, dell'*art brut*.

E non si possono non ricordare tra i pezzi esposti altri capolavori della moderna arte vetraria: il vaso murrino, il piccione, l'anfora «primavera» e la coppa «porpora e oro» di Ercole Barovier, il vaso nero disegnato da Carlo Scarpa nel 1930 per Cappellin, il piatto murrino del 1940 sempre di Scarpa per Venini, i vasetti musivi di Mario De Luigi per Slaviati & C, la testa femminile, la ciotola e il vaso decorato a filigrana di Archimede Seguso, la ciotola Barovier & Toso del '40, i vasi in vetro sommerso e il piatto murrino del '76 di Alfredo Barbini, i «sommersi» di Flavio Poli, il «fazzoletto» di Fulvio Bianconi e Paolo Venini, la bottiglia disegnata per Venini da Tapio Wirkkala, i vasi «milleocchi» di Vinicio Vianello.

La mostra può anche rappresentare per qualcuno uno stimolo al collezionismo, e sarà bene dunque dare qualche indicazione, anche se sommaria e sparsa, sul mercato dei vetri veneziani. Cominciamo col dire che pezzi importanti d'alta epoca appaiono raramente sul mercato e quei rari hanno prezzi proibitivi ai più. Se non c'inganniamo, negli anni recenti l'avvenimento di maggior risalto che riguardi questo settore dell'antiquariato è stata la vendita della collezione Rovert von Hirsch, dispersa da Sotheby's nel giugno del '78.

In quell'occasione un calice di vetro blu con coperchio, decorato a smalto e databile intorno al 1500, fu venduto per 50.000 sterline, e ben 55.000 ne fece un bicchiere di vetro incolore decorato a smalto con stemma e nastri eseguito a Murano per le nozze del norimberghese Michael Behaim nel 1495. Questo bicchiere è ora esposto alla mostra col n. 82 di catalogo. Nell'80 Christie's ha assegnato per 11.000 sterline un piatto veneziano di 26 centimetri circa di diametro.

Nel corso dell'asta bandita da Sotheby's per la vendita della collezione Krug, nel luglio '81, un calice con coperchio, a filigrana *façon de Venise* olandese del XVI-XVII secolo, abbastanza simile a quello esposto col n. 165, ha fatto 15.000 sterline; 12.500 sterline sono state pagate per una coppa *façon de Venise* incisa a diamante del 1580 circa; 7500 per una coppa veneziana in vetro incolore smaltato e dorato del XVI secolo; 6000 per un calice veneziano dorato e smaltato del 1500 circa; 3800 per una lastra veneziana di vetro filigranato del XVII secolo.

In Italia, da Semenzato, un semplice bicchiere veneziano del XVI secolo ha fatto, nel dicembre '81, 2.200.000 lire; alcuni begli esemplari veneziani abbiamo visto nella collezione esposta da Pratesi di Firenze all'ultima biennale d'antiquariato; nell'ultimo catalogo Bolaffi, l'antiquario veneziano Viancini ha pubblicato due fiasche in vetro verde montate in rame dorato.

Prezzi più accessibili hanno naturalmente i Murano dell'800, ma non ricordiamo pezzi interessanti apparsi recentemente sul mercato. Più frequenti i vetri veneziani del '900. Nell'asta Finarte dell'aprile di quest'anno abbiamo visto assegnare per 500.000 lire un vaso in vetro soffiato con fasce applicate alto 32 cm di Zecchin; per 1.300.000 un vaso sferico rosa spruzzato d'oro, alto 22 cm, di Seguso; per 2.000.000 un vaso inciso alla mola, alto 30 cm, di Guido Balsamo Stella, e per 1.800.000 un piatto di 23 centimetri di diametro dello stesso artista. Un nudino (8x9,5 cm) rosso e oro di Martinuzzi ha fatto 400.000 lire; 1.100.000 una sua pianta grassa e 1.800.000 una sua anfora in vetro «pulegoso» in tutto simile a quella ora esposta col numero 525.

Mario Spagnol

(2 - Fine)

Cina: troppi cuori solitari

PECHINO — E' difficile sposarsi in Cina perché molti giovani hanno paura delle maldicenze della gente se sono visti a passeggio insieme, e perché sul luogo di lavoro vi sono poche occasioni per incontrarsi e fare amicizia.

Una soluzione al problema è stata «scoperta» in alcune città cinesi dove da qualche tempo fioriscono agenzie matrimoniali, finanziate o aiutate dai comuni.

Queste agenzie chiedono tre *yuan* (circa 2000 lire) come tassa di registrazione per inscrivere un uomo o una donna nell'elenco dei candidati.

LA PIÙ ILLUSTRE DONNA DEL SECOLO
MARIE CURIE
di
Françoise Giroud

Il primo Nobel di nome donna.

Biografie
RIZZOLI

Salone
LA STAMPA
Libreria Concessionaria dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 511 258
Vendita di riproduzioni a colori di opere d'arte in fototipia policroma
Vendita di pubblicazioni d'arte - letteratura e legislativo
ACCETTAZIONE inserzioni sulla Gazzetta Ufficiale
CONCESSIONARIA ABBONAMENTI E VENDITA Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana
GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

sanRemo SR
l'uomo, l'abito, lo stile.

Per consentire lo svolgimento delle elezioni presidenziali, è il primo gesto concreto di distensione dall'inizio della guerra

Israele arretra (pochi metri) a Beirut Inquietanti movimenti siriani nel Nord

Al piano Habib manca ancora il consenso Olp a restituire un pilota catturato e i corpi di 9 soldati uccisi Arafat vuole scambiarli con prigionieri, Begin rifiuta - Il mediatore Usa è in Siria per strappare un impegno al ritiro delle truppe - Alle manovre di Damasco Tel Aviv risponde muovendo un battaglione corazzato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GERUSALEMME — Si può dire che l'esodo palestinese da Beirut è già cominciato ieri, con l'arretramento dei soldati di Israele tra le rovine del museo: è stata una marcia indietro di poche decine di metri, che non vale molto dal punto di vista militare, e anche formalmente è legata soltanto all'elezione, domani, del nuovo Presidente libanese. Ma il valore politico di quella breve ritirata è molto alto, e qui a Gerusalemme lo si fa notare: perché è il primo segnale concreto, sul campo, di uno sganciamento che lascia via libera alle pratiche concordate da Habib.

Il mediatore americano sta tentando in queste ore a Damasco di ottenere un impegno formale anche dalla Siria, con tanto di firma di Assad sotto il piano di sgombero dei *fedayn* e dei soldati siriani chiusi a Beirut Ovest; ottenuta questa, l'unico intoppo rimane la consegna di un pilota di *Skyhawk*, il tenente Aaron Ahiaz, che l'Olp ha catturato due mesi fa, e la restituzione ad Israele dei resti di nove soldati caduti sul fiume Litani nel '78. Arafat continua a chiedere che si proceda a uno scambio di prigionieri, tramite la Croce Rossa; Begin ribatte che di scambi si parlerà solo in un secondo tempo e solo con la Siria: *«I terroristi non sono soldati e non rientrano nella convenzione di Ginevra»*, dice il premier. E aggiunge: *«Prima ci consegnino il nostro pilota, poi potranno andarsene da Beirut»*.

Pare inconcepibile che la macchina, ormai in moto, della soluzione diplomatica debba bloccarsi su questo ostacolo, a qualche metro appena dalle navi che stanno per attraccare nella baia libanese. E l'ottimismo continua ad essere la sola sensazione che si coltivi nei corridoi del palazzo di governo. Su questo punto, ha detto il ministro della Difesa Sharon in serata alla radio, *«abbiamo fatto progressi... Penso che ci stiamo avvicinando alla soluzione»*. Ma mentre gli occhi di tutto il mondo sono puntati sui pochi chilometri quadrati di rovine e di miserie che si stendono verso il mare di Beirut, lentamente, più a Nord, l'orizzonte si fa minaccioso.

E' tuttora soltanto una guerra di movimento, una ristrutturazione delle prime linee che si fronteggiano nella Valle della Bekaa e non lontano dalla Tripoli libanese. Ma se ne temono gli sviluppi. Dal villaggio di Khamed Al Loz, che sovrasta in un pizzo di montagna l'intera vallata della Bekaa, i cannocchiali degli ufficiali israeliani seguono senza difficoltà i continui spostamenti delle truppe siriane, l'arrivo di nuovi carri e nuovi mezzi blindati, le batterie e le trincee che si affondano sempre più nelle protezioni del terreno. I rifornimenti di armi, munizioni e sistemi missilistici, e il rafforzamento della linea di fuoco vengono valutati «con *molta serietà*» dal comando generale.

Ma anche gli israeliani hanno già cominciato questa nuova guerra. Un secondo battaglione corazzato ha messo nei giorni scorsi verso Nord, dividendo i suoi carri armati e le sue batterie d'appoggio tra la costa che sta subito a Nord di Biblos e il villaggio di Laqiuq, che si arrampica sulla montagna verso Est e verso la Bekaa. Con questo contingente, dotato di grande mobilità e di notevole forza d'urto, il quartier generale israeliano ha consolidato la sua prima linea, alle spalle di Beirut, e ha preparato il nuovo attacco: da Biblos la strada è aperta verso Tripoli, seconda roccaforte dei guerriglieri palestinesi (sembra che ve ne siano asserragliati dentro quasi 5 mila), e da Laqiuq la marcia sulla Siria si fa diretta, e in discesa.

Trentamila siriani e almeno altrettanti israeliani: si fronteggiano ora più di 60 mila uomini. Non è detto che le cannonate di disturbo che vengono sparate ogni giorno da una parte e dall'altra debbano per forza allargarsi a uno scontro sul campo. Ma qui in Israele c'è chi dice che la vera guerra di Sharon non è ancora cominciata, e che i suoi piani sono ora tutti sul tavolo delle operazioni.

La sua frase di alcuni giorni fa continua ad essere una minaccia inquietante: *«I siriani non sono in buona posizione, non è più come una volta, quando con i loro cannoni potevano arrivare fino a Haifa. La situazione oggi è che Damasco si trova sotto il tiro dei nostri cannoni, e la Siria deve scegliere quello che vuole: noi a 25 chilometri dalla sua capitale, oppure tutti i soldati, i nostri e i loro, via dal Libano»*. Beirut, in questa prospettiva, appare solo una prima tappa.

Mimmo Càndito

L'ambasciatore italiano Forse sabato lo sgombero

BEIRUT — *«Con ogni probabilità già sabato prossimo i "paras" francesi della Legione si installeranno nel porto di Beirut, dando così l'avvio al piano di evacuazione dei palestinesi dalla capitale»*.

Lo ha dichiarato l'ambasciatore d'Italia a Beirut Franco Lucioli Ottieri, giunto a Beirut Ovest dopo un colloquio con il ministro degli Esteri libanese Fouad Butros.

D. — *Quando la formalizzazione della richiesta libanese ad Italia, Francia e Stati Uniti per l'invio di contingenti di pace?*

Lucioli Ottieri: *«La cosa è fatta. C'è ottimismo dappertutto. Con Brutros, abbiamo provveduto a "limare" del superfluo le lettere che si scambieranno poi i due governi. Oggi il Consiglio dei ministri libanese dovrebbe rendere ufficiale l'invito all'Italia, alla Francia ed agli Stati Uniti, perché partecipino alla forza multinazionale»*.

Brindisi. I bersaglieri del battaglione «Governolo» riordinano l'equipaggiamento dopo l'atterraggio (Telefoto Associated Press)

A Brindisi i bersaglieri per il Libano

Regge la tregua in Libano, oggi il governo accetterà la forza di pace

Arafat promette: partirò

BEIRUT — L'accordo definitivo sullo sgombero dei guerriglieri dell'Olp da Beirut Ovest assediata dagli israeliani è stato raggiunto anche se manca ancora la conferma di Israele. Lo ha detto ieri sera il primo ministro libanese Shafik Wazzan, il quale ha confermato che oggi il suo governo chiederà ufficialmente a Stati Uniti, Francia e Italia di fornire la forza multinazionale di pace. *«Siamo arrivati alla fine del lutti del Libano»*, ha detto Wazzan dopo un altro colloquio con l'inviato del presidente Reagan Habib. *«Riferiremo al governo sull'accordo e sul piano* (di sgombero). *Speriamo che inizi la sua applicazione»*.

Quando gli è stato chiesto se il piano di sgombero dei guerriglieri palestinesi si limiterà sabato prossimo, Wazzan ha risposto: *«Non fissiamo scadenze. Lasciamo parlare i fatti»*. Ieri per la prima volta da quando il presidente Reagan ottenne, giovedì scorso, una ennesima tregua fra Israele e l'Olp, gli aerei israeliani hanno sorvolato Beirut rompendo il muro del suono.

In un'intervista a radio e giornali libanesi, il presidente dell'Olp, Arafat, ha detto di avere dato la sua *«parola d'onore»* alla forza multinazionale, alle nazioni islamiche e agli alleati dell'Olp che egli lascerà Beirut. *«Siamo la più piccola forza militare del mondo arabo, ma abbiamo combattuto e abbiamo resistito alla potente macchina da guerra israeliana più a lungo di qualsiasi altra nazione araba nelle precedenti guerre del Medio Oriente. Questa è una vittoria palestinese»*, ha detto Arafat.

E' convinzione generale che Arafat sarà l'ultimo a lasciare Beirut e installerà il quartier generale dell'Olp a Tunisi presso la Lega araba.

Ieri le forze israeliane si sono ritirate di poche decine di metri dal centro di Beirut attorno al palazzo del Parlamento per creare una zona neutrale in cui possano svolgersi le elezioni presidenziali di domani, di cui il leader cristiano Bashir Gemayel è l'unico candidato ufficiale. Gemayel, che ha 34 anni, è il comandante militare della coalizione di destra che nella guerra civile del 1975-76 combatté contro l'Olp e le sinistre libanesi sue alleate.

Begin andrà in vacanza la settimana prossima

TEL AVIV — Il primo ministro israeliano Begin inizierà la prossima settimana un periodo di vacanza a Nahariya, un centro turistico e balneare della Galilea, a pochi chilometri dalla frontiera libanese.

Pare che il premier abbia scelto la località per mostrare che la frontiera settentrionale dello stato ebraico è nuovamente sicura.

Israele accusata di genocidio

NICOSIA — Una commissione internazionale di giuristi ha concluso che Israele è responsabile di genocidio e di altri crimini di guerra in Libano e ha invitato i soldati israeliani a disobbedire agli ordini se vogliono evitare di essere ritenuti responsabili.

La commissione, di cui fanno parte 33 giuristi e altre personalità di 16 Paesi fra cui l'ex presidente portoghese Francisco Da Costa, ha ammonito che *«tutti coloro che sono colpevoli direttamente o indirettamente di trasgressione e violazione del diritto internazionale e di crimini contro l'umanità, dovranno rispondere di fronte alla giustizia internazionale»*.

La commissione ha ascoltato le deposizioni di 19 medici, giornalisti e altre persone che hanno avuto un'esperienza di prima mano della guerra.

Il leader della Falange cristiana diventerà presidente?

Gemayel si dichiara pronto al dialogo con i musulmani

PARIGI — *«Assicurare il ritiro di tutte le forze straniere, ricostruire il Paese devastato dalla guerra, ristrutturare lo Stato»* sono i principali problemi che il nuovo presidente del Libano dovrà risolvere. Lo afferma in un'intervista a *Le Monde* quello che per il momento è l'unico candidato alle elezioni presidenziali libanesi di domani, il capo delle forze libanesi cristiane, Bechir Gemayel, insistendo sull'urgenza che il Paese abbia al più presto un capo dello Stato, nonostante la presenza delle *«ombre siriane, palestinesi e israeliane»*.

Dopo aver dichiarato che la presenza israeliana non lo favorisce in quanto *«fornisce i migliori argomenti ai suoi avversari»*, Gemayel si dichiara aperto al dialogo con i musulmani libanesi. Dopo aver lanciato un ultimo appello a tutti i dirigenti politici, musulmani e cristiani, per una unione sacra per la salvezza del Libano, Gemayel ha dichiarato: *«La guerra ci ha insegnato molte cose che hanno allargato la nostra visione politica»*. *«Porto promesse di cambiamento e non lo nascondo»*, ha proseguito, insistendo come comunque egli non abbia *«nessun pregiudizio politico nei confronti dell'Islam libanese»*. *«Vi è nell'anima dei cristiani del Libano una piccola parte di Islam che li distingue da tutti gli altri cristiani»*, ha aggiunto.

Egli ha inoltre dichiarato di avere *«pronti vari progetti di ristrutturazione che vanno dal sistema federale alla centralizzazione più spinta»*, ma di non avere *«preferenze specifiche per l'uno o l'altro sistema»*.

Gemayel ha comunque smentito di volere una spartizione del suo Paese, precisando che *«la sicurezza di cui ha beneficiato la zona liberata dalle forze libanesi sarà estesa al resto del territorio, via via che viene liberato»*. Egli ha anche affermato che se eletto agirà *«in fretta e con fermezza»* per impedire qualsiasi presenza straniera sul territorio nazionale.

Appello Unrwa per aiuti

VIENNA — L'Unrwa, l'agenzia delle Nazioni Unite per gli aiuti ai profughi palestinesi, ha rivolto un appello alla comunità internazionale affinché vengano raccolti 93 milioni di dollari necessari per condurre a termine il programma di aiuti ai profughi.

L'Unrwa ha prestato assistenza a 80.000 palestinesi nel Libano meridionale, a 12.000 nella Bekaa, a 1.300 a Tripoli (Libano settentrionale), a 4.300 in Siria e a 30.000 altri palestinesi che vivono a Beirut.

Secondo anniversario degli accordi di Danzica e del sindacato libero

Volantini per le strade di Varsavia invitano a manifestare il 31 agosto

VARSAVIA — Volantini distribuiti per le strade della capitale e firmati dal «Comitato interaziendale dei lavoratori di *Solidarnosc*» hanno invitato ieri la popolazione a massicce manifestazioni di piazza per il 31 agosto prossimo.

Un enorme striscione con i colori e l'insegna del sindacato indipendente è stato appeso ai tetti di due edifici alti nove piani nel centro di Varsavia; una grossa scritta chiedeva l'amnistia per i polacchi condannati in base alla legge marziale, libertà per i dissidenti internati senza alcuna accusa e ancora rinchiusi, e la ricerca di un accordo fra le varie componenti della società polacca.

Il 31 agosto cade il secondo anniversario della firma degli accordi di Danzica in seguito agli scioperi nella città baltica, e della nascita ufficiale di «Solidarietà».

I volantini sollecitano l'abrogazione della legge marziale e il ripristino della libertà per *Solidarnosc* di agire alla luce del sole, e affermano: *«L'accordo da raggiungere dopo l'accoglimento di queste richieste costituisce l'unico modo per salvare il Paese. I giorni di agosto sono l'ultima occasione utile per imboccare questa strada. La manifestazione pacifica a favore dell'accordo è l'ultima possibilità di evitare la tragedia finale per il Paese e la nazione»*.

In tre punti della capitale la gente ha disegnato sul selciato grandi croci fatte di fiori. Una di queste croci floreali è stata disegnata nella piazza della Vittoria, dove lunedì sera la milizia del regime ha disperso con gli idranti una folla di manifestanti che si erano inginocchiati sul selciato per cantare inni e scandire slogan di protesta.

Anche la regione della «Malopolska» (Piccola Polonia), che ha come capitale Cracovia, prevede per il 31 agosto manifestazioni pacifiche.

Il segretario di redazione del settimanale *Solidarnosc*, Krzystof Wyszkowski, 36 anni, è evaso dall'ospedale della città di Wejcherowo, sul litorale baltico, dove era stato ricoverato dal centro d'internamento di Strzebielinek in cui era rinchiuso dal 13 dicembre scorso.

Jaruzelski torna dalla Crimea

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — Il premier polacco, generale Jaruzelski, è ripartito ieri dopo la visita-lampo a Breznev in vacanza in Crimea. Nel loro colloquio, i due leader hanno minimizzato gli ultimi eventi in Polonia, facendo capire che i problemi economici hanno ormai il sopravvento sugli aspetti politici della crisi.

Secondo il comunicato diffuso dalla Tass, *per Jaruzelski, in seguito alle «misure straordinarie»* decise a Varsavia, vi sono stati *«Cambiamenti positivi»*, ma *«il processo grazie al quale il Paese uscirà dalla crisi è frenato dall'esistenza di una clandestinità controrivoluzionaria»*.

Il premier polacco ha anche sollevato l'Urss dalle presunte ingerenze negli affari interni del suo Paese: *«L'ingerenza si traduce nella consegna continua di materie prime... crediti e ordini che assicurano il pieno ritmo delle capacità produttive della Polonia»*.

Poche parole sull'amicizia e [illegible] richiamo all'ortodossia, contrariamente agli altri incontri bilaterali dopo l'inizio della crisi: i due [illegible] politici si sono limitati a ricordare che i rapporti sovietico-polacchi si sviluppano *«sulla base dell'internazionalismo socialista, dell'uguaglianza, del rispetto della sovranità»*.

Breznev ha promesso che l'Urss contribuirà sempre, nei limiti delle sue possibilità, alla soluzione dei problemi economici della Polonia; a questo proposito, i due leader hanno condannato le sanzioni decise dagli Usa e da alcuni Paesi Nato contro la Polonia per *«aggravarne le difficoltà economiche e destabilizzare la situazione nell'interesse dell'imperialismo americano»*.

Con un chiaro riferimento all'embargo sulle forniture per il gasdotto siberiano, il documento rileva che la politica delle sanzioni è *«un boomerang che certo colpirà anche gli interessi dei Paesi che usano questi sistemi discutibili negli affari internazionali»*. Chiaramente, si è fatto il possibile per dare a questa seconda visita di Jaruzelski dopo il *putsch* di Varsavia il carattere di pura routine.

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Si uccide funzionario dell'Unctad

GINEVRA — Un alto funzionario tedesco occidentale della Conferenza dell'Onu per il Commercio e lo Sviluppo (Unctad), Harry Stordel, si è suicidato gettandosi da una finestra del suo ufficio di Ginevra, situato al nono piano.

«Allontaniamo per sempre lo spirito golpista»

Appello dei vescovi argentini per il ritorno della democrazia e la revoca dell'emergenza

BUENOS AIRES — In un drammatico appello alla nazione, i vescovi argentini hanno esortato il popolo a marciare unito verso il ritorno alla democrazia. Secondo l'episcopato, che ha divulgato un documento dal titolo «Cammino della riconciliazione», qualsiasi manovra destinata a *«ostacolare o interrompere»* il processo di democratizzazione in corso *«sarebbe tragico per il futuro della Repubblica»*.

Manifestazioni studentesche in Nicaragua

MANAGUA — Tre persone sono morte e sei sono rimaste ferite a Managua, in Nicaragua, durante una manifestazione studentesca convocata in segno di protesta contro i maltrattamenti subiti da un sacerdote.

I vescovi ripropongono poi all'attenzione delle autorità lo spinoso problema degli scomparsi e ritengono sia *«conveniente e opportuno»* ripristinare le garanzie costituzionali, sospese a suo tempo dallo stato di emergenza imposto dal governo militare.

Il documento elaborato dalle gerarchie della Chiesa argentina è ripreso e commentato da tutti i giornali, che ne rilevano il profondo significato morale e umano. E' la prima volta, si fa rilevare, dall'inizio della crisi in cui è precipitato il Paese dopo il conflitto delle Malvine, che l'episcopato argentino rompe il suo tradizionale riserbo per esaminare la situazione alla luce dei drammatici avvenimenti di questi ultimi mesi.

«La dottrina sociale della Chiesa — si legge nel documento — *respinge un totalitarismo del proletariato, ma esclude nello stesso tempo il monopolio del potere politico da parte di qualsiasi altro settore della nazione, per quanto maggioritario, poderoso o elastico possa essere»*.

Il documento episcopale sottolinea, inoltre, *«la necessità di continuità della vita istituzionale, che deve essere un principio fondamentale e solido della coscienza politica nazionale, in modo da allontanare per sempre dalla nostra indole politica lo spirito "golpista"»*. Mai prima d'ora, si fa osservare, la Chiesa aveva messo in guardia così apertamente la nazione contro i colpi di Stato.

«Riteniamo sia conveniente — prosegue il documento episcopale — *la revoca dello stato d'emergenza»*. Nello stesso tempo l'episcopato ribadisce la sua energica condanna di qualsiasi azione guerrigliera che possa impedire al popolo argentino il recupero dei suoi diritti.

Spari con vittime a Kabul nel palazzo presidenziale e all'ambasciata sovietica

ISLAMABAD — Secondo fonti degli ambienti degli insorti afghani, un grave scontro armato avrebbe opposto all'interno del palazzo presidenziale di Kabul fautori ed oppositori della fazione parcham del partito, quella del presidente Babrak Karmal, causando alcune vittime.

Membri delle fazioni khalk (bandiera) e parcham (popolo) si sono affrontati nella prima settimana di agosto; sono state viste alcune ambulanze cariche le vittime al palazzo presidenziale. Dirigenti delle due fazioni, farsi sul conto stati uccisi o feriti; parecchie vittime sarebbero ministri.

La fazione «khalk» ha un atteggiamento critico verso l'Urss, che invece il «parcham» appoggia incondizionatamente.

Fonti diplomatiche occidentali affermano inoltre che ribelli afghani hanno attaccato l'ambasciata sovietica a Kabul ferendo due soldati e catturandone altri due. Lo scontro sarebbe avvenuto la settimana scorsa, nella notte tra mercoledì e giovedì, ed è durato almeno un'ora.

Massicce esercitazioni militari in Giappone

TOKYO — L'intero apparato di comando delle «forze terrestri di autodifesa» è stato mobilitato ieri in Giappone per la maggiore esercitazione di preparazione strategica dall'abolizione dell'esercito imperiale alla fine della guerra.

L'esercitazione è diretta dal capo dello stato maggiore delle forze di terra, generale Sumio Murai, e vi partecipano 4000 ufficiali in 58 installazioni in tutto il Paese.

In casa sua era stato arrestato un uomo accusato di due omicidi

Salvo per ora il governo irlandese Il procuratore generale si è dimesso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Per ora almeno, il grande scandalo irlandese è stato circoscritto e forse spento. Patrick Connolly*, l'Attorney General, *ha rinunciato al suo augusto incarico di rappresentante supremo della giustizia; e funzionari del governo hanno smentito che tra il dimissionario e un trentenne accusato di due omicidi esistessero «rapporti omosessuali». Il presunto assassino, Malcolm MacArthur, era stato arrestato venerdì sera nell'elegante appartamento di Patrick Connolly a Dalkeith, 15 chilometri a Sud di Dublino. Fonti ufficiali smentiscono inoltre che Connolly e MacArthur stessero per partire insieme per una vacanza in America.*

Connolly è partito, lui sì, domenica mattina: ma lo scandalo non gli ha permesso di passare a New York che poche ore. Il suo amico, il premier Charles Haughey, gli ha ordinato di tornare e di dimettersi. L'Attorney General, il procuratore generale dello Stato, un facoltoso scapolo di 55 anni, ha obbedito. Non aveva scelte. Ha rimesso piede a Dublino lunedì sera tardi, dopo un volo sul supersonico Concorde da New York a Londra e su un aereo del governo irlandese da Londra a Dublino. Ha visto Haughey e ha immediatamente lasciato la carica che faceva di lui un ministro. Si è così evitato un terremoto politico che avrebbe potuto travolgere l'intero governo.

Malcolm Edward Daniel MacArthur, l'uomo arrestato nel suo appartamento da detectives armati, è accusato di avere ucciso un'infermiera di 28 anni, Bridie Gargan, e un agricoltore di ventisette, Donald Dunne. E' una storia agghiacciante. Secondo la polizia, MacArthur, il quale proviene da ricca famiglia irlandese, infierì su Bridie Gargan a martellate il 22 luglio, mentre la giovane prendeva il sole in un parco di Dublino. Poi nascose il corpo sulla spiaggia della vittima. Miss Bridie fu presto trovata, era ancora viva, ma spirò dopo 4 giorni. Donald Dunne fu invece assassinato a fucilate il 25 luglio nella sua fattoria, nella contea di Meath, non lontano dalla casa di MacArthur.

Nel dimettersi, Patrick Connolly ha ammesso di conoscere MacArthur «da alcuni anni», ma soltanto «socialmente». Poi ha spiegato: «La sera di mercoledì 4 agosto, mister MacArthur arrivò nel mio appartamento. Mi informò che era stato a Londra e in Belgio per questioni finanziarie e che sarebbe rimasto in Irlanda per qualche giorno, pure per questioni finanziarie. Gli dissi che poteva restare nel mio alloggio. Ignoravo del tutto che fosse ricercato dalla polizia e non nutrii mai alcun sospetto. Quanto è avvenuto mi ha colto totalmente di sorpresa».

Mario Ciriello

Spagna, esplode bombola di gas dieci morti

LUANCO — Dieci morti e otto feriti sono il bilancio dell'esplosione di una bombola di gas propano che ha distrutto un edificio di tre piani a Luanco, un centro turistico nel Nord-Est della Spagna.

Secondo le squadre di soccorso, che sono ancora al lavoro, molte altre persone sarebbero ancora sepolte sotto le macerie.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Bice Orlandi ved. Taffelli

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio il figlio Roberto, la cognata Enrichetta, i nipoti Romilda, Renato, Massimo, Andrea, Tonino, Sergio. Un particolare ringraziamento al dott. Hutter Marcel. La cara salma riposa nella tomba di famiglia a Campiello.
— Torino, 16 agosto 1982.

Marcel Pilo Hutter e figli sono affettuosamente vicini a Roberto.

Sono vicini a Roberto per la perdita [illegible] MAMMA
Roberto Susanna Ozello
Ellore Franca Marsaglia
Franco Vigo
Laura Laona
Piero Chiambretano
Franco Ormezzano
Carmelo Piera Manfrina
Giorgio Biscaro

Il giorno 14 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari il

col. Edoardo Pattono

Medaglia d'argento al Valor Militare croce al merito di guerra

Ne danno l'annuncio ad esequie avvenute la moglie Emma, la figlia Carla, il genero Andrea Merlo e i nipoti Carlo e Benedetta.
— Pozzolo Formigaro, 17 agosto 1982.

Serenamente a spirare, con i conforti della Fede

Maria Vittoria Gaidano Grosso

Ne danno addolorati l'annuncio, a funerali avvenuti, i figli Mario, con la moglie Adriana Engeln-Gilardini, Giampiero, con la moglie Elena Vitelli, i suoi cari nipoti Fabrizio, Marcello, Alberto, Gianluca e Massimo, la sorella Carmela e Maria Pia, il fratello Emilio, cognate e parenti tutti. Per desiderio della salma questa è l'unica partecipazione che viene data della sua scomparsa.
— Torino, 14 agosto 1982.

Dopo lunga malattia, cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Pierina Castagneris in Sperandio

di anni 70

Ne danno il triste annuncio: il marito Gino, la figlia Mariuccia con il marito Remo e nipoti Silvia con il marito William e Paolo, il figlio Agostino con la moglie Margherita e nipote Daria, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Armando Alessandro. La cara salma partirà giovedì 19 c.m. alle ore 8,30 da corso Unione Sovietica 220 per la parrocchia Madonna di Campagna ove si svolgeranno i funerali alle ore 9, indi proseguirà per il cimitero di Venaria ove verrà tumulata.
— Torino, 18 agosto 1982.

La famiglia Francesca Michelli Piera Gelsi partecipano al dolore di Mariuccia e famiglia.

Serenamente, circondata da tutti i suoi che amava tanto, è mancata

Franca Crotti Arosio

Lo annunciano il marito Orlando, la figlia Maria Grazia con Pucci e Toni, Maria Cristina con il marito Augusto Rolla e con Alessandra, Roberta, Francesco, Nicoletta; i fratelli, le sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 19 alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di Ruta di Camogli.
— Ruta di Camogli, 17 agosto 1982.

Cristianamente è mancata

Maria Margherita Origlia nata Costa Medich

L'annunciano il marito Luigi figli parenti tutti. Funerali mercoledì 18 corrente ore 15 da strada Leini 71. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Casella, 17 agosto 1982.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Girardo

Ne danno l'annuncio, la mamma, il fratello, la cognata e l'adorato nipote Cesare. Funerali giovedì 19 alle ore 14 dalla Cottolengo. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 agosto 1982.

È improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Babilano (Pinin)

Con grande dolore lo annunciano la moglie Pina, la figlia Piera con il marito Riccardo Astori e la sua adorata nipotina Cristina. Funerali giovedì 19 agosto ore 14,30 parrocchia San Grato (Bertolla). E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 agosto 1982.

Sorella Vandarone e famiglie partecipano al dolore della famiglia Babilano.

Gli amici Felice Vandarone e Bettola con le rispettive famiglie partecipano al dolore.

I cugini Adele, Battino Trivero e famiglie partecipano al dolore.

Irene e Dante Luciani partecipano al dolore della famiglia.

Margherita e Bruno Villata sono vicini a Piera e famiglia per la scomparsa di

Giuseppe Babilano

— Torino, 18 agosto 1982.

Rossana e Patrizia Astori partecipano commosse.

Domenico Dano e famiglia partecipano al dolore della famiglia Babilano.

Domenico Griglia e Giovanni Lovera con le rispettive famiglie partecipano al dolore.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Francesco Gino Cerutti

Cav. di Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano: la moglie Laura, i nipoti Anna, Guido e Giuseppe, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Bracchino e Virginia per le cure prestate. Funerali giovedì 19 corr. alle ore 14,30 dalla parrocchia S.s. Pietro e Paolo, indi la cara salma proseguirà per Massazano (Vc).
— Torino, 18 agosto 1982.

«Il è spenta una Luce, la Nonna Madonna ci è abbandonata per sempre».

Angela Groppi ved. Frandino

lascia inconsolabili le figlie Gina e Carla, gli amati nipoti Flavio Dany Giuliano con Paola e Mimma, il genero Cesare Lanni, nipoti e parenti tutti. La famiglia ringrazia il prof. Bassi e il dott. Perucatti per le amorevoli cure.
— Torino, 15 agosto 1982.

Il 14 agosto ha concluso la sua lunga operosa esistenza

Ermete Fornelli

già Consigliere provinciale del Mandamento del lavoro

La figlia Renata e Giuliano lo ricordano a quanti lo hanno conosciuto ed apprezzato.
— La Spezia, 18 agosto 1982.

È mancata ai suoi cari

Adele Tarallo ved. Vercellone

Ne annunciano la scomparsa Wanda, Olga, nipoti Paolo, Franco e moglie Paola, e la piccola Federica, parenti tutti. Funerali il 20 c.m. ore 9,45. Ospedale S. Vincenzo.
— Torino, 17 agosto 1982.

Titolari della Generale Trasporti di Torino prendono parte al dolore della famiglia Oar per la scomparsa della cara signora

Adele Tarallo

— Torino, 17 agosto 1982.

La U.I.M. partecipa al dolore del socio Giovanni Ansaldi per la scomparsa della mamma

Delfina Ansaldi

— Torino, 17 agosto 1982.

(Continua a pag. 5)

I mercenari oggi: un mestiere con un giro d'affari di miliardi

Guerrieri su commissione

Sono 5000 in tutto il mondo: l'élite è formata da ex Berretti Verdi americani - Vivono in una specie di limbo, tenendosi sempre in contatto - Da tecnici della guerriglia a esperti di missili - Ce ne sono anche in Libano, tra le file del maggiore Haddad

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — All'insaputa dei più, un gruppo di mercenari combatte da alcuni mesi in Libano accanto alle forze cristiano-maronite del pittoresco maggiore Saad Haddad. I «soldati di ventura» sono quasi tutti americani, 30 o 40 secondo la Cia, 11 o 12 secondo il maggiore che gli paga «uno *stipendio da fame*». Nella maggioranza provengono dalle forze armate Usa, dai marines innanzitutto. Alcuni sono giovani in cerca di avventura o fanatici religiosi, giunti per caso al quartiere generale di Haddad, Marjayun, nel Libano meridionale, ai confini con Israele.

La scorsa primavera uno dei mercenari, Joe Keysor, di 29 anni, di Evanston, nell'Illinois, rilasciò una breve intervista a *Newsweek*. Raccontò di essere un ex impiegato del Dipartimento di Stato e di aver risposto «*alla chiamata del Signore*» contro i terroristi palestinesi e la superpotenza che li arma, l'Urss. No, disse, la vita del soldato di fortuna non è eccitante né remunerativa, ma oscura e pericolosa. L'aveva abbracciata per senso del dovere non per lucro. L'organizzazione? Quella era ottima. Haddad possedeva perfino una stazione televisiva, diretta da un americano, un certo George Otis, predicatore evangelico, che trasmetteva cartoni animati, inni biblici e musica western.

Il caso di Joe Keysor e dei mercenari del maggiore Saad Haddad è anomalo. Nel mondo odierno, la guerra su commissione è un business, cioè un giro di affari di miliardi. Il prototipo del soldato di ventura è il colonnello Michael O'Hoare, detto in gioventù «Mike il pazzo», un irlandese che per un quarto di secolo ha terrorizzato l'Africa. «Mike il pazzo» deve la sua celebrità alle imprese compiute oltre venti anni or sono per Ciombé e contro Lumumba in Congo. Attualmente, ormai 63enne, sconta nelle carceri sudafricane una lunga pena detentiva per il fallito golpe dello scorso novembre nelle Seychelles. Di lui si dice lo stesso che del ministro della Difesa israeliano Sharon: è una guerra che cerca un Paese dove scoppiare.

Il colonnello belga Jean Schramme (al centro), uno dei più noti capi di mercenari, in un'immagine scattata in Congo nell'agosto 1967

Non sono considerate mercenarie — a filologicamente è esatto, visto che non riscuotono mercede alcuna — le truppe dei Paesi comunisti, Cuba in primo luogo, usate nell'impero sovietico e nei Paesi Terzi che a esso si collegano. Mosse dai governi, hanno effetti spesso decisivi, come dimostrato dai cubani in Angola, o dai tedesco-orientali in Etiopia. Sono veri e propri eserciti, che operano in sintonia con le forze locali. Il loro intervento è assai più rischioso di quello dei soldati di ventura. E' un sintomo del malessere politico moderno che esse sfuggano alla denuncia che colpisce invece i mercenari.

Tra i mercenari, Michael O'Hoare era il re — come dimostrano le sue «parcelle» — al prezzo giusto, organizzava qualsiasi campagna, dal reclutamento delle truppe alle forniture di armi e agli approvvigionamenti. Alle Seychelles, per esempio, sbarcò con 43 fidi armati fino ai denti e aveva anche predisposto l'arrivo di circa 100 missili. L'anticipo da lui riscosso era stato modesto, 400 mila dollari, ma se avesse vinto avrebbe guadagnato 5 milioni di dollari, 7 miliardi di lire. Gli andò male. Un doganiere sospettoso scoprì delle granate in una valigia, i golpisti dirottarono un aereo di linea e chiesero asilo in Sud Africa (dove O'Hoare risiede). Il Sud Africa pensò bene di evitare ogni sospetto di correità processandoli e mandandoli in galera tutti.

Praticamente, non vi è stata guerra nel Terzo Mondo negli ultimi 25 anni senza soldati di ventura, né dittatura militare senza «consiglieri» cooptati dalle forze armate occidentali. All'inizio, i combattenti a pagamento furono soprattutto inglesi — residuo coloniale —, con qualche francese, portoghese o tedesco al fianco. Adesso provengono nella massima parte dagli Stati Uniti e sono di due tipi: alla Gary Aker, un ragazzo di 21 anni arruolato nella Cia per lottare contro i cubani in Angola, e alla Edwin Wilson, un ex agente segreto divenuto aiutante di Gheddafi. Aker è in un penitenziario angolano, Wilson si trova a Manhattan, in attesa di condanna per contrabbando di armi e altri crimini.

Un'altra differenza tra le prime e le ultime generazioni di mercenari sta nel genere di compiti da essi svolto. Le prime generazioni erano versate nella guerriglia, le seconde lo sono nell'uso delle armi più sofisticate, dai missili agli aerei. Dove queste vengono assoldate per missioni specifiche, quelle si impegnavano in conflitti senza fine. Un tempo, il soldato di ventura era protagonista e testimone di tragedie come il Biafra, oggi lo è di exploit mirabolanti e momentanei. Le regole del gioco sono anche più severe. Sempre più il rado è permesso fare bottino o fare violenza alla popolazione civile. Sempre più spesso è richiesta la professionalità, che viene pagata a peso d'oro.

Sui mercenari non esistono statistiche precise. Si calcola che siano circa 5000 in tutto il mondo, quasi sempre senza impiego. Gli Stati Uniti pubblicano una rivista, *Soldier of fortune* («Soldato di fortuna»), che serve da ufficio di collocamento, da bollettino militare, per la domanda e l'offerta di materiale bellico. I 5000, se tanti sono veramente, vivono in una sorta di limbo, tenendosi in contatto anche verbale, come una miccia accesa, pronta a far scoppiare una Santa Barbara. Periodicamente si ritrovano nei numerosi campi di addestramento sorti nella superpotenza. L'élite è formata dagli ex «Berretti verdi», i parà del Vietnam, ancora uniti da un fortissimo spirito di corpo. Si mettono anche al soldo dei privati. Agli inizi della rivoluzione di Khomeini, un loro gruppo liberò dalle carceri di Teheran due funzionari di una multinazionale là detenuti. Un codice speciale governa le loro azioni: in linguaggio moderno si direbbero che sono *macho*, maschilisti, ossia eroi a tutti i costi.

Due sono i centri dei mercenari negli Stati Uniti: la Florida e la California. Nelle paludi della prima e sulle montagne della seconda si danno convegno gli uomini che, su ordinazione, andranno ad uccidere in Paesi anche sconosciuti.

Nella maggioranza, quelli della Florida sono veterani di guerre sudamericane: gente che, dal fallito golpe della Cia alla Baia dei Porci, nel '62, compie periodiche incursioni a Cuba per attentati contro le caserme o i complessi industriali; oppure che aveva collaborato con le truppe del dittatore Somoza, in Nicaragua, e adesso vorrebbe fare altrettanto con quelle di D'Aubuisson, nel Salvador. Dalla California invece, i *war dogs*, i cani da guerra come vengono chiamati, partono solitamente per l'Asia o l'Africa: un paio di anni fa, un loro gruppo s'infiltrò in segreto nel Vietnam, alla ricerca di prigionieri americani.

Una nuova attività — la più proficua — è quella dello smercio di armi e di alte tecnologie, specialmente nel campo delle telecomunicazioni. I mercenari che vogliono fare soldi in fretta e bene, e faticare poco, e comunque non rischiare la vita, sono oggi esperti di computers, di esplosivi, di radars e via di seguito. In un certo senso, rappresentano la casta dirigente del soldato di ventura. La loro consulenza può fruttare milioni di dollari. Mentre molti mercenari, quando non combattono, fanno letteralmente la fame, essi conducono l'esistenza dei magnati. Esemplare è la figura di Wilson, che con i suoi servizi a Gheddafi si trasformò in un latifondista e azionista di Borsa.

Inevitabilmente, il soldato di ventura è oggetto di studi psichiatrici e sociologici. Le conclusioni a cui si giunge sono sempre le stesse. Mercenari non si nasce, si diventa. Per lo più, è il reduce da una guerra del proprio Paese, quello disadattato, che abbraccia tale professione: egli «sente» di saper fare una cosa sola, combattere, e la violenza lo gratifica. I giovani ansiosi di esperienze nuove spesso cambiano idea dopo le prime battaglie, come accennato. Il war dog, ha scritto la *Washington Post*, si colloca a destra, forse all'estrema destra, talvolta rasenta il fanatismo. E' raro che sia sposato, e, se lo è, che abbia un matrimonio felice. Probabilmente non s'integrerà mai. Nella vecchiaia, come «Mike il pazzo», continuerà a perseguire le sue imprese di falso cavaliere errante.

Ennio Caretto

Usa: chiude Saturday Review

NEW YORK — *Saturday Review*, rivista culturale fra le più note e tradizionali d'America, ha cessato ieri le pubblicazioni dopo 58 anni di vita. La rivista, che nonostante i suoi 600.000 abbonati aveva accusato perdite per 3 milioni di dollari negli ultimi tre anni, era stata in cattive acque dagli inizi degli Anni Settanta.

Ha sostenuto brillantemente alla tv la svolta sulle tasse, ora vuole riconquistare popolarità

Reagan sembra aver convinto l'America sulla «stangata», la parola al Congresso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — L'America ha assistito ieri, alla televisione, a uno spettacolo che nessuno riteneva possibile: quello del presidente Reagan, il leader della destra repubblicana, e quello del deputato Foley, uno dei leader della sinistra democratica, appoggiarsi a vicenda su una delle questioni più controverse dell'anno, la stangatafisca le preparata per diminuire il deficit del bilancio dello Stato.

Lo spettacolo è costato non poco al presidente, ideologicamente legato alla riduzione delle tasse come strumento per rilanciare gli investimenti e la produttività, e fautore del taglio dell'imposta sul reddito più massiccio della storia americana, il 25 per cento nel triennio '81-'83. Ma Reagan, maestro dei mezzi di comunicazione di massa, è stato efficace come al solito: a giudicare dalle telefonate e dai telegrammi giunti alla Casa Bianca, egli ha convinto quasi i due terzi degli elettori ad esercitare pressioni sul parlamento affinché la stangata sia approvata entro venerdì, quando il Congresso se ne andrà in vacanza.

Che cosa ha spinto il Capo di Stato Usa a una sterzata tanto clamorosa? Sostanzialmente, l'altissima percentuale dei disoccupati, il 9,8 per cento della manodopera, circa 13 milioni di persone, un livello non più sfiorato da 41 anni. Il governatore della Riserva federale Paul Volcker lo ha convinto che essa è una conseguenza degli alti tassi d'interesse, che soffocano il credito: e che questi, a loro volta, sono un effetto dello spaventoso disavanzo pubblico, 110 miliardi di dollari secondo il ministero del Tesoro, 150 miliardi secondo l'ufficio Bilancio del Congresso. Perché i tassi scendano, lo ha ammonito Volcker, il disavanzo deve essere contenuto. Di qui la decisione di Reagan di aumentare le tasse di 99 miliardi di dollari nei prossimo trien-nio, continuando però a decurtare le spese sociali (quelle militari, ha detto in un rigurgito ideologico, non si possono toccare, sono indispensabili alla sicurezza nazionale, l'Urss si è troppo avvantaggiata).

Nel suo appello alla nazione, il presidente ha toccato tutti i tasti giusti. Ha sostenuto che non si deve parlare di stangata, ma di «mix» fiscale. Che il provvedimento non è affatto punitivo, ma è piuttosto una riforma. «*Su 99 miliardi di dollari* — ha sostenuto — *solo 19 miliardi colpiscono il contribuente medio, con aggravi delle imposte sulle sigarette, sui telefoni e sui biglietti aerei. Il resto è a carico delle grandi imprese, o di coloro che servendosi della legge evadono le tasse*». Come di consueto, ha addotto un esempio alla portata di tutti: chi fuma un pacchetto di sigarette al giorno, verrà a pagare due dollari in più al mese. «*Per ogni dollaro che preleveremo nel prossimo triennio* — ha aggiunto — *ne sottrarremo tre alla spesa pubblica*». Irridendo a coloro che lo accusano di fare già marcia indietro, il presidente ha insistito: «*Non dimenticate che il fisco assorbe una percentuale del prodotto nazionale lorda decrescente, meno del 20 per cento nell'83*».

Il capo di Stato Usa ha difeso con vigore la *Reaganomics*. Ha ricordato che, rispetto al giorno in cui entrò alla Casa Bianca, i tassi d'interesse sono scesi dal 21 al 14 per cento; che l'inflazione, allora del 12,4 per cento, si è più che dimezzata; che nel secondo trimestre dell'anno la produzione industriale si è ripresa. «*Non ho dubbi* — ha detto — *che sconfiggeró anche la disoccupazione. Ma la mia politica economica è in vigore da soli 10 mesi, non può compiere miracoli*». Reagan si è scagliato contro le destre che ostacolano il suo programma in nome dell'ideologia. «*La crisi economica* — ha affermato parodiando il democratico Hollings — *è nazionale, non appartiene a un partito. Va risolta insieme*».

Prendendo così nettamente posizione, Reagan con ogni probabilità ha tenuto d'occhio due fattori cruciali: il comportamento della Riserva federale e le elezioni parlamentari di novembre. La Riserva federale si sta muovendo nella direzione da lui desiderata. La scorsa settimana ha abbassato il tasso di sconto dall'11 al 10,5 per cento, consentendo alle grandi banche di portare il *prime rate*, gli interessi di base per le imprese, dal 15 al 14 per cento, il livello più basso degli ultimi due anni. Se il Congresso approverà la «stangata» entro venerdì, è quasi certo che il tasso di sconto scenderà ancora, forse al 10 per cento. In tal modo, il presidente e il governatore Volcker potrebbero affrontare con animo sereno l'assemblea annuale del Fondo monetario, a Toronto, dal 5 al 10 settembre prossimo. I cali del *prime rate* allenterebbero infatti le pressioni sulle monete europee, favorendone un leggero apprezzamento rispetto al dollaro.

Il calcolo del presidente per le elezioni di novembre è chiaro. Egli ha bisogno di arrivarvi con l'economia in ascesa, e la disoccupazione in ritirata. Se avesse ritardato l'intervento, sarebbe stato troppo tardi per alimentare la ripresa industriale con la caduta del *prime rate* e l'allargamento del credito. Il partito repubblicano ha un'esigua maggioranza al Senato ed è in netta minoranza alla Camera. L'obiettivo di Reagan è conservare la prima e rafforzare la seconda. Un anno fa, esso era a portata di mano. Ora l'impresa appare più difficile. Gli ultimi sondaggi d'opinione denunciano infatti un crollo della sua popolarità. Solo il 37 per cento degli elettori pare soddisfatto della sua *leadership*, e nel settore economico la percentuale scende al 28 per cento. Sulla «stangata» — e parallelamente sulla soluzione della crisi libanese — Reagan si sta forse giocando la presidenza e la preminenza del partito repubblicano.

e. c.

Sanzioni contro l'Argentina Londra parla di «revisione»

LONDRA — Il *Foreing Office* ha annunciato che il governo di Londra sta studiando la revisione delle misure economiche adottate contro l'Argentina per il conflitto delle Falkland. Un portavoce ha però escluso decisioni a breve termine: l'annullamento delle sanzioni, ha detto, dovrà costituire un passo reciproco. Le maggiori banche britanniche hanno rivolto un appello al Cancelliere dello Scacchiere per la revoca dell'embargo.

A Buenos Aires, dove si è appena conclusa una «storica» visita di una delegazione sovietica, il generale Augusto Hughes ha assunto ieri la carica di capo di Stato Maggiore dell'Aviazione al posto del dimissionario Basilio Lami Dozo. A New York 20 Stati latinoamericani hanno chiesto al segretario Onu De Cuellar di inserire all'ordine del giorno della prossima Assemblea generale il problema della sovranità sulle Falkland.

Rivendicati attentati antiebraici (non la bomba al ristorante)

Parigi, mandato d'arresto al capo di Action Directe

PARIGI — Il gruppo di estrema sinistra «Action Directe» nega ogni partecipazione all'attentato della Rue Des Rosiers, in un'intervista al quotidiano *Libération* (sinistra indipendente) del suo fondatore Jean-Marc Rouillan, il quale vede nella lotta armata il mezzo per combattere lo Stato.

Rouillan conferma però che è stata la sua organizzazione, nella quale — precisa — sono presenti tre tendenze, a mitragliare nelle scorse settimane l'automobile di un impiegato dell'ambasciata d'Israele a Parigi e a far saltare in aria la sede di una banca e un magazzino ebraici. Si tratta — dice — di «*una risposta del tutto normale alla situazione in Libano*».

Quanto a interdire «Action Directe», dice Rouillan, essa continuerebbe a esistere sotto altra forma come è avvenuto con il «Gac», il «Servizio di azione civica», istituito sotto De Gaulle e sciolto per legge tre settimane fa dopo che aveva finito per svolgere attività spesso ambigue.

Rouillan afferma inoltre che «Action Directe» ha mostrato che la lotta rivoluzionaria è possibile in Francia e che la lotta armata «*non è in contraddizione con la lotta di massa*». Con termini che richiamano alla mente l'argomentare delle «Brigate rosse», egli aggiunge che «*la lotta armata è il mezzo per organizzare e riunire tutti i comportamenti che conducono alla lotta contro lo Stato, la cui distruzione è il fine dei proletari comunisti*».

L'intervista di Jean-Marc Rouillan a *Libération* ha avuto un rapido, e forse atteso, seguito con l'emissione di un mandato di cattura contro il fondatore di «Action Directe» da parte del giudice istruttore Jean-Louis Brugulère.

Il magistrato, che ha anche dato istruzioni alla polizia di compiere le indagini necessarie, è lo stesso al quale è stata affidata l'istruzione sull'attentato della Rue Des Rosiers e che nei giorni scorsi interrogò la militante del gruppo di estrema sinistra Helyette Besse, incriminato di ricettazione di documenti amministrativi. Era stata trovata in possesso di alcune carte di identità italiane in bianco.

Fame nel Sahel 700 miliardi dall'Italia

ROMA — E' entrato nella fase operativa il programma italiano per aiutare otto Paesi del Sahel nella lotta contro la fame: il costo dell'iniziativa, autorizzata recentemente dal ministro degli Esteri Colombo, sarà di 700 miliardi di lire, tutti a carico dell'Italia, per un periodo di 5-7 anni.

Europarlamento ha 30 anni

ROMA — Trent'anni fa, il 10 settembre 1952, si riunì per la prima volta a Strasburgo l'Assemblea comune della Ceca (Comunità europea del carbone e dell'acciaio), prevista dal Trattato di Parigi del 18 aprile 1951.

Erano presenti a quella seduta alcune personalità politiche di primo piano che hanno tracciato la storia europea dall'immediato dopoguerra, come il belga Spaak, che fu il primo presidente dell'Assemblea, il francese Monnet, presidente dell'Alta autorità (organo esecutivo della Ceca) e il tedesco Adenauer.

Non era ancora, a rigore, l'odierno Parlamento europeo (che decise, nel 1958, di darsi questo nome); ma l'Assemblea comune della Ceca fu il primo organismo parlamentare creato in Europa nel quadro istituzionale previsto dalle disposizioni comunitarie.

Da essa, anche attraverso le elezioni a suffragio universale diretto del 10 giugno 1979, si è giunti all'attuale Parlamento europeo. Per ricordare la circostanza, il 15 settembre a Strasburgo, nel corso della prossima sessione dell'Europarlamento, si svolgeranno alcune manifestazioni che prenderanno avvio con la seduta solenne.

I ribelli chiedono la sostituzione di alcuni comandanti e assicurano fedeltà al presidente René

Rivolta militare alle isole Seychelles Duecento ostaggi, si tratta nella notte

VICTORIA — Approfittando di un'assenza del presidente Albert René, che si trova in un'altra isola dell'arcipelago a 400 chilometri da Mahé, nella notte tra lunedì e martedì è scoppiata una rivolta militare alle Seychelles. I ribelli hanno dichiarato fedeltà al presidente René, chiedendo però la sostituzione di alcuni capi militari. Ci sono stati scontri a fuoco ma non si sa se ci sono morti. Sicuramente ci sono feriti. I turisti non hanno subito alcun danno.

I militari rivoltosi hanno dichiarato fedeltà al presidente René, e chiesto che egli destituisca alcuni elementi del comando perché — hanno detto — sono stanchi di «*soffrire e di essere trattati come maiali*».

I militari ribelli hanno ribadito che uccideranno tutti gli ostaggi che si trovano nelle loro mani, 230 civili, se il presidente René non accetterà le loro richieste di epurare alcuni alti ufficiali dell'esercito. In un comunicato letto ai microfoni di Radio Seychelles, gli insorti hanno detto che ricorreranno ad «*azioni drastiche*», se il presidente non accetterà le loro richieste. «*Per prima cosa faremo saltare i depositi petroliferi del porto di Victoria*», ha detto il portavoce dei militari ribelli, i quali hanno sostenuto, in precedenti comunicati trasmessi dalla radio — da loro controllata — di aver minato quasi tutti gli edifici pubblici e le installazioni strategiche di Victoria, la capitale dell'arcipelago. Ai microfoni della radio si potevano udire grida.

Il ministro della Difesa Berlouis Oghilvi ha dichiarato che «*la situazione è sotto totale controllo, i ribelli sono isolati ma non vengono attaccati dalle forze regolari per non compromettere la vita degli ostaggi. La decisione definitiva è completamente demandata al presidente René*».

Vi sono stati in passato due tentativi di colpo di Stato contro il governo del presidente René, che ha assunto il potere nel 1977 sempre con un colpo di Stato contro l'allora presidente James Mancham. L'ultimo tentativo risale al novembre 1981, quando un gruppo di mercenari appoggiati dal Sud Africa tentò inutilmente di occupare l'aeroporto internazionale. Dopo una sparatoria il grosso del gruppo riuscì a fuggire impadronendosi di un aereo dell'Air India.

Disperso giapponese sul K2

PECHINO — Uno dei cinque alpinisti giapponesi che sabato scorso avevano vinto la parete Nord del K2, nell'Himalaya, è dato per disperso.

L'alpinista, Yukihiro Yanagisawa, 27 anni, era giunto in vetta al K2, la seconda montagna più alta del mondo (8611 metri), affrontando per la prima volta il versante cinese. Il suo compagno di cordata ha raggiunto immediatamente il campo base, mentre Yanagisawa si è fermato a 8500 metri di quota e da allora se ne sono perse le tracce.

A Liverpool quattro vie intitolate ai Beatles

LONDRA — Il municipio di Liverpool ha deciso di intitolare ai Beatles quattro strade di un nuovo complesso residenziale. I cantanti sono originari di questa città.

Liverpool avrà così «Corso John Lennon», «Viale Ringo Starr», «Via Paul McCartney» e «Piazza George Harrison».

Forte turbolenza Un morto su Jumbo

HONG KONG — Un «Boeing 747» delle linee aeree cinesi-nazionaliste in volo da Singapore a Taipei ha attraversato nei pressi di Hong Kong una zona di turbolenza che ha sbalzato i passeggeri dai sedili mandandoli a sbattere contro il soffitto dell'aereo. Nell'incidente una donna anziana, colpita da un attacco cardiaco, è morta e 20 persone sono rimaste ferite. Il «Boeing» aveva a bordo 385 passeggeri.

Una giovane repubblica in un nodo strategico

NAIROBI — L'arcipelago delle Seychelles, ex possedimento francese ceduto nel 1814 alla Gran Bretagna, è diventato Repubblica indipendente nell'ambito del Commonwealth britannico il 26 giugno del 1976.

La giovane repubblica, la cui capitale è Victoria, nell'isola di Mahé (la principale, con una superficie di 144,8 chilometri quadrati) si compone in tutto di 92 isole, di cui solo 36 abitate. La superficie delle Seychelles è di 408 chilometri quadrati. La popolazione nel 1979 era di 63.000 abitanti, di cui 23.000 nell'isola di Mahé. Gli abitanti sono nella maggior parte creoli francesi, oltre a minoranze di negri, indiani, e malesi.

Ancor oggi l'influenza francese si fa sentire sia nella lingua (l'altra lingua ufficiale è l'inglese) sia nella religione, cattolica. Gli indigeni parlano un dialetto creolo francese.

Situato nell'Oceano Indiano a 2 mila chilometri dalle coste africane, l'arcipelago occupa una posizione strategica eccezionale: il nuovo diritto del mare gli assegna un milione di chilometri quadrati di zona economica marittima. Le principali risorse economiche delle isole sono l'agricoltura (palma da cocco, cannella), la pesca e il turismo, aperto negli ultimi anni a un pubblico sempre più vasto.

Nessun danno agli italiani

VICTORIA — La rivolta alle Seichelles non ha provocato danni ai numerosi turisti presenti sulle isole. Tutti gli italiani stanno bene.

Lo ha confermato all'agenzia Ansa il console italiano.

(Segue da pagina 4)

Mamma adorata vivrai sempre nel nostro cuore

Pierina Cordioli in Cappellari

23-8-1921 16-8-1982

Con infinito rimpianto tuo marito Bruno, le figlie Giancarla e Paola, il genero Pierluigi Ramella, i nipoti Monica, Elena e Pierpaolo, i funerali partiranno da via Saluzzo venerdì 20, ore 9.30.
— Torino, 17 agosto 1982

Partecipano agomenti con infinito dolore le famiglie Cappellari Mario, Sandrino, Rosella, Roberto, Gianni, Enzo, Gianna, Bruna, Dora.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Dubbiò ved. Gasparato

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Sergio, la nuora Andreina, i nipoti Guido, Viviana, Fabio, Annamaria con il marito Massimo e la piccola Sarah. Funerali il giorno 20 ore 8.45 nella parrocchia Santa Teresina. Dopo la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Moncalieri.
— Torino, 17 agosto 1982

Uniti a Sergio, Ferdinando, Teresina, Lorenzo e Giovanni Gaudo piangono nonna RINA.

Dopo una vita dedicata al lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari

Giulio Cesare

Cav. di Vittorio Veneto
ex macellaio

L'annunciano la cognata Gemma con il figlio Giulio e famiglia, il cognato Gino con la moglie, Sergio e Carla Mia con le rispettive famiglie. Funerali giovedì 19 c.m. ore 9.30 ospedale San Luigi, Orbassano.
— Torino, 18 agosto 1982

Serenamente è mancata

Margherita Farina ved. Bagordo

Lo annunciano angosciate le figlie Nuccia Pia Gina e nipoti. Si ringrazia commosse per le amorevoli cure il dottor Gennaro Cappa, le dottoresse Annamaria Dalli Orto e Patrizia Bigo. Funerali giovedì 19 ore 14.30 parrocchia S. Donato. La presente è partecipazione ringraziamento.
— Torino, 17 agosto 1982

Aldo, Sandro Carlos e famiglia prendono viva parte al dolore di Nucci, Pin e Gin.

Le famiglie Gili prendono viva parte al dolore per la scomparsa della cara MAMMA.

Le famiglie Carlochilli e Tarzia partecipano affettuosamente al lutto di Gin, Pin, Nucci.

Le famiglie Di Mira, Pino, Renato Sari partecipano al dolore di Nucci Gin Pin per la perdita della cara MAMMINA.

Partecipano al grande dolore gli amici Bordino, Granero, Maggiora, Margaroli, Pirola, Sabbatini, Solero, Tosco, Valosa, Viotti.

È mancata

Nevarina Pinocchi in Marzocchi

Lo annunciano marito, figlio, nuora. Funerali venerdì ore 8.45 partendo dall'ospedale Amedeo di Savoia.
— Torino, 18 agosto 1982

È mancata

Margherita Dellavalle ved. Gobbo

Addolorati la annunciano sorella, cognati, nipoti. Funerali oggi 18 c.m. parrocchia S. Anna.
— Torino, 18 agosto 1982

È mancato

Secondo Tommasi

di anni 75

Lo annunciano la moglie Assunta, e figlia Gina, nuora e nipote, parenti tutti. Funerali giovedì 19 ore 10 parrocchia SS. Redentore.
— Torino, 17 agosto 1982

È mancato

Luigi Bona

Lo annunciano la moglie Alice Alasia, i figli Elda e Franco con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali giovedì 19 corrente ore 9,45 da via Annunziata.
— Chieri, 17 agosto 1982

Alice, Cristina, Paola e Monica ricordano il loro caro nonno LUIGI.

Mario e Mario Alasia, unitamente ai figli e rispettive famiglie, piangono commossi l'indimenticabile cognato LUIGI.

Giuseppe e Lucio Vay partecipano commossi al dolore della famiglia Bona per la scomparsa del PADRE.

La famiglia Claudano partecipano al dolore.

I Soci del Rotary Club di Chieri prendono parte al dolore del socio fondatore Franco Bona e familiari per il decesso del caro LUIGI.

Il giorno 16 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Larizzata

A funerali avvenuti lo annunciano con tanto dolore: la moglie, i figli, la nuora, i nipoti e parenti tutti.
— Torino, 18 agosto 1982

Troppo presto ci ha lasciato raggiungendo il suo papà Giacomo

Roberto Val

di anni 26

Straziati lo piangono la mamma Giulia Pegliaro vedova Val, la sorella Caterina col marito Giuseppe Ughi e Rosalba col marito Francesco Rizza e bimbo, cugini e parenti tutti. Funerali in Forno Canavese sa 18 corrente mese ore 17 partendo dall'abitazione in via Provinciale 29 alle ore 16.30. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Forno Canavese, 16 agosto 1982

Ti aspetta sempre nel nostro cuore, ciao zio ROBY. Rossella, Francesca ed Erica.

Le famiglie Ughi, Rizza, Thaon di Revel e Benassi si stringono commosse alla famiglia nel dolore e nel ricordo del caro

Roberto Val
— Forno Canavese, 17 agosto 1982

Costantino Val Riccardo, Bettina, Silvia, Marinella con famiglia partecipano al dolore per la scomparsa di

Roberto Val
— Forno Canavese, 17 agosto 1982

Le famiglie Obert, Bala, Mattiet, Perelli commosse partecipano al dolore per la perdita di

Roberto Val
— Forno Canavese, 17 agosto 1982

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e Maestranze tutte della Giacomo Val S.p.A. partecipano al dolore per la morte di

Roberto Val
— Forno Canavese, 17 agosto 1982

Walter Maria Francesco Clemente partecipano al dolore della famiglia Val e Ughi.

È mancata

Francesco Pini Nosenzo

Lo annunciano addolorati la moglie Maria, i figli Jeannette e Giorgio, con le rispettive famiglie, fratello, sorella, cognate e nipoti. Funerali oggi ore 16.
— Canelli, 18 agosto 1982

Giovanni e Carmen Franzone partecipano al dolore ed al lutto della famiglia per il decesso del

CAV.

Francesco Pini Nosenzo
— Canelli, 18 agosto 1982

Ernestino, Rita, Augusto Musso partecipano affettuosamente.

(Continua a pag. 6)

Fra i drammi della Sicilia emerge in estate quello della mancanza di risorse idriche

Uccidere per un po' d'acqua

Le cronache della sete in Sicilia sono costellate di delitti - L'altro giorno nel «triangolo della morte» hanno assassinato un imprenditore che vendeva acqua - Eppure non manca: all'università di Catania affermano che l'isola «galleggia su un oceano» - Afflitta dalle cattedrali delle dighe, manca di opere di regolazione e distribuzione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO — Fra i drammi dell'isola emerge la mancanza d'acqua e l'altra sera a Ribera, nelle campagne desolate dell'Agrigentino, un agricoltore stava morendo sotto le randellate di un confinante. Si contendevano «il turno» per quei pochi litri che ancora scorrono nel Verdura, un corso d'acqua malato e poverissimo, considerato una ricchezza. Si può morire a colpi di bastone in questo deserto siciliano che corre da Palermo a Siracusa, da Catania a Trapani, ma poi si scopre una Sicilia diversa, dove l'acqua, preziosa come l'oro, è sin troppa, ma giace inutilizzata negli invasi o serve «per irrigare il mare».

Le cronache della sete sono antiche e costellate di morte. I movimenti popolari di Licata e di Palagonia sono entrati nella storia recente dell'isola, ma ogni estate il dramma si ripete. Le donne del quartiere di Resuttana, a Palermo, alzano barricate e l'eco della rivolta si spegne a Salemi, a Palma di Montechiaro e in tutto l'Agrigentino, con la vergogna di Favara e di Raffadali dove l'acqua viene erogata nelle case per un'ora ogni dodici giorni. Poi ci si affida alle fontane pubbliche, con turni estenuanti e notturni, e il pericolo delle epidemie.

L'altro giorno, nel «triangolo della morte», hanno ucciso un imprenditore, Cosimo Manzella, 47 anni. Era uno sceicco dell'acqua. Con una sua canalizzazione privata attingeva acqua a Ficarazzi e la rivendeva a Bagheria. Manzella è morto nella guerra di mafia, ma gli investigatori molto si sono soffermati sull'attività del suo acquedotto privato. Cadeva Manzella e il ministro della Cassa per il Mezzogiorno, Signorile, anticipava, attraverso i suoi uffici, il nuovo piano per le acque al presidente della giunta regionale, Mario D'Acquisto, che per molti anni ha avuto la responsabilità dell'acquedotto di Palermo.

D'Acquisto, nel palazzo che fu degli Orleans, appare preoccupato. «Mi spaventa — dice — *la dimensione finanziaria del nuovo piano: 4000 miliardi a prezzi 1982*». Il progetto è quasi pronto. Il presidente lo definisce «*un lavoro serio, per una soluzione radicale*». Un'opera ciclonica, con le opere del Trapanese rifornite dal giacimento inestimabile dell'Etna. Dal vulcano, l'acqua attraverserà tutta l'isola, fino a Trapani.

C'è il pericolo della dispersione. La probabilità è di ripetere antichi errori. Esistono invasi per 500 milioni di metri cubi. Sono realizzati almeno 300 depuratori, ma servono per gettare acqua a mare. L'acqua, trattata, va a finire sulle spiagge e D'Acquisto dice: «*Lo sappiamo, i depuratori non hanno chi sia in grado di farli funzionare e, se funzionano, non dispongono di una rete di canalizzazione*». Afflitta dalle cattedrali delle dighe, la Sicilia non dispone di opere di captazione, regolazione, adduzione e distribuzione. Una diga rimane inutilizzata, come un grande lago dalle sponde di cemento.

Un sistema perverso, con gli invasi già realizzati che non funzionano. Fra i principali c'è il Pozzillo, sul Simeto, che dovrebbe distribuire 141 milioni di metri cubi, ma non è utilizzato, come la diga Nicoletti, la cui canalizzazione, sbagliata, è saltata. C'è poi la diga Disueri, di Gela, completamente interrata. Mentre l'Ogliastro, anche questo con 110 milioni di metri cubi, ha un invaso che non ne raccoglie più di 10 milioni. Altro scandalo, quello dello Jato: con l'invaso Poma non disseta intere popolazioni, porta soltanto pochissima acqua a Palermo.

Il fenomeno assume proporzioni sconcertanti. La denuncia è del dottor Aurelio Grassi, della Procura generale della Corte dei Conti. Si occupa delle dighe in costruzione. «*Il fenomeno è sorprendente* — afferma — *nelle dighe dell'Ente di sviluppo agricolo (Esa) la causa principale dei ritardi è costituita dai finanziamenti parziali: lavori iniziati da molti anni — in un caso, quello della diga sul fiume Naro, addirittura da sedici anni — attendono ancora di essere completati, mentre il costo relativo si è andato ingigantendo, fino a raggiungere quasi venti volte quello iniziale*».

In questo deserto c'è chi sogna la California e spiega che un approccio industriale potrebbe trasformare l'isola in un'«anticamera della Luna». Emanuele Guggino, direttore dell'Istituto di idraulica all'Università di Catania, afferma che Palermo e la Sicilia galleggiano su un «oceano» d'acqua ma resteranno nell'arretratezza fin quando alla materia acqua non sarà dato l'approccio dell'ingegneria dei sistemi.

Un bene limitato, col fabbisogno crescente, va esaminato nel suo insieme. «*La crisi dell'acqua* — dice — *è crisi dei sistemi idrici. Non riusciremo a uscire dall'impasse fin quando, con un grande recupero culturale, non cominceremo a lavorare non soltanto sugli impianti, ma sull'intero sistema che riguarda, oltre alle dighe e agli invasi, gli operatori e le istituzioni nel loro complesso*». Guggino s'è incontrato con David Hendricks della Colorado State University di Fort Collins. Il giudizio dello scienziato statunitense è stato categorico: «*L'Italia* — ha sentenziato — *per i problemi di protezione degli ambienti idrici è allo stesso stadio in cui erano gli Stati Uniti nel 1920*».

La Sicilia, in questi mesi, sembra immersa nell'euforia del progetto. Il salto dovrebbe riportarsi all'obiettivo. «*Il dramma* — dice Guggino — *è che ancora non si riesce a portare avanti il progetto del sistema e a programmarne la gestione*». Si assiste così alla costruzione di nuovi invasi, ad ulteriori sbarramenti, col paradosso di gallerie programmate a monte e non a valle. «*Restano inutilizzate per anni, con spreco di capitali, dighe e gallerie, mentre tutto si deperisce e si interra*».

Gela è il centro emblematico del deserto. Cadono sul suo territorio 400 millimetri d'acqua ogni anno. Dice Guggino: «*Nei Paesi del sole, le precipitazioni sono ancora più deboli: Los Angeles dispone di 200 millimetri, ma 50, 60 anni fa, qualcuno decise di portare l'acqua a Los Angeles e in California. Il nostro ritardo culturale ha almeno mezzo secolo. Oggi siamo ancora in tempo, ma gli errori potrebbero essere ancora più grandi: con le tecnologie avanzate, se si sbaglia, si commettono disastri ancora più in fretta*».

Una risorsa naturale va gestita industrialmente per creare una industria trainante, quella dell'alimentazione, che richiede un territorio attrezzato. Guggino parla della California e degli Stati del sole: Israele, il Sud Africa, l'Australia e gli Stati dell'Ovest dell'America. «*La Sicilia* — spiega — *potrebbe giungere ad uno sviluppo da anticamera della Luna*». Invece si punta tutto sul progetto e si perdono anni preziosi. I veri sceicchi dell'acqua non sono soltanto i proprietari dei pozzi che hanno impoverito la falda di Palermo, sono, al contrario, i professionisti, i politici, i grandi appaltatori. Più un progetto costa, più aumentano le parcelle, più si innalza il potere contrattuale della classe politica, più guadagnano le imprese. Poi, anche se per realizzare una diga come quella sul Naro occorrono sedici anni e i costi si innalzano venti volte, non c'è problema. A Palermo dicono: «*Il problema dell'acqua ha radici storiche*». Sembra una giustificazione, è un'accusa.

Francesco Santini

In fila alla fontana per rifornirsi d'acqua: immagine consueta in Sicilia e nel resto del Sud

Situazione tesa nel carcere di Trapani

TRAPANI — Situazione tesa nel carcere San Giuliano a Trapani, dove sono giunti gruppi di detenuti napoletani trasferiti da Poggioreale. Per due ore si sono fronteggiati una quindicina di reclusi dei due clan avversari, quello di Cutolo e l'altro della «Nuova famiglia».

Motivo della divergenza la richiesta di poter usufruire a turni alternati di un cortile per l'aria ritenuto più confortevole. Alla mini-sommossa non hanno partecipato gli altri detenuti del San Giuliano.

Tre piromani arrestati in Sardegna

SASSARI — Sorpresi mentre appiccavano il fuoco in diverse zone della provincia di Sassari, tre piromani sono finiti in carcere sotto l'accusa di incendio doloso. Sono i fratelli Ilario e Valentino Saba, allevatori, di 21 e 31 anni, nativi di Martis (Sassari), e il contadino Sebastiano Bellinas, di 58 anni, originario di Olave (Sassari).

Nel primo caso i carabinieri sono giunti all'arresto dopo una serie di appostamenti in varie zone delle campagne di Martis.

Clima, temperatura e mortalità

Il caldo, il freddo e la nostra salute

Le estati torride, come gli inverni artici, sono al giorno d'oggi al centro dell'attenzione dei giornali che ne illustrano i negativi effetti sull'economia, l'ambiente e la salute. Ma questo fatto non è nuovo: le antiche cronache, gli annali, le storie locali, sono pieni di osservazioni meteorologiche che oggi tornano assai utili all'interpretazione del passato. Ben più di oggi, in passato le grandi calure, con l'impoverirsi delle risorse idriche, favorivano l'insorgere di infezioni dell'apparato digerente e il diffondersi delle epidemie. Dei grandi flagelli antichi, l'incidenza della peste, del tifo e del colera era assai più elevata nelle stagioni calde che non nel resto dell'anno.

Se fino all'invenzione del termometro ci dobbiamo limitare a conoscere l'alternarsi del caldo e del freddo per via indiretta, a partire dalla fine del XVII secolo, le misurazioni della temperatura giornaliere si fanno sempre più frequenti, particolarmente nelle grandi città per opera di meritori scienziati, fino a costituire, nel secolo scorso, delle vere e proprie reti di osservatori a copertura di tutto il territorio. Diventa dunque possibile, a partire dal XVIII secolo, un preciso studio delle relazioni tra una importante componente del clima — la temperatura — e la mortalità.

Una prima via, per indagare queste relazioni, consiste nell'osservazione della stagionalità dei decessi: cioè nell'analisi delle deviazioni, in più o in meno, dei decessi di un dato mese, rispetto alla media nazionale. Nel decennio successivo all'Unità d'Italia, i mesi di mortalità più elevata furono Luglio e Agosto, Gennaio e Febbraio: rispettivamente i mesi più caldi e quelli più freddi. Per gli anziani, la mortalità nel mese più freddo (Gennaio) fu quasi doppia di quella del mese più caldo (Agosto) quando invece si toccava il minimo di mortalità: essi erano vittime, soprattutto, delle malattie polmonari e respiratorie. Per i bambini e i giovanissimi, invece, i rischi di morte erano massimi nei mesi più caldi, raddoppiando rispetto ai mesi primaverili, quando la mortalità infantile toccava il minimo.

Più di un secolo dopo, nell'Italia contemporanea, la stagione ha effetti assai diversi sulla mortalità. I mesi caldi, letali come e più dei mesi freddi nei tempi andati, sono diventati i mesi di minima mortalità, mentre è invece rimasta la punta invernale. A Gennaio e Febbraio i freddi invernali mietono ancora vittime, soprattutto fra gli anziani — assai più numerosi di un secolo fa — per effetto di complicazioni polmonari, respiratorie, circolatorie. Da Giugno a Settembre, invece, la mortalità tocca il suo minimo: la maggiore igiene, la regolarità degli approvvigionamenti idrici essenziali, un regime sanitario accettabile, hanno tolto alla calura i suoi tristi primati. Nel mese di massima mortalità — Febbraio — i decessi giornalieri sono all'incirca di un terzo più numerosi che non nel mese di minima mortalità, che cade in Settembre.

Un'altra via per misurare l'influenza del clima sulla mortalità consiste nel vedere, su lunghe serie di dati, se le oscillazioni della temperatura (ad esempio di quella media) in un dato mese da un anno all'altro sono legate con analoghe variazioni nel numero dei decessi. Ebbene, alcune indagini attualmente in corso su serie del XVIII e XIX secolo, dimostrano che inverni più freddi portano a rialzi del numero, più alto, dei decessi stagionali. Inversamente, a estati più calde (come quella attuale) corrispondeva un sensibile aumento delle già elevate punte di mortalità, tipiche della stagione estiva.

Ad esempio, a Milano, correlando le osservazioni delle temperature rilevate dall'Osservatorio di Brera nel periodo 1763-1836 con i decessi mensili, si osserva che — mediamente — a un rialzo di un grado della temperatura del mese di Gennaio (rispetto alla sua media secolare) corrispondeva un numero di decessi inferiore del 5 per cento alla media (media, ben inteso, dei decessi registrati nel Gennaio).

Massimo Livi Bacci

Negli ex stabilimenti cinematografici si prepara il festival nazionale dell'Unità

Tirrenia, riaffiora come un rudere antico la «piccola Hollywood» degli Anni Trenta

Strappate le erbacce che la ricoprivano, le vecchie attrezzature per film (teatri di posa, camerini, laboratori) sono ritornate alla luce - Si è così risollevato il sipario sui vecchi stabilimenti che ebbero una stagione gloriosa

TIRRENIA — L'ultimo lavoro girato negli studios era stato «*I 300 della settima*», un film che descriveva la guerra — così annunciava la locandina — «*con tutti i suoi furori e la sua bellezza selvaggia*». La pellicola era stata conclusa in fretta sulle spiagge di Tirrenia quando già gli americani avevano occupato la Sicilia; l'ultimo ciak chiuse la produzione mentre su Pisa — distante pochi chilometri — piovevano le bombe. Era il 31 agosto 1943.

I preparativi del festival nazionale dell'Unità — in programma dal 3 al 19 settembre prossimi sui 28 ettari degli ex stabilimenti cinematografici «Pisorno» a Tirrenia — hanno riportato all'improvviso alla scoperta i grandi studios. In 50 mila ore di lavoro volontario le vecchie attrezzature per film (teatri di prosa, camerini, laboratori) sono tornati alla luce. Strappare le erbe che avevano invaso viali ed aiuole, rimuovere le tenaci ragnatele d'edera che coprivano gli edifici, è stato come sollevare il sipario su quella che era la «piccola Hollywood» italiana degli Anni Trenta. Ora che tutto sta tornando alla luce — sia pure per avere una destinazione diversa — anche il mitico mondo di celluloide che fece vivi quegli anni torna alla memoria in una sorta di carrellata che generazioni di italiani non possono non ricordare.

Tirrenia-Cinematografica fu inventata da Giovacchino Forzano, commediografo di discreto nome, scrittore di libretti melodrammatici per Puccini ed anche per Mascagni. Era il 1933. Forzano, che si era insediato in una delle prime ville nate fra queste pinete ancora selvagge, aveva 50 anni esatti. Il capitale (2 milioni e 100 mila lire) era il frutto della produzione di due pellicole («Camicia nera» e «Villafranca») girate dal commediografo. Con questa somma nascono i nuovi stabilimenti cinematografici.

Tirrenia è collocata a mezza strada fra Pisa e Livorno e Forzano non vuol far torto a nessuno: così mischiando le sillabe dei due capoluoghi inventa il nome dei nuovi stabilimenti: «Pisorno». L'inaugurazione ufficiale è dell'ottobre 1934. Mentre Roma dispone di una decina di teatri di posa (Cines Farnesina, Augustus e Caesar) a Tirrenia spuntano nel rapido volgere di un anno cinque teatri di posa completamente insonorizzati, laboratori per le scene e il confezionamento dei costumi, camerini per il trucco, uffici, mense per le troupes.

La «Pisorno» è decollata. Il cinema italiano passa ormai anche per Tirrenia, così ricca di ambienti naturali (immersa nei boschi, ha il mare a pochi passi e i monti a qualche chilometro). Il primo ciak è «Campo di maggio»; seguono «Mastro Landi», «Cuor di vagabondo», «Fiordalisi d'oro». E' un cinema un po' caramelloso in linea con gli indirizzi ed i gusti dell'epoca, ma si lavora a pieno ritmo. Sono nati intanto un paio d'alberghi, gli attori non disdegnano di girare in questa località della Toscana. Odoardo Spadaro, Fosco Giachetti, Camillo Pilotto, Paola Barbara, Nino Dero, Gino Cervi, Evi Maltagliati, Vittorio De Sica, Assia Noris, Umberto Melnati, Amedeo Nazzari, Alida Valli, Armando Falconi, Elena Zareschi, Andrea Checchi, Vivi Gioi, Rossano Brazzi, i tre fratelli De Filippo, Osvaldo Valenti, Roberto Villa, Luisa Ferida.

A Roma, intanto, si complotta. Luigi Freddi, capo incontrastato del cinema italiano e delfino di Ciano, comincia a non vedere di buon occhio questa rivalità fra la «Pisorno» e Cinecittà, anche perché dietro Forzano c'è Guido Buffarini Guidi, ras pisano del fascismo.

Qualche intoppo gli studios di Tirrenia lo accusano, ma ciò non impedisce che dal 1934 al 1943 escano dalla «Pisorno» 130 film, un quarto dell'intera produzione cinematografica italiana dell'epoca. Fra questi anche nomi di registi stranieri: dal cecoslovacco Gustav Machaty al francese Jean Epstein.

Quando la guerra finisce la «Pisorno» tenta di recuperare il tempo perduto; ma è un ritorno difficile. Fallisce Forzano nel 1960, gli stabilimenti vengono acquistati da Carlo Ponti che ne muta il nome in «Cosmopolitan». Qualche buon film («*Madame sans gêne*», «*I sequestrati di Altona*», «*L'assoluto naturale*»); poi sui 28 ettari di impianti cominciano a muoversi le fosche nubi di una mega speculazione edilizia.

Renzo Castelli

Autostrade più care per le moto

ROMA — Viaggiare in moto in autostrada costa di più: sono entrate in vigore le nuove tariffe che stabiliscono l'aumento di una lira al chilometro.

Per le auto le tariffe restano invariate, per gli autobus (e i veicoli merci fino a 25 q.li o due assi) diminuiscono di due lire, sempre al km.

Lo sconto Rc auto non supererà più il 30% per chi non ha incidenti da oltre cinque anni

Dall'83 un «tetto» per i guidatori modello

Il 1982 segna la parola fine a ulteriori riduzioni dei «premi» assicurativi «rc auto» per le polizze «bonus-malus» in assenza di incidenti. Chi si trova nell'ambito «classe di merito 1ª» (cinque anni senza denunce) continuerà a usufruire dello sconto massimo del 30 per cento sulle tariffe in corso al momento del rinnovo della polizza.

Come noto, le «classi di merito» sono 11: cinque nel settore «bonus», altrettante nel «malus» e una nella «classe d'ingresso» (la 6ª). Questo sistema assicurativo venne introdotto nel 1977 e tutti coloro che erano assicurati con la formula della tariffa fissa (escluse le polizze a «sconto condizionato» o con «franchigia») rinnovarono il contratto col «bonus-malus» (circa l'80 per cento degli automobilisti). L'anno successivo si passava in 5ª (sempre senza incidenti), poi in 4ª e così via fino a raggiungere la «prima classe».

Dal 1983 cesseranno ulteriori sconti anche se, salvo ripensamenti, si continuerà a tenere la polizza indenne da denunce per un altro lustro. Al contrario, con un solo incidente (quando si è nella prima posizione) l'anno venturo si passerà nella terza classe e si pagherà il 15 per cento in più delle tariffe di 1ª classe in vigore al momento del rinnovo della polizza e nell'anno successivo si retrocederà di una sola classe per finire nella 2ª (sconto del 25 per cento).

Per i piccoli incidenti vi è una scappatoia per sfuggire alle conseguenze del «malus», che si trascina per anni: rimborsare alla compagnia, all'atto del rinnovo del contratto, l'importo pagato da quest'ultima al danneggiato.

In questo caso, la posizione di rischio resta immutata, cioè è come se non si avessero denunciati incidenti. Non solo, ma non si ha l'aumento e si gode dello «sconto».

Altra possibilità consentita dalle norme è quella di stipulare una nuova polizza in «classe 6ª» quando si cambia auto. Naturalmente questo interessa a chi si trova in classi più alte della 6ª. Bisogna però disdettare il contratto tre mesi prima oppure, anche negli ultimi tre mesi, ma prima della scadenza, farlo annullare dimostrando l'avvenuta vendita (non basta la sola procura). In questo caso l'eventuale periodo di «premio» non usufruito va perduto.

Per il sistema evolutivo del «malus», è sufficiente un anno per raggiungere la 1ª classe (tariffe aumentate del 75 per cento).

Se poi si verifica un nuovo incidente nell'anno successivo, si passa in undicesima posizione con un aumento del 100 per cento. Tutto sommato, basterà una guida attenta per non essere collocati fra gli automobilisti «cattivi».

Giuseppe Alberti

Classi di merito		Coefficienti di determinazione del premio
1	Bonus	0,70
2	Bonus	0,75
3	Bonus	0,80
4	Bonus	0,85
5	Bonus	0,93
6	Ingresso	1,00
7	Malus	1,15
8	Malus	1,32
9	Malus	1,52
10	Malus	1,75
11	Malus	2,00

Graduatoria del «bonus/malus». Nell'11ª posizione il «premio» aumenta del 100% e viene ridotto del 30% nella 1ª classe.

Classe di merito	Classe di collocazione per il periodo annuo successivo in base ai sinistri «osservati»: 0 sinistri	1 sinistro	2 sinistri	3 sinistri	4 e più sinistri
1	1	3	5	6	7
2	1	4	6	7	8
3	2	5	7	8	9
4	3	6	8	9	10
5	4	7	8	9	10
6	5	7	8	9	10
7	6	8	9	10	11
8	6	9	10	11	11
9	7	10	11	11	11
10	8	11	11	11	11
11	9	11	11	11	11

Evoluzioni delle «classi di merito». Esempio, se si è in 5ª e si denuncia un sinistro si passa nella 7ª posizione; zero incidenti e si passa alla 4ª.

Stato Civile di Torino

14 AGOSTO 1982

NATI — Tamagno Piatti Paris; Nalleri Marica.

MORTI — Petrin Giuseppina, di anni 79, nata a Treviso, relig., abitante in c. Einaudi 4; Errico Susanna, a. 16, Cerignola, casal., v. Monte Rosa 12; Rosciano Angela, a. 86, Genova, casal., v. Cosseria 9; Bongin Evelina in Bertoni, a. 85, Torino, casal., v. O. Abruzzi 12; Ghirardotti Alfredo, a. 78, Torino, pens., v. Chatillon 47; Sasso Michela, a. 82, Lucera, pens., v. Gramegna 15; La Guardia Giuseppe, a. 79, Agliana, c. Peschiera 15.

Deceduti in ospedale: Caramagna Nunzio, a. 71, Messina, pens.; Pellegrin Enzo, a. 57, Caggia, pens.; Rizzo Giulio, a. 79, Francofonte, pens.; Andreis Giuseppina, ved. Salsa, a. 70, Bellinzago, pens.; Martino Angelo, a. 54, Torino, art.; Remondino Fulvio, a. 51, Torino, pens.; [illegible] Giuseppina v. Caldano, a. 70, Torino, pens.; Sorio Palmira in Bonanna, a. 77, Costigliole d'Asti, pens.; Casagrandi Caterina v. Mazzini, a. 78, Piombino, pens.; Marocco Pietro, a. 41, Guarcino, pens.; Fornasieri Evelina, a. 79, Pessione, pens.; Serafini Gaspare, a. 78, Longaville, pens.; Gosta Felice, a. 81, Torino, pens.; Platone Gerardo, a. 74, Grottole, pens.; Guarnaccia Gaetano, a. 41, Caltanissetta, riquadratore; Liuzzi Angela, a. 72, Canosa, pens.; Del Mastro Teresa, a. 83, Pralormo, pens.; Peggetti Caterina v. Vecchiarno, a. 82, Udine, casal.; Rubino Giovanni, a. 81, Castelnuovo, pens.

Nati 2 - Morti 26

16 AGOSTO 1982

NATI — Cimino Simone; Scrivano Giuseppina; Minasso Barbara; Agosta Silvia; Fortunato Francesca; Marino Andrea; De Luisa Marianna; Mancelli Marco; Curiello Angelo; Stevanato Laura; Aiazzi Davide; Piola Maria; Amati Gianluca; Di Feo Antonia; Pilone Valentina; Venturin Daniela; Roccamalli Paola; Stradella Maria Cristina; Scorderle Manuela; Lo Risa Antonio; Lafaco Barbara; Caprioli Ester; Filomena Stefania; Valenza Elisa; Battaglia Antonella; Romani Elisa; Manfredi Ciro; Cattafi Luca; Malo Maria; Bissel Paolo; Ciochiello Emiliano; Caggiano Daniela; Saverino Carla; Polla Miryam; Toscano Dario; Velenghi Consuelo; Pitteri Davide; Sureca Caterina; Pinello Alessandro; Liuzzi Elisa; Castello Alice; Magurgno Marco; Prato Valentina; Battaglia Linda; Marchese Giulia; Margillo Claudio; Celestino Marco; Montecalvo Sara; Oppedisano Annalisa; Chiarelo Denice; Arcioni Giuseppina; Tancredi Pollio; Lincesi Emanuela; Chiavazza Ilaria.

MORTI — Pegolotti Enrica, di anni 80, nata a Torino, pens., abitante in via Lanfranchi 10; Sorio Angela, a. 84, Nizza Monferrato, pens., via Trofarello 24; Ferrero Maria, a. 86, Ricordona, pens., v. Lodi 8; Rametti Lorenzina, a. 87, Torino, pens., p.zza Vittorio Veneto 18; Odonell Elsa, a. 83, Campiello, pens., c. Picco 60; Ravotto Maria, a. 84, Brunolo, pens., v. Predicavalo 42; Gallina Paola, a. 73, Castiglione, pens., v. Virgilio 1; Brocco Angelo, a. 80, S. Benigno, pens., v. Salbertrand 29; Silvano Margherita, a. 80, Torino, pens., str. Valletta 309; Olivieri Pietro, a. 79, Montanaro, pens., c. Vitt. Emanuele 236; Martinelli Emilia, a. 96, Ancona, pens., v. Lanzasco 13.

Deceduti in ospedale: Carmignotto Maria, a. 66, Piazzola, pens.; Ivaldi Zulfina, a. 55, Cartura, pens.; Morando Delfina, a. 86, Castagnole Lanze, pens.; Cassero Elena, a. 79, Villa De Conte, pens.; Bernardi Angiolina, a. 83, Fossano, pens.; Pagin Carlo, a. 53, Candiana, operaio; Polosato Eugenia, a. 56, Lonigo, pens.; Braghin Vasco, a. 61, Bergighe, pens.; Marcon Giuseppe, a. 75, Longare, pens.; Supino Rita, a. 51, Napoli, cas.; Lanza Maria, a. 96, Venezia, pens.; Cima Roberto, a. 68, Torino, pens.; Gatti Michele, a. 83, Ovigio, pens.; Palmas Mario, a. 83, Orada, pens.; De Nigris Rita, a. 49, Bolognano, insegnante; Randilla Francesca, a. 2, Carmagnola, infante; Salsa Lucia, a. 81, Torino, pens.; Grosso Maria Vittoria v. Gaidano, a. 87, Torino, pens.; Boelli Lucia, a. 83, Mondovì, pens.; Bertolino Bruno, a. 34, Traversella; Sereio Luigi, a. 77, Prarolo, pens.; Conte Margherita, a. 78, Saloniccio, pens.; Rigotti Ernesta, a. 79, Masino, pens.; Grosso Carlo, a. 77, Torino, pens.; Brossello Anselmo, a. 87, Avigliano Veneto, pens.; Leopardi Maria, a. 81, Gallipoli, pens.

Nati 55 - morti 37

(Segue da pagina 5)

Iddio ha voluto con sé un uomo ed un medico meraviglioso, giusto ed onesto

dott. Mario Beccaria

Straziati dalla irreparabile perdita, ne danno il triste annuncio la sua Kitty, i figli Marisolina, Francesco con la moglie Emilia, le sorelle Gina ed Elisa, la cara Margherita, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. Un grazie di cuore ai colleghi medici per l'affettuosa assistenza. L'accompagnamento della cara salma avrà luogo giovedì 19 agosto alle ore 10,30 partendo da via Roma 4.
— Settimo T.se, 17 agosto 1982.

La cugina Annafranca e Natalina Converso commosse partecipano.

I consuoceri Italo e Ida Dal Nari e famiglia sono affettuosamente vicini.

La famiglia Danelutto e Besardi partecipano affettuosamente al dolore della famiglia.

Anna Garbolino prende parte al dolore della famiglia Beccaria.

La famiglia Givato partecipa al dolore.

La famiglia Vitali si associa al dolore.

Gli amici e colleghi dell'ambulatorio di Via Bruffario: dott. Pierangelo Aslagiano, dott. Domenico Bielleri, dott. Silvio Caccia, dott. Giuseppe Casolo, dott. Giovanni De Francesco, dott. Giovanni Favro Paris, dott. Arnaldo Master, dott. Aldo Soregna, dott. Ezio David, coniugi Pecchiura e famiglie, sono affettuosamente vicini ai familiari per la perdita del caro

dott. Mario Beccaria
— Settimo, 17 agosto 1982.

La famiglia Ghino partecipa commossa.

Renata Genesio e famiglia partecipa al dolore della famiglia Beccaria.

I farmacisti di Settimo T.se commossi prendono parte al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

dott. Mario Beccaria
— Settimo T.se, 17 agosto 1982.

Giuseppe Giuseppina Annamaria Mariateresa Coppo ricorderanno sempre con infinito affetto il

dott. Mario Beccaria
— Settimo T.se, 17 agosto 1982.

La Alpicar concessionaria Renault, partecipa al dolore della famiglia Beccaria.

L'A.C. Settimo, Dirigenti e Giocatori prendono parte al dolore del dott. Francesco Beccaria per la perdita del PAPA'.

Si associano al dolore i dottori: Giuseppe Aragno, Giovanni Bagliotti, Alfonso Malli, Silverio Benedetto, Pietro Celona, Claudio Silvestri, Raimondo Quaranta, Silvia Favella, Piero Borzio, Giuseppe Coppo, Matteo Pacciotti, Attilio Bosso.

Partecipano al dolore di Francesco e famiglia, gli amici Ariela e famiglia, Ferrari e famiglia, Marisa Gino Ingignoli, Ely, Giancarlo Paoletti, Cordola e famiglia.

Arrivederci

dott. Mario Beccaria

famiglia Novesta.
— Torino, 17 agosto 1982.

Improvvisamente è mancato

Ing. Valter Corà

anni 38

Lo annunciano addolorati a funerali avvenuti la moglie Luciana ed i piccoli Davide e Laura, la mamma, la suocera, cognati, zii e parenti tutti.
— Corso, 17 agosto 1982.

Alla luce di Dio, amando riamato, ci ha lasciati il diletto

avv. Carlandrea Rossi

[illegible]

Profondamente addolorati lo piangono i cugini Pia e Franco Villavecchia e famiglia, Paolo Sardi e famiglia nonché Patrizia Cavana e Bruno Dogliani e i cari amici di sempre. Un ringraziamento al prof. Casserino alla capocali ed al personale del reparto I urologico dell'ospedale Mauriziano per la solerte assistenza prestata. I funerali avranno luogo venerdì 20 corr. alle ore 8,30 partendo dall'ospedale Mauriziano. La presente è di partecipazione e di ringraziamento.
— Torino, 17 agosto 1982.

Condolenti partecipano:
Bona e Letizia Alfarecce
Arcangela Berta Actiò e famiglia
Magda Savelli
famiglia Brulli
Patrizia Cavana
Giacomino De Luca
Bruno Dogliani
Augusto Guzzo
Giovanni e Pinouche Moccagatta
Pino Pestelli
famiglia Ranca
famiglia Balci Ricotti Garda
famiglia Picchio
TCF Madonna degli Angeli.

Bona e Letizia piangono affettuosamente il caro amico

Carlandrea Rossi
— Torino, 17 agosto 1982.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro è mancata ai suoi cari

Guella Dolza n. Guidi

Ne danno dolorosa partecipazione il marito Piero, il figlio Bruno con la moglie Rosi e Clelia, la figlia Lelia col marito Renzo, fratello Luciano e famiglia. Funerali giovedì ore 14,30 parrocchia Madonna di Campagna. La presente è ringraziamento.
— Torino, 16 agosto 1982.

Gli affezionati cugini Mario e Riccardo Dolza prendono vivissima parte al dolore di Piero e famiglia per la scomparsa della cara GUELFA.

La famiglia Di Marco si unisce al dolore per la perdita della cara GUELFA.

Mirella Ciaero e famiglia partecipa al dolore per la scomparsa della cara GUELFA.

Zia Genoveffa ricorda con affetto GUELFA.

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Mara Berri vedova Candeliero

Lo annunciano: le figlie Piera e Renata, i nipoti Adriano e Pier; la cognata Rina; parenti e amici tutti. Un particolare ringraziamento alle famiglie Coganna, Curti, Di Pietro, Dominioni, Focà, Gilardi, Raimondo e Sema, per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo giovedì 19 agosto alle ore 9,45 parrocchia Santa Teresa del Bambino Gesù (via Da Verrazzano, 48). La cara salma proseguirà per Pancalieri.
— Torino, 18 agosto 1982.

Prendono parte al dolore di Gian Piero ed Elena, gli amici
Andrea e Maria Pia Comba
Riky e Attilio Comba
Pino e Giosetta De Palma
Gabriele e Sandra Terzi
Gualtiero e Carla Büchi.

Gli Agenti della Toro Assicurazioni di Torino profondamente commossi partecipano al dolore della sig.na Piera per la scomparsa della mamma

Mara Berri vedova Candeliero
— Torino, 18 agosto 1982.

Il Gruppo Agenti della Toro Assicurazioni partecipa commosso al lutto della sig.na Piera per la perdita della mamma

Mara Berri vedova Candeliero
— Torino, 18 agosto 1982.

Il Gruppo Agenti della Villaria Assicurazioni prende viva parte al lutto della sig.na Piera per la scomparsa della mamma

Mara Berri vedova Candeliero
— Torino, 18 agosto 1982.

Il Gruppo Agenti Alleanza Previdenza partecipa al dolore della sig.na Piera per la perdita della mamma

Mara Berri vedova Candeliero
— Torino, 18 agosto 1982.

E' mancata dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione ed una vita dedicata al prossimo il

cav. Lina Bernardi ved. Cavallero

dama CRI e assistente sanitaria

A funerali avvenuti danno l'annuncio le sorelle Gina, Pina, cognate, nipoti, figlioccia Laura con rispettive famiglie. La cara salma è stata tumulata a Fossano nella tomba di famiglia. Messa di trigesima parrocchia Immacolata Concezione, via Baccarelli 10 l'11-9-1982 ore 8.
— Torino, 18 agosto 1982.

In Ospedaletti è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Monti

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie Maresa, il figlio Enrico, la nuora Daniela, la mamma, i fratelli Piero e Adriano, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi mercoledì 18 corr. alle ore 16 nella chiesa parrocchiale di Verduno. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Ospedaletti, 18 agosto 1982.

I nipoti Giorgio e Adriana Grilla partecipano al dolore di Maresa per la perdita dello zio ENZO.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia De Stefano, commossa, ringrazia tutti coloro che parteciparono al suo grande dolore per l'improvvisa scomparsa del suo carissimo

Luciano

ed in particolare per la testimonianza di affetto e solidarietà degli amici del campeggio.
— Cavo, 17 agosto 1982.

ANNIVERSARI

1979 — 1982
dott. Pericle Lavazza
Con immutato rimpianto lo ricordano la moglie ed i figli.

1972 — 1982
Carlo Marchetti
Nel decimo anniversario della scomparsa è sempre ricordato dai suoi cari.

1980 — 1982
Maria Stella
Ogni giorno un pensiero. Le tue figlie.

1981 — 1982
Lalo Ghidoni
Nell'infinita tristezza di un vuoto incolmabile Tery Elda Chiara Carlo ti ricordano a quanti ti vollero bene. S. Messa ore 17 chiesa Sacramentine via dei Mille.

1977 — 1982
Ing. Michele Zappia
Tanto amato, tanto pianto, Paoletta e i suoi cari.

18-8-1980 — 18-8-1982
Gianni Tommaselli
industriale
Tua moglie, tua figlia, i tuoi genitori, ti ricordano sempre con infinito rimpianto.

1979 — 1982
geom. cav. Guido Perassi
Con infinito rimpianto lo ricordano la moglie e famigliari.
— Cavour, 18 agosto 1982.

Chi perdemmo non è più là dov'era prima, ma da per tutto dove siamo noi

Olga e dott. Gian Sandro nel 21° anniversario di

Carlo Fanchini

Egli non è un assente, solo un invisibile, che tiene i suoi occhi pieni di luce di Dio nei nostri pieni di lacrime.
— Ivrea, 18 agosto 1982.

Dimostrazioni e polemiche dichiarazioni dei gruppi indipendentisti

I due volti dei separatisti che sognano l'altra Sardegna

Il partito sardo d'azione mira all'indipendenza e a un patto federativo con l'Italia - Il fronte indipendente invece vorrebbe l'isola neutrale come la Svizzera

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CAGLIARI — L'indipendentismo sardo fa risentire la propria voce. Giorni fa un gruppo ha marciato a piedi da Terralba a Cagliari per protestare al Palazzo di Giustizia contro la prolungata detenzione preventiva di quattro sardisti, in carcere dal dicembre scorso, per i quali non sono state rese note le imputazioni, ma che presumibilmente riguardano detenzione di esplosivi.

Uno dei quattro, Salvatore Meloni, 37 anni, abitante a Terralba, dal 4 luglio ha iniziato lo sciopero della fame; sembra deciso a lasciarsi morire, ma il magistrato ha già detto che sarà alimentato forzatamente se le sue condizioni si aggraveranno. (Meloni pare sia ritenuto responsabile di un attentato ad una agenzia della Tirrenia).

La marcia era guidata da Bainzu Piliu, in costume sardo. Piliu, professore di chimica, «maestru de kimiga», è sindaco di Bultei, un paese del Sassarese. Ha appartenuto al partito sardo d'azione, nel '78 fondò il Psi, Fronte indipendente sardo. Tra Psi e partito sardo d'azione ci sono divergenze, anche se entrambi tendono all'indipendentismo senza far uso di violenza.

Michele Columbu, presidente del Partito sardo d'azione, ad esempio, si era subito dissociato dalla marcia perché, afferma, «*si chiedeva la liberazione di Meloni, mentre invece si deve chiedere che egli sia giudicato con sollecitudine*».

Piliu, come al solito battagliero, polemizza: «*Columbu si tira sempre indietro. Non è vero che pretendessimo la liberazione. Al magistrato, col quale sono andato a parlare in delegazione, ho detto che si sta esagerando con la detenzione preventiva e sospettiamo che si tengano in galera i quattro non tanto per i reati che possono avere commesso, ma piuttosto perché sono sardisti. Lui mi ha assicurato che non è vero e che le loro imputazioni prevedono che la detenzione preventiva possa arrivare ad un anno*».

Del sardismo si è parlato anche alla Camera: a una interrogazione del ministro Pazzaglia ha risposto il sottosegretario agli Interni Sanza, assicurando che «*l'unità e l'individualità della Repubblica sono nel sentimento della stragrande maggioranza dei cittadini al di fuori di ogni seria possibilità di contestazione*».

Sentiamo le posizioni e i programmi dei due gruppi sardisti. Il prof. Columbu, presidente del partito sardo d'azione, mira all'indipendenza e a un buon patto federativo con l'Italia. «Mi — dice — *non dobbiamo farci troppe illusioni. Abbiamo poco più del 5 per cento dei voti e questo significa che il 95 per cento dei sardi non la pensa come noi. Tuttavia questa nostra posizione trova sempre più credito, non è da escludere che alle prossime elezioni, nell'84, possiamo avere un rilancio*».

Subordinatamente, secondo Columbu, si può arrivare alla revisione dello statuto. Lo Stato dovrebbe dare alla Sardegna una maggiore porzione delle tasse, ridurre fortemente le servitù militari, concedere l'insegnamento della lingua sarda, la parificazione giuridica del sardo all'italiano, i documenti bilingui, l'istituzione della zona franca doganale. Il bilinguismo, tuttavia, per Columbu non deve essere una condizione assoluta: «*Via, siamo sinceri — dice — non si può rinnegare la nostra cultura, che è italiana: con la lingua sarda ufficiale saremmo in difficoltà tutti*».

Columbu pensa allo sviluppo industriale, non inquinante, a forme di agricoltura più avanzate, all'allevamento razionale del bestiame, alla conquista delle acque attraverso i laghi. E poi turismo: «*Una Sardegna pulita, solo così si diventa preziosi*».

Il presidente del partito sardo d'azione teme che qualche esaltato possa passare alla violenza. «*Sarebbe una sciagura, perché comporterebbe una reazione da parte dello Stato, utile soltanto a lui. Colui che pensasse di usare le armi per raggiungere gli obiettivi che ci proponiamo di ottenere democraticamente, non solo sarebbe fuori dalla linea politica del nostro partito, ma andrebbe considerato il peggiore dei nostri nemici*».

Sentiamo Bainzu Piliu. «*La Sardegna indipendente dovrebbe per prima cosa diventare neutrale, sganciata da qualsiasi blocco militare. Naturalmente saremmo servili, porti aperti a tutti i Paesi e non punti fissi in mano a questa o quella nazione. Dovremmo diventare un ibrido tra la Svizzera, il Giappone e Israele*».

Secondo il presidente del Psi, la Sardegna dovrebbe «*voltare pagina. Non solo turismo e agricoltura, non rinchiuderci nell'antico, ma sviluppare la nostra cultura con un altro tipo di insegnamento. Non dobbiamo essere un popolo museo, ma un popolo creativo. Avere delle idee, conquistare tecnologia, elaborare materie prime e vendere il frutto del nostro cervello, non le pecore*».

Bainzu Piliu non teme un collasso economico: «*Dal punto di vista energetico abbiamo carbone per 350 anni, e sole e vento; il 60% dei minerali italiani sono nella nostra isola. Ad una nazione piccola, provvista di capacità ed entusiasmo non sarebbero negati prestiti internazionali. L'importante sarebbe chiarirci le idee, poi il resto verrebbe da sé, il decollo sarebbe sicura*».

Remo Lugli

I leopardi cambiano mamma

Mamma leopardo non vuole più saperne dei suoi cuccioli e, dopo 12 giorni di allattamento con il biberon allo zoo «Arca di Noè» di Montalenghe presso Torino, le piccole Deborah e Mary hanno trovato nella cagna dobermann Mustakima una nuova madre adottiva (Foto Carlo Pellegrino)

Lunedì completerà la ricostruzione della sua amicizia con Calvi

Carboni a Lugano «vuol collaborare» risponde anche al giudice italiano

Le domande, per rogatoria, avrebbero dovuto essere poste dal giudice svizzero - Durante l'interrogatorio, al magistrato Dell'Osso giunge la notizia della morte della figlia neonata

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LUGANO — Una drammatica telefonata chiude l'interrogatorio di Carboni. Un improvviso lutto ha colpito Pierluigi Dell'Osso, il magistrato milanese: è morta la figlia, nata prematuramente il 22 luglio. Il giudice italiano corre a Milano.

Prima, Carboni ha parlato senza remore. Ha detto e ripetuto di non voler tacere su niente, «*perché non ho niente da nascondere*». E non si sarebbe limitato a rispondere solo alle domande che riguardavano la richiesta di estradizione, ma «*ha collaborato fino in fondo*», ha parlato di Calvi, delle confidenze avute da lui, si è dilungato, persino, a spiegare le sue impressioni.

L'interrogatorio è avvenuto nel carcere di Lugano, due edifici squadrati, con file di grate ai muri grigi e tanto verde intorno. Il magistrato milanese Pierluigi Dell'Osso, titolare delle inchieste sul caso Calvi-Ambrosiano, entra nella cella del costruttore sardo alle 9,30. Ci sono gli avv. Osvaldo Fassari, Salvatore Catalano e Gabriello Patocchi e il giudice istruttore ticinese Carla Timbal. Dovrebbe essere, almeno formalmente, una rogatoria, le domande di Dell'Osso, cioè, dovrebbero passare attraverso il magistrato elvetico. Ma Carboni e il suo collegio di difesa sono disposti a chiudere un occhio sull'iter burocratico, «*per accelerare i tempi*».

L'uomo d'affari italiano risponde direttamente ai giudici milanesi, quattro ore di domande, una in fila all'altra, senza pause. E', si dice, una prova evidente della volontà di collaborazione del costruttore sardo. E Carboni ci tiene anche a precisarlo. A Dell'Osso, che gli ricorda i suoi diritti («*Se vuole può anche rifiutarsi di rispondere*»), ribadisce che è sua intenzione dire tutto quello che sa. E aggiunge: «*Se non fossi stato preso dal panico avrei collaborato sin dall'inizio*». Quello della paura è un po', d'altro canto, un cavallo di battaglia della difesa. Già l'altro giorno uno dei difensori aveva ripetuto che, «*se Carboni ha commesso qualche errore, lo ha fatto soprattutto perché s'è lasciato consigliare dalla paura*».

Ma stesso Carboni sembra aver dimenticato ogni timore. La sua storia l'ha già raccontata un mucchio di volte ed è pronto a ripeterla di nuovo. Così riparte da capo, ricorda il suo incontro con Calvi («*Lui era sullo yacht con Pazienza, un panfilo di lusso, la mia era un barchetta*») e i suoi dubbi iniziali. Il presidente dell'Ambrosiano aveva cominciato la parabola discendente, era uscito da poco dal carcere di Lodi, sembrava già un uomo segnato. «*Per questo*», dice, «*registravo i colloqui*».

Dell'Osso e Carboni vanno avanti fino al novembre dell'81, ricostruiscono le amicizie del costruttore sardo e quelle del presidente dell'Ambrosiano e i fili diretti che le collegano. Alle 13.45 l'interrogatorio finisce. Manca quindi la parte più importante della storia. A dicembre, sempre attraverso Pazienza, Carboni raggancia il banchiere perché, ha sempre detto, «*aveva bisogno di un finanziamento per alcuni investimenti*». Questa è la tesi della difesa.

Ma, forse, le cose non stanno proprio così, visto che già da settembre il costruttore sardo sarebbe diventato il consigliere segreto del finanziere. E allora, nonostante la sbandierata collaborazione, cose da chiarire, Carboni ne ha ancora tante. A cominciare dalle sue strane amicizie (come quella, ad esempio, di Domenico Balducci, legato, si dice, a clan mafiosi) per finire al vuoto del giallo Calvi.

Tutto rimane ancora sospeso, rimandato ai primi giorni della prossima settimana (l'interrogatorio riprenderà lunedì). Nel frattempo, venerdì, ci sarà la seconda rogatoria. Carboni, questa volta, dirà tutto quel che sa sul caso Vitalone-Sica.

Pierangelo Sapegno

Catanzaro, colpito da ordine di cattura con 4 complici

Il boss Piromalli assassinò i titolari di Telecalabria?

CATANZARO — Il giudice istruttore del Tribunale di Palmi ha spiccato ordine di cattura per triplice omicidio a carico del «boss» Giuseppe Piromalli, di 62 anni, latitante da oltre dieci anni, e di altre quattro persone.

Secondo il magistrato, che ha esaminato il rapporto dei carabinieri della compagnia di Gioia Tauro, frutto di quasi due anni di indagini, i cinque sarebbero responsabili dell'assassinio, avvenuto nel febbraio 1981, di Giuseppe, Francesco e Nicodemo Priolo, padre e figli, titolari dell'emittente televisiva di Gioia Tauro, «Telecalabria», collegata con il circuito nazionale «Canale 5».

Assieme al «boss» Piromalli sono accusati del triplice delitto il nipote ed omonimo Giuseppe Piromalli, di 37 anni, Giuseppe Reitano, di 25 anni, Antonio Alagna, di 19 anni e Tommaso Atterritano, di 32 anni, tutti di Gioia Tauro, latitanti da tempo.

Altri due giovani, appartenenti, secondo i carabinieri, alla «famiglia» mafiosa dei Piromalli, Vincenzo Careri, di 23 anni, e Vincenzo Raso, di 28, sono stati colpiti da mandato di cattura per favoreggiamento.

Il movente del triplice omicidio andrebbe ricercato, secondo l'accusa, nella disponibilità, mostrata dai tre titolari della tv privata uccisi, a che venissero trasmessi programmi (dibattiti e conferenze) che avevano per oggetto la lotta alla mafia.

Palermo, dopo il delitto di lunedì

Per Dalla Chiesa arrivano rinforzi

Duecento uomini distaccati dai comandi del Centro-Sud - Festa patronale abolita per lutto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Nessuno si illude che già esigui rinforzi di carabinieri e agenti di polizia che affluiscono a Palermo determineranno la vittoria sulla mafia. Duecento uomini distaccati dai comandi del Centro-Sud, neppure tutti scelti tra gli esperti di investigazione, non potranno ottenere molto.

Intanto la catena dei delitti si allunga. In questa estate torrida, turistica e di violenza, le cosche mafiose continuano la lotta per il predominio sul traffico di eroina. Cadono vittime «illustri» e sconosciute, capi e gregari, mentre nella città semivuota si valuta la possibilità che il prefetto Carlo Alberto Dalla Chiesa diventi ministro dell'Interno del secondo governo Spadolini.

La lupara continua il massacro. Due fucilate lunedì sera hanno massacrato il bracciante agricolo Pietro Mandalà, 56 anni, per lo meno in apparenza mai coinvolto nelle storie di mafia, con un tenore di vita consono al suo modesto reddito, un passato pulito, una famiglia unita. Eppure Mandalà è stato assassinato con tutti i carismi della mafia: due killer l'hanno stroncato mentre prendeva il fresco sul balcone di casa, in via Nazionale, la principale di Villabate, uno dei paesi insanguinati dalla guerra riesplosa il 2 agosto nel triangolo Bagheria, Casteldaccia, Altavilla Milicia: 15 delitti in 16 giorni.

L'uccisione dell'incensurato Mandalà, che ha interrotto la breve tregua, ha di nuovo fatto confluire tra lunedì sera, ieri e oggi ingenti forze dell'ordine nel triangolo della morte, dove non si è spenta l'eco del messaggio del parroco letto domenica nelle chiese e stampato in settemila esemplari distribuiti nei paesi interessati. Nel messaggio si ritorna sulla lotta all'omertà: «*Chi favorisce gli uomini della morte non può sentirsi tranquillo dinanzi a Dio*».

Monsignor Michele Stabile, vicario dell'arcivescovo di Palermo a Bagheria, afferma: «*Abbiamo voluto essere presenti con una linea precisa, senza più rimanere in silenzio*». E Padre Maiorca, parroco di Casteldaccia, incalza: «*La Chiesa non vive tra le nuvole e poiché opera anche in queste zone non può tacere*».

Un episodio però, al di là delle reazioni o degli sforzi per arginare il fenomeno, dipinge il peso non indifferente esercitato dalle cosche nel triangolo a Est di Palermo. A Villabate, in segno di lutto per gli assassinii avvenuti otto giorni fa dei mafiosi Salvatore Di Peri e del nipote Pietro, si è deciso di non organizzare, per quest'anno, la festa patronale. Niente spettacoli e canzoni, soltanto una cerimonia religiosa.

Antonio Ravidà

Agenti a cavallo bloccano zingare «borseggiatrici»

ROMA — Un insolito spettacolo è stato offerto ieri in via dei Fori Imperiali da due agenti dello squadrone a cavallo della polizia.

I numerosi turisti presenti hanno infatti assistito ad un inseguimento «a cavallo» da via dei Fori a piazza Venezia effettuato dai poliziotti per catturare quattro giovanissime zingare, che avevano «borseggiato» una coppia.

Trafugavano un sarcofago tre arresti

ROMA — Un sarcofago marmoreo di epoca romana, raffigurante tori e figure maschili cinte d'alloro, è stato recuperato ieri mattina dai carabinieri di Mentana mentre stava per essere trafugato da un gruppo di operai che l'avevano trovato.

I tre, Gustavo Valentini, di 27 anni, Lino Scattini, di 46, e Claudio Crisanti di 35 anni, sono stati arrestati.

Sono stati trasferiti a Rebibbia

Lasciano Poggioreale altri cento camorristi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAPOLI — Ristabilita la calma, dopo la sparatoria e i disordini di venerdì scorso, è ripresa a Poggioreale l'operazione sfollamento.

Altri 100 detenuti hanno lasciato il carcere napoletano con destinazione Rebibbia. Nessun ponte aereo, come era accaduto a più riprese dall'inizio di agosto per i trasferimenti in Sardegna, bensì una lunga fila di furgoni blindati dei carabinieri, scortati da decine di auto e militari in assetto di guerra.

L'operazione è scattata all'alba, improvvisa come sempre. In tutta fretta una cinquantina di reclusi del padiglione Milano (quasi tutti cutoliani) e altrettanti del padiglioni Salerno (in gran parte affiliati alla «Nuova famiglia») e Livorno (senza una precisa caratterizzazione) sono stati tirati giù dalle brandine per farsi le valigie.

Tra i trasferiti, due elementi di spicco della «Nuova famiglia», Antonio Limongelli e Mario Sapio, e tre fedelissimi del «professore» di Ottaviano: Mario Iaculli, Domenico Radunanza e Sabato Saviano.

Di pari passo con lo sfollamento, dunque, si cercano d'allontanare da Napoli i camorristi di spicco. Si tenta così di spezzare il collegamento tra i boss dietro le sbarre e le ancora forti bande criminali che imperversano nella regione.

Questa volta la mèta non sono gli istituti penali sardi dell'Asinara, Mamone e Isili, bensì il carcere romano di Rebibbia, dove almeno una parte dei nuovi reclusi attenderà nuove destinazioni.

Il programma di trasferimento, coordinato direttamente dal ministero di Grazia e Giustizia, ha dunque subito una variazione. Ed è molto probabile che a provocare lo stop al ponte aereo con l'isola siano state anche le proteste dei gruppi politici e del presidente della Giunta regionale sarda, preoccupati per le minacce di attentati firmate da sedicenti organizzazioni come l'«Unione carcerati» e il «Gruppo familiari di detenuti».

Entrambe hanno chiesto lo smantellamento dell'Asinara e, in particolare, quello della sezione Fornelli, dove si trova attualmente il boss Raffaele Cutolo. E per dar forza alle minacce, l'«Unione carcerati» nei giorni scorsi aveva collocato, a scopo intimidatorio, cinque chili e mezzo di tritolo in uno scompartimento della «Freccia Sarda».

Dopo l'ultima operazione di sfollamento, il numero dei trasferiti in poco meno di venti giorni è salito a 400. Ma dietro le sbarre di Poggioreale restano ancora quasi 1600 detenuti; almeno 600 in più di quelli che il carcere potrebbe e dovrebbe ospitare.

a. l.

Postino rubava le rimesse degli emigrati

CAMPOBASSO — Un postino di Campobasso, Ferdinando Fanelli, di 47 anni, è stato arrestato dalla polizia che lo ritiene responsabile della sparizione di numerosi plichi contenenti rimesse degli emigrati. Nella sua abitazione è stata trovata valuta estera per un valore di oltre due milioni.

Attentato br alla questura di Salerno

SALERNO — Attentato la notte scorsa, contro la questura di Salerno. Un ordigno rudimentale, ma di notevole potenza, è stato fatto esplodere poco dopo le due e un quarto davanti alle finestre degli uffici della squadra mobile, al piano terra dell'edificio che ospita anche la prefettura.

Lo scoppio (pare che la bomba sia stata confezionata con almeno due chili di esplosivo) ha devastato parte di un muretto che circonda la Questura, e ha mandato in frantumi vetri e insegne pubblicitarie nel raggio di un centinaio di metri. Il punto dov'era stato sistemato l'ordigno ora è segnato da una buca larga circa mezzo metro e profonda una decina di centimetri.

Con una telefonata al centralino di Roma del «Messaggero» uno sconosciuto che ha detto di parlare a nome delle «Brigate Rosse - partito della guerriglia» ha rivendicato l'attentato. Non si ha comunque ancora la certezza che la rivendicazione sia autentica.

Il «partito della guerriglia» è la frangia delle Br ancora attiva nel napoletano che nei mesi scorsi ha rivendicato gli omicidi dell'assessore regionale Delcogliano e del suo autista e del capo della squadra mobile di Napoli Ammaturo e del suo autista.

a. l.

Avrebbero frodato 84 miliardi

Dal Perù ordini di cattura per sei dirigenti italiani

LIMA — La magistratura peruviana ha spiccato mandato di cattura internazionale contro sei dirigenti italiani del gruppo Bviresi (con sede nel Liechtenstein), accusati di una frode da 60 milioni di dollari (circa 84 miliardi di lire) ai danni dello Stato peruviano.

Sono Felice Ambrosini, Urbano Bartoretto, Giancarlo Cavattoni, Giovanni Leonardi, Alessandro Riva e Dario Prietelli.

Il tribunale ha chiesto per ciascuno sei anni di reclusione e il pagamento, come indennizzo, di 3800 milioni di soles (sette miliardi e 200 milioni di lire italiane).

Con gli ordini di cattura per il tramite dell'Interpol, si conclude la fase istruttoria cominciata dal giudice nel 1975. Giovedì prossimo, 19 agosto, si aprirà il processo presso la seconda sezione del tribunale penale di Lima.

I fatti risalgono al 1974, al termine del regime militare del generale Juan Velasco: riguardano contratti di appalto per costruzione ed equipaggiamento di 25 ospedali in zone rurali del Perù. Dopo aver intascato cospicui anticipi, gli italiani — secondo l'accusa — non avrebbero fatto fronte ai loro impegni. Sembra, però, che l'esecuzione dei lavori fosse subordinata a una serie di infrastrutture che i peruviani si erano impegnati a realizzare preventivamente e che invece non realizzarono.

Di fronte alla mancata costruzione delle pattuite infrastrutture, gli imprenditori italiani si ritennero autorizzati a rescindere il contratto e a trattenere come penalità gli anticipi intascati.

SULLA STRADA

risparmio e sicurezza vanno d'accordo

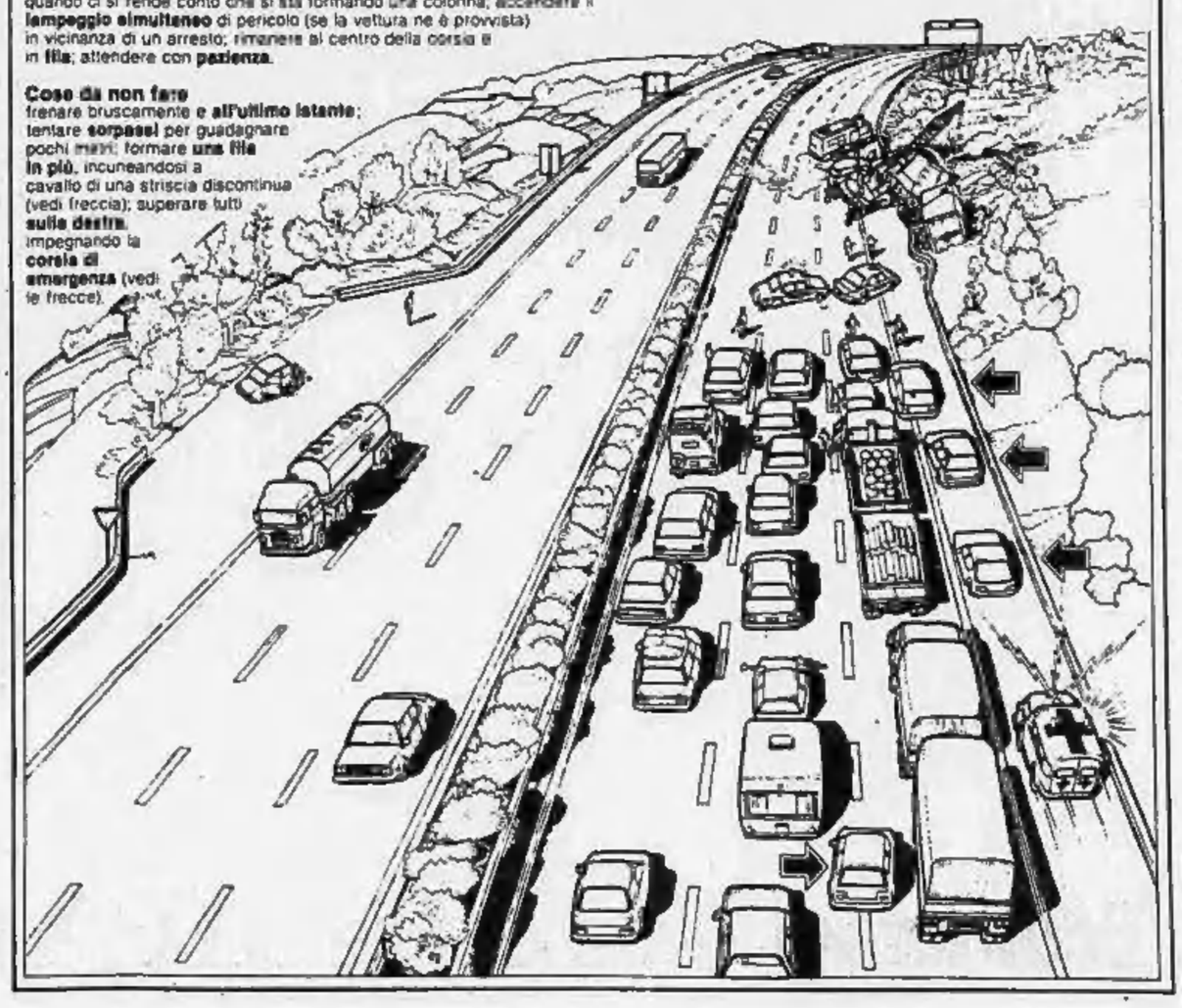
MINISTERO LAVORI PUBBLICI
Ispettorato circolazione

E accaduto un incidente

Sull'autostrada è accaduto un incidente. Tutti abbiamo il dovere di cooperare. Facciamo, per un attimo, attenzione al disegno e subito ci accorgiamo che **superare sulla corsia di fermata di emergenza** è manifestazione di incoscienza e di comportamento antisociale perché ritarda o addirittura impedisce l'arrivo dei soccorsi, della polizia e dei mezzi d'opera.
Per evitare tamponamenti ricordiamo che:
— gli errori dei conducenti nella valutazione delle distanze di sicurezza si sommano e un automobilista può improvvisamente trovarsi dinanzi un'auto già ferma
— quando in una fila si produce un brusco rallentamento è inevitabile «un'onda di risonanza» che si propaga all'indietro, determinando una catena di tamponamenti che si fermano solo all'altezza di quell'**automobilista così intelligente** da tenere una prudente esuberante distanza. Senza contare il grave spreco di carburante dovuto alla guida nervosa e temeraria.
Nella illustrazione sono evidenziate le **cose da fare** e **quelle da non fare.**

Cose da fare
cominciare a **rallentare** già da quando ci si rende conto che si sta formando una colonna; accendere il **lampeggio simultaneo** di pericolo (se la vettura ne è provvista) in vicinanza di un arresto; rimanere al centro della corsia e in **fila**; attendere con **pazienza**.

Cose da non fare
frenare bruscamente e **all'ultimo istante**; tentare **sorpassi** per guadagnare pochi metri; formare **una fila in più**, incuneandosi a cavallo di una striscia discontinua (vedi freccia); superare tutti **sulla destra**, impegnando la **corsia di emergenza** (vedi le frecce).



CGSS

Solo su La Stampa un annuncio economico ha la forza della Stampa

Perché è sotto gli occhi di 1.600.000 lettori La Stampa

E questo significa che il vostro annuncio economico ha ogni giorno 1.600.000 probabilità di risposta.

Perché oggi lo decidete, domani lo leggete su La Stampa

Se avete un problema urgente, con La Stampa non perdete davvero tempo. Decidete oggi un economico "urgentissimo" e domani sarà sotto gli occhi di tutti.

Perché la sua serietà è controllata e garantita da La Stampa

Niente scherzi con gli economici. Prima della pubblicazione La Stampa ne controlla la fonte, come per le notizie di cronaca. Perché gli economici sono notizie. Di pubblico interesse.

Perché se non volete uscire di casa, basta telefonare al 6502165 e dettarlo a La Stampa

Ci sono sportelli La Stampa in ogni città. Ma, se non volete scomodarvi, basta una telefonata allo 011/6502165 e il vostro economico è subito pronto per uscire. Voi intanto potete scendere al più vicino sportello dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino o della Cassa di Risparmio di Torino per il pagamento. Con tutta comodità.

Perché milioni di risposte sommergono ogni anno gli oltre 360.000 inserzionisti La Stampa

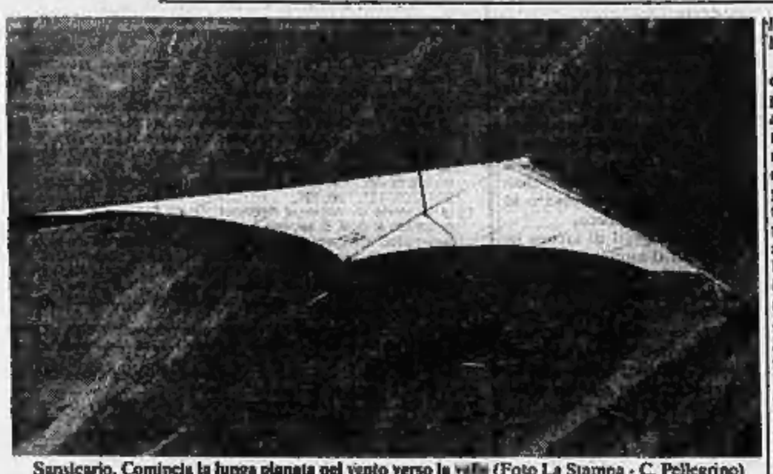
L'economico va forte. Pensate: i 310.000 economici dell'80 sono diventati 360.000 nell'81. E hanno ricevuto milioni di risposte. Basti dire che nel 1981 i 7.000 inserzionisti che hanno richiesto una risposta scritta sono stati sommersi da una valanga di 187.000 lettere. Fate voi le proporzioni.

Economici LA STAMPA La forza dei grandi numeri

Concorrenti da tutto il mondo per prove di velocità e distanza

Battaglia nel cielo di Sansicario tra settanta «ragazzi con le ali»

E' il Gran Premio di volo libero in deltaplano - Otto anni di vita e duemila iscritti per la federazione italiana - «Adesso gli apparecchi sono sicuri: dipende tutto dall'abilità del pilota» - Le insidie dei cumulonembi e l'estrema risorsa: il paracadute



Sansicario. Comincia la lunga planata nel vento verso la valle (Foto La Stampa - C. Pellegrino)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANSICARIO — Una breve rincorsa lungo il pendio, poi il tuffo nel vuoto. L'aquilone oscilla per un attimo, ha come un fremito: la caduta si trasforma in una tranquilla planata, mentre l'uomo, appeso all'imbragatura di tubi di acciaio, corregge la direzione del volo. Alti nel cielo, altri uomini volanti sembrano rincorrersi in una danza silenziosa, fluttuano sfruttando le correnti, salgono e scendono in un gioco che si ripete all'infinito.

Da ieri a Sansicario si svolgono le gare per il G an premio di volo libero in deltaplano, una manifestazione alla quale quest'anno partecipano 70 concorrenti venuti da Spagna, Brasile, Stati Uniti, Inghilterra, Norvegia, Olanda, Francia, Svizzera, Germania, Australia e, naturalmente, Italia.

Per una settimana gareggeranno nel cielo della Val di Susa, impegnati in una serie di prove che vanno da quella di velocità su percorso fisso (da Sansicario alla Sacra di S. Michele), a quella di andata e ritorno (Sansicario, Colle delle Finestre, Sansicario), alla gara su distanza libera, il «cross country», dove vince il pilota che effettua il percorso più lungo.

Ieri le condizioni meteorologiche avverse hanno costretto i concorrenti a una sosta forzata, ma i più agguerriti si sono esibiti ugualmente in acrobazie mozzafiato, incuranti del vento che a tratti soffiava impetuoso.

La voglia di «scalare il cielo» è infatti quanto l'uomo. Il pensiero corre subito ad Icaro, agli studi di Leonardo, perfino a quell'abate trentino che nel '600 riteneva l'idea del libero volo umano «figlia del diavolo».

Ma il discorso va ancora più indietro nel tempo, se è vero, come hanno sostenuto di recente studiosi americani, che 2000 anni fa gli indios Nazca riuscivano già ad alzarsi con un pallone ad aria calda. In Italia, i primi esperimenti di volo umano col deltaplano risalgono al 1974. Oggi gli iscritti alla Federazione sono 2000, ma si calcola che ve ne siano almeno altri mille che praticano questo sport per conto loro.

Qui, a Sansicario, si sono dati appuntamento i più famosi, fra cui tre donne. C'è anche Giorgio Ferraris, che è stato campione italiano della specialità nel 1976. «*A quell'epoca il deltaplano era uno sport da pionieri, e i rischi erano tanti*», ricorda. I primi «uomini volanti», infatti, si costruivano da sé apparecchi, che sovente non venivano neppure collaudati. «*In quelle condizioni il pericolo di una disgrazia era sempre in agguato* — dice Ferraris —; *adesso il deltaplano è pericoloso quanto è pericoloso il pilota*».

Certo, volare appesi all'aquilone non è facile, né è cosa per tutti. «*Ma dopo poche lezioni* — afferma Ferraris — *un allievo è già in grado di fare delle belle planate*». Il pericolo maggiore per un deltaplanista è quello di finire dentro un «cumulo nembo», quei mucchi di nuvole che da terra sembrano tanti fiocchi di bambagia. «*Quando si è alle alte quote, sui 4500 metri* — spiega Ferraris —: *in quel caso, il pilota deve mollare l'apparecchio e lanciarsi col paracadute*».

Senza perdere tempo, perché «*se viene succhiato dentro, difficilmente ne potrà uscire*». A parte il rischio di morire congelato, perché fra quelle nuvole la temperatura è molte decine di gradi sotto zero.

Ma i pericoli non scoraggiano gli appassionati di questo sport: «*Volare libero come un uccello, è una sensazione che non si può descrivere*», confida Ferraris. Ci sono campioni che hanno stabilito record incredibili: un americano è rimasto in aria, fermo nello stesso punto, sfruttando una corrente termica, per oltre dodici ore.

Il record mondiale di distanza coperta con un deltaplano appartiene allo statunitense Jim Lee, con 290 km. Quello italiano è stato stabilito da Angelo Crapanzano, 165 chilometri.

Un'ultima informazione: l'attrezzatura completa, per un deltaplanista già esperto costa circa 5 milioni: due e mezzo per l'apparecchio, 400 mila lire per l'imbragatura e il paracadute, un milione per gli strumenti (variometro, altimetro, anemometro e bussola), mezzo per la radio. Poi bisognerà cercare un assicuratore che voglia stipulare una polizza: ancor oggi non tutte le compagnie di assicurazione accettano di «coprire» questo rischio.

Francesco Fornari

Da oggi via libera alla caccia

ROMA — Via libera da oggi ai cacciatori italiani: in quasi tutte le regioni si apre la caccia alla selvaggina migratoria, anche se con modalità diverse, stabilite dai calendari regionali.

Sono circa un milione e 500 mila gli italiani interessati, ma oggi, secondo una stima dell'Unavi (Unione tra le associazioni venatorie) a sparare saranno non più di 300 mila, proprio per le differenti date di apertura.

Carlo fa il papà

Aberdeen. Il principe Carlo d'Inghilterra scende dall'aereo che l'ha condotto in Scozia con il figlio William in un cestone di vimini: sono diretti al castello di Balmoral per le vacanze

Troppe sciagure alpinistiche causate dall'imprudenza

Quando in montagna serve il coraggio di avere paura

Quest'anno molti drammi sulle Alpi dovuti anche a bruschi cambiamenti del tempo - Con un giusto equipaggiamento i rischi possono diminuire

Le cronache dei giorni di festa sono spesso, quando si parla di montagna, un lungo necrologio: questa estate 1982 ha fatto registrare su tutte le Alpi un numero particolarmente elevato di vittime.

A differenza degli anni scorsi, quando generalmente gli incidenti si dividevano nelle due grandi categorie di alpinisti che compivano un errore (scivolata su ghiacciaio, uscita di un chiodo, cedimento di un appiglio ecc.) e degli escursionisti incauti, quest'anno anche il tempo ha contribuito ad allungare l'elenco dei caduti: temporali, bufere improvvise con brusca diminuzione della temperatura, addirittura valanghe in agosto sono stati artefici di molti incidenti.

E' cosa risaputa che la montagna può essere pericolosa ed è banale ripetere gli inviti alla prudenza: il margine di rischio esiste, ma la preparazione ad affrontare i pericoli può fare calare di molto quegli incidenti che spesso vengono iscritti nel grande elenco della «tragica fatalità».

Dalle statistiche del Soccorso alpino italiano, circa un terzo degli incidenti con morti e feriti registrati sulle nostre Alpi avviene per semplice scivolamento su prato o sentiero, eppure ancor oggi è normale incontrare pseudo escursionisti con scarpe da città, calzoni corti e aria beata in luoghi che richiederebbero ben più attenzione.

Quando si parla di gite di una certa lunghezza l'escursionista medio italiano ha due difetti fondamentali: la paura di portare troppo peso e di alzarsi troppo presto. Lo zaino è quasi sempre il riflesso di ciò che piace a tavola: grandi provviste di cibo, bevande (spesso anche vino) e poco spazio per «accessori» utili.

A puro titolo di curiosità, dopo anni di osservazione di grandi alpinisti, vi dico cosa è formato il mio zaino: un berretto di lana e uno di tela, un paio di occhiali da sole, crema antisolare, cerotti, bende e garze, una confezione di siero antivipera, una giacca a vento di piumino, un paio di copripiedoni di nylon, un paio di guanti, un «telo spaziale» di alluminio (il tutto anche nelle giornate di sole smagliante), un coltello, un po' di cordino da 8 millimetri, una carta topografica, una bussola, fiammiferi antivento, un paio di panini, cioccolato, una sola borraccia d'acqua perché da quando l'Iseo importa dagli Usa l'«Instantly Safe drinking water» con questa cannuccia a filtri si può dissetare senza pericoli anche alle acque più impure.

La sveglia dovrebbe avvenire sempre all'alba per partire, dopo una leggera colazione, entro le 7: si potrà così raggiungere la meta entro mezzogiorno con due evidenti benefici rispetto ai «dormiglioni»: buona parte della salita avverrà con clima fresco e si eviteranno con più facilità le ore del pomeriggio che in genere in montagna d'estate sono foriere di nebbie e di temporali.

Se molti escursionisti italiani sono pigri, spesso quelli di lingua tedesca sono avventati e badano poco al tempo: tutti dovrebbero sapere come anche a meno di tremila metri in un'ora si può passare dal clima torrido alla bufera con grandine, neve e i pericolosissimi fulmini: anche in questo campo esiste l'imponderabile, ma quanto più si programmano escursioni o ascensioni lunghe e difficili tanto più bisognerebbe essere conoscitori del microclima della zona (e molto può aiutare il libro di Adolf Schneider: «Guida al tempo in montagna» che in materia è ormai un «testo sacro») ed esperti dell'orientamento: se la nebbia vi bloccherà vedrete quanto la giacca di piumino e la bussola saranno più utili dei salamini di cinghiale.

E soprattutto bisognerebbe trovare in se, davanti a una difficoltà insolita o a un'avversaglia di maltempo, la forza di rinunciare: nelle grandi salite la montagna premia gli audaci, ma nelle gite di tutti i giorni il coraggio di avere paura è quasi sempre la carta vincente.

Gigi Mattana

Bolzano, morti 2 escursionisti

BOLZANO — Un morto e un ferito grave sull'Ortles, la più alta vetta altoatesina, dopo le due vittime di lunedì. Quattro alpinisti tedeschi sulla via del ritorno sono stati investiti da una scarica di macigni mentre imperversava il maltempo. Hasso Von Lehften, 60 anni, colpito al capo, è rimasto semivenuto mentre un suo compagno lo assisteva, gli altri due sono scesi verso il rifugio «Coston» a chiedere soccorso. Dieter Maissner, 43 anni, non ce l'ha fatta ed è morto assiderato sul ghiacciaio.

Un'altra disgrazia è accaduta sull'altipiano di Mellina fra Bolzano e Merano. Nel pomeriggio di ieri è stato trovato il cadavere di una turista tedesca, Carolina Pflug, 67 anni, di Colonia, che aveva lasciato l'albergo la vigilia di Ferragosto per una escursione solitaria nel bosco.

A mezzogiorno di ieri l'interruzione di corrente

Black-out per un incendio da Roma fino alla Sicilia

Le fiamme danneggiano le linee che collegano Firenze al Sud - La corrente è mancata da un minimo di 14 minuti a un massimo di due ore

ROMA — Un breve «black out» in varie regioni d'Italia è avvenuto ieri mattina, poco prima di mezzogiorno. A Roma, Napoli e Potenza, l'energia elettrica è mancata dalle 11,56 alle 12,10 provocando parecchie chiamate di cittadini ai vigili del fuoco.

In alcune zone delle Puglie, invece, l'interruzione di energia elettrica è durata per più di un'ora e soltanto verso le 13,30 i tecnici del distretto Enel regionale hanno potuto ripristinare tutti gli impianti interessati. Il «black out», comunque, non ha interessato alcune zone di Bari e di altre città perché hanno continuato a funzionare impianti locali.

Anche alcune zone della Campania sono rimaste prive di energia per circa due ore e l'attività produttiva di alcune fabbriche della regione è rimasta bloccata.

L'Enel, in una nota, afferma che l'interruzione di elettricità è stata causata da un vasto incendio che ha interessato tra l'altro la zona sottostante la linea a 380 mila volt tra Firenze e Roma e altre linee a 220 mila volt vicine alla prima, e che collegano il Centro-nord con il Centro-sud. L'incendio — ha chiarito l'Enel — ha causato l'apertura automatica delle linee interessate e il distacco di alcuni gruppi termoelettrici del Centro-sud e in particolare di Brindisi.

Nella rete del Centro-sud rimasta separata, il mancato apporto di energia dal Nord e dai gruppi generatori dislocati — ha rilevato l'ente — ha determinato uno squilibrio tra disponibilità e fabbisogno con il conseguente intervento dei dispositivi, rapidi e automatici, di alleggerimento.

In particolare, il disservizio ha interessato utenze del Lazio, dell'Italia Meridionale e della Sicilia. Secondo quanto afferma l'Enel, il ripristino della normalità si è avuto «*nei tempi tecnici necessari, comunque non superiori ai 18-20 minuti per il grosso dell'utenza interessata*». «Nessuna segnalazione — ha rilevato infine l'Enel — *era pervenuta all'Enel circa il disampare dell'incendio*».

Catanzaro, vuole vendere anche il titolo di barone

Vescovo mette all'asta il trono per salvare l'asilo del paese

CATANZARO — Il vescovo di Cassano allo Ionio, monsignor Girolamo Grillo, nel corso dell'omelia per la festa dell'Assunta, ha messo all'asta un antichissimo trono vescovile e il titolo di barone di Mormanno perché, con il ricavato della vendita, si possa evitare la chiusura, per mancanza di fondi, di un asilo retto a Mormanno da religiose.

Monsignor Grillo ha formulato la sua richiesta alla presenza delle autorità municipali del paesino (ai piedi del massiccio del Pollino), alle quali si era rivolto, spesso, in passato, per chiedere aiuti economici a favore dell'istituto delle suore della Carità di Santa Maria.

«*L'asilo* — ha dichiarato monsignor Grillo — *da qualche anno a questa parte si regge solo sull'autotassazione alla quale si sottopongono le madri dei bambini che lo frequentano. Si sono organizzate anche sottoscrizioni, lotterie ed aste di beneficenza. Ma ora i costi di gestione sono troppo elevati. Da qui la mia offerta*».

«*Se la vendita del trono vescovile può essere una boutade, perché su di esso (che è del 1400) ha competenza la Sovrintendenza alle antichità* — ha detto ancora il presule — *sono intenzionato a vendere, se necessario, il titolo di barone di Mormanno che, secondo la tradizione, spetta a me, come vescovo di Cassano Ionio, assieme ai titoli di barone di Trebisacce e San Basile*».

Monsignor Grillo aggiunge: «*Il Concilio Ecumenico Vaticano II ha abolito per i religiosi tutti i titoli nobiliari che, però, rimangono vigenti. Per cui, ho già dato disposizioni agli architetti della diocesi di avviare gli atti necessari*».

Per attuare la sua idea («*Sono deciso ad andare sino in fondo*», ha detto), il vescovo dovrà chiedere un'autorizzazione alla Congregazione per il clero, in Vaticano.

Secondo gli archivisti della diocesi, il titolo baronale di Mormanno può essere venduto partendo da una base d'asta di 50 milioni. «*A noi* — ha concluso monsignor Grillo — *per mandare avanti l'asilo basterebbero cinque-dieci milioni all'anno*».

Tutto esaurito sui traghetti dalla Sardegna

CAGLIARI — Le navi ed i traghetti che collegano la Sardegna con la penisola hanno cominciato oggi a viaggiare verso i porti di Civitavecchia, Genova e Napoli a pieno carico.

Dagli scali marittimi di Cagliari, Olbia, Porto Torres e Golfo Aranci sono partite complessivamente 12 mila persone circa tra turisti ed emigrati che hanno trascorso il Ferragosto nell'isola.

Tir contro auto sull'Aurelia quattro morti

GROSSETO — Quattro persone che viaggiavano su una Renault — due coniugi, un ragazzo di 14 anni e una bambina di 8, — sono morti in un incidente accaduto sull'Aurelia nei pressi di Orbetello.

L'automobile, che stava accingendosi a svoltare a sinistra, è stata tamponata da un autotreno con rimorchio e i suoi occupanti sono morti sul colpo.

Le vittime sono Nunzio Mastropietro, 33 anni, la moglie Immacolata Uccello, 24 anni, residenti a Napoli, il figlio Ugo Uccello, di 14 anni e Antonietta Dri, di otto.

L'incidente è avvenuto dieci chilometri a Sud di Orbetello, poco prima del bivio per Ansedonia, dove l'Aurelia è a quattro corsie.

La Renault è stata tamponata da un autotreno carico di barbabietole, guidato da Roberto Brugnolato, 24 anni, di Latina.

L'autista dell'autotreno non ha notato il rallentamento dell'auto, che si apprestava a girare a sinistra e che, tamponata con estrema violenza, è stata sbalzata a un centinaio di metri di distanza.

SALERNO — Madre e figlio sono morti ed altre cinque persone sono rimaste ferite in uno scontro avvenuto sulla corsia sud dell'autostrada Salerno - Reggio Calabria, in prossimità del comune di Atena Lucana.

Il tempo oggi

situazione: la perturbazione che sta interessando l'Italia settentrionale si sposta verso Sud-Est seguita da aria fresca e moderatamente instabile.

tempo previsto: su tutte le regioni prevalenti condizioni di cielo poco nuvoloso. Temporanei addensamenti con qualche breve rovescio o temporale potranno aversi in prossimità dei rilievi e lungo il versante adriatico. In serata tendenza a nuovo peggioramento sul settore Nord-Occidentale.

temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni adriatiche, senza variazioni sulle altre.

venti: deboli o moderati in prevalenza settentrionali.

mari: da poco mossi a mossi l'Adriatico e lo Ionio, poco mossi gli altri bacini.

città italiane

Bolzano	18	28	Pescara	18	33
Verona	20	27	Roma	20	31
Trieste	23	28	Campobasso	22	32
Venezia	19	27	Bari	23	32
Milano	18	27	Napoli	19	29
Torino	19	29	Potenza	16	29
Cuneo	16	22	Reggio Calabria	25	34
Genova	22	28	Messina	25	33
Bologna	19	31	Palermo	25	30
Firenze	17	33	Catania	23	34
Pisa	16	29	Alghero	19	30
Perugia	21	31	Cagliari	20	32

città estere

Amsterdam	16	20	pioggia	Lisbona	18	28	sereno
Atene	23	34	sereno	Londra	14	21	sereno
Bangkok	27	31	coperto	Madrid	15	33	sereno
Belgrado	17	32	sereno	C. del Messico	12	26	nuvoloso
Berlino	13	23	nuvoloso	Montreal	16	23	nuvoloso
Bruxelles	13	22	nuvoloso	Mosca	11	14	sereno
Buenos Aires	110	15	nuvoloso	New York	19	31	sereno
Il Cairo	22	35	sereno	Oslo	12	21	pioggia
Copenaghen	17	21	nuvoloso	Parigi	15	24	sereno
Francoforte	16	25	sereno	Rio de Janeiro	17	32	nuvoloso
Ginevra	18	28	sereno	Singapore	23	31	pioggia
Helsinki	14	17	nuvoloso	Stoccolma	7	20	sereno
Hong Kong	28	32	pioggia	Tel Aviv	23	31	sereno
Honolulu	26	29	pioggia	Tokyo	24	28	pioggia
Gerusalemme	15	28	sereno	Toronto	14	26	nuvoloso
Johannesburg	5	15	sereno	Vienna	16	23	pioggia

Sciopero dei macchinisti a Verona

Bohème senza scene fischiata all'Arena

VERONA — «Bohème» dimezzata ieri sera in Arena. Un'agitazione improvvisa dei macchinisti (hanno cominciato gli undici della Cisnal) ha infatti impedito l'uso delle scene. Il maestro Guadagno ha diretto l'opera di Puccini avendo sul palco soltanto un portale generico.

I quindicimila e oltre spettatori che hanno fornito all'ente un incasso di circa duecento milioni, sono entrati nell'anfiteatro alle 20,30, dopo tre ore di attesa. Fischi per tutti e soprattutto per i macchinisti che, a braccia conserte, stavano a guardare il pubblico.

La giornata è stata caratterizzata dal continuo braccio di ferro tra la Soprintendenza, retta provvisoriamente dall'ing. Morando, che sostituisce anche il presidente dell'ente, oltreché lo scomparso Cappelli e una delegazione sindacale.

I macchinisti chiedono il rispetto di un impegno per il pagamento del super-premio dovuto al lavoro all'aperto. L'ente si trova in notevoli difficoltà economiche, tanto che è in forse anche lo stipendio di fine mese e quindi ha cercato di far rinviare la decisione.

Il pubblico ha accolto molto male questa novità, anche perché le scene di «Bohème» erano quelle più popolari e alla prima di venerdì scorso avevano ottenuto i più larghi consensi degli oltre ventimila che avevano fatto registrare il tutto esaurito.

Forti preoccupazioni di sindacati e imprenditori dopo il provvedimento del giudice

Spadolini pronto ad una nuova legge perché non si ripeta il «caso Alfa»

Sono i 97 dipendenti in cassa integrazione che hanno fatto causa ritenendosi discriminati e l'hanno vinta - La richiesta di una norma «adeguata» è stata fatta da Lama Mandelli: le relazioni industriali non possono essere affidate alle decisioni dei pretori

ROMA — Sindacati e Confindustria, questa volta e senza riunioni preliminari, si dicono d'accordo: «*La sentenza del pretore di Milano, oltre che gravissima, è pericolosa*». Il commento è unanime. Anche Spadolini, nonostante impegni e problemi, negli incontri a Palazzo Chigi non ha nascosto i suoi timori: quando si presenterà alla Camera con il programma del nuovo governo, il testo del discorso avrà accenni al caso dei 97 dipendenti dell'Alfa Romeo e della sentenza che li ha reintegrati nel posto di lavoro. E, in particolare, affronterà la questione della rappresentanza dei lavoratori da parte del sindacato.

Corrile di Palazzo Chigi, mezzogiorno di ieri. Sta per scendere la delegazione Cgil-Cisl-Uil e sono appena arrivati Merloni e Mandelli. Le prime dichiarazioni già lasciano intendere gli orientamenti. Dopo le questioni generali a proposito di politica economica (il «*Spadolini bis*», ecco le reazioni alla sentenza del pretore Amedeo Santosuosso. «*Anche per i datori di lavoro* — dice Mandelli — *è stata una decisione grave: le relazioni industriali non possono essere affidate alle sentenze dei pretori. Noi, nel caso di cassa integrazione, ci dobbiamo accordare con il sindacato, non con la magistratura*».

Secondo il vicepresidente della Confindustria, «*con questa gravissima decisione i sindacati oggi sperimentano, alla rovescia, le sentenze della magistratura che un tempo erano loro favorevoli*». Nessuno, tuttavia, né Confindustria né sindacato, ha voluto esprimere considerazioni sulle valutazioni che hanno portato il pretore milanese a questa sentenza tanto discussa. Il pretore Santosuosso pare abbia applicato la legge alla lettera, forse troppo, ma comunque senza uscire dai binari del codice. E appunto per questo motivo, ora sindacato e Confindustria sollecitano una modifica alla legge. Spadolini ha preso nota.

Luciano Lama

Ettore Massacesi

Merloni e Mandelli sono andati da Spadolini ed a scesa la delegazione sindacale. Lama, prudente ma contrariato, ha dettato subito le sue opinioni. «*E' vero che la magistratura deve applicare le leggi e i magistrati devono esser liberi di esprimere il loro giudizio* — ha detto —, *ma se in Italia non esiste una norma che consenta ai sindacati di rappresentare i lavoratori nel loro insieme, specie per quanto riguarda i problemi della mobilità e della cassa integrazione, e tuttavia li costringe a trattare solo per quanto riguarda i licenziamenti, allora, come federazione unitaria, lo chiedo una legge che dia adeguata*».

Per Lama, se passa il principio applicato dal pretore milanese, il sindacato fa un salto indietro di almeno cent'anni, «*quando il singolo lavoratore, teoricamente, era libero di difendersi oppure no*». Stretto dai cronisti, Lama aveva accanto il segretario aggiunto Agostino Marianetti: «*Una sentenza stravagante* — ha commentato —, *nel senso che apre la strada al pericolo di trasformare le relazioni industriali in una giungla*». Poco più indietro Pierre Carniti: «*Anche Spadolini* — ha rivelato — *è apparso preoccupato per gli effetti di questa sentenza che, non a torto, riteniamo possa esser definita reazionaria*».

Nella Uil, ha riferito Enzo Mattina, le perplessità si erano manifestate già quando i 97 dipendenti messi in cassa integrazione dopo l'accordo tra azienda e sindacato avevano presentato ricorso in pretura. «*Questa sentenza* — ha spiegato Mattina — *può sembrare di sinistra, ma a noi pare che vada proprio a destra. In modo molto chiaro dobbiamo dire che i pretori non risolvono e non possono risolvere i problemi di sviluppo industriale del Paese. Se così fosse, questi sarebbero risolti a colpi di sentenze pretorili. Ma non credo* — ha concluso Mattina — *che in questo caso gli operai ci diano addosso*».

Esiste, comunque, un problema aperto: e se lavoratori di altre aziende si comportassero come i 97 dipendenti dell'Alfa Romeo, e pretendessero una sentenza che ricalca lo schema di interpretazione legislativa seguito dal pretore Santosuosso? Per Mattina, questo interrogativo esiste, e appunto solo il ricorso a una modifica di legge potrebbe portare alla soluzione. «*Siamo di fronte a una posizione della magistratura su una questione spinosa* — ha risposto il vicesegretario Uil — *e ci sembra che faccia prevalere la tutela del singolo lavoratore rispetto all'interesse collettivo di salvaguardare l'insieme dei lavoratori e l'attività produttiva*».

Giovanni Cerruti

«Abbiamo evitato perdite di 300 miliardi l'anno»

Lo afferma l'azienda in una «lettera ai capi»

MILANO — «*Il primo semestre dell'anno si è chiuso, dal punto di vista produttivo e commerciale, in modo che vi sia qualche ottimismo, ma le risultanze economiche sono ancora negative. Se abbiamo intrapreso la via del risanamento, dobbiamo farne parecchia di strada prima di raggiungere il pareggio economico. Può sembrare che questo sia anzitutto e soprattutto un obiettivo "padronale". Non è vero: il risanamento economico è soprattutto un obiettivo, anzi una garanzia, per i lavoratori; una garanzia di stabilità reale (non giuridica) del posto di lavoro*».

Così inizia una lettera ai capi dell'Alfa Romeo che verrà diffusa al rientro dalle vacanze. Lo rende noto un comunicato della società che contesta le decisioni della magistratura del lavoro sui cassintegrati. Dato che fino a questo momento (un nuovo ricorso sarà discusso il 24 agosto) per tre ricorsi non è stata ammessa la procedura d'urgenza, mentre due sono stati accolti, l'Alfa Romeo rileva «*la contraddittorietà fra le diverse ordinanze pretorili*» che «*mette in crisi una elementare esigenza di certezza*».

Afferma inoltre che «*sotto il profilo delle relazioni industriali avviene che termine di lavoro ricomposte dopo defatiganti trattative e attraverso reciproche costose concessioni vengono revocate in dubbio da procedure "urgenti" mentre, secondo l'Alfa Romeo, queste materie riguardanti crisi aziendali, sospensione dal lavoro, ristrutturazione in quantità e qualità del personale, richiederebbero «approfondite valutazioni tecnico-economiche».*

«*Controproducenti almeno nel medio e lungo periodo*» sono giudicati quindi dall'azienda gli effetti di provvedimenti giudiziari come quello di lunedì. «*Da una parte* — prosegue il comunicato — *perché lo spirito e il dettato delle leggi 164 tendono a consentire la ristrutturazione e la riorganizzazione delle aziende in crisi con interventi "in profondità", capaci cioè di risolvere annosi problemi: problemi che rimangono intatti anche dopo le sentenze pretorili; dall'altra parte perché, se anche, bene o male che sia, risolvono un singolo episodio, rischiano di mettere in crisi l'intero sistema di relazioni industriali che già soffre di crisi proprie*».

«*Abbiamo dovuto* — prosegue la lettera — *prendere delle decisioni molto difficili, difficili e dure soprattutto per coloro che hanno dovuto subirle. Certo sarebbe tutto più facile se noi avessimo potuto evitare questi provvedimenti: ma i tempi che viviamo non lo consentono. L'Alfa Romeo è già costata al contribuente quasi 1500 miliardi di lire attuali e le condizioni nelle quali vive oggi l'industria automobilistica avrebbero portato l'Alfa Romeo a livelli di perdite annuali dell'ordine di 200-300 miliardi ed avrebbero allontanato definitivamente ogni possibilità di risanamento poiché quelle perdite avrebbero reso impossibili i circa 2500 miliardi di investimenti per nuovi prodotti e per il rinnovo degli impianti che sono necessari*».

«*Ecco perché abbiamo dovuto prendere provvedimenti in positivo (aumento della produttività globale dell'azienda) e provvedimenti in negativo (uso della cassa integrazione in attesa di ricostituire le condizioni per assicurare stabili livelli di occupazione). L'opportunità di raggiungere un accordo con i sindacati ci ha portato a ridurre l'intensità dei provvedimenti: avevamo proposto di porre in cassa integrazione circa 7000 lavoratori tra operai diretti, indiretti e impiegati ed abbiamo concordato al livello di 5700 lavoratori, ma già dopo cinque mesi la direzione aziendale ha richiamato al lavoro circa 330 dei lavoratori che erano stati posti in cassa integrazione*».

La crisi precipita coinvolgendo tutte le aziende del gruppo

L'Aeg è sull'orlo della bancarotta Panico alla Borsa di Francoforte

Mentre si cerca di salvare l'azienda, i giornali rivelano lotte oscure e scandali

BONN — La crisi della «Aeg - Telefunken» si allarga. La situazione del gigante dell'elettrotecnica tedesca precipita di ora in ora, accompagnata da rivelazioni di beghe e intrighi, di scandali e di manipolazioni di bilancio. Salvataggi (ma non è ancora certo) la società madre, che lunedì 9 agosto ha chiesto il concordato per evitare il fallimento, nel vortice delle insolvenze per oltre 5 miliardi di marchi (2750 miliardi di lire) sono ora trascinate le società figlie, in primo luogo quelle del settore «bianco», degli elettrodomestici, che non tira più perché la recessione e l'inflazione hanno diminuito il potere d'acquisto dei privati e strozzato l'edilizia, vitale per i produttori di cucine.

Lunedì è entrata nel gorgo dei miliardi rancanti la affiliata «Kueppersbusch» di Gelsenkirchen nel bacino della Ruhr (città che ha un 11,5 per cento di disoccupati), produttrice di grandi cucine per aziende, istituti e ristoranti, dopo che la direzione della «Aeg» a Francoforte aveva comunicato di non mettere più a disposizione i capitali necessari, salvo quelli per stipendi e salari in scadenza. Per evitare il fallimento e salvare il salvabile, l'azienda figlia ha seguito l'esempio della madre, chiedendo il concordato. Intanto, fino a quando la situazione non sarà chiarita, la società metterà in cassa integrazione tutti i suoi 2200 dipendenti. Poi si vedrà, quando la società (come hanno chiesto a gran voce le maestranze ostili alla «Aeg» e alle grandi banche) «*si rimetterà in piedi per conto suo*».

Non era ancora passato lo choc della «Kueppersbusch», che nella prima mattinata di ieri sono arrivate notizie allarmanti da Tubinga e da Bretten, presso Karlsruhe, dove migliaia di dipendenti di due consociate hanno abbandonato il lavoro chiedendo chiarezza sul loro futuro. Era infatti circolata la voce che anche le due aziende figlie della «Aeg», la «Zanker» produttrice di lavatrici e asciugatrici, e la «Neff», costruttrice di cucine elettriche, sarebbero state abbandonate dalla società madre e avrebbero chiesto il concordato, per provvedere successivamente al risanamento con licenziamenti. La «chiarezza» annunciata nel primo pomeriggio è stata assai peggiore del previsto: ambedue le società hanno chiesto di venir messe in liquidazione, cioè verranno chiuse. Mille dipendenti da una parte e 1190 dall'altra perderanno il posto di lavoro.

Immediata, e nervosa, è stata la reazione della Borsa di Francoforte. Nel giro di pochi minuti i titoli della «Aeg», che nei giorni scorsi si erano ripresi nella speranza di un risanamento, sono crollati da marchi 27,50 a marchi 23, trascinando con sé tutte le azioni, senza esclusione alcuna. La perdita media di tutti i titoli è stata ieri di circa 4 marchi, le quotazioni hanno toccato con 96,58 (—2,13) l'indice più basso dall'inizio dell'anno. Era corsa la voce (decisamente smentita come una «*assoluta cavolata*») che la «Aeg» intenderebbe chiedere il fallimento essendo venuta a sapere che le grandi banche, che oggi dovrebbero decidere nuovi crediti per salvare l'azienda, si rifiuterebbero di indebitarsi ulteriormente.

Helmut Schmidt

Involontariamente è stato proprio un grande banchiere, l'ex ministro dell'Economia Hans Friderichs, presidente della «Dresdner Bank» e presidente del consiglio di vigilanza della «Aeg», ad alimentare le voci di una imminente dichiarazione di fallimento. Intervistato alla radio, l'ex ministro di Helmut Schmidt aveva detto che i capitali necessari per salvare il gigante malato «*sono più di due miliardi di marchi*» (oltre 1100 miliardi di lire), una somma quasi doppia del miliardo e 100 milioni che un consorzio di banche sarebbe eventualmente disposto a concedere. In quanto all'aiuto finanziario del governo di Bonn caso è sempre incerto. Proprio ieri il governo ha deciso di rinviare una garanzia di credito per le acciaierie «Ruhrstahl» (della «Krupp» e della «Hoexch») in difficoltà finanziarie.

Mentre si cerca di salvare la «Aeg», i settimanali *Spiegel* e *Stern* rivelano retroscena di lotte oscure che hanno portato alla insolvenza (da taluni voluta) della «Aeg». Vi è non soltanto lo scandalo delle pensioni per 2,6 miliardi di marchi (quasi 1500 miliardi di lire) per i dipendenti della «Aeg» che la società non ha accantonato, e che ora dovranno venire pagati da 34 mila piccole aziende consociate nella «Lega per la garanzia delle pensioni». Tra coloro che dovranno pagare ci sono anche decine di piccole ditte trascinate nel vortice fallimentare della grande società elettrica.

Un altro scandalo, che il settimanale *Stern* rivela nel suo prossimo numero, riguarda la affiliata «Olympia», fabbrica di fama mondiale di calcolatori tascabili e di macchine per scrivere. Secondo Horst Roedel, ex revisore dei conti della «Olympia», i bilanci della azienda sono stati sistematicamente manipolati. Un gruppo di dirigenti «bene affiatati» ha denunciato fatturati inesistenti per 300 milioni di marchi della società madre e altrettanti milioni (oltre 120 miliardi di lire) per le 19 filiali all'estero. La falsificazione era così perfetta, che ai direttori delle diverse aziende sono stati pagati lauti premi di fatturato, per vendite mai avvenute.

La colpa di questa che viene chiamata «*criminalità economica*», viene attribuita — come negli altri casi di sbagliata politica imprenditoriale — all'amministrazione e al consiglio di vigilanza della madre «Aeg». I responsabili — scrivono i giornali, dicono i sindacalisti, sospettano i politici — ci sono indebitati e non hanno controllato nulla. «*Made in Germany* — scrive un quotidiano di Muenster — *finora garanzia di qualità e di continuità, ora con le stampelle*». E un quotidiano di Kassel: «*L'avvoltoio dei fallimenti gira sopra le nostre teste. E' venuta l'ora della verità. E non per una sola grande azienda*».

Tito Sansa

A Bruxelles si prevede un ristagno negli scambi tra Est e Ovest

Anche l'Urss verso la «crescita zero»

BRUXELLES — Secondo un rapporto preparato per conto della Conference Board in Europe, gli scambi commerciali tra l'Est e l'Ovest sono entrati in un periodo di sviluppo molto lento, senza che si possa escludere addirittura una decrescita se peggiora il clima politico anche per effetto delle sanzioni economiche decise dagli Stati Uniti e dall'Europa contro i sovietici.

Il rapporto, redatto dall'economista Josef Adamek, afferma anche che nei prossimi anni l'economia sovietica ristagnerà e Mosca potrà trovarsi costretta a vendere fino a 450 tonnellate di oro quest'anno per rispettare i termini di pagamento dei propri debiti esteri. Si tratterebbe di un quantitativo doppio rispetto all'oro venduto dai russi nel 1981.

«*Le prospettive del commercio Est-Ovest sono di una crescita continua ma tutt'altro che spettacolare. E, se il clima politico peggiora e il commercio viene ancor più usato come arma politica, allora il commercio Est-Ovest potrebbe anche diminuire*», così scrive Adamek che rileva come le sanzioni provochino un clima di incertezza da ambo i lati, impedendo o ritardando la conclusione di contratti in certi campi provocando alcune «deviazioni» di flussi commerciali e scoraggiando la ricerca di maggiori sbocchi di mercato. Comunque, secondo Adamek, il gasdotto siberiano verrà completato nonostante le sanzioni americane.

Secondo Adamek, l'economia dell'Unione Sovietica nel suo insieme si avvicina al tasso di crescita zero, con la spesa militare che si dilata del 4% annuo mentre il settore civile si contrae in termini reali, risentendo dello scarso sviluppo di produttività sia del lavoro che del capitale, di diversi «nodi» di inefficienza produttiva, di un sistema agricolo arretrato, del problema dell'energia.

«*Il combinarsi di tutti questi fattori potrebbe accelerare la tendenza al rallentamento della produzione industriale in atto sin dal periodo del dopoguerra. Anche il reddito nazionale ha mostrato una tendenza decrescente per diversi anni. Potrebbe risultarne una fase prolungata di crescita zero o comunque trascurabile, se non addirittura un possibile calo*».

Secondo il rapporto, l'anno scorso i debiti a breve dell'Urss sono saliti a 15 miliardi di dollari mentre i depositi netti presso le banche occidentali sono scesi a picco di almeno cinque miliardi di dollari riducendosi a 3,6 miliardi.

«*Se i prezzi del petrolio scendono a 30 dollari il barile, si calcola che l'Unione Sovietica dovrà vendere altre 450 tonnellate di oro nel 1982*», scrive Adamek che osserva come i russi abbiano abbondanti riserve del metallo giallo a cui attingere: alla fine del 1981 erano di 1644 tonnellate.

Altre previsioni contenute nel rapporto: 1) l'Unione Sovietica dovrà probabilmente importare 42 milioni di tonnellate di cereali quest'anno, di cui 18 milioni di frumento e 24 di mais e altri cereali; 2) probabilmente aumenteranno i contratti economici di grosse dimensioni tra i russi e l'Occidente; 3) l'embargo americano contro le forniture di tecnologia Usa al gasdotto siberiano potrà provocare ritardi nella costruzione, ma non impedirà che il progetto vada in porto.

L'Opec deciderà venerdì se elevare la produzione

MANAMA — La commissione ministeriale di vigilanza dell'Organizzazione dei Paesi esportatori di petrolio (Opec) si riunirà a Vienna venerdì per un'analisi del mercato petrolifero e per riprendere in esame l'opportunità di elevare il tetto alla produzione, ferma a 17,5 milioni di barili da marzo.

In Arabia Saudita invece la produzione del petrolio sarebbe scesa a poco più di 8,5 milioni di barili il giorno e cioè al livello più basso di produzione degli ultimi dieci anni.

Se queste indicazioni raccolte in ambienti competenti risultassero esatte — rilevava ieri il «Times» — significherebbe che l'attuale declino della domanda di petrolio avrebbe portato il principale Paese esportatore dell'Opec a contenere a poco più della metà la sua capacità di produzione che è di circa 20,5 milioni di barili il giorno.

All'Unilever meno profitti più fatturato

LONDRA — Nella prima metà dell'esercizio 1982 la Unilever, il gruppo anglo-olandese che fabbrica prodotti alimentari e per la casa, ha subito un calo superiore al 10% dell'utile netto, sceso a 192,5 milioni di sterline rispetto a 214,4 di un anno prima mentre le vendite sono aumentate di quasi il 9% da 5876 a 6183 milioni.

Il ramo inglese del gruppo ha reso un netto di 90,6 milioni contro 112,6, mentre quello olandese 82,9 contro 101,8. I risultati del secondo trimestre vedono i profitti in ripresa rispetto al primo, 185 milioni contro 88,3 milioni di sterline, ma ben al di sotto dei 138,6 milioni di aprile-giugno

Aumentano i mercantili fermi in porto

LONDRA — La situazione di crisi nel settore marittimo, su scala mondiale, è sottolineata dalle ultime statistiche del General Council of British Shipping (Gcbs) che mostra un livello record di tonnellaggio inattivo.

Le navi mercantili ferme per mancanza di ordini sono salite a 881.

In Francia e in Svezia disoccupazione in aumento

PARIGI — Ancora brutte notizie sul fronte dell'occupazione in Europa. In Francia la disoccupazione continua ad aumentare, anche se a luglio, con 2.043.700 senza lavoro, l'incremento è limitato allo 0,1% rispetto a giugno. Rispetto al luglio dell'anno prima, invece, i disoccupati sono il 12,9% in più. I dati sono destagionalizzati.

In Svezia a luglio i disoccupati hanno raggiunto i 133.000, duemila in più di giugno e 29 mila in più del luglio 1981. Essi sono ora il 3% della forza attiva, che rappresenta il più alto tasso di disoccupazione in almeno 20 anni. I giovani sotto i 25 anni senza lavoro sono 57 mila contro 48 mila dell'anno prima.

Calano i posti di lavoro in Svizzera: il numero degli occupati nel secondo trimestre è sceso a 2.539.000, con una riduzione di 25.700 posti, pari all'1%, in un anno. L'Ufficio federale dell'industria e del lavoro dichiara anche che le previsioni sono per un ulteriore calo nel terzo trimestre.

La perdita dei posti di lavoro è dovuta al massiccio calo che ha colpito l'industria dove gli occupati sono scesi a 1.145.000, quasi 42 mila in meno rispetto a un anno prima, pari al 3,6%. In particolare nell'industria degli orologi il calo è stato del 5,5% e nell'edilizia dell'8,3%. Nel settore terziario i posti sono aumentati dell'1,2% a 1.414.000.

Passivo record import-export in Francia

PARIGI — A giugno la bilancia commerciale francese ha registrato il passivo più grande mai avutosi in un mese nel Paese: il «buco» si è più che quadruplicato rispetto a maggio, giungendo su base destagionalizzata a 12 miliardi 276 milioni di franchi contro i 3 miliardi 148 milioni del mese prima.

● **L'Occidental Petroleum non ha accettato di rilanciare la propria offerta di acquisto della Cities Service, e di fronte alla richiesta in questo senso del consiglio d'amministrazione della società, ha ritirato anche l'offerta iniziale che era di 50 dollari per azione per circa il 50 per cento delle azioni dell'azienda petrolifera.**

COMUNE DI VALLE S. NICOLAO
Provincia di Vercelli

IL SINDACO
rende noto

che in esecuzione della delibera n. 55/G.M./9-8-1982, esecutiva, sarà fatto appalto a mezzo di licitazione privata da esperirsi con il metodo di cui all'art. 1 lett. a) della legge 2-2-1973 n. 14, nonché art. 73 lett. c) e 76 del R.D. 23-5-1924 n. 827, i seguenti lavori:

— Costruzione 2° Lotto acquedotto comunale per un importo a base d'asta di L. 157.178.845.

Non sono ammesse offerte in aumento.

Le domande delle imprese interessate dovranno essere redatte in bollo ed indirizzate al Comune di Valle S. Nicolao entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Le domande di invito alla gara non sono vincolanti per l'Amministrazione.

IL SINDACO
(Giulio Tullio)

Valle S. Nicolao, 13-8-1982

TRIBUNALE DI IVREA

812/79 Fall. Ivrea, 9-8-1982

Oggetto: Fallimento T.B.L. nonché di Lorenzetti Pietro e Bertotti Aurelio Curatore Dott. Calleghin Gianni di Ivrea

Il Direttore di sezione sottoscritto comunica che il G.D. Dr. Antonio Tisco con provvedimento in data 28-6-1982 ha disposto la vendita all'incanto dei sottoelencati beni immobili:

1) in Comune di Cuorgnè Via Tripoli n. 12 interno 11, nello stabile denominato «Condominio Aurora», alloggio al secondo piano (terzo fuori terra) composto da cucina, due vani, bagno e balcone per una superficie utile di circa 56 mq + cantina e garage, censito al Foglio XII mappali 727, 728, 440, 744;
2) in Comune di Cuorgnè Via Tripoli n. 19 quota di proprietà al 50% di alloggio al secondo piano composto da quattro vani, cucina, bagno e balcone per una superficie utile di 91,37 mq su terreno censito al Foglio XII mappale 638;
3) in Comune di Cuorgnè in Via Tripoli n. 19, quota di nuda proprietà al 25% di alloggio al primo piano composto da tre vani, cucina, bagno e terrazzo, per una superficie utile di 92,25 mq + garage e cantina con corsia antistante di circa 130 mq su terreno censito a Foglio XII mappale 638 e terreno adiacente censito al Foglio XII mappale 492 come seminativo arborato di classe seconda, are 5,07 R.D. 20,26 R.A. 9,13 di cui mq 140 sono adibiti ad orto per le case;
4) in Comune di Valperga Registro Partita 6539: quota di nuda proprietà al 50% di: terreno agricolo censito al Foglio III n. 190 (bosco ceduo classe prima) di are 1,44; terreno agricolo censito al Foglio III n. 189 (prato di classe seconda) di are 2,60; terreno agricolo censito al Foglio III n. 202 (bosco misto di classe unica) di are 7,88. In un sol corpo tra le coerenze mappali 199, 201, 203, 187, 176, 191;
5) in Comune di Valperga Registro Partita 6539: quota di nuda proprietà al 50% di terreno agricolo censito al Foglio III n. 368 seminativo arborato di are 14,01 di classe seconda fra le coerenze strada comunale di S. Bernardo, strada comunale di Rivarotta, mappali 367, 369; terreno agricolo censito al Foglio II n. 299: castagneto da frutto di classe unica di are 2,31 fra le coerenze strade comunale di Rivarotta, Canale Ogliarico, mappali 298, 300;
6) in Comune di Valperga - quota di nuda proprietà al 50% di: terreno agricolo censito al Foglio VI mappale 342 seminativo arborato di classe prima di are 10,11 R.D. 73,30 R.A. 25,28; terreno agricolo censito al Foglio IX mappale 153 bosco ceduo di are 2,30 R.D. 4,25 R.A. 0,25.

Letti gli artt. 108 L.F. e 576 e segg. c.p.c. il G.D. ordina la vendita degli immobili sopradescritti che avrà luogo davanti a sé il giorno 15 ottobre 1982 ore 9,30 con le seguenti modalità e condizioni:

1) la vendita avverrà in 5 lotti (ogni lotto corrisponde ai numeri da 1 a 5 di cui sopra) al seguente prezzo base: lotto n. 1 prezzo base L. 27.800.000, oltre alle spese di cancellazione di due ipoteche; lotto n. 2 prezzo base L. 17.500.000, oltre alle spese per cancellazione di due ipoteche; lotto n. 3 prezzo base L. 9.750.000; lotto n. 4 prezzo base L. 975.000; lotto n. 5 prezzo base L. 2.750.000;
2) gli offerenti devono prestare cauzione singola più importo approssimativo delle spese di procedura, con deposito in Cancelleria entro cinque giorni prima della data della vendita nella seguente misura: lotto n. 1 cauzione per L. 8.200.000 + L. 3.100.000 per spese di procedura; lotto n. 2 L. 5.100.000 per cauzione + L. 2.500.000 per spese di procedura; lotto n. 3 L. 2.800.000 per cauzione + L. 1.300.000 per spese di procedura; lotto n. 4 L. 250.000 per cauzione + L. 160.000 per spese di procedura; lotto n. 5 L. 500.000 per cauzione + L. 300.000 per spese di procedura;
3) le offerte in aumento non potranno essere inferiori a L. 500.000 per i lotti n. 1 e 2; a L. 300.000 per il lotto n. 3; a L. 100.000 per i lotti n. 4 e 5;
4) il prezzo dell'aggiudicazione dovrà essere interamente versato in contanti, previa deduzione della cauzione, in Cancelleria, entro il termine di giorni dieci dalla data dell'aggiudicazione stessa;
5) tutte le spese inerenti la vendita e il trapasso della proprietà, sono poste a carico dell'aggiudicatario.

Il Cancelliere provvederà a far pubblicare un estratto dell'ordinanza di vendita ai sensi dell'art. 490 c.p.c. per due volte consecutive entro il giorno 20 settembre 1982, sui giornali «La Sentinella del Canavese» e «La Stampa».

IL DIRETTORE DI SEZIONE
Luigi Caliendo

TRIBUNALE DI IVREA

n. 824/82 Fall. Ivrea, 11-8-1982

Oggetto: Fallimento Regis Ezio, curatore Dott. Mario Garda di Ivrea.

Il direttore di sezione sottoscritto comunica che il G.D. Dr. Luigi Grimaldi con provvedimento in data 7-7-1982 ha disposto la vendita all'incanto seguente lotto unico:

in Torino, nel fabbricato di abitazione civile sito in Via Torricelli n. 3, annotazione a terreno distinto alla mappa terreni particella n. 259 F. 182 fra le coerenze: Via Torricelli, lo stabile di Via Torricelli 5, tramediante altri fabbricati il corso Rosselli e al N.C.E.U. partita 54728 F. 182 n. 268 sub 9, Via Torricelli 3, piano 5°, zona censuaria 1, cat. A/4, classe 1, vani 5, rend. Cat. L. 1460, unità immobiliare al quinto piano, casa piano sottotetto, alloggio composto di camera, ingresso, due piccole camere, cucina, piccolo servizio a due terrazzini verso la via Torricelli con piccolo ripostiglio ricavato fra gli stessi.

Superficie delle camere mq 82 circa, superficie dei due terrazzini mq 34 circa.

Prezzo base d'asta a corpo per l'intero lotto L. 75.000.000.

Offerte in aumento non inferiori a L. 1.000.000.

La vendita avrà luogo il 21 ottobre 1982 alle ore 10,30 nell'aula delle pubbliche udienze di questo Tribunale avanti al Giudice Delegato.

Gli interessati dovranno presentare in Cancelleria, entro le ore 12 del giorno precedente la gara, una domanda con allegato assegno circolare, intestato alla Cancelleria, dell'importo di L. 19.000.000, di cui L. 7.500.000 per cauzione e L. 11.500.000 per l'ammontare approssimativo delle spese.

L'aggiudicatario dovrà depositare il prezzo, dedotta la cauzione, entro 30 giorni dalla gara, su un libretto di deposito giudiziario vincolato al Presidente del Tribunale.

La vendita viene effettuata a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova l'immobile, senza garanzie per l'evizione e con eventuale carico della cancellazione dei relativi oneri ipotecari.

Il direttore di sezione:
Luigi Caliendo

La pubblicità deve essere onesta, veritiera e corretta.

1. Se ne vendono garanzie, assieme ad altri organismi, i seguenti enti che costituiscono l'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria:
   - le aziende editrici di giornali quotidiani e periodici associate alla Federazione Italiana Editori Giornali - FIEG
   - le aziende industriali e commerciali associate alla Utenti Pubblicità Associati - UPA
   - la radio e la televisione di servizio pubblico - RAI - Radio Televisione Italiana
   - le agenzie di pubblicità e marketing a servizio completo - GTIPI
   - le organizzazioni professionali di tecnica pubblicitaria - UNEP
   - i tecnici pubblicitari - TP
   - le imprese di pubblicità audiovisiva - ANIPA
   - le aziende concessionarie di pubblicità cinematografica SIPRA e UPUS - Proclama
2. Tutti questi organismi hanno dato vita, nell'interesse primario del consumatore oltre che della pubblicità, al **Codice di Autodisciplina Pubblicitaria** che fissa precise norme di comportamento e limitazioni per tutte le forme di pubblicità. Il primo dei 42 articoli del Codice stabilisce, appunto, che "la pubblicità deve essere onesta, veritiera e corretta".
3. **Il Codice è applicato** in via preventiva dagli stessi operatori pubblicitari, ma direttamente da tramite un Comitato di Accertamento. Il Codice riconosce inoltre ai consumatori il diritto di richiedere al Giurì, organo giudicante in materia, di pronunciarsi su messaggi pubblicitari ritenuti ingannevoli o scorretti.
4. **L'intervento del Giurì**, presieduto da un alto Magistrato e composto da autorevoli esperti di diritto, di problemi dei consumatori e di comunicazione pubblicitaria, può essere richiesto con una semplice segnalazione scritta del messaggio ritenuto ingannevole, indirizzata al Presidente del Giurì dell'Autodisciplina. A tutto il resto provvedono gli organi dell'Autodisciplina: l'indagine ed il giudizio avvengono rapidamente e, se la pubblicità segnalata risulta contraria al Codice, ne viene impedita l'ulteriore diffusione.
5. Finora il Giurì del Codice ha emesso 285 pronunce: di esse 210 sono state di condanna ed hanno comportato la cessazione di altrettante campagne pubblicitarie.

Per richiedere copia del Codice di Autodisciplina Pubblicitaria o per segnalare al Giurì la pubblicità ritenuta in contrasto con il Codice scrivere indirizzando a Via Lauro, 15 - 20122 MILANO

Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria

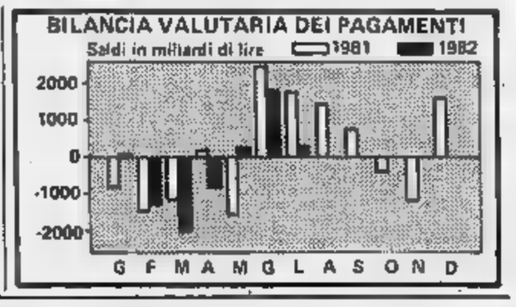
Nei primi sette mesi il «buco» è stato di 1859 miliardi

Ancora in attivo (305 miliardi) la bilancia valutaria a luglio

Nell'81, a fine luglio, il disavanzo era di 600 miliardi - Meno debiti Banca d'Italia

ROMA — La bilancia dei pagamenti ha registrato in luglio un attivo di 305 miliardi di lire: i dati provvisori resi noti oggi dalla Banca d'Italia. Dal saldo provvisorio dei primi sette mesi dell'anno risulta ora un deficit di 1858 miliardi di lire contro un disavanzo di circa 600 miliardi nello stesso periodo del 1981.

Nel primo semestre, sempre secondo i provvisori, la bilancia valutaria accusò un deficit di 2143 miliardi di lire. Sempre a luglio, depurando i dagli effetti dovuti alle oscillazioni dei cambi, l'indebitamento netto sull'estero delle aziende di credito è aumentato di 1004 miliardi di lire. In conseguenza la posizione d'Italia e dell'Ufficio Italiano cambi verso l'estero è migliorata. Il netto degli aggiustamenti di cambio e della rivalutazione dell'oro, i 1309 miliardi. A giugno la bilancia segnò un attivo di miliardi di lire.



Il dollaro mantiene quota 1407

ROMA — Dollaro saldo sugli alti livelli raggiunti lunedì con qualche modesta oscillazione di ribasso più evidente sul e su altre valute che sulla nostra lira. Ieri, in Italia, il ha concluso alla media Uic a 1407,50 lire, quasi invariato rispetto alle precedenti 1407,75.

Giornata atipica a Francoforte dove la neta Usa aveva dapprima ceduto terreno per vendite di parte banche, poi è ritornata in alto quando sono giunte voci che davano imminente la dichiarazione di bancarotta da parte dell'Aeg-Telefunken, e infine ha ripiegato a marchi al fixing dopo che è giunta una smentita da parte dell'azienda.

In ribasso quotazioni dell'oro: al fixing pomeridiano di Londra il metallo giallo è stato quotato oggi 337,75 dollari l'oncia (pari a circa 15.300 lire al grammo) contro i lunedì.

Calo in serata

FRANCOFORTE — In serata il dollaro ha perso terreno sia in Europa che negli Usa. Sulla lira il dollaro è sceso in a 1401,50 lire, in chiusura a Francoforte ha quotato 2,5100 marchi contro al fixing.

Prima udienza sulla richiesta di insolvenza del Banco

Ambrosiano, domani in tribunale i piccoli azionisti danno battaglia

ROMA — La possibilità che il «pool» di salvataggio del Banco Ambrosiano arricchisca di nuovi «soci» non appare del tutto infondata, anche se ogni decisione verrà rimandata a settembre. Le voci circolate nei giorni scorsi per allargamento a breve del «pool» trovano conferma: negli ambienti finanziari si rileva però che quattro o cinque banche potrebbero essere interessate all'operazione.

In particolare, nel Nuovo Ambrosiano potrebbero entrare le tre Bin (banche di interesse nazionale) Commerciale, Banco Roma e Credito Italiano. questa decisione — si afferma — dovrebbe essere i vertici del gruppo, cioè all'Iri cui le tre banche fanno capo. Per il momento non c'è nulla di deciso, anche se si esclude che le tre partecipare all'operazione.

Tutto rimandato a settembre, quindi: la «pausa di riflessione» si impone per tre motivi: feriale, crisi di governo e, soprattutto, la ancora poco chiara situazione finanziaria Nuovo Banco e pendenze rimangono sul vecchio.

Con il passare dei giorni, l'ampiezza dissesto finanziario dell'Ambrosiano prende sempre più forma: un bilancio chiuso al 17 giugno con oltre 500 miliardi perdite, una emorragia di depositi (soprattutto quelli interbancari) superiore ai 2500 miliardi di lire, l'impossibilità a breve definire il valore delle partecipazioni e i legami e le perdite sull'estero tutti chiarire.

Domani, inoltre, il tribunale fallimentare Milano terrà la prima udienza sulla richiesta di insolvenza fatta dal dei piccoli azionisti Banco. Se la richiesta verrà accolta si procederà nei confronti degli ex amministratori nei termini penali previsti dal reato di bancarotta fraudolenta: gli interessati una ventina, con a capo l'ex direttore generale, Rosone.

Per quanto riguarda, infine, il Nuovo Ambrosiano attende impazienza la ripresa postferiale per constatare se l'emorragia dei depositi da parte della clientela si è effettivamente arrestata.

TORINO — La Elmeca Spa di Cafasse e la L.C.A. di Alpignano hanno raggiunto un accordo tecnico-commerciale di collaborazione nel settore degli impianti di erogazione di carburante.

Fino a ieri l'esenzione era limitata a 100 milioni

Import: sotto i 20 miliardi deposito cauzionale abolito

ROMA — Più ieri le importazioni con pagamento anticipato. La «Gazzetta Ufficiale» di lunedì ha infatti pubblicato un decreto del ministro per il Commercio con l'estero, Nicola Capria, con il quale si alzano a 20 miliardi di lire, 100 precedenti, il al di sotto del quale per le importazioni con regolamento anticipato non c'è obbligo di costituire deposito cauzionale a presentare all'Ufficio Italiano dei Cambi (Uic) fidejussione.

Il provvedimento, che modifica il decreto ministeriale del 12 marzo 1981, va di fatto ad eliminare una introdotta nell'ordinamento valutario del con la cosiddetta «legge Marzagora». «In effetti — si sottolinea negli ambienti tecnici — portando a 20 miliardi la soglia quale l'onere di deposito o fidejussione per i regolamenti anticipati, significa escludere dobbligo tutti i piccoli e importatori, lasciando l'onere solo ai grandi aziende non hanno problemi di garanzia».

Il deposito (pari al 5% del valore importazione) veniva quasi versato piccole e medie aziende, si osserva, le grandi operavano con fidejussioni.

La norma fu introdotta nel 1952, con legge n. 1126 che nella sua stesura originaria prevedeva l'obbligo di deposito o fidejussione per operazioni a partire da 10 milioni lire. Questo fu elevato a 100 milioni lire lo scorso (con valutario) e oggi raggiunge i 20 miliardi.

Negli ambienti tecnici si sottolinea positivo il varo del provvedimento perché elimina un onere alle importazioni e lamento anticipato che sono gravate da altro obbligo pesantissimo, quello valuta. Questo obbligo, da solo, è possibilità di esportazioni illecite di capitali, in quanto il finanziamento può estinto quando merce è effettivamente entrata in Italia e nel frattempo si paga l'interesse.

Il Fondo Internazionale lancia un nuovo avvertimento nella relazione

I mercati monetari sono nel caos

WASHINGTON — Il Fondo monetario internazionale (Fmi) lancia un ammonimento nella sua relazione annuale sul rischio di un intrecciarsi sempre più ai movimenti valuta e merci mondo per effetto dell'attuale economica mondiale.

Sono avverte il Fondo, le nazioni che ricorrono all'una o all'altra forma di restrizioni valutarie e all'importazione di aver indebolito l'impegno per un sistema commerciale e valutario aperto e multilaterale.

Finora, scrive il Fondo, la contrazione del volume dell'interscambio mondiale può considerato come piuttosto che l'effetto di restrizioni ma, se non si corre ai ripari, le pressioni protezionistiche provocheranno effetti cumulativi negativi commercio e lo sviluppo ad per il processo di liberalizzazione degli scambi e della finanza internazionale che è andato avanti per circa 30 anni.

Il disordine sui mercati valutari è da imputare, secondo il Fmi, all'inflazione e ai suoi ritmi così diversi da Paese a Paese, l'effetto di provocare scarti sostanziali nei tassi di interesse reali e, di di capitali così ospitati da ritenuto incompatibili obiettivi economia interna dei singoli Paesi. Per questo, hanno misure di controllo sugli spostamenti di capitali per garantirsi di autonomia per la politica nazionale.

Tuttavia, nei industriali relazione suggerisce che maggior variabilità dei tassi di cambio non ha gravemente ostacolato le decisioni di fatto investimenti, per cui potrebbero non avere ripercussioni negative a lungo andare sullo sviluppo dell'interscambio. Però, crescono sempre più i costi degli interventi sui mercati valutari.

Il Fondo nota anche che diversi Paesi membri nel e nella prima parte dell'82 hanno svalutato loro valute a dell'impennata del dollaro, e, al dollaro le monete di 39.

Indice Comit quasi invariato (–0,1)

La Borsa ha tenuto

MILANO — Prezzi selettivamente migliori con scambi in lieve aumento. Pur presenza di qualche contrasto, o meglio di qualche correzione dei forti recuperi della vigilia, il mercato ha confermato una buona disposizione di fondo, grazie all'emergere di selettive iniziative del denaro.

Dopo un avvio promettente la seduta ha denotato un andamento più composto, conseguente anche a residue sistemazioni di posizioni.

La risposta premi, risoltasi con il ritiro di circa l'80 per cento dei contratti in scadenza, ha infatti richiesto sistemazioni dell'ultimo momento.

Il listino, dove l'indice ha accusato flessione 0,1% (da quota 154,30 a 154,13) hanno a nuovi recuperi Latina priv. +6,7%. Cementir +3,8%, Centrale, Falck ord., Eridania +3,1%, Trafilerie +2,7%, Cini +2,4%, Cogefi ed Ifil +2,1% seguite da Italia Assic., Pirelli Spa e Italmobiliare.

Calme invece Worthington —4,4%, Italcementi —3%, Olivetti —2%, Cliga —1,8%, Sai —1,8%, Cred. Varesino, Generali e Ras —1,4%.

L'Ifil aumenta il capitale

ROMA — Il capitale sociale dell'Ifil aumenterà da 30 miliardi e 600 milioni a 38 miliardi e 125 milioni di lire. La decisione sarà presa dall'assemblea straordinaria degli azionisti convocata a Torino per il 30 settembre in prima e per il 1° ottobre in seconda convocazione. L'operazione sarà effettuata mediante emissione di 540 mila azioni ordinarie e di 2 milioni e 470 mila azioni di risparmio contro conferimento di beni in natura.

Rossi, dimissionario, è in ferie

S'è riunita la Consob (presieduta da Pazzi)

ROMA — Priva del presidente, si è svolta ieri mattina la prima riunione del vertice della Consob da quando le dimissioni di Guido Rossi sono diventate effettive.

Così Bruno Pazzi, in qualità di commissario dalla nomina di più antica data (risale a circa tre anni fa, quando venne posto alla Consob in sostituzione dell'agente di cambio genovese De Marchi, dimissionario per ragioni di salute), ha preso in mano la situazione come sempre aveva fatto — d'altronde — in assenza di Rossi. E' l'articolo 8 del regolamento della Consob che gli dà questi poteri. Guido Rossi, comunque, sempre secondo lo stesso regolamento, è ancora presidente a tutti gli effetti e tale resterà fino al momento in cui non vengono accettate le dimissioni (e questo ancora non è avvenuto).

Dal momento della accettazione, inoltre, il presidente della Consob decade dalla carica, ma è tenuto a svolgere le ordinarie funzioni fino al momento in cui il nuovo presidente non prende materialmente possesso degli uffici della commissione. Bruno Pazzi, dunque, si è chiuso ieri nella sala delle riunioni con Vincenzo Maturri, Giovanni Pasini e Aldo Polinetti.

Il «ristretto» di Torino

Titoli	Prezzo di chiamata	Quantità trattate
Banca Nazionale Agricoltura	3.360	800
Banca Popolare di Novara	57.000	1.000
Banca Popolare di Milano		
Banca Centro Sud	10.300	—
Banca Subalpina		
Unione Subalpina Assicurazioni	3.700 dem.	100 lott.

REDDITO FISSO

Titoli	Torino		Titoli		Milano
VALORI DI STATO			ICIPU ved. 8%	70 50	71
Rendita 5%	—	—	» » 7% III	69	69 50
C. Cr. Tes. 1/9/82	—	—	IMI 8% XXVI	71 20	71 50
» » » 1/7/82 I	—	—	» 7% XXIX	71	71 10
» » » 1/7/82 II	—	—	» 7% XXXVIII	69 20	69
» » » 1/9/82	—	—	Torino Asm 8,80% '80	99	99 50
» » » 1/10/82 I	99 95	100	» »		
» » » 1/10/82 II	100		S. Paolo 6%	86	
» » » 1/12/82	100 10	100 20	» » 6% conv.	86	
» » » 1/1/83	100 15	100 25	» » 8%	47 60	
» » » 1/9/83	100	99 90	» » 7%	70 50	69
» » » 1/10/83	99 90	99 85	» » 8%		73
» » » 1/3/84	99 35	99 20	» OO.PP. 6% ex 6%		45
» » » 1/4/84	99 40	99 50	» » 9%	95	
» » » 1/9/84	99 20	99	» » 7%	66	
B.T.O. 15% 1983	99 85	99 70	» » 8%	69 70	69 70
»	100 20	100 05	» » 8% Eca	99	99 30
»	92 50	92 50	F. Piem. Val. AO. 6%	50	50
» 12% 1984 I	91 10	91 35	Viscosa 6% '84	92	97 50
» 12% 1984 II	89 10	89 50	RIV 5,50%	—	—
» 12% 1984 III	87	87 40	**OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI**		
» 12% 1987		82 70	Ausiliare 12% 79/94	—	261
OBBLIGAZIONI			Falck 13% 81/88	—	96
Enel 6% '68 II	73 75	75	Generalfin 13% 81/88	—	55
» » '69 II	94 20	94 50	Generali 12% 81/88		241
» 7% '73	98 80	98 70	IBP 13% 81/88	—	101 50
Enel '81 Indiciz.	97 85	97 70	Interbanca 6% 75	—	215
» 10% '76 II	89 80	89 70	Imi Alfa 7% 70/88	—	79 50
» '77 Indiciz. II	134	134 15	Imi Credito 13%	100 50	99 85
» 12% '79/88	93 60	93 70	La Centrale 13%	91	90
Enel '80/87 Indiciz.	97	96 50	Magona 12% 79/88	—	237
I.R.I. 6% '65	91 30	91 50	Med. Fidis 13% 81/91		106 20
Autostrade 6% '65 I	98	98 40	Med. 13%		98 80
» 8% '80	85 40	85 80	Med. Olivetti 13% 79/89	207	209 10
OO.PP. 5%	49 50	50 50	Med. S. Spirito 7% 73/86		319
» 7%	47 40	46	Mediobanca	94 50	
» Int. St. 6% IV			Mira Lanza 12% 77/82	—	—
» Int. St. 7% IV	50 90	50 40	Olivetti 13% 81/91		79 50
» Ansa 6% 66	46 40		Pierrel 12% 79/85	—	141
» » 7% 72 I	48 70		Pierrel 13% 81/86		
» Autostr. 7% II	48 20		/91	99 90	
» 7% '72 II	74	74 40	S. Paolo Italo. 12% 79/89		201
A.F.S. 7% '70	62 50	62 55	Tronco 12% 79/94	—	375
P.S. Agr. 6% Sp. VIII	68	68 30	Ifil 13% 81/87	170	170 10
P.S. Agr. 7% II	58		Cart. Burgo 13% 81/88		96 99
			Unicem 14% 81/87	114	113 50

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE	Banconote (Milano) 16-8	17-8	Operazioni (Milano) 16-8	17-8	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 16-8	17-8
Dollaro Usa	1386	1400	1407,6	1407,5	1407,7	1407,5
Dollaro Usa t. p.		1325	—	—	—	—
	1100	1100	1123,6	1129	1128,6	1130,7
E. C. U.	—	—	1318,3	1319,2	1318,3	1319,2
Marco tedesco	553	555	547,83	558,68	557,81	558,81
Fiorino olandese	502	502	506,84	507,32	506,79	507,26
Franco belga	28,25	28,25	29,19	29,18	21,192	29,18
Franco francese		199	200,44	200,55	200,54	200,53
Sterlina	2376		2380,5	2380,5	2380,5	2381,4
Lira irlandese			1821,4	1821	1820,7	1821,5
Corona danese	167		169,53	169,35	169,54	169,35
Corona norvegese	203,50	203,50	207,57	206,98	207,78	206,95
Corona svedese	220	220	226,94	226,53	226,98	226,54
Franco svizzero	645		651,35	650,50	651,35	650,89
Scellino austriaco	79	79	79,449	79,336	79,428	79,37
Escudo portoghese	16	15	16,20	16	16,25	16,22
Peseta spagnola	12	12	12,341	12	12,429	12,424
Yen giapponese	5	5	5,332	5	4,396	5,386
Dinaro taglio gr.	22	22	—	22	—	—
Dracma taglio gr.	16	15	—	15	—	—
Dollaro australiano	1250	1250	—	1250	—	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	17-8	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	2440	+ 40	—
Bonifiche Ferr.	25400	— 100	100
Eridania	9100	+ 200	7500
Ind. Buitoni P.	3450	— 20	
I. Buit. P. r.	3390	—	500
Ind. Zuccheri	2300	—	2700
Milanagr. Vitt.	6700	— 800	900
Sermide ord.	118	+ 13	10000
Sermide pr.	104	— 0 25	10000
Sermide risp.	97 25	—	—
ASSICURATIVI			
	36000	+ 50	
Ausonia Ass.	1348	— 51	2500
C. Ass. Mi ord.	14800	+ 100	2300
C. Ass. Mi risp.	10500	— 20	900
C. Latina or.	841	= =	3000
C. Latina priv.	550	= 35	
FIRS	2150	—	—
FIRS risp.	800 50	+ 0 50	1000
Generali	132100	— 1875	
Italia Ass.	20100	= 300	
L'Abeille Ital.	35000	+ 300	—
La Fondiaria	42800	+ 350	175
RAS	103000	— 1600	2972
SAI	25850	— 440	
SAI 1-5-81	—	—	—
SAI priv.	25850	— 500	150
Toro Ass. ord.	12000	—	48850
Toro Ass. pr.	6850	+ 138	63500
BANCARI			
B. Ambrosiano	—	—	—
B. Comm. Ital.	21410	—	4850
Banco Roma	30000	— 120	1100
Banco Lariano	6840	+ 140	6700
Cred. Italiano	4000	+ 9	28000
Cred. Varesino	6200	— 101	25850
Interbanca pr.	18700	+ 100	9000
Mediobanca		— 500	3600
B. Catt. Veneto	7150	— 50	5800
CARTARI - EDITORIALI			
Burgo ord.	3100	— 30	3100
Burgo priv.	2300	+ 40	100
Burgo risp.	6350	—	—
De Medici		+ 13	—
Mondadori pr.		—	
**CEMENTI - **			
Cementir	3490	+ 130	9000
Pozzi-Ginori	85 50	— 0 25	—
Pozzi-Ginori r.	8175	—	—
Eternit	418	—	—
Eternit priv.	426	+ 1	—
Italcementi	27090	— 950	
Italcementi r.	20110	+ 10	50
Unicem	14100	+ 180	
CHIMICI - GOMMA			
Caffaro	395	+ 1	—
Caffaro risp.	336 50	—	—
Farmit. Erba	6850	+ 100	63000
Montedison	794	+ 6	20000
Montefibre	27150	—	25
Montefibre priv.	27150	—	—
Mira Lanza	18510	— 200	600
Moniedison	87	— 0 75	
Perlier	6540	—	—
Pierrel	811	+ 5	9000
Pierrel risp.	554	—	
Saffa	3530	= 10	
Saffa risp.	3000	+ 70	2200
Sicma risp.	13250	+ 50	600
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	339	+ 4 25	1630000
La Rinasc. p.	220	+ 2	
Silos	6500	+ 100	
Standa	2020	+ 10	
Standa risp.	1695	— 34	
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1250	—	
Ausiliare	7980	+ 380	
Autostr. To-Mi	4020	+ 30	
Italcable	10450	— 20	20400
NAI	50	+ 0 50	70000
Nord Milano	685	—	
SIP	1145	+ 45	
ELETTROTECNICI			
Magneti M. or.	695	+ 3	1000
Magneti M. r.	631	+ 11	—
Tecnomasio		= 5	
FINANZIARI			
Acqua Marcia	2060	— 1	6500
Agricola	25000	—	200
Bastogi IRBS	85 25	= 0 25	
Beni. Stabi	29110	= 500	
Borgosesia o.	7950	—	—
Borgosesia r.	3450	— 40	—
Brioschi	1225	+ 8	3000
Burgo	2367	+ 17	1000
La Centrale	3010	=	
Euromobiliare	3410	—	2200
Fin. Breda	2955	=	3000
Finmare	55	—	
Finrex	1640	— 35	1000
Finsider	33	— 3 50	
Fiscambi	1690	+ 75	—
Gemina	315	= 15	
Gemina risp.	305	— 10	
Generalfin	271	+ 1	12000
GIM	2480	+ 55	500
GIM risp.	1875	= 55	1500
IFI priv.	3530	= 20	41500
IFIL	4650	+ 100	4000
IFIL risp.	3748	— 1	1300
Invest	2260	=	
Italmobiliare	91200	+ 650	
Mittel	1055	— 23	1000
Partec. Fin.	721	—	—
Pirelli & C.	2340	+ 40	10000
Pirelli SpA	1255	+ 7	
Pirelli Spa r.	1252	+ 7	—
Reina	17850	— 50	—
Reina risp.	25700	—	—
Riva Finanz.	7100	+ 40	700
Sarom	2601	—	—
SME	1400	+ 40	600
SMI	1745	+ 25	1500
SMI risp.	1510	+	—
STET	940	+ 20	4000
Terme Acqui	1151	+ 11	23500
» pr. 1/7/81	—	—	

Titoli	17-8	Variaz.	Quantità trattate
IMMOBILIARI - EDILIZIA			
Aedes	6265	— 15	2530
B.I.I. ord.	609	+ 8	127000
B.I.I. risp.	548	+ 13	21000
COGE	1201	+ 28	10000
COGEFAR	1265	—	4000
Cond. Acque	148	+ 1	15000
De Angeli Frua	1770	— 41	8500
G. Imm. Sog.	1360	+ 5	10500
Iniziativa Ed.	26150	—	—
ISVIM	22100	—	—
La Milano C.	7520	— 135	8055
La Milano C. r.	7150	+ 85	400
Risanamento	3620	+ 30	890
SIFA	940	+ 20	10000
MECCANICI - AUTO			
FIAT ord.	1600	—	218500
FIAT priv.	1202	— 7	300500
Franco Tosi	14740	+ 130	6300
Gilardini	4320	= 10	1500
Olivetti ord.	2302	+ 48	72000
Olivetti priv.	1630	+ 60	28500
Olivetti risp.		+ 10	
Westinghouse		= 25	550
Worthington	2151	—	
MINERARI - METALLURGICI			
Broggi Izar	1570	= 10	
Dalmine		—	180000
Falck ord.	1830	= 60	3500
Falck risp.	2010	—	—
Ilva-Viola	800	—	—
La Magona		+ 9	500
Perlucia	480	+ 50	5500
Trafilerie	3700	+ 100	
TESSILI			
Cent. e Zinelli	19 75	—	28000
Cantoni	4350	—	900
Cucirini	1930	— 1	—
Cascami Seta	4600	+ 110	—
Eliolona	1749	—	2000
FISAC	6580	+ 500	500
FISAC risp.	7320	—	—
Linif. e Can. o.	2530	—	3000
Linif. e Can. r.	1358	+ 44	6800
Marzotto ord.	—	—	—
Marzotto priv.	1795	— 20	—
Marzotto risp.	2050 50	— 139 50	500
Ottone Venez.	27	+ 1	
Rotondi	9000	—	—
Snia Visc. o.	963	— 5	137000
Unione Man.	16380	—	—
Zucchi	3300	—	2000
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2510	—	1000
Acq. De Ferr. r.	2385	+ 1	—
Acque Potabili	2449	—	—
Calzat. Varese	4210	—	—
C. Var. 1/7/81	—	—	—
Cavarzere	3300	+ 100	8500
CIGA Hotels	4170	— 80	48400
CIGA 11/82	—	—	—
CIR	4201	+ 41	4800
CIR risp.	4201	+ 41	—
Pacchetti	83	+ 1	20000
Tronco	9855	— 10	3000

LE AZIONI A TORINO

Titoli		Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar		—
Eridania		+ 250
Fiorio		— 2
Italmanagr. Vittoria	9950	—
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.	14600	+
Comp. Ass. Milano risp.	10500	—
Comp. Latina ord.	850	+ 20
Comp. Latina priv.	550	—
Generali	132200	— 1100
RAS	103000	+
SAI	25800	— 300
SAI 1-5-81	—	—
SAI priv.	25100	— 800
Toro Ass. ord.	12000	+ 500
Toro Ass. priv.	6850	— 150
BANCARI		
Banca Comm. Italiana	32000	+
Banco di Roma	31500	+ 250
Credito Italiano	4020	+ 20
Interbanca priv.	18700	+ 700
Mediobanca	93600	+ 1000
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	3100	— 100
Burgo priv.	2250	— 50
Cartiere Ital. Riunite	48 50	—
CEMENTI - CERAMICHE - MAT. COSTRUZ.		
Pozzi Ginori ord.	86	— 1,50
Pozzi Ginori risp.	81	—
Eternit ord.	415	—
Eternit priv.	420	—
Unicem	14000	+ 50
CHIMICI - IDROCARBURI - GOMMA		
Caffaro	390	+ 5
Mira Lanza	18000	+ 500
Montedison	87	+ 0 50
Perlier	6540	+ 40
Saffa ord.	3500	—
Saffa risp.	3000	—
SAIAG	1180	—
COMMERCIO		
Rinascente ord.	337	— 1
Rinascente priv.	210	— 10
Silos Genova		+
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1220	+ 30
Autostrade TO -		= 35
Italcable		— 670
NAI		+ 0 50
SIP	1135	+ 30
Torino Nord		—
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	660	—
M. Marelli r.	670	—
Bastogi IRBS	85	—
Borgosesia ord.		—
Borgosesia risp.		—
Centrale	3500	+
Centrale risp.	1610	+ 25
Finsider	35	+ 2
GIM		—
GIM risp.		—
IFI priv.	3535	+ 30
IFIL	4350	—
IFIL risp.		— 50
Invest	2320	+ 100
Mittel		+
Fiscambi	1900	—
Pirelli & C.	3240	+
Pirelli S.p.A.		+ 15
Pirelli S.p.A. risp.		= 10
SAROM		—
Schiapparelli	720	+ 15
SME	1400	—
SMI	1720	+ 70
SMI risp.	1480	—
SIFA	910	+ 10
STET	918	+ 5
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
B.I.I. ord.	610	= 10
B.I.I. risp.	530	—
Cond. Acqua	147	—
Fer-Co	290	— 2

Titoli	17-8	Variaz.
Gen. Imm. Sogene	1350	+ 25
I.P.I.	1900	+ 50
IBVIM	22000	—
Risan. Napoli	9600	+ 150
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castelgrotti	1000	—
FIAT ord.	1564	+ 4
FIAT priv.	1350	+ 5
Gilardini	4320	—
Graziano		—
Olivetti ord.	2280	— 30
Olivetti priv.	1900	+ 30
Olivetti risp.		+
Westinghouse	19500	+ 500
MINERARI - METALLURGICI		
Dalmine	430	+ 20
Fornara	220	—
Talco Grafite	23500	—
TESSILI		
Cantoni	4330	+ 20
Fisac	6100	—
Fisac risp.	7200	—
Snia Viscosa ord.	965	— 5
DIVERSI		
Acque potabili	2460	—
CIGA	4220	+ 20
CIR	4200	— 100
CIR risp.	4250	+ 50
Pacchetti	82	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI A TERMINE		
M.B. Spirito 7% 73/88	315	—
M. Mont. 7% 73/88	97 50	—
M. Oliv. 12% 79/89		—
Mira Lanza 12% 77/82	—	—
Ilv Siat 7% 73/88	70	—
B.I.I. 12% 80/85	120	—
La Centrale 13% 81/86	90	—
Generali 13% 81/88		—
M. Meloni 13%	95	—
M. Snia 13% 86	84	—
Olivetti 13% 81/91	79	—
Pirelli 13% 81/91	100	—

QUOTAZIONE BOT

			Tasso
29/10/82	71	98,761	17,19
19/11/82		non rilevato	
29/1/83	163	92,540	16,90
15/2/83		non rilevato	
29/7/83		84,678	

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 16-8		Rec. Emiss.
Capital Italia	dol.	9,54 —
Fonditalia	»	15,83 —
Interfund	»	10,05 —
Int. S. Fund	»	7,23 —
Multifund	»	17,45 —
Italfortuna	»	8,25 —
Italunion	»	6,40 —
Mediol. Sel.	»	11,56 —
Reminvest	»	11,37 —
Rentfund	lire	6.819 —
Tre R	»	12.854 —
Eur '80	fr. su.	158,17 —

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei rendimenti in $ per oncia)

	16-8	17-8
Londra		
Zurigo		339,00
Parigi		339,37
New York		
Milano	—	—

(lire al grammo)

Hong Kong n. p. n. p.

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

A cura dell'ist. Bancario S. Paolo

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
60 ore	19,825	19,875
7 gg	16,875	19,125
15 gg	19,000	19,250
1 mese	19,125	19,500
2 mesi	19,375	19,750
3 mesi	19,750	20,125
6 mesi	20,000	20,375

A cura dell'ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 16-8	17-8	Francoforte (in marchi) 16-8	17-8	Londra (per sterlina) 16-8	17-8	Parigi (in fr. fr.) 16-8	17-8
Dollaro	2,1339-2,1540	2,1500-2,1525	2,5165-2,5165	2,5065-2,51	1,7020-1,7050	1,705-1,706	chiuso	7,016-7,0218
	—	—	118,78-118,82*	116,39-116,82*	3,8620-3,7700	3,864-3,862	chiuso	324,06-324,72*
Franco francese	30,76-30,81*	30,73-30,78*	35,97-36,01*	35,87-35,93*	11,295-11,311	11,295-11,315	chiuso	—
Marco	85,85-86,00*	85,75-85,90*	—	—	4,2517-4,2561	4,278-4,282	chiuso	277,97-277,72*
Sterlina	3,5457-3,5723		4,253-4,259	4,275-4,281	—	—	chiuso	11,206-11,227
Yen	0,8152-0,8178*	0,8125-0,8139*	0,9633-0,9647*	0,9489-0,95*	440,84-442,30	439,64-441,17	chiuso	2,844-2,850*
Lira	0,1532-0,1538*	0,1531-0,1534*	1,754-1,755**	1,754-1,755**	2363,7-2364,9	2360,9-2364,9	chiuso	4,062-4,065**

* per cento ** per mille unità

Entrerà probabilmente in funzione entro il prossimo Natale

Sezione anche per le ragazze in un'ala del Ferrante Aporti

Il problema è diventato urgente per l'aumento delle minorenni che finiscono in carcere - Il giudice: «Non si possono lasciare in cella con detenute incallite» - Quante sono

Le arrestate per modesti reati non dovranno più subire la spietata legge del carcere, che mette spesso quindicenne a contatto di gomito con dure e delinquenti. La notizia non è ancora ufficiale, ma fonti autorevoli per prima: forse il carcere minorile maschile «Ferrante Aporti» potrà ospitare in sezione le ragazze arrestate. Il giro di un paio d'anni arriveranno i finanziamenti, un'intera Ferrante Aporti potrebbe essere ristrutturata e messa a disposizione della femminile.

Spiega il presidente tribunale minorenni Vercellone: *«Fino a qualche fa si trovano sporadici arresti di ragazze, si cercava tenerle isolate e nel giro pochi giorni la concessione della libertà provvisoria risolveva automaticamente ogni problema».*

la situazione è cambiata, le detenute bambine sono più numerose. Lo conferma una educatrice Ferrante Aporti che ha fatto una recente indagine sulla presenza delle minorenni alle Nuove. Nel '78 ne sono entrate 77, nel '79 sono diventate 144, 114 e nell'81 sono di nuovo salite a 118. Quest'anno — dato accertato il 31 luglio — il numero è salito a 111: è facile prevedere che a fine anno saremo vicini a 200.

Il fenomeno quindi, affrontato con una struttura adeguata. Per la maggior parte si tratta di zingarelle, da un paio d'anni i casi minorenni coinvolte in rapine, spaccio di droga.

Dove state finora ospitate? Suor Lucia, responsabile della sezione delle Nuove, assicura che *«da 3 a 4 anni si tengono le minorenni isolate dalle altre detenute. C'è un piccolo edificio che affaccia al cortile interno comune, in cui state rinchiuse con una decina di ragazze».*

Che cosa accade se il numero oltre a quel livello? Suor Lucia garantisce: *«In quel caso cerchiamo una soluzione provvisoria».*

Il che però impedisce «incidenti». Di recente si è verificato il caso di una quindicenne che per 5 giorni è rimasta in balia troppo esperte e incallite delinquenti. Per lei il breve soggiorno alle Nuove è un trauma difficile da superare.

Un carcere minorile femminile serve soprattutto ad evitare che una ragazzina che ha commesso un piccolo reato sia avviata verso crimini socialmente più gravi, anche ad evitare la promiscuità un certo detenute che sfogano sulla prima venuta le tendenze particolari. Che l'omosessualità sia una delle peggiori piaghe delle carceri femminili è purtroppo cosa risaputa.

Il presidente del tribunale dei minorenni Vercellone spiega che *«la selezionatrice e creare una struttura capace ospitare le minorenni le è venuta Torino, dagli stessi magistrati della Procura dei minori ed è stata poi scelta dal ministero e Giustizia».*

Il vicedirettore del Ferrante Aporti, Cargiulo: *«Inizialmente potremo utilizzare i locali che dovevano servire ai minorenni in semilibertà. Per i minorenni l'istituto della semilibertà è applicato in casi molto rari. Occorre infatti che il giovane sia stato già condannato con sentenza passata in giudicato e abbia scontato metà della pena. Il processo di primo e quello di secondo grado e il ricorso Cassazione il minore finisce per raggiungere la maggiore età».*

Tra un paio d'anni, se arriveranno i soldi, dovrebbero invece cominciare i lavori di ristrutturazione di un'intera ala del Ferrante Aporti, sperando anche lo spazio di edificio che deve essere abbattuto.

Claudio Ceramsole

La peggio è toccata un pedone

Spettacolare incidente, alle 19 di ieri, via Alberto angolo via Maria Vittoria mentre il semaforo lampeggiava giallo: si messo una ha girato su se stessa, l'altra ha una gamba del semaforo. I due conducenti, Umberto Casella, 21 anni, via Feroni 11, e Maurizio Alesso, 21 anni, corso Inghilterra 13, sono usciti illesi dalle lamiere contorte. donna, ferma sul marciapiede, Maria Clotilde Malinverni, 75 anni, via Napione 9, è colpita da alcuni frammenti un parabrezza andato in briciole. Medicata al Maria Vittoria, è stata poi dimessa.

Stranieri Torino: arrivano, guardano qualcosa, comperano, se vanno

Le quattro ore del turista in città

Una giovane francese si fermata sette giorni: ma è un'eccezione - La sosta media va dalle 3-4 ore a mezza giornata - Perché: «Difficile orientarsi, mancano con inglese e altre lingue» - «Si passa qui per acquisti: sono convenienti» - «Si perde troppo tempo a informazioni e all'altro»

Sylvienne, graziosa aiuto di Grenoble, sette giorni a Torino ospite di amici che abitano in piazza Statuto, ridendo disavventura di Ferragosto. *«Verso 11 domenica uscita per una passeggiata, ho percorso via Garibaldi e giunta in piazza Castello mi viene urgente bisogno di toilette. Vedo il bus dell'ufficio informazioni, mi avvio per domandare posso dirigermi, ma è chiuso. So, per un uomo è diverso. Chiedo a tre quattro persone, sono turisti anche loro. Inoltro per via Roma, ricordo che in fondo c'è Stazione e mi salvezza. Però non lo nascondo l'estremo imbarazzo provato: tutto chiuso, tutto sbarrato.*

Per Sylvienne è soddisfatta: *«Torino è molto bella, ci vorrebbero parecchi giorni per visitarla bene. Peccato che due, domenica e lunedì, se ne andati senza poter mettere il naso in un museo».*

Mezzi italia in autostop

I sette giorni giovane francese sono un'eccezione. Per lo più i turisti passano e si fermano in città da tre ore e mezza giornata al massimo. Cosa cercano, trovano? Lionel McLeod, irlandese, operaio tessile, ha percorso mezza Italia con l'autostop. Dice: *«Devo arrivare a Parigi in un paio di giorni e sono a Torino per caso. Ho pensato che valesse la guardarmi attorno, ma è difficile orientarsi, sapere dove conviene entrare e cosa c'è da vedere qui o là.*

«Perché non mettono dei cartelli con dicitura in inglese e altre lingue? Ho appena scoperto che il è molto importante e let mi parla ora della Palazzina di Stupinigi. che perde parecchio tempo a informazioni, e le stesse guide sono poco aggiornate».

e Dolores Barrera, coniugi di Barcellona in luna di miele a Roma e Firenze. Viaggiano in auto. Lunedì erano a Torino e si sono accorti che dovevano fare il pieno di gasolio: *«Che affanno! hanno mandato una parte un grande ospedale i distributori chiusi. Siamo dovuti andare verso l'autostrada per Milano e finalmente abbiamo potuto fare rifornimento. Poi siamo tornati in città per una visita alla Sacra Sindone: ci avevano parlato parenti venuti qui per l'ostensione».*

Tanti spagnoli quest'anno in per la città. Al bus delle informazioni parcheggiato a lato l'addetto spiega stupito: *«Cercano materiale elettronico, dischi, apparecchi e accessori per stereofonia. Un mistero. Sabato, uno che accompagnava un gruppo di giovani ha chiesto dove potesse rifornirsi di musicassette didattiche».*

Helga Lang è di S. Gallo (Svizzera) ed è aggregata ad una comitiva diretta a Venezia. *«Ho chiesto di fare una sosta a Torino, anzi una deviazione perché Valle d'Aosta avremmo tagliato fuori la città. Adesso anche gli altri sono soddisfatti. Hanno comprato parecchi vestiti, peccato che troppi negozi sono chiusi. Sappiamo che a Venezia e a Milano i sono limitati, qui invece è stata una vera scoperta trovare cose belle a prezzi davvero convenienti».*

Le scarpe e i monumenti?

I più esperti sono i francesi, che prima di tornare in patria sostano a Torino proprio per acquisti. I monumenti? Oliene importa poco, preferiscono le scarpe a metà prezzo. Stesso discorso per i tedeschi. Torino insomma come Chiasso o Como. *«Meglio — commenta Helga —, perché il costo il doppio».* Lamentela corale di quanti sono sabato e lunedì: *«Almeno i musei dovrebbero essere aperti».* Inutile spiegare che succede non solo a Torino: sgranano gli occhi, scuotono la testa, i commenti sono immaginabili.

p. p. b.

L'erba cresce in salotto

L'idea di fare delle piazzette torinesi un punto d'incontro, tanti salotti all'aperto, non è affatto male. L'iniziativa a suo tempo ha riscosso consensi e caratterizzato in positivo l'arredo del verde urbano. Partita bene, era finire malamente per la mancanza di un minimo di cura di mantenimento.

Prendiamo quel gioiello è la piazzetta incastonata tra la facciata barocca di Palazzo Carignano e l'omonimo teatro, «salotto» aperta, frequentatissimo ogni ora del giorno. Ci vanno persone a modo, anziani e giovani, ci vanno purtroppo anche i maleducati a cui probabilmente bisogna addebitare alcuni guasti agli oggetti dell'arredo.

Però le panchine screpolate, dalle intemperie, potrebbero tanto in tanto essere rivernicciate.

E perché lasciar orbacce al monumento dei Cisberti? vuoi poco liberare la pavimentazione rigogliosi ciuffi spontanei. Il decoro di una città si vede anche dalle piccole cose.

Gli sparano alle gambe in via Saluzzo

Misterioso ferimento ieri, nel pomeriggio, in Saluzzo angolo Marconi. Vincenzo Rabita, anni, via 48, mentre passeggiava è stato avvicinato da due ragazzi motoretta, entrambi irriconoscibili dal casco integrale, che hanno sparato un colpo di pistola ferendolo alla coscia sinistra. Subito sono fuggiti, mentre il Rabita, zoppicando, è riuscito a raggiungere piazza Madama Cristina e salire un taxi.

L'uomo si è fatto portare all'ospedale Molinette dove i medici l'hanno medicato e consegnato alla polizia: guarirà in 15 giorni: il proiettile ha attraversato il muscolo senza ledere l'osso.

Molto probabilmente il ferimento è una vendetta o un regolamento di conti: Vincenzo Rabita, più volte, è stato arrestato per sfruttamento della prostituzione, contrabbando, truffa e altro.

In serata il ferito è stato dimesso dall'ospedale ma non ha voluto offrire ulteriori particolari sull'accaduto: è arrestato per favoreggiamento.

★ Colpito da un infarto in casa, mentre con alcuni stava bevendo il caffè, Giuseppe Babiano, 71 anni, originario di Cocconato (Asti), abitante strada del Pascolo 164/6, è morto mentre in ambulanza lo portavano all'Astanteria Martini.

Conclusa l'istruttoria un episodio avvenuto nel municipio di Orbassano

I lividi della giovane capo ufficio mettono sotto accusa l'assessore

Rinviato a giudizio Mario Longobardi (che si dimesso dall'incarico) per tentata violenza carnale, lesioni e calunnia - La «vittima», graziosa, architetto di 27 anni, dovette lottare per sfuggire ai suoi ardori

Isabella Gatti l'ex assessore Longobardi

Per Mario Longobardi, anni, ex assessore socialista ai lavori pubblici di Orbassano, le cose si mettono male. Al di un'istruttoria sostituto procuratore lo ha rinviato a giudizio per tentata violenza carnale, lesioni e calunnia al to Isabella Gatti, 26 anni, impiegata comunale.

Il magistrato ha creduto in pieno alla versione della giovane e bella dipendente che nei giorni scorsi si è costituita parte civile, assistita dall'avv. Cellerino. versione confortata anche dalle conclusioni della perizia medico legale: secondo il professor Renato Gatti, dell'Istituto di medicina legale, le ecchimosi riscontrate sul corpo della giovane compatibili test di Isabella. Ricordiamo breve la vicenda ha suscitato tanto scalpore non solo a Orbassano.

Il 7 giugno Gatti, capo dell'ufficio commercio Comune, presentò una denuncia carabinieri contro l'assessore. *«Venerdì 4 giugno, tra le 17,30 e le 18 l'assessore Longobardi ha tentato violentarmi. Mi ha chiamato con pretesto nel suo ufficio, aggredendomi spingendomi contro un mobile. "Fai la scema con gli altri — minacciava — perché non vieni a letto con me? Mi piaci". Con la mano sinistra cercava di bloccarmi i polsi, mentre con destra tentava di tirarmi giù i pantaloni. Dei rumori nel corridoio lo fecero desistere, ma prima di andarsene minacciò: "O vieni con me o squarcio"».*

Replicò l'assessore: *«Non è mia abitudine aggredire la gente. All'ora indicata dalla Gatti mi trovavo a Cumiana. E' una vile macchinazione contro la mia persona, ordita da loschi figuri».* Accusò una frangia del pci locale (anche Isabella comunista) aver montato il poi querelò la giovane per diffamazione. Infine si dimise dall'incarico per avere maggiore libertà di azione nella difesa. La vicenda Gatti-Longobardi fu dibattuta in un'assemblea in Comune. I partiti si scambiarono accuse roventi.

Il sostituto procuratore Maddalena interrogò gli impiegati del Comune di Orbassano poi volle sentire anche l'ex moglie di Longobardi. La donna, Antonia De Caro, separata dall'assessore '78 dopo 27 anni matrimonio e la nascita figli, aveva denunciato il marito, nel dicembre '78, per lesioni minacce. Cosa abbia detto al magistrato si sa, certamente dev'essere stata tenera con l'ex marito.

La perizia dott. Gatti ha accertato che Isabella ha riportato ecchimosi agli avambracci, mani, coscia destra e nella regione sacrale. La ragazza ha riferito di essere stata spinta prima contro un mobile, poi contro il muro. Per il medico i lividi confermano che ha detto la verità. Il livido alla coscia sarebbe stato provocato da ginocchiata.

un uomo urtato da un'auto

Lino Scolieri, 62 anni, Chieri, via Visca 5, è morto, ieri mattina, alle Molinette, per trauma cranico, fratture al costato e gamba sinistra. Domenica, 8 agosto, mentre in ciclomotore percorreva la strada di Andezeno, era stato tamponato da 500, guidata Walter Altina, anni, Gassino, via Varigila 7.

★ Precipitata balcone suo alloggio, terzo piano di via Caboto 3, Teresa Fontana, di 87 anni, è morta sull'ambulanza che la portava al pronto soccorso del MaurizIano.

Capre assalite da cani selvatici

Un assalto di cani selvatici nell'Alta Val Chisone: si sono rifatti vivi ieri mattina poco lontano Bourcet, una frazione Usseaux. Prima hanno tentato di attaccare una donna, che stava raccogliendo l'insalata nell'orto; poi hanno disperso fra i crepacci un gruppo di capre. questo punto sono stati affrontati da Cirillo Ronchey, un agricoltore del luogo, che ha cercato di colpirli animali, disorientati, sono fuggiti verso un bosco ai piedi del Colle delle Finestre.

Gli sparano alle gambe in via Saluzzo

Misterioso ferimento ieri, nel pomeriggio, in Saluzzo angolo Marconi. Vincenzo Rabita, anni, via 48, mentre passeggiava è stato avvicinato da due ragazzi motoretta, entrambi irriconoscibili dal casco integrale, che hanno sparato un colpo di pistola ferendolo alla coscia sinistra. Subito sono fuggiti, mentre il Rabita, zoppicando, è riuscito a raggiungere piazza Madama Cristina e salire un taxi.

L'uomo si è fatto portare all'ospedale Molinette dove i medici l'hanno medicato e consegnato alla polizia: guarirà in 15 giorni: il proiettile ha attraversato il muscolo senza ledere l'osso.

Molto probabilmente il ferimento è una vendetta o un regolamento di conti: Vincenzo Rabita, più volte, è stato arrestato per sfruttamento della prostituzione, contrabbando, truffa e altro.

In serata il ferito è stato dimesso dall'ospedale ma non ha voluto offrire ulteriori particolari sull'accaduto: è arrestato per favoreggiamento.

★ Colpito da un infarto in casa, mentre con alcuni stava bevendo il caffè, Giuseppe Babiano, 71 anni, originario di Cocconato (Asti), abitante strada del Pascolo 164/6, è morto mentre in ambulanza lo portavano all'Astanteria Martini.

★ Un giovane di Moncalieri, Luigi De Caselli, 21 anni, tossicodipendente, via Dubbie 6, è stato arrestato dai carabinieri del nucleo radiomobile per tentato scippo ai danni di una casalinga, Teresina Brazzo, 57 anni, che si era recata in via Fiume a far la spesa. La donna ha reagito e si è messa ad urlare. Il giovane, che aveva afferrato la borsetta, si è trovato di fronte i carabinieri.

★ La Guardia di Finanza ha sequestrato, nei giorni scorsi in via Nizza, 520 musicassette contraffatte. tratta di scadenti registrazioni di brani musicali ai vertici delle hit parade, le musicassette contraffatte sono risultate inoltre di pessima qualità, tali da rovinare gli apparecchi di riproduzione.

★ Colto da malore in strada, Gerolamo Di Fiore, 75 anni, via San Donato 27, è morto mentre portavano pronto soccorso.

Dopo l'assalto a un negozio alimentari Piossasco

Rapinatori fuggono in moto Presi un posto di blocco

All'alt carabinieri, ad Orbassano, hanno ancora la fuga, ma stati raggiunti - «Ci serviva denaro per andare al»

La fuga dei due banditi che l'altra sera hanno rapinato un negozio di alimentari Piossasco, è durata poche ore: i carabinieri della compagnia di Moncalieri sono riusciti a bloccarli mentre fuggivano a bordo di una moto di grossa cilindrata in direzione di Torino. L'alt è stato dato alle porte di Orbassano, dove era stato formato un posto di blocco. I malviventi hanno tentato ancora una volta di scappare, ma dopo un breve inseguimento si sono arresi.

Nervosi e imbarazzati, Salvatore Dado, 20 anni, militare in di convalescenza (che era alla guida della moto) e Dario Gaetani, 21 anni, operaio disoccupato, entrambi residenti Beinasco in via Mirafiori 31 bis, si lasciati ammanettare, dopo aver consegnato il bottino: circa un milione. «Con quarti soldi volevamo andare — hanno detto — per fare ancora qualche giorno di ferie: eravamo senza una lira non siamo andati in vacanza».

La rapina, alle 19. La cinesca del negozio di alimentari di Giuseppe Bertotto, anni, via Rovereto 3, abbassata metà, quando è entrato un giovane deciso e minaccioso, il volto mascherato e pistola in pugno. «Voglio i soldi!» ha merciante. Poi ha frugato tutto contante e qualche assegno.

La fuga subito dopo. Il complice alla guida dell'«Honda 400» ha gridato «Sbrigati, sbrigati!». Con un balzo il bandito è montato sulla motocicletta minacciando ancora volta il negoziante: «Guai a te se dai l'allarme». Due ore più tardi, però, sono stati intercettati al posto di blocco.

★ Enzo Pinelli, di 13 anni, percorrendo in ciclomotore la Volvera-Airasca, si scontrato di Vincenzo Gallo, 52 anni, da Villafranca. Portato all'ospedale Agnelli, di Pinerolo, il ragazzo è stato ricoverato, con riserva di prognosi, per trauma cranico, fratture alle gambe e al costato.

Claudio Pittarello, anni, Chieri, via Monti 7, l'altra sera, mentre alla guida di una Simca-Talbot percorreva la strada del Traforo del Pino, all'altezza del 57, si è schiantato contro un palo. Ha riportato traumi al cranio, al torace e agli arti.

Nullo l'appalto-riscaldamento

Per gli dell'amministrazione provinciale (uffici scuole) Il Tar ha accolto il ricorso di una ditta esclusa dal servizio

Tutto da negli appalti per la gestione del riscaldamento degli edifici (uffici e scuole) dell'amministrazione provinciale? Sembrerebbe di sì, dopo che una sentenza del Tribunale amministrativo regionale ha i ricorsi da ditte escluse, la Roma ha annullato le delibere votate Consiglio provinciale. In pratica l'intera procedura d'appalto, effettuata nell'estate 1981 e conclusasi l'aggiudicazione del servizio Torino (il del novembre è annullata.

L'appalto risultato irregolare quanto la Tessitore, pur offrendo il prezzo più conveniente, dovuto anche *«ottimizzare gli impianti»* (cioè renderli più efficienti) e non solo fornire combustibile e assistenza, ma non stata iscritta albo nazionale costruttori con deposito di 6 miliardi, come prevede la legge appalti dei lavori pubblici (l'iscrizione era soltanto per 2 miliardi). L'elemento era emerso nel corso delle procedure, ma non se ne tenne conto, malgrado segnalato funzionari alla commissione aggiudicatrice.

L'appalto era di circa 8 miliardi all'anno per una durata di 5 anni: in totale, tenuto conto degli adeguamenti per l'aumento dei prezzi del petrolio, si tratta di contratto oltre 25 miliardi. La Provincia ha deciso di presentare ricorso al Consiglio di Stato (assistita dall'avvocato Sandulli) ha chiesto, contemporaneamente, la sospensione della sentenza Tar. In attesa decisione definitiva, mantenendo in vita il contratto appalto concluso Tessitore (attività negoziale già compiuta, non annullabile un tribunale amministrativo).

Mentre questo modo viene assicurato il servizio di riscaldamento per la prossima stagione, rimangono in forse eventuali azioni per danni parte delle aziende escluse, in caso di decisione negativa per la Provincia da parte del Consiglio di Stato.

temperatura di ieri

massima	+ 29,1
minima	+ 19,7
media	+ 24,8

Rilevazioni del meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1011 mb; umidità 78%. Temperatura massima +27,1; minima +17,7; media +22,6. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso locali addensamenti. Visibilità buona. Venti da deboli a moderati.

Scarcerati gli agenti gemelli

Accogliendo l'istanza difensore, avv. Mario Benni, procura della Repubblica di Ivrea ha concesso la libertà provvisoria a Piero Ponzo, 20 anni, agente custodia carcere di Ivrea, a suo fratello gemello Giuseppe, ex agente di custodia, e alla convivente di quest'ultimo, Maria Maria, pure ventenne, settimane con l'accusa violenza privata e aggravata e minacce.

Secondo le indagini, pegli ultimi giorni luglio i fratelli e incontrarono in Antonio Mulas, 29 anni (che in passato aveva avuto una relazione con la Maria), sua moglie, Gina Brustia, anni, e altri tre amici. Istigato forse dalla Maria, Piero Ponzo avrebbe data tasca pistola di ordinanza facendo ripetutamente fuoco contro l'auto dei Mulas. I colpi andarono a vuoto: Mulas e la moglie sporsero denuncia.

Un lettore ci scrive da Volvera:

«Sui recenti provvedimenti fiscali aggiungo questo mio commento, più che altro per sfogo. Salvo errori, correi dimostrare come l'aumento di L. 100 al litro sulla benzina si traduca, soprattutto fronti del solito lavoratore dipendente (che non può rivalersi su nessuno), in un aumento almeno L. 1000 il litro.

«Recatomi a far il normale rifornimento (ve non erano ancora in vigore), ho percorso fra andata e ritorno circa 15 km. Rispetto a luglio: +L. 200 per litro di benzina. Ho acquistato: 1 kg di frutta, aumento di L. 150 il kg; un paio di etti di formaggio, aumento medio di L. 100 l'hg; 2 etti prosciutto, aumento L. 120 l'hg; n. 2 bistecche, "ritocco" di circa 300 il kg la carne non doveva ribassare?); un po' di verdura con aumenti generalizzati fra e lire il kg; 1 kg pasta, aumento di L. il kg; 1 etto di caffè, aumento di L. 100 l'hg; il pane aumentato con provvedimento Cip non lo considero.

«Alle mie richieste di chiarimenti due sono state le risposte più frequenti: "Il fornitore l'ha aumentato a (negoziante) e io non posso rimetterci", oppure: "Il governo aumenta benzina e lasso e io sono costretto (sempre il negoziante) ad aumentare la roba". I sacrifici richiesti ed imposti proprio uguali per tutti!».

Piero Ruscone

Un lettore ci scrive:

«Leggo in questi frattempo, purtroppo, sorrido) la lettera dell'avv. Guido Lucarelli, che sollecita l'interessamento de La Stampa affinché faccia predisporre dalle poste un miglior servizio per il ritiro raccomandate giacenti nel periodo post-ferie.

«L'avv. Lucarelli può essere contento: l'ufficio apposito è stato spostato questi giorni da via Alfieri alla Stazione Porta (sopra il barbiere) e la sala di attesa non sarà, per i malcapitati che dovranno recarvisi, un salone ampio come quello sede precedente, ma un bugigattolo di m 2x2.

«Inoltre per accedere questo stanzino si deve fare una rampa scale, cui, se l'anno scorso alle di mattina, lo superare, o per lo perdere, posizione acquisita tra decine persone, facevo piano, quello lo farò in salita: consiglio persone più anziane delegare senz'altro qualche atletico figlio a nipote».

dott. Gianfranco Fochi

Un lettore ci scrive da Imperia:

«Sono passati per la dimenticatoia: di aspetto inquietante, con le maschere antigas, distribuivano salomonica squisita (il gatto di veleno fin primo giorno) a verde pubblico, verde privato e asfalti.

«Non so dire se vittima predestinata fossero le zanzare o le invadenti formiche di qui, dette "argentina". Nel nostro giardino il risultato più appariscente è stata un'ecatombe di quei piccoli miriapodi — chiamati comunemente "porcellini" — che si chiudono a palla; le formiche, inconsapevoli dell'equivoco, passavano tra rassegna le salme con allegra collettività.

«Quanto alle zanzare, il primo giorno, sì, non si sono fatte vive, disgustate dal cattivo odore; il hanno aspettato il terzo tiepido, e il terzo ricomparse in forze, e ripresi dopo il digiuno. (Non ho notizia dei ragnetti che, a titolo simbolico, ne accompagnano ogni tanto qualcuna nella tela: spero non sia successo lo stesso di male)».

Roberto Visconte

Una lettrice ci scrive da S. Teresa Riva:

«Il giorno 4 luglio dimenticai sul treno, nel ... ni di Siderno, una busta contenente, oltre ad effetti personali, oggetti preziosi di un certo valore. Dopo qualche giorno, con a grande sorpresa, dalla stazione di Reggio Calabria mi informarono che la busta, e, con essa, il suo prezioso contenuto, era stata rinvenuta e consegnata da un capotreno di quella città.

«Quando mi ritirarla, alle mie dimostrazioni di gratitudine, mi sentii rispondere dall'impiegato, sig. Ribotta, molta semplicità, che ciascuno di loro riteneva di avere compiuto soltanto il proprio dovere.

«Ringrazio di cuore, tramite questa rubrica, quel capotreno pelantuomo e tutti quegli impiegati così onesti: questa società scarsa di valori il loro gesto mi ha profondamente il simbolo di tutta quella gente che, in silenzio, nonostante le difficoltà, lavora serietà».

Maria Pia Tango

Il' morto Carlandrea Rossi critico musicale, giornalista

Si è spento all'Ospedale Mauriziano, dopo lunga il giornalista Carlandrea Rossi. Aveva 86 anni, essendo nato a Carrù (Cuneo) il 22 luglio 1896. Laureato in legge, dopo un periodo dedicato all'insegnamento del diritto, entrò in giornalismo nel 1925, come critico musicale e collaboratore quotidiano «Il Regno». Nel 1931 aveva pubblicato anche un breve lavoro in versi, «Il poema delle foglie», scritto nel 1913.

vicecritico musicale e collaboratore «Gazzetta del Popolo» fino alla Liberazione; è stato poi critico e collaboratore del «Radiocorriere», con pubblicazione d'un Dizionario di termini musicali e d'una Storia della musica.

Collaboratore, a poi segretario redazione «Popolo Nuovo», per tutta durata, ha collaborato inoltre con «Il Nostro Tempo», «L'Italia», «Stampa Sera» e «Filosofia».

Quando il quotidiano cattolico cessò di nel Carlandrea Rossi continuò ad andare ogni mattina un paio d'ore in un piccolo ufficio di «Stampa Sera» attiguo al salone di lo trovavano i suoi amici ed materi, colleghi. Ebbi io apprezzarono finezza d'animo e gentilezza, probità e rettitudine.

Di una proverbiale, si era incline di e grande camminatore, resistente nel fisico, nonostante l'apparente fragilità, fino all'anno scorso. Una figura piccola e grigia, con gli occhi sporgenti grandi lenti spesse, ben nota vecchie giornalistico torinese, che non vedrà più giorno, mercato mercoledì, verso il minuscolo alloggio di Via delle Rosine 12, piano di libri, dove aveva vissuto la quieta solitudine.

Specchio del templ

«Una vita dedicata agli altri è una vita non inutile» - Conti alla mano, quelle lire son diventate mille - Raccomandate? Sopra il barbiere - I marziani hanno fatto strage solo di porcellini - Viva l'

A Viverone [illegible] il bilancio della campagna estiva di ricerche nel lago

I misteriosi uomini delle palafitte scomparsi nel nulla tremila anni fa

Non sono stati trovati scheletri, solo segni di un lavoro intenso e intelligente: pali, passerelle, lame, crogiuoli di pietra - Ricostruiti i contorni di tre villaggi - Chi o che cosa ha fatto scappare gli abitanti?

Un mondo esistito [illegible] anni fa sta lentamente emergendo dalle acque del lago di Viverone. Sinora, il cantiere archeologico della Soprintendenza del Piemonte ha localizzato sei villaggi su palafitte, il maggiore dei quali aveva una superficie di circa 22 mila metri quadrati e poggiava su oltre 2560 pali. Una scoperta che ha richiesto anni di pazienti e faticosi lavori e che pur non essendo ancora completata si preannuncia come una delle più importanti a livello europeo.

Le prime notizie sulla «metropoli del legno» risalgono al 1965. Allora, per caso, un fabbricante di giocattoli, Giolitto, individuò i pali, ne comprese il significato e segnalò la scoperta. Ci vollero più di dieci anni — fra incomprensioni e amarezze — prima che nel '76 la Soprintendenza decidesse di occuparsi ritrovamento. Da Roma giunse un giovane archeologo subacqueo, Luigi Fozzati, di Ivrea, e grazie al suo entusiasmo e alla passione di un pugno di persone i lavori poterono prendere il via.

«Abbiamo praticamente dovuto inventarci attrezzi e modo di lavorare — racconta l'archeologo — e ci siamo trovati tra mille difficoltà d'ogni tipo, finanziario e no». Ai pochi soldi del ministero hanno sopperito i sacrifici e gli aiuti degli abitanti del posto: il fabbro di Azeglio, Giuseppe Pozzo, ha messo a disposizione l'officina; Aldo Busca ha spesso ospitato nel suo albergo praticamente gratis i membri del gruppo di ricerca. «Un impegno per tutti — ribadisce Fozzati — che è servito esperienza per altri cantieri. Non dobbiamo dimenticare che, sino all'81, il nostro unico cantiere subacqueo in Italia e che solo seguito è stata creata una scuola per specializzare i giovani sub che volevano occuparsi archeologia».

La prima parte della campagna di ricerche di quest'anno è chiusa in luglio rivelando una serie di dati [illegible] prendenti. «Abbiamo trovato un insediamento dell'età del bronzo che, una volta [illegible] ogni suo reperto — spiega Fozzati — potrà farci capire

Ricostruzione di un villaggio di [illegible]: quello di Viverone non era probabilmente diversi

l'arte della fusione dei metalli, perché dal fango abbiamo recuperato spilloni, utensili vari, un rasoio di bronzo, una lunga barra uncinata e pietre che servivano veri e propri stampi per produrre oggetti bronzo».

Il fondo del [illegible] ha recuperati anche vasi ben conservati. «In uno c'erano cibo avanzato, semi e vegetali. altri abbiamo trovato le impronte del vasaio». Ma il [illegible] è praticamente all'inizio. I sub dovranno tagliare pezzi dei pali, far leggere anelli di crescita, [illegible] tutto nell'elaboratore e avere dati sul clima, sullo sviluppo tempo dei villaggi, e quando sono stati abbandonati.

«Questo è altro mistero — dice l'archeologo —. Non sappiamo perché stati abbandonati. Ci solo traccia incendio, ma potrebbero essere stati gli stessi abitanti a provocarlo. Non abbiamo trovato scheletri, resti umani». Sono spariti nulla. Un mistero affascinante, che rinnova interesse per preistoria, per le origini Terra. Così come è avvenuto ad Asti, dove recuperata la carcassa di una balena.

Adriano Provera

RISTORANTI APERTI

Pubblichiamo l'elenco dei ristoranti aperti, oggi, in città.

Centro — Alla buca, via S. Francesco da Paola 27; Bibendi, via Barolo 24; Balbo, via Donna 11; Motta, c.so V. Emanuele 92; Biagini, via Tommaso 10; Bianchini, via G 3; 'd Brona, Carlo 157; Bearzi, v. S Francesco d'Assisi 21; Da Ignazio, via Rattazzi 1; Da Mauro, via M. Vittoria 21; Da Simone, v. M.te Pietà 23; Fecchella d'oro, v. XX Settembre 49; Dock Milano, v. Cernaia 46, Fenice, c.so San Marino 3; ro, c.so V. Emanuele 54; Fiorino, v. S. Francesco da Paola 41; Frankpalais, c.so Vercelli 8; Frejus, c.so Beccaria Galante, 15; Gambrinus, v. Gramsci 2; Gino, via Armenia 44; I Tarocchi, v. San 7; La s, v. F.lli Vasco 2; a Scaletta, v. C. Alberto 49; Marinella, via Verdi 33; Master Hu, v. Mercanti 16; Selmap, Cuneo 4; Fagiano, p. pubblica 8; Parigi, Rattazzi 3; Porto Savona, p. V. Veneto 2; Risorgimento, v. Volta 3; Siccardi, c. Siccardi 15; Sogaristi, v. Lagrange 42; Stabulo, p. 17; Ciclope, s. S. Francesco da Paola 45, Taforanina, s. Palazzo di Sirbis, La pergola, s. Settembre 19, Toscano, via Misericordia 4; La fila, v. P. Amedeo 3, Zaza, v. Pr. d'Acaja 57.

S. Salvario - Valentino — Alba, v. S. Pio V 6; Bagini, via Saluzzo 3; Corsaro Verde, v. Saluzzo 17; Da Angelo, v. P. Tommaso 2; Da Zi Amelia, v. Nizza 31; Del Chianti, v. Saluzzo 13; Del Corso, c. V. Emanuele 29; Due Mondi, v. Saluzzo 5; Fi Luminosa, c. G'Areglio 3, Da Remo, v. Monte 16, Okabi, v. Tommaso 17; Il gregario, p. Nizza 83, b c. Raffaello 5, Montecarlo, 64, Ristorante, v. Saluzzo 112; Lampione blu, v. Saluzzo 23/bis; Lo Scudiero, v. Donizetti 12; Scudo, v. Galliari 5.

Crocetta-S. Secondo — Aladino, s. Cassini 4; Good time, v. Torricelli 58/d; Fenix, v. Magenta 2; La vecchia Napoli, c.so Mediterraneo 78; Circosta, s. de Gasperi Lucullano, v. Assietta 5; La conca, v. Assietta 4, Tropicana, c.so Mediterraneo 64; Sacilotto, v. Vespucci 53, Fratelli Calabrò, v. S. Secondo 7; Gran Carlo, v. Magenta 2.

— Maria, v. Pollenzo 30, Il Torchio, via Braccini 57; L'Osticaro, s. Rivalta 23; Monginevro, via Monginevro 9; Rosa, c.so Lione 80; Piccolo ranch, s. S. Paolo 74.

Cenisia-Cit Turin — Cambusa, s. Valdieri 2; Duchesse, v. D. Jolanda 7; Mancio, s. Germanasca 37; Gianduja, c.so Inghilterra 57/a; Da Nicola e Mauro, v. Berge 15; Chusale, v. Grassi 9.

Campidoglio-San Donato — Al centro, Balbis 11; Giordano, c.so Francia 219; Al piccolo porto, str. Ghiaccione 1, Hong, v. Cibrario 17 bis; da Luis, c. Svizzera 58; Se Zamindra, v. San Donato 20.

Aurora-Rossini-Valdocco — San Giors, v. Borgo Dora 3; Al Pramzan, via Bernasco 5; Da Mauro, c.so Brescia; Da Pietro c.so Vigevano 4; La suerte, c.so Novara 5; Mandrake, lg. Dora Napoli 16; Mazza, c. Giulio Cesare 53; Lu rumicu, v. Catania 46

- Superga — La cloche, T. del Pino 106; Da Beppe, c. Chieri 71; Il sellmobile, str. funicolare di Superga 3; str. Superga 45; Ponte Basia, p. Pasini 3; Campagnolo, c. Casale 162, Funicolare, c. Casale 321.

Borgo Po - Cavoretto — Alberoni, c. Moncalieri 268; Al Don Abbondio, c. Moncalieri 466; Bellavista, str. S. Margherita 163; Fontana dei francesi, str. Pecetto 123; Gardeni, v. Valsalice 2; Giuliano, str. S. Margherita 183; La beccaccia Enrico; La cucina, v. Monterosa 2; la dell'amicizia, 221; Bassan Contrano, str. Moncalvo 102; Premiata osteria dell'Hermada, p.za Hermada 10; La griglia, str. dei Ronchi al Cunico a 7.

Borgata Vittoria — Danilo, Saluzzo 42; Portido, Stradella 134

Messaggi Urgenti

PENSIONATO cerca agenzia come accompagnatore turistico. Licenza Regione Piemonte. Telefonare 845 0233.

AFFITTO cucinino Saldigesero Torinese Tel. 946.8512 ore pasti.

COLLABORATRICE fissa 20-30enne, impegno familiari per consegne 011 540.448 negozio

ARMA DI TAGGIA [illegible] serio avvenissimo bar [illegible] rante alto reddito documentabile causa cessato prezzo conveniente. Per informazioni e accordi scrivere: C Identità 33433840 Arma di Taggia.

DIANO MARINA «Pippo Pesino» affitta appartamenti arredati 100 m. mare settembre e seguenti. Telefonare 46.951.

TV soccorso TV 472.510 Videocolor 488.280 Interventi immediati, tecnici specializzati, chiamo-garanzia-listino 8-22.

TV riparazioni Teleexpress tel. I migliori tecnici per tutte le marche on-color. 8-22

Sarovero dà più classici e moderni di qualità ambientale. Professionalità ed esperienza garantiscono la convenienza. Via 45 angi. Via V. Caluso. Parcheggio Lunedì pomeriggio aperto.

Tv Tv Assistenza Tv L. 732.981 738 66 16. Tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore rapidamente

rifiuto? di essere Selezione personale Azienda Scrivete lettera Spettacolo a "L'Idea" via Susa 10138 Torino, telefono 748.618

ALDO Parrucchiere per signora, uomo, via Cibrario 17 tel 454 848

BIAGIO coiffeur, via Valperga 14 tel. 336 886

ENZO BOGLIARO odontotecnico, corso Vittorio 25, p. 1°, tel. 660 086

MARA COIFFEUR Bellezza e cura del capelli, c. Rume 2, p. 1, tel. 687.347.

RENI PETTENUZZO Parrucchiere per signore, via Artisti 18, tel. 530.644.

DENTISTA ANCHE FESTIVI, orario continuato via Carlo Alberto 35 tel. 530.062. Riparazione protesi urgenti

DENTISTA continuato 9-19 aperto anche sabato. Riparazioni ed costruzioni protesi urgenti. C. Vigliani 199, t. 610.275.

DENTISTA SPECIALISTA 24 ore su 24 prima telefonata al 744 845 Esami lingua Riparazioni protesi v. Petrelli 100.

MEDICO DENTISTA specialista aperto anche sabato e domenica, orario continuato Riparazioni protesi Tel. 749 85 17

TICO FILADELFIA via 23/71 879.153 - 209.30.24 o agosto

DENTISTA Telefonare al 612 006 Dentechnica c. Trieste 64/14. Carmagnola tel. 977 85.58 Riparazioni immediate servizio tecnico per protesi dentarie Aperto agosto

FIORI via NEGRONI, v. Treppi 112, negozio privile. Fleurop Tel. 335 067.

FIORI MANERO, via Cibrario, tel. tel. 740 561

FIORI NANDA, corso Francia 11 bis tel. 511 987 - 510 629 - 511.625

FIORI VOGLIOTTI Cernaia 21 tel. 518.816

COLORIFICIO TORINO, via San Donato 40, tel. 481 791, carta da parati, moquettes, coppermenti, vernici Duco.

ERTE LAMPADARI via Cigna 2 tel. 521 22 14 aperto agosto per risolvere i vostri problemi d'illuminazione

ELETTRODOMESTICI GALLENCA TV color, Hi-Fi, condizionatori, via S. Donato 44/F tel. 452 286

OROLOGERIA MAJER, v. Po 24 orologeria, argenteria, regali, pos.

OROLOGERIA EVOLUTA aperto mercoledì Porta Nuova, vendita promozionale

PARATI MO vinilici, merce pronta, via 284 661.

S.A.E.R. ricambi elettrodomestici v. Cibrario 10 Rivoli tel. 958 06 68

A VENARIA nuovo supermercato del tessile ingresso e parcheggio, tagli su misura sul legno v. Montello 17 t. 491.

TV via E. Tob 18, Venaria t. 495 615 rateazione tutto per il bagno e relativi mobili. Aperto agosto

VENEZIA A TORINO arrivati da regata, esposizione via Po 14, tel. 839 70 00

TINTORIA, via Filadelfia 147, tel. 339.566.

LA BECCACCIA RISTORANTE aperto agosto tutto agosto tel. 8411 04 65.

RISTORANTE PUB «GOOD TIMES» v. Tommaseo 58, tel. 584 789 ore 18-02

ASCENSORI 800 tel. 470 31 79.

IDRAULICA telefonare tel. 749 266

IDRAULICO ogni riparazione t. 749.31.68

IDRAULICO aperto tutto agosto tel. 725 870 - 726.875

IDRAULICA urgente tel. 736 866.

LATTONIERE idraulico t. 877 154 mera.

LAVATRICI idraulica, riparazioni, garanzia, serietà, preventivo servizio tecnico per protesi dentarie Aperto agosto

LAVATRICI IDRAULICA t. 533 802 Beller, elettricità, apparecchi, serrature, vetri, riparazioni

TELEVISORI - Riparazioni Tel. 310.788.

TV RIPARAZIONI color b.n t. 336.81.55

ELETTRAUTO via Brandizzo 30 angolo corso G. Cesare tel. 858 317

ELETTRAUTO Taurinelli 3, t. 749.53.00.

ELETTRAUTO Ormea 80, t. 682.870

ELETTRAUTO Juventa 8, t. 538.015.

ELETTRAUTO v. Monti 25

ELETTRAUTO gomme, autoradio v. C. Cantono 94 - Favria - Tel.

C.T.C. convenienza vendita e riparazioni pneumatici, v. Borgaro 181, tel. 325.080.

AUTORIPARAZIONI Cenisia 187/3

GIOVANNI PLLI via Monginevro 13 tel. agosto mattino telefoni.

Se la vostra attività prosegue anche in «tempo di ferie»

informate i lettori tramite questa rubrica, rivolgendovi alla PUBLIKOMPASS S.p.A.

via Roma 80 via Maronco 32 tel. 658.665 -

INDIRIZZI UTILI

MAGAZZINI DONNA Corrispon aperto agosto Prezzi pazzi v. Mongrando 83.

ACCONCIATURE MASSARO Centro Estetico v. S. Teresa 101 518 053

ACCONCIATURE Salassora essenza selezioni Torricelli 48 t. 669.304.

OPERAZIONE CAMBIO MOBILI

...VENDO I MOBILI A TE, TU I VECCHI MOBILI A ME... APERTO TUTTO AGOSTO BERTUZZI mobili

Torino - Via Stradella 30, esposizione Str. Fortino 34

Per fare pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA rivolgetevi

Filiale di TORINO Corso M. d'Azeglio 60 Tel (011) 65.69 66 Via Roma 80 - Tel 65 69 44 Via Maronco 32

PK publikompass spa

E' accusato di detenzione d'armi

Preso ad Albenga uno dei «catanesi»

Raffaele Ventrilla, ex del clan Condorelli, fu sospettato e assolto per l'omicidio Rosano

L'ombra tristemente famosa «clan catanesi», responsabile della morte del commissario Rosano (assassinato la sera del 9 febbraio 1977 nella pizzeria «Marchiaro») e di decine altri crimini, torna in un'aula di giustizia. Condannato all'ergastolo Mario Condorelli, il capo della banda, e incarcerati i gregari, un altro dei presunti membri del clan viene questa mattina processato per direttissima tribunale di Savona per detenzione di armi.

E' Raffaele Ventrilla, 39 anni, a suo tempo costituitosi alla polizia, arrestato e nuovamente finito in prigione, accusato fatto da autista killer che fuggivano pizzeria. Al processo il Ventrilla venne assolto per insufficienza di prove; poi, di lui non si seppe più nulla.

Alcuni giorni fa, però, i carabinieri di Albenga, in collaborazione i colleghi torinesi nucleo operativo, l'hanno arrestato insieme a Ubinu, 37 anni, gerente del bar «Guido» di Borghetto Santo Spirito. Quest'ultimo, trovato in possesso di alcune pistole, ha accusato il Ventrilla avergliele date in consegna. Oltre alle armi (una munita silenziatore), sono stati trovati gioielli per quasi milioni, passamontagna e chiodi a tre punte, solitamente usati dai rapinatori professionisti per bloccare le auto inseguitrici.

Raffaele Ventrilla

Tutte scoperte che, unite una serie di vaglio di carabinieri e magistratura, potrebbero portare alla soluzione di alcuni episodi criminosi rimasti oscuri.

E' infatti convinzione degli inquirenti che l'Ubinu e il Ventrilla ci un'organizzazione, tutto simile «clan dei catanesi», che agisce Liguria dettando legge nel racket, nel traffico della droga, e organizzando anche rapine.

Indagine fra gli ottomila dipendenti del compartimento di Torino

Il ferroviere tipo è giovane, istruito e ha un sogno segreto: tornare al Sud

L'identikit costruito attraverso le risposte a 65 domande - Il 46 per cento ha meno di 31 anni, l'80 per cento è diplomato - «La sicurezza posto» la che ispira

Il ferroviere-tipo servizio a Torino giovane, spesso di origine meridionale, livello di studi decisamente è un lavoratore piuttosto scomodo per l'azienda. Questo l'identikit da una ricerca che ha coinvolto circa un terzo degli impianti della provincia (3600 i moduli distribuiti fra gli ferrovieri in organico). I ricercatori, che fanno capo «Torino 80», giornale dei ferrovieri comunisti, hanno posto 65 domande e ne hanno ricavato un'imponente massa di risposte: 18 mila 500.

L'area torinese è ancora «centro addestramento reclute»: i ferrovieri di sotto 31 anni quasi metà (esattamente il 46%). Proprio i più giovani vengono dal Sud: gli assunti negli ultimi 5 anni, larga fetta (48%) è nata in Meridione. La percentuale inverte si considerano soltanto assunti prima del questo caso i ferrovieri meridionali sono soltanto il 19%.

I due: le Ferrovie hanno allargato le assunzioni perché l'esigenza ampliare il servizio, oppure perché dovevano coprire i posti lasciati vacanti numerosi trasferimenti? I ricercatori non si pronunciano sulle del sensibile turn-over.

Il continuo ricambio personale è stato spesso addebitato dalle Ferrovie come delle maggiori piaghe che affliggono gli impianti del Nord.

Il fenomeno è tipico della macchina statale. Chi vince il concorso (nelle Ferrovie, nelle Poste, nell'amministrazione giudiziaria, nelle forze di polizia) accetta il trasferimento a malincuore. Appena può, cerca di avvicinarsi a giustamente, anche perché il regolamento permette. Ogni quattro-cinque anni, però, le Ferrovie, come le cancellerie dei tribunali e le Poste, si trovano in difficoltà per la mancanza di personale.

Meridionali e settentrionali hanno in comune il livello elevato di studi: più metà ha il diploma scuola superiore, anche se si adatta a mansioni inferiori. Fra gli ultimi assunti i diplomati sono la stragrande maggioranza: oltre l'80%.

Perché hanno scelto la Ferrovia? «Perché è il primo corso ho vinto», risponde il 31% degli intervistati. «Perché c'è sicurezza posto», risponde altro Tra gli «anziani» (da 41 a 61 anni) a dare questo tipo risposta è un buon 33%. Metà degli intervistati, però, ha lasciato il precedente posto di lavoro per entrare azienda.

Anche se non pensa affatto lo dice il 79%), che le Ferrovie siano efficienti, il e contrario alla privatizzazione del servizio. Moltissimi convinti che sia possibile migliorare l'efficienza dell'azienda e dare un servizio tutto «accettabile». Alla domanda «Ritieni che il pubblico sia soddisfatto del servizio?», il risponde infatti «Solo in parte» e l'1,23% risponde, magari con una punta d'ironia, «Decisamente».

Sul «come» migliorare, ci sono dubbi: il 65% ritiene che organizzare diversamente il lavoro sia più efficace di un cambiamento dei dirigenti e di un aumento delle tariffe.

b. g.

Dalfida per S. Michele

Imbottigliava acque minerali non autorizzate?

Diffidato dall'assessorato regionale alla Sanità e dal medico provinciale dott. Secreto lo stabilimento acque minerali «S. Michele» Vaie in Val Susa. Il provvedimento è stato preso dopo un sopralluogo fatto tecnici il 2 agosto scorso (dott. Ferrara e ispettore Fabbri).

L'inchiesta ha preso le episodio avvenuto il luglio Un operaio, Flerio, anni, via Martiri Libertà 27, ricoverato alla Poco prima aveva bevuto alcune sorsate di minerale «S. Michele»; i medici diagnosticarono: «intossicazione». poi che nella bottiglia della ruggine.

Ora il medico provinciale ha lettera alla «Fonti S. Michele» nella quale afferma: «Si diffida codesta società a sospendere effetto immediato l'imbottigliamento delle acque non autorizzate, periodo necessario ai controlli».

Il direttore tecnico dott. Maurizio Fenza ribatte: «Non è vero che si imbottigliano acque non autorizzate, e possiamo dimostrarlo. Le prese d'acqua dello stabilimento sono in sei e pescano in pozzi, provocate anche frasure laterali della galleria di captazione, alla sorgente True in montagna. L'ultimo sopralluogo 22 giugno alle opere di captazione è stato positivo».

Punti Verdi

Alice canta alla Pellerina

Per i Punti Verdi questa sera spettacoli nei parchi: Pellerina «Alice» concerto; Palazzo Reale film: «Chinamani aquila» di Michael Apted con John Belushi; piazzetta Mollino «La paradiso» di Michael Powell ed Emeric Pressburger David Niven e Kim Hunter.

Inizio ore 21,30. Cinema: Palazzo Reale ore 22, piazzetta Mollino ore 0,15. Il film proiettato in piazzetta Mollino verrà replicato domani al cinema Romano ore 18,30.

Ingresso L. (ragazzi L. 1000). Cinema L. 1000.

Viaggio tra i personaggi delle tv private: Dino Crocco, di Telecity

Uno show-man venuto dalla gavetta

Ex ciabattino, falegname e batterista giramondo, ha conquistato attraverso il teleschermo popolarità: «Il mio patrimonio è la gente, che mi per quello che sono»

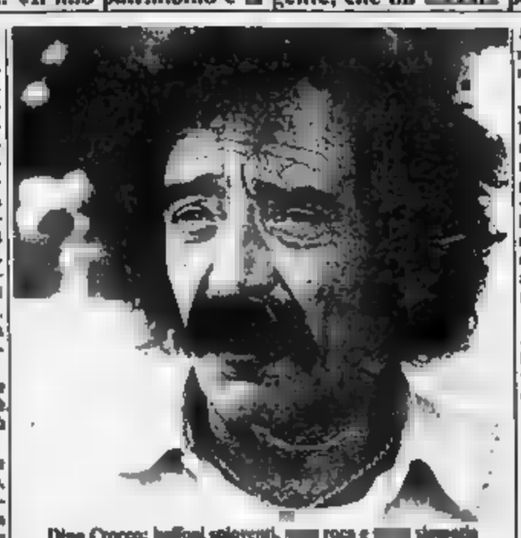
Ha baffoni neri, spioventi, una foresta capelli, occhi roteanti, la voce rocа. Inconfondibile. Crocco, anni, sposato, un figlio insegnante di musica, tra i personaggi inventati televisioni private forse il più noto emblematico. Attraverso Telecity, che trasmette da Castelletto d'Orba (Alessandria), lo vedono tutti i venerdì da anni in Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta e Lombardia. Uno show-man canta, balla, suona, anche se, per ammissione, non sa né cantare, né ballare, né suonare.

Ma dietro a quel volto che una caricatura c'è vita delle più strane esperienze.

A 10 anni era già al lavoro, e quanti ne ha fatti: ciabattino, falegname, meccanico, barista, con un diploma di terza avviamento conseguito nelle ore rubate lavoro.

La svolta «storica» della sua vita quando decide di inserirsi un complesso musicale, gli «Scooters». Lui è il batterista. per bere, paesane, discoteche, partecipa con alle manifestazioni canore più importanti (Cantagiro, Disco per l'estate), incide dischi, viene chiamato nei ritrovi che vanno per la maggiore. richiedono gli inglesi, i sudamericani.

vita frenetica lo stanca. Nel '73 decide di ritirarsi in una cascina, e per due anni fa il contadino: mestiere che lo affascina «perché la terra, la campagna non ti tradisce mai». Nel '75 l'incontro casuale il titolare di una radio privata. «E se facessimo televisione?» gli propone l'imprenditore amico. «Allora — confessa — si sapeva che potevano diventare le emittenti private. Telecity è nata quasi per scommessa. Ho accettato lavorarci a condizione: presentarmi davanti al pubblico maschera, genuino, schietto, sono la realtà».



Dino Crocco: baffoni spioventi, rocа e simpatia

Una scelta che si è rivelata vincente per l'emittente locale, che ha raggiunto un ascolto imprevisto, per Dino Crocco, che ha potuto sfogare il suo estro di uomo-spettacolo. se lo contendono sponsor, Pro Loco, discoteche, teatri. Quando s'accendono luci e comincia lo spettacolo, si trasforma; è un vulcano.

«Il mio patrimonio è gente, quella semplice che mi per quello che sono, che mi perdona quando inciampo con la lingua italiana, che mi ringrazia perché riesco a farle qualche ora spensierata. Certo, diverto anch'io. una volta spente le luci, nel privato a tu per tu interrogarmi sulla vita, sulla stupidità dell'uomo che fa le guerre, sulle ingiustizie sociali.

Provato, nello stesso tempo gratificato vita, con umiltà sorridente sorridendo leggero di preferire «quasi serenità» alla chiacchiera felicità. Alla vita riconoscente: «Il mio ragazzo era possedere una Lambretta...».

Guido J. Paglia

Le televisioni private

GRP

12 — La furia di Hong Kong, telefilm
Cuoliver, telefilm
12,45 Almanacco storico - Oggi Flash - Listino Borsa valori
Matt and Jenny, telefilm
13,34 Lupin III,
14,02 una commedia drammatica, film
15,30 S.O.S. Polizia, telefilm
Tonna, telefilm
16,50 Gnp Spettacoli
17 — Il di Monchamper, film
18,30 Matt and Jenny, telefilm
Lupin III, telefilm
19,25 Gnp Flash
19,40 Aria e arredamento
20,02 S.O.S. Polizia, telefilm
20,30 Agente Pepper, telefilm
21,30 Won Ton Ton, il cane che salvò Hollywood, film
23,25 Gnp Flash
23,30 Le mini vergini, film
0,30 Dai giornali di oggi
1 — Pussy la lionel fenona, film
2,30 Questo pazzo pazzo mondo della canzone, film
4 — La meravigliosa avventura di Sam e l'orsetto lampone, film
5,30 La rivolta, film

Telecity

8 — Hanna & Barbera, cartoni
8,30 Hanna & Barbera, cartoni
9 — Telefilm
10 — Tauri il re della forza bruta, film
12 — Hanna & Barbera, cartoni
12,25 Tv Flash
12,30 Operazione sottoveste, telefilm
13 — Petrocelli, telefilm
14 — Big Valley, telefilm
15 — Amanti è il mio destino, film
16,30 Viva, cartoni
17 — Cartoni
17,30 Hanna & Barbera, cartoni
18 — Hanna & Barbera, cartoni
18,30 Circostasi emozionale
19 — Big Valley, telefilm
20 — Operazione sottoveste, telefilm
della California, telefilm
21,30 Tempo di Charleston, film
23 — La grande rapina di Boston, film
0,40 Delirium, film

Videogruppo

12,05 Telefilm
13 — Giungla di cemento, film
14,45 Telefilm
15,30 Telefilm
16 — Grande
17,30 La rivolta di Haiti, film
18,30 Cartoni
20 — Telefilm
20,30 Missione suicidio, film
22,30 Calcio mondiale: campionato di calcio tedesco
Telefilm
24 — Film della notte

Studio Nord

19,30 Godzilla, cartoni
20 — Attenti a Yard, film
22,15 Sheriff, telefilm
22,50 Pistole puntate, film

1

12 — Uomini sul fondo, film
13,30 Budford, cartoni
14 — Il deputato, telefilm
14,30 Valery, film
16,30 Io sono Bruce Lee la tigre ruggente, film
18,30 Varietà musicale
19,30 Telefilm
20,30 Retrò Mania
22,30 del
23 — il giuoco, film

Quinta

10 —
11 — L' è il
12,30 Piccola Lulù, cartoni
13 — Accuse di omicidio, film
14,30 Corsa senza limiti, cartoni
15 — Yakky, cartoni
15,30 Documentario
16 — Il ritorno dell'ispettore Bluey, telefilm
17 — Il mostro delle navi, film
18,30 Space robot, cartoni
19 — Yakky, cartoni
19,30 Buonasera con...
20 — Piccola Lulù, cartoni
20,30 Cinque per l'inferno, film
22,15 E il lotta continua e racconterà, film
23,45 Il ritorno dell'ispettore Bluey, telefilm
0,45 di notte, telefilm

Retequattro Telestudio

8,30 Quella magnifica dozzina, cartoni
9 — Galking robot, cartoni
9,30 Gundam, cartoni
10 — gangsters, telefilm
10,30 Super rapina a Milano, film
12 — Police Surgeon, telefilm
12,30 The Jeffersons, telefilm
13 — Quincy, telefilm
14 — Sidris di via: Deepin' Days
14,45 Gli orfani di Sherwood, film
16,30 Gundam, cartoni
17 — Quella magnifica dozzina, cartoni
17,30 Galking robot, cartoni
18 — Piccoli gangster, telefilm
18,30 Dancin' Days, telefilm
19,30 Maude, telefilm
20 — The Jeffersons, telefilm
20,30 Quincy, telefilm
21,30 Cuore selvaggio, film
23,15 Western di sangue, film donne, film

Telecupole

11 — Hitchcock, telefilm
12 — Gaston Phoebus, sceneggiato
13 — Il figlio dello sceicco, film
14,30 Calcio brasiliano
15,30 La principessa Zaffiro,
16 — Shana, telefilm
17 — amore, telefilm
17,30 Phoebus, giallo
La principessa Zaffiro, cartoni
18 — CicliDama
19,30 Sport 4
20 — I ragazzi del canto, telefilm
20,30 Ellery Queen, telefilm
21,30 La bottega dei miracoli, film
23 — Calcio brasiliano
24 — Hitchcock, telefilm

Quarta Rete

12 — Zona disco
12,15 Scooby Doo, cartoni
12,45 Il tenente di Londra, film
14,15 Top cat, cartoni
17,30 Scooby Doo, cartoni
18 — Mirage
18 — Top cat, cartoni
19,30 Sherlock Holmes, cartoni
20 — Top cat, cartoni
20,30 Il grande truffatore, film
22,10 Allopanorama
22,15 Sherlock Holmes, telefilm
22,45 Tesla la già gambi in aria, film
0,15 Eroticissimo
0,30 Le calde notti di Don Giovanni, film

RT Aosta

13 — Sezione supereroi, film
16,30 Apocalisse sul fiume giallo, film
18 — Jason e Toledo, cartoni
18,30 Missione impossibile, telefilm
19,30 uno e dintorni, telefilm
19,45 Spectromen, cartoni
20,15 Videostar in concert, telefilm
21,15 I pezzi di novanta,
22,45 Paese parola: di Costanzo
23,15 Sport

Tv Flash

12 — Il fantastico mondo di Paul, cartoni
12,25 Jason e Toledo, cartoni
12,35 Rassegna stampa e notiziario regionale
13 — Le donne che ho già amato, film
14,20 Yanez selvaggio, film
15,50 donne nella, film
17,20 Il gigante di Boston, film
18,35 Il fantastico mondo di Paul, cartoni
19 — Una strage in cerca d'autore, reportage
19,30 Flash attualità
19,45 Flash sport
20,15 Stars on ice
20,45 Semirisa, cartoni
21,10 Revolt, la schiava di Cartagine, film
22,30 Flash attualità
22,45 Delio mortale, film

Telesubalpina

18 — Corsa senza limiti, cartoni
18,30 Rockies, telefilm
19,30 Culture indigene
20,30 Korg, telefilm
21 — Missione che dà vita
21,30 Kojak, telefilm
22 — Agente 833 massacro a diamanti, film

OGGI LUX: GRANDE «PRIMA» STAGIONE 82-83

FUGA DALL'ARCIPELAGO MALEDETTO

DAVID WARBECK · ANNIE BELLE · TONY KING
ALAN COLLINS · GIANCARLO BADESSI
Regia di ANTHONY M. DAWSON
Prodotto da GIANFRANCO COLYOUMDJIAN
per la FLORA FILM-GICO CINEMATOGRAFICA
colore LVS LUCIANO VITTORI

Domani ASTOR - Unico, superbo!
Vincitore di 8 Premi Oscar
Ultimo

PALMA D'ORO AL 32 FESTIVAL DI CANNES

La proiezione sarà effettuata con copia STEREOFONICA A 4 PISTE MAGNETICHE

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

ARISTON (via Lagrange 21, tel. 548.147): [illegible] odissea nello spazio, di Stanley Kubrick, Keir Dullea (fantascienza). Or.: 15,30, 18,50, 22,05.

ASTOR (via Viotti 8, tel. 516.516): Zombi di Dario Argento (horror). Vist. 18. Or.: 16,05; 18,15; 20,25; 22,45.

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.805): Il leggendario Bruce Lee (avventuroso). Or.: 16.35, 18,40, 20,40, 22,40.

CENTRALE [illegible] (via C. Alberto 27, tel. 540.110): Il commissario Veghero: un giallo napoletano di S. Corbucci, con M. Mastroianni, O. Muti, Pozzetto (giallo comico). Col. Dr. 20,15; 22,30 (aria condizionata) L. 3500.

KELLER STUDIO (viale Madonna di Campagna 1, tel. 215.613): «Amiche Mandi» - Rassegna cinematografica: Agente 007 la spia che ci amava, di Lewis Gilbert, con Roger Moore. Proiezione unica ore 21,15 (ingresso L. 3000 (aria condizionata).

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, t. 537.100): Kramer contro Kramer, Dustin Hoffman. Dr.: 16,30, 18,30, 20,30, 22,30 (ingr. L. 4000 (aria condizionata).

LUX (Galleria [illegible], tel. 541.283): Fuga dall'arcipelago maledetto, con David Warbeck, Tony King (avventuroso). Dr.: 16,35; 18,40, 20,40, 22,40.

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 683.354): Penne exhibition, Françoise Zaz. Col. Vist. 18 (commedia erotica). Ap. 14,30, ult. 22,30. Ingresso 4000.

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.852): Una vacanza bestiale, Diego Abatantuono, Jerry Calà. I panni di Nicola Merlo con [illegible]: 16; 16,50; 18,40, 20,30; 22,00.

OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 532.[illegible]) (aria condizionata): Arancia meccanica, di Stanley Kubrick. Vist. 18. [illegible]: 16; 17,50; 20; 22,30.

ORFEO (piazza Carlina, tel. 839.67.01): Rassegna erotica. Techn. Vist. 18. Ap. 15; ult. 22,30 ingresso L. 3500.

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 43, tel. 749.5951): Rassegna erotica. Vist. 18. Ap. 15; ult. 22,30 ingresso L. 3500.

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.585): Le prime[illegible]mente. Vist. 18. Ap. 10, ult. 22. Ingresso L. 3500.

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): Ciao amico, un film di E. B. Clucher con Johnny Dorelli, Gastone Gemma, Carmen Russo (divertentissimo). Ap. 16, orario film: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30. Ingresso L. 4000.

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145): per i Punti Verdi: antologia con brani di sedici anni di gusti. (1921) Sissi mia moglie, (1931) I tre moschettieri, (1927) Miss Lindar la cercapiazza di Miss Lindar. Unico appuntamento ore 18,30. Ingresso L. 1000.

TORINO (via Bucchi 5, tel. 530.353): Un mercoledì da leoni (avventuroso). Col. Non vist. Or.: 18,10, 18,10, 20,20, 22,30. Ingresso 4000.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALCIONE (c. Regina Margherita 134, tel. 287.400): Super hard core. Techn. Vist. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Stop-Lissa di Roby e Christine Chery. Dra 16,30, 22,15.

AMBRA (via Cristo Sauro 77, tel. 297.197): Rollerball, James Caan, Pamela Hensley. Techn. Ap. 20, ult. 22,30. (aria condizionata).

ARTISTI CENTER (via Giulio di Barolo 24): Rassegna erotica. Ap. 15; ult. 22,15. Ingresso L. 2500.

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 373.057): chiuso per restauri.

MASSIMO (via Montebello 8, tel. 876.061): Oggi chiuso. Domani Tenere le dita, Chuck Norris, Ron Silver (horror).

MILANO (via Milano 8, tel. 530.255): Rassegna erotica. Techn. Vist. 18. Ap. 10, ult. 22,30.

ROMA BLUE (via S. Donato 40, tel. 497.785): Cameriere senza maglia, vist. 18, con Marina Frajese. Ap.: 15, ult. 22,30 ingresso L. 2000.

STATUTO (via Cibrario 16, tel. 487.051): La II° configurazione, di William Sisky, con Stacy Ceact. Non vist. Or.: 15; 16,05; 18,40, 20,30, 22,30.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.842): Rassegna erotica. Vist. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30. Ingresso L. 2500.

SECONDE [illegible]

ALESSANDRA (via Becchi 18, tel. 511.293): La dottoressa di campagna, Marina Frajese. Vist. 18. Or.: 14,05, 15,45, 17,25, 19,05; 20,45; 22,30.

CONTINENTAL (c. Pizza 348, tel. 697.068): Apertura sabato 21 con Alberti e quel P. 2.

FORTINO (via Cigna 47, tel. 485.560): Chi tocca il giallo muore, Jacklyn Chan. Non vist. Ap. 20; ult. 22,30.

NUOVO DORA [illegible] (via Venaria 8, tel. 749.23.62): Breve 41° distretto di polizia, con Paul Newman, E. Asner in high dynamic system. Techn. Ap.: 20 Ultimo 22.20.

ZONA [illegible]

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5/L, tel. 544.077): I tre giorni del condor, di Sidney Pollack, con Robert [illegible] e Faye Dunaway. Ore 20-22.

CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7, tel. 516.045): Tutti i giorni due film diversi. Dalle 20 alle 24 Luca e Fanny + Midnight lover. Ingresso soci.

CINECLUB (via Cagliari 15, telef. 447.28.68): Dalle 14 alle 24 continuato. Bumbaraza. Ripeti assoluta. Ingresso riservato ai soci.

PO (via Po 21, tel. 839.75.07): Riapertura giovedì 19 con il film La grande sfida di Bruce Lee.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

VIRGILIO [illegible] (corso Duca Abruzzi [illegible], tel. 698.125): chiuso per ferie, riapertura venerdì prossimo.

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Frejus 27, tel. 446.764): La cattiva lezione di Emanuelle. Vist. 18. Techn. Ap. 20; ult. 22,30.

SAN PAOLO (via Cesare 60, tel. 372.637): prossima apertura.

[illegible] LANCIA

ZETA d'Essai (via Cigna 68, tel. 749.20.03): Non si può fermare la musica, di M. Walker, con The Village People. Ap. 20, ult. 22,30 (solo oggi).

[illegible] MILANO - R. PARCO

MARON (largo G. Cesare 103, tel. 287.974): Bestiale. Techn. Vist. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: Sesso perverso. Vist. 18.
CHIVASSO
POLITEAMA: Intercepter.
CUORGNE'
PERONIA: Colpo alla metropolitana.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Tamara il calda sesso.
ITALIA: La mordana felice.
PRIMAVERA: La villa delle orchee maledette.
RITZ: Blue.
SANSICARIO
SANSICARIO: pomeriggio L'incredibile viaggio; sera [illegible] quasi completamente fuso.
SUSA
CENISIO: I 4 dell'Ave Maria.
VALPERGA
AMBRA: Intime sensazioni.
VENARIA
DIANTE: Una giornataccia tutta matta.

RITROVI

BELLE ARTI: 15,30-21 danza.
CHALET: ore 21 Los Oranges.
CLUB 84: 15,30, ore 21 danza.
DU PARC: ore 21 Rocky e Raffaela.
LA PERLA DEL VALENTINO (c. M. D'Azeglio 3, tel. 683.320): 21 danza.
LE ROI: ore 21 Bel Musette.

GALLERIE [illegible]

MUSEO DELLA MARIONETTA (via S. Teresa 5): Repertorio 11/8
[illegible] NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) 10-12; 15-18.

I VOSTRI VOLTI
Pellerina

ALICE
in concerto

I VOSTRI VOLTI

CHIAMAMI AQUILA
di Michael Apted
con John Belushi

I VOSTRI VOLTI

ore 0,15
LA SCALA AL PARADISO
[illegible] Michael Powell
e Emeric Pressburger
con David Niven e Kim Hunter
Replica domani ore 18,30
al Cinema Romano

Edicole aperte a Torino dal 17 al 30 agosto 1982

QUARTIERE 1
CENTRO
corso Regina Margherita 143
piazza Statuto 16, c. Baccarini
via Milano 13
via Garibaldi 59
[illegible] C. d'Appello 16 (Tribunale)
[illegible] Consolata 8
piazza XVIII Dicembre 7
(Porta Susa)
via San Domenico 7
(via Bellezia)
via Cernaia 42
via Porta Palatina 13
via Barbaroux 29 (Anagrafe)
via P. Micca 20
(ang. via San F. d'Assisi)
p. Castello (ang. v. Garibaldi)
via Cernaia c. Siccardi
v. S. Tommaso 13 (v. P. Micca)
via Viotti 1, via Pietro Micca
p. Castello 29 (cine Romano)
via XX Settembre 47
c. Vinzaglio (ang. c. Marsetti)
p. S. Carlo 156 (v. S. Teresa)
p. S. Carlo 163 (via Giolitti)
via Po 28
p. C. Emanuele II 11 (Carlina)
corso Vittorio Emanuele
(angolo corso G. Ferraris)
[illegible] Umberto 9
(angolo corso G. Matteotti)
via XX Settembre 26
(Arcivescovado)
p.zza V. Veneto 2 (ang. v. Po)
piazza Vittorio Veneto 17
via Cavour 5
via Buozzi 10
via della Rocca 12
via Carlo Alberto 45
piazza C. Felice 89 (Alb. Ligure)
corso Vittorio Emanuele 36
c.so V. Emanuele 58 (Mugna)
via Marzini 48

QUARTIERE 2
S. SALVARIO
via Nizza 1 (c. II Emanuele)
via Galliari 14
via Berthollet 18
via Madama Cristina 22/A
via Nizza 30
via Ormea 36
[illegible] Cristina
via Nizza 79
via Monti 25
via Nizza 121
via Nizza 106
corso M. d'Azeglio 118

QUARTIERE 3
CROCETTA
via Morosini 9
corso Vittorio Emanuele 61
corso Re Umberto 31
(c. Stati Uniti)
via Bacchi 20
corso Duca degli Abruzzi 35
via Massena 50
via San Secondo 80
corso De Gasperi 22
corso Sommeiller 20
corso Duca Abruzzi
(angolo corso De Gasperi)
corso Re Umberto 76
corso Re Umberto 117
corso Turati 53

QUARTIERE 4
SAN PAOLO
via Monginevro 93/A
v. Bracconi 33 (ang. v. Spalato)
[illegible] Racconigi 153
corso Rosselli 168

QUARTIERE 5
CENISIA
piazza L. Martini
piazza Bernini 11
corso Vittorio Emanuele 120
(Carceri)
corso Vittorio Emanuele 197
via Duchessa Jolanda 1
via Frejus 128
via Frejus 17
via Monginevro 8
corso Peschiera 202
(angolo corso Racconigi)
corso Peschiera 172

QUARTIERE 6
S. DONATO
[illegible] Regina Margherita 232
corso Tassoni/via Cibrario
corso Tassoni/via S. Donato
via Livorno 12
via Cibrario 97

corso Regina Margherita 206
corso Svizzera 129
via Cibrario 45 bis
via San Donato 30
corso Svizzera 26
[illegible] 6 (Staz. Meloria)

QUARTIERE 7
AURORA
piazza Repubblica
corso G. Cesare
corso Novara 2
via A. Cecchi 72
corso G. Cesare 57
corso Brescia 5/bis
via Cigna 46
corso G. Cesare 13
[illegible] Cirié-Lanzo
via Berta 6 (M. Ausiliatrice)
corso Regio Parco 26
corso XI Febbraio 7
c.so Regina Margherita 132
c.so Regina Margherita 82
via Mameli 11

QUARTIERE 8
VANCHIGLIA
corso Cadorna 27
(angolo corso Belgio)
via Or[illegible]
corso Belgio 38
corso Tortona 4
via Napione 20
via Vanchiglia 25
via S. Giulia 33
corso San Maurizio 39/A

QUARTIERE 9
NIZZA MILLEFONTI
via Nizza 185
piazza Bozzolo 6
via Nizza 216
via Genova 103
via Genova 177
via Ventimiglia 206
c. Maroncelli (ang. p. Sarigau)

QUARTIERE 10
LINGOTTO
corso Unione Sovietica 157
via Turati 93/A
corso Corsica/via La Loggia
c. Cao Pinto-Staz. Lingotto
via Passo Buole 66
corso Unione Sovietica 379
corso Unione Sovietica [illegible]
corso Unione Sovietica 237
corso Trapani 106
via Onorato Vigliani 33

QUARTIERE 11
S. RITA
via Gorizia 45
via Tripoli 10/8
corso Sebastopoli 225
corso G. Ferraris 184
via Barletta 35
corso Sebastopoli 189
via Tripoli 118
corso Orbassano [illegible]
Agnelli 56
[illegible] San Mauro 75

QUARTIERE 12
MIRAFIORI NORD
via Veglia 2
via Veglia 71
via G. Reni 133
(angolo via Boston)
via Cumbus 6/bis
via Gaidano 8
via Dandolo 4
via E. D'Arborea 2

QUARTIERE 13
POZZO STRADA
corso Monlecucco 1
corso Francia 303
corso Francia 383
corso Peschiera 318
corso Brunelleschi 71
via De Sanctis 88
corso Trapani 110
via Lancia 103
(angolo Monte Ascione)
via Monginevro 192
corso Monte Cucco
via Fellori

QUARTIERE 14
PARELLA
corso Lecce 36/v. Fabro
corso Taranto 103
via Saluzzo 69
via Gravere 9
via Capelli 35
via Carrara 117
piazza Rivoli 14

[illegible] PARADISO
COLLEGNO
corso Francia 70/Paradiso
v.le Radich/Reali (Grugliasco)

QUARTIERE 15
VALLETTE LUCENTO
v.le Mughetti 11/F (Vallette)
via Lucento 120
via Lumi [illegible]
corso Lombardia 132
via Valdellatorre 78
via Pianezza 97
(angolo corso Potenza)

QUARTIERE 16
CAMPAGNA LANZO
strada Lanzo 77
(angolo piazza Stampalia)
corso Grosseto 205
via Stradella 197
piazza Matteotti
(angolo via Lemie)
via Borgaro 29/1
via Sansovino 151
via Amati 150 (Alessandria)

QUARTIERE 17
BORGO VITTORIA
via Coppino 99
via Bibiana 50
via Stradella 104
via Chiesa della Salute 12
via Gachino [illegible]
via Chiesa della Salute 163
via Castelgelfino/via Breglio

QUARTIERE 18
MILANO
via Mantovani 81
corso Vercelli 100
via Spontini 24
corso G. Cesare 119
via Sesia 19
via Passello 38
corso Palermo 94
[illegible] Bologna 59

REBAUDENGO FALCHERA VILLARETTO
str. Cuorgnè (nuova Falchera)
viale dei Pioppi 12 (Falchera)
corso Vercelli 487
[illegible] Giulio Cesare 261/Oxilia
corso Giulio Cesare 197
via Ivrea 18

QUARTIERE 20
REGIO PARCO BERTOLLA
strada S. Mauro 172 (Bertolla)
strada Settimo 48 (La Barca)
strada Settimo 92
via Bologna 248
via Pergolesi 74

QUARTIERE 21
MADONNA DEL PILONE
c. Casale 397 (Borgata Rosa)
piazza Borromini/c. Casale
corso Quirino Sella 143
corso Chieri 163 (Reaglie)

QUARTIERE 22
CAVORETTO
[illegible] PO
corso Casale 32
(ang. via Romani)
corso Moncalieri 217
corso Monc[illegible] 59
p.zza Adua 6 (Valsalice)
piazza Freguglia 15
(Cavoretto)

QUARTIERE 23
MIRAFIORI SUD
via Settembrini 81
(porta FIAT n. 17)
corso Unione Sovietica 429
via Pramollo 5
via Rivoda 8
via Togliatti
(angolo via Barbera)
via Candiolo 36
corso Unione Sovietica 592
via De Maistre 58/62

BORGO [illegible] PIETRO
via Sestriere 37 (S. Pietro)
via Cuneo 10 (Michelino)

FIOCCARDO
strada Torino 53/bis
(Moncalieri)

DOMANI AL CAPITOL

I FILM DEBUTTANTI ALLA MOSTRA: «Sciopen» con Merli, Placido, Giuliana [illegible] Sio

Odorisio, il regista delle «opere prime» a Venezia con la storia di due musicisti

Il cineasta aveva già vinto il premio Rizzoli con «Educatore autorizzato» uno sceneggiato anch'esso «opera prima» prodotto dalla Rete 2 Rai Anche il film in concorso al Lido è prodotto dalla Rai, Rete 3

Giuliana De Sio in una [illegible] «Sciopen» [illegible]

ROMA — Il Luciano Odorisio che [illegible] prossima Mostra di Venezia figura con il film «Sciopen» in concorso per il Leone d'oro riservato alle «opere prime» è un omonimo dell'Odorisio che nel giugno dell'80, [illegible] altra «opera prima» (*Educatore autorizzato*), sconfisse clamorosamente al Premio Rizzoli Marco Tullio [illegible] in [illegible] vi amerò? Luciano Odorisio si affretta a precisare: «*Sono sempre io, anche se senza barba. Al Premio Rizzoli, non partecipai con un film vero e proprio, ma con la riduzione* [illegible] *sceneggiata* Educatore autorizzato *trasmessa dalla Rete 2 Tv in tre puntate. Venezia, invece, presento un film prodotto dalla Rete 3 della Rai che andrà nelle sale cinematografiche prima* [illegible] *essere proposto in Tv. E poi, Educatore autorizzato* [illegible] *tratto* [illegible] *racconto e dall'esperienza di Armando Rossini, mentre Sciopen è un soggetto originale scritto da me*».

Anche *Educatore autorizzato* avrebbe dovuto essere [illegible] film per il cinema, ma durante le riprese il materiale si dilatò a tal punto che divenne uno sceneggiato a puntate. «*Considero Sciopen la mia seconda* [illegible] *opera*, dice Odorisio. [illegible] *dira comunque con* [illegible] *che l'affermazione riportata al Premio Rizzoli, che provocò il risentimento di Marco Tullio Giordana, non ha sconvolto la mia vita di autore cinematografico. Nonostante gli elogi* [illegible] *critica e l'alto indice di gradimento televisivo ottenuti dallo sceneggiato, nessun produttore privato mi ha offerto l'opportunità di fare il secondo film*».

E così anche il secondo film di Odorisio è stato prodotto dalla Rai ed è costato addirittura meno del primo. La singolarità produttiva di quest'opera selezionata per Venezia è di essere stata realizzata con riprese «in diretta» e in cinque settimane e mezzo da una troupe composta da tutti dipendenti «interni» [illegible] Rai.

Luciano [illegible] abruzzese ed ha quarant'anni come i due protagonisti di *Sciopen*: Michele Placido e Adalberto Maria Merli. «*L'età è una pura coincidenza* — precisa il regista —. «*Sciopen è* [illegible] *rappresentazione di vera umanità che ho desunto dalla realtà, una realtà certamente non* [illegible] *all'Abruzzo: il mio film è ambientato in Italia, e non in una specifica città*».

Sciopen (soprannome di uno dei protagonisti) racconta il rapporto di una coppia di amici, [illegible] nati a Chieti ed entrambi compagni di studi al Conservatorio. Un giorno, uno dei due — il più ambizioso — decide [illegible] andare a cercare fortuna [illegible] Milano (Adalberto Maria Merli), mentre l'altro (Michele Placido) si accontenta di insegnare musica nella «provincia amica» e di dirigere ogni anno il tradizionale concerto del Venerdì Santo.

«*Dopo una decina d'anni di separazione* — racconta Odorisio — *il "milanese" torna a* [illegible] *e i due amici si ritrovano ancora* [illegible] *volta insieme per fare il bilancio* [illegible] *Questo nuovo incontro che* [illegible] *confronto le scelte esistenziali rischia, però, di metterli l'uno contro l'altro. Oltre al confronto tra i due protagonisti, c'è d'interessante nel film anche il rapporto di coppia che si instaura tra i personaggi interpretati* [illegible] *Michele Placido e* [illegible] *Giuliana De Sio (la moglie)*».

Il copione riserva inoltre ruoli fondamentali anche a Tino Schirinzi e a Guido Cotano, quest'ultimo già presente in *Educatore autorizzato*. Sebbene abbia firmato negli Anni Settanta parecchie trasmissioni culturali destinate [illegible] piccolo schermo, Luciano Odorisio non si considera una «creatura televisiva» perché, in verità, si è [illegible] le ossa nel cinema lavorando giovanissimo come aiuto-regista dei fratelli Taviani, di Marco Ferreri e di Francesco Maselli.

[illegible] Bal[illegible]

Il teatro [illegible] [illegible] vigilia di grandi trasformazioni

Il Goldoni va ai privati e fa progetti regionali

VENEZIA — «Non è possibile gestire [illegible] teatro come se fosse un qualsiasi ufficio del Comune». *Per questa ragione, e per far «uscire»* [illegible] *Teatro Goldoni da limiti cittadini, l'amministrazione comunale* [illegible] *Venezia ha in programma* [illegible] *cederne la gestione a una società per azioni che dovrebbe costituirsi entro l'inizio dell'inverno.*

«Ora, per esempio — spiega l'assessore alla cultura, il comunista Domenico Crivellari — i macchinisti del Goldoni sono dipendenti comunali e in quanto tali lavorano dalle 8 del mattino alle 2 del pomeriggio. Le ore successive vengono pagate come straordinario».

La nuova società avrà dunque personale proprio (è previsto l'assorbimento [illegible] *una parte degli attuali addetti, gli altri resteranno alle dipendenze del Comune), avrà in* [illegible] *i locali del teatro e sarà controllata* [illegible] *un «comitato di garanti».*

In un futuro più lontano, il piano dell'assessorato [illegible] *Cultura prevede la creazione* [illegible] *un'«Associazione del Teatro Goldoni»* [illegible] *quale farà parte altri enti locali e che dovrà creare un circuito regionale di produzione e programmazione teatrale.*

Il progetto globale sarà preso in [illegible] *a settembre dalla giunta comunale che successivamente chiederà l'approvazione* [illegible] *consiglio.* [illegible] *coproduzioni in programma: Helzapoppin, con il Teatro dell'Elfo di Roma, e Carlo Maltese con il Teatro regionale toscano, che terranno il cartellone fino a dicembre. Seguirà la stagione Eti.*

A tre anni di distanza dall'apertura, dunque, il «Goldoni» [illegible] *rinnova, nell'intento di assumere una dimensione regionale e anche di risparmiare: quest'anno il teatro* [illegible] *perso un miliardo e 300 milioni. «L'anno prossimo vorremmo non superare questa cifra», ha detto Crivellari.* g. b.

Prima [illegible] film di Syberberg

«Parsifal» a Massenzio Lo vedranno in 12 mila

[illegible] — Saranno 12 mila gli spettatori che potranno assistere all'anteprima italiana di «Parsifal», il film di Hans Jurgen Syberberg ispirato all'opera di Wagner, in programma al Circo Massimo nella [illegible] di Massenzio.

Il film sarà proiettato negli ultimi due giorni della manifestazione, il 27 e [illegible] agosto, e intende celebrare il centenario della prima presentazione a Bayreuth il 26 luglio 1882 dell'opera di Wagner. Per ognuna delle due serate, che inizieranno alle 22, saranno messi in vendita solamente seimila biglietti.

La versione cinematografica del «Parsifal» dura 4 ore e 16 minuti ed è [illegible] in tedesco.

Si prepara una rassegna per l'83, con Gigi Proietti

Roma ricorderà il suo Petrolini «più bello e superbo che pria»

ROMA — Ettore Petrolini, nato a Roma nel [illegible] e [illegible] esattamente cinquant'anni dopo, sarà ricordato [illegible] una serie di manifestazioni che [illegible] svolgeranno tra il febbraio e il marzo 1983. Una volta tanto, si cerca dunque di rivalutare e rivisitare [illegible] personaggio senza aspettare un centenario o un'altra qualsiasi ricorrenza ufficiale.

Recentemente il sindaco di Roma Ugo Vetere e l'assessore Nicolini hanno ricevuto Carlo Bilferali e Luigi Squarzina, rispettivamente presidente e direttore artistico [illegible] «Teatro di Roma», assieme a Gigi Proietti, che sarà un [illegible] il mattatore [illegible] queste celebrazioni, impegnato anche in un laboratorio su Petrolini e il teatro di varietà.

L'attore romano, che oggi è considerato una delle figure centrali più interessanti del periodo tra le due guerre, per il grosso pubblico è ancora solo un divertente attore di un'epoca passata.

L'«Argentina», in collaborazione col Comune, oltre a diversi spettacoli, dovrebbe organizzare un convegno su Petrolini, per il quale si fanno i nomi di Bernard Dort, Edoardo Sanguineti, Maurizio Caldesi, Raul Radice.

Morto Walters fu regista di musical

LOS ANGELES — Il regista americano Charles [illegible] ters, realizzatore di commedie musicali per lo schermo, è morto venerdì scorso di cancro all'età di 70 anni. L'annuncio è stato dato ieri da un portavoce della famiglia.

Charles Walters aveva [illegible] l'altro [illegible] «Easter Parade», «Summerstock», «Il Barkleys di Broadway» (l'ultimo film [illegible] coppia Fred Astaire-Ginger Rogers)

Ma l'Urss accetta solo il ritmo locale

Nasce il rock russo leaders i «Kruise»

MOSCA — *Complessi come i Kruise cominciano a dare un buon nome* [illegible] *musica rock anche nell'Unione Sovietica. Sono* [illegible] *decina di «bande», compongono* [illegible] *parole e note, e portano il* [illegible] *rock russo al popolo, senza venir condannati* [illegible] *proibiti. Non tutti sono* [illegible] *noti,* [illegible] *no orgoglio nazionale agli appassionati sovietici del genere, da molto tempo devoti solo alla musica occidentale. Time Machine è il gruppo progenitore.* [illegible] *esperti dicono però che i Kruise* [illegible] *migliori; i Sunday sono brevi, ma hanno la sfortuna* [illegible] *possedere solo strumenti disastrati; gli Arsenal, una banda fusa-rock, producono la musica più originale; i Karnaval sono impeccabili, ma meno creativi.*

Con stili diversi, lanciano un uguale appello: parlano dell'individuo, dicono che talora si sente solo e disorientato, aggiungono che però essere vivi è meraviglioso. «Diciamo qualcosa che il nostro pubblico può capire», afferma il chitarrista dei Kruise, Valery Galna, [illegible] *28 anni. I Kruise ricordano* [illegible] *i Fleetwood Mac, però meno dolcemente. «La vita è come la cima, vedi sempre facce nuove», dice una canzone dei Kruise, il cui tono malinconico è in contrasto con le usuali odi alla felicità socialista; e continua: «Non può arrivare a conoscerti tutti, talora è così difficile trovare per amiche persone buone». «Ascoltami, uomo — dice un altro pezzo di successo —. Sei un uomo, non un animale. Ti è stato dato un cervello perché tu lo adoperi e pensi: non essere un robot».*

Le autorità [illegible] *opposte a lungo alla musica rock. In pennato, qualcuno sulle litoranee ammoniva: «E' importante far capire* [illegible] *giovani che la* [illegible] *insensata è terribilmente insipida.* [illegible] *che gli esecutori di talento, in Occidente, vengono spesso usati per distrarre i giovani dai gravi problemi sociali».*

Con questo agosto, i Kruise compiono il primo anno [illegible] *vita: il complesso ritiene che l'opposizione ufficiale sia molto calata negli ultimi 5 anni. Spiegano il successo con la bontà della* [illegible] *musica, ma spesso dimenticano di dire che ciascuno dei cinque ha in precedenza pagato il suo tributo in tutti equivalenti regionali del Coro* [illegible] *Stato del Volga, acquisendo buone credenziali.*

Prima di diventare Kruise, i cinque [illegible] *insieme in un gruppo assai più convenzionale, chiamato «Le voci giovani». Nel 1977 lavorarono insieme alla Filarmonica di Amur, nell'Estremo Oriente sovietico.*

AIUTIAMOLI!

UNIONE ITALIANA LOTTA ALLA DISTROFIA MUSCOLARE
U.I.L.D.M.

U.I.L.D.M.
[illegible] ITALIANA LOTTA ALLA DISTROFIA [illegible]
Ente Giuridico D.P.R. n. 391 [illegible] 1/5/1970
Membro fondatore della
EUROPEAN ALLIANCE [illegible] MUSCULAR DISTROPHY ASSOCIATIONS con sede a Londra

Direzione Regionale Piemontese:
segreteria via Goffredo Casalis 70 - 10138 Torino

Tel. 766.771
C.C. Istit. San Paolo - sportello giornali - n. 0106. - C.C.P. n. 15613102

La Distrofia [illegible] Progressiva [illegible] una tremenda REALTA'
[illegible] ricerca la speranza
Aiutateci a finanziare la ricerca scientifica della distrofia muscolare!

A cinque anni dalla morte (avvenuta il [redacted] agosto) la Rete 2 lo ricorda con 6 film

Caro Elvis, chi ti può dimenticare

Elvis Presley, mito dell'America rock, in tre momenti della sua vita: 1967 nel film «Il delinquente del rock'n'roll»; 1968 con la moglie Priscilla e la figlia neonata; [redacted], negli ultimi [redacted]

Viso tondo, guance carnose ed imberbi, occhi stellanti, chioma imbrillantinata, ciuffo, sorriso smagliante e inespressivo [redacted] cartellone pubblicitario: ecco l'immagine ufficiale [redacted] Presley al culmine del trionfo quale gli è stata consegnata per anni dall'America. E' un'immagine che suggerisce — ignorando il nome famoso — l'idea [redacted] un ragazzone americano [redacted] personalità anonima, ben nutrito, tranquillo, [redacted] problemi, incline agli abbigliamenti eccentrici [redacted] alle strimpellate casalinghe [redacted] la chitarra.

Guardando un viso così, non è facile convincersi [redacted] sere [redacted] fronte [redacted] uno dei fenomeni musicali più strepitosi, più sconcertanti e anche più duraturi [redacted] nostra epoca: in realtà Presley è [redacted] un cantante-idolo per vent'anni, ha venduto 400 [redacted] di dischi e [redacted] suo mito non si è ancora [redacted] a distanza di cinque anni dalla morte, avvenuta il 16 agosto del 1977, a 42 anni, per abuso di farmaci dopo una lunga crisi fisica che l'aveva portato [redacted] grassezza quasi deformante.

Per ricordarlo, [redacted] manda [redacted] onda [redacted] stasera [redacted] ciclo cinematografico a cura [redacted] Nedo Ivaldi. Tutti [redacted] che la fama di Presley fu prontamente sfruttata [redacted] Hollywood: [redacted] una sorpresa apprendere che i suoi film sono 31, parecchi dei quali mai entrati in Italia. La rete [redacted] ha scelti sei fra i più significativi. Si parte [redacted] tutto gas del '68, dove Presley ha come partner [redacted] di Sinatra, Nancy; seguono Il delinquente del rock'n'roll [redacted] 1957, una delle sue prime pellicole, insolitamente di tono drammatico; e quindi Pazzo per le donne, Frankie e Johnny, Viva Las Vegas e Bionde, rosse e brune, tutte produzioni degli Anni Sessanta firmate [redacted] registi non eccelsi ma [redacted] mestiere come Taurog, Thorpe, [redacted]gal.

Sono film di regia abbastanza modesti e tuttavia, nell'insieme, [redacted] utile per cercare [redacted] capire [redacted] fenomeno Presley.

Ogni pellicola è piena di esibizioni canore [redacted] ovviamente [redacted] vere [redacted] interessanti (nella recitazione Presley se la cava [redacted] buona volontà, [redacted] non [redacted] un attore capace [redacted] interpretare un copione; il suo gran cruccio, sino alla fine, fu [redacted] non [redacted] mai stato chiamato per «altri» film). Ma, ripeto, la parte musicale è estremamente indicativa: Presley dà dimostrazione ripetuta [redacted] meritare l'appellativo [redacted] rock'n'roll, [redacted] singolare [redacted] sono distinguibili le influenze [redacted] ritmi negri, della musica country, e di canti folcloristici americani.

Nei film sfilano le canzoni [redacted] maggior successo. [redacted] molto di più: lo si vede, cantando, far spettacolo ed è questo suo spettacolo — giubbotto, jeans, stivaletti, chitarra schiacciata sul petto, frenetico movimento delle anche tanto [redacted] essere soprannominato «il bacino» — che [redacted] metà degli A[redacted] Cinquanta provocò le prime manifesta[redacted] [redacted] isterismo delle folle giovanili [redacted] tumulti, svenimenti e assalti.

Perché [redacted] delirio? Quando Presley fu mandato militare in Germania nel '58, le ammiratrici [redacted] spedivano 1500 lettere al giorno. I ragaz[redacted] lo imitavano fanaticamente negli abiti, nella pettinatura, nel vestire. Perché? I sociologi si sono [redacted] a [redacted] elaborate spiegazioni: non [redacted] personaggio che manifestasse idee politiche, [redacted] canzoni [redacted] erano impegnate, eppure sembrò esprimere — a somiglianza [redacted] James Dean e di Marlon Brando — l'irrequietezza [redacted] giovani generazioni [redacted] '50 e il [redacted] che confusamente volevano rompere con il passato e si sfogavano, per il momento, nel nuovo modo di cantare, popolare e provocatorio, di Presley, in aperta [redacted] i confidenziali Bing Crosby e [redacted] Sinatra [redacted] dei padri.

Al di là della convenzionalità delle trame e della [redacted] di certe battute, sono sei film da seguire con attenzione, [redacted] documenti non trascurabili non solo [redacted] storia [redacted] rock ma anche e soprattutto [redacted] storia del costume.

Ugo Buzzolan

I film in onda

[redacted] storie di musica corse, gioco

Questi i titoli [redacted] sei film di Elvis Presley in programma da stasera ogni mercoledì sulla Rete due.

A tutto gas *(Speedway, 1968), stasera alle 22,10, regia di Norman Taurog, con Elvis Presley, Nancy Sinatra, Bill Bixby. Storia [redacted] un campione automobilistico che aiuta i poveri [redacted] non paga le tasse.*

[redacted] delinquente del rock'n'roll *(Jailhouse rock, 1957), il 25 agosto; regia [redacted] Richard Thorpe, [redacted] Elvis Presley e Judy Tyler. Un detenuto [redacted] con talento canoro esce dal carcere e comincia una discreta carriera. Ma arriva [redacted] ex compagno di prigione a richiamarlo a rispettare un certo contratto.*

Pazzo per le donne *(Happy girl, 1974), mercoledì 1 settembre; regia di Boris Sagal, con Presley, Jackie Coogan, Fabrizio Mioni, Shelley Fabares. Un terzetto musicale per poter suonare in [redacted] locale notturno si adatta a sorvegliare la figlia del proprietario [redacted] club.*

Frankie e Johnny *(1966), 8 settembre; regia di Fred De Cordova, con Presley, Donna Douglas. Vicende professionali, amorose e di gioco d'una coppia [redacted] cantanti a bordo d'un battello-bisca.*

Viva Las Vegas *(Las Vegas, 1964), 15 settembre; regia [redacted] George Sidney, [redacted] Presley, Ann Margret. Ancora un [redacted] ridore automobilistico [redacted] soldi per comprare un'auto [redacted] scortato da una graziosa signorina.*

Bionde, rosse e [redacted] *(It happened [redacted] the world's fair, 1963), 22 settembre; regia [redacted] Norman Taurog, con Presley, Joan O'Brien. Due piloti di aerei californiani; uno colleziona belle ragazze e l'altro è un giocatore accanito. Situazioni drammatiche e comiche con finale rosa dopo [redacted] rocambolesco salvataggio da un affare [redacted] contrabbando.*

Pellegrinaggi, coperte e portachiavi con il suo volto

Il culto, come d'un dio in quella casa-mausoleo

MEMPHIS — Misteriosamente, il [redacted] agosto [redacted] cinque anni fa, veniva trovato morto, [redacted] bagno della sua villa di Memphis, Elvis Presley. A [redacted] anni, nonostante che le [redacted]zioni [redacted] pubblico fossero un ricordo, restava un [redacted] per milioni [redacted] persone. Il declino fisico, forse dovuto al consumo di stupefacenti, lo aveva allontanato dalla gente, ma il suo mito si era ormai irreversibilmente consolidato.

Il lutto pubblico per la [redacted] morte è durato quattro anni, costellati [redacted] processi a [redacted] rico del medico personale, accusato di avergli procurato dosi massime di droga, e di [redacted] vari, da parte [redacted] famiglia Presley, per [redacted] la vera causa della fine di Elvis.

[redacted] rockstar, si può davvero parlare [redacted] culto. Spalancati i cancelli [redacted] favolosa villa di Graceland, [redacted] Tennessee, nel cui parco è [redacted] sepolto, migliaia di fans hanno cominciato a fare la fila [redacted] domenica. Fino all'anno scorso, si riunivano [redacted] veglia celebrativa, [redacted] alla lussuosa residenza-camposanto. Da pochi mesi, [redacted] com[redacted] storici dello Stato del Tennessee ha [redacted] che [redacted] villa [redacted] Graceland diventerà monumento nazionale, in omaggio alla storia [redacted] musica popolare.

Al di [redacted] del ricordo di un'epoca che ha co[redacted] fortemente segnato, Elvis Presley è [redacted] prattutto un grande «business». I suoi dischi sono tuttora venduti in gran quantità, le nuove fortune del rock hanno fatto tornare un modo di vestirsi che [redacted] il suo. Non soltanto: l'immagine di Elvis, [redacted] ritratto-ricordo in milioni di esemplari, fa letteralmente sopravvivere migliaia di commercianti, soprattutto a Memphis. Portaceneri con [redacted] effigie (due dollari l'uno), copriletto lavorati e disegni [redacted] la faccia di Elvis [redacted] a duemila dollari, portachiavi, orologi, ciondoli, il kitsch più duro, nel quale i visitatori [redacted] Graceland investono.

Nella fantasia della gente si è fissata [redacted] figura indelebile, che sociologi e studiosi delle comunicazioni di [redacted] all'oggetto classico del fanatismo religioso. Dice John [redacted] docente di Arte drammatica all'Università [redacted] Tennessee: «La popolarità di Elvis [redacted] i [redacted] meriti artistici. [redacted] aperto le porte [redacted] pluralismo della musica popolare, ha inventato un modo sensuale [redacted] cantare, [redacted] in quell'epoca».

[redacted] telecamere della quacchera America Anni 50 evitavano di riprendere gli sconvolgenti movimenti [redacted] anche di Elvis, [redacted] mandavano in [redacted] generazioni di adolescenti «quasi liberati». Spiega ancora [redacted]: «E' divenuto così popolare, perché era un [redacted] della classe media: di quella classe egli [redacted] rappresentato i valori, l'amore [redacted] madre, la cortesia [redacted] pubblico, la [redacted] agli amici, la determinazione nel non sottrarsi agli obblighi militari». Come dire che il [redacted] degli americani non [redacted] in fondo, [redacted] un americano medio.

Londra tenta di salvare il tempio dell'avanguardia

Il Riverside dovrà morire? «E' troppo intellettuale»

LONDRA — [redacted] giorni scorsi il Times pubblicava una lettera firmata [redacted] Miró, Samuel Beckett, Matta, Peter Brook, Dario Fo e Richard Rogers. Cosa mai preoccupava persone [redacted] note e tanto diverse?

[redacted] una [redacted] nel tentativo di salvare [redacted] delle migliori istituzioni artistiche londinesi, il «Riverside Studio». Nato negli Anni Sessanta in uno studio televisivo del[redacted] in disuso, [redacted] nel quartiere [redacted] Hammersmith, e cioè in posizione decentrata, il «Riverside», sotto la guida di David Gothard, presto diventava un centro di attività che Londra non aveva.

La politica [redacted] «Riverside» era — ed è — quella di portare compagnie straniere [redacted] alto valore, come quella di Tadeus Kantor, il gruppo giapponese Tenposaiki (che tanto [redacted] ebbe al Festival di Spoleto), la compagnia Macunaima [redacted] il Circo immaginario; [redacted] al [redacted] e alla coreografia moderna, [redacted] Cunningham, la compagnia americana New Coreography, gruppi indiani, [redacted] anche con autori [redacted] conosciuti [redacted] Inghilterra e dando spazio [redacted] attori come Italo Calvino.

Fiorivano mostre [redacted] quadri, manifesti [redacted] oggetti — ultimamente «Vent'anni [redacted] Jakovskij» —, si organizzavano giornate [redacted] spettacoli per bambini e [redacted] ristorante, [redacted] plice ed a bassissimo costo, garantiva la continua presenza di giovani.

Una sala più piccola serviva per rappresentare testi sperimentali, e per le prove degli attori; in [redacted] meandri [redacted] complicatissimo complesso, una scuola di scenografi lavorava per il teatro e insieme coltivava nuovi talenti.

[redacted] mancano nel curriculum [redacted] «Riverside» le esecu[redacted] di testi classici, come un famoso Otello [redacted] Peter Gill, fino all'anno [redacted] direttore artistico, [redacted] «rapito» [redacted] Teatro Nazionale.

Decentrato, sperimentale, coraggioso, da qualche [redacted] è il «Riverside» ad attirare pubblico e critica. [redacted] un centro [redacted] multiformi attività costa ed i soldi per le arti man[redacted]. [redacted] finanziare il «River[redacted] Gothard, giovane occhialuto, con capelli alla Geppetto e golf color salmone, che è il «padre» di questo [redacted] tro, aveva lanciato un progetto che la municipalità laborista aveva accettato nel 1978.

Consisteva in questo: il terreno attorno al centro, oggi occupato da magazzini [redacted] di[redacted] sarebbe stato [redacted] per [redacted] complesso moderno, progettato da un allievo di Rogers; sarebbe sorto un nuovo ristorante sul fiume (il «River[redacted] è sul Tamigi), una sala per mostre, laboratori e un grande edificio per uffici che avrebbe finanziato non solo la costruzione, ma l'attività futura del «Riverside». [redacted] ché, [redacted] l'amministrazione politica di Hammersmith, Simon Knott, liberale, presieso alla [redacted]zione conservator-liberale, ha decretato la morte del progetto e del centro. «Troppo intellettuale», [redacted] a [redacted] Knott.

[redacted] Times ha aperto una campagna in difesa del progetto e del centro artistico. Da parte sua David Gothard insiste con il dire che «se costiamo, bisogna rendersi conto che siamo un ottimo investimento. Attori, scenografi, registi [redacted] per la Gran Bretagna». Del resto la regina Elisabetta quando inaugurò il Barbican — complesso [redacted]tettonico che avrebbe avuto molto [redacted] guadagnare [redacted] progettato dall'architetto scelto [redacted] «Riverside» e complesso artistico che avrebbe ancor di più [redacted] guadagnare [redacted] avesse un David Gothard a guidarlo — disse esattamente le stesse cose.

[redacted]

[redacted] nel [redacted] a Palermo [redacted]

PALERMO — Otto film dedicati a Wolfgang [redacted] Mozart saranno proiettati fi[redacted] sabato alla Favorita [redacted] delle manifestazioni dell'estate a Palermo.

[redacted] comprende, [redacted] gli altri, Il flauto magico (Ingmar Bergman, 1975) e Don Giovanni (Joseph Losey, 1979). Tra le pellicole in pro[redacted] anche [redacted] (Carmine Gallone, 1940) [redacted] Gino Cervi.

Brasile, Usa, Giappone dopo l'Olympia

Ora Yves [redacted]

PARIGI — La nuova scommessa di Yves Montand si chiama America. Conquistato il pubblico dell'Olympia dopo 15 anni dedicati esclusivamente al cinema, il [redacted] fronta l'America del Sud e del Nord, [redacted] un tour che [redacted] porte[redacted] il [redacted] agosto a [redacted] Paolo del Brasile e quindi a Brasilia, Rio de Janeiro, [redacted] York, Washington, Quebec, Ottawa, Sherbrooke (nel Quebec), Montreal, San[redacted] e Los Angeles. Breve sosta e poi sarà la volta del Giappone.

[redacted] quasi [redacted] giro del mondo, preparato [redacted] nelle minuzie, fin nelle [redacted] che [redacted] pronuncerà a [redacted] o a Tokyo, studiate con puntiglio durante [redacted] vacanze all'hotel «Colombe d'or» di Saint-Paul de Vence.

«La tournée sarà la mia prigione — ha detto il cantante —, [redacted] prigione dorata dove sarò libero di entrare ed uscire, ma sempre una prigione». Il tutto è cominciato quando Montand scoprì in un cassetto una canzone che Prévert scrisse per lui quindici anni fa. [redacted] mise addosso la voglia di cantarla. Poi qualcuno mi portò un'altra canzone, ed erano due. Scoprii un pezzo per il quale la mia generazione impazziva, intitolata Le rose di Picardie, ed erano tre. Ce n'era abbastanza per pensare a un disco».

Ma all'origine [redacted] decisione di tornare a cantare [redacted] c'erano soltanto queste scoperte. Come ha rivelato il cantante in un'intervista all'Herald Tribune, c'era il senso del distacco dalle ultime generazioni. «Ho un nipote che non mi ha mai visto sul palcoscenico e allora mi sono detto: forza, provaci. Ci ho provato, ho saggiato per tre [redacted] la mia memoria e il mio fiato e alla fine ho deciso per il ritorno all'Olympia e per la tournée attraverso 27 città della Francia».

Il contatto col pubblico ha indotto Montand a dare un seguito alla sua grande scommessa. La tournée si è allungata e si concluderà in Giappone. Per ora.

r. s.

Dopo l'incidente l'attore dovrà rinviare [redacted] film

Massimo Serato: «Sto meglio ma i miei programmi [redacted]»

Massimo Serato: durante la degenza scriverà un libro

ROMA — Sul viso di Massi[redacted] Serato, trasferito tre giorni fa dal reparto di craniologia a quello ortopedico dell'ospedale S. Giovanni, ci sono ancora i segni evidenti dell'incidente subito [redacted] scorsa settimana. «Il trauma cranico — [redacted] — sembra superato. Rimangono le fratture alle gambe e alle costole, che richiederanno 6 o [redacted] mesi per guarire e farmi tornare come prima».

L'attore sembra ancora smarrito e incredulo per quanto gli è accaduto. «Come [redacted] fa — [redacted] pensando al suo investitore — a correre in quel modo in un luogo così affollato come quello vicino alla rassegna cinematografica [redacted] "Massenzio", in cui c'era tan[redacted] gente, tante auto parcheggiate?».

Parla, poi, con un po' di tri[redacted] dei due film terminati [redacted] poco: Nanà, dal romanzo di Zola, e Le [redacted] Rosa: «Il 5 settembre dovevo iniziare la lavorazione di altri due film, [redacted] cui uno [redacted] l'opera prima di [redacted] giovane regista. Ma dopo questo incidente tutti i programmi slitteranno [redacted] alcuni mesi».

«Ho voglia di guarire rapidamente — prosegue [redacted] —, [redacted] sempre stato uno sportivo, amante della vita dinamica e sicuramente il mio fisico mi ha permesso di sopravvivere a un incidente così grave. Adesso ci vorrà del tempo per uscire definitivamente da questo "tunnel", per non sentire più i continui dolori [redacted] fratture, per ritornare autosufficiente e non sentirmi più avvilito [redacted]. Probabilmente, in attesa [redacted] tornare a fare l'attore, [redacted] un libro, qualcosa su me e sugli altri».

«In questa brutta [redacted] — conclude l'attore — l'unica parentesi positiva [redacted] stata la solidarietà [redacted] moltissime persone, di tutti i [redacted] sociali, che sono venute a trovarmi e a informarsi del mio [redacted] salute. [redacted] capito che tutta la gente è lì che mi attende per vedermi nuovamente in forma».

SCEGLIENDO TRA I FILM DI STASERA ALLE TELEVISIONI

La spia sovietica chiede asilo Che patetiche, le due sorelle

[redacted] film della [redacted] 2 [redacted] stasera [redacted] serpente, di Henri Verneuil (1972), produzione franco-italo-tedesca con un cast internazionale [redacted] nomi illustri: Yul Brynner, [redacted] compianto Henry Fonda, Virna [redacted] Bogarde, Philip Noiret, Michel Bouquet, [redacted] Pitagora.

In oltre [redacted] ore il film sviluppa la vicenda spionistica ispirata a un [redacted] di Pierre Nord, [redacted] cui protagonista, agente segreto sovietico, sfugge a [redacted] rimpatrio obbli[redacted] chiedendo [redacted] politico agli Stati Uniti. Qui, contattato dalla Cia, fa i nomi di certe spie mandate [redacted] Cremlino in America sotto mentite [redacted]. Il resto dell'intrigo, pieno [redacted] sorprendenti colpi di scena, non va rivelato.

Finito il Festival di Locarno, al quale dedicava gli appuntamenti cinematografici serali, la Svizzera riprende la trasmissione [redacted] film, [redacted] di tempesta, [redacted] Irving Rapper, che pone Carrol Baker, Roger Moore, Vittorio Gassman [redacted] centro [redacted] un dramma passionale. Capodistria manda in onda Le sorelle, storia patetica e sentimentale, con Nathalie [redacted] e Girotti.

Un poliziesco su Italia 1, La chiave [redacted] mistero, di Philip Leacock [redacted]: ex agente Cia è obbligato a riesumare taluni segreti dell'antico [redacted] utili a incriminare un [redacted]bro del Senato americano. Rete 4, [redacted] volpe - Cuore selvaggio, di [redacted] Pressburger [redacted] con Jennifer Jones, [redacted] fa star [redacted] prima grandezza, nelle vesti [redacted] una creatura [redacted] cui riescono ardui i rapporti senti[redacted] 5: I mostri, di Dino [redacted] (1963), [redacted] Gassman e Tognazzi [redacted] venti epi[redacted] film anche televisi[redacted] notissimo, che costituisce una pungente satira del costume italiano di ven[redacted] fa.

Musica italiana alla conquista della Germania

ROMA — «Tg-2 - Sestante», il programma di Ezio Zefferi in onda stasera, sulla Rete [redacted] tv, [redacted] 20,40, propone un servizio sulla musica italiana [redacted] Germania e [redacted] successo [redacted] vi riscuotono i nostri cantanti. Un reportage, dal titolo «Italien Express», è stato [redacted] da [redacted] Roca.

Alle televisioni

[redacted]

Telegiornale: 13,30; 20; 23,30

13 — **Meridiana d'estate**, rassegna internazionale di danza a [redacted] Vittoria Ottolenghi: **La danza moderna:** **Louis Falco**, balletti per fotofinish, con la «The Louis Falco dance company», regia di Paolo Gazzara (3° p.)
17 — **Fresco fresco**, attualità di Corradino Biggi e [redacted] Nella Boccardi, Carla Bucci e Giovanni Montanari. Testi e musica di Mario Pagano, conduce [redacted] studio [redacted] D'Urso, regia [redacted] Enrico Vincenti
17,05 **Tom story**, dis. anim. «Ho trovato l'oro»
17,50 **Un [redacted] contrabbasso: «Il rivale»**, regia di Robert Moore
18,40 **Cara estate**, [redacted] Vincenzo Dona e Franco Piccinelli
19,10 **Tarzan: «Il [redacted] sul fiume»** con Gordon Scott, regia di John Guillermin (3° p.)
19,45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
20,40 **Kojak: «[redacted] prima che [redacted] svegliono»**, regia [redacted] Leon Penn, protagonista Telly Savalas, con Tina L[redacted]
21,35 I numeri uno: [redacted] **Martin**. Un programma [redacted] Luigi Costantini e Carla Vistarini, condotto da Rossano Brazzi
22,25 **Mercoledì sport**, telecronache dall'Italia e dall'estero in Eurovisione [redacted] Svizzera, Zurigo: **atletica leggera**, meeting internazionale
23,10 [redacted] sulle gare di **Coppa Italia**

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23

13,15 - 13,45 **Cuoco per hobby**: uomini più e [redacted] noti in cucina: il riso [redacted] curry. Regia di Gigi De Santis
17 - 18,30 In diretta da Roma: **Il pomeriggio**
17,15 **I ragazzi del sabato sera:** Il ritorno di Rossella
17,40 [redacted] **ragazzi:** [redacted] **sfida** [redacted] **magia**, dis. anim. «Il segno dello scorpione»; **Pippi calzelunghe**, [redacted] diretto da O. Hellbom: **Festa d'addio**
18,30 **Tg2 sportsera**
18,50 **Sport in** [redacted] spettacolo di musica e [redacted] in collaborazione [redacted] il Coni. Testi di B. [redacted] e G. Verde, regia [redacted] Cesare Gigli. [redacted] studio Nino [redacted]nuti e Stefania Necchia - [redacted]
20,40 **Tg2 sestante**, un programma [redacted] Ezio Zefferi (4°): **Italien express**, di Gino Roca
21,35 **Tribuna politica**, rappresentanti del pdup, svp, pli, pr, pri e Sinistra indipendente sulla crisi di governo
22,10 [redacted] **Presley:** [redacted] **voce**, [redacted] **rock**, [redacted] **chitarra**. Programma a cura di Nedo Ivaldi (1°), film [redacted] regia [redacted] Norman Taurog, protagonista Elvis Presley, [redacted] Nancy Sinatra (1968)
24 — Flash sulle gare di **Coppa Italia**

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,45

19,20 **I luoghi della** [redacted]: «All'ombra del Vesuvio», di E. Cuomo e E. Todaro, regia [redacted] G. Olivieri (1)
19,50 [redacted] **città d'Italia**: L'Aquila il mito dell'impero
20,10 **Maring**: documenti su [redacted] popolazione della Nuova Guinea. Uno [redacted] antropologico di [redacted] Jablonko, realizzato da Ezio Aloisi (6°): I bambini
20,40 [redacted] (1972), film [redacted] Henri Verneuil, con Yul Brynner, Henry Fonda, Dirk Bogarde, Virna Lisi, [redacted] lippe Noiret, [redacted] Pitagora
23,10 [redacted] **«Cugini di** [redacted] Organizzazione [redacted] Gianni Naso, regia di A. [redacted]
23,40 Per la prima giornata di Coppa [redacted] tempo [redacted] la partita **Catania-Juventus**

Dean Martin ne «I [redacted] Uno» su Tv 1, 21,35. Henry Fonda nel film «Il [redacted]» su Tv 3 20,40

Italia 1

12,30 Cartoni animati
15 — **Amori e guerra**
15,55 **Vita da** [redacted]
16,20 Cartoni animati
20,30 [redacted], telefilm
21 — **E le stelle stanno a guardare**, sceneggiato (nona puntata)
22 — **Le** [redacted]**re**, film [redacted] Philip Leacock con Stephen Boyd, [redacted] North, Woody S[redacted]
23,45 **Delta Fox**, film

Canale 5

10,15 **Aspettando il** [redacted]**mani**
12,10 **Phyllis**, telefilm
14 — [redacted] **tramonta il sole**, film
20 — **Aspettando il domani**
20,30 **Mary Tyler Moore**
21,30 **I mostri**, film [redacted] Vittorio [redacted] e Ugo Tognazzi
0,10 **Prigioniero** [redacted]**re**, film [redacted] Ray Milland, regia di Fritz Lang

Rete quattro

13 — **Quincy**, telefilm
14 — [redacted] **e fango**, sceneggiato
14,50 [redacted] **di Sherwood**, film [redacted] Richard Greene, Peter Cushing, Oliver Reed
18,30 [redacted] **e** [redacted], sceneggiato
20 — **The Jeffersons**, sceneggiato
20,30 **Quincy**, telefilm
21,30 **Cuore selvaggio**, film con Jennifer Jones e David Farrar

Svizzera

Telegiornale: 18,30; 20,15; 23,25; 0,30
18,35 **Programmi estivi per la gioventù**
19,15 **Le ruote** [redacted] **fortuna**, telefilm
19,55 **Il Regionale**
20,40 **Vento di tempesta**, film [redacted] Irving Rapper [redacted] Carrol Baker, Vittorio Gassman, Roger Moore
22,35 **Telestate**, documentario
23,35 **Mercoledì sport**

Capodistria

Telegiornale: 18; 20,15; 22,15; 22,25
13,30 **Confine aperto**, trasmissione in lingua slovena
18,05 **Quegli anni, quei giorni**
18,45 **La scuola:** Marco e la fata; Il camino dispettoso
19,10 **Ciao ragazzi**
19,30 **Musica popolare**
[redacted] **Le sorelle**, [redacted] Massimo Girotti e Nathalie Delon

Montecarlo

Telegiornale: 18,30; 23
17,15 Cartoni animati
18,05 **La signora e il fanta**[redacted]
18,35 [redacted] **soglia dell'incredibile**, telefilm
19,20 **Love american style**
19,35 **Telemenu**
19,45 **Io** [redacted] **e tu**, con Raffaella Carrà, Nino Ferrer
20,30 I[redacted]
[redacted] — [redacted] **Zurigo:** [redacted]

Alla [redacted]

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 23
9 - 10,03 Radio anghe noi
11 — Casa sonora
11,34 «La cugina Betta»
12,03 Torno subito
13,15 Master
14,20 Via Asiago tenda replay
16 — Il paginone estate
17,30 Master under 18
18 — Trovatori e trovieri
18,30 Radiouno jazz '82
20 — Radiouno spettacolo
21 — Sulle ali dell'ippogrifo
21,25 Concorso «Un [redacted] per tutti»
22 — Musiche di E. Stanzani
[redacted]

RADIODUE

Giornali [redacted]: 6,05; [redacted] 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 - 6,06 - 6,35 - 7,05 - 8 I giorni
9 — Marilyn: una donna una vita
9,32 - 10 Luna nuova all'antica italiana
11,32 Un'isola da trovare
12,48 Subito quiz
13,41 Sound track
15 — Controra
15,37 Storia di Eloisa e Abelardo
16,32 - 17,32 Signore e signori buona estate
19,50 Splash!
21 — A confronto per Mahler
22,40 Pianeta Usa

RADIOTRE

Giornali [redacted] 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45
6,55 - 8,30 - 10,45 Il concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro donna
11,55 Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso estate
17 - 19 Spaziotre
21,10 [redacted] filarmonica [redacted] Vienna, dirige C. Kleiber
22,15 I[redacted] e il nero, di Stendhal
22,30 America, coast to coast
23 — Il jazz

Rossi, Tardelli, Gentile (tre campioni del mondo) assenti nelle prime partite con i punti in palio

La Juve non cede, Coppa Italia senza «ribelli»

I giocatori da Boniperti L'accordo ora più vicino

Rossi, Gentile e Tardelli, [illegible] giocatori ai quali nessun tecnico rinuncerebbe [illegible] al [illegible] «ristrutto» Bearzot) [illegible] sono con la Juve a Catania. E' la prevista conseguenza del braccio di ferro fra i «ribelli» e la società sul tema economico. [illegible], insomma, anche se li chiamiamo contratti, accordi, ingaggi, o altro. Il braccio di [illegible] è difficile sopratutto con [illegible] differenza [illegible] le parti supera i cento milioni (annui). Per [illegible] e [illegible] (quest'ultimo già l'anno [illegible] aveva opposto qualche resistenza, ma [illegible] il problema è meno grosso, ovvero le loro richieste [illegible] più vicine alle offerte [illegible] Boniperti.

Le parti non si [illegible] incontrate a lungo dopo [illegible] rottura, così si [illegible] in termini [illegible] contratti. Ma [illegible] dato di fatto preciso [illegible] sbloccata [illegible] ieri sera la situazione. Il presidente [illegible] il general manager [illegible] club, Pietro Giuliano, rientrati dalle ferie, erano a disposizione. Erano insomma, [illegible] sede, [illegible] nel luogo dove queste cose [illegible] discutono [illegible] che [illegible] periodo a Villar Perosa è finito.

Così ieri sera [illegible] Gentile e Tardelli, in gruppo, hanno varcato la porta aperta della [illegible]. Discussione ripresa quindi, promessa di ritrovarsi (oggi, domani?) per riparlare della situazione. [illegible] può prevedere il raggiungimento di un accordo, la disponibilità dei tre giocatori da parte dell'allenatore Trapattoni già per la [illegible] giornata di Coppa Italia. Rossi, Gentile e [illegible] hanno ancora ceduto, non sono degli sconfitti per aver fatto il solo passo che potevano fare, ovvero andare in Galleria San Federico.

[illegible] varie parti si è scoperto che dietro alle «differenze» [illegible] [illegible] e [illegible] società ci stanno motivi pubblicitari. Falso. E' una pura questione [illegible] puri soldi. I giocatori della Juventus hanno un'alta partecipazione nella quota dello sponsor Ariston, la [illegible]'ci alta crediamo fra tutte le società. Rossi (e gli altri) sanno, per un accordo firmato fra Lega e Associazione calciatori, che sono loro permesse tutte le iniziative personali escluse quella [illegible] [illegible] concorrenza [illegible] lo sponsor della società. Tutto normale, logico e chiaro.

E' facilmente ipotizzabile che l'ingaggio di Platini (sui [illegible] milioni lordi) abbia turbato altri bianconeri. Ma si sa che le [illegible] su [illegible] cifre hanno tagli vicini al cinquanta per [illegible] to, e soprattutto è noto che Platini era padrone del proprio cartellino e che [illegible] Saint-Etienne è andato un indennizzo irrisorio.

La Juve deve guardare [illegible] costo dell'operazione (complessivamente inferiore a quella per Boniek, anche se il polacco guadagna la metà del francese, viste le pretese dei Widzew Lodz [illegible] [illegible] Varsavia), [illegible] e gli [illegible] captre. Pulici, avuta [illegible] lista dal Torino (ed [illegible] si lamenta...) [illegible] ottocento milioni dall'Udinese. Sono situazioni più che comprensibili. Ci sono regole, anche di bilancio, che vanno rispettate. Per questo si può dire che il braccio di ferro fra la Juve ed i «ribelli» sia per finire.

Bruno Perucca

A Catania 700 milioni di incasso

Malgrado [illegible] delusione: volevano [illegible] Juve [illegible] completo - Biglietti da 10 [illegible] 45 mila lire - Bettega gioca

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CATANIA — *La Juventus apre oggi a Catania la stagione ufficiale priva [illegible] Rossi, Gentile [illegible] Tardelli, i tre titolari in disaccordo per il reingaggio, rimasti [illegible] Torino. Osti, in[illegible] ha firmato e giocherà. [illegible] non era [illegible] nella storia del più prestigioso [illegible] italiano che un braccio di ferro, [illegible] natura economica, si protraesse oltre le pure amichevoli.*

Colpa, anche, del nuovo regolamento [illegible] costringe giocatori [illegible] società ad anticipare i tempi della firma sul contratto per la Coppa Italia, ma la ragione principale [illegible] [illegible] differenza fra la richiesta delle tre superstars e l'offerta.

Il [illegible] più delicato [illegible] sempre rappresentato [illegible] posizione [illegible] Rossi che pretenderebbe oltre 250 milioni, quasi un centinaio più di quanto [illegible] accetta proporlo Boniperti. Altre voci assicurano che queste cifre sarebbero più alte. Tardelli e Gentile sono anch'essi distanti ma su toni più bassi e abbordabili.

Ai tifosi la situazione non [illegible] certo piacere, anzi potrebbe irritarli. Proprio ieri mattina, allo stadio, uno di essi ha gridato a Rossi [illegible] mettersi d'accordo. Il 12 settembre, data d'avvio [illegible] campionato, [illegible] ruccessivo debutto in Coppa dei Campioni si avvicinano [illegible] la Juventus ha bisogno di prepararsi con tutti gli effettivi anche se a Trapattoni non mancano le valide alternative.

[illegible] Catania, dove fa un caldo quasi africano, sarà rappresentabile [illegible] squadro iniziale di Catania, poiché Bettega è recuperabile e disputerà almeno un tempo prima [illegible] cedere [illegible] posto a Galderisi. Trapattoni, [illegible] punta ugualmente [illegible] malgrado [illegible] importanti [illegible] ze, spera di registrare consistenti progressi di tenuta e sul piano tattico. Schiererà pertanto: Zoff; Osti, Cabrini; Furino, Brio, Scirea; Boniek, Bonini, Marocchino, Platini, Bettega.

Boniek e Platini, il primo match importante nella Juve (La Stampa, S. Solavaggiore)

All'aeroporto di Fontanarossa [illegible] ieri sera, ad aspettare la [illegible] c'erano [illegible] 2500 persone che [illegible] costretto la polizia (una cinquantina di agenti) a far [illegible] direttamente la [illegible] dall'aeromobile al pullman che faticosamente si è fatto largo [illegible] la folla entusiasta per raggiungere l'albergo sul mare ad Acireale, [illegible] una quindicina [illegible] chilometri da Catania.

Il mancato arrivo dei protagonisti [illegible] [illegible] suscitato [illegible] po' [illegible] a Catania, dove [illegible] per l'esibizione dei campioni d'Italia [illegible] vertici [illegible] Il vecchio «Cibali», i cui lavori [illegible] ristrutturazione sono [illegible] via di completamento, accoglierà non meno di quarantamila spettatori per [illegible] incasso [illegible] cord che potrebbe addirittura superare i seicento milioni.

Sono previsti festeggiamenti per i torinesi: Zoff, capitano della Nazionale, riceverà una medaglia d'oro offerta [illegible] presidente del Catania, [illegible] mino, e [illegible] elefante d'argento [illegible] sindaco Munsone. Una targa ricordo andrà a Bettega. [illegible] i tifosi di Militello, [illegible] nziale [illegible] Pippo Baudo, dedicheranno un club; vorrebbero averlo all'inaugurazione [illegible] difficile che [illegible] Trapattoni [illegible] consenta di lasciare il ritiro di Acireale.

Poi, sul campo, il rinnovatissimo [illegible], militante in Serie B e con ambizioni di promozione, [illegible] dere la vita [illegible] [illegible] Bianchi[illegible] anche se Di Marzio, che li battè [illegible] Coppa Italia nel 1978 per 5-0 alla guida [illegible] Napoli, dal ritiro di Acitrezza [illegible] il valegli avversari [illegible] che la sua squadra «non ha paura ma tanto rispetto e che c'è tutto da guadagnare». I siciliani infatti avranno un pre[illegible] di [illegible] milione, qualunque sia il risultato.

[illegible] partenza schiereranno [illegible] punta sola, Cantarutti, con Caputi al posto [illegible] Criaiesi. Per il resto, formazione ti[illegible] Sorrentino; Rainieri, Mosti; Giovanelli, Chiselliato, Mastropasqua; Gamberini, Mastalli, Cantarutti, Crusco, Caputi. Monti e [illegible] fino a ieri sera non avevano ancora firmato il contratto ma lo faranno oggi: non possono mancare l'appuntamento con la grande Juventus.

Bruno Bernardi

Giordano in campo

Firmato l'accordo, 130 milioni più una interessenza sugli incassi - Torna oggi al calcio [illegible] dopo la squalifica

ROMA — Bruno Giordano farà il suo rientro ufficiale nella Lazio stasera nel debutto di Coppa Italia con il Perugia: il giocatore romano infatti ha raggiunto [illegible] nel tardo [illegible] pomeriggio l'accordo economico con la società dopo una lunga trattativa. Nei giorni scorsi erano state fatte cifre molto elevate (si parlava di una richiesta di 250 milioni netti), ma a quanto ha precisato il direttore sportivo della società Antonio Sbardella l'ingaggio è sensibilmente inferiore ai 200 milioni.

«Probabilmente Giordano — ha aggiunto Sbardella — ieri sera abbiamo parlato in altra maniera, ma la Lazio odierna ha una linea di condotta che intende portare avanti. Abbiamo spiegato ciò che potrà guadagnare se vorranno i risultati, se avremo grossi incassi e oltre tutto gli abbiamo promesso che gestiremo con [illegible] [illegible] immagine [illegible] non vendeci di società specializzate.

Per quanto riguarda la posizione degli altri dissidenti, Sbardella ha precisato: [illegible] firmato Ambu, rimangono [illegible] contratto Ferrosa, Sanguin, De Nadai, Tavola, [illegible] e Spinozzi, ma sono [illegible] che non ci preoccupano. Anche per rispetto ai giocatori che hanno firmato subito non faremo concessioni. Se non si accordano peggio per loro: la nostra «rosa» è ampia, [illegible] sfoltirla di quattro unità. Avremo solo l'imbarazzo della scelta».

Giordano torna così al calcio [illegible] [illegible] la lunga squalifica legata al caso scommesse. Nei dettagli, circa 130 milioni netti e la promessa di una sorta di partecipazione [illegible] [illegible] Gli [illegible] riconosciuta una percentuale sulla differenza degli incassi della Lazio di questa stagione (con Giordano) e la precedente. Un premio, insomma, ma non si sa cosa pensi del fatto Manfredonia, che pure ha la sua parte di pressa sui tifosi.

c. p.

Per quattordici nuovi stranieri oggi è l'esordio [illegible] I sudamericani (otto) cercano molte rivincite

Hernandez, un centrocampista, sfida i cannonieri

L'argentino del Torino sempre in gol nelle amichevoli - Passarella, Diaz, Edinho, Victorino, Barbadillo, Dirceu, Caraballo (aspettando Uribe) vogliono [illegible] [illegible] Europa - Attesa per la Sampdoria, con Brady e Francis

Patricio Hernandez, l'argentino del Torino, [illegible] gol nelle quattro amichevoli di rodaggio (Foto La Stampa, A. Bosio)

Partite che contano per la classifica, in Coppa Italia, e curiosità che [illegible] acuisce [illegible] parte dei tifosi. [illegible] puntati sui [illegible] stranieri, soprattutto [illegible] [illegible] sudamericana, molto folta con tre argentini (Passarella, Diaz, Hernandez), due brasiliani (Edinho e Dirceu), [illegible] uruguaiani (Victorino e Caraballo), un peruviano (Uribe), questi [illegible] [illegible] Giagnoni [illegible] meglia [illegible] condizioncie prima [illegible] essere inserito nella mischia.

[illegible] Spagna (direttamente dagli azzurri, che hanno fatto fuori consecutivamente Argentina e Brasile) la scuola sudamericana vuole mostrare [illegible] nostri campi il [illegible] Tutti, al loro arrivo, hanno [illegible] [illegible] essere stati [illegible] dagli ingaggi, ma hanno pure dimostrato [illegible] carattere. [illegible] soprattutto [illegible] detto: «*Sono qui per vincere e [illegible] restare. Conto di fermarmi in Italia anche a fine carriera, magari per insegnare calcio*».

Intanto, proprio fra gli [illegible] gentini, sta [illegible] discutere Patricio Hernandez. Se il Torino fatica a [illegible] [illegible] gioco corale, come è logico per [illegible] squadra [illegible] ricostruire [illegible] [illegible] un tecnico validissimo ma [illegible] dell'ambiente), se lo stesso vice-Maradona convince solo a tratti, questi però ha [illegible] [illegible] tutte le amichevoli. Quella di Hernandez è la sfida di un centrocampista (sia pure con spiccate caratteristiche offensive) ai cannonieri. E nella sfida si affianca Dirceu, il brasiliano [illegible] Verona [illegible] che [illegible] gol. Oggi, a Palermo [illegible] [illegible] Lecce, per entrambi c'è la prima controprova difficile.

[illegible] il libero Passarella vuole diventare la «bandiera» della Fiorentina (oggi in campo a Nocera) con qualche mugugno di Antognoni, [illegible] brasiliano [illegible] è [illegible] l'uomo guida dell'Udinese che [illegible] la Coppa Italia priva [illegible] lungo purtroppo) [illegible] Virdis e solo momentaneamente dello jugoslavo Surjak. Di Edinho si accorgeranno in molti nell'arco della stagione. E' un difensore d'attacco, un trascinatore, [illegible] atleta per costituzione fisica e slancio.

Deve [illegible] continuità Diaz, dovrebbe tornare in vista Victorino protagonista (anche ai danni degli azzurri) [illegible] Mundialito vinto dall'Uruguay poi clamorosamente eliminato nelle qualificazioni del [illegible] Ed eliminato proprio dal Perù di Uribe, ovvero dal giocatore [illegible] prestigioso [illegible] troverà al [illegible] nel Cagliari. Sprazzi [illegible] pause, [illegible] caratteristiche, offrirà Barbadillo, [illegible] Caraballo (Pisa) è davvero da scoprire.

Gli stranieri d'Europa hanno buonissime carte contro la pattuglia sudamericana, par[illegible] sempre [illegible] nuovi e la[illegible] da parte chi il [illegible] calcio già [illegible]. [illegible] coppia Boniek-Platini può [illegible] il campionato, Hansi Mueller può far compiere all'Inter un salto di qualità, ma se Trevor Francis trova [illegible] l'intesa (e così dovrebbe essere per affinità di scuola) con Liam Brady [illegible] Sampdoria godrà — sin da oggi a Trieste — di molta considerazione. Per contro il Genoa deve esordire in Coppa con una formazione italia[illegible] Per Peters e Vandereycken [illegible] [illegible] (e Simoni) debbono avere pazienza.

r. a.

OGGI in TV

RETE 1

Atletica: [illegible] da Zurigo [illegible] alcune fasi [illegible] [illegible] ting internazionale [illegible] atletica leggera.

Calcio: 23,10 circa brevi flash sulle gare di Coppa Italia.

RETE 2

Calcio: ore 24 brevi filmati [illegible] partite di Coppa Italia.

RETE 3

Calcio: 22,40 sintesi registrata [illegible] Catania-Ju[illegible]

Dodici società di C1 sfidano la serie A e la B: le finali il 26 [illegible] 29 giugno [illegible]

Gli sbagli di partenza

La stagione «ufficiale» del calcio italiano comincia oggi per le squadre di serie A, B ed alcune della [illegible]. Tocca alla tribolata e non troppo [illegible] Coppa Italia di riaprire il discorso appena finito con la splendida vittoria nel Mundial. Ancora una volta si è fatto il possibile per togliere [illegible] dibilità al torneo, [illegible] [illegible] lendario assurdo che impone trasferte pazzesche quando siamo ancora nel periodo delle [illegible] e i viaggi diventano difficili. E [illegible] [illegible] disparità [illegible] orari che da sola dà [illegible] manifestazione un senso di disordine, di pressapochismo.

I gironi ancora [illegible] volta non seguono un più logico orientamento geografico. E' vero che può far piacere (sportivamente e per l'incasso) al Catania ospitare la Juventus, ma non è difficile capire quanto il Torino gradisca (ferma restando la simpatia per le due città) i trasferimenti a Palermo e Benevento.

E se parliamo di favorire gli incassi delle squadre non grandi, ecco che l'Atalanta (terzo girone) [illegible] [illegible] a Roma (Lazio) e Napoli, mentre ospiterà [illegible] Bergamo l'Avellino, la Salernitana e il Perugia. Il Lecce avrà sul suo campo due squadre di serie A, Verona e Roma, oltre [illegible] Spal. Almeno due incassi che l'Atalanta si sogna.

Gli orari, con [illegible] partite alle 21. Non neghiamo, anzi, che toccano anche il nostro lavoro, [illegible] tutti i giornali che vorrebbero arrivare ovunque con i servizi che interessano gli sportivi. Non sarà possibile offrire a tutti questa informazione completa. I delusi, [illegible] la pena ricordarlo, sono i clienti del football ma si sa che i dirigenti del nostro calcio ragionamenti a lungo [illegible] non ne sanno fare. L'uovo oggi, per qualcuno, [illegible] i pianti domani, di tutti. Vecchia storia.

b. p.

Al via in 48, con l'Inter

Anche la detentrice del trofeo in campo (a Rimini) [illegible] primo turno

Primo Girone

Monza-Benevento (ore 21; [illegible] Sguazzato); Palermo-Torino (17,30, Ballerini); Reggiana-Cagliari (20,45, Facchin).

Secondo Girone

Brescia-Varese (21, Baldi); Pistoiese-Ascoli (21, Falcieri); Triestina-Sampdoria (21, Altobelli).

Terzo Girone

Atalanta-Avellino (giovedì, [illegible] 20,30, Patrussi); Lazio-Perugia (20,45, Vitali); Salernitana-Napoli (21, Pieri).

Quarto Girone

Bologna-Campobasso (20,30, Lombardo); Cavese-Pisa [illegible] Pirandola); Nocerina-Fiorentina (17,30, [illegible] Bello).

Quinto Girone

Lecce-Verona (17, Pezzella); Modena-Como (21, Lanzi); Spal-Roma (20,30, Pairetto).

Sesto Girone

Catania-Juventus (16,30, Redini); Genoa-Padova (21, Bianciardi); Pescara-Milan (21, Angelelli).

Settimo [illegible]

Arezzo-Catanzaro (21, Magni); Cremonese-Pagnanese (20,45, De Marchi); Sambenedettese-Cesena (21, Benedetti).

Ottavo Girone

Foggia-Udinese (17,30, Lanese); Vicenza-[illegible] (20,45, Esposito); Rimini-Inter (21, Longhi).

● Le altre giornate [illegible] prima fase di Coppa Italia si svolgeranno il 28 e il 29 agosto, il 1° e il 5 settembre.

● Oggi, per la prima giornata [illegible] Coppa Italia, il Tg3 trasmette in differita la telecronaca di un [illegible] dell'incontro Catania-Juventus dalle 23,40 circa.

Le prime due [illegible] avanti

● Sedici squadre [illegible] [illegible] A, venti [illegible] B e dodici di C1 danno vita alla Coppa Italia '82-'83. In campo subito anche l'Inter, detentrice del trofeo.

● Le prime due squadre di ogni girone disputeranno gli [illegible] di [illegible] che si inizie[illegible] il 18 maggio.

● Quarti di finale l'8 e [illegible] giugno, semifinali 19 [illegible] 22 giugno, la finale (ancora andata e ritorno) il 26 e 29 giugno.

● In [illegible] [illegible] parità alla fine dei gironi, deciderà prima la differenza reti a [illegible] seconda [illegible] il maggior [illegible] di [illegible] segnati. [illegible] necessario, sorteggio in Lega. Dagli ottavi in poi regolamento delle Coppe europee: i [illegible] in trasferta varranno il doppio.

Campobasso dove gioca?

La Fiorentina inizia il suo cammino in Coppa [illegible] con una doppia trasferta [illegible] Sud, a Nocera inferiore a [illegible] Campobasso. [illegible] Nocerina, che ospita stasera i toscani, vuol cogliere l'occasione per dimo[illegible] che la città campana ha ormai smaltito la rabbia per la mancata promozione in serie B.

Analoghi festeggiamenti [illegible] [illegible] per la visita del [illegible] domenica a Campobasso [illegible] anche [illegible] soltanto [illegible] si saprà [illegible] quale campo verrà disputata la partita. Il Campobasso, dopo un primo [illegible] pratiluogo negativo dei tecnici [illegible] Lega [illegible] stadio molisano, aveva deciso di giocare a Pescara. Al Comune hanno contestato questa scelta, [illegible] tenendo dell'ingente cifra di quasi un miliardo spesa per ristrutturare lo stadio Romagnoli ha [illegible] l'impianto per[illegible] agibile e degno [illegible] ospitare l'incontro.

Giocano in trenta del Mundial sedici azzurri, 14 stranieri

Salvo recuperi imprevedibili o forfaits in extremis, giocano oggi in Coppa Italia sui campi italiani — malgrado le molte [illegible] per divergenze economiche o incidenti — [illegible] 30 elementi che hanno recentemente partecipato (protagonisti [illegible] rincalzi) al Mundial spagnolo.

Una [illegible] cifra, che [illegible] terà per il campionato, quando [illegible] composte [illegible] divergenze economiche e saranno avvenute molte guarigioni. Se [illegible] stagione nei nostri stadi non offrirà spettacolo ed [illegible] stioni, potrà [illegible] che è l'aria italiana che nuoce al football.

[illegible] ventidue di Bearzot [illegible] partiranno in Coppa Italia i tre «ribelli». [illegible] Juventus, probabilmente Bergomi in ritardo di forma e l'altro interista Marini infortunato, [illegible] [illegible] manista Vierchowod non an[illegible] a punto. Gli altri [illegible] dovrebbero essere [illegible] [illegible] campo: Zoff, Bordon, Galli, Franco Baresi, Collovati, Cabrini, Scirea, Dossena, Oriali, Antognoni, Altobelli, Graziani, Bruno Conti, Massaro, Selvaggi e Causio.

Degli stranieri «mondiali», [illegible] quattro [illegible] italiani ovvero Falcao, Schachner, Prohaska [illegible] Bertoni, [illegible] aggiungeranno oggi Passarella, Diaz, Dirceu, Hansi Mueller, Barbadillo, Trevor Francis, Boniek, Platini, Edinho, Hernandez a [illegible] pletare l'elenco [illegible] giocatori che loro malgrado hanno [illegible] stito alla vittoria degli azzurri. In lista d'attesa, degli «spagnoli», sono [illegible] in ritardo di forma, gli infortunati Zmuda e Surjak.

■ Ricky Albertosi, [illegible] anni, da Pontremoli (Massa Carrara), portiere già della Fiorentina, del Cagliari, del Milan e anche della Nazionale, dopo il recente condono, vuol tornare a giocare. Albertosi, che si mantiene in costante allenamento si dichiara disponibile per qualsiasi squadra: attende offerte.

L'albo d'oro

[illegible] Vado, [illegible] Torino, 1936-37 Genoa, 1937-38 Juventus, [illegible] Inter, 1939-40 Fiorentina, [illegible] Venezia, 1941-42 Juventus, [illegible] Torino, [illegible] Lazio, [illegible] Juventus, [illegible] Juventus, [illegible] Fiorentina, 1961-62 Napoli, 1962-63 Atalanta, [illegible] Roma, 1964-65 [illegible] na, [illegible] Fiorentina, 1966-67 [illegible] Torino, 1968-69 [illegible] Bolo[illegible] Torino, [illegible] [illegible] Milan, 1973-74 [illegible] 1974-75 Fiorentina, 1975-76 Napoli, 1976-77 Milan, [illegible] Inter, 1978-79 Juventus, 1979-80 [illegible], 1980-81 [illegible] na, 1981-82 Inter.

Un secolo di storia con le prime pagine de

LA STAMPA

137 prime pagine [illegible] LA STAMPA [illegible] 1867 [illegible] giorni nostri raccolte in volume per voi

[illegible] vendita a Torino presso il SALONE LA STAMPA di Via Roma 80 a L. 20.000

oppure per posta a L. 25.000 comprensive delle spese postali

Per ricevere il libro per posta compilare, ritagliare e [illegible] questo tagliando a: LA STAMPA - Promozione e sviluppo - Via Marenco 32 - 10126 Torino

Desidero ricevere n. ..... copie di

PRIMA PAGINA - LA STAMPA 1867-1981

al seguente indirizzo:

Cognome e nome .....

Indirizzo .....

Località ..... Tel. .....

Per il pagamento

☐ Ho spedito la somma [illegible] L. ..... sul c.c.p. 7104 intestato a: LA STAMPA, Via Marenco 32 - 10126 Torino

☐ vogliate effettuare l'invio in contrassegno

Data ..... Firma .....

La Sacis ha assegnato i diritti di replica delle gare di A

Il calcio sulle tv private

Erano in lizza 138 tv locali - Alla Juventus il record di richieste (60 emittenti) seguita dall'Inter (60), Roma (40), Fiorentina (10) - I bianconeri renderanno circa 800 milioni

— Al termine di lunga riunione il consiglio di amministrazione della Sacis (la consociata della Rai per la vendita dei programmi) ha stabilito i diritti relativi alla replica da parte delle televisioni private, delle telecronache delle partite di calcio di serie A e B.

Le trasmissioni, secondo un preciso accordo, non potranno andare in onda prima delle 23,30 della domenica. Alla Sacis sono giunte richieste di 138 emittenti private di regioni di appartenenza di ogni singola squadra che di fine turno. Si è stabilito che i contratti entrano in vigore fin da oggi con le partite di Coppa Italia. La vendita delle gare dovrebbe fruttare alla Sacis un introito che si aggira sui due miliardi.

«*Una emittente privata* — ha spiegato il dr. Cresci, amministratore delegato della società — *può procurarsi il materiale da trasmettere usando propri mezzi, oppure stipulando accordi di reciprocità con altre televisioni, con esclusione della Rai*».

La società più «gettonata» è stata la Juventus per la quale sono giunte le richieste contro le 60 dell'Inter, per la Roma, per la Fiorentina. Ma per quanto riguarda la società bianconera, sono stati assegnati i diritti soltanto a 5 emittenti perché altre avevano offerte insignificanti. In sostanza sarà proprio la Juventus a rendere di più con i 250 milioni di «Antenna Nord» e milioni di altre televisioni fuori regione tutte Canale 5. Le gare Torino sono state vendute per milioni alla L'Inter è invece testa con 325 milioni sola «Videodelta» per gare giocate in casa.

Ci si chiede perché sono favorite emittenti più ricche. «*I diritti stati assegnati* — ha risposto Cresci — *in alle leggi di mercato. Abbiamo agito non nell'interesse della Rai, ma anche delle varie società. tali ragioni abbiamo dato tempo all'fine otte- maggiori offerte, in rapporto anche al valore delle squadre, per le partite Juventus, Roma, Inter e Fiorentina fuori delle loro regioni. Purtroppo, al momento, sono stati raggiunti per Ascoli, S. Monza e Arezzo, perché le offerte che ci giunte sono irrisorie. Ma la gara è tutt'ora aperta. Anche per queste società sarà possibile richieste più consistenti entro 8 giorni*».

La mappa delle antenne

SQUADRA	SERIE	REGIONE	
AVELLINO	B	Campania	Telecapri
CAGLIARI	A	Sardegna	Telecostaumeralda
	B		Video Emilia-Romagna
	A	Toscana	Canale 48
GENOA	B	Liguria	TVS Secolo
	B		Videodelta
JUVENTUS	A	Piemonte	Antenna Nord
		Lombardia	Telemilano
		Veneto	Radio Tv Veneta
		Emilia	
		Liguria	A & G Television
NAPOLI	B	Campania	Telecapri
PISA	A	Toscana	Canale 55
ROMA	A	Lazio	Video 1 e Teleroma 56
SAMPDORIA	A	Liguria	TVS Secolo
	B	Piemonte	GRP
	B	Friuli	Telefriuli
ATALANTA	B		Bergamo Tv
	B	Puglia	Antenna
	B	Emilia	
CAVESE	B	Campania	Telecapri
CAMPOBASSO	B	Molise	
	B	Lombardia	Telemilano
LAZIO	B	Lazio	Teleregione
PALERMO	B		Telesicilia
PERUGIA	B	Umbria	
PISTOIESE	B	Toscana	Canale 55
	B	Emilia	Emilia 81 e Telereggio
VARESE	B	Lombardia	
	B	Veneto	TVE e Rete 4

Fra le varie proposte giunte alla ce ne sono state anche di piccole emittenti come quelle di Matera e delle isole Tremiti però, a causa loro scarsi non sono Altre hanno chiesto uno impegnandosi a trasmettere le partite interessate.

«*Il senso di questa operazione* — ha concluso il dr. — *può ravvisare prima forma collaborazione seria fra tv private e l'ente di Stato. E' una finestra aperta a possibili altre intese. ora possiamo che registrato un interesse per calcio che è andato al di ogni previsione, probabilmente sotto la spinta entusiasmo suscitato dall'affermazione degli azzurri al Mundial*».

Intanto arrivate le prime proteste. Da Napoli l'avv. Olimpio Del Vecchio, in presidente Teleoggi ha inviato alla Rai-tv, Sacis e Calcio Napoli, nonché all'Associazione nazionale teleradiodiffusioni indipendenti (Anti), un telegramma nel quale contesta l'assegnazione del diritto di replica delle partite del Napoli a Telecapri.

Dal canto l'ing. De Piano ha fatto una dichiarazione nella quale che «*La Sacis e la Rai spirito statuto si propone favorire l'espansione delle televisioni indipendenti contrapposizione allo strapotere "network"*».

«*La Sacis* — ha continuato De Piano — *anche attraverso discutibili procedure fatto il gioco grossi gruppi a diffusione nazionale, danneggiando le iniziative locali e regionali come caso di leoggi che, così come previsto, aveva fatto giungere attraverso il Calcio Napoli propria ultima offerta*».

Mario Bianchini

Germania, Saronni staccato

STOCCARDA — Giuseppe Saronni perso primato in classifica conquistato lunedì nella tappa inaugurale del Giro della Germania. Gli è rubato il belga Ronnie Van Hooten, vincitore della tappa, Monaco-Stoccarda, in volata altri sette compagni di fuga, tra cui il connazionale Peeters e il tedesco Thaler.

Saronni, colto di sorpresa dall'offensiva, si disinteressato corsa, badando semplicemente a rifinire preparazione in vista dei campionati del mondo. leader della Del Tongo è ora piuttosto lontano nella classifica, che vede come primo degli italiani, il giovane Salvador, a 1'43" da Van Hooten.

Azzurri a Larciano

LARCIANO — Ad eccezione Saronni impegnato in Germania gregario Cerutti, tutti gli altri ciclisti azzurri, Moser in testa, gareggiano a Larciano, Pistoia, nel G.P. Industria artigianato larcianese.

Il percorso di 208 chilometri, con le salite di Monte Oppio, Serravalle e Cerreto

Formula 1, il grande favorito è Rosberg ma tanti agguerriti rivali

I turbo arbitri del mondiale

Al pilota della Williams bastano un terzo ed un quarto posto per superare tre gare ancora disputare - Sono 11 i nomi candidati teorici al - Pronostico per la Renault a Digione

Ancora tre gare disputare 75 punti complessivamente pallo. conclusione del campionato mondiale Formula presenta sotto segno una splendida incertezza: sulla carta 11 piloti hanno la possibilità di conquistare titolo tridato. Pironi, attuale leader classifica 39 punti, senza difesa diretta, sino ad Alboreto, undicesimo appunto in graduatoria, quota . Ovviamente le probabilità del pilota della Tyrrell sono solo teoriche: dovrebbe vincere tutte le corse in programma per centrare l'obiettivo e ciò è in pratica assai difficile.

Per tutti gli altri invece (li elenchiamo nell'ordine: Rosberg 33; Watson 30; Lauda 26; Prost 25; Angelis 22; Patrese, Arnoux e Tambay 19; Piquet 17) esiste una speranza concreta, anche se, è chiaro, il pronostico appare assai più limitato diciamo a cinque-sei nomi.

Arbitri di questa situazione così confusa sono i turbo. I piloti che dispongono di vetture di propulsori sovralimentati puntare vittoria di corsa in mentre gli altri dovranno contare quasi certamente sui piazzamenti. Malgrado questa realtà favorito numero è il finlandese Keke Rosberg che trova a sole sei lunghezze da Pironi.

Al pilota della Williams sufficienti un terzo ed un quarto per superare l'infortunato rivale Ferrari. Rosberg però sperare i vari Prost, Arnoux, Piquet, Patrese e Tambay non infilino una serie risultati positivi perché altrimenti non potrà fare nulla.

sport automobilistico però, ed in particolare la Formula 1, è troppo soggetto all'imprevedibilità per basarsi su puri statistici. Basta foratura per tutto in aria. vantaggio Rosberg consiste soprattutto nella posizione di classifica.

La prossima prova, in programma a Digione il 29 sta, anno sulla francese impose e nel la Renault vinse Jabouille. Per questa gara quinta la francese ha molte chances emergere. Bisognerà però vedere Brabham riuscirà avvantaggiarsi i rifornimenti lanti e Ferrari cherà un nesso che nelle sue possibilità e che le è sfuggito per mera sfortuna a Zeltweg.

c. ch.

FINLANDESE

KEKE ROSBERG nato a Helsinki ed ha Ha iniziato a correre in Formula 1 nel gareggiando con Ats, e Fittipaldi. Dall'inizio della stagione è alla Non è sposato e in Inghilterra e Montecarlo. E' considerato dalla guida troppo pulita, molto aggressivo e particolarmente sulle 'rio bagnate. di vincere il titolo mondiale senza mai essere arrivato primo.

IRLANDESE

JOHN WATSON è uno dei veterani della Formula 1: è nato a Belfast il 4 maggio e gareggia dal 1973 passando a Surtees, Lotus, Penske e Mclaren. In ha vinto quattro . E' pilota discontinuo e volte velocissimo, di imprese eccezionali come quest'anno a Detroit. Da quattro prende punti, dei maggiori favoriti. E' to con la vedova Peterson.

ITALIANO

RICCARDO PATRESE ha 28 anni, è padovano. E' il pilota italiano che vanta il maggior numero di presenze attualmente in Formula 1, con 77 Premi all'attivo. Ha prime vittoria quest'anno la a Montecarlo. precedenza gareggiato per Shadow e la Arrows. Partecipa anche al mondiale marche con la Lancia, ha contribuito alla conquista di due titoli iridati. E' scapolo.

FRANCESE

PATRICK TAMBAY nato a Parigi il 26 giugno 1949. Dopo stato un sciatore, è diventato uno più promettenti piloti della scuola francese. Ha gareggiato in 1 1977 con Ensign, McLaren, Tehodore e Lieger. E' stato alla Ferrari per Villeneuve. vinto anche titolo nel campionato americano Can-Am. Un solo in un Premio, Hockenheim quest'anno. E' sposato

Allarme dopo le severe disposizioni dell'International League e del Cio

L'hockey azzurro resta senza squadra per le limitazioni sugli «oriundi»?

Rinuncia alla serie A?

Il Valpellice senza sponsor

TORRE PELLICE — Giorni decisivi per squadra di hockey su ghiaccio Valpellice. Dopo il ritiro della Schiapparelli, che era nel mondo dell'hockey il Nonzema, i valligiani ancora senza sponsor e la deroga al campionato di serie A, ottenuta in via del tutto eccezionale dalla Federazione, ».

Per cercare di risolvere in qualche modo il problema finanziario, è stata convocata una riunione in municipio. I dirigenti del Valpellice intendono rivolgere appello ai commercianti ed agli abitanti della valle per mantenere in vita la squadra. E continuano intanto la ricerca di uno sponsor.

Una disposizione della Federazione internazionale rischia di distruggere la squadra di hockey su ghiaccio azzurra, messa insieme negli ultimi anni a costo di tanti sacrifici e di tanti la formazione che, guidata tecnico Dave Chambers, ha staccato il biglietto per le Olimpiadi invernali di Sarajevo (febbraio '84).

Nel recente congresso dell'International League, tenuto a Nizza, è infatti stato deciso che non possano vestire maglia Nazionale «oriundi» che non abbiano prima disputato campionati nel paese d'origine. Per l'Italia questo significa il «black out» al vivaio canadese.

E altresì vero che squadra potrà ancora avvalersi degli oriundi schierati negli ultimi in Finlandia; sennonché di questi solo 12 (su 18) sono stati riconfermati dai nostri club. E c'è dell'altro: un preciso regolamento del Cio che in sede olimpica non possano venire impiegati giocatori che in passato hanno militato tra i professionisti. In base a questa clausola i 12 oriundi impiegabili a Sarajevo scendono automaticamente a 8. E tra i 4 ex-pro c'è anche il portiere Jim Corsi, un uomo che da solo vale mezza squadra.

Per Dave Chambers e i dirigenti dell'hockey azzurro resta una sola speranza: che nel prossimo congresso, a Fussen (24-26 settembre), la League ritorni sui suoi passi. Ma è speranza molto prossima all'illusione. **m. san.**

NOTIZIE FLASH

● **Mondiali basket** a Bogotà: seconda giornata. Spagna-Cina 108-78; Usa-Panama 100-79; Urss-Australia 108-69; Brasile-Costa d'Avorio 102-70; Jugoslavia-Uruguay 101-71; Canada-Cecoslovacchia 104-99.

● **Tennis femminile** a Montreal, primo turno: Simmonds-Mundel 6-3, 6-1; Ruzici-Welsh 6-3, 7-6; Madruga-Vermaak 7-5, 3-6, 6-4; Kiyomura-Temesvari 6-4, 1-6, 7-5.

● **Tennis a Mason** (Ohio), 300 mila dollari, primo turno: O. Mayer-Cahill 6-4, 6-1; Tim Gullikson-Hightower 6-4, 7-5; Simpson-Testerman 4-6, 6-4, 6-4; Birner-Saviano 7-6, 6-3; Krishnan-S. Simon 6-4, 6-2.

● **Il tedesco** svedese Wilander è stato battuto dal connazionale Hogsted 7-5, 3-6, 6-1 nel primo turno del torneo di Cincinnati.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S p A
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorio Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Carlo Mussa Ivaldi, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Luigi Demartini, Giovanni Perdolfo
Stabilimento tipografico: Torino, Via Marenco 32 - 10126 Torino
© 1982 Editrice LA STAMPA S p A
Registrazione Tribunale di Torino n. 25
CERTIFICATO N. 395 DEL 22-12-1981

ECONOMICI

Gli orari di pubblicazione previsti [illegible] - via Marochetti 22; [illegible] Nuovi 6/19; BOLOGNA, via [illegible]; [illegible] via Rialto 7; GENOVA, [illegible]; MANTOVA, [illegible]; MILANO, [illegible]; NAPOLI, via [illegible] corso Meucci 1; [illegible] 45); ROMA, via [illegible]; TORINO, corso Re[illegible] 93/5; SANREMO, via Gioberti 47; SASSARI, portici Crispo 3; SAVONA, via Astengo 1; TRENTO, via Lorenzo 1; TRIESTE, piazza Unità d'Italia 7; UDINE, piazza Matteotti 6, stranchi presso l'uffi | corrispondenza possono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo della inserzione deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3, la riga è composta di 40 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte per un 16% globale.

La tariffa è di L. 7400 la riga. Rubrica 6: operai/impiegati L. 2888, tecnici L. 4838, dirigenti L. 7700. Rubriche 8 e 11 (domanda) L. 2888. Avvisi urgenti della Tesa o numeri a doppio numero [illegible]. Data Tesa e urgentissimi il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di valori grafologici di richiamo in percentuale maggiorato (oltre quella tariffa) e per ogni riga di testo sarà corrisposto un supplemento di L. 2150. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» e su «Stampa Sera» del [illegible]. Coloro che desiderano ritirare [illegible] non possono inviare la semplice Casella aggiungendo al [illegible] dell'avviso la frase «Rubrica Pubblikompass n... 10100 Torino»; l'importo del [illegible] Casella è di L. 800 per debenze, oltre un rimborso di L. 1200 per le spese di recapito corrispondenza.

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, anche disciplinare della corrispondenza indirizzata alla casella. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di impedirne soltanto quelle palesemente inerenti agli annunci, con inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alla casella debbono essere vendute per posta e pervenire, reapirte da associato o incaricato.

Per ogni specifico accordo [illegible] ISTITUTO BANCARIO [illegible] RINO e con la CASSA DI R[illegible] RINO gli aventi passato [illegible] presso tutte le Sedi e Ob[illegible] queste Banche estere in Italia.

ANNUNCI [illegible] MICI VIA FILO Gli annunci [illegible] per La Stampa e [illegible] sono ovviamente [illegible] seguente numero 6AA-2106 (3 linee con ricerca automatica).

Il relativo pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi Filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino o della Cassa di Risparmio di Torino secondo le modalità che verranno fornite.

In base all'articolo 12 della legge 5.12.1977 n° 903 viene discriminatorio nel senso o l'annuncio di impiegato o dipendente [illegible] legge.

2 Affari e capitali

A. PRIMARIAMENTE su auto anche lontane e su proprietà immobiliari con rapidità e convenienza concede CONSULFIN corso Vittorio Emanuele 185, tel. 445.486.

3 Aziende, negozi

A. ADMIRAL MARKET 011 650 2175. Società del gruppo Casamercato S.p.A., compra vende permuta ogni genere a prezzo.

CAUSA trasferimento causa vendita negozio abbigliamento 3. Pulia. Telefonare ore 12-14 al 366.342.

IMPRESARIO cede cerca socio finanziatore per costruzione vendita alloggi in zona di sicuro interesse. Scrivere «Publikompass 7008 — 10100 Torino».

LATTERIA bella dal fatturato 750 mila giornaliere incrementabili, buona villa vendo 18 locali, cilazioni, garage. Tel. 278.675.

RISTORANTE bar mq 1800 cum o gestione in complesso alberghiero di 600 posti letto aperto tutto l'anno sardegna 70 km Sud Ovest Cagliari 200 milioni più mutuo al 3% cedesi 038 316 161.

SARDEGNA 70 km Sud Ovest Cagliari cedesi ristorante bar mq 1500 mura e pertinenze in complesso alberghiero aperto tutto l'anno 300 milioni più mutui al 3% 038 210 080.

4 Terreni

VENDESI terreno agricolo zona Valdellatorre - Str. Cuneo raggiungibile. Telefonare 210.408 pasti.

VENDO in San Giorgio terreno edificabile con progetti in fase di approvazione. Tel. 0124 36.370.

5 Locali e negozi

[illegible]

AFFITTASI fabbricato locale commerciale zona centrale 70 mq completamente nuovo adatto qualsiasi destinazione. Telefonare 0184 800 36, dopo ore 21.

LOCALI industriali - terziari - annessa abitazione - ampio cortile affittasi in Leini via Torino 125. Telefonare 274.1565 dopo le 20.

Domande lavoro e impiego

operai, [illegible] fattorini

PENSIONATO cerca sportiva come accompagnatore turistico Licenza Regione Piemonte Telefonare 646 0213.

[illegible] laureato agosto offresi come fattorino o operaio generico. Telefonare 758 407.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, [illegible]

CERCASI lattoniere pratico settore auto. Tel 361 100 - 354 0271.

CONCESSIONARIO auto Peugeot-Talbot segnala meccanico qualificato motorizzato esperienza Telefonare 810 9566 Chivasso.

RISTORANTE pizzeria caffetteria italiana, moderna gestione, cerca urgentemente cameriera capace esperta, conoscenza lingua francese indispensabile, nonché buon stipendio cuoco Tel 0341 37 414 1 PS.

TURISTI esperienza assume ditta impianti termici Telefonare 279 336.

Impiegati

A A A A A A A PRIMARIA impresa cerca geometri età inferiore anni 30 con esperienza commerciale, compiuto regime ed ambo preferibili per cantieri Torino e Piemonte. Scrivere «Publikompass P493 — 10100 Torino».

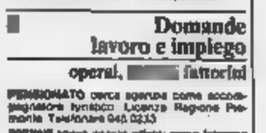
AGTI Società importazione cerca personale spiccata attitudine vendita buona cultura da inserire in posto di rilievo. Trattamento adeguato di sicuro interesse. Telefonare 0141 33.578.

STUDIO professionale cerca impiegata pratica paghe e contributi. Telefonare 541.751.

8 Rappresentanti

DITTA produttrice articoli in legno per d.t.a. da lei cerca agenti introdotti anche in abbigliamento per ampio territorio nazionale. Scrivere a: s.a.s. Elio, via Lucerna 91 - Torino, telefono 011 739 0025.

DISTRUTTRA imballaggi plastici cerca agente plurimandatario introdotto presso industrie alimentari Torino. Telefonare 0174 77.012.

POLTRONA RELAX
Super ripesante consigliata dai medici

[illegible] del [illegible]
F.LLI BERGALLO
Unica sede: c. G. Cesare 179 Tel [illegible]

Anselmo
Altrezzature
Grande esposizione sulla
Telefono 0121-500.697

15 Autovetture

A.A.A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA corso Francia 341 e corso Trapani 118 concessionaria Fiat consegnano in 48 ore pennelli vantaggiose rateazioni 30 mesi sconto particolarissimo a vostro comodo mattino occasioni usate sicure di tutte le cilindrate e marche consegna in 2 ore piccolissimi anticipi pagamento 36 mesi garanzia 1 anno. Sede esclusiva: tra le più moderne d'Italia coordinamento vi accoglieremo in corso Francia 341 e corso Trapani 118 (salone aperto tutto il giorno).

A.A.A.A.A.A. NUOVA Concessionaria Lancia Autocarrachi Lindaltauto consegna subito A112 Junior Elite e Abarth, Delta, Trevi, Beta coupé e HF Executive Lunghe rateazioni. Sono importanti sconti anche vetture occasione Fiat, Lancia, Alfa Romeo, Renault, Volkswagen, rateizzazioni 36 mesi, minimo anticipo, consegna 20 gg. Lincaretto, c. P. Didone 66, tel. 672 047; Lincaretto, c. Cibrario 72, tel. 531 005 (aperto anche il sabato tutto il giorno).

ACQUISTIAMO vetture pagando il massimo in contanti Lincaretto, ditta Privata Didone 66 e corso Cibrario 72 (anche il sabato) Telefoni 672 047 - 531 005

AFFARE vendo bellissima Opel 2000 diesel ottimo stato, eventuale permuta. Telefonare pasto 748 2131.

AFFARI M 60 cat 80 grigio metallizzato poema vendesi autorizzo ulteriormente poche km con garanzia vendo permuta rateizzo Fiorucci corso Turati 13/D. Tel. 590.747 agosto aperto

MERCEDES 460 SLC '78 silver polaris full optionals unicoproprietario eccellente poche km meccanica perfetta vendo permuta rateizzo Fiorucci corso Turati 13/D. Tel 590 747 agosto aperto.

OCCASIONE vendesi 126 3 P. Visibile via Maggiorata 3 bis, telefono 466 981.

PER LA SCELTA delle tue vetture d'occasione c'è Borra Auto. Ti offriamo rateazione fino a 36 mesi senza anticipo. Borra Auto, corso Duca Cesare Tel. telefoni 205 1077 - 205.2005

PETRO Ducato 75 perkins vendo a privato colore metallizzato vetri elettrici Tx4 vera occasione. Telefonare 683 656 ore pasti.

RAB Turbo 3 CH 80 carrio di fuoco vero sbirro 6° marcia vetri elettrici poche km mai usata unicoproprietario con garanzia Saab vendo permuta rateizzo Fiorucci, concessionaria Saab corso Turati 13/D. Tel. 590.747 agosto aperto

TOYOTA Land Cruiser diesel hard e soft-top nuove consegna immediata immatricolate autocarro leasing tra 11% disponibile senza anticipazione. Strori - Corso 0171 93.931 - 65.932.

UNICO proprietario vendo Bellissima Fulvia coupé 5 marce da provare. Telefonare ufficio 963.2447.

18 Acquisto alloggi

[illegible] ALLOGGI, grandi, ville, rustici, cascine in qualsiasi zona? Contattateci! Appuntamento gratuito. Aperto agosto. Corso Massimo d'Azeglio 23, telefono 011 650.3605.

CERCASI 3 camere cucina libero prezzo anche da restare pagamento dilazione. Tel. 758 883.

COMPRO

monete in Torino qualsiasi zona mensurate monogrammate libere anche da ristrutturare. Telefonare 519.017.

SOCIETA' acquista per investimento appartamenti e casette in Torino e cintura. Tel. 535 633.

19 Vendita alloggi

AD Ivrea corso Torino vendo soggiorno mq 72 libero 3° piano, 3 camere, cucina, cesso, ampio ingresso, 2 srie, cantina garage. Scrivere «Publikompass 7007 — 10100 Torino».

ALLOGGIO libero grossi cubatura Settimo 3 camere cucina bagno vendesi. Tel 758.883.

CASABIANCA 531.008 libero libertà stanno camere tinello cucinino servizi prezzo ottimi fuori ghiaperti

CASABIANCA 531.008 libero luminoso stanze di 2 camere cucine bagni zona calma verde 27 milioni fuori gestioni.

CASABIANCA 531.010 libero signorile ottimi Ginevrino salonino camere tinello cucinino servizi piano alto 75 milioni.

CASABIANCA 531.008 libero piazza Gran Madre appartamento su due piani di 3 vani terrazzino 25 milioni

CASABIANCA 531.008 libero ristrutturato Murazzi 2 camere tinello cucinino servizi 87 milioni più mutuo fondiario.

CASAMERCATO @ 650.3605 liberi 1-2-3 camere, tinello, case indipendenti quasi centro città. Possibilità di dilazioni.

EDILCASE

A cinque via Mongrando 2x2 alloggi di 2-3 locali prezzo attuale da lire 13.000.000 a lire 16.500.000 tel. 548.154

EDILCASE vende via Vespucci III mansarde con pagno ampiezza L. 30 milioni. [illegible] 548.154.

EDILCASE vende via S. Secondo 51 stupendo appartamento libero 3 camere cucina bagno. Tel. 548.154.

EDILCASE vende via Pavona 4 (S. Vincenti) alloggi di 1-2 camere cucina servizi prezzi a occasione dal L. 12.500.000. Tel. 548.154

LIBERI 1-2-3 camere cucina servizi case indipendenti recente semicentrale, ottimo prezzo dilazioni. Casamercato 650.36.05.

LIBERO in corso Francia adiacenze piazza Bernini camera cameretta cisca e cucina a L. 21 milioni 600 mila. Tel. 519.017.

LIBERO in Crocetta ristrutturato con ascensore ingresso privato dal balcone camere cucina servizi interni L. 29 milioni più 5 mesi mutuo agevolato. Ore a L. 24 milioni. Tel. 383 445.

LIBERO in zona Parella (v. P. Belli) 2 camere cucina e bagno a L. 26 milioni discutibile anno in Ott. Tel. 519.017 - 519.088.

LIBERO strada Reaglie (via Pagarini) 2 camere cucinetta abitabile e bagno a L. 45 milioni 300 mila. Tel. 519.017 - 519.088.

LIBERO zona Bertini soggiorno 2 camere cucina servizi ripostiglio 45 milioni più 20 milioni mutuo. Tel. 383.446.

MANSARDA molto grossi corso Valdocco camere cucinetta e servizi sottotetto 7 milioni contratto più mutuo. Tel. 758.883.

MANSARDE libere centro stanze casa completamente ristrutturate ca. 14 milioni dilazionabili. Tel. 519.017 - 519.088.

MANSARDE ristrutturate stesse case con telefono servizi e riscaldamento vendesi via M. Cristina Tel. 383.446.

PERMUTIAMO libero 1 - 2 - 3 - 4 camere ingresso con alloggio più grandi o più piccoli anche cintura. Casamercato tel. 650.36.05.

PRIVATO vende libera recente vecchia Fresasco piano terra ampio locale piano superiore 2 camere letto soggiorno cucina servizi terreno centrale telefono, mq 1800 tenuta recintata, affare L. 105 milioni. Telefonare 472 582.

VENARIA libero 3 camere cucinino bagno 2 balconi a L. 30 milioni minimo contanto 10 milioni. Tel. 519.017 - 519.088.

VENDESI alloggio piano terreno, camere 3, nuovi servizi adiacente studio urbico, Barriera Milano. Telefonare 826.0091.

VIA Bernardet 30 2 camere tinello cucinino bagno piano 1° L. 50 milioni meno mutuo. Luis Case, telefono 644 100.

VILLA con giardino di 2.500 mq e 18 km Torino di 100 mq piano terra e 120 mq piano 1° L. 120 milioni più 30 milioni mutuo. Tel. 383.446.

20 Domande affitto

RAGAZZA di ben referenziatenera cerca 2 appartamenti totale 120 mq circa completi ingresso servizi indipendenti arredati e acquistare zona centrale grande terrazzo verde. Scrivere: «Publikompass 6331 — 10100 Torino».

21 Offerte affitto

CASA affitta alcuni appartamenti arredati in moderna costruzione zona Nichelino. Telefonare 648.8333.

22 Traslochi

TRASLOCHI regioni Torino cintura Riviera, settimanale per 3 Mendrisio, sconti in agosto. Autotrasporti Tel. 882 483 Einaudi.

25 Artigiani, [illegible]

DECORAZIONI eseguiamo verniciature particolari con artigiani professionali velocità esecuzione tel. 323.679 366.296.

37 Campeggio e sport

IMMERSAGGIO rovistina, barche in casamone a Luserna San Giovanni Tel. 622.303 ore pasti.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A. ACQUISTO rustico o casetta indipendente preferibilmente collinare. Tel. 011 650.3024 - 650.6084.

IL Boss ci consiglia.

IL [illegible] S.p.A.
augura
BUONE VACANZE

Vi aspetta il 1° settembre con una vasta scelta di rustici. Pagamento rateale senza interessi per il 1983.

Telefonare 658.235

A Diano Marina privato vende 2 camere cucinetta servizi garage. Tel. 0183 470.281.

A Finale Ligure vendonsi villette a schiera ancora giardino posto auto vista mare molto spiaggia. Telefonare 0182 90.320.

AFFARONI apertura Roma Cortile via Aurelia 128 vendo grandi monoscali semiaccessori L. 35 milioni. Tel. 01 82 / 90.978.

BARDONECCHIA Lesemeuble privato vende alloggio 60 mq giardinetto e cantina. Telefonare 699 317 ore ufficio.

CALABRIA fronte Mar Tirreno (Lamezia) appartamenti privati, soleggiati a 200 mt. consegna 1983, condizioni eccezionali: 1 milione prenotazione, 2 milioni a 2 mesi, 36 rate mensili di 300.000 senza interessi oltre mutuo. Telefonare 011 781.881.

CASA abitabile completa mezzi pubblici nelle vicinanze del Canavese vendo 17 milioni più 10 milioni mutuo. Tel. 0124 31.833.

CASA rustica Monferrato ristrutt. 24 milioni e cascinale da ristrutt. 28 mila mq terreno 110 milioni. Tel. 0141 91.360.

CASABIANCA a 40 km da Torino cascina ristrutturata indipendente con giardino e box 25 milioni. Tel. 631.008.

CASAMERCATO A Dl 650.3605 cerca per propria clientela rustici, cascine, Canavese, Langhe, Monferrato, ville in ogni zona. Progettocontrari. Aperto agosto.

CASAMERCATO @ 650.36.05 vende rustici, cascine, casette, ville, terreni campagna montagna, mare. Varie scelte. mutui.

CASETTE indipendenti a Leinì/Rivoli, vari prezzi, dimensioni e località, mutui, dilazioni, permute. Casamercato (011) 650.3605.

CERCASI residenziale preferibilmente 3 camere cucina servizi zona privato verde. Tel. 019 690.088.

47 Alberghi, pensioni

ALASSIO Hotel Caro vicinissima mare camere cucina cestinga, settembre prezzi speciali. [illegible] Telefonare 0182 43 267.

LAGLIOLA «De Gino» tel. 0182/48.167 25 mt mare, cucina scelta, settembre 18.000 tutto compreso.

LOANO Pensione «Al Ristoro», tel. 019 669.343, ambiente familiare, tranquillo. Condizioni eccezionali interpellateci

MIRAMARE Rimini Hotel Everest tel. 0541 32.109 vicinissimo mare camere tutti balcone telefono cucina curata proprietari ampio giardino ricevuto 23-31 agosto 21.000, settembre 17.000 compresivo.

OFFERTA lavoratori Rimini Hotel Excelsior Servos tel 0541 23.804 - 23.602 direttamente sul mare 1ª linea climatizzato tutti confort parcheggio privato 20-31 agosto 19 000, settembre 17 000 tutto compreso (interpellateci nuova gestione.

RIMINI San Giuliano Mare pensione Provvidenza Rosa, via Tommaseo, tel. 0541/54.718, tranquilla familiare, sul mare. Tutte camere servizi, cucina casalinga

VARAZZE Pensione Maria Luisa tel. 019 97.324 ottima trattamento confortevole tranquillo giardino vicino mare prezzi modici.

48 Viaggi, crociere

PALMA
Da Mallorca, una settimana tutto compreso L. 390 mila. Partite Viaggi Vacanze, tel. 011 483.900 - 491.662 - 655.376.

49 Informazioni

ALLA Stampa investigazione consulto infedeltà coniugali: [illegible]. Via Bruno Buozzi 5 angolo via Roma. Tel. 534.615.

INFORMITALIA [illegible] generale, indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, tel. 011 624 - 536 662.

51 Occasioni

OCCASIONE
vendesi elaboratore ibm 5/34 garanzia ibm per 12 mesi. Distacco di pertinenza. I.M.S. s.a.s. - Torino, telefoni 011 882.374 - 871 343.

52 Varie

MAGA sulle ancore lavoro fortune interessi sofferenze successo vincita al gioco. Tel. 636.301 - 776.609, via Monginevro 43.

MAGA «Cross» veggente canomante risolvesse consiglia risolve problemi d'amore vi farà tornare la persona amata lontananza e pericoli protettivi. Tel 882.872 solo donne, via Murialdo 13 Torino.

dal 1899
Furbatto
immobili
STUDIO IMMOBILIARE DOTT. R. FURBATTO
VIA GIANNONE 4
ANGOLO PIAZZA LAGRANGE
TORINO
TEL. 011 - 544266 - 545809

INFORMITALIA
ISTITUTO [illegible] INFORMAZIONI
CONTROLLI INDAGINI INFEDELTA' - ESITO ASSICURATO
[illegible] Vitt. Emanuele, 107
Telefoni 511.024 - [illegible]

LA SQUADRA OPEL-MOBIL AL COMANDO DEL CAMPIONATO EUROPEO RALLY.

Con la vittoria al Rally di Madeira Tony e Rudy, su Opel Ascona 400, sono tornati al comando del Campionato Europeo Rally. Un'affermazione del genere non nasce per caso, [illegible] è il frutto, oltreché dell'abilità dei piloti, del grande equilibrio raggiunto da [illegible] vettura potente ed affidabile, splendidamente preparata da Conrero e assistita da una équipe perfettamente affiatata.

CLASSIFICA GENERALE CAMPIONATO EUROPEO*

1°	Tony-Rudy	Opel Ascona 400
2°	Zanussi-Bernacchini	Lancia 037
3°	McRae-Grindrod	Opel Ascona 400
4°	Blomquist-Cederberg	Audi 4
5°	Kleint-Wanger	Opel Ascona 400

* Ufficiosa salvo omologazione dopo il Rally di Madeira.

LA OPEL-GM RINGRAZIA GLI SPONSOR [illegible] IL CONTRIBUTO AI SUCCESSI OTTENUTI

Mobil
RICAMBI ORIGINALI OPEL
MICHELIN sabelt Britax CARELLO
Radio Monte Carlo
CONCESSIONARI-OPEL

BANCA DATI KOMPASS
tutte [illegible] informazioni che vi [illegible] sulle aziende italiane ed europee.
[illegible] Kompass Periodici Tecnici SPA
20154 Milano, Via Mantegna 6
Tel. 347051-313241
Telex 331342 ETASKO)

I commenti di alcuni abitanti sorpresi nelle strade quasi deserte

Piace la città semivuota?

Parecchi ritengono che per [illegible] si torni a [illegible] a misura d'uomo - Altri lamentano la lunga ricerca dei negozi rimasti aperti - I più [illegible] sono [illegible] anziani, [illegible] solitari nei giardini pubblici

ALESSANDRIA — La città è semideserta, moltissimi negozi sono chiusi, il che crea problemi anche seri specie per chi è anziano e solo: [illegible] chiusi per ferie anche [illegible] tutti i cinematografi. Ma come vivono gli alessandrini che in questo periodo sono in città o perché hanno già finito le vacanze o perché non ci sono andati?

«*Splendidamente bene* — è il categorico commento di Mirella Gerbi, parrucchiera per signora —; *sono giornate serene, di tutto riposo, senza rumori assordanti e con tanta pace. Io me la godo fino in fondo perché è questo periodo che riesco a leggere i libri negli altri mesi dell'anno sono costretta a tenere inutilizzati il comodino, a fare distensiva pita in campagna, ad andare a trovare l'amico che tempo mi aspetta*».

Non condivide tanto entusiasmo Mario Lombardi: è un pensionato, i mezzi finanziari a disposizione sono scarsi e mai quesli giorni avverte la solitudine, la tri- chi può neppure svagarsi la solita partita a carte perché il compagno, più fortunato, è in campagna dai figli.

«*Mai come in questo periodo* — dice voce accorata — *mi sento inutile, tinto; nessuno occupa il mio posto sulla solita panchina di giardini pubblici ma con ci sedo a fare se non posso neppure scam- quattro chiacchiere? Il tempo non passa e il è insopportabile, assai più del rumore*».

Le giornate grande esodo, delle grandi vacanze sono motivo tristezza, ma per ragioni da quelle dell'anziano pensionato, per Anna Vigo, che da anni occupa di protezione animali. E' proprio in agosto, infatti, che molti, troppi vengono ab- dai padroni i quali o non vogliono portarli con in vacanza. «*A tocca così il doloroso compito di soccorrere, quando posso, poveri affamati e spesso feriti, cercando disperatamente qualcuno che li voglia ospitare. Salvo con un cane, ma decine di altri vanno contro ad un destino a dir poco crudele per me è una grande sofferenza*».

Alessandria. I coniugi Cesare e Adele Pallavidino

Per i coniugi Cesare e Adele Pallavidino il periodo ferragostano permette una tranquillità difficilmente godibile negli altri mesi dell'anno. «*Abitiamo in periferia, lungo la circonvallazione cittadina* — affermano i coniugi — *ed è questa la settimana di maggiore quiete perché in transito speci- almente il passaggio degli autotreni, nelle notturne, è molto limitato, per cui può dormire essere svegliati di soprassalto e attraversare la strada senza troppo*». Qualche problema però la coppia deve affrontarlo. «*Le uniche difficoltà possono venire dal fare spesa, specialmente periferia dove i negozi non molti* — ammettono i coniugi — *per cui bisogna fare la scorta di ciò che più difficile trovare*».

Via S.Lorenzo, giorno dopo Ferragosto: tutti o quasi i negozi chiusi, cinque persone in strada. Tra queste Nella Ivaldi, italo-francese. «*Stavo proprio pensando* — dice — *che Alessandria assomiglia in questi giorni città morta, ma comunque sta molto bene, auto nelle e conseguenti gas di scarico ed anche per gli acquisti non ci problemi, basta decidersi all'ultimo momento organizzarsi*».

Alma Volante Licia passeggiano nella via semide- sembrano proprio in- agio. «*questo periodo in si sta benissimo* — confermano —; *non c'è confusione, rumore, e non è neppure difficile fare spesa, almeno in centro; questa mattina c'erano aperte anche le panetterie*».

«*E' città misura d'uomo* — aggiunge Ricci — *da qualche anno, contrario quando bambina ed il Ferragosto fuo- città era quasi un rito, preferisco la villeggiatura in luglio per poi godermi la quiete di Alessandria ad agosto*».

Servizio a cura di
Emma Camagna
e Roberto Scagliotti

Madre e figlio avvelenati dai funghi

OVADA — Madre figlio finiti all'ospe- per mangiato funghi velenosi. Si tratta Maria Rosa Pagano, di 35 anni, e figlioletto Stefano Assanelli, 6, che alla ferroviaria di Carlo di Roccagrimalda.

Mentre il marito, il ferroviere Remo Edoardo Assanelli, di 38 anni, assente, donna ha cucinato funghi mangiandone poi uno, mentre l'altro consumato dal piccolo Stefano. Probabilmente si tratava di due esemplari di «amanita muscaria», perché i sintomi accusati dai due — torpore sonnolenza — sono caratteristici dell'avvelenamento questo tipo di fungo.

Trasportati all'ospedale Ovada, Pagano è ricoverata nel reparto medicina, mentre il figlioletto che, evidentemente, ha risentito maggiormente dell'effetto del veleno, è stato trasferito all'ospedale infantile «Cesare Arrigo» Alessandria.

(r. bo.)

Funerali al pittore Gentilini

VOLPEDO — Si svolti a Volpedo, presente una folla con alla testa Pietro Accerbi, i funerali pittore e scultore Gentilini, morto per un male incurabile. Di origine contadina, l'artista di Volpedo — era nato nel 1911 — qualche tempo fa, quando già era colpito dal male incurabile, fu insignito a Venezia dell'onorificenza «Quercia d'oro» per avere tutta la vita all'arte. (p. b.)

Il rogo avvenne nella notte di [illegible] ad Acqui

Forse è doloso l'incendio nell'albergo Archi Romani

Sembra che l'autore sia un detenuto condannato piromane

ACQUI — Va prendendo sempre più consistenze, ad Acqui, l'ipotesi incendio doloso per il rogo che ha devastato la notte tra sabato domenica l'albergo ri- «Archi Romani», seminando il panico fra i venti clienti. Il fatto verrà dimo- configurerebbe, condo i carabinieri svolgono attualmente le indagini, il reato di tentata strage.

Sul presunto dell'incendio sembra esistano sospetti ben precisi e c'è anche ad Acqui chi fa apertamente nome e cognome: sarebbe ex detenuto, già condannato come piromane. Lo stesso proprietario dell'albergo, Roberto Morello, 26 anni, si è presentato lunedì carabinieri per denuncia contro ignoti, convinto che l'incendio suo locale sia stato un fatto accidentale.

«*Per quanto riguarda causa dell'incendio* — ci ha dichiarato — *potrebbero anche ed fatto presente carabinieri che sono stato minacciato recentemente da persona*». Secondo quanto si è appreso non ufficialmente, i sospetti ricadrebbero appunto sull'ex detenuto. Qualche mese fa l'uomo avrebbe alloggiato agli «Archi Romani» e quando rimasto senza denaro ha chiesto titolare dargli per pa- la pensione. Recentemente però era stato messo porta ed in quell'occasione aveva litigato Morello, minacciando vendetta.

Pare anche che proprio la sera prima dell'incendio fra i due ci sia stata una nuova lite ed una volta l'uomo abbia ripetuto le minacce.

Al momento si è ancora nel campo delle ipotesi dei sospetti, che dovranno naturalmente essere provati concretizzati una denuncia all'autorità giudiziaria, ma resta fatto che ad Acqui nessuno crede all'incendio per cause accidentali.

Non destano intanto preoccupazioni le condizioni del- Alice Daffini, anni, la donna che si lanciò dal secondo piano per la paura di bruciare viva. la cavera in un t. sc.

La vittima un commerciante tortonese

Quattro condannati per un'estorsione

Con minaccia si fecero consegnare 30 milioni

TORTONA — Arrestati nei giorni scorsi processati per direttissima autori di un'estorsione che stata compiuta gennaio ai danni di un commerciante tortonese, il trentacinquenne Giuliano Garibaldi, corso Repubblica. I coniugi Lorella Astorina Antonio Favia, e 39 anni, abitanti Bologna in via Masi, Vincenzo Mastroianni, 43 anni, Milano, accusati di estorsione; Giovanni Astorina, di 57, padre della giovane donna, imputato di favoreggiamento: aveva distrutto alcuni effetti firmati dal Garibaldi per evitare sospetti su figlia genero. E' stato condannato a mesi di reclusione con la condizionale, per cui è stato scarcerato, mentre i coniugi dovranno scontare anni 3 mesi reclusione ciascuno e il Mastroianni 3 anni e 6 mesi.

I fatti risalgono allo scorso gennaio, quando Giuliano Garibaldi si rivolse carabinieri di Tortona per denunciare la disavventura di cui stato protagonista. Disse di stato avvicinato tre persone che, sembra, conosciuto in una sala da gioco. Costoro, con una chiedergli un piccolo prestito, poi convinto a salire un'auto. «*Raggiungemmo il sobborgo di San Giuliano Vecchio Alessandria* — riferì il commerciante tortonese ai carabinieri —, *qui trovammo altre due persone che minacce e pugni mi costrinsero a consegnar trenta milioni. Poiché non ero in possesso di una cifra così consistente, diedi un assegno per 20 milioni e quattro cambiali*».

I carabinieri iniziarono massimo riserbo le indagini per identificare gli autori dell'estorsione. Nei giorni scorsi (ma la notizia della cattura non era stata hanno arrestato i coniugi bolognesi Giovanni Astorina, denunciato piede libero — è latitante — Vincenzo Mastroianni, mentre le altre due persone coinvolte nel grave episodio sono rimaste sconosciute. Ieri mattina il processo. e. r.

Lite con la moglie

Ferroviere violento arrestato

Dopo avere aggredito un agente di polizia

ALESSANDRIA — Un ferroviere piuttosto ricco stato arrestato oltraggio e violenza a pubblico ufficiale. E' Romano anni L'uomo, sposato con Graziana Bellini, 50 anni, pur essendo legalmente, convive con la moglie in alloggio di via Messina 17.

Il «menage» dei due, però, non deve essere tra i più pa- infatti, la donna, dopo un violento litigio ha telefonato polizia, agenti, arri- posto, ha trovato Graziana Bellini in lacrime, perché percossa, lei, dal marito.

Gli agenti quel hanno cercato di identificare l'uomo, il però si è rifiutato di dare le proprie gene- e quindi, in un furore si scagliato contro guardia Bruno Santimone, strappandogli camicia e tasconi. E' stato ovviamente arrestato.

sentivo bene — ha poi dichiarato Romano Ra- al procuratore della Repubblica, Carlo Tramontano — avevo avuto con mia moglie scenata gelosia. Ma ho solo qualche parola fuori posto, strappato la divisa dell'agente».

Il magistrato comunque confermato l'arresto. Roman- Rastelli, che ha immediatamente chiesto la libertà provvisoria per motivi di lavoro, in per in attesa della formalizzazione dell'istruttoria, og- rinvio a giudizio per direttissima. p. b.

Tradizionale scontro che da anni non vede [illegible] nerostellato

Il Casale questa sera ci «Robbiano» apre con la Pro il torneo vercellese

CASALE — Il Casale partecipa Pro Vercelli, Novara e Biellese al primo torneo quadrangolare patrocinato da «La Stampa» che inizia sera stadio «Robbiano» di Vercelli.

Partita d'apertura Pro Vercelli-Casale. Si tratta di un incontro molto atteso dai tifosi, anche perché le ultime partite le due squadre risalgono campionato '77-78. In quell'occasione il (che allora si chiamava Junior-Casale) vinse al «Natal Palli» per 1-0 e riuscì a pareggiare (1-1) a Vercelli. Le formazioni, nello stesso anno, si incontrarono anche in Coppa Italia. Vinsero entrambe in casa per 3-1. allora solo diverse amichevoli, tutte vinte dal Ca-

I nerostellati a Ver- qualche speranza. «*Ci presentiamo al torneo* — afferma mister, Omero Andreani — *puntando alle prime posizioni*».

quadrangolare servirà però soprattutto com- pletamente della preparazio- in vista dell'inizio del campionato: «*Valuterò* — spiega il mister — *condizioni della squadra, saggiando in particolare le potenza e la resistenza dei giocatori*».

La tradizione contraria ai nerostellati; sono anni infatti che i non vincono a Vercelli. Secondo i dirigenti della compagine monferrina, però, questa dovrebbe essere l'occasione buona per i tradizionali avversari. La squadra presenta già infatti un buon livello preparazione, confermato cente prova contro la Juventus.

Il torneo quadrangolare proseguirà domani ra-Biellese; il 3 settembre si disputerà la finale per il 3° po- e l'8 settembre la finalissima.

Probabile formazione stellata: (Pozzati), Fait, Grassi, Ricci, Bertini, Bizzotto, Boccasile, Torti, Verona, Magagnini, Guerra.

g. d.

I giocatori del Casale durante i quotidiani allenamenti alla ricerca della completa forma

CINEMA

ALESSANDRIA
AMBRA: Chi un tesoro (comico).
Storia di (horror).
Che casino con Pierino (comico).
io giulia (drammatico).

CASALE
MODERNO: Un leoni (drammatico).
Convoy (avventu-
VITTORIA: Felicità mel (sexy).

GAVI
IL FORTE: Rischi rischiosissi praticamente in mutande (comico).
(sexy).
Signore (commedia).

La casa stregata (horror).
MODERNO: I guerrieri (drammatico).

OVADA
LUX: Fuga di mezzanotte (avventuroso).
MODERNO: La stanza (horror).
TORNIELLI: Il cacciatore (drammatico).
SCRIVIA
CRISTAL: Chi trova un trova un tesoro (comico).

TORTONA
I guerrieri (drammatico).
Fuga da New (fantascienza).
di velluto.

VALENZA
SOCIALE: uno vergine (sexy).

VOGHERA
GALVANI: S.O.S. - Son of a Bitch bitch (commedia).

TACCUINO

«La Stampa» -
Uffici corrispondenza: via Cavour tel. 66.303; 0142 - 54.782; Tortona 572.361; 442.778; Acqui 0144 - 25.29; Novi L. 0143 - 29.10; Ovada 0143 - 80.243.

FARMACIE
Alessandria: Odone, via S. Giacomo della Vittoria. Notturna: Comunale Pista, corso IV Novembre.
Acqui: Bollente, corso Italia.
Casale: Cavasonza, via Duomo.
Novi: Scotti, piazza Repubblica.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Centrale, via Emilia.
Valenza: Comunale, viale Manzoni.
Voghera: Comunale, 27 Marzo.

MUSEI
Museo di : 14,30 17,30.

TAXI
Piazza Libertà 53.031.
Stazione ferroviaria 51.832.

CIMITERO
Dalle 12 e dalle 12.
Chiusa.

BENZINAI
NOTTURNI (dalle 22,30 7,30): via Marengo 159; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

GUARDIA MEDICA
Chiamate urgenti 42.241.

Stasera amichevole

La Novese ospita l'Omegna

NOVI — La Novese ospita questa l'Omegna in amichevole al Comunale di Rimembranza. Inizio alle 21. E' il primo vero collaudo della nuova compagine presidente Dino Rosco.

L'allenatore Dino Binacchi, contro la sua ex squadra, schiererà nel primo tempo la formazione che ha fatto dere inizialmente in campo Vignole Borbera, nella prima uscita stagionale con la Vignolese, con l'inserimento al dell'attacco di Tosetti (classe 1957, dall'Orbassano): Motta, Traverso, Piredda, Cattaneo, Zanelli, Severino, Binelli, Lupone, Tosetti, Chiaranda, Cave.

Mancherà difen- Olivieri in permesso fino fine

(g. c.)

Fraconalto — La squadra del Ristorante «Dal Matia» ha vinto il torneo notturno di calcio «Tredicesimo Trofeo Pro Loco» svoltosi in località Molini. finale per il primo posto ha battuto il bar Buonarroti per 6-0 (arbitro Bassani di Novi). Per il terzo posto Vollaggio-Molini 8-4.

Salvatore Monferrato — Il paese potrà presto contare su una nuova palestra, in costruzione in un'ala del rinnovato Palazzo Cavalli. Servirà le esigente dello sport cittadino, ospitando incontri di pallacanestro, pallavolo.

Torneo tamburello

Cremolino conquista il Valle Orba

CAPRIATA D'ORBA — Il Cremolino ha vinto il primo torneo notturno tamburello della Valle Orba, trofeo Arar, disputatosi allo sferisterio comunale «Enrico Brizzolesi».

Nella finalissima, presenza di oltre 500 spettatori, ha superato il Capriata Trattrici Lamborghini per 16-5.

Cremolino: Marostica, Cirasso, Scarso, Bavazzano, Canevo; Capriata: Fulvio Semino, Cussotto, Franco Semino, Protto, Arata. Arbitro Aurelio Semino di Novi.

Nella finale per il terzo, posto Il Boscomarengo ha battuto il Francavilla Bisio Tesalinovi per 15-11.

Premiati Vignolo (Boscomarengo), migliore giocatore, e il più anziano, Pietro Gaviglio (Cremolino) e due promesse locali Giampietro Arata e Carlo Protto. (g. c.)

Ligure — Gli atleti della Novi Nuoto hanno vinto prima edizione trofeo della Neve, dendo nella classifica squa- i nuotatori del Bayonara di Castel Goffredo (Mantova), l'Uisp Alessandria e L'Uisp Oltrepò.

Sant'Agata Fossili — disputano questa sera le finali del torneo calcistico notturno. Alle 21,30 per il terzo posto, Sant'Agata Cassano Spinola; alle 22,30 per il primo posto, Sardigliano-Pasturana.

L'IPER Bric Market è arrivato!

Sulle nostre strade c'è sempre una IPER-offerta!

Assoluta anteprima per l'Italia!

articoli per casa, giardini e da te. Tutto, proprio per tutti: per chi vuole far da sè, per l'esperto e per l'artigiano, per vuoi non parole, per chi non sta con le in mano!

VIA LEGNO
Rotolo rete per recinzione, plastificata, altezza ml 1,50 x 20 ml. lunghezza 45.900
Perlina per rivestimento murale in abete al mq 3.500

VIA EDILIZIA
Scaffale in metallo a 5 ripiani, cm 100x40x 200 19.950
Cemento normale 325, sacco kg. 50 3.250

VIA RIVESTIMENTI
per rivestimenti murali 50 x 50 ai mq 6.750

VIA SERRAMENTI
Porta completa per ingresso, in noce pieno 2,10x0,80 145.000

VIA MOQUETTE
Moquette bouclé o velluto, colori diversi al mq 5.650

VIA PIASTRELLE
Piastrelle murali cm 15 x 15 decori diversi al mq 4.950

VIA SANITARI
Armadietto toilette a 3 ante con illuminazione «Alberi» 36.600
Gruppo lavello 1/2 serie «golf» F. Frattini 17.900

VIA TAPPE
Rotolo carta da parati m² 5, decori diversi 3.700

VIA ELETTRICITÀ
Avvolgicavo completo m 10 (2 x 0,75) 5.990

DI MONTEBELLO DELLA BATTAGLIA S.S. 10 E CASTEGGIO
Offerte 31.8.1982, salvo esaurimento scorte

IPER

Aperti dalle 9,15 alle 12,15 e dalle 15,30 sabato 12,30 e 15,30 lunedì mattina chiuso

Parcheggio con 2.000 posti auto

BRIC MARKET

Con 12 strade-acquisto per tutti

Dalle paludi del Vercellese tracce romane, greche o [illegible]

Storia sepolta nelle risaie

Nei giorni scorsi un lastrone di porfido scoperto in una gora: coperchio di un sarcofago o tavolo anatomico? - Un sottosuolo dove si indaga [illegible] - Pochi finanziamenti

Piemonte archeologico, un capitolo della patria storica non ancora scritto perché le scoperte si susseguono a ritmo intermittente, ma costante. La zona di Piemonte che più fa parlare è il Vercellese; ogni mese dalle paludose risaie emerge qualcosa di romano o qualche presenza greca o fenicia.

L'altra settimana, a Caresana, grosso borgo del Basso Vercellese, qualcuno ha notato che il coperchio di un' antico sarcofago, sempre rimasto a ridosso di una cappella, era scomparso. Chi poteva aver rubato quei quintali di porfido? Mistero presto svelato: a causa [illegible] pioggia, il lastrone di pietra era scivolato nella gora che passa accanto, e lì sta tuttora; quando le acque si abbassano, all'inizio dell'autunno, la pietra emerge in superficie.

Dalla descrizione appare chiaro se si [illegible] del coperchio di un sarcofago, o di altro. Il relatore, anzi, propende per un tavolo anatomico antichissimo, che sarebbe servito a medici [illegible] per studiare anatomia sui cadaveri che andavano estraendo dai sarcofaghi della vicina necropoli, luogo ancor oggi detto *dello* [illegible] proprio a causa di questi per i restauri urgentissimi [illegible] Sant'Andrea di Vercelli. Sempre con la lesina concede [illegible] per i restauri della stupenda abbazia di San Nazzaro Sesia. Qualche poco per la reggia [illegible] Venaria Reale, niente per [illegible] Sacra di San Michele, in Valle Susa, [illegible] minaccia di crollare.

Non bisogna stupirsi perciò se molti reperti archeologici vengono alla luce solo durante l'aratura dei campi, e vadano poi dispersi. La soprintendenza alle Antichità per il Piemonte fa quanto può; [illegible] si sa, come dicono i francesi [illegible] *sans l'argent on ne fait pas la guerre*.

Francesco Rosso

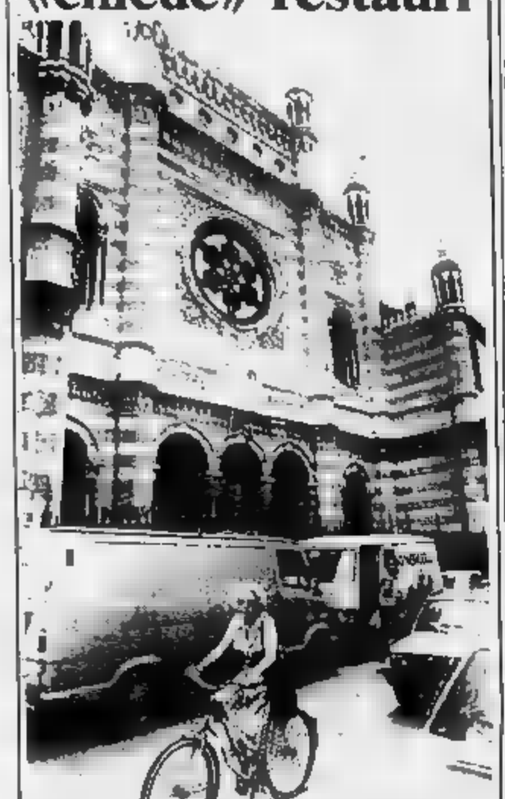
Ma, sarcofaghi a parte, ciò che più colpisce nella relazione è la notizia di scavi, sempre a Caresana, avvenuti nel 1873, durante i quali sarebbe stato rinvenuto un vaso di vetro azzurro firmato Ennione in greco. Qui entriamo nel giallo, o quasi. L'anno scorso, i fratelli vercellesi Gaviglio, archeologi dilettanti, trovarono un vaso identico in uno scavo che la Sovrintendenza giudicò abusivo, e perciò incamerò il vaso.

Ciò che [illegible] singolare, è la facilità con cui quell'Ennione, vetraio fenicio-greco-[illegible]no, andava distribuendo vasi pregevoli per ricchi defunti, forse romani. Oppure si tratta dello stesso vaso che, gira gira, da Caresana è poi finito a Vercelli?

E' un punto su cui varrebbe la pena indagare, lasciando in disparte il resto dell'archeologia piemontese, il sottosuolo straricco di reperti, ma scarsamente esaminato. Nella zona di Borgovercelli, sempre spianando [illegible] piccola altura, sono state trovate armi e scudi anti- [illegible] in tale misura da riempire un carro. Pare siano state vendute come ferrivecchi.

Tutto ciò accade per gli scarsi contributi che il ministero dei Beni Culturali concede alla Regione Piemonte. Alcune [illegible] milioni li ha sborsati per i restauri urgentissimi [illegible] Sant'Andrea di Vercelli. Sempre con la lesina concede [illegible] per i restauri della stupenda abbazia di San Nazzaro Sesia. Qualche poco per la reggia [illegible] Venaria Reale, niente per [illegible] Sacra di San Michele, in Valle Susa, [illegible] minaccia di crollare.

Anche la sinagoga «chiede» restauri



Vercelli. La facciata della sinagoga avrebbe bisogno di essere restaurata, ma c'è sempre il problema dei finanziamenti

DOMENICA A MALESCO IL RADUNO INTERNAZIONALE DEGLI SPAZZACAMINI

Fine [illegible] i piccoli «rusca», i bambini delle famiglie povere, [illegible] da scuola, venivano assoldati con paghe misere: soldi pochi, botte [illegible] Ma [illegible] sicura [illegible] poter mangiare

Bambini affumati neri di fuliggine

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[illegible] — *Tornano i «rusca», gli spazzacamini, ma questa volta sarà per il Primo raduno internazionale. Gli ex «bimbi dal volto nero» domenica si daranno convegno a Malesco per celebrare la loro festa. Proprio la Val Vigezzo è stata la loro patria e qui nessuno l'ha dimenticato. A Santa Maria Maggiore c'è la sede nazionale dell'Associazione spazzacamini d[illegible]ia.*

Comunità montana, Azienda autonoma, Comuni, privati e tutti gli enti della Valle dei pittori si sono uniti per il successo dell'iniziativa. Il Circolo filatelico [illegible] fa allestito [illegible] mostra, emettendo un [illegible] limitato di buste con «annullo» speciale e una pubblicazione monografica dal [illegible] «Quando l'emigrazione separa dolorosamente, la lontananza può anche uccidere», dove sono raccolti documenti inediti e testimonianze di emigranti vigezzini.

E' stata anche coniata una medaglia d'argento, in pochi esemplari numerati, e incisa una targa, con litografia su alluminio ramato. La Comunità montana vigezzina ha fatto stampare un poster ricordo della manifestazione. Il settimanale Eco-Risveglio ha pubblicato un numero speciale dal titolo [illegible] mondo dello spazzacamino, [illegible] propria dispensa in elegante veste grafica, curata da Cla[illegible] e Benito Masari.

Da queste parti nessuno crede al ritornello «Cam-camini, spazzacamin, allegro e felice pensieri non ha», che accompagnava un vecchio film di Walt Disney. Quasi ogni famiglia ha misurato sulla pelle dei propri figli che cosa significava «andare a rusca», in tempi in cui la miseria era all'ordine [illegible] giorno. In età scolare i bambini partivano per paesi lontani, spinti dalla necessità disperata di guadagnarsi [illegible] vivere pulendo le canne fumarie agli [illegible] di padroni-negrieri. E il loro volto, annerito dalla fuliggine, ora la testimonianza [illegible] una situazione drammatica: tante botte e pochi soldi, quando c'erano. Esperienze inumane, vissute anche in altre zone e città come Massino, Ticino, Valli dell'Orco, di Non, d'Aosta, Cannobina e Valle Mosso. Tutte località montane che avevano per denominatore un'economia povera.

Un antico proverbio vigezzino, in voga anche in Cannobina, diceva: «Ul teren l'è propi gras, via la neu a resta i sass» (il terreno è proprio grasso, via la neve restano i sassi), come un'ironica fotografia popolare. Fra le poche alternative, oltre alla pastorizia, non rimaneva che mandare i figlioli «a rusca», per evitar loro la fame. Gli addii erano strazianti. Accompagnati dai padroni, che li reclutavano casa per casa dopo «trattative» con i genitori, i piccoli «rusca» si imbarcavano sui traghetti del Lago Maggiore per raggiungere le grandi città.

Alla fine del secolo scorso esisteva già a Torino l'Opera pia spazzacamino, nei cui locali venivano date assistenza ai «rusca». Una vita nomade, che costrinse gli spazzacamini a darsi una lingua speciale, un vero e proprio «gergo» [illegible] per gli stranieri, per riconoscersi e comunicare in libertà.

Spesso il lavoro veniva effettuato in cambio [illegible] stessa fuliggine estratta dalle canne fumarie, che veniva poi venduta come concime. Per avere la commissione, davano in cambio alle massaie ogni da cucito, barattandone la quantità a seconda della mole di lavoro. La vita era messa a repentaglio quotidianamente: salivano sui tetti viscidi, sbarbicati ad arditi comignoli.

Un mestiere che è sopravvissuto fino all'ultimo dopoguerra, ma di cui si parlava già nel 1600: alcuni documenti dell'epoca contengono i «privilegi» [illegible] dati re di Francia ai «ramoneurs» (spazzacamini).

Nella Valle dei pittori si stanno gettando le basi per fondare un museo permanente dello spazzacamino. Gli ultimi superstiti di questa «specie in via d'estinzione» si ritroveranno quindi alla manifestazione vigezzina, che è anche un'[illegible]tamento culturale inedito. Dopo un primo raduno a Malesco per la mostra filatelica, i «rusca» si sposteranno domenica mattina al santuario di Re, dove verrà celebrata una Messa tutta per loro e per i defunti.

Pietro Benacchio

Un convegno nazionale l'11 e il 12 settembre: [illegible] Italia [illegible] 9000

Veterinari da tutta Italia a Cuneo

Durante il raduno discuteranno i problemi del loro settore - I posti di lavoro [illegible] pochi

CUNEO — Dopo i magistrati, la «Granda» ospiterà un'altra assemblea nazionale: è quella che l'11 e il 12 settembre vedrà riuniti a Cuneo i dirigenti e gli iscritti al sindacato nazionale veterinari liberi professionisti.

Verranno da tutta [illegible] per dibattere i molti e spesso tormentati problemi che la categoria deve affrontare negli Anni 80.

Il tema del convegno nazionale, il terzo da quando il sindacato è stato costituito, riguarda «*le richieste che la professione veterinaria pone alla ricerca scientifica e all'Università per il progresso [illegible] tecnico-sanitario*».

La scelta di Cuneo vuole anche essere un significativo riconoscimento per l'attività svolta [illegible] sindacato provinciale presieduto da Ambrogio Chiavassa, veterinario [illegible] professionista di B[illegible]. «*Ma probabilmente* — spiega il [illegible] Chiavassa — *fra le molte candidature che si erano presentate ha giocato il fatto che il Cuneese ha un patrimonio zootecnico complesso con oltre 500 mila capi bovini fra grandi e piccoli*».

I veterinari iscritti alla fine dello scorso giugno negli albi provinciali [illegible] tutta Italia circa 9000 contro i 7487 del dicembre 1970. Alla fine del 1981 nelle università [illegible] ben 12 mila studenti si preparano [illegible] a diventare veterinari.

[illegible] Cuneese gli [illegible] all'albo [illegible] quali 61 hanno un rapporto [illegible] l'amministrazione pubblica in veste di condotti e 120 sono invece liberi professionisti. I dipendenti pubblici che hanno superato i 60 anni [illegible] sono quindi prossimi alla pensione, sono 23. Fra i liberi professionisti otto hanno superato i 60 anni, 34 sono fra i 40 e i 60 anni, ben [illegible] hanno meno [illegible] anni.

Quasi sempre l'apertura di uno studio privato è imposta dalla [illegible] posti pubblici come conferma il numero elevato di giovani liberi professionisti. I dirigenti [illegible] sindacato provinciale prevedono che la differenza sia destinata a aumentare nei prossimi anni perché i posti vacanti di dipendenza pubblica sono appena 23 mentre ogni anno nella «Granda» una ventina di giovani conquista l'agognato traguardo della laurea in veterinaria.

Ma per costoro, almeno per ora, le possibilità di lavoro sono a volte scarse. «*La consistenza zootecnica del Cuneese* — aggiunge il dottor Chiavassa — *sarebbe invece in grado di recepire e valorizzare tutto il potenziale del servizio veterinario attuale e futuro per che si proceda a una ristrutturazione per renderlo più adeguato alle esigenze degli allevamenti*».

Il convegno nazionale dell'11 e 12 settembre discuterà anche di queste questioni. Per l'occasione è previsto l'arrivo a Cune[illegible] oltre 500 veterinari liberi professionisti che si riuniranno nel teatro dell'oratorio salesiano.

g. d. m.

Vigevano — E' migliorata la situazione economica all'Istituto Arti e Mestieri «Roncalli» di via del Popolo. L'ultimo consuntivo, in visione per [illegible] giorni all'albo pretorio del municipio, ha registrato, infatti, un avanzo di amministrazione di circa 112 milioni (111.883.458), pur avendo dovuto soddisfare residui passivi nello stesso esercizio finanziario per oltre 42 milioni.

Rappresentato dal gruppo di Galliate

Il Piemonte sul palco per il trofeo del folk

NOVARA — Il [illegible] folkloristico «Manghin e [illegible]ghina» di Galliate rappresenterà il Piemonte al settimo festival nazionale [illegible] folklore e al «Festival nazionale della [illegible] popolare [illegible] in programma in settembre a Caltanissetta. In palio l'assegnazione del «Tritone d'oro».

Il gruppo «Manghin e Manghina», nome dei personaggi simboli del folklore locale, si presenta in stiliate con esibizioni [illegible] ed in [illegible] spettacoli presentando [illegible] originali, scenette caratteristiche [illegible] e canzoni più [illegible]

Annovera circa trenta elementi ed è composto da ballerini, cantori e suonatori. Il gruppo ha partecipato a numerose manifestazioni folkloristiche a carattere nazionale ed internazionale, riscuotendo [illegible] consensi ed apprezzamenti per la validità ed i contenuti dei canti e delle danze e per l'accuratezza ed eleganza dei propri costumi, fedelmente ripresi da testi ed illustrazioni antiche.

(r. s.)

Nibbiola: don Ernesto Colli, 83 anni, parla della sua terra nei libri

Il prete racconta i segreti della pianura

Sacerdote da quasi 60 anni, [illegible] «bandiera» [illegible] risaia - Un lungo lavoro di ricerca e documentazione attraverso gli archivi [illegible] parrocchie, Comuni, Arcivescovado - Come è cambiato il «mestiere di religioso»

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

NIBBIOLA — Nella dedica a un amico, sul frontespizio di un libro appena uscito dalla tipografia, ha firmato: «*Ragazzo del '99, mitragliere Fiat*» (l'arma era fabbricata dall'industria torinese). Più a ricordo degli anni di gioventù che dei momenti di guerra. Quasi [illegible] sottolineare lo spirito indomito, rimasto immutato nel lungo tempo.

Don Ernesto Colli, 83 anni, quasi sessanta di sacerdozio, è una «bandiera» della risaia. Fa parte di questo mondo piatto, fatto di silenzi, storie obnubilate dalla nebbia e dall'afa. Ma lui quest'immensa pianura l'ha raccontata. Ne conosce i segreti perché è nato qui, a Gravellona Lomellina, dove la provincia di Novara si confonde con il Pavese.

Nove monografie (Nibbiola, Vespolate, Tornaco, Gravellona, Barbavara, Garbagna, Terdobbiate, Borgolavezzaro, Villanova di Cassolo), tutte dedicate ai paesi della risaia. Inoltre un libro su Mergozzo, il pittoresco laghetto novarese, una parentesi del suo sacerdozio.

Si è meritato l'appellativo di storiografo della Bassa, un titolo da cui rifugge («*Sa, i superiori...*»): qualche volta è stato criticato dagli studiosi. «*Ma la mia ricerca* — dice con fermezza — *è sempre stata documentata negli archivi delle parrocchie, dei Comuni, del Vescovado*».

A Nibbiola, il piccolo centro di risaia (700 anime da amministrare, un [illegible] castello medioevale, [illegible] tra i più), [illegible] Ernesto arrivò proprio 40 anni fa. [illegible] i suoi ricordi vanno, nitidi, più indietro, quando cominciò come coadiutore a Vespolate e fu parroco tra le mondariso in lotta per ottenere i primi contratti.

«*Avevo il diploma di [illegible]stro, il direttore didattico mi offrì di assegnarmi [illegible] posto per arrotondare una magra congrua. Ne accennai [illegible] piovano, per rispettare le gerarchie*». [illegible] risposta fu secca: «*Ma come, lei vuole lavorare per gli altri e non per [illegible]. E poi ci ricordi, è un mio salariato*». Non se ne parlò più e don [illegible] cominciò in bicicletta a pedalare sulle strade polverose della Bassa. «*Eppure* — rammenta — *malgrado quegli episodi, era molto più semplice esser sacerdote allora che adesso. Prendiamo i giovani: arrivavano [illegible] parrocchia. Si collaborava, si costruiva. Oggi la faccenda è cambiata, bisogna cercarli, ti sfuggono. Ti senti solo*».

In un paese [illegible] Nibbiola, dove la popolazione si prosciuga ogni giorno per riempire la città, don Ernesto è rimasto a combattere la [illegible] battaglia. [illegible] un cortiletto dove i noccioli ombreggiano un tavolo in cem[illegible], accanto a un piccolo orto coltivato a pomodori, piselli, fagioli. «*Sono un po' i simboli delle mie radici, di famiglia contadina*». E' forse [illegible] riscattare questa terra di immobili panorami che don Colli si mise un giorno a scavare negli archivi.

Ne uscì un'opera che ormai è entrata nelle biblioteche, nelle scuole: una documentazione di curiosità antiche e contemporanee che senza questo scrittore dalla pedalata vigorosa e dal passo [illegible] sarebbero rimaste per sempre nel limbo. Come un villaggio scomparso, Biodegarda, [illegible] forse sorgeva («*sicuramente*» dice lui) sulle rive del torrente Agogna. Alla sua scoperta storica ora si stanno interessando studiosi di tutta la provincia di Novara. «*I fatti* — dice — *mi daranno ragione*».

Nibbiola. Don Ernesto Colli, storico della piana novarese

Gli acciacchi dell'età gli hanno portato qualche dubbio, ma soltanto davanti a una bottiglia di vino che non può più centellinare come vorrebbe. Nello spirito è rimasto ragazzo, del '99, pronto a orientarsi nella montagna di carte che sommergono [illegible] casa parrocchiale; a partire per una nuova ricerca. Adesso è un'attesa, «in trincea», contro la logica della burocrazia [illegible] vorrebbe sopprimere la parrocchia di [illegible].

«*La gente è così poca che qualcuno avrebbe già pensato di unificare [illegible] paesi, dando l'incarico al parroco di quello vicino. So che la popolazione è nettamente contraria e io a riposo non ci vado. Quando [illegible] ci sarò più, beh, poi [illegible]...*». C'è chi scommette sulla [illegible] vittoria. Una volta, in guerra, con la mitragliatrice tranciò per sfida un rovere gigantesco. E chi lo conobbe, da allora lo saluta a distanza.

Gianfranco Quaglia

Ha vinto i 100 e i [illegible] metri a Strasburgo

Un industriale-podista porta 2 ori a Fossano

Bruno Sobrero

FOSSANO — Il fossanese [illegible] Sobrero, 60 anni, industriale appassionato di podismo, ha vinto i titoli [illegible] 100 e dei 200 metri piani al campio[illegible] europei «[illegible] di Strasburgo.

Sobrero, che gareggiava con gli atleti di [illegible] superiore ai 60 anni, nei [illegible] ha superato 55 concorrenti provenienti da 24 nazioni [illegible] pos, realizzando in semifinale il buon tempo di 12 secondi e [illegible] centesimi. Nel [illegible] ha superato di concorrenti, raggiungendo i 26 secondi e 71 centesimi, nuovo primato italiano della categoria, inferiore [illegible] 2 secondi al precedente.

a. c.

Stasera si [illegible] con «Pro»-Casale

Vercelli, [illegible] confronto il calcio provinciale

VERCELLI — Per festeg[illegible] il proprio novantennio, la Pro Vercelli (che nacque nel 1892 come «Società ginnastica») ha indetto un quadrangolare che s'inizia [illegible] ra al «Robbiano»: vi parteciperanno il Novara, il Casale, la Biellese e la Pro Vercelli, ovvero il miglior calcio piemontese [illegible] C 2 e di Eccellenza.

La manifestazione, [illegible] è patrocinata dal [illegible] giornale, si apre stasera alle 21 con il confronto fra le «bianche casacche» [illegible] i nerostellati; domani sera, alla stessa ora, scontro diretto [illegible] Novara [illegible] e Biellese. Le due perdenti giocheranno l'8 settembre (sempre in notturna) la finale per il terzo posto, mentre la finalissima è in programma giovedì 9 settembre, [illegible] alle 21.

[illegible] gli appassionati di calcio, [illegible] ghiotta occasione di vedere all'opera le loro squadre in due periodi diversi della preparazione precampionato. L'attesa a Vercelli è vivissima anche perché [illegible] rinnovata «Pro» [illegible] Luigino Vallongo (che mira alla promozione in C 2) farà proprio stasera il suo esordio stagionale; anche per la [illegible] l'incontro di domani rappresenta la prima passerella.

Casale e Novara, invece, si sono già sottoposti a due test attendibili affrontando, rispettivamente, la Juventus e la Pro Patria.

e. mo.

Oltre 3.000.000 di lettori che contano veramente. In tutto Italia. Ecco [illegible] vi offre Publikompass con i suoi nove quotidiani. Nove mezzi ad alta fedeltà [illegible] lettura che portano il vostro messaggio là dove più vi preme. Senza dispersioni. Nove [illegible] prestigio per campagne [illegible] copertura nazionale, regionale [illegible] provinciale. Nove veicoli altamente flessibili alle esigenze pubblicitarie. Questa è la Publikompass che [illegible]
In più, oggi Publikompass vi dà un nuovo network televisivo con copertura nazionale che nasce grande: Italia 1.
6.500.000 contatti pubblicitari fin dal primo giorno [illegible] trasmissione.
La vera alternativa alle attuali reti TV. Per [illegible] l'Italia in mano.

PK
Sellerie
Carta Stampata
Via Gaetano Negri 8/10 - Mi

PUBLIKOMPASS:
L'ITALIA IN MANO.

La giunta di Châtillon in Regione

Operai in Cassa alla Montefibre

Il sindaco Luboz vuole conoscere l'esatta portata della crisi - Il provvedimento interessa, a rotazione, 300 dei 460 dipendenti

AOSTA — Ieri la giunta comunale di Châtillon si è incontrata in Regione con il presidente, Mario Andrione. Il sindaco, Alberto Luboz, e gli assessori sono rimasti nell'ufficio del presidente un'ora e mezza. Il problema: cassa integrazione a rotazione per 300 dei 460 lavoratori della Montefibre di Châtillon. Il durata dell'incontro, il quale ha partecipato l'assessore all'Industria, [illegible], dà l'esatta misura di quanto la situazione all'industria tessile di Châtillon sia delicata.

La «cassa» dovrebbe (il condizionale è legato alla possibilità di un suo slittamento, non più di qualche giorno) scattare da lunedì, mentre è previsto un nuovo incontro tra i [illegible] e l'azienda. L'impegno di Regione e Comune non è facile. Le difficoltà produttive che procedono naturalmente dalla [illegible] mercato riguardano la linea della «viscosa», mentre prosegue per ora senza intoppi la lavorazione della seconda fibra tessile trattata dall'industria valdostana, l'«acetato».

L'incontro di ieri in Regione è stato [illegible] dall'assenza di notizie [illegible] sul futuro [illegible] Montefibre. Per un chiarimento l'amministrazione regionale, la giunta municipale di Châtillon e la dirigenza del gruppo Montedison si riuniranno prossimamente.

«*Vogliamo conoscere l'entità consistenza della crisi* — ha detto ieri il sindaco di Châtillon, Alberto Luboz —; *si tratta di un momento di pausa comunque superabile in tempi brevi o è, la richiesta della sospensione produttiva, il segno preoccupante di una recessione irrefrenabile? Per ora la nostra [illegible] è [illegible] pia*».

Manca in sostanza il quadro esatto della situazione: l'azienda continua a ripetere che il [illegible] perso il mercato europeo e che quello Italiano ritiene non competitiva la fibra prodotta a Châtillon. Di qui la fermata, riconosciuta inevitabile. La crisi Montefibre, il maggior polo industriale [illegible] Valle, è permeata di riflessi socio-economici.

L'ex «Soie de Châtillon», costruita vicino alla [illegible] tra il 1918 e il 1920 (allora contava [illegible] 2 mila lavoratori) rappresenta ancora oggi per gli abitanti della cittadina [illegible] principali sbocchi occupazionali. Più della metà [illegible] dipendenti risiede a Châtillon, l'altra metà proviene dalle zone limitrofe, nell'area intercomunale compresa tra Pontey e Saint-Vincent. Le [illegible] attività [illegible] sfoglia [illegible] nell'artigianato (quasi completamente familiare), nel commercio e nel pubblico impiego (soprattutto [illegible] cinque centrali Enel).

Immaginabile e giustificata la preoccupazione dell'amministrazione pubblica, che riflette lo stato [illegible] dei cittadini. Anche il sindacato giudica poco chiara la posizione assunta dalla direzione aziendale. «*I dati che sono stati forniti* — ha detto Leno Chierici, dopo l'ultimo incontro [illegible] dell'Associazione industriali — *sono sembrati poco credibili e comunque insufficienti*». Andrione e Chabod ribadiscono questa [illegible] di[illegible] aziendale, alla quale spetterà, probabilmente già a settembre, definire i programmi decisi per arginare la crisi.

Dario Crestodina

SERATE MUSICALI, FILM E MOSTRE PER L'ESTATE IN VALLE

DOVE ANDIAMO?

Moltissimi e di diversa natura gli appuntamenti che richiamano in questi giorni l'attenzione di valligiani e turisti. Occasioni di incontro con la cultura valdostana e no, vengono offerti dai Comuni per tutta la lunghezza della Valle.

La Thuile: fino al 20 mostra di pittura di artisti valdostani presso l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo; questa sera appuntamento con il folklore.

Courmayeur: palazzo del turismo, [illegible] del pittore Palma, orario 9-23; museo alpino, [illegible], orario 9-12 e 15-19; [illegible] Roma, mostra di collane Naga della fine [illegible] via Roma, mostra di pittura; espongono Praisantonio e Veneziani; [illegible] Royal, mostra di Tarantino (scultura); solo oggi: gara di golf Stracciari (18 buche Stableford); questa sera, alle 21,10, presso il cinema Edelweiss, prima visione Italiana del film di Andrea Babittoni sulla prima spedizione francese sull'Himalaya dal versante tibetano (1981). Saranno presenti i componenti della spedizione.

Saint-Vincent: mostra del pittore Franco Spagnuolo (fino al 30 agosto).

Valgrisenche: continua fino a fine mese la mostra del drapo.

Introd: alle 21, nella chiesa del paese, canzoni popolari e folkloristiche.

Cogne: questa sera alle [illegible] nella [illegible] parrocchiale, proiezione [illegible] film «Fame al Gran Paradiso» e «Gran Paradiso», a cura del Parco Nazionale del Gran Paradiso.

Aosta: fino al [illegible] agosto rimarrà aperta [illegible] locali [illegible] Tour Fromage la mostra [illegible] del pittore Domenico Purificato.

Saint-Vincent: [illegible] la galleria civica [illegible] via Chanoux è in corso, e rimarrà aperta fino al 23 agosto, una rassegna mineralogica; questa sera, alle 21, concerto del [illegible] Maura Susanna al teatro all'aperto del Municipio.

Cervinia: oggi, nell'ambito del «IV premio [illegible] Cervino Estate [illegible]» bocce, che si concluderà a fine mese, i concorrenti si scontreranno a terne (presso la pista di pattinaggio); sempre per [illegible] dello sport, al [illegible] golf è in palio oggi la «Coppa The Chimera» (18 buche Medal); alle 21,30, serata [illegible] in corale «Les Voltorneins».

Valtournenche: in serata [illegible] di [illegible] sulla montagna: saranno proiettati [illegible] pilieri de cristal», [illegible] nel 1981, e «Duth Kosi - [illegible] canoa dalle pendici dell'Everest», realizzato quest'anno.

Verrès: rimane aperta (fino al 26 agosto la mostra della pittrice Mariella Broglio Unterlihner allestita nei locali della Pro Loco; fino al 31 [illegible] può ammirare l'esposizione di ceramiche e tessuti allestita al primo piano in via Duca d'Aosta 1.

Issogne. Italo Veronesi mostra orgoglioso questa «famiglia» di funghi che ha trovato nei [illegible] (F. Nicol)

Carvinia: [illegible] discoteca Even di Cielo Alto è in programma una caccia al tesoro.

[illegible] domani, altre manifestazioni e altri appuntamenti [illegible] sono organizzati in tutta la Valle [illegible] andranno ad affiancarsi a quelli [illegible] annunciati [illegible] che si concluderanno a fine mese.

b. m.

IN VISITA AI CASTELLI

Sarriod de la Tour: a Saint-Pierre (dove fino alla fine di agosto è aperta la mostra archeologica) chiuso il lunedì, orario visite: 9.30-12 e 15-19 biglietto di ingresso lire 1000.

Issogne: chiuso il lunedì, orario visite 9.30-12 e 14-18.30 biglietto di ingresso lire 500.

Verrès: (proprietà privata) chiuso il martedì, orario visite 9.30-12 e 14-18.30 biglietto di ingresso lire 500.

Sarre: (proprietà privata) chiuso il martedì, orario visite 10-11 e 14.30-16.30 biglietto ingresso lire [illegible]

Saint-Pierre: (dove è possibile ammirare il [illegible] naturalistico) chiuso il lunedì, orario [illegible] 9-11.30 e 15-17.30 biglietto di ingresso lire [illegible] (il castello sarà chiuso a fine agosto).

Aymavilles: chiuso [illegible] restauri.

Fenis: chiuso per restauri (per circa un anno).

Per permettere una migliore organizzazione delle visite guidate, effettuare una distribuzione dei visitatori nell'arco della giornata e evitare punte di massimo afflusso, per la visita ai castelli i gruppi superiori alle 20 persone devono prenotarsi. E' a disposizione l'ufficio informazioni turistiche di piazza Chanoux a Aosta.

Manifestazione ad ottobre a Parigi

Esperienze a confronto dei giovani che vivono nelle città francofone

La Valle d'Aosta sarà presente con uno stand

AOSTA — *Dal 1° al 15 ottobre Aosta parteciperà a Parigi alla manifestazione organizzata dall'«Aimf» (Association internationale des maires et responsables des capitales et metropoles partiellement ou entièrement francophones) sul tema «Les jeunes dans les capitales francophones».*

I preparativi, iniziati alla fine di luglio dal Comune di Aosta, sono quasi ultimati. Entro i primi settembre il materiale dovrà giungere a Parigi. Nei vari «arrondissement» sono stati preparati gli stands che ospiteranno le città francofone, con problemi, suggerimenti e esperienze sulla gioventù e sul tempo libero.

L'Aimf ha deciso di organizzare l'esposizione nella capitale francese durante l'assemblea generale di Rabat e Casablanca. E' stato il sindaco di Parigi, Jacques Chirac, ad aprire dell'iniziativa il sindaco di Aosta, Edoardo Bich, comunicando data e termini della manifestazione.

Nella lettera, Chirac scrive: «Questa esposizione deve offrire ai visitatori un'immagine obiettiva della città e far conoscere le esperienze realizzate in favore dei giovani». Un incontro, dunque, culturale, ma anche un reciproco scambio di esperienze su uno dei problemi più difficili della società moderna: la gioventù.

Lo stand di Aosta sarà accanto a quelli dell'Africa, delle Antille, del Quebec e di tante altre nazioni che vivono realtà economiche diverse. A confronto grandi metropoli, crocevia mondiali della cultura come Parigi, città [illegible] Terzo Mondo dove si lotta [illegible] per la sopravvivenza e cittadine, [illegible] Aosta, immersa in [illegible] realtà industriale e turistica.

Diapositive, filmati, documentari in lingua francese illustreranno ai visitatori la microeconomia [illegible] Valle d'Aosta, i problemi dei giovani valdostani e [illegible] iniziative del Comune per risolverli. Tutto il materiale che verrà presentato a Parigi sarà poi condensato in un filmato e distribuito a scuole e istituzioni culturali valdostane, perché sul tema della gioventù possa nascere un dibattito costruttivo che dia suggerimenti di interventi all'amministrazione.

Anche [illegible] commissione comunale [illegible] sport e [illegible] tempo libero esaminerà le conclusioni della manifestazione parigina. L'assessore comunale allo Sport, Pier Carlo Ruscl, è stato [illegible] coordinatore della partecipazione aostana all'esposizione e spera [illegible] poter allestire lo stand nel 17° o nell'11° arrondissement «perché l'esposizione [illegible] un momento importante per lanciare Aosta e la Valle». Il 17° arrondissement corrisponde al centro della capitale francese e l'11° al q[illegible] dove vive la comunità valdostana.

L'obiettivo è però [illegible] poter avere [illegible] idee per affrontare le necessità [illegible] giovani aostani. «Dobbiamo renderci conto — dice l'assessore Ruscl — della qualità di vita dei giovani di Aosta. La manifestazione parigina ci [illegible] possibilità di confronto e apre [illegible] ampio dibattito dal quale dobbiamo trarre il massimo beneficio possibile. Questa partecipazione [illegible] anche [illegible] modo per dare applicazione pratica al bilinguismo che rimane troppo spesso posizione [illegible] principio».

Enrico Martinet

Chiusa in piazza Chanoux l'8ª edizione della [illegible]

Aosta, il libro piace ancora Molti curiosi alla Bancarella

Aosta. Molta gente in piazza Chanoux per la [illegible]

Massiccio l'afflusso di turisti - Presentati i testi valdostani

AOSTA — [illegible] terminata, sotto i portici di piazza Chanoux, l'ottava [illegible] del libro». [illegible] manifestazione hanno partecipato una quindicina di librerie della città.

L'afflusso dei visitatori, specialmente nelle [illegible] pomeridiane è stato massiccio. I turisti (in maggioranza italiani) hanno sostato [illegible] alle bancarelle sfogliando i testi [illegible] curiosità e competenza.

Una [illegible] funzioni positive [illegible] Bancarella è stata anche questa: avvicinare il libro il passante — locale o turista — [illegible] spesso preso dalla «routine» [illegible] nelle librerie; una funzione sociale quindi, oltre [illegible] turistica e culturale.

Il bilancio della Bancarella 1982 è stato senz'altro positivo, grazie soprattutto all'impegno dei librai partecipanti.

Al di [illegible] guide turistiche inerenti alla Valle ed [illegible] libri per ragazzi, diverse [illegible] quest'anno le novità esposte sulle bancarelle, ne ricordiamo [illegible] specificatamente locali: «Il castello di Fenis» di Orlandoni e Proia (vincitore del Premio letterario «René Willien — Città di Aosta» di quest'anno); «Vecchia Valle d'Aosta» di Gallisano e Bal; «Il seme sepolto» di Bini e Glarey; «Danser, chanter chez nous» di Ghillino e Filippini; «Les ramoneurs de la Vallée de Rhemes» di Martin.

Una discreta attività editoriale locale che dimostra di essere al passo [illegible] i tempi, e che meriterebbe [illegible] po' più di attenzione da parte delle autorità del settore.

e. ber.

Vi partecipa anche [illegible] rappresentativa della Valle

Un incontro nella Catalogna francese fra le minoranze etniche dell'Europa

AOSTA — *E' [illegible] Saint-Michel di Cuza, nella Catalogna francese, il 7° seminario di studi del Clemes. Il tema del congresso che si concluderà [illegible] è «Economia e emancipazione nazionale». Il partecipa una rappresentativa [illegible] Valle [illegible] una relazione [illegible] dell'«Equipe d'Action Culturelle» che ha [illegible] lo slogan «No sein una nachon» (siamo [illegible] nazione). Sarà un saggio economico sulla situazione valdostana all'interno dell'arco alpino.*

«La soluzione del problema della crisi europea e mondiale — verrà detto in sintesi — non sta tanto in una integrazione europea che rappresenterebbe di [illegible] la crisi dell'economia capitalistica, ma [illegible] una "alternativa" economica proposta dalle "nazioni" alle quali fino a oggi è stata negata la costituzione in Stato».

La delegazione valdostana proporrà a Cuza [illegible] *rinsma del messaggio economico proposto a Emile Chanoux. A conclusione [illegible] giornate di studio si riuniranno il 21, 22 e 23 agosto, sempre a Saint-Michel di Cuza, i sindacati delle minoranze etniche in Europa. Sarà questa, la seconda volta che [illegible] organizzazioni sindacali [illegible] minoranze si incontreranno dopo [illegible] collaborazione presa durante il 30° anniversario del Sant svoltosi a Aosta il 1° maggio.*

Allora furono presenti [illegible] minoranze etniche e [illegible] affermò «i diritti del sindacalismo etnico e "nazionalitario"» a dieci di essere presente all'interno degli organismi internazionali del lavoro.

Durante [illegible] tre giornate [illegible] Cuza verrà definita la struttura operativa dell'assemblea. Promotore [illegible] questo incontro è stato il Sant (Sindicat autonome valdôtain [illegible] travailleurs).

e. fa.

La disgrazia è accaduta nel weekend [illegible] Ferragosto sul [illegible]r svizzero

Quattro alpinisti [illegible]morti sul Cervino Altri tre feriti, tutti molto gravi

Le vittime sono uno spagnolo, un giapponese e forse [illegible] - All'ospedale [illegible] Aosta [illegible] stato ricoverato [illegible] giovane [illegible] Bolzano - Un francese portato in elicottero a Grenoble

AOSTA — Nel weekend di Ferragosto sette alpinisti sono rimasti vittime di incidenti in montagna, sul versante delle Alpi, i confini con la Valle d'Aosta. Quattro di loro sono morti sulla parete svizzera del Cervino dove è rimasto ferito gravemente anche un altro scalatore. Sono tutti stranieri.

Sul Monte Bianco, due i feriti, entrambi in gravi condizioni: un francese e un italiano. Walter Resch, 25 anni, di Bolzano, è precipitato dalla punta Margherita, una parete delle Grandes Jorasses alle spalle del rifugio Boccalatte. Ora è ricoverato all'ospedale di Aosta con un enfisema polmonare, fratture costali, un trauma cranico e contusioni in tutto il corpo. E' stato soccorso nella mattinata di ieri da un elicottero della scuola militare alpina di stanza a Polleln.

Un altro alpinista che era impegnato sul [illegible] Bianco è ricoverato in gravissime condizioni, per un trauma cranico, all'ospedale di Grenoble. E' Henry Jean Runé un giovane francese, soccorso lunedì pomeriggio sulla via [illegible] rifugio [illegible] metri).

L'incidente è accaduto verso le 11,30. Jean Runé è [illegible] colpito [illegible] capo da una pietra che si è staccata dalla montagna. [illegible] condizioni [illegible] apparse subito molto gravi. Mentre dal Monzino scendeva la guida alpina Oscar Tzioia, da Courmayeur raggiungevano il luogo dell'accaduto gli uomini della Guardia di Finanza con le guide Luciano Maraglialti e Ivan Negro. Erano loro, [illegible] gravità dell'incidente, ad avvertire la gendarmeria di Chamonix che è intervenuta con un elicottero leggero.

Altri 8 alpinisti sono morti [illegible] versante svizzero del Cervino, lungo la normale via di salita alla vetta. Le loro generalità non sono state rese note. Uno spagnolo è morto in cordata a circa 3650 metri di quota. Era con due compagni, legato, ma la corda di sicurezza lasciata troppo lunga. Perso un appiglio, è scivolato per una decina di metri, morendo sul colpo per aver battuto la [illegible] sulle rocce. E' rimasto in parete legato alla stessa corda degli amici. Per lo choc, gli altri due alpinisti [illegible] più riusciti a muoversi.

L'allarme è stato [illegible] dal custode del rifugio dell'Horly che aveva seguito la scena con il binocolo. La vittima e gli altri due spagnoli (illesi) sono stati recuperati da un elicottero dell'Air Zermatt.

Le ultime tre vittime [illegible] un giapponese, precipitato a quota 3500 metri, e ancora due stranieri (forse tedeschi), uccisi [illegible] una scarica di pietre lungo la via del Rolhorn (4231 metri), una cima che [illegible] Zermatt.

In una valle laterale di Zermatt, infine, è stato salvato (ma le sue condizioni sono disperate) un alpinista francese che stava compiendo [illegible] escursione impegnativa con la moglie [illegible] Mark. Anch'egli è gravemente ferito [illegible] capo.

Il corpo ritrovato dai carabinieri

Arnad: pensionata annega nella Dora

Si chiamava Luigia Joly e [illegible] sessant'anni

ARNAD — Luigia Joly, 60 anni, abitante in frazione Cleré, è stata trovata morta nelle acque della Dora Baltea, nei pressi del ponte di Echallod. Si suppone che la disgrazia sia [illegible] in mattinata, dopo che la donna si era assentata da casa senza avvisare il fratello Francesco di 74 anni, con cui viveva.

Preoccupato per [illegible] della sorella, Francesco Joly ha denunciato la sua [illegible]za ai carabinieri di Verrès. Le ricerche sono scattate immediatamente e dopo alcune ore il corpo della donna è stato ritrovato a 200 metri dal ponte di Echallod su segnalazione di un abitante del posto.

Rimane un dubbio: si è trattato di una disgrazia o Luigia Joly si è tolta la vita? La donna era soggetta a frequenti sindrome depressive e in passato aveva manifestato più volte propositi suicidi. L'ipotesi non può essere confermata e la morte della pensionata è stata ufficialmente attribuita a un incidente.

[illegible] che Luigia Joly si [illegible] [illegible] propria abitazione per [illegible] una passeggiata. Arrivata nei pressi del ponte di Echallod forse è stata colpita da un malore. Per questo motivo dovrebbe [illegible] nelle [illegible] Dora [illegible] ta dove è annegata.

I funerali della donna avranno luogo questa mattina nella chiesa parrocchiale di Arnad.

a. m.

CHRISTINE ARBEL
eau de cologne
originale française
IN [illegible] FISCALE
PER LA VALLE D'AOSTA
Importatore: ZORZETTIG Ermes - [illegible]
Tel. 0165 552.589

LA GRAPPA DELLE GUIDE
KANGCH 82
SAVIO

OTTIMO INVESTIMENTO
LIBERI
mono-bilocali [illegible] reddito in
AOSTA
a [illegible] da L. 33.000.000
Per informazioni telefonare al
0165/34.553

QUART Villair
Alloggi nuove costruzioni
in splendida soleggiata e quieta
zona da L. 30.000.000 [illegible]
chiavi
Consegna primavera 1983
34.880
AOSTA

CINEMA

AOSTA

CORSO: non pervenuto.
GIACOSA: Coppia infedele. Vieri min. 18.
ITALIA: riposo.
LUX: riposo.
SPLENDOR: riposo.

[illegible]-CENTRALE

DES GUIDES: Tais toi Stella.

CHAMPOLUC

SANT'ANNA: [illegible] pio di cuccioli.

[illegible]

COGNE: Cristiano F. nel [illegible] gazzi delle zoo di Berlino.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Resta.

VERRES

IDEAL: Ecce nel per esempio.

TACCUINO

SOCCORSO ACI
(Turno di servizio dalle ore 8 alle 24)
[illegible] S.S. [illegible] tel. (0125) 300.158.
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: via Circonvallazione 78, tel. (0165) [illegible]

Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.
Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0166) 24.85.
Valtournenche: fraz. Eveline, tel. (0166) 92.348.

«La Stampa» - Aosta
[illegible] 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.845-6.
Nouveaux Publicistes: 10, rue Xavier de [illegible] tel. (0165) 45.951 - 21.59.

FARMACIE
[illegible] Comunale 1, corso Battaglione.
(Chiusura ore 22, escluse chiamate urgenti).

IL TEMPO
[illegible] dalle 12 di domani: nuvolosità irregolare. *Temperature di ieri:* min. 15, max 28 (ore 14). *Umidità:* 63%. Vento: calmo.
(Servizio a cura della Stazione Meteorologica della Regione).

RADIO E TELEVISIONE

RAI TV 2
12,10 Voix de la Vallée
13 — Pomeriggio in [illegible] il giardino del re, programma di Fabrizio Pasquin
14,30 Voix de la Vallée

TV 3
19,05 Tg3 regionale
19,15 Tg3 regionale (replica)

STUDIO 105
13 — Jody Pacebello
15 — Hit 105 Italia
16 — Alex Peroni
19 — Leopardo
22 — Superdiscobeque
24 — Replica Hit 105 Italia

RADIO [illegible]
11 — [illegible]
12 — Diemi i numeri
13,10 Tanti auguri
14,15 Il [illegible] ha sempre ragione?
15,40 [illegible]
16,40 Tutte le [illegible] portano a [illegible]
17,30 Tommy's

RTA
16,30 Apocalisse sul fiume giallo, film
18 — Jesse e Toledo, cartoni
18,30 Missione impossibile, telefilm
19,30 Ora zero a disposizione, telefilm
19,45 Spectroman, cartoni
20,15 [illegible] in concert
21,15 I [illegible] pezzi da [illegible] film
22,45 [illegible] parole: [illegible] di M. [illegible]
23,15 Sport

[illegible]
14,04 Ascolteni, film
15,30 S.O.S. pelizie, telefilm
15,55 Tomo, telefilm
17 — Il barone di Munchhausen, film
18,30 Cartoni animati
[illegible] Sos gelizia, telefilm
20,30 Agente Pepper, telefilm
21,30 Won Ton Ton, il [illegible] che salvò Hollywood, film
[illegible] Le minivergini, film
0,30 Dai giornali di oggi
1 — Pussy, il [illegible] bianco, film
2,30 Quarto potere, potere mondo della canzone, film

CANALE 5
[illegible] 2000
13,40 Aspettando il domani, telefilm
14 — [illegible] tramonto il sole, film
17 — Cartoni animati
18 — Jesse e Toledo, cartoni
20 — Aspettando il domani, telefilm
20,30 Mary Tyler Moore, telefilm
21 — Alice, telefilm
21,30 I mostri, film
0,10 Prigioniero del [illegible], film

ANTENNE 2
13,35 Les enfants verts
14 — Le livre de mon amie Ines [illegible]
15 — Série: L'age de [illegible]
15,55 Sports
18 — Récré A2
18,40 Flash actualité
18,50 [illegible]u: Des chiffres et des [illegible]
19,20 Actualités régionales de [illegible]
19,45 Dessin animé
20 — Journal de l'A2. [illegible] édition
20,35 Festival antibes
21,35 [illegible] homme nommé Interpide, telefilm

TV SUISSE ROMANDE
17,35 Point de mire
17,45 Tv à la carte
17,50 Sam et Sally
18,45 Tv à la carte Cachecam
18,50 La Jeune Fabre
19,15 Tv à la carte Cachecam
19,30 Téléjournal
20 — Tv à la carte Cachecam
20,05 Benny Hill
20,30 [illegible]
23 — Téléjournal
23,10 Carte blanche

L'epidemia continua a colpire i camosci

AOSTA — [illegible] l'assessore regionale [illegible] Sanità, Augusto Rollandin, ha effettuato un sopralluogo nei due valloni di Saint-Marcel e Clavalité [illegible] monte dell'abitato di Fenis, [illegible] è diffusa l'epidemia di cherato-congiuntivite infettiva che rende ciechi i camosci.

L'assessore è stato accompagnato dal veterinario regionale Dario Margaroli che ha seguito le varie [illegible] del piano di abbattimento degli animali ciechi, deciso alla [illegible] di luglio con un [illegible] presidente [illegible] giunta, [illegible] Andrione.

La situazione è preoccupante perché, malgrado i numerosi abbattimenti, il morbo continua a colpire gli animali. Oggi Rollandin [illegible] presiederà un incontro tra i vari responsabili dell'intervento regionale nei due valloni per debellare il contagio.

Fino ad ora, comunque, la malattia è limitata alle due riserve di Turati e Dondena-Clavalité.

r. b.

Casino de la Vallée
Saint-Vincent
VISTO IL SUCCESSO DI PUBBLICO
RISCONTRATO DALL'APERTURA
MATTUTINA DEI GIOCHI AMERICANI
LA DIREZIONE DEL CASINO'
HA DECISO DI PROSEGUIRE
L'ESPERIMENTO E PERTANTO
DA MERCOLEDI' 18 AGOSTO
GLI STESSI INIZIERANNO
TUTTI I GIORNI ALLE ORE 14

OLTRE MILLE PERSONE ALLA BATAILLE DI CERVINIA

Cervinia. Due momenti della Bataille des reines che ha entusiasmato gli oltre mille spettatori, molti dei quali erano turisti stranieri (Telefoto)

Gigliola è la «reine», il Giomein esulta

L'alpeggio [redacted] fatto la parte del leone in tutte le categorie - Tutti i risultati della tradizionale sfida

CERVINIA — Il [redacted] della [redacted] Bataille des reines, in una bella giornata di sole, ha ottenuto al Breuil un grosso successo [redacted]. Le oltre mille persone, assiepate [redacted] golf e la circonvallazione, [redacted] no [redacted] deluse. Le mucche, dopo avere un po' nicchiato nel primo pomeriggio nel darsi battaglia (gli esperti dicono perché erano troppo accaldate), sono diventate battagliere, ingaggiando [redacted] tusiasmanti duelli.

Sono state iscritte alla gara 63 mucche, suddivise in tre categorie, in base al loro peso (la più leggera pesava 385 chili, la più pesante [redacted]) [redacted] tenenti [redacted] alpeggi: Giomein con [redacted] mucche, Layet con 12, Bardoney con 9, Planet con 7, Creton [redacted] La-vielle con 4.

La parte del leone l'ha fatta l'alpeggio Giomein, che ha vinto la prima categoria con Gigliola, una poderosa mucca scura di oltre 5 quintali e mezzo [redacted] peso (proprietario Adolfo [redacted] Desandré, pastore [redacted] Pianaz), la seconda con Jena e ha piazzato Perugia e [redacted] terzo posto nella terza categoria (le semifinaliste sconfitte vengono classificate al terzo posto, [redacted] più combattere fra loro).

Monella, [redacted] Fiorenzo Par[redacted] dell'alpeggio Bardoney, è finita seconda nella prima categoria, con Mora e Farca del Layet terze. [redacted] seconda categoria, piazza d'onore [redacted] Velesia [redacted] Planet e [redacted] Battaglion, ancora [redacted] Planet, e Rigotta del Layet. Nella terza categoria, la più leggera, ha vinto Dragon del Cre[redacted] su Edelweiss, dell'alpeggio Planet.

Le «batailles» [redacted] finite poco dopo le 17. Ai proprietari e ai pastori delle mucche [redacted] glio classificate [redacted] stati consegnati, con i premi previsti (campanacci bellissimi, sgabelli per la mungitura, grolle, oggetti e prodotti offerti dagli operatori del Breuil), somme di denaro raccolte [redacted] pubblico generoso.

Molti degli spettatori [redacted] stranieri o provenivano dalle più disparate regioni d'Italia e non avevano mai assistito a una «bataille». Dopo un po' di perplessità iniziale, si sono entusiasmati, via via che gli scontri hanno cominciato ad infiammarsi.

Spettacolo nello spettacolo è stata la tensione, la partecipazione, la sofferenza con le quali pastori e proprietari hanno seguito e incitato le mucche, fino quasi a identificarsi [redacted] nei loro atteggiamenti. Facevano tenerezza i bambini dei pastori, scesi dagli alpeggi dove trascorrono col genitori i circa cento giorni del pascolo estivo, [redacted] avere troppe occasioni per divertirsi. Per loro è stato un giorno di gran festa.

Il successo ottenuto dalla manifestazione indurrà probabilmente gli organizzatori, Associazione albergatori in collaborazione con l'Azienda di soggiorno, a richiederne l'inserimento nel calendario regionale delle «Bataille [redacted]». Una delle più antiche e suggestive manifestazioni della tradizione [redacted] potrà così fare stabile ritorno nella splendida [redacted] del Breuil, coesistendo felicemente [redacted] tutti gli altri moderni sport che vi si praticano.

Luigi Castellarin

Approvati tre piani boschivi

AOSTA — La [redacted] regionale ha approvato i piani economici dei [redacted] silvo-pastorali [redacted] Comuni [redacted] Roisan, Gignod e Valgrisenche. Gli elaborati, che permetteranno un «inventario» del patrimonio boschivo di proprietà e gestito dalle tre amministrazioni, sono in visione negli uffici comunali. Chi [redacted] presentare [redacted] avrà tempo sino al [redacted] agosto.

I piani economici [redacted] beni silvo-pastorali rappresentano [redacted] momento importante nella gestione [redacted] questo campo la [redacted] è all'avanguardia: è l'unica regione in Italia (nel Trentino i programmi [redacted] Province) [redacted] applicare una legge statale [redacted] 1923 su tutela e mantenimento di boschi e pascoli.

[redacted] Regione ha definito con i programmi economici il 90 per cento circa [redacted] boschi di proprietà [redacted] Comuni o consorzi. Il piano, oltre a definire gli esatti [redacted] territorio boschivo, individua [redacted] possibilità [redacted] accrescimento [redacted] piante e determina il [redacted] taglio, giudicato secondo parametri che tengano conto, [redacted] esempio, [redacted] densità.

Gli alberi che superano i 17 centimetri [redacted] diametro vengono [redacted] «martellati» (segnati per [redacted] abbattimento). I boschi [redacted] sono divisi in tante particelle forestali per ognuna delle quali sono individuate le caratteristiche. Ogni bosco è [redacted] a sé, [redacted] è possibile fare una media [redacted] taglio: [redacted] solito [redacted] si [redacted] metri cubi di piante su 100 esistenti. **e. m.**

I [redacted] della giovane annegata nel lago

AOSTA — [redacted] folla commossa ha [redacted] cipato nel pomeriggio di ieri ai funerali della piccola Cristina Cerise, di 13 anni, annegata nel lago del Layet nel vallone di Saint-Marcel.

La ragazzina era in compagnia dei fratelli Graziella, di 12 anni, e Marco di 8, quando è scivolata nelle acque del Layet. Invano la sorella [redacted] tentato di salvarla.

VIAGGIO NEI PICCOLI COMUNI — **SAINT-MARCEL**

«Si torna ad allevare il bestiame e il nostro paese potrà rinascere»

Egidio Rean, [redacted] comunista dal '77, spiega che [redacted] facendo per uscire dall'isolamento - [redacted] sta costruendo [redacted] stalla modello - Interventi [redacted] le scuole

SAINT-MARCEL — *Dal 1980 all'ultimo censimento [redacted] quest'anno, la popolazione del Comune di [redacted] è diminuita [redacted] cinquantina [redacted] unità.*

«Non è un fattore dovuto al fenomeno dello spopolamento, tipico delle vallate valdostane. [redacted] più semplicemente [redacted] scarsità di nascite». La spiegazione è del sindaco, Egidio Rean, comunista, primo cittadino di Saint-Marcel dall'ottobre 1977. I giovani non procreano, ma [redacted] abbandonano neppure la loro terra. [redacted] proprio parlando dei giovani, il sindaco si sofferma, elogiandone un'iniziativa che potrebbe portare un nuovo sbocco commerciale al Comune: l'allevamento del bestiame e [redacted] relativo ritorno all'agricoltura.

«Dopo un lungo periodo di abbandono — *dice Rean* — [redacted] disinteresse assoluto in questo settore, parte proprio dalle nuove leve il rilancio [redacted] zootecnia, l'amore per le proprie campagne, rimasto, fino ad oggi, prerogativa degli [redacted] ziani [redacted] posto, [redacted] coloro che hanno sempre vissuto [redacted] il duro lavoro dei campi».

Per la conferma della rinascita alla vita agricolo-campestre, è in fase di costruzione una stalla modello, meccanizzata, che potrà ospitare una quarantina di capi di bestiame. «Solo bovini», dice il sindaco.

Saint-Marcel è [redacted] Comune [redacted] una propria fisionomia, non vive all'ombra di paesi limitrofi, per cui risente [redacted] problemi tipici dei luoghi urtati dalla spinta [redacted] progresso nelle zone circostanti, dalla necessità impellente di [redacted] nuovi ambiti, di modificare [redacted] talvolta, deviare, il «corso» [redacted] una vita tranquilla, [redacted] si adegui all'occorrenza. Adagiarsi sarebbe dire soccombere.

«Ci interessa [redacted] valorizzare la [redacted] alta del Comune, denominata Les Druges, a quota 1500 metri — *fa notare a proposito Egidio Rean* —. Abbiamo un programma di incremento turistico invernale, che ovviamente favorirebbe anche il turismo estivo. Per l'incremento di questa zona, [redacted] gliente e molto bella, una [redacted] in miniatura, è [redacted] la costruzione delle infrastrutture primarie».

Egidio Rean

L'acqua, innanzitutto. «E' nostra intenzione — *continua Rean* — usufruire [redacted] una sorgente posta nel vallone di Saint-Marcel. Di conseguenza prolungare l'acquedotto comunale fino a [redacted] Druges. Attualmente [redacted] un pic[redacted] in località Laychà, a quota [redacted] funzionale, ma non sufficiente per [redacted] previsioni e i programmi futuri».

Egidio [redacted] però a confermare che l'amministrazione comunale ha risolto da [redacted] i problemi maggiori: lo stabile del Municipio, [redacted] struzione completamente nuova»; *la Scuola elementare,* «l'edificio è stato ristrutturato rispettando le necessità»; *l'istituzione di un servizio di scuolabus,* «di cui usufruiscono [redacted] studenti delle medie [redacted] recano a Nus», *il potenziamento dell'acquedotto comunale che* [redacted] ha [redacted] creato disagi, ma necessitava ovviamente [redacted] una revisione».

Notevoli problemi e pericoli li crea, invece, [redacted] strada regionale del paese, soprattutto all'entrata del ponte. Numerosi e gravi incidenti si sono verificati in questo svincolo. «E' ini[redacted] proprio in questi giorni, l'opera di allargamento della strada e del ponte — *conclude il sindaco* —; [redacted] è più possibile [redacted] una situazione [redacted] insidiosa, sia per [redacted] tanti di Saint-Marcel [redacted] gli automobilisti [redacted] percorrono la [redacted]».

Sandra Lucchini

[redacted] convegni internazionali a St-Vincent

SAINT-VINCENT — [redacted] importanti congressi si svolgeranno a Saint-Vincent a ottobre e [redacted] vembre. «A la recherche [redacted] ordre culturel international» è il convegno del 13 e 19 otto[redacted] organizzato dall'«Académie Mondiale [redacted] la Paix». L'animatore [redacted] congresso sarà Claude Nigoul, segretario generale dell'«Académie». «La manifestazione — [redacted] — riunirà [redacted] cinquantina [redacted] politiche, diplomatiche e [redacted] organizzazioni internazionali provenienti da tutto il mondo. Il finanziamento per gli [redacted] preliminari e per la pubblicazione dei lavori del [redacted] a carico dell'Unesco».

Il [redacted] del congresso internazionale che si svolgerà [redacted] 20 [redacted] vembre è: «Europe [redacted] regions». Guy Heraud, dell'università di Pau, presiederà due tavole ro[redacted] dinamica regionalista in Europa.

Le «mani d'oro» di Arturo Sacchetti incantano il pubblico a Pré-St-Didier

Concerto nella chiesa parrocchiale di musiche dal XVII al XX secolo

PRE SAINT-DIDIER — Una lunga serie di trascrizioni organistiche [redacted] ni, appartenenti al più sconato repertorio musicale dal [redacted] secolo, ha costituito il programma del concerto che l'organista Arturo Sa[redacted] tenuto [redacted] di un folto pubblico, nella [redacted] parrocchiale [redacted] Pré [redacted]r, nella quale sono [redacted] state esposte alcune pitture di Renzo Roncarolo, accademico del[redacted] di Belle Arti di Vercelli.

Il [redacted] del recital, sul quale hanno gravato [redacted] modestissime [redacted] tecniche e sonore dello strumento, ha [redacted] peculiarità del genere [redacted] trascrizione musi[redacted], consistente nel trasferimento [redacted] composizione dal [redacted] fonico originale a un altro, che permette quindi al compositore di sviluppare elementi personali e di ricrearsi talvolta autonomamente dimensioni artistiche di differente contenuto espressivo.

Il [redacted] tra [redacted] nell'ambito delle [redacted] culturali [redacted] dal volenteroso Comitato d'incremento turistico [redacted] Pré [redacted], che ha anche [redacted] un primo concorso di pittura estemporanea a tema libero (con preferenza per il soggetto paesaggistico) che si terrà [redacted] agosto. [redacted] iscrizioni si ricevono [redacted] la sede della Pro loco di Pré Saint-Didier. e. l.

Torneo di tennis [redacted] l'americano

Mike Vigna vuole portarsi a casa il trofeo di Cogne

COGNE — *Sui campi del Tennis Club Mont Blanc si è aperto lunedì il tradizionale torneo estivo. [redacted] iscritti alla competizione, giunta ormai alla terza edizione, sono 140, [redacted] cui un centinaio [redacted] villeggianti, mentre il resto dei giocatori è formato [redacted] due abitanti di Cogne e valligiani [redacted] residenti.*

Il torneo è stato suddiviso in varie categorie: singolare non classificati [redacted] schile, seniores (da 40 a [redacted] anni), veterani (oltre 50 anni), singolare femminile, doppio maschile e doppio misto e [redacted] categoria singolare allievi con [redacted] partecipanti.

Le iscrizioni hanno superato largamente le previsioni e quindi, per consentire il regolare svolgimento di tutte le fasi eliminatorie, le partite verranno giocate ininterrottamente per tutta [redacted] settimana, dalle [redacted] del mattino alle 8 di sera. La finalissima è prevista per domenica 22 agosto.

I vincitori della passata edizione erano stati Bertolini, Nitri, i fratelli Mistretta e Scapillato. Quest'anno i pronostici danno come favoriti Mike Vigna nella categoria veterani e Antonel[redacted] Michelis per il singolare femminile: per le altre categorie [redacted] presume che la parte dei leoni verrà fatta [redacted] vincitori dello [redacted] anno.

Piatto forte [redacted] competizione, oltre agli attesissimi incontri dei favoriti, sembra essere la prestazione dell'americano Mike Vi[redacted], bizzarro giramondo, sempre presente a questo genere di tornei dove, [redacted] nostante i [redacted] anni, riesce ad essere agilissimo e spettacolare. I premi per i migliori classificati [redacted] allettanti: oltre alle tradizionali coppe, [redacted] in palio settimane bianche presso l'hotel Mont Blanc [redacted] Cogne e materiale sportivo. A tutti i giocatori verrà [redacted] munque consegnato un premio di partecipazione.

Il torneo è stato organizzato [redacted] proprietario del Tennis Mont Blanc, Carlo Jeantet, con la collaborazione tecnica dei signori Dall'Acqua. **r. g.**

Si è conclusa a Torgnon la sesta edizione del torneo di calcio estivo

Vaser e Barbero grandi trascinatori e il Panoramique riesce a fare tris

Il portiere Da Canal

Il giovane Desaymonet

Il «bomber» Menabreaz

TORGNON — Con [redacted] notevole successo [redacted] è conclusa la sesta edizione del torneo [redacted] calcio estivo e per la terza volta la vittoria è stata conquistata dall'Hotel Panoramique. La formazione, patrocinata dai fratelli Vesan e preparata [redacted] Franco Perruquet, ha sconfitto nella finalissima il Minimarket con il punteggio [redacted] 2-1, al termine di un confronto molto bello [redacted] hanno assistito un migliaio [redacted] di spettatori richiamati anche [redacted] «nomi» [redacted] alcuni giocatori presenti nelle due formazioni.

I vincitori [redacted] «Panoramique» sono scesi in campo con: Da Canal, Barbero, Varallo, Pinet, Desaymonet, Vaser e Menabreaz, tutti atleti in possesso di ottime capacità individuali. Da segnalare che nella ripresa il neocapitano dell'Aosta, Barbero, è stato sostituito da Michel Perruquet. Le reti sono [redacted] ottenute da Vaser e Barbero, mentre per il Minimarket ha realizzato Lele Lain.

Quasi alla conclusione dell'incontro, il portiere Simonetti [redacted] neutralizzato un calcio [redacted] rigore tirato da Menabreaz (l'ex punta dell'Aosta passata quest'anno alla Maros St-Vincent).

[redacted] è giocato anche [redacted] l'assegnazione del terzo e quarto posto tra le compagini dell'Immobiliare Aosta e [redacted] tel Mignon. Hanno vinto gli aostani per 3-2 con una tripletta di Neu (una [redacted] calcio di rigore), mentre per il Mignon [redacted] rete Caldiroli e Nirta. Anche Nirta, la punta della rinnovata A. S. Charvensod, ha fallito un [redacted] di rigore [redacted] finire dell'incontro.

Molto ricca (agonisticamente) la [redacted] torneo riservato a squadre «Under 14» giocata [redacted] il Sergio Sport e il Mignon. I tempi regolamentari sono terminati in parità (2-2): all'iniziale vantaggio del Sergio Sport, hanno [redacted] seguito due [redacted] del Mignon e soltanto [redacted] scadere della partita Mazzuccato ha riequilibrato le sorti [redacted] confronto. Si è [redacted] con [redacted] calci di rigore e il Sergio Sport, vincendo per 5-4, si è assicurato il [redacted] finale.

• Si è conclusa [redacted] Antey la 10ª edizione del torneo di calcio estivo con la vittoria della squadra [redacted] Carioca [redacted] Torgnon, che ha battuto per 7-6, dopo i calci di rigore, la di[redacted] Cervinia. Il confronto [redacted] terminato dopo i tempi regolamentari e supplementari sul 3-3. Le [redacted] state realizzate, per il Carioca, da [redacted] (2) e da Rey, per La Tana [redacted] segnato Seletto, Marietta e [redacted] Loretto.

[redacted] squadra vincitrice hanno giocato anche il portiere Simonetti e il difensore Varallo che [redacted] poco tempo hanno terminato il torneo di Torgnon.

Alcune curiosità: Alberto Varallo e Valerio Mazzuccato hanno vinto due tornei nello [redacted] giorno. Varallo ha giocato infatti con il Panoramique, mentre Mazzuccato ha vestito la casacca del Sergio Sport, poi entrambi hanno in[redacted] le maglie [redacted] Carioca. Il portiere Simonetti, titolare [redacted] Prima categoria [redacted] l'A. S. Charvensod, ha parato [redacted] un pomeriggio ben 5 calci di rigore, uno a Torgnon e 4 ad Antey. Il portiere Racobaldo [redacted] Maros St-Vincent [redacted] pre[redacted] quale migliore estremo e alla sua squadra, il Bar Alpi, è andato il «Memorial Ciuca». **c. g.**

LO SPORT IN BREVE

Aosta — E' ripreso, dopo la pausa di Ferragosto, il lavoro della dirigenza [redacted] tentativo di [redacted] la squadra a un[redacted]. Ancora non sono stati resi noti i nomi delle ditte che si sono interessate al progetto.

Intanto il segretario Riccioni, che prosegue i sondaggi sul mercato per l'acquisto di un attaccante, [redacted] trattando con i giocatori [redacted] rientrati dalle vacanze [redacted] questione in[redacted]. La società non [redacted] finora [redacted] incontrato problemi difficili su questo fronte. Il raduno è fissato per lunedì mattina al «Puchoz». I giocatori avranno tempo sino a mezzogiorno per mettersi a disposizione dell'allenatore Cardellina.

Antey St-André — Si è disputata la 28ª edizione [redacted] trofeo Lino Poletto, competizione di corsa in montagna valevole per il campionato [redacted] stano della disciplina. [redacted] vittoria assoluta è andata a Piero Dufour che si è anche affermato nella categoria seniores.

Questi i vincitori [redacted] altre categorie: «amatori», Carlo Chabod; «veterani», Augusto Chinchère; «pionieri», Roberto Boverod; «juniores», Mauro Pallais; «femminile», Clelia Zola.

Provala dalla Concessionaria LEYLAND
F.LLI GAL
AOSTA - Via M. Emilius 8 - Tel. 0165/2353
SALONE DELL'AUTOMOBILE
ST. CHRISTOPHE - Telef. 0165 / 32.088

Espulsioni e reclami a Doues durante le partite per le qualificazioni

Quasi un «giallo» al Grand Combin

I due incontri [redacted] semifinale (domenica) con Roisan A-Valpelline A e Gignod contro il Bionaz?

DOUES — Ultima giornata, quella di Ferragosto, per l'assegnazione [redacted] quattro posti in [redacted] torneo [redacted] e [redacted] pubblico presente non è mancato lo spettacolo. Le prime avvisaglie di quella [redacted] poi di[redacted] giornata «dura», e non solo per il grigiore del tempo che alternava precipitazioni a rare schiarite. [redacted] aprono subito [redacted] il primo incontro Bionaz-Etroubles A, importante [redacted] padroni di casa per la corsa alle finali.

Succede che l'Etroubles A, rimaneggiato, entra in campo con soli 7 giocatori (poi diventati 8) e tutto procede bene [redacted] a quando l'arbitro espelle Guido Pomat, organizzatore [redacted] questa edizione del torneo, per proteste. A questo punto l'Etroubles A si trova nuovamente [redacted] 7 uomini. Accese sono [redacted] proteste [redacted] giocatori, al punto da intimorire l'arbitro [redacted] sospende la partita sul 2-0 per il Bionaz, prende e se ne va.

Al pomeriggio, mentre si gioca Oyace-Roisan A, sembra di assistere alla ripetizione [redacted] scena [redacted] mattino, quando l'arbitro (un altro) espelle [redacted] giocatori dell'Oyace, presentatosi sul [redacted] gioco in 8. Con soli 6 uomini, l'Oyace, per regolamento, [redacted] può [redacted] tinuare e la partita viene sospesa con il Roisan A [redacted] vantaggio per 9-0.

[redacted] fine [redacted] questa giornataccia si presentano in campo l'Etroubles B e il Doues: risultato finale 5-1 per il Doues. Alle parole poco simpatiche [redacted] sul campo a fine incontro, [redacted] reclamo dell'Etroubles B, perché il Doues avrebbe presentato tra le sue file giocatori non iscritti nelle liste e fuori età.

La parola a questo punto spetta alla commissione organizzatrice che dovrà diradare le molte ombre calate d'improvviso sull'8ª edizione del torneo. Non ultimo, si dovrà [redacted] chi entrerà in finale nel girone [redacted] essendo finiti a pari punti e pari differenza reti [redacted] S. Bernardo e Valpelline A.

Stando al regolamento, i due incontri [redacted] semifinale domenica prossima dovrebbero essere Roisan A-Valpelline A (prima classificata del girone A contro la seconda [redacted] girone B) e Gignod-Bionaz (prima classificata del girone B contro [redacted] seconda del girone A). Le due vincitrici si scontreranno alla fine del [redacted] per il 1° posto. **e. bl.**

Sconfitto dalla Pizzeria Chez [redacted]

Mont Blanc (a sorpresa) esce dal torneo di Cogne

COGNE — Sul terreno di Silvenoire si sono conclusi [redacted] incontri [redacted] qualificazione del torneo estivo di calcio. [redacted] girone B, [redacted] la sconfitta e conseguente eliminazione della squadra dell'Hotel [redacted] Blanc, [redacted] la pizzeria Chez Moi; la formazione del [redacted] Savioz, Neri [redacted] Evolandro [redacted] battuta dall'ultima in classifica per 4-1 [redacted] esce così dalla scena. E' [redacted] di Sandro Savioz l'unica [redacted] segnata dagli sconfitti.

[redacted] secondo incontro del girone, la [redacted] ha [redacted] per 2-1 la Ferramenta [redacted] la quale è riuscita [redacted] andare a [redacted] solamente con Marco Grange.

Nel girone A, il Monte [redacted] ha sconfitto per 2-1 il ristorante La Cheminée; le [redacted] sono [redacted] di Belley e Cecco per il Monte [redacted] e [redacted] Turille per La Cheminée. Infine, nell'incontro [redacted] cartello [redacted] lunedì, [redacted] pizzeria Bistrot di [redacted] e il ristorante [redacted] Bossignon [redacted] Cogne, entrambe già [redacted] hanno pareggiato per 1-1, con reti di Lele Lilli e Bessone. Quest'ultimo giocatore, con 5 reti, guida solitario la classifica dei goleador. c. g.

Vacanze ridotte al minimo per gli amministratori comunali

Asti come Roma: in municipio si lavora già per il dopo-crisi

Il [illegible] sindaco Guglielmo Pasta, non avendo [illegible] assegnato [illegible] deleghe, deve firmare [illegible] le pratiche - Pausa brevissima anche per i sindacati - Si prepara la Douja

[illegible] Amerio — Franco [illegible] — Giovanni Borello — Guglielmo Pasta

ASTI — Tra i tanti astigiani rimasti [illegible] città, nei [illegible] tradizionalmente «consacrato» alle [illegible] [illegible] quest'anno anche molti di quelli «che contano». Sindaco e assessori, infatti, [illegible]no [illegible] lavoro anche nei giorni [illegible] Ferragosto, e le sedi dei vari partiti [illegible] hanno mai esposto il cartello di «chiuso per ferie».

Una volta tanto [illegible] politica non [illegible] [illegible] in [illegible] neppure [illegible] agosto [illegible] non [illegible] [illegible] in questo periodo. [illegible] cui la città [illegible] ancora semideserta, incontrare in [illegible] esponenti dei vari partiti. Responsabile delle mini-vacanze, spiega[illegible] tutti, è stata [illegible] lunga e difficile crisi che ha portato [illegible] cambio della guardia alla guida dell'esecutivo.

[illegible] fine mese, [illegible] [illegible] convocato un nuovo Consiglio comunale, e per [illegible] [illegible]nenti [illegible] maggioranza e opposizione [illegible] scadenze amministrative non [illegible] [illegible]tono rinvii. Il neosindaco Guglielmo Pasta e i quattro assessori già nominati [illegible] sono spesso riuniti in un municipio [illegible] (per le ferie di gran parte dei dipendenti), per predisporre il lavoro che a settembre attende la giunta dimezzata.

«Un agosto passato tutto, si può dire, in Comune, qualche volta anche [illegible] *notte* — spiega il sindaco —. *Non avendo* [illegible]*ra distribuito* [illegible] *deleghe agli assessori, devo firmare tutte le pratiche: un lavoro che* [illegible] *solo porta* [illegible] *molto tempo. Quando posso, vado nella* [illegible] [illegible] *campagna* [illegible] *pochi chilometri dalla città».*

[illegible] rimasto [illegible] Asti anche il presidente [illegible] Camera di Commercio, Giovanni Borello, già impegnato nella preparazione del ricco calendario [illegible] manifestazioni [illegible] settembre.

Vacanze a due passi dal centro anche per il segretario della Camera del lavoro, Mario Amerio, che passa il ferragosto a Vallecrosia. Quest'anno le [illegible] per i sindacalisti, tradizionalmente ricalcate sulle [illegible] di chiusura delle grandi fabbriche, sono molto ridotte. Way Assauto, Weber [illegible] le altre [illegible] riapriranno i cancelli [illegible] [illegible] agosto, ma i responsabili [illegible] Cgil, [illegible] [illegible] Uil [illegible] la prossima settimana saranno al lavoro per preparare le «battaglie» [illegible] un autunno che, [illegible] cassa integrazione [illegible] crisi aziendali, si annuncia molto «caldo».

[illegible] stragrande maggioranza degli amministratori astigiani [illegible] scelto l'Isola d'Elba e la Sardegna, [illegible] [illegible] questo periodo [illegible] [illegible] [illegible] appuntamento esponenti di vecchia e [illegible] maggioranza, come gli ex assessori socialisti Galvagno e Canestri, e l'attuale vicesindaco, il socialdemocratico Mogliotti.

Domenico Quirico

L'Ept ha fatto il censimento [illegible] gruppi musicali, teatrali, folk [illegible] [illegible] sbandieratori

Volete organizzare concerti in piazza? Ci sono 15 bande a vostra disposizione

La più importante [illegible] quella municipale [illegible] Asti, con 35 elementi in [illegible] parte provenienti dall'Istituto Civico di musica - Il Magopovero [illegible] le compagnie [illegible] - I cori [illegible] montagna e i frustatori [illegible] [illegible] Tanaro

[illegible] — *In provincia esistono* [illegible] *quindici bande musicali.* [illegible] *più importante è,* [illegible] *dubbio, quella municipale di Asti, sia per* [illegible] [illegible] *fondazione sia perché* [illegible] *avvale in gran parte* [illegible] *elementi provenienti* [illegible] *dall'Istituto di Musica «Giuseppe Verdi». Ha un repertorio di musica sinfonica,* [illegible] *camera, operette,* [illegible] *E' composta da 35 elementi.*

Anche Nizza Monferrato [illegible] [illegible] *proprio* [illegible] *bandistico* [illegible] *cinquanta musicanti. La* [illegible] *dei componenti delle altre* [illegible] *variano* [illegible] *30 (Tonco) a 15 (Tigliole). Tutti i complessi* [illegible] [illegible] *divisa, con qualche concessione alla fantasia ad esempio a Corsione hanno il «berretto alla tedesca», a Castagnole Lanze il «copricapo rigido bianco» a divisa nera con cordone giallo. Altre bande: la «Farinera» di Castagnole Lanze, quella comunale di Portacomaro, la «Tamentina» di Tigliole e la «Bersagliera» di Tonco.*

Queste e altre notizie sulle bande musicali, gruppi teatrali, folkloristici, corali, sono state rilevate [illegible] *un interessante censimento effettuato dall'Ente provinciale turismo «Per conoscere e divulgare presenza, forza e caratteristiche* [illegible] *varie — dicono all'Ept — di questa branca culturale, a base spontanea, che può essere* [illegible] *maggiormente valorizzata* [illegible] *fini turistici».*

Domenica a Dusino San Michele [illegible] *«l'incanto* [illegible] *cappello»* [illegible] *presente la banda di Buttigliera, la* [illegible] *«La Monfrinota». Ha invece partecipato alla festa dei cinquantenni.*

L'indagine effettuata dall'Ept viene messa a disposizione di enti, Comuni, associazioni, circoli, [illegible] *loco che intendono organizzare manifestazioni musicali, teatrali e folkloristiche. Per ogni spettacolo sono* [illegible] *raccolte le caratteristiche e le specialità, nonché il compenso richiesto.*

I gruppi teatrali sono invece tre e tutti ad Asti. Uno di risonanza nazionale: il Magopovero. Il Secondo [illegible] *il «Gruppo Teatro Asti»* [illegible] *lingua piemontese) poi c'è la Compagnia «Angelo Brofferio» (pure dialettale). Tre i gruppi di sbandieratori: l'Asta (Associazione Sbandieratori Tradizione Astigiana), nata* [illegible] *Italia e all'estero; il* [illegible] *«l'Amia d'la Fera», che ha pure ottenuto successi per i giochi* [illegible] *bandiere con effetti coreografici; e infine* [illegible] *«Compagine Sbandieratori Rione Torretta» con* [illegible] *trecentechi.*

Cinque i gruppi folkloristici tra cui i frustatori di Rocchetta Tanaro che indossano i vecchi costumi [illegible] *carrettieri.* [illegible] *tratta di una dozzina di esperti che si esibiscono a colpi di frusta su temi musicali. Sette invece i gruppi* [illegible] *tra cui* [illegible] *celebre «Coro della Montagna» appartenente* [illegible] *circolo della Way Assauto.*

Dall'indagine dell'Ept si apprende [illegible] *dell'esistenza del «Coro* [illegible] *Beniamino» di Asti, costituito da trenta bambine, il «Coro* [illegible] *Amis»* [illegible] *Canelli formato* [illegible] *venticinque elementi con «pantaloni avorio e maglia verde».*

Un altro settore [illegible] *censimento riguarda i balli a palchetto, che lentamente cadono* [illegible] *in disuso.* [illegible] *vecchia tradizione se ne salvano ora due: uno a Tigliole e l'altro a Portacomaro stazione.*

v. ma.

Il ripeterà l'invasione dei cacciatori da altre province?

ASTI — Sono saliti [illegible] **i cacciatori, in provincia** [illegible] **Asti; quelli cioè** [illegible] [illegible] **regolare tesserino per** [illegible] **zione alla caccia.** [illegible] [illegible] **però che preoccupa** [illegible] [illegible] [illegible] **ormai prossima** [illegible] **ga venatoria oltre agli astigiani si aggiungeranno non** [illegible] [illegible] **venticinque** [illegible] [illegible] **vesi e** [illegible] **I cacciatori «forestieri» hanno anche** [illegible] **l'anno avuto la meglio.**

Nei [illegible] **scorsi i** [illegible] [illegible] **addirittura costituito** [illegible] **apposito** [illegible] **per la difesa dei** [illegible] [illegible] **cacciatori genovesi ad esercitare l'attività venatoria nelle province limitrofe».**

[illegible] **limitare** [illegible] [illegible] **cacciatori** [illegible] **altre** [illegible] **l'Amministrazione provinciale** [illegible] **ha creato il Consorzio** [illegible] **Langhe dove** [illegible] [illegible] **cia può** [illegible] **esercitarsi solamente** [illegible] **giorni di mercoledì e domenica.**

[illegible] **domande all'amministrazione all'esercizio venatorio** [illegible] **Consorzio** [illegible] [illegible] **vengono** [illegible] **in considerazione** [illegible] **una apposita** [illegible] **missione.** [illegible] [illegible] **all'interno di cacciatori** [illegible] **provincia astigiana solleva ogni anno grosse polemiche. Per far rispettare regolamenti e norme sulla tutela del patrimonio faunistico e dell'agricoltura sarà notevolmente intensificato il servizio di vigilanza.**

«L'alto numero di cacciatori — ha detto l'[illegible] **provinciale all'Agricoltura Carlo Saracco — ci preoccupa.** [illegible] **qualche** [illegible] **ci** [illegible] **per trovare** [illegible] **punto d'equilibrio tra interessi divergenti: da un lato gli interessi della fauna** [illegible] **fini della tutela dell'ambiente, dall'altro quelli della caccia e infine gli interessi dell'agricoltura.** [illegible] **situazione è già lievemente migliorata ma c'è** [illegible] [illegible] **lavoro di fare imponendo altre** [illegible] **tazioni».**

v. ma.

Tamburello, pallone, calcio, motocross e twirling

Si amplia anche in provincia l'attività per tutti gli sport

[illegible] — *C'è stato quest'anno in provincia, anche nei piccoli centri,* [illegible] *forte rirveglio delle* [illegible] *sportive. Il tamburello ha ampliato notevolmente* [illegible] *il suo raggio di azione, coinvolgendo nei* [illegible] *campionati tante squadre* [illegible] *punto* [illegible] *rappresentare* [illegible] *e quattro gli angoli* [illegible] *provincia: Azzano, Chiusano, Viarigi,* [illegible] *e Vigliano in B, Monale Tonco, Cellarietto, Montemagno, Montegrosso, Nizza, Antignano e Revigliasco in C.*

Ha conosciuto un boom [illegible] *forte anche la serie* [illegible] *con molti quintetti nuovi ai* [illegible] *dei tornei provinciali; Motta, Cocconato, Tigliole, Scurzolengo, Meridiana, Pisa, Cunico, Olmetto, Settime, Codana, Cinaglio, Castell'Alfero, Grana, Calliano, Cerro Tanaro, Moncalvo, Portacomaro e Rocchetta Tanaro.*

[illegible] *tamburello* [illegible] *fatto* [illegible] *spalla* [illegible] *pallone* [illegible] *che continua a tener* [illegible] *la tradizione nelle Langhe, ma anche in centri più piccoli come* [illegible] *Tanaro.*

Il calcio ha portato [illegible] *ri*[illegible] *due grossi centri alle porte della città come San Damiano e Costigliole; la Sandamianese si prepara ad affrontare per il* [illegible] [illegible] *il campionato di Prima categoria,* [illegible] *incontrerà sulla strada appunto il Costigliole; Montegrosso, Motta, Portacomaro, Rocchetta, Baldichieri hanno riempito* [illegible] *sere d'estate degli sportivi astigiani con i loro popolarissimi tornei notturni* [illegible] *calcio, sempre più ricchi di premi e di giocatori* [illegible] *caleporia fe'è un vero e proprio «mercato»* [illegible] *tanto* [illegible] *«accaparratori» di talenti).*

Ricca anche la galleria di personaggi. Giuseppe Gaspardone di Frinco si è laureato vicecampione italiano [illegible] *cross nella classe 250 cc, Roberto Carlocci di Castagnole* [illegible] *ferrato è volato ai primi di agosto alla volta di Tokyo per i mondiali di Twirling, mentre Mauro Piano, «il tipografo volante» di Castello d'Annone, è in corsa per il titolo italiano di motociclismo (corsa in montagna) nella classe 500 cc.*

A questi [illegible] *aggiungiamo i campioni di sempre, da Massimo Berruti (pallone elastico) a «Carol» Marello, che molto ha dato in fatto* [illegible] *popolarità al tamburello astigiano (approdato quest'anno* [illegible] *serie A), ai campioni del Grana di tamburello a muro, un'altra disciplina che ha acceso di interesse* [illegible] *e* [illegible] *passione la rivalità sportiva di molti paesi.*

f. c.

Il Grana trionfa nel Tonco [illegible] quattro

TONCO — A una settimana di distanza [illegible] **trionfo nel torneo di** [illegible] [illegible] **muro del Monferrato, il Grana ha ribadito** [illegible] **superiorità, aggiudicandosi anche il quadrangolare, che costituiva una ghiotta occasione** [illegible] **rivincita per alcune formazioni** [illegible] **Non è bastato** [illegible] **padroni di** [illegible] **nel Tonco l'apporto** [illegible] **Artuffo e** [illegible]**rbo per capovolgere** [illegible] **finale il pronostico, e il Grana ha** [illegible] [illegible] **19-17, dopo una partita** [illegible]

Alla finale le [illegible] **formazioni** [illegible] **arrivate regolando Castell'Alfero e Portacomaro, apparse nettamente più deboli. Il Tonco ha superato in un incontro** [illegible] **storia il Castell'Alfero con un secco 19-8, grazie alla buona vena** [illegible] **due rinforzi, Artuffo che gioca in serie «C», e Gerbo.**

Tutto [illegible] **a** [illegible] [illegible] **Il Grana, che in** [illegible] **più di un'ora si è sbarazzato del Portacomaro con un perentorio 11-19.**

In finale si è giocata davanti a circa 500 persone. Dopo un avvio incerto, il Tonco, [illegible] [illegible] **Artuffo, ha tentato una rimonta nel finale; il miglior fondo atletico** [illegible] **Grana ha deciso il risultato.**

La rivincita è [illegible] **fissata per sabato e domenica a Portacomaro. d. q.**

La Cassa depositi e prestiti annuncia la sospensione dei mutui

Mancanza di fondi: si fermano i lavori per sistemare la viabilità di Canelli

CANELLI — [illegible] **di accedere** [illegible] **mutui, cui spesso si aggiungono ritardi nell'erogazione, rinvia e talora paralizza la realizzazione e il completamento di importanti opere pubbliche cittadine. L'ultimo** [illegible] **è** [illegible] [illegible] **giorni fa: la Cassa depositi e prestiti ha comunicato al** [illegible]**mune di aver temporaneamente sospeso le pratiche relative al finanziamento dell'ultimo lotto del nuovo municipio e alla sistemazione di alcune strade** [illegible]**. Per entrambe le domande di finanziamento esisteva** [illegible] **il parere favorevole.**

«Si [illegible] **solo** [illegible] **una sospensione, dovuta,** [illegible] [illegible] **hanno detto, alla crisi finanziaria — ha spiegato il vicesindaco** [illegible] **Amerio —; i soldi dovrebbero quindi arrivare ma è chiaro che i lavori** [illegible] [illegible] **prolungati chissà per quanto tempo ancora».**

Il progetto per l'ultimo lotto del municipio (la spesa è di oltre [illegible] [illegible] **milioni) prevede l'abbattimento delle due ali che sorgono a fianco di Palazzo Anfossi (dove** [illegible] **attualmente l'ufficio di collocamento** [illegible] **e la sala consiliare) e la costruzione di una nuova parte.**

I lavori secondo quanto prevedeva il piano d'attuazione dovevano terminare entro il 1981: ora c'è anche chi teme che l'ultimo lotto rimanga solo sulla carta. Anche l'inaugurazione [illegible] **secondo ponte sul torrente** [illegible] **che collega** [illegible] **un cavalcavia ferroviario** [illegible] **Nizza con** [illegible] **Asti potrebbe venire rinviata.**

«A [illegible] **della revisione dei prezzi bisognerà aborrare trecento milioni in più — aggiunge Amerio —; l'impresa che ha effettuato i lavori dando prova di serietà ha portato finora avanti l'opera:** [illegible] **però bisognerà trovare i soldi per pagarla».**

Problemi analoghi anche per il depuratore degli scarichi urbani ed industriali. Il primo che entrerà in funzione in Valle Belbo, e per la casa di riposo.

«A rendere particolarmente grave la situazione — spiega Rocco Amerio — è il fatto che la Cassa depositi e prestiti in base alla legge finanziaria ha fissato per il nostro Comune [illegible] **tetto massimo** [illegible] **500 milioni di lire di mutui che abbiamo già utilizzato».**

«Così — prosegue Amerio — ci troviamo [illegible] [illegible] **molti progetti in cantiere e pochi mezzi a disposizione: questo non significa ovviamente che certe opere non verranno portate a termine ma** [illegible] **bisognerà fare scelte di priorità e che potrebbero anche esserci ulteriori inevitabili ritardi».**

f. fa.

SPETTACOLI E TACCUINO

ASTI

LUX: chiuso per ferie.
[illegible] chiuso
[illegible] Erotic family (erotico).
[illegible] lo le gluria (giallo).
PARCO EX [illegible] **EROGLIE:** Incontri ravvicinati del terzo tipo (Spielberg - fantascienza).

CANELLI

BALBO: chiuso per ferie.
RAGNO D'ORO: riposo.

MONCALVO

NUOVO: riposo.

NIZZA

AURORA: riposo.
LUX: riposo.
[illegible] Le lesioni [illegible] (erotico).
VERDI: Bravo Benny (commedia).

[illegible] **TURNO**

Asti: Modenna, via C[illegible] 90.
Canelli: Fantozzi, via Giuliani 1.
Moncalvo: Chiorio, via Cavallo 21.
Nizza: Baldi, via [illegible]

«La Stampa» - Asti

Uffici di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 28, tel. 33.252 - 50.224; **Canelli** e **Nizza Mo**[illegible] 728.766; **Moncalvo** 917.510.

Una suggestiva staffetta con fiaccole 30 squadre in gara a Castagnole Lanze

ASTI — Il periodo di Ferragosto non ha interrotto il [illegible] **lendario del podismo. Si** [illegible] **infatti disputate** [illegible] **provincia alcune classiche, che** [illegible] **riproposto la sfida** [illegible] **atleti astigiani e rappresentanti delle più forti compagini torinesi e cuneesi. A Castagnole Lanze, per il programma di festeggiamenti d'estate, ha debuttato,** [illegible] [illegible] **successo forse superiore alle** [illegible] **previsioni degli organizzatori, un'inedita staffetta. Si è corso di sera per** [illegible] **vie del** [illegible] **storico, illuminate con suggestivi effetti scenici da decine di fiaccole.**

Al via, si sono schierate trenta formazioni, ognuna composta da tre atleti, impegnati sulla distanza [illegible] **1.800 metri, provenienti** [illegible] [illegible] **regione, che si sono date batt**[illegible] [illegible] **percorso tra due ali** [illegible] **folla che hanno creato perfino qualche difficoltà nei cambi.**

L'ha spuntata la formazione della «Maximo» con i [illegible] **torinesi Giorgio e Mario Costa e Mario Maierba. Al secondo posto, invece, una staffetta albese, l'«Atletica Langhe», con Natalino Bruno, Marco Viberti e Aldo Scoffone. Tra le donne, vittoria della superfavorita «Iveco»** [illegible] **Torino.**

Ancora [illegible] **torinesi sul podio a Repergo, L'«Arbema» ha ottenuto una doppietta con Massa e Massari, che non hanno avuto difficoltà a controllare i tentativi degli unici rivali in grado di impegnarli, Scoffone e Bruno, dell'Atleti**[illegible] **Langhe, classificatisi nell'ordine. Tra i veterani, l'ha** [illegible] [illegible] **Ferrato del Dopolavoro ferroviario di Asti, che quest'anno ha dominato largamente questa** [illegible] **goria. La corsa era valida anche per il trofeo biennale a squadre.** [illegible] **«Dif» ha messo** [illegible] **serie ipoteca** [illegible] **trofeo, precedendo Way Assauto e Brancaleone.**

Rivincita astigiana, invece, a Cossolo, dove Cipolla, il maratoneta che difende i colori [illegible] **Brancaleone,** [illegible] **preso il comando** [illegible] **dalle prime battute di gara, dominando** [illegible] **largamente il centinaio di concorrenti.** [illegible] **secondo posto** [illegible] **Mascarello. Tra i gruppi, il successo è andato alla «Mokafe» di Alba davanti alla «Nolvese».**

d. q.

Se un giornalista esprime liberamente la sua opinione il merito è anche della pubblicità.

Perchè un'opinione sia ascoltata, non basta che qualcuno la esprima. Occorre un veicolo per diffonderla.

Occorrono macchine di stampa, organizzazioni editoriali, sistemi di distribuzione. Occorrono emittenti radiofoniche e televisive, impianti tecnici complessi e costosi. Per sostenere il peso di queste strutture, bisogna potere e denaro. Quindi c'è sempre il pericolo che il denaro o il potere condizionino in qualche modo la libertà di un giornalista. Fra le fonti di finanziamento di un giornale, due non sono condizionanti: la pubblicità e il prezzo che voi pagate per la vostra copia o il vostro abbonamento. E quel prezzo sarebbe molto più alto se non ci fosse la pubblicità. Quando si tratta di radio o televisione privata, la pubblicità è l'unica fonte di sostentamento.

Guardate bene. Noterete che spesso un giornale critica le stesse aziende, gli stessi prodotti di cui porta la pubblicità. Perchè è libero.

La pubblicità, in televisione come nella stampa, è chiaramente separata dai contenuti redazionali. Anche nel raro caso in cui qualcuno, irritato da un commento, dovesse sospendere per un po' di tempo la pubblicità su un giornale, quel giornale vivrebbe lo stesso con la pubblicità di tanti altri.

Ciò è tanto più vero quanto più gli investimenti pubblicitari sono gestiti in modo professionale.

Il denaro affluisce a quei giornali che hanno più lettori, a quelle stazioni che hanno più ascoltatori, indipendentemente dalle loro opinioni.

Se stasera il vostro programma preferito è interrotto da un film pubblicitario, o se un annuncio in una rivista vi sembra noioso e superficiale, non prendetevela troppo.

Spesso la pubblicità vi dà notizie utili. E in ogni caso, finché vedrete molta pubblicità saprete di vivere in un mondo dove esistono libero mercato, libera concorrenza, libera opinione.

ADMARCO • ADMI. • ADVER ASSOCIATI • ATA UNIVAS STUDIO BARALE • TED BATES & COMMUNICATIONS BENTON & BOWLES LEO BURNETT CANARO • CBC [illegible] • COMPTON C.P.V. KENYON & ECKHARDT D'ARCY MacMANUS & MASIUS DORLAND • EMMER • ETHOS EURO ADVERTISING • FCAD FOOTE, CONE & BELDING GGK • INTERMARCO FARMER INTHA UNIVAS • LEADER LIVRAGHI, OGILVY & MATHER L & L • MAC MARSHALL WPT • M & C McCANN-ERICKSON MEDICUS INTERCON MILANO & GREY M.P.A. • M.V.L. PARTNERS NORMAN, CRAIG & KUMMEL OCTA • OPEN • PROMARCO PSA SINTESIS • P & T PUBLINTER WPT ROACAGLIA & WIJKANDER SANGIUSTI SSC & B LINTAS WORLDWIDE STUDIO PIU • TARGET • TBWA ARMANDO TESTA J. WALTER THOMPSON TIME ADVERTISING TORINO WPT [illegible] CAMPBELL-EWALD YOUNG & RUBICAM

assap
Associazione Agenzie Pubblicità a servizio completo

C.P. - FONDATA NEL 1949 - 20122 MILANO - VIA LARGA 31 - TEL. 02/8900561/8900567 - 00193 ROMA EUR - PALAZZO CIVILTÀ DEL LAVORO - 15.

Dancing Night Hall
S.S. ASTI [illegible] ISOLA D'ASTI
[illegible] i giovedì
DISCOTECA
all'aperto (ingresso gratuito)
Tutti i venerdì
BALLO LISCIO
Tutti [illegible] e domenica
BALLO MODERNO

1 PANDA 30 1 PELLICCIA CONBIPEL e altri numerosi premi
GRANDE CONCORSO
LA STAMPA
Cronache di ASTI
«SCOPRI IL TUO BORGO»
Ogni giorno da domenica 22 Agosto il tagliando di partecipazione e il regolamento.
conbipel

Dal Cuneese giudizi complessivamente positivi

Scatterà solo in gennaio la nuova legge sui funghi

I raccoglitori dovranno munirsi del tesserino e pagare una tassa per «risarcimento danni» - S'inaugura il museo del fungo

— «*Con la nuova legge regionale* la raccolta *dei frutti del bosco* — spiega Armani, presidente del gruppo micologico bovesano — *per i funghi viene abolita la discriminazione del peso e introdotto il concetto del numero. Era una richiesta di principio delle associazioni micologiche, una delle poche a* accolte».

La legge, che sostituisce quella tanto discussa di quattro anni fa, è attualmente sul tavolo del commissario di governo che probabilmente l'approverà. In ogni entrerà in vigore solo il 1° gennaio prossimo. Per l'attuale stagione dei funghi perdini valgono quindi le vecchie norme, che prevedono sanzioni e raccoglie in una giornata più di un chilo di funghi.

«*Un assurdo* — prosegue Ugo Armani — *perché un cittadino tanto fortunato da scoprirne quantità maggiore dovesse abbandonarli o rischiare la multa. Con la nuova legge si potranno invece raccogliere quindici porcini senza limite di peso e cento esemplari di altre specie. Chi è più bravo nella ricerca non verrà penalizzato*».

Un altro criterio introdotto dalla nuova legge è il sistema dell'autorizzazione, al cui dovranno munirsi tutti i raccoglitori. Il documento verrà rilasciato dalla Comunità montane o il di una tassa che la Regione non ha però ancora indicato. Consentirà comunque l'accesso a tutti i terreni boschivi e no con l'esclusione di quelli che il proprietario, opportuna segnalazione, riserva a

La funghi, che la vecchia legge non prevedeva, dovrà servire a risarcire i montanari degli eventuali danni subiti a opera dei raccoglitori. Ovviamente non potrà pretendere nulla chi lascia liberi i propri terreni.

«*I tesserini* — continua il presidente del gruppo micologico bovesano — *saranno anche prevista agevolazioni per i residenti nei Comuni dove nascono i funghi, ma potranno conoscerle solo la pubblicazione, ormai imminente, della nuova legge che regola anche la raccolta degli altri frutti dei boschi*».

Anche se un po' delusi per molte delle loro proposte non hanno trovato posto nel provvedimento regionale, i micologi Cuneese esprimono sul complesso della legge un giudizio positivo, soprattutto per l'introduzione del tesserino di raccolta servirà a mettere fine, almeno spera, a tutte le roventi polemiche e ai deprecabili atti di violenza, che negli ultimi tempi hanno tra raccoglitori di funghi e montanari, che si sentivano defraudati di un loro diritto.

Intanto domenica prossima il Gruppo micologico bovesano inaugura in due del cascina Marquet il «Museo del fungo». Grazie a un procedimento sperimentato da un socio, il dottor Mario Strani di Pinerolo, è stato possibile ricavare in calco di gesso o resina la riproduzione 170 varietà diverse funghi, prese le specie velenose che vengono appunto esposte singolare museo, corredate schede illustrative.

L'inaugurazione «Museo del fungo» è programma alle 10.30.

Gianni De Matteis

Beinette — Continua con notevole successo la terza edizione della rassegna popolare. Sabato alle 14, è in programmazione la gimkana trattoristica piazzale Gaubati (inizio alle 14) e veglione danzante in piazza. ingresso gratuito. Domenica mattina «Balconi fioriti» riservato agli ab del concentrico. Nel pomeriggio di domenica «I dos ed nostra ca» rassegna dei migliori dolci del paese.

Vive proteste dei contadini

Siccità a Busca gravissimi danni

Pressioni nei confronti del Consorzio irriguo Varaglia - Regolamentazione dei

— *La grave scarsità d'acqua che dura da oltre dieci giorni nella bealera Varaglia, un canale che irriga circa 2500 giornate di terreno, sta suscitando le vivaci proteste contadini del che chiedono provvedimenti per regolamentazione acque nel torrente Maira.*

agricoltori fanno la spola all'abitazione Filippo Sasia, 54 anni, presidente del Consorzio irriguo Varaglia, la frazione San Giuseppe, per lamentare i danni che le coltivazioni e gli allevamenti subendo. «La situazione — dice allarmato Filippo — sta diventando insostenibile, perché il canale è praticamente in secca e le misure adottate in primo tempo dal genio civile (riduzione 10 per cento portata dei canali superiori) si è rivelata insufficiente, anche perché la disposizione non è sempre stata rispettata. I contadini premono perché corra subito ai ripari, minacciando anche di raggiungere le dighe di derivazione dei canali monte per spezzarle».

L'altro ieri i rappresentanti del Consorzio stati ancora una volta in delegazione allo del genio civile Cuneo per ribadire la necessità di un urgente intervento e di controlli. «Chiediamo — dicono — una regolamentazione regime delle acque fra i vari canali derivati Maira».

La lite sta insorgendo particolare confronti del Canale «Comella», i utenti avrebbero sbarrato il letto del oltre il dovuto, lasciando decorrere soltanto piccolo quantitativo d'acqua che oltretutto beneficio del sottostante Canale Ceaglio.

Al genio civile fanno sapere che è stata seconda ordinanza che innalza al 20 per cento la riduzione d'acqua nei canali superiori a favore Varaglia. verrà rispettata? Questo si domandano gli utenti Varaglia che chiedono anche un controllo degli idrometri. I consiglieri il presidente si sono impegnati istituire un'attenta vigilanza. «Noi paghiamo regolarmente canone demaniale, che quest'anno è stato anche notevolmente elevato — *dice il consigliere consorzio Spirito Tropini, 54 anni, agricoltore San Chiaffredo* — ed è nostro diritto, poter disporre un bene non deve appartenere soltanto a ne approfitta per primo».

Luigi Chiamba

Rinviato a giudizio il responsabile di un delitto causato dalla gelosia

E' seminfermo di mente l'operaio che uccise l'amico della moglie

Il fatto di sangue avvenne nel maggio a Farigliano - L'omicida, che viveva separato dalla donna, dice di aver reagito ai dileggi del rivale - Sarà processato in novembre

CUNEO — Ugo Vietto, l'operaio, residente a Farigliano in piazza Vittorio Emanuele, che il maggio dello scorso anno uccise l'amante della moglie (da cui viveva separato) Umberto Tracq, di anni, comparirà in novembre davanti alla corte d'assise. Il giudice istruttore di Mondovì lo ha rinviato a giudizio per omicidio volontario premeditato, pur concedendogli l'attenuante della seminfermità mentale che eviterà l'ergastolo, e la cancelleria penale ha potuto inserire la causa nel ruolo tunnale dell'assise.

delitto, quello addebitato a Ugo Vietto, un movente insolito nella provincia di Cuneo: gelosia. Il fatto di sangue accadde alle 16,30. Ugo Vietto accompagnato in macchina figlia Orietta dalla moglie d'Errico presso «Casa della trippa», cui era titolare la vittima, cherialedeva a Cuin frazione Ronchi. Nello stabilimento lavorava donche, dopo aver abbandonato il intrecciato una relazione con il Tracq.

tasca il Vietto aveva una pistola calibro 7,65 con sette colpi nel caricatore, ma l'arma, riferì in seguito l'omicida, gli sarebbe dovuta servire per uccidersi. Per la magistratura la pistola conferma, invece, la tesi della premeditazione. La piccola Orietta, lasciata l'auto del padre, si avviò verso la fabbrica, quando sul portone si affacciò Tracq. I scambiarono qualche parola; sembra che il commerciante avesse schernito il Vietto che perse il lume della ragione, pistola e sparò un primo colpo contro l'avversario, ferendolo.

Il Tracq cercò allora po all'interno dello stabilimento, ma il Vietto lo inseguì fin nel locale delle caldaie e scaricò altri quattro colpi, di cui almeno due mortali, in direzione del cuore e della testa.

Mentre inorriditi operai, Ugo Vietto risalì sull'auto e a costituirsi carabinieri Carrù. L'omicida, difeso dagli avvocati Raffaele Costa e Fabri Bruno di Clarafond, confessò il delitto, insistendo sulla tesi della provocazione.

Umberto Tracq

Secondo il Vietto, il Tracq avrebbe raccontato a tutti che la moglie lasciato il marito perché non varsela con le donne. «*Avevo comperato la pistola* — raccontò ancora l'assassino — *perché ero avvilito e amareggiato per la mia situazione familiare, e volevo farla finita. Se Umberto quel giorno fosse stato zitto o non si fosse fatto vedere, nulla gli sarebbe successo. Sarei stato io a togliermi di accidentami. Invece lui, dopo avermi preso la moglie e rovinato la famiglia, ancora mi sbeffeggiava. Non ci ho visto più e ho sparato*».

Il professor Michelangelo Isaia, sottoposto a perizia l'imputato, gli ha riconosciuto il vizio parziale di mente. La moglie e le figlie della vittima si sono costituite parte civile con il patrocinio dell'avvocato Bruno Dalmasso.

g. d. m.

Il tentato arresto e denuncia

BAGNASCO — Si è trattato realmente di un incidente di caccia o di un fatto più grave? E' quanto stanno cercando di stabilire i carabinieri proseguono le indagini in seguito al ferimento dell'operaio, Renzo Cagna, 42 anni, di Bagnasco.

Nel casello ferroviario di Lisciaa, dove l'operaio da tempo convive con la dipendente delle ferrovie Marcella chiarello, 34 anni, i carabinieri hanno trovato e sequestrato numerosi proiettili milioni di pistola trovata nell'abitazione di Pasquale Rubaldo, amico del ferito, arrestato con la doppia imputazione di detenzione di e favoreggiamento personale.

Ricoverato all'ospedale di Ceva nella notte di sabato scorso con una ferita di arma da fuoco alla coscia, Renzo Cagna dichiarò di essere ferito da ladri di galline.

Una versione che il ferito ha cambiato in seguito all'arresto dell'amico».

Il pretore di Mondovì, dopo averli interrogati, ha confermato cia a piede libero per «simulazione di reato» nei confronti di Cagna di «concorso in simulazione e favoreggiamento personale» per la convivente Marcella Bacchiarello e l'arresto per «detenzione di arma da fuoco e favoreggiamento personale» per Pasquale Rubaldo.

g. m.

Il coro di ragazzi cuneese raccoglie fondi per i lebbrosi del Sahel

«Alunni del cielo» in tournée estiva dopo avere cantato davanti al Papa

I ragazzi del coro cuneese «Alunni del cielo» durante il concerto alla presenza del Pontefice

CUNEO — *I centoventi ragazzi del coro «Alunni del cielo» — che hanno cantato recentemente presenza Papa Giovanni Paolo II — hanno concluso la lunga tournée in vari d'Europa e in parecchie città italiane e ora molti di loro sono occupati nel campo di lavoro estivo Rivoira Boves, dove coltivano lamponi. E' tempo di raccolta: cento ragazzi, in turni, trascorrono mani cesoie raccogliendo frutti, in modo da ottenere i economici per aiutare i lebbrosi del Sahel.*

Dal 1° agosto, inoltre, sempre allo stesso scopo umanitario, gli «Alunni del cielo» stanno effettuando la «Tournée del Vangelo». Vengono ospitati, ogni due giorni, da famiglie Stanchella nel Padovano, Loreto Polesine, Buia del Friuli, Aquileia, Latisana e Cavallino Venezia, partecipano concerti organizzati dalle Aziende di soggiorno di Jesolo, Caorle e Tre Porti «Punta Gabbione».

I coristi cuneesi tengono nove concerti in una ventina di giorni. Sono affiatati, entusiasti, per loro non esistono problemi se non quello dell'ospitalità: non è facile, infatti, trovare posto per centoventi ragazzi. Nella recente tournée in Svizzera, a Mendrisio, gli organizzatori elvetici hanno ospitati nei locali protezione civile. I ragazzi si attendevano di essere ricevuti in qualche tipico edificio svizzero, ma con loro grande sorpresa i locali loro destinati erano quelli di un enorme rifugio antiatomico. Hanno soggiornato, pertanto, in sotterraneo blindato, con spessi muri di cemento, con la sola illuminazione elettrica e molte docce per «anticontaminazione atomica».

«Un ambiente apocalittico — commentano i ragazzi del grande coro cuneese — in evidente contrasto il pacifico messaggio evangelico che è la caratteristica fondamentale del nostro complesso corale».

g. r.

Raccolti i canti tipici di Langa

ALBA - Centotré canzoni, motivi popolari, vecchie storie che si cantavano nella pausa dei lavori dei campi, nelle te «coscritti», passeggiando sotto un balcone, in attesa della mornas. Si va dal celebre — e un po' inflazionato — «Violeta» all'interminabile «Canto cristiano» (oltre duecento strofe) che Rosa Achino, Margherita Baloceo, Carmelina Clerico, Giuseppe Moretto Saliceto ancora ricordano a memoria. Canzoni che ti raccontano il ritorno di un soldato, la vicenda di un marito che mette a dura prola moglie, il rapimento una fanciulla, amore campestre, un momento infelice, una nave che affonda e trascina tra i flutti intere famiglie di langaroli.

Le 103 canzoni (molte nel dialetto originale, le altre in italiano) raccolte nel volume «Sopravvivenza e vitalità del canto popolare nell'Alta Langa», realizzato per la casa editrice cuneese «L'Arciere» da Ermanno Cappelletti, Renata Mamino e Marinella Pregliasco, il coordinamento di Gian Luigi Beccaria.

«*Il primo intento di questo volume* — precisa Beccaria — *è di documentare i resti di una poesia popolare, in passato fiorentissima, e ora si sta perdendo. luoghi cui i testi stati raccolti, questi si cantano ancora*».

Una mostra allestita ragazzi

Invito da Demonte Salviamo il verde

DEMONTE — «Tutti insieme per il verde pulito» è il titolo di una mostra ecologica ospitata da giovedì nell'antico palazzo conte Borelli. L'hanno allestita in poco più di bambini ospiti tre centri estivi della Comunità montana Valle Stura (Demonte, e Roccasparvera) con l'aiuto degli animatori e di alcuni ecologi.

«*Un'iniziativa promossa per sensibilizzare l'opinione pubblica un problema grave quale l'inquinamento, considerato spesso un argomento poco importante* — spiegano Corrado Camilla, ufficiale sanitario, e Sergio Giraudo, che hanno collaborato all'allestimento della mostra —. «*un'iniziativa polemica ma il primo passo verso il recupero del territorio un invito a rispettare e a tutelare l'ambiente*».

Su un cartellone che copre un'intera parete, i ragazzi del centro di Vinadio hanno tracciato disegni: uno raffigura il greto un fiume trasformato in una discarica e un bosco in fiamme per un mozzicone di sigaretta; l'altro un paesaggio pulito con i rifiuti ben nei cestini. Sopra una domanda: «*La natura è nostra: come vogliamo?*» e a fianco scritta: «*Vogliamo far capire quanto la natura sia deturpata, quanto poca considerazione noi uomini*». E il pensiero finale: «*La natura è una sola, se la distruggiamo restiamo e in breve tempo possiamo anche morire*».

Gli ospiti del centro Roccasparvera, invece, hanno riprodotto un pannello di polistirolo figure animali, uccelli, e fiori, ognuna con un cartello che invita a rispettare il patrimonio ecologico: «*La natura è nostra, difendiamola*». «*La natura ci dà, noi dobbiamo non distruggerla*».

I ragazzi di Vinadio hanno anche scritto una fiaba ecologica. «*E' la storia* — dice Laura Giraudo, una dei cinquanta bambini hanno realizzato — *di nome Ivan, nato in un paese chiamato Pancheria (perché i suoi abitanti non si lavavano mai e vivevano nel sudiciume) distruggendo alberi e fiorì, con l'aiuto di una fata e di alcuni amici, è riuscito a trasformarlo in un villaggio ordinato e pulito*».

Paolo Luciano

TACCUINO

CUNEO

CORSO: riposo.
FIAMMA: Via col vento.
ITALIA: Amami dolce zia.

ALBA

CORSO: 30° edificio.
VAGIENNA
ALLODI: riposo.

PANORAMA DEL CUNEESE

Alba — Domani sera con inizio alle 21,15 nello stabilimento «Mermet» saranno di fronte la Don Dagnino di Andora (Alcardi-Divizia) e la Valle Bormida (Devia-Galliano).

— Questa per il ciclo «Apocalisse prossima ventura» nell'ambito di Albaestate '82 proiettato il film «Il dottore Stranamore» di Stanley Kubrik. Il film è in programma nell'area verde corso Langhe.

Villar San Costanzo — E' to Comune un di sei milioni per lavori sistemazione delle strade comunali Campagnolo Soprana-Arteslo.

BORGO S. DALMAZZO

MODERNO: riposo.

BOVES

NUOVO: riposo.

BRA

VITTORIA: Guerre e l'America (parte seconda).

LIMONE

LUX: Amore senza fine.
LA CICALA: I 4 dell'ave selvaggia.
il grande viaggio.

PAESANA

CRISTALLO: riposo.

PIASCO

LA ROSA: riposo.

ROBILANTE

ROBILANTESE: riposo.

SAVIGLIANO

AURORA: riposo.

FARMACIE

Cuneo: Comunale 3, via Coppino.
Alba: Costa, via Vitt. Emanuele.
Bra: Ospedale, via Vitt. Emanuele.
Canli: Gallina, via Maranco.
Possano: Municipale 2, via Bertao.
Saluzzo: M. Maria, Risorgimento.
Savigliano: Bonetti, piazza Santarosa.

Preti missionario in Nicaragua

— Padre Gianfranco Testa, il missionario della Consolata detenuto per quattro anni nelle carceri argentine, è tornato in America Latina. La meta del suo secondo viaggio oltreoceano è il Nicaragua. Il sacerdote braidese fa parte di un gruppo di persone età, condizione esperienze diverse che hanno deciso di portare un aiuto concreto popolo della giovane Repubblica americana costruzione di scuole, biblioteche.

(g. r.)

Quadrette agguerrite al Memorial Semeria

TORRE GIORGIO — A ricordo di Carlo Semeria, presidente della Pro Loco, Bocciofila «Mangimi Monge» organizza per sabato 21 il «3° Memorial», riservato quest'anno alla sola categoria C dell'Ubi-Sezione Volo.

Lusinghiero il successo ottenuto nelle precedenti edizioni vinse la «Villafranchese», l'anno l'«Aresio» Polonghera).

Alle 8 di sabato scenderanno pertanto in campo quadrette rappresentative «Bocciofila Villafranchese» dell'«Hi-Fi Cussini Musica» Saluzzo, dell'«Im. Te. Sas.» Vottignasco, della «Biancheria Demichelis» di Villafranca, della «Serramenti Serreno» di Torre G. Giorgio, «Salumificio Montebracco» Robella Banfront, della «Trattoria Trudilin» di Madonna degli Orti e della «Bocciofila Bertino» di retta».

g. tol.

Proteste nel Giornalino Basket «Troppe trasferte in Sardegna»

Pallone serie B: Il Ceva, sconfitto, superato Bardino

ALBA — La Federazione pallacanestro ha ufficialmente la composizione dei gironi campionato di serie C1 che s'inizierà il 3 ottobre. formazione albese del Giornalino è stata inserita girone squadre piemontesi, sarde (gli dovranno affrontare tre trasferte in Sardegna).

Nel girone C del Giornalino figurano Biella, Basket, il Loano, la Robur Fides, il Telereporter Ilbo, l'Omega di Busto Arsizio, il Centro Arconate, il Garelli, il Monkey's, il gruppo sportivo Erba, Banca Popolare di Milano, la Forlì e Liberi di Mestre e l'Esperia Sassari.

campionato a sedici squadre che adotterà la stessa formula dello scorso girone all'italiana e ritorno. Nel girone A inserite il Monkey's e il Centro cultura-Arosino che lo scorso disputarono il campionato di C2 insieme con la formazione langarola.

Un po' disappunto in casa biancoverde è rappresentato dall'inserimento di tre formazioni sarde, che costringeranno gli albesi e la squadra a complicate e costose trasferte Sassari.

Per quanto riguarda la formula con cui il Giornalino affronterà la C1 pochissimi i cambiamenti; confermato Marcacci alla guida squadra. Il società ha ceduto il play-maker Valentino Di Clauia all'Abet di contro il sostituirlo con Mauro Folli, che dovrebbe riprendere l'attività dopo una lunga interruzione. Giornalino sta concludendo le trattative per l'ingaggio di un pivot.

ALBA — Intenso week-end di ferragosto nel campionato B pallone elastico, durante il quale sono spostati gli della quinta giornata ritorno e due anticipi della sesta. La sorpresa negativa è rappresentata ancora una volta dall'Astor Ceva, ha subito due sconfitte consecutive ed è stata scavalcata in classifinal Bardino, della B.

I risultati completi: Tarantasca-Benese 11-5; glianeae-Caraglieae 11-5; Caliceae-Promosport 11-0 forfait; Astor Ceva-Bardino 6-11; Don Dagnino-Doglianeae 11-8; Bardino-Don Dagnino 11-4; Cortemilia-Tarantasca 11-3; Benese-Astor Ceva 11-2.

La classifica provvisoria in testa con 12 punti; Astor Ceva e Caraglieae 11; Benese, Calliceae, Don Dagnino e Cortemilia 9; Doglianeae 7; Tarantasca Subalpina 2; Promosport 0.

s. s.

invito a mondovì
nel settecentesco palazzo, già convento delle domenicane particolare raccolta di mobili antichi piemontesi e tappeti orientali
avico antichità
via carassone
0174 / 44848
mondovì piazza (cn)
AGOSTO APERTO FESTIVI

CAMACO
STUDIO 80
Locale con aria condizionata
CUNEO S.S. 20
DALMAZZO
l' 18 AGOSTO
I BARONI DEL LISCIO
PER VOI GIOVANI DISCOTECA
CAMACO nei giorni precedenti e festivi di chiusura - Riapertura sabato 28 agosto

IMPARA LA SAMBA

• 21,7 Km/l (1124 cc. a 90 Km/h)
• Maneggevole e brillante
• Pratica e spaziosa
• 954 cc. e 1124 cc.
La piccola nuova SAMBA TALBOT
Nell'ambito Feste de l'Unità Comprensorio ALBA-BRA 1982, tutti coloro acquisteranno entro il 12 settembre un'autovettura PEUGEOT-TALBOT verranno assegnati biglietti delle sottoscrizioni l'Unità a premi concorreranno all'estrazione una L. L'estrazione avverrà domenica 12 a Bra in occasione della Festa l'Unità
Importata e provata:
AUTOSALONE
di viberti, defilippi, rebuffi & c. s.a.s.
Sede assistenza e ricambi
Via Rocco, 5 - Telefono (0173) 2025 - 12051 ALBA
Saloni esposizione e vendita
- Corso Europa, 17 - Telefono (0173) 363.286 - 363.287
- Via F.lli Carando, 64 - Telefono (0172) 43.652
CANALE - Corso Alba, 14 - Telefono (0173) 95.197 - 94.104

CINEMATOGRAFI & [redacted]

[redacted]

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (piazza Antiochia 2b, tel. 543.241): Sexy orgies college. V. 18. Or.: 15,15; 22,40. L. 4000.
ARISTON (vico San Matteo 16r, tel. 208.549): Esperienze erotiche di una femmina in calore. Vm. 18. Ap. 15,30; ult. 22,30. L. 4000.
ASTOR (via XX Settembre 233r, tel. 564.420): chiuso per ferie.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 586.610): Alien. L. 4000.
DIVINIBO (via Colombo 11, tel. 566.668): Lovely e Sexual Baby. V. 18. Ap. 15,30; ult. 22,45. L. 4000.
GIOIELLO (via Sarpi 161r, tel. 295.901): Perversion. V. 18. Or.: 15; ult. 22,30. L. 4000.
GRATTACIELO (piazza Dante 43, tel. 564.400): Gatta da pelare, con Pippo Franco, Janet Agren. Or.: 16; 17,35; 19,10; 20,45; 22,30.
LUX (via XX Settembre 25r, tel. 581.691): domani L'aereo più pazzo del mondo.
NUOVO PALAZZO (santa S. Caterina 12, tel. 585.512): chiuso per ferie.
ODEON (corso Buenos Aires 83r, tel. 368.298): domani Driver.
OLIMPIA (via XX Settembre 274r, tel. 581.415): chiuso per ferie.
ORFEO (via XX Settembre 131r, tel. 564.849): [illegible]. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. L. 4000.
LE PETIT CENTRALE (via San Vincenzo 13r, tel. 580.360): La grande ammucchiata. V. 18. Ap. ore 10; ult. 22,30. L. 3500.
PLAZA (piazza Tommaseo 17r, tel. 368.852): domani Americana gigolò.
RIVOLI (via XII Ottobre 18, tel. 588.513): Shining, con Jack Nicholson. Or.: 16,30; 18,25; 20,30; 22,40. L. 4000.
SMERALDO (vico Carmagnola 7, tel. 203.748): I racconti immorali di un porno letto. V. 18. L. 3500.
SUPERSEXYMOVIES (via Cagliari 3r, tel. 593.735): Caldi amori in vetrina. [redacted] Or. 14,30; 22,30. L. 4000.
UNIVERSALE (via XX Settembre 219r, tel. 542.212): Via col vento. L. 4000.
VERDI (via XX Settembre 38, tel. 582.137): Una vacanza bestiale. Or.: 16,00; 17,50; 20,10; 22,30. L. 4000.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALFA (via Puggia 37, [redacted] 360.681): chiuso per ferie.
CRISTALLO (largo [redacted] Zecca 11, [redacted] 299.967): chiuso per ferie.
IDEAL (corso Monegrappa, tel. 893.360): domani Pierino la Peste alla ri-
LIDO (v. De Gasperi 21r, [redacted] 360.493): chiuso per ferie.
MANIN (corso Armellini 4, tel. 891.002): chiuso per ferie.

[redacted] D'ESSAI

DANTE (via Carducci 1/s, tel. 590.767): [illegible].

SECONDE VISIONI

ARALDO (corso Firenze 70r): Un uomo da marciapiede.
CHIABRERA (via Chiabrera 1, tel. 298.518): Prestazioni particolari. V. 18.
CORALLO (via Innocenzo IV 13/r, tel. 588.419): 007 Goldfinger.
SAMPIERDARENA
A.B.C.: Donne in amore - [illegible]. V. 18.
ASTORIA: Il volto dei potenti.
ELDORADO: chiuso per ferie.
MASSIMO: chiuso per ferie.
MODENA: Cartomante dei sensi. V. 18.
SPLENDOR: Sexy mente di una moglie. V. 18.
CORNIGLIANO
ESPERIA: chiuso per ferie.
TORRAGLIA
ITALIA: Arturo.
CERTOSA
COLOMBO: Morbosità di una [illegible]. V. 18.

Katharine Hepburn nel film «Sul lago dorato» a Riva Trigoso

S. STEFANO D'AVETO
GROPPO ROSSO: L'uccello dalle piume di cristallo.
SESTRI PONENTE
GARDEN: chiuso per ferie.
ROMA: Fort Bravo.
PEGLI
EDEN: chiuso per ferie.
PONTEDECIMO
PONTEDECIMO: chiuso per ferie.
QUINTO
FLORA: Ragtime.
RECCO
ANNA: Red e Toby.
ARENZANO
ITALIA: Excalibur.
ITALIA ARENA ESTIVA: Eccezzziunale... [redacted]
COGOLETO
VERDI: Sollecti spiriti.
SANTA MARGHERITA
CENTRALE: Il tempo delle mele.
MIGNON: Culo e camicia.
LUX: riposo
RIVA TRIGOSO
BAROLIO: Sul lago dorato.

[redacted]
[redacted] ESTIVO: I predatori dell'Arca perduta.
CHIAVARI
ASTOR: Profondo rosso.
CANTERO: La casa stregata.
NUOVO: I fichissimi.
ODEON: Incontri ravvicinati del 3° tipo.
MIGNON: Buddy Buddy.
RAPALLO
AUGUSTUS: La pazza storia del mondo.
GRIFONE: 007 Dalla Russia con amore.
ITALIA: Paradise.
SESTRI [redacted]
ARISTON: Reds.
CENTRALE: Solo per i tuoi occhi.
CENTRALE ALL'APERTO: Shining.
CONCHIGLIA: nuovo programma.

[redacted]

NERVI ESTATE (villa [redacted], Nervi): ore 21 Ornella Vanoni in concerto.

PUNTI [redacted]

VILLA ROSSI: I [redacted] [redacted] sere.
VILLA GRUBER: Il clan del terrore.

RITROVI

CLUB INSTABILE: chiusura estiva.
DISCOTECA NEW [redacted]: discoteca. L. 6000.

[redacted] i [redacted] dei Punti Verdi

GENOVA — Appuntamento [redacted] il cinema, condizioni meteorologiche permettendo, stasera [redacted] 21,15 nei Punti [redacted] di Villarossi e Villa Gruber. A Sestri sarà proiettato *Il mistero del castello nero* [redacted] Juran, con Stephen McNally, Lon Chaney e Boris Karloff.

Vincitore di un Premio Oscar per [redacted] scenografia [redacted] *Come era verde la mia valle* di John Ford, come regista Juran si [redacted] dedicato a generi diversi [redacted] meritare particolari [redacted] lodi. A Castelletto, invece, [redacted] in programma *Il [redacted] del terrore* di Jacques Tourneur, con Peter Lorre, Vincent Price e Boris Karloff.

[redacted] Parigi, figlio di un altro celebre regista, [redacted] Tourneur ha girato a partire dal 1931, numerosi film in Europa [redacted] negli Stati Uniti. E' [redacted] cineasta dell'invisibile, dell'indicibile e [redacted] paura. [redacted] questo punto di vista *Il bacio della pantera* [redacted] esemplare.

SAVONA

[redacted] VISIONI

ASTOR (via Pia, tel. 22.186): riposo.
ELDORADO (vic. S. Teresa, tel. 20.583): Sul lago dorato.
ARS (via Vegerio, tel. 20.945): Alien.
[redacted] (via P. Boselli 5, [redacted] 21.170): La [illegible].
DIANA: Il principe della città.OLIMPIA: riposo.

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (p. Diaz 46r, tel. 38.53.22): Una strana coppia di suoceri.
LUX (v. Buscaglia, tel. 22.973): riposo.
RITZ: Il guerriero della strada.
COLOMBO: Red e Toby.
CAPITOL: Eccezzziunale... veramente.
EXCELSIOR: Rollerball.
MOULIN ROUGE: Animal House.
[redacted]
ASTOR: Delitto al ristorante cinese.
AMBRA: Bolero.
GIARDINO: Borotalco.
CRISTALLO: Amore senza fine.
BORGHETTO S. SPIRITO
VITTORIA: Chi [redacted] un amico trova un tesoro.

ALBISSOLA MARINA
MARCONI: Vieni avanti cretino.
MARCONI ESTIVO: Innamorato pazzo.
ALBISSOLA SUPERIORE
LEONE: riposo.
LOANO
PERLA: Sul lago dorato.
LOANESE: Cristina F., noi i ragazzi dello zoo di Berlino.
STELLA: Driver.
BORGIO VEREZZI
ASTRA: Innamorato pazzo.
[redacted]
ODEON: 007 Solo per i tuoi occhi.
FLORA: [illegible].
[redacted]
AMBRA: La ripetente fa l'occhietto al preside.
CRISTALLO: Cristiana F., noi i ragazzi dello zoo di Berlino.
CALIZZANO
VIPER: Il diabolico [illegible].
FINALE LIGURE
ONDINA: Amore senza fine.
ONDINA ARENA: Montenegro tango.
VITTORIA: nuovo programma.
LUX: 007 Solo per i tuoi occhi.
IDEAL: Coraggio scappiamo.
LAIGUEGLIA
CORALLO: I fichissimi.
SPOTORNO
ARISTON: Paradise.
ASTRO: Culo e camicia.
V[redacted]
TERO: Il padrone e l'operaio.
TERO ESTIVO: Sexy [illegible].
VERDI: Profondo rosso.
LE PALME: Paradise.
PIETRA LIGURE
CORRIDALE: Lilly e il vagabondo.

[redacted]

PRIME [redacted]

AMBRA: Nessuno è perfetto.
[redacted] (Oneglia - via Vieusseux 16, tel. 23.574): Il cacciatore.
CENTRALE (Porto Maurizio - via G. Cascione 38, tel. 83.671): Robin Hood.
DANTE (Oneglia - via 3 Bonfante, [redacted] 23.620): Il Marchese del Grillo.
IMPERIA (Oneglia - piazza Unione 2, tel. 22.745): Il tempo delle mele.
CAVOUR: [illegible].
ODEON: Una notte con Vostro Onore.

ALTRE VISIONI

DIANO MARINA
GIANSSE: Il Marchese del Grillo.
PERGOLA: Zio Adolfo in arte Führer.
PIEVE DI TECO
PIEVESE: chiuso per ferie.
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Laguna blu.
CERVO: Una vacanza del cactus.
GIARDINO: Il giustiziere della notte n. 2.
BORDIGHERA
OLIMPIA: 1997 Fuga da New York.
ZENIT: Sul lago dorato.
TAGGIA
OLIMPIA: chiuso per ferie.
RIVA LIGURE
CORALLO: Gli allegri [illegible].
VENTIMIGLIA
IMPERO: 1997 Fuga da New York.
EUROPA: Il paramedico.

[redacted]

PRIME VISIONI

ARISTON (via Matteotti 26, tel. 71.971): ore 21,30 Operetta [redacted] sala.
RITZ (via Matteotti): [illegible].
ASTRA (via Matteotti 50, tel. 88.610): W la foca.
SANREMESE: Le colline dei coltelli.
CENTRALE (via Manzoni): Il bersaglio.
SUPERCINEMA: Interceptor.
ORFEO: The great rock'n'roll swindle.

SECONDE VISIONI

LUX: chiuso per ferie.
MIGNON: chiuso per [redacted].
ARISTON ALL'APERTO: Fuga per la libertà.

Lo ha anticipato durante la [redacted] serata all'Acquasola

Brel e Aznavour in genovese Traduce e canta Joe Sentieri

GENOVA — Joe (all'anagrafe Rino) Sentieri alla [redacted] glia dei sessant'anni, alle spalle quaranta e più di [redacted] riera (soprattutto negli [redacted] ancora ruggenti [redacted] crociere transoceaniche [redacted] le grandi navi dell'«Italia»), alti e bassi, si prepara a un ennesimo, simpatico «rilancio» di se stesso.

Dimessa la [redacted] di [redacted] urlatore, con saltino, che gli era stata cucita addosso dai discografici all'inizio [redacted] Anni Sessanta, quando era uno dei trionfatori di Sanremo, [redacted] tempo ha [redacted] to [redacted] offrire [redacted] sé l'immagine di cantante confidenziale, [redacted] regala [redacted] pubblico, accompagnato al pianoforte o con [redacted] classica, [redacted] immagine confidenziale.

Padrone [redacted] mestiere, consumato sussurratore, ha frequentato negli ultimi dieci anni le «caves», i piccoli sofisticati locali per raccontare le proprie «tranche de vie» di ragazzo-nonno [redacted] ciuffo [redacted] appena striato di grigio.

Ora si appresta a [redacted] impresa che spaventerebbe molti altri: la traduzione [redacted] dialetto genovese [redacted] grandi chansonnier, [redacted] Aznavour, [redacted] soprattutto lo scomparso J[redacted] Brel.

[redacted] è sempre stato, per il suo linguaggio, e non solo musicale, un punto di riferimento [redacted] cantautori italiani. Ci provò con una traduzione in punta [redacted] vocabolario, [redacted] (*Non andare via*, da *Ne me quitte pas*, forse [redacted] brano più famoso del compositore belga); ci provò [redacted] linguistiche, l'eclettico Nanni Svampa (quello [redacted] «Gufi») con *E' Lombardia* [redacted] *mia*, tratta da *Le plat pays*, furono operazioni decorose. [redacted] esaltanti. [redacted] poeta, e i poeti sono sostanzialmente intraducibili.

Ora Sentieri, per una [redacted] di miniconcerti d'inverno, prepara la sua versione [redacted] Brel. Che [redacted] lo attira? Probabilmente il linguaggio «universale» e «europeo» del poeta cantante fiammingo e, al tempo [redacted] l'ambizione di credere [redacted] genovese non [redacted] dialetto, ma un residuo lessicale d'una lingua mediterranea, che può rendere, [redacted] le ballate catalane e i «fados» portoghesi tutto un modo di sentire.

Sulle soluzioni di traduzione, per il momento, c'è *top* [redacted] *cret*. Joe [redacted] mantiene il massimo riserbo: [redacted] solo confidato [redacted] alcuni amici durante le «sere [redacted] Genova» all'Acquasola, dove ha riscosso [redacted] vivissimo successo personale [redacted] segno che almeno [redacted] Genova, la gente [redacted] vuole ancora bene e lo preferisce così ruvido [redacted] gentile [redacted] suo pianoforte, piuttosto che maturo [redacted] che salterella sul palcoscenico, sibilando «*Quando vieni la sera*». p. l.

Joe Sentieri: «Dico addio al cantante del saltino»

A S. Fruttuoso la tradizionale cerimonia

Grande fiaccolata verso gli abissi

[redacted] FRUTTUOSO — *La cittadina si prepara alla tradizionale quanto suggestiva cerimonia dell'omaggio al Cristo degli abissi, protettore della gente di [redacted]. Le celebrazioni si svolgeranno sabato secondo il consueto programma che, pur vecchio di 28 anni, entusiasma ancora per il pittoresco spettacolo offerto anche ai [redacted] disincantati habitués.*

Dalle 19,30 la Baia di San Fruttuoso sarà deserta. Alle 21 sarà [redacted] l'energia elettrica, quasi contemporaneamente si accenderanno decine di candele e torce. Tre fiaccolate, due [redacted] e una dal monte, si muoveranno in direzione dell'abbazia, fino alla spiaggia. Le fiaccolate dei subacquei e dei natanti che li accompagnano raggiungeranno il punto sopra la statua del Cristo (opera dello [redacted] Guido Galletti su un'idea del sub genovese Guido Marcante, immersa nella baia nel 1954) mentre dall'eliporto la fiaccolata «terrestre» scenderà fino all'altare.

I sub [redacted] immergeranno, per fissare la corona al basamento della statua. Al termine della cerimonia, sarà celebrata [redacted] messa, poi di colpo, le campane romperanno il silenzio della notte e nel paese si accenderanno tutte [redacted] luci. Chiunque può partecipare alla fiaccolata, rispettando però alcune regole. La processione dei [redacted] tanti è [redacted] alle barche a remi: le iscrizioni si riceveranno fino alle 20,30 di sabato presso [redacted] spiaggia [redacted] mulino. I sub dovranno indossare la muta di neoprene completa, nonché una zavorra che assicuri un sensibile galleggiamento anche [redacted] espirazione massima.

[redacted] problemi per [redacted] fiaccolata di terra. Basterà presentarsi all'eliporto entro le 20,45. [redacted] occasione della festa [redacted] Cristo degli abissi, le motobarche in partenza da Camogli effettueranno servizi straordinari dalle 19 alle 19,30. Mentre il rientro sarà assicurato fino a mezzanotte, per i servizi dalle varie [redacted] del Tigullio i passeggeri dovranno accordarsi con i capibarca.
a. p.

Successo dell'attore nella [redacted] seconda tappa estiva [redacted] Santa Margherita

Walter Chiari improvvisa: che ridere

SANTA MARGHERITA — Per togliersi [redacted] dosso la [redacted] del ritardatario, adesso scorrazza su un [redacted] privato. Riesce sempre a farsene prestare [redacted] (pilota compreso) all'ultimo momento, [redacted] se si trattasse di un ciclomotore. I suoi monologhi, senza rinnegare le storielline vecchie e [redacted] puntano sempre più sull'attualità, sui titoli delle prime pagine dei giornali. Guadagna sette milioni [redacted] sera, ma [redacted] perennemente senza [redacted] in tasca e all'albergo preferisce [redacted] degli amici.

L'estate [redacted] Walter Chiari è movimentatissima. Anche sulla scena. L'altra sera [redacted] «Covo» [redacted] Santa Margherita ha convinto Sergio Renda, suo compagno [redacted] «gavetta» nel dopoguerra, a rifare — improvvisando — i fratelli De Rege, facendo divertire tutti. Ma nel locale del Tigullio, Walter ha incontrato anche una cara [redacted] qualche [redacted] fa: Marina Occhiena, l'ex cantante dei «Ricchi [redacted] poveri».

Infrangendo [redacted] regola [redacted] locale che vuole gli artisti al riparo [redacted] pubblico prima dello spettacolo, Walter è corso subito [redacted] tavolo di [redacted] Occhiena. Un bacio, un abbraccio, una breve presentazione del regista americano che [redacted] accompagnato [redacted] cantante nel locale ed un «arrivederci [redacted] presto» che lascia intravedere una [redacted] offerta [redacted] lavoro per la [redacted] genovese. Lo hanno [redacted] trambi, scambiandosi i rispettivi numeri di telefono. «*Walter è un mio carissimo amico, certo che mi piacerebbe lavorare con lui, [redacted] stasera sono venuta qui [redacted] per parlare [redacted] lavoro*», dice Marina Occhiena.

«*Io e Marina assieme? Non [redacted] un'idea [redacted] buttare. Ne parleremo*» afferma Walter Chiari. C'è però chi sostiene che un'esperienza teatrale con il popolare comico significherebbe per Marina Occhiena una ennesima mutazione artistica che disorienterebbe troppo [redacted] pubblico. s. t.

Saranno premiati a Sestri Levante, dove [redacted] da anni le loro vacanze estive

Strehler, Paoli e Lauzi «fedelissimi»

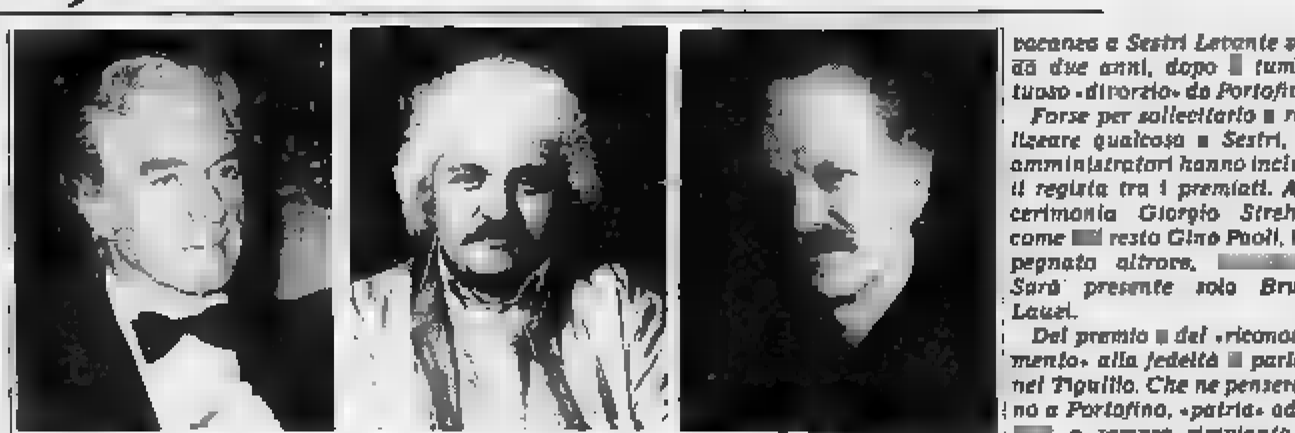
[redacted] LEVANTE — *L'amministrazione comunale [redacted] Sestri Levante [redacted] l'Azienda di soggiorno hanno deciso di offrire ai «fedelissimi» che ogni anno trascorrono un periodo [redacted] vacanza nella cittadina affacciata [redacted] «golfo [redacted] due mari» un riconoscimento che consiste in una medaglia [redacted] in un diploma, come [redacted] tradizione.*

Domani [redacted] saranno consegnati [redacted] di questi «attestati». Ottantanove premi sono destinati sulla base di una [redacted] plessa e meditata graduatoria a simpatiche persone che da anni prediligono Sestri Levante come meta [redacted] loro ferie, mentre tre premi meritano una segnalazione a parte, perché i loro titolari [redacted] Giorgio Strehler, Bruno Lauzi e Paoli.

Perché [redacted] premio di «fedeltà» al regista e ai [redacted] cantautori liguri? Per [redacted] verità i [redacted] sono, ciascuno per proprio conto, un caso a parte. Gino Paoli ha in effetti quest'estate dedicato alcune serate ai «Piscine dei Castelli», il locale più rappresentativo di Sestri Levante, [redacted] così pure Bruno Lauzi. Strehler invece [redacted] in vacanza a Sestri Levante solo da due anni, dopo [redacted] tumultuoso «divorzio» da Portofino.

Forse per sollecitarlo [redacted] realizzare qualcosa [redacted] Sestri, gli amministratori hanno incluso il regista tra i premiati. Alla cerimonia Giorgio Strehler come [redacted] resto Gino Paoli, impegnato altrove, [redacted]. Sarà presente solo Bruno Lauzi.

Del premio [redacted] del «riconoscimento» alla fedeltà [redacted] parlerà nel Tigullio. Che ne penseranno a Portofino, «patria» adottiva [redacted] e sempre rimpianta di Strehler? Probabilmente i portofinesi resteranno indifferenti, impegnati come [redacted] nelle polemiche sul parco [redacted] monte e sul parco sottomarino. p. l.


Da sinistra: Giorgio Strehler, Bruno Lauzi e Gino Paoli, tre abitudinari [redacted] vacanze

APPUNTAMENTI FLASH

Lo scatenato Rocky Roberts da ieri [redacted] a S. Margherita

[redacted] — Da ieri sera al Covo [redacted] Nord-Est c'è una «vecchia gloria» televisiva: Rocky Roberts, lo scatenato interprete [redacted] «Stasera mi butto» che rimarrà nel locale di Lelio Luguori per una decina di giorni.

Ron [redacted] Levante

SESTRI LEVANTE — Si conclude con il concerto [redacted] Ron, [redacted] 21,30 [redacted] sportivo comunale in località Pila, [redacted] rassegna «Musica e giovani - Protagonisti a Sestri Levante». Il cantautore [redacted] presenta con [redacted] gruppo di «Banana Republic», «prestato» [redacted] Lucio [redacted] che quest'estate [redacted] fa tournée. Ron proporrà i brani del [redacted] ultimo lp: *Guarda chi si vede*.

I concerti [redacted] Soviore

SOVIORE — Per la stagione musicale dell'estate spezzina, sul sagrato dell'antico santuario [redacted] Soviore, sulle alture [redacted] Monterosso, terrà un [redacted] stasera il duo Barazzoni-Tasini (canto [redacted] clavicembalo) che eseguirà brani di Monteverdi, Mazzocchi, Frescobaldi, Bach e Campra.

Fantascienza a Sestri Levante

GENOVA — Al [redacted] Verdi di [redacted] Ponente, [redacted] film oggi, per la rassegna dedicata al cinema [redacted] fantascienza: sarà proiettato *Bees lo sciame che uccide* di Galler.

A Genova «Piccoli gangsters»

GENOVA — Stasera alle 20,30 presso l'istituto San Raffaele di Coronata [redacted] proiettato il film *Piccoli gangster* [redacted] Alan [redacted]. [redacted] Santo Stefano d'Aveto stasera [redacted] un concerto jazz il Banjo Clan di Egidio Colombo.

Un libertino [redacted] Villa Grimaldi

GENOVA — Teatro stasera a Villa Grimaldi. La compagnia «Oltre l'immagine» propone *Il libertino* da Molière e Kiekeguard, scrittura scenica di Mario Jorio.

Violoncello [redacted] pianoforte

[redacted] — Nella [redacted] Santa Caterina stasera terrà [redacted] concerto di violoncello e pianoforte [redacted] duo [redacted] Amitteatrofi e Marisa Candeloro. Il programma comprende musiche di Bach, Beethoven, Discevolo [redacted] e Grieg.

I programmi delle [redacted] private

[redacted]

UHF 40, 41, 55 — [redacted] 12,20 The [redacted] Ones, telefilm; 13,20 Zoom [redacted] Ponente, notiziario; 13,30 [redacted] Riviera, notiziario; 13,45 [redacted] Chisciotte, cartoni; 14,10 Il cornuto scontento, film; 15,40 Il riscatto, film; 17,10 Woobinda, telefilm; 17,40 Goober, cartoni; 18,10 [redacted] Beauty, telefilm; 18,40 Sciocco matto, telefilm; 19,40 Zoom [redacted] Ponente, notiziario; 20 Giragiorno - Meteoliguria; [redacted] Ironside, telefilm.

TELERADIOCITY

UHF 26, 31, 47, 49 — Ore 7,30 Buongiorno da Telecity; 8 Cartoni; 9 Telefilm; 10 Film Taur, il re [redacted] forza [redacted] 12 [redacted] 12,25 Tv [redacted] 12,30 Telefilm [redacted] 13 Telefilm [illegible] [redacted] La grande vallata; 15 Film Amarti è il mio destino; 16,30 Cartoni; 18,30 Girandola musicale; [redacted] La grande vallata; 20 Telefilm Operazione sottoveste; 20,30 Telefilm Sulle strade della California; 21,30 Film Tempo di Charleston - Chicago [redacted]; 23 Film La grande rapina di Boston; 0,45 Film Delirium - Telecity non stop.

RETE 29

UHF 31, 49, 67 — Ore 10 Programmi con Telecity; 12 Telefilm Big Valley; 13 Film Le confessioni del filibustiere Felix Krull; 14,30 Cartoni Hanna & Barbera; 16 Telefilm; 17 Film Caffè il maestro; 18,30 Telefilm Doris Day; [redacted] Cartoni [redacted] & [redacted] 20,30 Film Uccellacci [redacted] 22 [redacted] Valley; 23 Telefilm [redacted] - Film notte Telecity.

PRIMO [redacted]

UHF 63, 33, 28, 27 — Ore 13 Terza, telefilm; 14 Un uomo dal nulla, film; 16 Le avventure di Gulliver, cartone; 18,30 Lupin 3, cartone; 19 Agente Pepper sezione speciale, telefilm; 20 Le avventure di Gulliver, cartone; 20,30 Incredibile Hulk, telefilm; 21,30 Won Ton Ton, il cane che salvò Hollywood, film; 23 [illegible], film.

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 10 Baldios, cartoni; 10,25 Il ritorno di Gundam, cartoni; 10,50 Cinque matti al servizio militare, film; 14,30 Baldios, cartoni; 14,55 Il ritorno di Gundam, cartoni; 15,20 Starzinger, cartoni; 15,45 Storia dell'automobile, documentario; 16,30 La sfida degli implacabili, film; 18 I nuovi Rookies, telefilm; 19 Baldios, cartoni; 19,25 Il ritorno di Gundam, cartoni; 19,50 Starzinger, cartoni; 20,15 Il proiettile vivente, documentario; 20,40 Il sesso degli idoli; 21,10 Scarpette bianche, sceneggiato; 21,40 Storia dell'automobile, documentario; 22,30 La pecoratrice di San Francisco, film; 23,50 Intermezzo di mezzanotte; 24 I sette diavoli del Tai Kik, film.

[redacted]

[redacted] 23, 34, 36, 39, 41, 51 — Ore 11,55 Cartoni Gulliver; [redacted] Cartoni Stingray; 12,45 Telefilm Ryan; 13,30 Telefilm I cavalieri del cielo; 14,30 [redacted] la musica; 15,30 Marcellino; 16 Film [redacted] Oriente; 17,30 Cartoni Gulliver; 18 Cartoni Stingray; 18,25 Telefilm Mork e Mindy; 18,45 Telefilm Ryan; 19,15 Notiziario; 19,30 Telefilm I [redacted] del cielo; [redacted] Film Una donna come me; [redacted] Sceneggiato Malò; 22,30 [redacted]; 22,45 Film Fiamme sulla [redacted] foresta; 23,15 Film [redacted] vado per salvarlo.

TELE T.R.I.L.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 56 — Ore 11 Film I tre che sconvolsero il West; 12,30 Telefilm Il re del quartiere; 13 Documentario Natura selvaggia; 13,20 Cartoni Ape Magà; 13,40 Telefilm Gli uomini della Rat; 15,30 Film Facciamo l'amore in grande allegria; 17,30 Film La [illegible] di Toledo; 18,30 Documentario Natura selvaggia; 19 Cartoni [redacted] 19,30 Telefilm Il re del quartiere; [redacted] manifestazioni per voi; 20,10 [redacted] Police Surgeon; 20,30 Film Pasqualino Cammarata... capitano di fregata; 22,30 Film Stupro selvaggio; 24 Follie della notte; 0,30 Film [illegible]; 2 Film della notte.

[redacted]

UHF 35, 40, 42 — Ore [redacted] Cre- [redacted] di miele, telefilm; 12,30 [redacted] 13 [redacted] Il pensiero diventa crimine, [redacted]; 14,30 Cartoni [redacted] mondo di Paul; 15 Cartoni God Sigma; 15,30 Telefilm Laverne e Shirley; 16 Film Assassino senza volto; 17,30 Telefilm Scacco matto; 18,30 Cartoni Il fantastico mondo di Paul; 19 Cartoni God Sigma; 19,30 Telefilm L'uomo e la città; 20,30 Telefilm Laverne e Shirley; 21 Film 5 matti al [redacted]; 22,30 Telefilm [redacted] matto; 23,30 [redacted] Simplicius spia internazionale.

[redacted]

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 10 Film Il volto della vendetta; 11,30 Rubrica Tre volte donna; 12 Il mercatino; 13,15 Tg [redacted]; 13,30 Film Capitan Apache; 15 Film L'assalto [redacted] sgow-Londra; 16,30 [redacted] animati; 17,30 Bordering; [redacted] Trio; 18,15 Jolly [redacted]; 19,30 Roberta e le stelle; 20 Tg Tg Trio; 20,15 Vivere al 100 per 100; 21 Asta batti trio.

TELECITTA'

UHF 48, 52, 54 — [redacted] Album dei ricordi; 20,30 Film A tu per tu [redacted] una ragazza scomoda; 22 Telefilm Side Street; 23 Telefilm Side Street.

[redacted] 31 - Sanremo

UHF 31, 42, 21, 22 — Ore 18 Film; 19,25 Operetta; 20 Tg; 20,35 Mixage; 21,30 Rotocalco; 22,30 Commedia comica.

TIVUESSE

UHF 43, 54, 56, 58, 60 — Ore 14 Qui Tvs, programma musicale; 14,30 Albert il [redacted] - [redacted] giri - Il principe stellare Chobin - Braccio di [redacted], [redacted] 16 Amori e guerra, sceneggiato; [redacted] Vita da strega, telefilm; 17,20 Tom [redacted] Jerry & Felix il gatto, [redacted]; 17,35 Jeeg Robot, cartoni; [redacted] Bim bum bam, pomeriggio in allegria: Storie buffe in tv - Betty e Lillipud - Albert il ciclone, cartoni; 19,25 Notiziario [redacted]; 19,30 Angie girl, cartoni; [redacted] Sam, [redacted] del West, cartoni; [redacted] Vita da [redacted] telefilm; 21 E [redacted] stanno [redacted] guardare, sceneggiato; [redacted] colo [redacted] 22,05 1970-1980 America [redacted] La fine di un sogno, film; 23,30 Tennis: Coppa Davis.

[redacted]

UHF 34, 39, 47, [redacted] — Ore 18 Film; 19,30 Enciclopedia giramondo, documentario; 20 Film; 21,30 Film; 23 Film.

A [redacted] G TELEVISION

[redacted]

UHF 53, 66 — Ore 8,30 Buongiorno Italia; 8,50 Cartoni La balena [redacted] pianeti; [redacted] Cartoni Monocichi; 9,25 [redacted] e i [redacted] Astron-[redacted] 9,50 Telefilm [redacted] 10,15 Teleromanzo Aspettando il domani; 10,40 Teleromanzo [redacted]; 11,30 Teleromanzo [redacted] 11,55 [redacted] 12,10 Telefilm Phyllis; 12,40 Cartoni Ape [redacted] 13,10 Cartoni [redacted] il vichingo; [redacted] Teleromanzo Aspettando il domani; 14 Film Carosello - Teleromanzo [redacted] - Telefilm Maude; [redacted] 17 Cartoni [redacted] il vichingo; 17,30 Cartoni Ape [redacted] 18 Cartoni La battaglia dei pianeti - Cartoni [redacted]; 18,30 Pop corn; 19 Telefilm Kung Fu; 20 Teleromanzo Aspettando il domani; 20,30 Telefilm Mary Tyler Moore; [redacted] Telefilm Alice; 21,30 Film Intriga a Taormina; 23,30 Canale 5 News; 24 Film Ucciderò alle sette - Telefilm Agente speciale.

TELENORD TN4

UHF 24, 39, 41, 44, 49, 52, 58, 60 — Ore 10 Zum il delfino bianco, cartoni; 10,30 [redacted] fantastico ranch di Picchio Giallo, telefilm; 11 [redacted] il nonno, film; 12,30 [redacted] 13 Quincy, telefilm; 14 [redacted] di [redacted] Days, sceneggiato; 14,35 Le[redacted] di violoncello, film; 16,30 I Jefferson, telefilm; 17 Zum il delfino bianco, cartoni; 17,30 Jacky, cartoni; [redacted] Koseidon, cartoni; 18,30 Dancin' Days, sceneggiato; 19,30 Il fantasma [redacted] di [redacted] Giallo, telefilm; [redacted] I Jefferson, telefilm; 20,30 Quincy, telefilm; 21,30 [redacted] donne [redacted] penso [redacted], film; 23,15 L'oroscopo di [redacted] con Ilona Staller; [redacted] La bocca [redacted] notte; 0,20 [redacted] donne, film; 1,30 L'avventuriero [redacted] Tortuga, film.

[redacted]

UHF [redacted] — Ore 18 Telefilm Laverne e Shirley; 18,30 Cartoni Pattuglia speciale; 19 Musica più; 19,35 Telefilm Lassie; 20 Documentario Le grandi battaglie; 20,30 Diario sera; 20,50 Diario estate; 21,30 Telefilm Quella casa nella prateria; 22,30 Film.

2 RTV

UHF 24, 27, 31, 34, 38, 39, 45, 49, 55, 59, 62, 69 — Ore 12 The Wolfman Jack show; 12,30 Telefilm The Flying Kiwi; 12,55 I servizi di Due Riviere tv; 13,20 Pagine 3; 13,30 Documentari canadesi; 14 Film Lo straniero; 15,40 The Wolfman Jack show; 16,10 Telefilm La baia di Ritter; 16,40 Sceneggiato Non è sempre caviale; 18,30 Redazionale; 19 Calcio tedesco; 19,40 Film; 21 Video Stars in concert; 21,30 I servizi di Due Riviere tv; 21,55 Cinque minuti con Giada; 22 Serata d'agosto; 23,20 Oroscopo quiz; 23,30 Film; 1 Film.

LE [redacted]

F 1

Ore 12,30 Feuilleton Trois mâts pour l'aventure; 13 Journal; 13,05 Série L'Homme de l'Atlantide; 16,50 Croque-vacances; 18,20 Série Mathias Sandorf; 19,20 Emission régionales; 19,45 Encore des histoires; 19,53 Tirage de la loterie nationale; 20 Journal; 20,30 Tirage du loto; 20,35 Il était une fois la télé: la Séguin; 22,35 Le jeune cinéma français de court métrage; 23,10 Journal.

A 2

Ore 10,30 A.N.T.I.O.P.E.; 12,10 Journal; 12,15 La vérité est au fond de la marmite; 12,45 Journal; 13,35 Série Les Arpents verts; 14 La vie de nos amies les bêtes; 14,55 Série L'Age de cristal; 15,50 Sports; 18 Récré A 2; 18,30 Journal; 18,50 Jeu: Des chiffres et des lettres; 19,20 Emission régionales; 19,45 Dessins animés; 20 Journal; 20,35 Festival d'Antibes, festival mondial de la chanson française; 21,35 Téléfilm Un homme [illegible]; 23,15 Journal.

FR 3

[redacted] 19,10 Journal; 19,20 [redacted] régionales; 19,40 [redacted] jeunes; 19,55 Dessin animé; 20 Les jeux de [redacted] 20,35 [redacted] Les grandes [redacted] 22,05 Journal; 22,35 Encyclopédie audiovisuelle [redacted] du cinéma; 23,05 [redacted] à la nuit.

Debutto stagionale per le due squadre oggi pomeriggio al «Chittolina»

Vado-Savona, gala di apertura

[illegible] partita alle 17,30 - Per i [illegible] si [illegible] della prima [illegible] esibizione dopo la «passerella» [illegible] Calizzano - Cucchi ha [illegible] i giocatori a disposizione, spera anche di poter utilizzare i militari Tori e [illegible] Problemi per Tonelli: Iannelli, Altovino, [illegible] e Frumento non [illegible] in buone condizioni - Prezzi popolari

Carlo Petrini subito in campo

SAVONA — *«Lo spirito di gruppo è accantonale»*: nei di[illegible] di Pierino [illegible] è [illegible] costante. [illegible] tecnico è rimasto molto impressionato dallo spontaneo affiatamento nato, tra vecchi e nuovi giocatori, durante le due settimane di «ritiro» a Calizzano. *«La nostra forza»*, aggiunge, tradendo per un attimo il suo istintivo riserbo ogni volta che viene chiamato a esprimere previsioni sul futuro della squadra.

I tifosi avranno oggi (alle 17,30, campo Chittolina di Vado) l'occasione di [illegible] al [illegible] vero e proprio del biancoblù. A Calizzano, due domeniche fa, si è trattato più [illegible] altro [illegible] una passerella. [illegible] Vado, [illegible] disputa l'interregionale, rappresenta [illegible] banco di prova abbastanza consistente, il terreno di gioco è ottimo, [illegible] esistono [illegible] le condizioni per rendersi [illegible] che parta [illegible] il [illegible] voluto quest'estate dal presidente Capello e dai suoi più diretti collaboratori.

Pierino Cucchi [illegible] alla squadra [illegible] giorni [illegible] tre[illegible] a conclusione del periodo di [illegible] trascorso in alta [illegible] Bormida. [illegible] la comitiva [illegible] è ritrovata al «Bacigalupo» e [illegible] tardo pomeriggio il [illegible]

Petrini subito in campo

[illegible] ha imposto ai giocatori [illegible] «sudata» [illegible] margini del terreno di gioco che, [illegible] ad ogni estate, è *off limits*. Da un palo [illegible] settimane è [illegible] seminata [illegible] po' di erbetta e il campo [illegible] concesso [illegible] Savona solo per le partite regolari, a cominciare da domenica prossima quando in notturna (ore 20,45) affronterà l'Imperia per l'esordio in Coppa Italia.

Ma torniamo all'amichevole Vado-Savona di stasera al Chittolina. *«Farò giocare tutti i giocatori che ho a disposizione»* — spiega Cucchi — *e, al proposito, spero che arrivino [illegible] in tempo anche i militari Lucciai e Tori. Al momento non ci [illegible] titolari a riserve. Dobbiamo lavorare [illegible]. La Coppa Italia mi servirà [illegible] per il campionato. Certo, [illegible] squadra dovrà impegnarsi anche in questo torneo ma il nostro obiettivo resta il campionato»*.

Il [illegible] è [illegible] ampiamente rinnovato. *«In questa [illegible] settimane di lavoro a Calizzano [illegible] reso conto — dice Cucchi — [illegible] avere a disposizione gente seria, che lavora con impegno. Rispetto allo scorso anno tutti quanti hanno risposto alle mie sollecitazioni senza [illegible] sforzo, segno che la squadra è migliorata anche dal punto di vista del potenziale atletico.*

[illegible] primi 45 minuti [illegible] il Savona giocherà [illegible] questa formazione: Ridolfi; Tumelliero, [illegible] Enzo, Scannerini, Parente; Chiasso, Vianello, Petrini, Turini, Piovanelli. Poi giocheranno Dainese, Sale, Luccini, Tori, Rolando e i vari altri.

Domani sera appuntamento extracalcistico al dancing Serenella per Cucchi e i giocatori gli sponsors Comelas e Kennedy hanno organizzato una serata danzante biancoblù.

Ivo Pastorino

Un test per i rossoblù

VADO L. — Anche se la tradizione parla [illegible] scontri infuocati e di rivalità mai sopite, Vado-Savona di [illegible] al «Parroccio Chittolina» (inizio [illegible] 17,30) [illegible] soprattutto un'amichevole nel vero senso della parola. [illegible] la prima grossa [illegible] [illegible] all'opera le «padrone» del calcio savonese tra, per le due società, il primo «ponte», soprattutto, gettato [illegible] sponde, per rinsaldare i vincoli di un'amicizia che spesso [illegible] stata ripresa nel cassetto. La partita di oggi è anche questo.

«Il test col Savona — ha detto l'allenatore del Vado, Paolo Tonelli — *mi riempie di soddisfazione anche sotto il profilo tecnico. Non riempire di gol le squadrette ad agosto.*

I problemi odierni per Tonelli si [illegible] Iannelli, Bottero, Altovino e Frumento. [illegible] è stato colpito da un malanno intestinale e [illegible] felicemente potrà scendere in campo. Gli altri tre invece [illegible] indolenzimenti muscolari dovuti alla ripresa della preparazione: Bottero dovrebbe farcela (almeno per un tempo), Altovino e Frumento hanno qualche chance [illegible] meno. L'attaccante, però, ci tiene a giocare contro il suo «ex» Savona, e [illegible] disputerà uno spezzone [illegible] partita.

Alla luce [illegible] questi disagi, il Vado oggi dovrebbe schierare [illegible] all'inizio: [illegible]; Grippo (Frumento), Daga; Sobrero, Quinterno, Piazza (Padda); Doni (Altovino), Padda (Piazza), Cairoppa, Mazzucchelli, Bottero. *«Mi spiace per il pubblico* — ha aggiunto Tonelli — *[illegible] qualche giocatore [illegible] [illegible] la sente non [illegible] richiederò. Sarebbe assurdo fargli giocare la prima amichevole e magari poi perderlo per un mese»*.

[illegible] Vado società, intanto, ha deciso di non ritoccare, per oggi, i prezzi al [illegible] 5 mila lire si andrà in tribuna, [illegible] in gradinata e nel parterre. Scatteranno invece in campionato gli aumenti: [illegible] mila lire in tribuna, 4 mila in gradinata. Il caro-prezzi ha toccato anche il calcio dilettanti.

r. bg.

Basket, torneo ad Albissola

ALBISOLA S. — [illegible] formazione del «Big Baggy», guidata dal gioiello della Cestistica Savonese, Mauro Solinas, ha vinto alla grande il quadrangolare di basket disputato ad Albissola nel quadro [illegible] locale «Festa dell'Unità».

Canali non riesce [illegible] collaudare efficacemente la squadra

Sanremese senza avversari sarà pronta per la Coppa?

Mentre le avversarie [illegible] C1 affrontano grossi impegni, i biancazzurri finora si sono misurati con modesti dilettanti - Anche Pietropaolo e Scaburri lavorano con la [illegible]

SANREMO — [illegible] Sanremese corre già a handicap. In fatto di rodaggio precampionato è piuttosto indietro rispetto alle illustri colleghe che troverà sulla sua strada nel prossimo campionato [illegible] C1. [illegible] «mister» Canali, solitamente riservalissimo [illegible] imperturbabile, riesce a mascherare un [illegible] disagio.

Canali [illegible] è arrabbiato parecchio lunedì sera [illegible] nell'entroterra spezzino, [illegible] fissata una partita amichevole contro [illegible] squadra locale. Il tecnico si aspettava almeno di trovare avversari combattivi e volenterosi. Invece? *«Invece è stata una parodia comica* — ha detto il trainer — *giocavamo contro [illegible] squadra che [illegible] [illegible] in grado di allenarsi.*

[illegible] la preoccupazione. [illegible] pratitutto pensando agli avversari. Tanto per [illegible] qualche esempio il Forlì, finora, se l'è [illegible] con Avellino e Bologna, lo stesso ha fatto il Rimini, la Rondinella ha affrontato [illegible] nientemeno [illegible] Fiorentina, il Piacenza si [illegible] misurato con Pisa e Torino, il Trento ha affrontato Roma e Cavese, il Padova Como e la [illegible] Roma, il Parma dell'«ex» Danova ha giocato contro Bari, il Modena contro Bologna.

Chiaro che contro gli allegri dilettanti spezzini i biancazzurri [illegible] siano divertiti: [illegible] il risultato finale con reti [illegible] Formoso [illegible] di Gatti nel primo tempo (Gatti è stato bravissimo [illegible] sembra che «mister» Canali [illegible] pensando seriamente a farlo partire titolare) e di Pietropaolo, Bordin, Filippich, Paolini e Scaburri, quest'ultimo con una doppietta, nella ripresa. C'erano, quindi, anche Scaburri [illegible] Pietropaolo: in un primo tempo sembrava non dovessero riprendere il ritiro con i biancazzurri, poi hanno chiesto di aggregarsi [illegible] alla [illegible]

Sono stati accontentati.

Entrambi si [illegible] dando molto da fare per dimostrare, probabilmente, che avrebbero potrebbe [illegible] un errore.

Ieri [illegible] la Sanremese ha giocato un'altra partitella in un paesino nei dintorni di Castelnovo Ne' [illegible]ti («un'altra sagra di paese», ha commentato scherzosamente Canali); questa sera, invece, dovrebbe esserci, dopo [illegible] giorni di allenamento [illegible] il primo collaudo [illegible] e proprio sul campo del [illegible] squadra che [illegible] nel campionato interregionale [illegible] emiliano. Canali spera di trovare un avversario con gli artigli, per collaudare [illegible] squadra che dovrà esordire sabato sera in Coppa Italia, ad Aulla, contro lo Spezia (ore 20,45).

Ieri, intanto, ha ripreso la preparazione, a Pian di Poma, la squadra «Berretti» biancazzurra agli ordini di Angelo Moroni.

b. m.

Mentre [illegible] perfezionata la [illegible] di Brunetti

Dell'Amico chiede troppi soldi e l'Imperia lo rimanda a Pavia

[illegible] — Brunetti è partito, ma Dell'Amico non è arrivato. Il «valzer» di acquisti e cessioni, condotto a ritmo pletorico soprattutto dall'Imperia-Otto Sacco, si è [illegible] interrotto. [illegible] è stato perfezionato il trasferimento del centrocampista Brunetti al S. Angelo Lodigiano, mentre sono sorte difficoltà per l'ingaggio [illegible] Pavia di Dell'Amico, [illegible] dei giocatori più corteggiati.

Il «tornante» [illegible] fatto una capatina in sede, al «Cleclone» si è incontrato con i dirigenti nerazzurri. Un breve colloquio, poi Dell'Amico [illegible] tornato a [illegible] Cosa [illegible] [illegible] Lo spiega l'ex presidente Angelo Dubertin: «Le sue richieste economiche erano al [illegible] sopra del tetto [illegible] quest'anno [illegible] la società. Adesso [illegible] a Dell'Amico decidere: o accettare la nostra offerta, [illegible] restarsene [illegible] a Pavia, dove "mister" Baveni sembra però [illegible] impostare [illegible] squadra [illegible] contati [illegible] e disprovvista esperienza. Il ragazzo mediterà [illegible] qualche giorno, poi ci farà sapere le sue intenzioni».

Dell'[illegible] ha 31 anni: su di lui [illegible] ro Sacco, che sperava di averlo a disposizione [illegible] pomeriggio alla ripresa della preparazione, dopo [illegible] di Ferragosto, [illegible] affidamento. [illegible] arenate, intanto, le [illegible] trattative, [illegible] vigilia del «derby» di Coppa Italia contro il Savona, [illegible] la formazione base.

I punti fermi dovrebbero [illegible] il portiere Bonaglia, il [illegible] Conti, il terzino fluidificante [illegible] i marcatori Schiesaro e [illegible] vieri (oppure [illegible] il solitario, quando raggiungerà una condizione accettabile), i centrocampisti Aini e Nafari, e le due [illegible] Cappellari e Gino.

a. d.

Viaggio tra le protagoniste della Prima categoria

L'Albissola cambia faccia ma i favori vanno al Boys

Mistero al Mallare, Ceriale e Priamar ancora ferme - Castello confermato a Pietra

Nubili contro sposate sfida estiva a Savona

SAVONA — *Quello organizzato* [illegible] bagni *Madonnetta* è stato un *Ferragosto che sicuramente sarà piaciuto alle femministe. Nel quadro dei festeggiamenti organizzati un po' dovunque per celebrare* [illegible] *festa* [illegible] *mezza estate,* [illegible] *e tutti* [illegible] bagni *hanno allestito* [illegible] *incontro di calcio femminile* [illegible] [illegible] *ammogliate, disputato al campo da* [illegible] *giocatori (perdon, giocatrici...) di* [illegible] *Vado.*

[illegible] il «clou» della serata, [illegible] stato raggiunto nell'intervallo, quando [illegible] sceso in campo, per allietare il pubblico, una banda di «majorettes» composta da uomini, [illegible] tanto di [illegible] e baffi.

Dopo l'estemporaneo show ferragostano dei simpaticissimi «majorettes», le due squadre femminile sono tornate a darsi battaglia. E' finita 2-2, senza né vinte né vincitrici.

[illegible] nubili [illegible] schierate: *Paola Rosso, Daniela Merani, Stefania Partisetti, Sonia Patrucco, Simona Aonzo, Laura Bacchetta, Marina Masoero,* [illegible] *e Francesca Cavalieri. Per le sposate - hanno giocato: Wilma Traversa,* [illegible] *Aonzo, Aldina Patrucco, Pucci Amoretti, Angelica Panattello, Tosca Canale, Jeannette Partisetti,* [illegible] *Tomei, Romilda Torre, Lelio Marani, Giusi Albanese, Anna Calandrone e Anna Bacchetta. Maschile l'arbitro, Giuseppe* [illegible] *Nicolò, femminile le guardalinee Piera De Nicolò e Rosetta Pometti.*

(r. bg.)

La squadra ha ripreso [illegible] preparazione

E' suonata l'adunata anche alla Carcarese

CARCARE — La Carcarese ha [illegible] ieri mattina [illegible] allenamenti in vista del prossimo campionato. In squadra non ci sono grosse novità. Dopo l'arrivo come allenatore-giocatore di Pierangelo Sanili, anche Dagnino è stato riconfermato. Agli allenamenti [illegible] preso parte pure Meggiolaro tornato dal prestito.

(g. p. c.)

Orengo [illegible] Lops nel «giallo»

SANREMO — La coppia sanremese formata [illegible] Fabio Orengo [illegible] Mauro Lops ha vinto, sui campi del [illegible] Solaro di Sanremo, il «Torneo giallo di Ferragosto», che ha impegnato complessivamente 110 concorrenti su 6 campi per 7 giorni di gare. Nella finalissima Orengo e Lops hanno avuto la meglio [illegible] Michele Raffa ed Ernesto Bugatti per 6/4 6/3. Nel [illegible] detto «tabellone [illegible] consolazione», riservato [illegible] quei concorrenti eliminati nei primi turni, vittoria dei due Nosè-Marelli, vittoriosi in finale su Occhiocupo [illegible] Brusa per 6/3 6/1.

(g. m.)

Imperia, gimcana sul mare

IMPERIA — Pochi partecipanti, non più di una decina alla gimcana motonautica organizzata per Ferragosto [illegible] Circolo velico imperiese. Sul percorso tracciato lungo il «molo lungo» di ponente il più veloce è stato Gian Luca Branco con 1'39", seguito [illegible] Bernardo Garibbo (1'45") vincitore per la categoria entrobordo. Per la categoria canotti pneumatici ha vinto Giuseppe Leone (4'05") mentre Rolando Boletti (2'39") [illegible] vinto la categoria fuori bordo fino a 25 Hp.

(g. m.)

Pallanuoto: gran pubblico

ALBISSOLA — Grande successo [illegible] pubblico (quasi 300 persone a sera) per il [illegible] di pallanuoto «21° Trofeo Grimaldi - Cianciaruso - Radio Riviera Music» in corso [illegible] piscina Aurelia di Albissola Mare. Nel girone A, dopo due gare, conduce [illegible] Noli Le Petit con 4 punti, [illegible] virtù dei successi su Bar [illegible] (13-12) e [illegible] 6. Cristoforo (6-7), mentre nel «B» guida l'Artigiana Vetraria, anche lei [illegible] 4 punti, venuti [illegible] i successi su Bagni Wanda (15-1) e [illegible] Celle (10-5).

La manifestazione, che [illegible] vive l'ultima serata delle qualificazioni, dalle 20,45 in poi, presenta [illegible] alto livello tecnico, potendo contare su due [illegible] per formazione. Gio[illegible] gli altri anche Pisano, Bortoletto, Zunino, Fabrizio e Francesco Falco, tutti della «[illegible] della Del Monte in serie A, più i giovani biancorossi Damiano, Manitto, Bertolotti e Calligaris, elementi che assicurano spettacolo ogni sera.

(r. bg.)

SAVONA — Sarà colpa [illegible] «Mundial», o [illegible] premi astro[illegible] che [illegible] anche nelle categorie dilettanti, fatto sta che il calciomercato, per la Prima Categoria, finora non ha [illegible] registrare grossi «botti».

Savona — I giovani biancoblù che l'anno scorso giocavano nella «Berretti» e che sono passati d'età sono i più appetiti. Il Pietra Ligure si [illegible] curato il terzino difensore Pievino, l'Alassio [illegible] per [illegible] il «libero» [illegible] Stefanis, mentre il Celle (Seconda Categoria) insegue Ramognino, Fornara, [illegible] e Ghiarduccì.

[illegible] Ligure — La società [illegible] presidente Mongeiso, dopo aver confermato come trainer Fulvio Castello, ha lasciato lista gratuita al trentenne centrocampista Rizzin.

Mallare — [illegible] fitto sul club rossoblù. Sembrava che l'allenatore Guerrini dovesse andare [illegible] Spotorno, [illegible] veniva sostituito [illegible] [illegible] Bagnasco. Poi la Spotornese ha preso l'allenatore-giocatore [illegible] Ghigliazza, e ora pare che Guerrini resti [illegible] Mallare. Giocatori come Picco, Cavo, Maffei e Pinelli hanno [illegible] mercato. E' possibile che qualcuno faccia le valigie.

Priamar e Ceriale — Le [illegible] società sono accomunate [illegible] non aver concluso ancora nulla. [illegible] lega ancora [illegible] più Giancarlo Bertolotto, 20 anni, centrocampista, che il Ceriale sta trattando col club savonese. Unica novità [illegible] i [illegible] blù, l'ingaggio [illegible] nuovo tecnico: Mirco Beruto, [illegible] di Luciano Salamini, rimasto comunque nell'organico societario.

Boys Vado — Secondo i «soliti» bene informati, potrebbe [illegible] [illegible] delle protagoniste della stagione che sta per cominciare (e che dobrebbe contare su almeno un paio di promozioni). [illegible] realtà, per ora Pietro Bovero [illegible] concluso solo [illegible] un acquisto, anche se di rilievo: Guido Grimaudo, [illegible] anni, jolly e capitano lo scorso anno della rappresentativa di «Seconda». All'Albisola, in cambio [illegible] andati il terzino Ferro e l'ala sinistra Tassinari.

Il destino di Beppe Corbellini sembra intanto quello di restare a Vado. Intenella a Varazze [illegible] sono già ritirate [illegible] [illegible] per assicurarsi l'ex sa[illegible]ser, solo la Scatrese rimane in lista d'attesa.

Albisola — L'ultima arrivata [illegible] nel «barnum» della Prima ha cambiato molte cose. Innanzi tutto [illegible] tecnico (scambio Bosio-Ferraris col Don Bosco Savonai, poi gli arrivi, oltre [illegible] [illegible] già citati Ferro e Tassinari, di Berta e Colantuoni. Forse saranno biancoblù, nelle prossime ore, anche Galero (Finalborghese) e Rosso (Don Bosco Savona).

Baglietto

Con lo sponsor dell'Ades la squadra lancia la sfida a Vado [illegible] Cairese in Eccellenza

Albenga più forte? Sciolli accetta scommesso

Il presidente è convinto di poter disputare [illegible] buon campionato: «Vogliamo riportare la gente [illegible] stadio, gli ultimi acquisti e la politica [illegible] giovani hanno un preciso significato» - Fontana valuta [illegible] squadra dopo le prime [illegible] amichevoli - S[illegible] al Riva c'è l'Andora

FRANCHI

CAPURRO

PITTINO

SALVI

REMBADO

DE GREGORIO

COTTINO

PLUTINO

PAPALIA

BIANCHI R.

BIANCHI M.

MARCHETTI

BASSO

SCAVETTA

ANCONA

ROBA

BADO

OSSOLA

BERTOLI

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALBENGA — *«Sono convinto di fare un grosso campionato ma per il momento non voglio dichiararlo ufficialmente»*. Lo dichiara il dottor [illegible] Sciolli, presidente dell'Ades Albenga, giorni fa all'inizio della preparazione.

I primi due risultati vittoriosi [illegible] degli [illegible] precampionato (Primavera del Genoa [illegible] Rapallo) sembrano dargli ragione ma il collaudo più probante sarà quello di [illegible] ra, protagonista all'Annibale Riva l'Andora, la formazione di Dodi [illegible] Sinagra che non fa mistero delle proprie ambizioni nel campionato di Promozione dopo aver operato sul mercato con larghezza di mezzi.

Più che dedicarsi al calcio parlato [illegible] far profezie Sciolli preferisce in questa fase voltarsi indietro e dare uno sguardo al lavoro fatto nel periodo che [illegible] stato al timone del [illegible] inganno. Poco più di un anno fa la società non esisteva, mancavano i presupposti organizzativi, i quadri dirigenziali, il settore giovanile.

Ora il presidente con giustificato orgoglio può dire: *«Ci siamo [illegible] all'opera [illegible] ricostruzione che è stata ancor più valida per i risultati ottenuti nello scorso campionato. Si opera all'insegna dello slogan "l'Albenga agli albenganesi" con un programma ben determinato che progressivamente si sta [illegible] Siamo riusciti quest'anno [illegible] porre [illegible] staff dirigenziale [illegible] uguali. Ognuno ha [illegible] suo compito [illegible] svolgere [illegible] sta facendo bene. Si è avviato un concreto discorso [illegible] collaborazione [illegible] le società [illegible] dine minori, auspicio per co[illegible] rinforzanti di giocatori all'Albenga sia per la prima squadra che per [illegible] settore giovanile»*.

«Posso dire che percepisco — conclude Sciolli — *un senso di fiducia che dovrebbe riportare un pubblico numeroso [illegible] sugli spalti del Riva se si valuterà che il lavoro in atto tende [illegible] solo [illegible] un campionato di [illegible] medio-alto ma anche a ricostituire [illegible] patrimonio di lavoro e di esperienza»*.

[illegible] scopo di riavvicinare il pubblico alla sua squadra non si [illegible] perso di vista neppure [illegible] campagna acquisti: il ritorno di Plutino e Rembado, [illegible] validi conferme di altri giovani del vivaio locale (Ancona, [illegible] Roba, Ossola), l'ingaggio dalla [illegible] Filippo Neri [illegible] ottimi rincalzi quali [illegible] Franchi e Scavetta rientrano nel disegno di [illegible] ai quadri quell'impronta tipicamente albenganese che [illegible] [illegible] pre costituito in passato una tradizione poi dissolta.

L'allenatore [illegible] [illegible] è soddisfatto dei «materiale umano» che i dirigenti [illegible] [illegible] a disposizione [illegible] una [illegible] [illegible] 21 elementi e dice: *«Mi hanno impressiona-*

Il presidente Dino Sciolli

[illegible] molto bene [illegible] giovani, rin[illegible] [illegible] cui si può contare molto anche subito. Credo si possa fare un buon lavoro». Sul piano tecnico-tattico Fontana ha [illegible] manifestato le [illegible] intenzioni: [illegible] impostando, [illegible] variazioni contingenti che si adeguino alle caratteristiche di singoli avversari, un modulo [illegible] 4-4-2. Lo ha sperimentato [illegible] il Genoa e riconfermato contro il Rapallo.

Perni della difesa Cottino, Capurro, Rembado; [illegible] campo completamente rinnovato che ruota attorno [illegible] Plutino (anche [illegible] l'interessato afferma: *«Non mi sento [illegible] abbastanza lucido»*), [illegible] chetti, De Gregorio e Pittino [illegible] in alternativa [illegible] quando sarà disponibile. [illegible] poi c'è Bosca sempre pronto [illegible] fare [illegible] sua parte. [illegible] svolge di Papalia [illegible] Basso, apparsi già molto mobili e attivi. Il dilemma da sciogliere sarà quello [illegible] [illegible] maglia [illegible] 1: [illegible] quasi diciottenne Ancona, esploso [illegible] [illegible] scorsa stagione, o il trentaquattrenne Bianchi? [illegible] è presto [illegible] decidere, le partite pre-campionato e il doppio confronto con l'Acqui in Coppa Italia porteranno consiglio.

Fontana acconsente però [illegible] fare un primo bilancio dicendo: *«Premesso che meno di due [illegible] [illegible] preparazione [illegible] non sempre a ranghi completi non consentono di trarre [illegible] [illegible] [illegible] di acquisire soluzioni, ho constatato che i maggiori problemi nostri stanno [illegible] della difesa. La retroguardia deve acquistare una maggiore elasticità ai esporsi [illegible] al contropiede. Soddisfacente [illegible] centrocampo, si dovrà però [illegible] meglio [illegible] posizionare di Plutino e Marchetti, perfezionare qualche automatismo [illegible] [illegible] gli scambi [illegible] gli [illegible] Un lavoro né facile né rapido che spero però poter svolgere con profitto prima dell'avvio del campionato. Mi auguro soltanto di poter avere sempre la disponibilità [illegible] tutti gli effettivi»*.

[illegible] programma precampionato dell'Ades Albenga prevede dopo l'Andora la Ventimigliese sabato 21 al Riva, l'Argentina [illegible] Arma di Taggia mercoledì 25, ancora al Riva [illegible] la [illegible]pdoria Primavera [illegible] [illegible] ed il Torino Primavera [illegible] mercoledì 1° settembre. La trasferta di Coppa Italia ad Acqui il 5 settembre aprirà la stagione ufficiale.

[illegible] questo lasso di tempo si potranno completamente a disposizione [illegible] Fontana anche [illegible] [illegible] Bosca, finora impegnati [illegible] lavoro. [illegible] vi sarà soltanto da constatare se davvero i [illegible] vogliono bene all'Albenga correndo sugli spalti a portare un [illegible] incoraggiamento, aderendo alla campagna tesseramento ed abbonamento [illegible] viene lanciata nei prossimi giorni dal vicepresidente Giampaolo Basso, impegnato agli ultimi tocchi del complesso meccanismo amministrativo.

Giuseppe [illegible]

I quadri giallorossi e la nuova formazione

ALBENGA — I quadri [illegible] Albenga '82-'83.

[illegible]: Stefano Ancona, anni [illegible] Remo Bianchi, 34.

Difensori: Giorgio Cottino, 28; Agostino [illegible]mbado, 28; Fulvio Capurro, 26; Marco Bianchi, 20; Gianni Bado, 17; Gianfranco Bertola 18.

Centrocampisti: Luigi [illegible] tino, 32; Giovanni [illegible] Gregorio, 21; Giorgio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Giulio Marchetti, 21; [illegible] Salvi, [illegible] [illegible] 20; [illegible] Scavetta, 18; Gigi B[illegible] Roberto Ossola, 18.

Attaccanti: Guido [illegible] 22; Augusto Papalia, 27; Mario Raimondo, 24.

[illegible] formazione: An[illegible] (Bianchi); Cottino, Capurro; Bianchi, Rembado, De

L'allenatore Elvio Fontana

[illegible] (Franchi); Basso, Pittino (Salvi), Marchetti, Plutino (Bosca), Papalia.

(g. m.)

Per la realizzazione del nuovo porto

Vado: partono i lavori si spendono 20 miliardi

Veduta aerea della rada di Vado: in primo piano il molo che verrà prolungato con i prossimi lavori

— A giorni inizieranno i lavori per il prolungamento del molo sopraflutto del porto di Vado Ligure. Si tratta di un'opera già prevista da tempo e finanziata dallo Stato. La spesa è di otto miliardi.

Con questo intervento il verrà portato da 170 a 370 metri di lunghezza e consentirà, quindi, l'esecuzione di altre opere tra cui 610 metri di banchinamento con 250 mila mq di piazzali. In si spenderanno oltre 20

Tutti questi lavori, già regolarmente approvati a esecutivi, nella variante al piano regolatore del bacino di Vado: i comuni di Savona, Vado e Quiliano hanno in questi giorni espresso parere favorevole.

Completate tutte le procedure il progetto verrà trasmesso alla Regione per l'approvazione definitiva.

Sia a che a Savona è terminata la raccolta di firme per il referendum sul terminal carbonifero richiesto dal Comitato sinclese. In pochi giorni sono state raccolte circa 3500 firme di turisti e di residenti di Vado, Zinola, Legino, Fornaci.

La petizione sarà trasmessa al sindaco al Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, al presidente della Provincia, Domenico Abrate.

Dopo i primi contatti il progetto sarà presentato in Comune

Un grande centro commerciale nel nuovo quartiere di Legino

Con la realizzazione degli edifici gli abitanti saliranno a tremila - La zona attualmente è sprovvista di - La struttura occuperebbe un'area di 1500 metri quadrati

SAVONA — A Legino dovrà sorgere un grande commerciale realizzato dalla «Coop Liguria». Si tratterebbe di una struttura «integrata» perché aperta al commercio normale, che occuperebbe una parte dell'area con servizi diversi da quelli forniti dalla cooperativa.

Per la realizzazione di simile struttura si estenderebbe su di un'area di 1500 metri. È stata fatta la di Legino, sia per la sua particolare posizione, sia per l'inadeguatezza dell'attuale rete commerciale.

Legino, infatti, si trova a breve distanza dal nodo autostradale (dove tra l'altro sta sorgendo un autoparco) che è una potenziale «fonte» di clientela ed inoltre è il quartiere cittadino più di negozi.

La situazione, poi, è andata peggiorando con l'occupazione, da parte degli assegnatari, del nuovo villaggio «167». Oggi i «nuovi» abitanti di Legino sono 1500, ma domani saranno 3000 e tutti graviteranno sulla vecchia frazione: il nuovo centro residenziale è privo di qualsiasi servizio.

La «Coop Liguria» ha preso contatti con il Comune e presto dovrebbe presentare un progetto, sia pure di massima. «*La costruzione* di un centro in quel *quartiere* — afferma l'assessore all'Urbanistica, architetto Massimo De Dominicis — è *sicuramente opportuna*, il *problema va vagliato alla luce* del *"piano dei servizi" attualmente in fase di elaborazione. Non si tratta soltanto* di un *problema di area ma anche di viabilità*».

Anche le associazioni commercianti non sono, in linea generale, contrarie ad una simile iniziativa. «*La proposta è sicuramente interessante* — afferma Giorgio Magni, segretario provinciale della Confesercenti — *anche perché aprirebbe nuove possibilità di lavoro. Il centro commerciale di Legino, per quanto ci risulta, sarebbe aperto anche ai commercianti normali e sarebbe dotato di svariati servizi come ristorante, barbiere, bar e . Aspettiamo di il progetto per esprimerci in modo più compiuto*».

Intanto la commissione di tecnici nominata dal Comune sta studiando la possibilità di realizzare il «Centro annonario» comprensoriale destinato a sorgere in località Pilatunga di Quiliano ai confini con Savona, a poche centinaia di metri da Legino. r. s.

Dal 25 agosto peso netto per vendita all'ingrosso

SAVONA — Da il a anche negli acquisti all'ingrosso. Come già avviene per gli acquisti al minuto, anche per quelli più consistenti il compratore conoscere con precisione del prodotto e pagare, l'equivalente. Chi compra pertanto «a-pistagna» perché dovrà sapere quanto e il esso contenuto e gli imballaggi dovranno fornire, al riguardo anche a mezzo di etichettature, indicazioni precise.

E' ovvio che il costo della cassetta verrà egualmente fatto pagare all'acquirente ma questi avrà almeno la aver 10 chili di frutta e non 9 o 9 e avappunto, del peso del contenitore.

In deroga alla norma vendita a alcuni prodotti potranno essere venduti a numero o a collo come per esempio i carciofi, i mazzi di basilico, i di fragole oppure la frutta calibrata cioè della stessa misura.

Lo stesso vale per le acciughe, le sardine e altri tipi di pesci che vengono venduti a collo secondo usi consolidati.

Per quanto le vendite al minuto si ricorda che il della avvolgere, altro involucro, non può superare il 2,5% peso della merce per pesi inferiori ai 500 grammi e i 12 grammi per pesi superiori. r. s.

Ancora lavori in via Indipendenza

In centro a Cairo traffico proibito

Sono le ma il guasto è stato riparato male - I alla stazione

MONTENOTTE — Via Indipendenza, nel quartiere di San Giuseppe di Cairo, una tra le più frequentate e pericolose strade del Comune (attraversa l'intero abitato), dove i camion e i mezzi pesanti sfrecciano troppo sovente a velocità elevata, è ora proibitiva anche per le auto. La carreggiata da qualche giorno è dimezzata.

Alcune settimane fa infatti esplosero improvvisamente le tubature e le fognature. Si resero necessari, per evitare disalla popolazione, interventi tempestivi. Una si aventrò letteralmente tutta la carreggiata di riparare il danno. Una volta terminati i lavori si dovette rifare il di asfalto. L'operazione l'altro giorno si è dimostrata del tutto inutile. Il bitume in poco tempo si è abbassato creando nel cento metri di via Indipendenza ri e propri avvallamenti gravissimi disagi per gli utenti a strada.

E' subito intervenuto l'ufficio tecnico del Comune che ha provveduto a sistemare in tutta strada cartelli con segnali pericolo e la in corso. «*E' Ferragosto* — hanno detto i tecnici del Comune — *trovare operai in questo periodo è un'impresa impossibile*».

«*Il nostro è un quartiere dimenticato* — replicano gli abitanti Comune — *Per una decina di giorni stati quasi allagati, poi sono arrivate squadre operai che avrebbero risolto tutto e invece l'asfalto ha ceduto. Nelle ore di punta siamo costretti a concerti clacson automobilisti*

La gente al limite della sopportazione. Dal è arrivata garanzia che entro pochissimi giorni (terminate le ferie) via Indipendenza sarà riportata .

La popolazione reclama intanto maggiore presenza dei carabinieri e vigili urbani nella zona della stazione ferroviaria al bivio la Statale 29 per scoraggiare «centauri» e automobilisti in vena di prodezze. g. p. c.

Savona: le spiagge

SAVONA — macchia grosse per tutto la di Savona all'altezza della foce del Letimbro. Spinta dallo scirocco, la melma ha sporcato gran parte delle spiagge.

La Capitaneria Porto è intervenuta per eliminare la macchia con i solventi ma purtroppo la segnalazione è tardi. (m. nu.)

Ad Albenga, per scoprire eventuali evasori

I camping al setaccio

ALBENGA — E' in corso da giorni controllo a tappeto nei venti campeggi di Albenga. Lo stanno eseguendo accertamenti due marescialli dei carabinieri, due vigili urbani e due vigili sanitari della quarta sanitaria locale. Per il momento c'è ririguardo sui risultati del controllo già eseguito.

Le dell'ordine limitano a commentare: «*E' una normale operazione per incombenze d'ufficio*», si pensa che all'origine vi sia un esposto inviato procura Repubblica Savona connesso alla situazione delle presenze turistiche, autorizzazioni amministrative e strutture sanitarie disponibili presso ciascuna delle tendopoli albenganesi.

Lo spiegamento di forze attuato gli accertamenti lascia pensare che il controllo minuzioso e non nessun aspetto, tenuto conto negli anni precedenti sempre sorte polemiche sulle attività dei campeggi sulle presunte evasioni di presenze turistiche e problemi logistici.

L'operazione è cominciata a sorpresa lunedì scorso, giorno di massima affluenza turistica. Dovrebbe permettere un raffronto tra presenze effettive e quelle denunciate ai fini dell'imposta di soggiorno. Per l'aspetto sanitario dovrebbe essere confronto le persone presenti in campeggio e il potenziale delle strutture igieniche disponibili. Deve, infatti, preciso rapporto fra numero degli ospiti e impianti igienico-sanitari.

Quanto situazione presenze, un'indiscrezione, sarebbe finora un'evasione dell'imposta soggiorno intorno al 20%, c'è tener conto che la certificazione rilasciata dagli turistici sul delle presenze annue viene riconosciuta valida anche per altri effetti sul giro d'affari.

g. m.

Oggi a Savona il processo per direttissima a Raffaele Ventrilla

Arrestato (con armi) ad Albenga è un duro del clan dei catanesi

In il presunto complice Paolo Obinu - I legami con Condorelli e Carlo Alè

ALBENGA — La malavita torinese che sarà stasul degli imputati del tribunale di Savona, rappresentata da Raffaele Ventrilla, anni, con residenza a Torino, uomo che i rapporti binieri e polizia del polluogo piemontese indicano come amico dell'ergastolano Mario Condorelli, tre omicidi spalle, fra i quali quello commissario di polizia Vincenzo Rosano, freddato a colpi di pistola in una pizzeria di Torino.

Ventrilla, arrestato carabinieri di Albenga e della squadra anticrimine di Torino (dal capoluogo piemontese si sono gli uomini migliori maggiore Paradiso), è imputato di detenzione di pistole di cui una con silenziatore.

Identica l'accusa il presunto complice, Paolo Obinu, 37 anni, che con la mogestisce il «Guido» di Borghetto Santo Spirito, un locale che, a precedenza, era dei fratelli Avvantaggiato: alcune settimane fa infatti

Raffaele Ventrilla

tri nomi, specialmente Ciro, nel «Gotha» della malavita.

Il processo è con rito per direttissima. Per gli imputati in sospeso l'accusa di possesso di preziosi ritenuti di provenienza furtiva (monili per una cinquantina di milioni). L'inchiesta sarà formalizzata e dalle indagini potrebbe saltar fuori la chiave di volta di alcuni fatti criminosi rimasti oscuri.

Oltre alle armi, sono saltati fuori tre passamontagna e un pacchetto di chiodi a tre punte, usati solitamente rapinatori professionisti per bloccare auto inseguitrici. Potrebbe una coincidenza, ma fra i rapinatori hanno fatto irruzione giorni orsono, a Borghetto Santo Spirito, nell'agenzia Santa Rita di Antonio Famelli, tre erano incappucciati.

Paolo ha confessato magistrato che interrogava: «*Le due pistole mi erano state date in consegna da Raffaele Ventrilla*». Quest'ultimo ha rispettato la fama «duro» che il mondo della malavita accreditato da tempo ed ha tenuto bocca chiusa.

Il sostituto procuratore della Repubblica, Filippo Maffeo, ha ritenuto opportuno di impedire ogni contatto fra i due. Probabilmente il magistrato teme che il barista Borghetto possa troppo «sensibile» a eventuali minacce. I voluminosi fascicoli sui tavoli della squadra anticrimine dei carabinieri di Torino attribuiscono a Raffaele Ventrilla altre amicizie nel clan catanesi, una delle bande più feroci che abbia mai agito a Torino e nel Piemonte: uomini la cui è costata pesante tributo di sangue forze dell'ordine (oltre all'omicidio Vinhanno sulle spalle il sanguinoso conflitto a fuoco, nei pressi di Ancona, in cui perse la un maresciallo dei carabinieri e militari furono feriti).

Il legame di maggior spicco è quello con Alè, lui coinvolto nell'omicidio funzionario di polizia Torino. Per questa vicenda finito alle Nuove anche Raffaele Ventrilla ma se cavò per insufficienza prove.

Ventrilla qualche tempo al trasferito in Riviera con moglie e figli. Dopo il arrivo sulla costa (potrebbe essere soltanto un fatto fortuito) le azioni criminose sono aumentate

Bruno Balbo

Rischio di annegare a Celle

SAVONA — Claudio Patrone, 27 anni, residente ad Alessandria in via Fiume 24, di annegare a pochi metri riva, spiaggia di Celle. Guarirà in giorni.

E' stato trasportato in un primo tempo al San Paolo, in attesa di essere trasferito al centro di rianimazione di Sampierdarena, però non ha potuto accoglierlo perché ci sono più liberi.

Claudio Patrone, giunto al S. a bordo di un'ambulanza Croce Verde, è stato per il to nell'astanteria pronto

è stato salvato tempestivo intervenbagnanti, che hanno immediatamente praticato la respirazione artificiale.

m. bru.

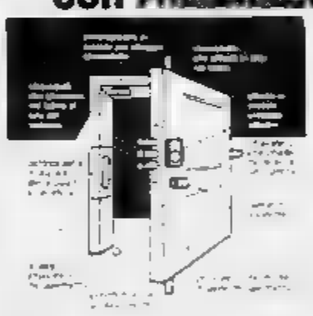
Laigueglia eliminato il macigno

LAIGUEGLIA — Il masso di se dimensioni che rischiava di cadere sulla Aurelia-Capo Mele, presso Laigueglia, è stato precipitare ieri mattina da operai specializzati assistiti tecnici dell'Anas.

(g. m.)

Alt al ladro

con MEGABLOK nella tua porta



SICURA

Megablok trasforma la debolezza naturale del legno in una barriera invalicabile contro ogni attacco del ladro grazie all'azione dei chiavistelli che chiudono, a seconda dei modelli, 3 o 4 lati della porta

NO!

L. 200.000 IVA e trasporto compresi

INVISIBILE

Niente più sbarre in vista. MEGABLOK viene montato dentro lo spessore della porta, non si vede e non rovina l'estetica.

Disponibile in versione laterale e (nel disegno) a cantrave. Nostri tecnici specializzati installeranno il sistema MEGABLOK in breve tempo nella tua porta, a casa tua, con un montaggio accurato e senza disagio

TELEFONATE OGGI STESSO INFORMAZIONI E PREVENTIVI GRATUITI

PRENOTAZIONI ALLO 0182/941165 - TEVERE 3 R.

BORGHETTO S. SPIRITO

Concessionario per SAVONA e IMPERIA DELLA RENATO

La rassegna sino a sabato prossimo

Artigiani a Sassello i prodotti in mostra

SASSELLO — Si è aperta giovedì scorso, e durerà fino a sabato, la XIII mostra-mercato dell'artigianato ligure, organizzata a Sassello dall'Azienda di soggiorno.

Gli stands allestiti presso le scuole elementari di viale Marconi (orario per il pubblico 16-19 nei giorni feriali, e 15-19 in quelli festivi) richiamano giornalmente pubblico numerosissimo. Gli scorsi hanno registrate circa presenze globali, quest'anno si spera di fare ancora meglio.

La posizione «strategica» (proprio di fianco statale Savona-Acqui Terme) e la grande pubblicità dall'Azienda hanno convogliato sia villeggianti (Sassello passa dai duemila residenti in inverno agli oltre seimila «estivi»), sia dai paesi vicini sia i curiosi di passaggio.

La tradizione è stata rispettata anche quest'anno, pur lasciando spazio a ditte genovesi (pellettierie, ceramiche, tessuti), rimane con maggior rilievo la presenza degli artigiani locali. Vi sono numerosi espositori di opere in legno e lume (tutti a mano), e parecchi agli stands gastronomici. Liquori (amari e grappe) dell sono miele, formaggi tipici e gli immancabili funghi (i migliori della provincia) fanno bella mostra di fronte a visitatori e acquirenti.

E' presente anche una rappresentanza della Val Bormida: una ditta di Carcare coi articoli la una di Cengio con impianti di riScampoli artigianato della Riviera: Alle ceramiche e gli articoli per la casa e il campeggio. Grande come ogni anno, per stupende filigrane di Campofigure, ormai ospiti fisse della mostra di

r. bg.

Brutale aggressione ieri mattina a Pozzo Garitta nel centro storico

Sorprende i ladri, picchiata e sanguinante una ragazza di 17 anni ad Albissola

ALBISSOLA — Brutale aggressione ieri mattina nel quartiere di Pozzo Garitta, in pieno centro storico di Albissola Marina. Una ragazza di 17 anni è stata presa a calci e pugni da alcuni ladri che aveva sorpreso a rubare in appartamento di vicolo . Si chiama Emilia Di Palma, abita in via Salomoni e da qualche tempo a quasi ogni giorno, nell'alloggio di Giovanni Latella, un vedovo che gestisce un'edicola di giornali, aiutarlo nelle faccende domestiche.

le botte malviventi si trova ora ricoverata, prognosi di 25 giorni, all'ospedale Paolo. I medici hanno riscontrato alla un cranico, contusioni torace, all'addome, alle braccia e stato di choc.

I carabinieri di Albissola, quali è stato subito denunciato il grave episodio, hanno purtroppo poche per ai responsabili della rapina, che ha fruttato più di mila in contanti, trovati in un cassetto dell'appartamento, completamente, a soqquadro. «*Erano sui 25 anni, uno di essi aveva la barba, tutti e tre apparivano male in* Emilia. Di Palma può dire altro ai carabinieri.

La ragazza è entrata nel portone poco dopo le 11. Salite scale ha incontrato un giovane (era quello che faceva da «palo») ma non vi ha fatto caso. Quando è arrivata di fronte alla porta dell'alloggio dell'edicolante si è subito accorta che la serratura stata scassinata. Non ha però fatto in tempo a scappare. I due hanno rovistando nell'appartamento del Latella l'hanno aggredita e la Di Palma si è trovata, per di più, alle spalle anche dal «palo». dosso una scarica calci e pugni.

I tre sono quindi fuggiti risalendo prima che le disperate invocazioni d'aiuto della giovane abitanti stabile e alcuni passanti. E' trasportata all'ospedale mentre l'allarme e il maresciallo Rimiocì suoi uomini predi- in fretta, alcuni posti di blocco nella Nulla fare, purtroppo. a questo momento traccia dei tre malviventi.

l. p.

Per fare pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA rivolgetevi a

Filiale di Corso M. d'Azeglio 60 Tel. (011) 65 89 65 Via Roma 60 - Tel. 65 88 44 Via Marenco 32

Agenzie PIEMONTE e VALLE D'AOSTA

ALESSANDRIA 15100 Via Cavour 5 - Tel. (0131) 44 25 43

AOSTA 11100 Via Xavier de Maistre 10 - Tel. (0165) 45 951

28041 Viale Baracca A - (0322) 41700

ASTI 14100 Via Massimo d'Azeglio 28 - Tel. (0141) 32 323

BIELLA 13051 Via della Repubblica 29 - Tel. (015) 35 52 30

CUNEO 12100 Via XX Settembre 30 - Tel. (0171) 50 832

NOVARA 28100 Corso Mazzini 1 - Tel. (0321) 33 341

RICELLI 13100 Via Dante 30 (0161) 54 269

Agenzie LIGURIA

GENOVA 16121 Via E. Vernazza 23 - Tel. (010) 59 25 60 - 59

18100 Via Bonfante 1 - Tel. (0183) 27 33 71

18038 Via Goberti 47 - Tel. (0184) 88 49 49

SAVONA 17100 Via Astengo 1/1 (019) 36 219 - 38 84 95

Punti di corrispondenza

TERME 15011 Corso Cavour 53 - Tel. (0144) 2529

ALBA 12051 Corso Coppino 8 - Tel. (0173) 35 717

CASALE MONF. 15033 Via Corte d'Appello 4 - Tel. (0142) 2154

12045 Via Alghero 18 - Tel. (0172) 60 054

MONDOVI' 12084 Via S. Agostino 12 - Tel. (0174) 40 278

PK publikompass spa

A Savona

E' ricoverato e consegna la pistola

— All'unità coronarica con la pistola, precisamente Smith & Wesson 38 special a canna corta, le preferite dai detectives. Il proprietario, munito regolare porto d'armi, F., industriale milanese, non sapeva più cosa fare dell'arma, ormai diventata inutile.

Colto da malore l'uomo è ricoverato nel reparto del dottor Martinengo, in osservazione. Ha fatto chiamare l'agente di guardia, al quale ha esposto il suo delicato e singolare, problema.

«*A mia moglie non posso affidarla, perché è porto d'armi: immediatamente denunciata, non appena fosse trovata in possesso della "38", ci pensi lei...*».

La pistola, carica, riposta in un elegante fodero di cuoio, è finita infine nei cassetti posto di guardia. (m. nu.)

Coinvolti in sei

Una rissa in spiaggia ad Albenga

ALBENGA — Rischiano una denuncia per rissa sei che ieri, stabilimento balneare Ondina di Albenga, lungomare Colombo, sono venute alle mani per motivi che i carabinieri stanno ancora accertando. Si tratta di due bagnini, Silvano ed Enrico Brunerio, 28 e 29 anni, ad Andora, via Vespucci e Massario Castronovo, 77 e anni, residenti a Torino, Dora 37; Cesare 19 Cargini, 20 abitante a Sansoleno, via 11.

Silvano Brunerio si è fatto medicare al pronto soccorso dell'ospedale ed è stato giudicato guaribile in pochi giorni, per escoriazioni.

La lite ha richiamato folti capannelli di gente. Sono dovuti intervenire i vigili prima e poi i carabinieri.

Rubano «500» a

LOANO — Tre giovani sono stati arrestati, lunedì notte, da una pattuglia dei rabinieri di Albenga, per furto d'auto. Sono Lorenzo Temporali, 18 anni, Pavia, via Fascetto 3; Pierluigi Ghignone, anni, Nichelino, via Stupinigi; Claudio Marino, pure diciannovenne, Moncalieri, via Tetti Piatti 30, Ghione, era al volante, è sprovvisto anche di guida senza patente: non l'ha mai presa.

L'auto rubata è una 500 proprietà di Stanchelli, residente a Torino, via Coppino, che l'aveva parcheggiata l'altra sera in piazza Valerga e nella notte una pattuglia, dopo averla notata sulla via Aurelia, l'ha in corso Europa (g. m.)

A Valloria

Un drogato aggredisce il medico

— nell'ospedale di Valloria: un ha reagito una doreparto a conclusione di un allucinante «raid» nel corbar, mentre i degenti, alcuni gravi, cercavano di

La dell'aggressione, la e lo choc provocato dal tossicodipendente, non ha per il momento intenzione di sporgere denuncia alle autorità di po-

Il protagonista dell'energumeno episodio di violenza è un ragazzo di 18 anni, purtroppo noto in città per lo stato pesante in cui si trova da mesi, che intervenire per risolvere la situazione, ormai sfuggita al controllo delle autorità sanitarie. (m. nu.)

Per l'osservatorio

Un nuovo sismografo a Imperia

Sul Faudo Costerà 19 milioni - Lo acquisterà il Comune

IMPERIA — Anche la provincia di Imperia sarà presto [illegible] rete nazionale (in via di costituzione) per le previsioni sulla probabile evoluzione dei fenomeni tellurici, attraverso cui saranno date [illegible] informazioni sulle zone eventualmente colpite da terremoti, in modo da fare [illegible] sollecitamente, un'adeguata [illegible] soccorso.

Per facilitare l'inserimento (estremamente importante, [illegible] la zona è fra quelle indicate come potenzialmente più soggette a sismi), la giunta, su proposta dell'assessore Girolamo Saglietto, ha recentemente stanziato 19 milioni per l'Osservatorio meteorologico di Imperia di una modernissima apparecchiatura per la rilevazione, localizzazione e segnalazione dei fenomeni sismici.

«*Questa attrezzatura sarà integrata* — ha detto Saglietto — *da altri strumenti forniti dagli istituti di fisica e geofisica dell'Università di Genova e, in parte, dall'Istituto nazionale di geofisica di Roma*».

Per evitare i «disturbi» derivanti dal passaggio dei treni e dal traffico cittadino, che potrebbero falsare le rilevazioni, il nuovo sismografo sarà installato sulla vetta del monte Faudo, nell'entroterra di Porto Maurizio. I [illegible] raccolti [illegible] continuamente teletrasmessi, sia all'Osservatorio di Imperia, che ha sede nel palazzo scolastico di piazza [illegible] sia a Genova, da dove proseguiranno per Roma.

Saglietto ha ricordato che l'Osservatorio di Imperia è in funzione oltre un secolo e ha svolto un'opera preziosa [illegible] raccolta dei dati meteorologici e sismici: l'équipe di studiosi, diretta dal responsabile Bino Bini, sta da tempo tentando di stabilire il collegamento con altri «Centri», se vi sia la possibilità di prevedere l'avverarsi di fenomeni tellurici.

Bruno Viano

E' stato presentato in Comune dalla società proprietaria

Sanremo: ecco il progetto per un residence al Savoia

Il vecchio albergo di corso Nuvoloni sarà [illegible] completamente trasformato Era [illegible] chiuso [illegible] degli Anni 70 - [illegible] Genova il «no» della Sovrintendenza?

SANREMO — Sarà ristrutturato e trasformato in gran parte in [illegible]ences il vecchio [illegible] «Savoia» di corso Nuvoloni, uno degli alberghi più prestigiosi della città dei Fiori, da una decina di anni chiuso e oggi in stato di semiabbandono.

Il [illegible] progetto prevede, in pratica, l'abbattimento completo dell'attuale edificio, e la costruzione di un [illegible] complesso con caratteristiche diverse: aumento di volumetria, creazione di [illegible] vasto parcheggio seminterrato, riduzione dell'area verde, incremento [illegible] dell'hotel.

Il piano di ricostruzione è stato presentato, a nome della società proprietaria, la «Savoia Finanziaria» di Torino, che ha acquistato il «Savoia» alcuni anni fa, dall'ingegner [illegible]ro Giordano. Dovrà essere esaminato dalla commissione edilizia comunale, presieduta dall'assessore al Patrimonio Enzo Ligato (psdi) e dalla Sovraintendenza ai beni ambientali di Genova, che tutela [illegible] serie di [illegible] l'area su cui sorge l'albergo.

[illegible] parte del [illegible] edificio [illegible] destinata [illegible] ospitare i turisti. Su una volumetria totale di circa 60 mila metri cubi, infatti, saranno impiegati come albergo solo diecimila metri, con circa 200 posti letto. Il resto, sarà occupato [illegible] da minireisidences. [illegible] destino analogo a quello di altri famosi [illegible] sanremesi, come il «Plaza» di via Roma o il «Mediterranée» di corso Cavallotti.

Il nuovo «Savoia» avrà la forma di una «V», con dodici piani [illegible] un'altezza di 37 metri (pari [illegible] livello [illegible] attuali «torrette»). [illegible] del parco verrà «mangiata» nei lavori di scavo e soprattutto per la costruzione [illegible] un parcheggio seminterrato. I muri perimetrali dovrebbero allargarsi fino ad una distanza di tre [illegible] metri da corso Nuvoloni. Rispetto al vecchio «Savoia», ci sarà, complessivamente, un aumento di volumetria di circa 8 mila metri cubi.

L'hotel [illegible] stato chiuso e posto in vendita all'inizio degli Anni Settanta. La gestione dell'albergo, forse allora il più bello di Sanremo, [illegible] diventata antieconomica. Il «Savoia» [illegible] seguito [illegible] sorte dell'albergo «Vittoria» di [illegible]so Cavallotti, oggi occupato dagli sfrattati. Alcuni anni fa, c'è stato il passaggio alla «Savoia Finanziaria», che ora intende trasformarlo in un più conveniente residence.

Non è escluso, però, che da Genova arrivi un «no» al progetto. Lo scorso inverno, un incendio, provocato da un mozzicone [illegible] sigaretta lasciato da un giovane che aveva pernottato abusivamente nell'hotel, aveva distrutto alcune camere del «Savoia», con danni per una ventina di milioni.

c. d.

Sanremo. L'hotel Savoia sarà trasformato in un residence

L'incidente è avvenuto sulla via Aurel[illegible] vicino [illegible] Bordighera

E' morto sul motorino a 17 anni mentre stava andando a lavorare

Si chiamava Alberto Panattoni, faceva il pasticciere - Tremendo scontro frontale con un'auto

SANREMO — Un ragazzo [illegible] diciassette anni è morto ieri mattina all'Ospedale [illegible] Martino [illegible] Genova, per le ferite riportate in un incidente [illegible] avvenuto [illegible] sull'Aurelia, tra Sanremo e Ospedaletti, all'altezza [illegible] del gratacielo di «Capo Nero». Si chiamava Alberto Panattoni, [illegible] insieme ai genitori a Sanremo, in corso Inglesi 263.

Apprendista pasticcere, lavorava in un negozio gestito da uno zio [illegible] Bordighera. E' stato travolto da un'auto, mentre era a bordo di un ciclomotore «Piaggio 50».

Lo scontro è avvenuto intorno alle 5,30 di lunedì mattina. Le [illegible] [illegible] completamente chiarite: [illegible] la prima ricostruzione [illegible] polizia, si sarebbe trattato di un errore, di

Alberto Panattoni

guida [illegible] conducente della vettura, un turista francese di origine italiana, Giovanni Zanusso, 70 anni.

Il pensionato era al volante [illegible] una «Citroen 2500», diretto [illegible] Sanremo, [illegible] con la moglie, per [illegible] periodo di [illegible] Alberto Panattoni viaggiava sulla [illegible] opposta, per andare, come ogni mattina, al lavoro. Improvvisamente, si è trovato di fronte l'auto, che [illegible] Il giovane [illegible] stato sbalzato [illegible] sellino e, dopo un volo di cinque-sei metri, ha battuto con violenza il capo contro il muro a monte della strada.

I primi soccorsi [illegible] portati [illegible] medico milanese, inquilino del grattacielo «Capo Nero». Le condizioni di Alberto Panattoni [illegible] apparse subito disperate. Nell'impatto aveva riportato numerose fratture alla testa. Caduto subito in coma, non ha più ripreso conoscenza.

Trasportato in un primo tempo al reparto rianimazione dell'Ospedale di Sanremo, il ragazzo è stato poi trasferito, con il «Centro mobile» della Croce Rossa, [illegible] San Martino di Genova. Ogni tentativo dei medici è risultato però inutile. In [illegible] [illegible] irreversibile, Alberto è vissuto [illegible] ventiquattro ore. Ieri mattina, poco prima delle 11, il [illegible] cuore ha cessato di battere.

[illegible] famiglia Panattoni è molto conosciuta in città: gestisce [illegible] negozio di calzature in via [illegible] Benedetti. La polizia stradale di Camporosso, intervenuta per gli accertamenti, ha interrogato il turista francese. L'uomo avrebbe dichiarato di aver invaso la corsia opposta per effettuare un'inversione [illegible] marcia, ma la spiegazione contrasta [illegible] il fatto che lo scontro è avvenuto frontalmente.

c. d.

Sanremo, [illegible] altro esposto [illegible] parlamentare Dulbecco (pci) sulla [illegible] da gioco

Cinque controllori del Casinò «dimenticati» in un ufficio?

Il loro compito sarebbe stato quello di vietare l'accesso dei residenti in provincia di Imperia alle sale - Sospeso il provvedimento, non sarebbero più stati trasferiti

[illegible] — Cinque controllori del comune di Sanremo sono stati «dimenticati» in [illegible] ufficio del [illegible] quanto afferma [illegible] parlamentare comunista, l'onorevole Franco Dulbecco, che ieri pomeriggio, [illegible] vicenda, ha presentato un esposto al prefetto di Imperia, Vasco Alessandrini.

Lo scopo dell'iniziativa [illegible] quello [illegible] provocare un intervento dell'autorità governativa, [illegible] per [illegible] situazione che ha dell'incredibile, sta per interrompere uno sperpero di denaro denaro pubblico.

La storia segnalata dal deputato di [illegible] [illegible] sapore kafkiano e costituisce un'ulteriore dimostrazione [illegible] disordine che regna [illegible] della Casa da gioco. I protagonisti [illegible] dell'episodio [illegible] Mario Balestra, Giovanni Battista Clavio, Luciano Giordano, Renzo Lecci e Osvaldo Orlandi.

Racconta Dulbecco: «*Il 3 gennaio 1981, il Comune decise* [illegible] *di assegnare i cinque controllori all'ufficio* [illegible] *segreteria dove* [illegible] *rilasciano le tessere d'ingresso al Casinò. Le loro mansioni erano quelle di verificare l'esatta applicazione* [illegible] *di* [illegible] *delibere della Commissione amministratrice, secondo la quale, ai cittadini* [illegible] *in provincia di Imperia, era assolutamente vietato accedere alle* [illegible] *da gioco*».

Ma in seguito, quando il provvedimento [illegible] stato revocato, e [illegible] presenza dei quintetto era divenuta superflua, Balestra, Clavio, Giordano, Lecci e Orlandi non sarebbero più stati trasferiti. «*Da venti mesi, insomma, sono rimasti lì, in pratica a fare niente. Questo, mentre ai piani superiori, alle "roulette" e agli altri tavoli, il personale è carente e c'è bisogno, per i dipendenti,* [illegible] *fare ore di straordinario in continuazione*», osserva ancora l'onorevole Dulbecco.

Per il Comune, si tratta di uno spreco inammissibile. Ogni ora di lavoro «extra» costa non meno [illegible] 10 mila lire. Secondo [illegible] calcolo approssimativo, compiuto dallo stesso Dulbecco, se ne vanno in fumo circa 300 mila lire al giorno di straordinari, pari almeno a 8-9 milioni al mese: «*In condizioni di crisi economica, non* [illegible] *deve dilapidare così il denaro della collettività*». E non è tutto. «*Pare infatti che chi si è lamentato di uno stato di cose intollerabile abbia subito atti* [illegible] *ritorsione. Due controllori comunali, che si erano rifiutati di compiere dello straordinario, poiché erano a* [illegible] *del caso* [illegible] *cinque colleghi, a cui suggerivano quindi l'impiego nei reparti che più ne avevano bisogno, si* [illegible] *visti attribuire dei turni di lavoro "spezzati" [illegible] estremamente faticosi e disagevoli*», informa Dulbecco.

Ma per quale motivo Balestra, Clavio, Giordano, Lecci e Orlandi sarebbero finiti, loro malgrado, nel «dimenticatoio»? E' difficile dare una risposta logica ed esauriente a [illegible] interrogativo. Dice Dulbecco: «*Anche se si fosse trattato di una misura di punizione, è una decisione che, ormai,* [illegible] *più ragione di esistere. Altri due controllori comunali, Piero* [illegible] *e Remo Zampi, che nel periodo* [illegible] *sugli annunciati di* [illegible] *denunciati (a poi prosciolti in fase istruttoria), erano stati ripresi in* [illegible] *e reintegrati nelle loro funzioni. E' un precedente significativo, non si può non tenerne conto*».

[illegible] posizione di Dulbecco è destinata a creare nuove polemiche attorno [illegible] Casinò e alla sua gestione. «[illegible] rappresento un partito di lavoratori. *Era doveroso che mi occupassi del problema, visto che altri, dalle organizzazioni sindacali al gruppo consiliare del pci, non lo hanno fatto*», conclude Dulbecco.

I ladri [illegible] camper

SANREMO — Ignoti [illegible] sera hanno ripulito, rubando anche i [illegible] di gommapiuma, il camper di [illegible] coppia di [illegible] di [illegible] di Antonio Brianchi, 32 [illegible] e la moglie, Annamaria, 28 anni, residenti in via Genova 7. I [illegible] avevano fermato il loro camper nella passeggiata a mare [illegible] stazione ferroviaria.

[illegible] 10 [illegible] sono in spiaggia. Quando [illegible] circa due ore dopo sono tornati alla loro «casa viaggiante» l'hanno trovata svaligiata. Ladri sconosciuti, dopo aver forzato la porta, erano entrati nel mezzo per rubarne tutto. (c. d.)

[illegible] i funerali del ragazzo annegato

L'addio a Luciano emozione [illegible] Cervo

CERVO LIGURE — Saran[illegible] celebrati domani, alle 10,15, nella chiesa [illegible] Gran Madre di Dio di Torino, i funerali [illegible] Luciano De Stefano, 18 anni, il ragazzo [illegible] annegato domenica a Cervo Ligure sulla spiaggetta [illegible] vanti al camping Mimosa.

Dopo che il sostituto procuratore della Repubblica, Bru[illegible] Novella, ha rinunciato a far effettuare l'autopsia, la salma del ragazzo, dopo due giorni [illegible] all'obitorio dell'ospedale imperiese, è stata fatta proseguire per Torino; l'hanno accompagnata, con il conforto di tutti i parenti, i genitori Antonio ed Alba e i due fratelli Paolo, 21 anni, e Gian Luca, 14 anni. La famiglia De Stefano [illegible] via Cosmo, nell'Oltrepò.

Attorno a essa si erano raccolti, in questi due giorni, tutti gli ospiti [illegible] camping Mi[illegible] [illegible] una [illegible] di partecipazione e commozione: il giovane Luciano aveva raccolto la simpatia di tutti per il suo carattere dolce [illegible] amichevole.

Tra le possibili [illegible] di [illegible] annegamento [illegible] in poco più di [illegible] metro d'acqua, [illegible] mezzo a decine [illegible] quella più [illegible] sembra un improvviso malore: pare che il ragazzo fosse affetto da una [illegible] cardiopatia. La scia[illegible] [illegible] dovuta anche al fatto che Luciano si è buttato [illegible] acqua poco dopo avere mangiato.

r. v.

Si partecipa con commozione e dolore la scomparsa di

Giuseppe Verniani

Lavoratore della Polizia di Stato Esemplare cittadino democratico costruttore e dirigente del movimento di Polizia Stato-Cgil Cisl Uil

— Imperia, 17 agosto 1982

E' accaduto a Sanremo: [illegible] giovani [illegible] sbarravano la strada

Chiede di passare con l'auto è aggredito con una catena

SANREMO — Un incredibile atto di teppismo è avvenuto lunedì [illegible] a Sanremo, sul lungomare Vittorio Emanuele, [illegible] fronte ai «Bagni Nettuno». Un giovane, che stava parlando con alcuni amici al centro della strada, ha reagito [illegible] violenza alla richiesta di un automobilista di spostarsi, colpendolo [illegible] una catena di ferro e danneggiando la vettura. Poi si è dato alla fuga, nonostante il tentativo di alcuni passanti di bloccarlo. Ora è ricercato dalla polizia.

L'episodio è accaduto poco prima delle [illegible], sotto gli occhi di numerosi bagnanti. Vittima [illegible] Formoso, 44 anni, [illegible] Vercelli. L'uomo stava transitando sulla passeggiata a bordo di una «Fiat 127», insieme alla moglie, Maria Te[illegible] Palazzo, 38 anni, e ai figli Stefano e Marco, rispettivamente di 12 e 10 anni.

Arrivato all'altezza dei «Bagni Nettuno», si è trovato di fronte una vettura, con [illegible] giovani a bordo, che stavano parlando con un loro coetaneo, appoggiato all'auto. Dopo aver atteso che i tre si spostassero, Formoso li ha invitati a lasciare libero il passaggio.

Mentre i due ragazzi sulla macchina si allontanavano, il terzo, a piedi, si è [illegible] al turista e ha cominciato a insultarlo. Dopo una breve lite, Bruno Formoso, invitato dalla moglie, è risalito in macchina. La cosa sembrava finita lì.

Invece, improvvisamente, il giovane teppista è tornato sui suoi passi e, [illegible] un catenaccio usato per bloccare le ruote dei motorini, ha colpito la parte posteriore della macchina.

Poi con un altro, violento colpo, ha infranto il vetro della portiera destra. I frammenti hanno colpito il turista piemontese su una spalla, ferendolo lievemente.

Bruno Formoso e alcuni passanti, che avevano assistito esterrefatti alla scena, hanno tentato di bloccare il malvivente che, a bordo di uno «scooter», è riuscito però a fuggire.

Formoso è dovuto ricorrere ai sanitari del pronto soccorso [illegible] che lo hanno giudicato guaribile in una decina [illegible] giorni. La polizia sta cercando l'aggressore: il ferito e numerosi testimoni hanno permesso di ricostruire un identikit del teppista, che [illegible] già stato identificato.

m. d.

Una strada sempre sporca a Sanremo

SANREMO — Via Corradi, a neppure 50 metri di distanza [illegible] Casinò, è sporca. I netturbini non riescono a tenerla in ordine. Numerose lettere di protesta [illegible] già state indirizzate al sindaco Osvaldo Vento, ma con scarso successo. «*Si dovrebbe togliere il deposito di rifiuti che c'è proprio al centro della strada* — hanno dichiarato numerosi commercianti — *in questi giorni d'estate l'odore è insopportabile*». Via Corradi unisce piazza San Siro, dove c'è la basilica, a corso Matteotti.

Auto travolge un bimbo

VALLECROSIA — Paolo, ieri pomeriggio, poco dopo le 16, in via Colonnello Aprosio, per una Fiat 131 che dopo aver abbandato, per evitare una «Mercedes», è [illegible] sui marciapiedi, travolgendo una carrozzella con un bimbo.

Fortunatamente il piccolo, Mariano Toba, 2 anni, abitante in via Colonnello Aprosio 208, ha riportato solo lievi escoriazioni.

Nello scontro è rimasta ferita anche la sorella del bimbo, Sonia, 14 anni, (c. d.)

Bordighera [illegible] due turisti

BORDIGHERA — Una coppia di turisti piemontesi in vacanza a Bordighera è rimasta [illegible]ta ieri [illegible]eriggio per un improvviso ritorno [illegible] fiamma da un fornello della cucina a [illegible]

Antonio Stella, 45 anni, e Stella Rosso, 40 anni, abitanti a Cuneo in via Carducci 16, in soggiorno a Bordighera in un condominio di via Origlia 42, sono stati investiti [illegible] una fiammata e hanno riportato ustioni di primo e secondo grado al volto e alle braccia.

Ricoverati all'ospedale «Saint Charles» di Bordighera, sono stati giudicati guaribili in 25 giorni. (c. d.)

Il fenomeno dovuto al caldo e alle correnti marine

Le meduse non se ne vanno Com'è possibile proteggersi

SANREMO — «*L'eccezionale presenza di meduse sulla [illegible] di [illegible] antistante le due riviere, quella italiana e quella francese* — dice [illegible]sidente [illegible] direttore dell'istituto oceanografico di Monaco, Michel Hignette — *era un preannuncio dell'ondata [illegible] caldo, anch'essa eccezionale, che [illegible] sarebbe abbattuta [illegible] questa estate 1982*».

Il fenomeno (centinaia di bagnanti hanno lamentato, anche a Sanremo, ustioni provocate [illegible] meduse) si verifica infatti — come sostiene Hignette — con l'aumento improvviso della temperatura dell'acqua, il contemporaneo aumento del fitoplancton e la formazione di correnti marine orientate verso [illegible] costa che [illegible] queste ultime, quale «mezzo di trasporto» per migliaia di meduse spinte verso l'alto dal [illegible] mare.

Dopo alcuni temporali rinfrescanti, la presenza di [illegible] è [illegible] notata anche in agosto e questo costituisce, certamente, un fatto eccezionale.

Nei primi giorni [illegible] luglio le autorità di Montecarlo avevano addirittura deciso di vietare la balneazione. A Sanremo il Comune si era limitato ad emettere una sorta di comunicato, firmato Puppo e Carpine, due impiegati dell'ufficio ecologico, con il quale venivano [illegible] spiegazioni del fenomeno. Tra l'altro, in quel comunicato, [illegible] erano fornite alcune raccomandazioni per coloro che si fossero trovati «all'appuntamento» con qualche medusa.

E' il caso di ripeterle queste raccomandazioni, il caldo persiste e non è escluso che possano dimostrarsi utili.

«*Le meduse* — era scritto — *sono dotate di lunghi filamenti [illegible] che possono raggiungere anche la lunghezza di [illegible] o due millimetri con diametri anche inferiori al millimetro per cui [illegible] assolutamente invisibili in acqua. Si tratta di filamenti che permangono attivi anche quando si staccano dalla medusa per appiccicarsi sulla pelle umana provocando le ustioni. In pratica non esistono antidoti, anche se qualcuno usa delle sostanze acide o basiche (limone, aceto, ammoniaca ecc). Il consiglio più importante in questi casi rimane il non toccare la parte colpita in nessun modo, [illegible] do invece dello spray analgesico. Qualsiasi "sfregamento" provocherebbe un'infezione*».

Il bagnante che [illegible] stato toccato dalle meduse deve astenersi da ogni ulteriore balneazione in acque dove è possibile la presenza di altre meduse. Una «ricaduta» sarebbe estremamente pericolosa.

C'è chi crede che le meduse vivano soprattutto in a[illegible] marche o inquinate. «*Non è vero* — dice il professor Hignette — *è vero il contrario: sono vitali e prosperano in acque pulite e limpide. Come ho detto, è il caldo, in concomitanza [illegible] le correnti sfavorevoli, a provocare il fenomeno*».

r. c.

Ferito in moto frontaliere di Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Un frontaliere di 39 anni, Gaetano Rimbaldi, abitante nella città di confine, in [illegible] Limone Piemonte 68, è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio in via Trossarelli.

L'uomo ha riportato la frattura della gamba sinistra e del braccio destro, ed è [illegible] ricoverato all'ospedale di Pietra Ligure. (c. d.)

E' cresciuto in un orto [illegible] Porto Maurizio

Maxi-pomodoro, 1 chilo e 2 etti

IMPERIA — A prima vista è facile scambiarlo per una bella zucca matura. Invece è un pomodoro, un esemplare gigante che pesa un chilogrammo e due etti, un vero record. Il profumo è invitante e inconfondibile. Il superpomodoro è cresciuto in un orticello soleggiato di Porto Maurizio, in località Armanna, sopra via Martiri della Libertà.

Il proprietario-coltivatore si chiama Oreste [illegible] anni, residente in via Artallo, impiegato dell'Autofiori: fa il contadino per hobby. «Non gli [illegible] somministrato ormoni o concimi particolari; fa parte della [illegible] che consuma [illegible] in famiglia. Nessun segreto: solo terra buona, un po' di letame e tanta acqua. E' un prodotto naturale».

Sul pomodoro si notano i segni [illegible] dalla grandinata che si è scatenata a Imperia sabato 7 agosto. «Per fortuna in quel periodo era ancora acerbo e la buccia ha resistito bene».

[illegible] piantagione magica ci [illegible] [illegible] pomodori [illegible] grosse dimensioni. Sullo stelo [illegible] rametto del superpomodoro [illegible] appeso un gemello che pesa, per ora, circa otto etti.

«L'anno [illegible] un [illegible] mi ha regalato una manciata di semi, [illegible] una buona riuscita. La promessa [illegible] è avverata», dice Oreste Brizio, sorridendo. [illegible] un bel colpo, sulle bancarelle si vendono a 1000 lire il chilogrammo.

m. f.

Oreste Brizio mostra il suo pomodoro gigante (tel. Laura)

19 AGOSTO ORE 22
CITTA' DI SANREMO
Assessorato [illegible] Turismo
PIAN [illegible] POMA-STADIO
[illegible] DI CAGNO presenta
MARIO MEROLA
Ingresso: prezzo unico L. [illegible]
Prevendita [illegible] biglietti presso:
Twenty [illegible] Sanremo [illegible] Ventimiglia
Calzaturificio York - Sanremo
Assicurazioni [illegible] Cagno - Bordighera
Radio Stereo - Via Don Abbo - Imperia
Click Music - [illegible]

19 AGOSTO ore 21,30
Assessorato [illegible] Turismo
Comune di Sanremo
MUSIC INTERNATIONAL
TEATRO ARISTON - SANREMO
Riccardo Cocciante
e
New Perigeo
in concerto
Prenotazioni e prevendita
presso la cassa del teatro - Tel. 0184 - 71.971

Il cancro potrebbe essere vinto. Forse presto. Di lui, cinque, dieci anni. Dipende dai soldi della ricerca. Dipende da lui.

AIUTIAMOLI!
U.I.L.D.M.
Tel. 766.771
[illegible] REALTA'

A SANREMO
ramella
il tuo sogno... la tua pelliccia... le pellicce...
[illegible] Matteotti 64 - Sanremo

La sentenza del mese scorso impugnata dalla procura generale di Genova

Per il sequestro di Berrino ci sarà un altro giudizio?

Un provvedimento contro la decisione della sezione istruttoria della corte d'appello che aveva prosciolto i fratelli Mombelli e negato l'ipotesi di simulazione a carico del pittore

ALASSIO — Quando pareva definitivamente chiuso con ampia soddisfazione delle parti, il «giallo Berrino» si arricchisce di un nuovo capitolo: in questi giorni l'avvocato di Stato, dott. Giuseppe Calabrese, che sostituisce il Procuratore generale di Genova, ha impugnato la sentenza della sezione istruttoria presso la corte d'appello.

Erano stati prosciolti i fratelli Ezio e Vincenzo Mombelli dall'accusa di aver sequestrato, nel luglio 1974, Mario Berrino, pittore e comproprietario del Caffè Roma di Alassio e si smentivano anche le ombre sul comportamento dello stesso Berrino, eliminando le ipotesi di simulazione che sembravano emergere a suo carico.

L'impugnazione potrebbe essere soltanto formale, fatta cioè per non lasciar scadere i termini e consentire eventualmente al Procuratore generale, non appena rientrato in sede, di decidere se sostenerla o lasciarla cadere ponendo la parola fine sull'intera vicenda. In caso di accoglimento, tuttavia, l'intero e voluminoso carteggio dovrebbe essere rimesso alla sezione istruttoria presso un'altra corte d'appello per la definitiva pronuncia.

L'avv. Ernesto Monteverde, che patrocina Mario Berrino, commenta: «*Trattandosi di un ricorso per Cassazione non può entrare nel merito. Non so ancora molto di questa impugnazione, penso tuttavia possa riguardare la posizione degli imputati. Nella sentenza della sezione istruttoria si parla soltanto dei fratelli Mombelli e non di altri computati quali Fidia, Lauretani e Coppeto. Potrebbe quindi basarsi su questa circostanza, ma ripeto che si tratta soltanto di un'ipotesi*».

Mario Berrino, dal canto suo, ha preferito non fare ulteriori apprezzamenti su questo nuovo sviluppo procedurale della vicenda che sembrava giunta alla conclusione dopo fasi alterne, spesso contraddittorie. Dopo otto anni di indagini era arrivata la sentenza del giudice istruttore di Savona, dott. De Gaudio: chiedeva il proscioglimento dei fratelli Mombelli, ma lasciava intravedere possibili accuse contro Mario Berrino, sul quale incombevano lo spettro della simulazione e il rischio di un'imputazione per calunnia.

Puntuale, era giunto il ricorso del procuratore della Repubblica di Savona, dott. Camillo Boccia che, avendo a suo tempo chiesto il rinvio a giudizio per sequestro di persona dei fratelli Mombelli assieme a Fidia, Lauretani e Coppeto, vedeva capovolte le conclusioni della lunghissima inchiesta.

Da parte di Berrino c'era stato il commento dell'avv. Monteverde che disse: «*Indipendentemente dall'esito, sarebbe stato meglio si fosse giunti al dibattimento per dire chiaramente all'opinione pubblica molte cose non trapelate del tutto nel corso dell'istruttoria*».

Alassio. Mario Berrino, nei giorni dopo il sequestro (telefoto)

La sentenza della sezione istruttoria giungeva ad una conclusione che, mentre accontentava i fratelli Mombelli assolvendoli con formula piena, eliminava dubbi e sospetti sulla figura del pittore alassino che il sequestro era realmente avvenuto.

g. m.

Dopo Ferragosto, prime previsioni a Diano e Imperia

Ma anche per settembre il turismo è in salute

Sull'Autofiori il traffico è salito solo dell'un per cento rispetto all'81

DIANO MARINA — «*Siamo, praticamente, completi fino a tutto il 22 agosto, ma anche per il prossimo mese di settembre le prospettive sono buone: partito la grande massa degli italiani, aspettiamo grossi arrivi di turisti stranieri, soprattutto tedeschi e svizzeri, ma anche belgi, olandesi, inglesi, svedesi, danesi, austriaci ed irlandesi*»: questo il panorama turistico nel Dianese delineato ieri dal direttore dell'Azienda di soggiorno, Giuseppe Mureddu.

Le stesse notizie di un ottimo Ferragosto e di un buon settembre giungono da tutto il comprensorio. A Diano, in questi giorni, molta gente arrivata senza prenotazione non ha avuto possibilità di trovare posto per dormire: mancano, soprattutto, le sistemazioni ad un prezzo «medio-basso» (fino a 30 mila lire) mentre, con qualche difficoltà, è possibile trovare sistemazione a prezzi superiori.

Diano Marina ha vissuto la sua serata di Ferragosto con una spettacolosa illuminazione del mare con migliaia di lumini galleggianti: una manifestazione che ha richiamato decine di migliaia di spettatori, favorita dalle ottime condizioni del mare.

Anche a San Bartolomeo e a Cervo Ligure stesso «pienone»: particolarmente animate le viuzze di Cervo con le decine di piccoli negozi e laboratori di artigiani che vendono souvenir ed oggetti curiosi. Attivo il lavoro dei vigili urbani per disciplinare il traffico. Ha commentato uno dei vigili in servizio: «*Abbiamo cominciato ad applicare le marmitte, con un minimo di 12 mila lire, ma sembrava che la gente non se ne curasse, nel pagare. Tutti avevano soltanto il desiderio di festeggiare "liberamente" Ferragosto, anche se gli spari per il parcheggio delle auto, e quelli per lanciare di attuare sorpassi sono assolutamente insufficienti*».

Buone notizie anche da Imperia, Lorenzo al Mare e dalle località dell'entroterra dove si sono riversati, soprattutto, gli imperiesi desiderosi di sfuggire non soltanto al caldo ma anche all'eccessivo affollamento «foresto»: un riflusso di turisti che è giunto ben oltre la valle dell'Impero, fino al Colle di Nava, Ormea, Monesi e località vicine.

L'Autostrada dei Fiori ha visto un passaggio di auto notevole, ma ben distribuito nel tempo, per cui non vi sono stati momenti di intasamento particolari: è stato notato che molti piemontesi diretti alla Riviera di Ponente preferiscono abbandonare l'autostrada per Savona al casello di Ceva per poi affrontare il Colle di Nava (o il colle d'Oggia se diretti a Sanremo) risparmiando una sensibile quota di pedaggio: dalle prime cifre l'incremento di traffico sull'Autofiori, rispetto allo scorso anno non supera l'un per cento.

Bruno Viano

Caccia: oggi l'apertura

SAVONA — Si apre la caccia in Liguria. I 13 mila appassionati potranno «sfogarsi» contro passeri, merli, tordele e altre piccole specie di uccelli, soltanto in una piccola zona della provincia di Genova. Si potrà sparare solamente nei giorni 21, 22, 23 e 29, oltre ad oggi. (m. nu.)

Tre grandi appuntamenti a Sanremo, però non si trovano camere per gli ospiti

Mondiale dei medi, tennis e rally e gli alberghi chiudono per ferie

Comune e Casinò sborseranno per le manifestazioni in programma ai primi di ottobre settecento milioni - L'Associazione si giustifica: «Sono troppo ravvicinate, non possiamo pagare stipendi per pochi giorni di lavoro»

SANREMO — Comune e Casinò spenderanno 700 milioni per ospitare, ai primi di ottobre, tre grandi manifestazioni sportivo-turistiche, ma per gli ospiti attesi ai tre appuntamenti non si trovano camere perché gli alberghi sono chiusi. Una situazione paradossale, che sta creando non poche difficoltà agli organizzatori e fa dubitare della lungimiranza di pubblici amministratori e operatori della «fabbrica delle vacanze».

Sotto i riflettori pugilato, tennis e automobilismo. Dal 27 settembre al 3 ottobre, con un contributo del Casinò di circa 150 milioni, il «Tennis Club Solaro» al svolgeranno i campionati italiani di tennis. Il 2 ottobre, sempre con un contributo del Casinò di 450 milioni, il campionato mondiale dei «medi» di pugilato tra Marvin Hagler e il venezuelano Obel Mejas. Dal 3 al 9 ottobre, con un contributo del Comune di 100 milioni, il «24° Rally di Sanremo», prova valevole per il campionato del Mondo.

«*Il tennis, tra giocatori, membri della Federazione, giornalisti* — ha dichiarato Pino Pascola, presidente del "Solaro" — *porterà un centinaio di ospiti*»; un altro centinaio il pugilato; più di 300 persone il Rally. Complessivamente, circa mille «addetti ai lavori». Poi bisogna aggiungere il pubblico: quando le manifestazioni sono valide, gli spettatori non mancano mai; per Sanremo, quindi, si tratta di un altro periodo boom dal punto di vista turistico.

Ma solo sulla carta. «*Purtroppo* — osserva Adolfo Raiva, organizzatore e direttore di gara del Rally — *non si trovano camere, squadre e grossi team automobilistici stranieri sono ancora privi di albergo e saranno costretti ad alloggiare nei centri limitrofi: Bordighera, Arma, Ventimiglia, o forse addirittura sulla Costa Azzurra. E' assurdo che Sanremo organizzi quasi in simultanea tre manifestazioni di questo tipo. E' anche incomprensibile che molti grandi alberghi chiudano proprio a fine settembre. Perché non restano aperti altri 10 giorni sapendo del Rally, del pugilato, del tennis? In pratica hanno la sicurezza di registrare il "tutto esaurito". Verificandosi certi fatti non si dovrebbe poi parlare di crisi turistica*».

Il problema dei doppioni, dei galà, di più manifestazioni fatte lo stesso giorno, è purtroppo una delle caratteristiche negative e assurde che Sanremo si porta dietro da anni. Ma perché gli hotels chiudono proprio a fine settembre? «*La risposta è semplice* — risponde Bruno Stilli, presidente dell'Associazione albergatori —: *i proprietari, per pochi giorni di lavoro, non possono sopportare i costi mensili del personale. Il Comune, o chi per esso, anziché concentrare le tre manifestazioni in un breve lasso di tempo, avrebbe dovuto diluirle nel mese di ottobre. La stagione estiva tenuta così all'ungata, e tutti gli ospiti avrebbero goduto dei servizi che gli spettano. Continuando a gestire in questo modo il denaro pubblico, non si fa che collezionare assurdità. Certi fatti accadono anche perché nel comitato comunale delle manifestazioni gli albergatori non sono rappresentati. Non ci vogliono. CNI decide, spesso ignora fatti come quello appunto della chiusura, a settembre, di molti hotels. Il calendario delle manifestazioni deve essere stilato con gli operatori turistici, con gli albergatori, non solo da politici*».

Sul «caso» dei doppioni è intervenuto anche l'assessore al Turismo Gianni Giuliano. «*Il Rally* — ha detto — *è l'unica manifestazione sponsorizzata dal Comune. Da sempre si sa, per ragioni di calendari a livello mondiale, che il "Sanremo" si corre nella prima decade di ottobre. E' una data fissa. Quindi tutto regolare. Se altri enti, poi, si sono inventati altre manifestazioni nello stesso periodo del Rally, senza tener conto di certe situazioni turistiche sanremesi, non posso farci niente*».

Roberto Basso

SANREMO — *Si svolgerà dall'1 al 4 settembre, al teatro Ariston di Sanremo, il «Premio Tenco '82», assegnato quest'anno al poeta, musicista e cantante slavo Arsen Dedic.*

Nel corso delle serate dedicate alla «rassegna della canzone d'autore», largo spazio è stato dato quest'anno a debuttanti segnalati, dicono gli organizzatori, «in linea programmatica del Club Tenco nella ricerca di nuovi talenti». Ci saranno quindi Marco Ongaro, un giovane promettente; Chiocchio, un singolare personaggio che all'originalità dei testi affianca la continua ricerca di effetti sonori musicali; Chiara Rondino, autrice dalla voce molto interessante; Marco Luberti, ex paroliere di Cocciante.

Altri debuttanti alla rassegna sono i già noti Garbo, Goran Kuzminac, Marco Castelnuovo, Marco Ferrantini. Ci saranno poi i ritorni di Roberto Vecchioni, Francesco Guccini, Paolo Conte non la sua Banda Stormy Six; David Riondino, Claudio Lolli e Gian Piero Alloisio.

Oltre ad Arsen Dedic, un premio per l'operatore culturale sarà dato a Roberto Murolo. Saranno anche presenti la catalana Marina Rossel e Francis Lamasne.

Saranno inoltre organizzate una rassegna cinematografica di film sulla canzone d'autore e una mostra di disegni musicali.

g. s.

Dall'1 al 4 settembre

Premio Tenco più spazio ai debuttanti

E' arrestato ad Albissola

ALBISSOLA M. — Alberto Agusi, 21 anni, un rappresentante di commercio milanese, disoccupato, domiciliato da qualche tempo a Savona in via Garassino 5, è stato arrestato dai carabinieri per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. La scorsa notte è stato sorpreso sul lungomare Matteotti di Savona dal maresciallo Rinicci mentre era insieme a una giovane prostituta genovese e a due gigolò.

Questi ultimi hanno ammesso di essere stati insieme alla donna su invito dell'Agusi, che avrebbe anche stabilito il compenso. Per questo motivo il maresciallo Rinicci ha immediatamente arrestato il milanese. (m. nu.)

Oltre duecento bottiglie da un generoso «aficionado» di Pescara

Vini pregiati ai tifosi di Pablito

E i fedelissimi di Millesimo hanno sospeso la polemica colletta - Si farà una festa

MILLESIMO — Questa mattina da Pescara partirà un furgone con 288 bottiglie di Montepulciano e di Cerasolo d'Abruzzo destinate ai tifosi del Bar Sport di Millesimo che hanno deciso all'unanimità di ritirare il salvadanaio nel quale, in tono scherzoso, sarebbero stati raccolti i fondi per la sopravvivenza dei fidi per la sopravvivenza dei fi-

gilio di Paolo Rossi. Le invia un fedelissimo di Pablito, indignato per l'insolita contestazione.

Nel locale, a destra dell'ingresso, è già stato fatto lo spazio per ospitare il vino. «Poi — dice Lucia Barberis, la titolare del bar — *organizzeremo una grande tavolata sotto i portici per una bevuta collettiva alla salute del tifoso pescarese*». Intanto, lunedì, Paolo Ferro (Poppi per gli amici) e Germano Armellino andranno a Torino per invitare alla festa anche Paolo Rossi. «E' l'occasione — dicono — *per rifondare nuovamente il Club juventino che a Millesimo è sempre esistito ma che da qualche anno è caduto di tono*».

Carmine Festa, il tifoso di Pescara che ha fatto desistere i millesimesi dal loro proposito, è stato chiamato al telefono dalla signora Lucia: «*Gente, io non scherzo. Togliete il salvadanaio e come ho detto nel telegramma riceverete le bottiglie. Rossi è un campione di fronte al quale tutti i tifosi devono levarsi tanto di cappello. Io non bado a spese; le bottiglie sono pronte: togliete il salvadanaio e saranno nostre*».

«*Naturalmente* — dicono al bar — *alla festa bianconera ci dovrà essere anche lui*». In avanscoperta, alcuni millesimesi in ferie in Abruzzo andranno tra qualche giorno a tastare il terreno in casa di Festa. Il grande assente è Lelle, il barbiere capellone, supertifoso di Rossi, che è in campeggio con la famiglia. Si rode le mani per non essere presente alla baraonda ma ha già promesso il ritorno dalle ferie.

«*Rispolverate il cartello su cui avevo scritto "grazie Rossi" dopo la vittoria ai mondiali* — ha telefonato — *servirà a ringraziarlo per le bottiglie che ci berremo alla sua salute*».

Tutti i locali pubblici e i negozi di Millesimo vivono questo insolito momento. Nuccio Padena, titolare della boutique VP31, ha promesso un completino per il nascituro di Paolo Rossi. «*Sarà una tuta azzurra* — ha detto —. *Sono certo che è un maschio e che diventerà famoso*».

Giuseppe Scarzella, l'ideatore del salvadanaio, è al settimo cielo. «*Non credevo che la mia idea avesse in un attimo un così grande successo*». «*Millesimo* — dice Lucia Barberis — *vive questi momenti più di ogni altro centro della Valle Bormida. Le reazioni a quasi tutti gli avvenimenti sono spontanee. I commenti naturalmente si ingigantiscono nel bar*».

Ora il suo locale è il più famoso della zona. Ne hanno parlato tutti i giornali d'Italia e così anche lei, suo malgrado, tra un caffè e un «Punt-e-mes» l'aperitivo della casa è costretta a prendere parte alle discussioni.

Gian Paolo Carlini

Parà si ferisce a Villanova

VILLANOVA D'ALBENGA — Un paracadutista di Savona Giovanni Tosi, 44 anni, ha subito la frattura di una gamba ieri pomeriggio nel corso di un lancio sull'aeroporto di Villanova d'Albenga. E' ricoverato al Santa Corona, ne avrà per un mese salvo complicazioni.

Il Tosi si era lanciato da 500 metri ma a 200 metri dal suolo, constatando che non gli si era aperto il paracadute principale ha azionato il peggio aprendo quello di emergenza che ha regolarmente funzionato. Il paracadutista però ha toccato terra con una discreta velocità ferendosi all'arto. (g. m.)

LE VACANZE AL GIRO DI BOA: GLI APPUNTAMENTI MUSICALI, SPORTIVI E MONDANI DELLA SETTIMANA

Lauzi, Merola e Cocciante scelte difficili a Sanremo

SANREMO — Ferragosto 1982 è già in archivio, ma i big dello spettacolo sono ancora di casa sulla Riviera dei fiori: questa sera, a Ospedaletti, è il turno di Bruno Lauzi; domani sera, in contemporanea a Sanremo, si esibiranno Riccardo Cocciante e Mario Merola, quest'ultimo «re della sceneggiata» napoletana in trasferta. Il primo assaggio, insomma, di un dopo-Ferragosto che, sulla carta, appare come il periodo più ricco di appuntamenti dell'estate.

Bruno Lauzi, cantautore genovese della prima ondata (quella ormai «storica» dei Bindi, Paoli, Tenco, ecc.), si esibirà questa sera al Roof Garden del «Piccadilly» alle 22. A Lauzi basta poco per fare spettacolo: l'ambiente adatto, una chitarra e i suoi motivi, quasi tutti celeberrimi. Come cantante e come autore questo tranquillo artista genovese ha venduto milioni di dischi pur conducendo un'attività, se così si può dire, un po' appartata. Eppure chi non ha mai canticchiato e fischiettato «Azzurro», «Onda su onda», «La tartaruga»? Portano tutti la firma di Lauzi.

Il gran duello, però, è previsto per domani sera a Sanremo: al Teatro Ariston, alle ore 21,30, è di scena Riccardo Cocciante; alle 22, a Pian di Poma, nello Stadio-Arena, si esibisce Mario Merola. Cocciante si esibirà in concerto con il complesso «New Perigeo»; Merola avrà dalla sua il repertorio della sceneggiata partenopea di cui è il re incontrastato. Il suo spettacolo sarà condotto da Gina Berti.

Due show in contemporanea rischiano di portarsi via pubblico e vicenda. Chi prevarrà? Sulla carta Cocciante, non fosse altro perché si esibirà in centro e richiamerà i giovani. Merola, però, ha un suo pubblico e, per l'occasione, tra l'altro, il prezzo d'ingresso al suo spettacolo sarà ridottissimo: solo 3 mila lire, «*proprio per dare a tutti la possibilità di accedere a questo particolare rectial*», dice l'organizzatore Franco Di Cagno che ha deciso questi prezzi «promozionali».

Mario Merola e Riccardo Cocciante domani sera a Sanremo

Per Cocciante è la quarta puntata a Sanremo nel corso del 1982: era già venuto per il «Festival della canzone», per «Anteprima estate» e per i «Microfoni d'argento» (quando, tra l'altro, a telecamere spente, era stato protagonista di un improvvisato e applauditissimo show); anche Merola era venuto al festival in qualità di ospite. E se qualcuno non «gradisse» né Cocciante né Merola? All'Auditorium del Parco Marsaglia, naturalmente in contemporanea, con inizio alle 21,15, ci sarà domani sera un concerto lirico con l'orchestra sinfonica di Sanremo diretta da Giovanni Veneri, ben tre cori (il «Giuseppe Verdi» di Pavia, il «Vincenzo Bellini» di Collecchio e il «G.B. Viotti» di Vercelli), un baritono (Giancarlo Ceccarini), due tenori (Ottavio Garaventa e Silvano Santagata), un basso (Carlo De Bortoli), tre soprani (Patrizia Pastame, Hendrika Krige Gozzi e Fernanda Costa). In tutto, sul palcoscenico, ci saranno un centinaio di persone per eseguire una selezione dalla celeberrima opera verdiana «Nabucco».

b. m.

Lirica a Finale: la stagione è conclusa (e già si sta pensando al prossimo anno)

FINALE LIGURE — Spente le ultime note della «Traviata», è calato anche il sipario sulla terza edizione della stagione lirica Città di Finale Ligure. I primi bilanci, pur con le immancabili sbavature, sono estremamente positivi: il melodramma ha ormai conquistato di diritto un posto di rilievo nelle manifestazioni liguri estive di un certo livello.

Sabato sera per la magica edizione della «Traviata» con Illia Lantieri, Ottavio Garaventa e Aldo Protti non c'era più un posto libero pur con la minaccia incombente, poi puntualmente verificatasi, della pioggia.

Alla fine gli interpreti principali sono stati richiamati più volte a ricevere i meritati applausi. Ma una delle sorprese assolute è stata la notevole affluenza dei francesi: la Costa Azzurra ha infatti fama di lirica e Finale Ligure sembra, per ora, l'unica località in grado di proporre appuntamenti validi e di soddisfarla.

Che dire del livello artistico? Forse la più significativa delle risposte è stata l'affermazione rivolta al sindaco Lorenzo Bellino dal tenore Garaventa: «*A Verona e a Torre del Lago* (le due località più prestigiose della lirica estiva, n.d.r.) *si parla già di noi con preoccupazione*». Insomma, gli addetti ai lavori hanno scoperto non solo la serietà del progetto finalese ma anche l'innegabile magica atmosfera che traspare dal «catino» dell'Arena del Borgo, con l'austero castello delle vecchie carceri a sovrastare la scena.

L'unico difetto è che l'Arena del Borgo sta diventando sempre più stretta, ma per questo problema corre voce che siano già allo studio progetti a dir poco fantastici. In ogni caso l'edizione 1982 sarà ricordata per alcune magnifiche interpretazioni, da quella di Aldo Protti, il «Rigoletto» nell'opera inaugurale, all'apprezzatissimo duo Garaventa-Lantieri della «Traviata».

Ma non sono mancate le gradite sorprese, come nel «Trovatore». Innanzitutto il forzato forfait di Gianfranco Cecchele ha dato via libera all'esordio italiano nella parte di Manrico del collaudatissimo Duca di Mantova del «Rigoletto». Il tenore Luciano Saldari (lirica vera esplosione di canto culminata con il bis della famosa aria «Di quella pira» con quasi cinque minuti di applausi a scena aperta). Ma sopratutto la scoperta di un giovanissimo baritono, Franco Giovine, sul quale molti critici hanno già puntato gli occhi.

Intanto, appena chiuso il sipario, c'è già chi lavora per la prossima stagione, che questa volta non dovrebbe essere dedicata ad un solo autore, come si è fatto con Puccini e Verdi nelle due precedenti stagioni. Corrono i nomi del «Pagliacci» di Leoncavallo e della «Cavalleria rusticana» di Mascagni.

In ogni caso a Finale Ligure, chi aveva storto un po' il naso quando è nato il progetto, sta piano piano ricredendosi. D'altronde le cifre (oltre seimila spettatori nelle cinque rappresentazioni in un'arena certamente piccola) parlano da sole.

a. d.

Con Jean-Pierre Martal, in «Romeo e Giulietta»

Trionfa la Furno a Diano

E sabato a Villa Scarsella concerto dei pianisti Pastorino-Pang

DIANO MARINA — *Quando i riflettori si sono spenti sui corpi di Loredana Furno e Jean-Pierre Martal, teneramente allacciati nel sonno della morte, dal pubblico si è levato un intenso applauso. E' stata una versione diversa, di taglio moderno, quella che di Romeo e Giulietta ha offerto la coreografia di Vittorio Biagi, sulla celebre musica di Prokofiev: e la gente è rimasta coinvolta nell'atmosfera di una vicenda dolorosa e sempre attuale.*

Il balletto, delicato e drammatico insieme, ha costituito il «clou» dello spettacolo presentato dalla Compagnia di danza del «Teatro Nuovo» di Torino, e, per la quarta stagione musicale, allestita dal Parco di Villa Scarsella, non poteva esserci debutto più felice.

La «tournée» del prestigioso corpo di ballo (trenta serate in 35 giorni, su e giù per l'Italia: una faticaccia, neppure un momento per tirare il fiato», commenta la Furno) si è conclusa proprio a Diano Marina, con un «divertissement» che comprendeva anche Le silfidi di Chopin, Le fille mal gardée di Harold, dove con Marina Fiaso, altra «stella» della compagnia, ha avuto modo di segnalarsi un giovane molto promettente, il diciassettenne Lorenzo Casorelli, e lo scintillante, notissimo Schiaccianoci di Ciaikovski, impreziosito dalla coreografia di Petipa.

Tutto bene, dunque, in un ambiente suggestivo come il «Teatro Verde», incorniciato dagli alberi, e dove lo sferragliare del treno sulla vicina ferrovia è compensato dal canto dei grilli nel parco. Un solo neo, e lo faceva rilevare, al termine, la stessa Furno, stanca, ma soddisfattissima per l'accoglienza ricevuta, e pronta, all'indomani, a trasformarsi da superba protagonista in docente degli allievi iscritti al corso di perfezionamento di Villa Scarsella: «Il palco è di dimensioni troppo ridotte. Lo scorso anno abbiamo dovuto sacrificare *La bella addormentata*, questa volta *Le silfidi* e *Lo schiaccianoci*. Il nostro repertorio, adesso, non ha più pezzi ridimensionabili senza che lo spettacolo ne soffra. Il balletto ha bisogno di spazio: se non si provvede, per il futuro, purtroppo, bisognerà rinunciare alla danza».

Bruno Magliano, assessore al Turismo e Cultura, e «deus ex machina» della manifestazione, sapientemente organizzata dall'Associazione Teatro Tempo, l'ha rassicurata: «E' un'esigenza che già avevamo individuato. Nel progetto per la ristrutturazione e la sistemazione del parco, è stato previsto anche l'ampliamento del palcoscenico».

Ed ora, la rassegna prosegue con il concerto del duo pianistico Pastorino-Pang: l'appuntamento è per sabato prossimo, alle 21,30.

Stefano Delfino

Stasera all'Ariston ritorna l'operetta

Blu dell'operetta questa sera a Sanremo. Al teatro Ariston si replica, per la seconda volta consecutiva, il gran gala *Operetta amore mio*. L'inizio è fissato per le 21,30. Lo spettacolo sarà costituito da una fantasia di celebri operette (*La vedova allegra, Cin ci là, Il conte di Lussemburgo, Il paese dei campanelli, Il paese del sorriso, La principessa della Csarda, La danza delle libellule, Rosenavia, Scugnizza, My fair lady* e *Salomè*) interpretate dal tenore Giuliano Ansalone, dai soprani Midori Fukagawa e Lea Cali, dal baritono comico Franco Elia e dalla soubrette Gabriella Polmonari. L'orchestra (35 elementi) sarà diretta da Giorgio Tazzari, il coro sarà costituito da 40 elementi.

A Borgo Marina, quartiere litoraneo di Porto Maurizio, concerto dell'orchestra «Primi Passi». In piazza del Duomo si apre il «Festival dell'Amicizia», che proseguirà fino al 22: ogni sera, oltre agli stand gastronomici, spettacoli ed attrazioni.

A Ospedaletti nel pomeriggio, dall'Azienda di soggiorno, in corso Regina Margherita, scatta la seconda ed ultima tappa della «Caccia al tesoro».

A Bordighera, dove al Palazzo del Parco continua l'esposizione delle vignette partecipanti al 30° Salone internazionale dell'umorismo, replica al chiosco sul lungomare dello spettacolo della comicità «Pisorchestra Spantaconi». Di Stresa per il ciclo «Musica per tutti». Inizio alle 21.

A Montecarlo, sulla Costa Azzurra, questa sera continuano al «Théâtre aux étoiles» gli incontri internazionali di gospel song, musica negra e spirituals.

Beppe Grillo verrà anche quest'anno all'Orizzonte dei Piani d'Imperia, ma non dopodomani, venerdì, come era stato annunciato, bensì sabato 28 agosto. Il popolare attore genovese ha cancellato tutte le tappe della sua tournée, tranne quella alla Bussola di Lido di Camaiore, dove si esibirà il 26 agosto, e quella, appunto, all'Orizzonte.

Grillo, che ha dovuto rinunciare a molti suoi impegni a causa dell'operazione chirurgica cui è stato sottoposto il figlioletto, non ha voluto «tradire» i suoi fans di Varazze.

«*Sei personaggi in cerca d'autore*» questa sera alle 21 in piazzetta Santa Caterina nel Parco del Monticello di Spotorno. La commedia di Pirandello sarà messa in scena dalla compagnia «Il Teatro Nuovo» di Savona, regia di Giancarlo Boracchia Marchese.

A Finale Ligure inizia questa mattina alle 10, presso l'Abbazia benedettina di Finalpia, le prove eliminatorie del partecipanti al concorso internazionale di pianoforte «Palma d'Oro». Alla sera, nel campo sportivo di piazza Abbazia, saggio di ballo liscio.

Un'interessante proposta jazz viene offerta dal «Manila Club» di via Diaz ad Alassio. Da stasera suonerà il pianista Romano Mussolini che sarà accompagnato al contrabbasso da Julius Palmer (ex contrabbassista di Pino Daniele), alla batteria Pigi Manzi, cantante Maria Kelly.

Serata di varietà musicale e di giochi di prestigio al teatro all'aperto ai giardini del Principe di Loano. Assieme al prestigiatore Alexander si esibirà Piero Balocco nello spettacolo *Le mosche da piolo*». Prezzo d'ingresso lire 2500. Inizio ore 21,15.

La giunta comunale ha già avviato la procedura

Domodossola, i negozi aperti anche domenica?

Il provvedimento favorirebbe il turismo - I commercianti però si oppongono decisamente e minacciano addirittura una serrata

DOMODOSSOLA — La giunta comunale ha deciso di avviare le procedure per consentire l'apertura domenicale dei negozi nella stagione turistica. L'intenzione era quella di attuare un primo esperimento già in settembre. Ma sono sorti intoppi e difficilmente l'obiettivo sarà raggiunto prima della fine dell'estate.

Per consentire l'apertura domenicale ai commercianti che vorranno valersi di questa facoltà, occorre infatti una delibera del Consiglio comunale corredata dal parere della Comunità Montana e di altri enti. La deroga entrerebbe in vigore sia in estate, da giugno a settembre, sia nella stagione invernale, da dicembre a febbraio. L'apertura nei giorni festivi è ovviamente facoltativa: chi vorrà chiudere il proprio esercizio la domenica potrà continuare a farlo. Per chi decide di tenere aperto, non è invece prevista alcuna riduzione compensativa dell'orario.

L'iniziativa della giunta è partita da una interpellanza presentata recentemente al Consiglio comunale dal gruppo autonomista dell'Ucsa che chiedeva l'inserimento di Domodossola nell'elenco dei Comuni turistici. Si è scoperto che il capoluogo ossolano era già considerato tale a tutti gli effetti. Sono infatti Comuni turistici quelli in cui hanno sede le Aziende autonome e quelli in cui viene riscossa l'imposta di soggiorno sulle presenze alberghiere.

Domodossola rientra appunto in questo secondo caso. La prerogativa maggiore dei Comuni turistici è appunto la facoltà di tenere aperti i negozi nei giorni festivi. Un problema che a Domodossola si dibatte da tempo, tanto più che alcuni centri confinanti lungo la statale del Sempione, come Crevoladossola, applicano già la deroga.

L'iniziativa della giunta comunale ha incontrato però la ferma opposizione dei commercianti che nella stragrande maggioranza sono contrari all'apertura nei giorni festivi. Recentemente la questione è stata posta in votazione in un'assemblea: su un centinaio di presenti solo otto si sono espressi a favore della deroga.

La contrarietà dei commercianti è stata espressamente ribadita in un incontro dagli esponenti dell'associazione di categoria. Alcuni esercenti sono pronti a dare battaglia: si è parlato addirittura di serrata se il provvedimento dovesse andare in porto.

Favorevole, invece, la «Pro Domodossola»: «*Condizione essenziale* — dice il suo presidente, avvocato Carmine Gaudiano — *è che l'apertura sia totalmente facoltativa. Noi riteniamo che non si debba imporre nulla a nessuno. Detto questo, ogni iniziativa che tende a migliorare i servizi a disposizione dei cittadini e della clientela turistica ci trova consenzienti. Non dobbiamo dimenticare che a Domodossola, dal punto di vista commerciale, convergono tutte le correnti turistiche provenienti dalle valli e il traffico del Sempione.*

Adriano Velli

Una nuova funivia a Zermatt

ZERMATT — Trasporto aereo straordinario per costruire la nuova funivia Furri-Trockener Steg. Due gigantesche cabine, le quali pesano 2 tonnellate ciascuna, sono state trasportate, per mezzo di un elicottero speciale, sul luogo della loro prossima attività.

La delicata operazione è stata affidata a un'industria che ha la sua sede nella Svizzera orientale, la Helong, la quale dispone di un «Super Puma 332».

La nuova funivia, molto più spaziosa della navicella del suo stesso genere, può ospitare 125 passeggeri, con possibilità di trasportare 900 persone all'ora. (fa. ti.)

I CINQUECENTO BERSAGLIERI DELLA «CENTAURO» SONO PARTITI IERI DALL'AEROPORTO DI CAMERI

Cameri. Volti sorridenti alla partenza (foto Finotti)

I caschi bianchi verso Beirut

Un po' di emozione alla partenza tra i ragazzi del battaglione «Governolo» - Entusiasmo e spirito d'avventura: «Saremo all'altezza dei marines e dei parà francesi»

CAMERI — *Sono partiti ieri dall'aeroporto militare di Cameri i «volontari della pace» italiani, cioè i bersaglieri del 3° battaglione «Governolo». Dovrebbero arrivare a Beirut fra qualche giorno. Il loro compito è di grande importanza internazionale: dovranno controllare l'esatta applicazione degli accordi raggiunti faticosamente dai vertici politici delle parti in causa (israeliani e palestinesi) e dai vari «mediatori». In altri termini i nostri bersaglieri saranno dei «guardiani della pace» sotto gli occhi di tutto il mondo.*

A Cameri sono arrivati in pullman direttamente dalla caserma Cadorna di Legnano. Erano divisi in due gruppi di circa 250 uomini. Il primo è giunto alla base dell'aeronautica nella nottata e ha preso il volo (a bordo di tre F 130 Hercules) alle 6 del mattino alla volta di Brindisi. Il secondo, con il comandante del contingente, tenente colonnello Bruno Tosetti, è salito a bordo degli Hercules attorno alle 14.

Durante l'attesa dell'imbarco i bersaglieri hanno seduto sul prato ai margini della pista di volo. Ordinati, gli zaini per terra, dopo avere consumato il pasto, hanno ingannato il tempo cantando o scambiandosi frasi scherzose. Qualcuno — mai salito su un aereo prima — non nascondeva un po' di preoccupazione, ma veniva subito incoraggiato da chi, avendo già volato qualche volta, si riteneva un esperto e gli assicurava che il volo non era una cosa terribile: «Niente, comunque, che un "bersagliere" non possa sopportare benissimo».

Quando è arrivato il momento di prendere posto sugli aerei dei 53° stormo, quei ragazzi (tutti di 19-20 anni) avevano dipinta sul volto l'emozione. Ma non si sono fatti ripetere l'invito a prendere posto, fucile ed elmo bianco con le immancabili piume. Era quello il momento che avevano lungamente atteso. L'inizio della loro «avventura».

In attesa della partenza avevano riconfermato la loro entusiastica adesione alla missione di pace. A chi diceva loro che in Libano si troveranno ad operare fianco a fianco con i «professionisti» statunitensi (i marines) e con gli esperti paracadutisti francesi, rispondevano di non temere alcun confronto.

«Loro saranno magari più rodati, ma noi abbiamo l'entusiasmo tipico degli italiani e grazie a questo contiamo di fare grandi cose».

Cameri. Ore 12: parte l'ultimo contingente dei bersaglieri che fra qualche giorno arriverà a Beirut

L'uniforme dei bersaglieri in partenza con destinazione Beirut è quella «da combattimento». Unica aggiunta una piccola bandiera tricolore cucita sulla manica sinistra. Ma tutta la spedizione si svolge all'insegna del tricolore: centinaia di bandiere bianche rosse e verdi fanno parte del bagaglio. Verranno sistemate tutt'attorno alla zona presidiata dal contingente italiano.

Al collo di ciascun militare c'è la piastrina di riconoscimento. Oltre al nome e alla nazionalità, indica il gruppo sanguigno e la religione. Un particolare curioso: ai bersaglieri del contingente sono state date in dotazione le nuove camicie a manica corta che entreranno nella dotazione dell'esercito solo l'anno venturo.

I collegamenti in ponte radio con l'Italia (in particolare con il comando di divisione a Novara e col 3° Corpo d'armata a Milano) saranno tre al giorno. Per avere notizie i familiari dei bersaglieri potranno chiamare l'8053965 di Milano. Le lettere indirizzate ai militari dovranno essere spedite alla caserma Cadorna di Legnano con l'indicazione «contingente Libano».

Marcello Sanso

Strage di tegole, vetrate, alberi a Verbania e sulle colline

Violenta grandinata sul Lago Maggiore Allagati molti campeggi, turisti in fuga

VERBANIA — Ancora temporali in serie. Il più violento quello che ha investito Verbania, l'entroterra e il centro lago poco dopo l'una della scorsa notte: è grandinato con eccezionale violenza. Per una decina di minuti chicchi grossi come noci hanno colpito la fascia che da Intra sale verso Arizzano, Vignone, La Santa Trinità e la collina di Premeno.

C'è stata una strage di tegole, di vetrate e alberi; danni per la floricoltura e i raccolti; colpiti anche la vegetazione e i fiori del Parco botanico di Villa Taranto.

La violenza della grandine è stata tale da scrostare la vernice dalla ringhiera del vecchio imbarcadero di Intra. Attimi di paura nei campeggi dove vento, grandine e pioggia hanno strappato diverse tende, causato allagamenti e indotto parecchi alla fuga nella ricerca di ripari più consistenti e sicuri. In giornata le partenze dai campeggi si sono intensificate.

Dicono i pessimisti che l'estate è finita ma sono in molti a sperare ancora che il tempo torni al bello anche se dal vicino centro meteorologico di Locarno Monti si annuncia che le condizioni generali del tempo resteranno instabili, alternando sole a temporali violenti anche nei prossimi giorni.

a. c.

CANNOBIO — Nella parte alta del Verbano, quasi a ridosso della frontiera italo-svizzera, il maltempo, che ormai da alcuni giorni a singhiozzo continua ad imperversare, sta spingendo decine di turisti a partire. I campeggi della fascia alta del Lago Maggiore si stanno svuotando: a Cannobio i dieci campeggi, che quest'anno hanno fatto registrare cifre record, nelle ultime settimane proprio a causa dell'acqua hanno visto invece notevolmente diminuire le cifre d'incasso.

I torrenziali acquazzoni di questi giorni non hanno fortunatamente creato gravi difficoltà alla circolazione, sia lungo la litoranea del Lago Maggiore, la statale 34, sia sulle provinciali.

l. a.

A Villadossola restauri al campanile

VILLADOSSOLA — Si sono finalmente iniziati i lavori di restauro al campanile di San Bartolomeo, monumento nazionale, gioiello di architettura romanica che è stato definito dallo studioso inglese Porter come «*il più bello del Nord d'Italia*».

All'inizio di luglio si sono infatti presentati gli operai dell'impresa specializzata Maulini, che ha in appalto il ripristino, e sono saliti sull'ardita ponteggio che avvolge la costruzione fin dall'autunno scorso. Nel centro industriale ossolano si temeva già per un'ennesima dilazione dei provvedimento, che avrebbe compromesso ulteriormente il già precario stato di conservazione dell'edificio romanico. Il progetto dei lavori di restauro, che fa seguito ad una perizia eseguita nel gennaio di due anni fa da un tecnico della Soprintendenza ai beni ambientali ed architettonici del Piemonte, prevede una spesa di 50 milioni a totale carico dello Stato.

I primi interventi riguarderanno appunto la struttura della torre campanaria.

(p. ben.)

Nessuno ritira il tesserino per la caccia

VIGEVANO — I cacciatori locali snobbano ormai la caccia da appostamento fisso, che si apre stamane. Nessun appassionato vigevanese dello sport venatorio, infatti, ha ritirato il tesserino d'obbligo all'ufficio municipale dove un'incaricata dell'amministrazione provinciale di Pavia raccoglie le iscrizioni per la prossima stagione. «*Sono invece già venuti 245 cacciatori* — spiega l'impiegata — *per la prossima stagione di caccia libera*». (pc. r.)

Scoperti a Novara davanti alla piscina comunale

Bambini rubavano biciclette su commissione dei genitori

NOVARA — I figli rubano (ciclomotori, biciclette ed orologi) e i genitori immagazzinano la merce per «piazzarla» evidentemente in tempi meno sospetti. Gli agenti in borghese riescono però a smascherare la «minibanda» delle piscine accorgendosi che i ladri sono due bambini di dieci e dodici anni, quindi non imputabili.

Nelle loro abitazioni, al quartiere Sant'Andrea, gli agenti recuperano sei «biciclette rubate, due motorini e altrettanti orologi. I bambini, in virtù della loro giovane età, non dovranno sopportare conseguenze penali. Per i loro genitori: Angela G. ed Eusebio B., 35 e 38 anni, così come per il padre dell'altro giovane, Sebastiano L., 32 anni, scatta invece una denuncia per ricettazione aggravata. Le due famiglie non sono certo indigenti né tantomeno ridotte alla fame.

Angela L. è bidella mentre Eusebio e Sebastiano sono due muratori. L'operazione è scattata alla vigilia di Ferragosto dopo che in questura era giunta una serie di denunce di furti di biciclette, motorini, orologi e altri oggetti compiuti tutti alla piscina comunale del capoluogo in via Solferino e a quella di Recetto. Il dirigente della «mobile» ha disposto allora un discreto servizio di sorveglianza ricorrendo ai agenti in borghese che si sono comportati come comuni bagnanti. Proprio questi agenti hanno sorpreso i due ragazzini con le mani nel sacco: stavano facendo la spola fra le piscine e i loro «garages». Ottenuto un mandato di perquisizione, gli agenti hanno scoperto un vero e proprio deposito.

I genitori, che erano a conoscenza dell'attività dei figli, hanno cercato di scaricarsi reciprocamente le responsabilità ma non sono stati convincenti. Da qui la denuncia per ricettazione perché anche se non è stato accertato che favorivano l'attività illecita dei figli, quantomeno la tolleravano.

r. n.

VIGEVANO — La cattedrale di S. Ambrogio ha il nuovo parroco. E' don Siro Daniele Invernizzi, 38 anni, nominato dal vescovo, Mario Rossi, che subentrerà a monsignor Pietro Bellazzi.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Civita ringrazia di cuore tutti coloro che le sono stati vicino nel doloroso dolore per la perdita del suo caro

Mario

Un grazie particolare ai cari amici Ada ed Enrico Ferretti.

—Novara, 18 agosto 1982.

I biancorossi in ritiro nella colonia del Ticino

Trecate: corsa e palleggi poi tante torte di frutta

Trecate. I nuovi acquisti: da sin. Cagnin, Mortarino, Paccagnan, Spinelli, Ticozzelli e Burlone

TRECATE — La seconda avventura del Trecate in Eccellenza si è iniziata lunedì scorso nel «ritiro» della colonia elioterapica del Ticino. In riva al fiume azzurro, a pochi chilometri dalla sede, vecchi e nuovi biancorossi sono già in pieno allenamento agli ordini dell'allenatore Luigi Quaglino. Le corse fra il verde, i primi palleggi, stanno impegnando tutta la «rosa». Questa cura intensiva durerà una settimana, poi la sede di allenamento verrà spostata al campo comunale.

Nel clan nessuno si sbilancia in previsioni. Il girone nel quale la squadra biancorossa è stata inserita (quello lombardo) è un'incognita. Nessuno ne sa molto. C'è chi dice che vi si pratica un gioco più «tecnico», meno casereccio, ma c'è anche chi sostiene che le avversarie sono più aggueerrite di quelle che si trovano nel girone piemontese.

«*Staremo a vedere* — dice l'allenatore Quaglino — *Io non sono dispiaciuto dell'inserimento fra le lombarde. Se non altro vedremo campi e avversari differenti e sarà come se fossimo stati promossi*».

La squadra? «*Mi pare più vivace di quella dell'anno scorso, dotata di maggior ritmo. L'anno scorso proprio la mancanza di ritmo era stato il nostro handicap*».

Sollecitato a parlare di obiettivo finale, Quaglino si schiva a una risposta affermando che «*il campionato è tutto da scoprire*». Detto ciò si mette alla testa dei suoi e dà inizio alla corsa che rappresenta l'antipasto della giornata lavorativa.

Mentre i giocatori sono impegnati a sciogliere i muscoli arriva il d.s. Franco Girardo. Dalla sua auto scarica ogni ben di Dio, ivi comprese una quantità di magnifiche torte alla frutta che allieteranno il pranzo della truppa biancorossa. Anche lui, come tutti, dall'orecchio del pronostico non ci sente: «*Cosa faremo quest'anno? E chi può dirlo. Prima dovremo vedere di che pasta sono fatte le avversarie. Una cosa è certa: la squadra è ringiovanita e rinforzata*».

I «nuovi» del Trecate sono pochi ma fra loro c'è un terzetto destinato a cambiare volto alla squadra. Il bomber Beppe Ticozzelli, per esempio, dovrebbe conferire maggiore pericolosità alla prima linea.

Gli altri nuovi sono il terzino Cagnin (ex Novara e Borgolicino) e il «libero» Paccagnan, prelevato dal Gozzano. Ci sono poi dei giovani di «belle speranze»: Spinelli, 19 anni, preso dalla Ju. Cameri, Burlone, 20 anni, Robbio, e Mortarino, 18 anni, Borgolavezzaro. Il primo è un interno che sa fare i gol, il secondo è un difensore e il terzo gioca all'ala.

m. s.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

ASTRA: Attanti e quelle due ninfomani.
COCCIA: 4 passi sotto il lenzuolo.
ELDORADO: Hair.
VITTORIA: riposo.

BORGOMANERO

NUOVO: Il piccione di piazza S. Marco.
MODERNO: Il pianeta dei terrore.

DOMODOSSOLA

CORSO: riposo.

VERBANIA

APOLLO: Gli scippatori.
SOCIALE (Intra): Stati di allucinazione.
SOCIALE (Pallanza): Il tunnel dell'orrore.
VIP: La guerra del fuoco.

«La Stampa» - Novara

Uffici di corrispondenza: Novara, corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381; Arona (0322) 2560; Borgomanero (0322) 94.264; Domodossola (0324) 43.702; Omegna (0323) 89.176; Verbania (0323) 43.435.

FARMACIE

NOVARA: dalle 8,30 alle 20: Comunale, corso Trieste. Dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 22: Cozzarelo, via A. Costa. Dalle 22 alle 8,30: Vescovile, piazza C. Battisti.

IN PROVINCIA

ARONA: Arrighetti, corso Cavour.
STRESA: Internazionale Giordani, corso Italia.
CASTELLETTO TICINO: Comunale, via Caduti della Libertà.
SESTO CALENDE: Giardini, via XX Settembre.

GUARDIA MEDICA

(notturno e festivo)

Novara, tel. 26.000; **Domodossola**, tel. 45.503; **Borgomanero**, tel. 81.500; **Arona**, tel. 45.341

Armano — In occasione della «Festa dello Sport» una ragazza omegnese, Rossella Uglioni, è stata eletta «Miss Cusio '82»; damigelle d'onore Clementina Cane e Roberta Piralli. Infine una giuria femminile ha consegnato le insegne di «mister Cusio» ad Andrea Baroni, popolare personaggio armenino.

Madonna del Sasso — Il podista varesino Roberto Livio ha vinto a Boleto la quinta edizione del «Trofeo Gino Giacomini».

Al «Paon» di Stresa

Una rapina sventata al night club

STRESA — E' stato sventato dalla reazione di alcuni clienti del locale un tentativo di rapina al «Paon doré».

L'altro ieri, verso le due del mattino, tre uomini armati di pistole e mascherati hanno fatto irruzione nel night.

Inaspettatamente però quattro dei clienti si sono gettati sui due banditi che erano avanzati verso di loro nel centro della sala impugnandoli in colluttazione, nel tentativo di immobilizzarli. Sorpresi e temendo il peggio, il terzo ha allora sparato un colpo di pistola in alto e dall'attimo di smarrimento ne hanno approfittato gli altri due per liberarsi.

Tutti arretrando rapidamente hanno subito raggiunto la porta e sono fuggiti su un'auto che attendeva fuori con un complice al volante. Inutile la battuta eseguita subito dopo dai carabinieri intervenuti anche da Verbania.

a. c.

studio casa
Gruppo Società Immobiliari
28026 OMEGNA
Lungo Lago Buozzi 3/B
Tel. 0323 - 61313

VENDE

OMEGNA appartamento semicentrale recente costruzione libero 3 + servizi terrazzi solaio ottime rifiniture interne 85 milioni contanti più 21 milioni mutuo non indicizzato.

LAGO D'ORTA Pettenasco centralissima palazzina in costruzione appartamenti varie metrature rifiniture signorili termo autonomi cantina e garages soleggiati 850 mila al mq possibilità dilazioni o finanziamenti senza ipoteca.

LAGO D'ORTA località Gravellona rustico ristrutturato composto da cucina pranzo camera letto bagno giardino; altro piccolo rustico ristrutturabile strada luce acqua. 18 milioni contanti più 18 milioni finanziamento senza ipoteca.

LAGO MAGGIORE zona Verbano a 500 mt di altezza a 10 km dal lago in piccolo comune servitissimo rustici da ristrutturare varia grandezza e disposizione soleggiati. Terreno strada luce e acqua. Prezzi da L. 8 milioni.

OMEGNA centralissimo lungolago Buozzi appartamento libero piano alto 3 + servizi terrazzi panoramici cantina 68 milioni più box.

GRAVELLONA TOCE via Milano casa libera indipendente disposta su 2 piani composta da cucina soggiorno 2 camere bagno ripostiglio sottotetto cortile 56 milioni.

SOLZANO NOVARESE villa di nuovissima costruzione composta da ingresso tinello salone 3 camere bagno solaio cantina taverna doppio box cortile e giardino. Rifiniture signorili.

ECONOMICI

In tema di offerta di impiego e lavoro, l'editore rammenta che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

ARTIGIANATO finanziamenti immediati tutti possono rivolgersi a Novalfi, viale Volta 33 - Novara, telefono 0321 453.807.

3 Aziende, negozi

CEDESI per motivi familiari bar ristorante nel Borgomanerese, preferibilmente nucleo familiare. Telefonare 0322 86.172.

NOVARA centro: licenza mercerie come da tabella IX X e XIV. Prezzo interessante. Novara 36.04.43.

19 Vendita alloggi

A sopraelevata microclima sopra Novara casa bifamiliare box. Lire 18 milioni contanti Lire 17 milioni con comode rate mensili. Novara 36.04.43.

AL secondo piano appartamento libero sullo Novara: ingresso, sala, cucina abitabile, 2 camere, bagno, cantina, box. Lire 20 milioni contanti, Lire 30 milioni con rate mensili. Novara 36.04.43.

TRENTA milioni contanti L. 30 milioni dilazionabili mensilmente: quattro locali liberi in Novara, cucina abitabile, bagno, cantina, soffitto mansardabile. Novara 36.04.43.

VEROLATE centro: libero appartamento: quattro locali + servizi, cantina, box. Lire 32 milioni. Novara 36.04.43.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A 2.800.000 contanti, mutuo, vendonsi appartamenti varie metrature, riscaldamento autonomo, Borgovenzo Terme 02/323.441.

VALDOSSOLA Borgovenzo vicinanze funivia, panoramici bilocali, riscaldamento autonomo, 20 milioni dilazionabili. 02/323.441.

49 Informazioni

EUROPOL organizzazione investigativa, via Negroni 4 - Novara, 0321 26.500 - 22.233; indagini delicate, richieste speciali sorveglianza, rintraccio persone Italia estero.

ARREDAMENTI GIORGI

NOVARA-VEVERI VIA VERBANO 88

OFFERTE ESTATE

L. 1.500.000

L. 2.390.000

L. 3.650.000

APERTO TUTTO IL MESE D'AGOSTO

Dopo le dimissioni di due assessori psi

Ma quale giunta avrà Vigliano?

Domani riunione del Consiglio comunale - Difficili le previsioni

VIGLIANO — Il Consiglio comunale è stato convocato per le 21 di domani, con un breve ordine del giorno, interamente riferito alla crisi di giunta, originata dalle dimissioni dei due assessori socialisti: Otello Avanzi, che era anche vicesindaco, e Sergio Boletta. Dopo aver preso atto delle dimissioni del sindaco Aldo Sola, del pci, e degli altri quattro assessori comunisti, i presenti dovranno pronunciarsi in merito alla ricostituzione dell'esecutivo.

E' difficile prevedere come si concluderà la complessa vicenda, anche perché sono ancora in corso gli «incontri dell'ultimo momento», che potrebbero portare a sbocchi diversi da quelli suggeriti dalla logica. E' comunque probabile che la nuova giunta sia formata interamente da comunisti: minoritaria, ma con fondate possibilità di ottenere di volta in volta i voti necessari per raggiungere la maggioranza.

I comunisti dispongono di 9 seggi su 20. Gli altri componenti del Consiglio comunale sono cinque democristiani, i due socialisti e quattro indipendenti «di centro», che respingono qualsiasi considerazione tesa a definire una loro collocazione politica, anche se sfumata. «*Siamo stati scelti dai cittadini* — dicono concordemente gli indipendenti — *in una lista di venti nomi, quasi esclusivamente perché il nostro programma è di governare con efficienza il Comune*».

Dopo le elezioni, comunisti e socialisti si allearono per governare insieme, però l'unione è durata appena due anni. Gli ex alleati si scambiano ora l'accusa di «immobilismo».

Sul piano numerico, sarebbe possibile una coalizione formata da democristiani, indipendenti e socialisti, ma questi ultimi hanno in varie occasioni ribadito che accettano unicamente una «*soluzione di sinistra*».

I comunisti si sono rivolti agli indipendenti, offrendo i due posti in giunta vacanti. Pare che la coabitazione non alletti, per motivi intuibili, i quattro consiglieri «non schierati», che sarebbero però propensi a votare a favore di delibere il cui contenuto sia prevalentemente amministrativo: la giunta monocolore avrebbe così la maggioranza.

«*La nostra posizione* — ha dichiarato Lorenzo Rosso, interpretando il pensiero degli altri tre indipendenti — *verrà chiarita durante il consiglio comunale. Solo in quella sede decideremo il nostro comportamento, nell'interesse dei viglianesi*».

m. p.

Le nuove cabine telefoniche

BIELLA — *La Sip sta in questi giorni infoltendo nell'intero Biellese la rete di cabine stradali a gettoni, che complessivamente sono già più di duecento. E' prevista l'installazione di circa venti nuovi punti-telefono, metà dei quali in città. Le cabine sono già state deposte nei punti prescelti ce ne sono a esempio una in via Trieste, a poca distanza dall'incrocio con via Bengasi, un'altra in via Torino, a pochi passi dall'agenzia della Cassa di Risparmio; provvederà a fissarle l'impresa che ha in appalto il servizio. Nel territorio comunale, tenendo cioè conto delle varie frazioni e di Oropa, attualmente sono una settantina.*

Il programma della Sip comprende l'installazione di quattro cabine stradali speciali, destinate in particolare ai minorati fisici, che si potranno entrare con la carrozzella, senza difficoltà. Una verrà collocata in piazza Adua, accanto alle due normali già esistenti; un'altra nella piazzetta del mercato alimentare, unitamente a una cabina normale; la terza nei pressi del mercato ortofrutticolo all'ingrosso, anche in questo caso accanto a un «punto» già esistente, e l'ultima nel rione Chiavazza.

(p. m.)

Con le gerle sui monti d'Andorno

Biella. La mostra delle cartoline postali con immagini dell'Alta Valle del Cervo che risalgono al periodo tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del nuovo secolo, allestita in un salone del santuario di San Giovanni di Andorno, sta riscuotendo un notevole successo di pubblico. L'afflusso è forse superiore alle aspettative di Tiziano Didoglio, appassionato collezionista che con la collaborazione di altri appassionati di cartoline d'epoca ha selezionato le trecento immagini più suggestive. Parecchie cartoline costituiscono l'unica testimonianza di usanze e di angoli della vallata ormai definitivamente scomparsi. La rassegna, aperta ogni giorno dalle 15 alle 19 fino a lunedì prossimo, è completata da altre due sezioni: una ha per tema l'iconografia su Pietro Micca, l'altra presenta le cartoline pubblicitarie, anch'esse documenti di costume. Infine una «perla», secondo i collezionisti: è una cartina topografica unica nel genere

La guardia stava controllando una villa disabitata

Metronotte di Crescentino è aggredito da due ladri

Dopo essere stato picchiato selvaggiamente è stato derubato dell'arma Fuggendo i due hanno sparato contro un passante che stava per intervenire

CRESCENTINO — Picchiato selvaggiamente e derubato dell'arma, un guardiano notturno crescentinese, Mario Cova, 59 anni, durante il «giro» di controlli notturni. Gli aggressori hanno anche sparato alcuni colpi di pistola verso un uomo che si avvicinava al guardiano per soccorrerlo.

L'episodio è accaduto poco dopo l'una di ieri notte. Mario Cova, che abita a Crescentino, via Faldella 39, era uscito, come al solito, per compiere una serie di giri di controllo negli appartamenti e nei negozi abbonati alla sorveglianza notturna. Poco dopo l'una, il guardiano era giunto nei pressi di una villa in via Faldella. Aveva appena iniziato i controlli, quando, all'improvviso, due sconosciuti gli si sono gettati addosso, colpendolo ripetutamente al capo ed in varie parti del corpo, e lasciandolo tramortito a terra.

«*Non ha fatto in tempo a reagire* — ha raccontato l'uomo — *l'aggressione è stata fulminea*». Le ferite che ha riportato sono abbastanza serie: trauma cranico, tagli alla fronte, forti contusioni al torace. Medicato all'infermeria «Santo Spirito» di Crescentino, Mario Cova è stato poi trasferito al «Sant'Andrea» di Vercelli, dov'è ricoverato in neurologia. I medici l'hanno giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Mentre il guardiano era a terra, tramortito, i due aggressori gli hanno sfilato dalla fondina la pistola d'ordinanza, una «Arminius» calibro 38, e si sono allontanati di corsa, proprio mentre un uomo — di cui sono state fornite le generalità — si avvicinava a Mario Cova per soccorrerlo. Fuggendo, i due aggressori hanno sparato alcuni colpi di pistola verso il soccorritore, senza, fortunatamente, riuscire a colpirlo.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Crescentino e di Vercelli, per i primi accertamenti, ma è stato impossibile rintracciare i due aggressori.

Le indagini, comunque, sono in svolgimento. Gli elementi a disposizione degli inquirenti non sono molti: anche la descrizione dei due banditi sono sommarie, dato che l'aggressione è stata fulminea e l'illuminazione in quel punto non ha consentito al guardiano di rilevare molti particolari.

E' possibile che i due si accingessero a svaligiare la villa (le cui porte d'ingresso comunque non sono state forzate), quando sono stati sorpresi dal guardiano.

d. co.

Nessun provvedimento dopo le promesse

Strettoia di Vettignè con rischio di morte

SANTHIA' — Continuano le proteste per le due pericolose strettoie sulla provinciale Santhià-Vettignè, in corrispondenza dei passaggi a livello delle linee per Biella e per Arona. «*E' un miracolo se non c'è scappato il morto*», è il commento più diffuso registrato fra gli abitanti della frazione e fra gli agricoltori che coltivano i loro terreni nella zona.

Il problema si trascina da quasi un anno e mezzo, senza che sia mai stato risolto, malgrado le vibrate proteste. Fino a marzo dell'anno scorso, infatti, la Santhià-Vettignè era molto stretta, tanto da consentire solo con estrema prudenza l'incrocio fra vetture procedenti in direzioni opposte. L'Amministrazione provinciale di Vercelli aveva deciso di allargare il tratto più pericoloso, dall'imbocco sulla tangenziale di Santhià fino alla cascina Galute.

Il tratto allargato comprende appunto i due passaggi a livello, che sono rimasti delle dimensioni di prima. Alla loro altezza, la strada si restringe bruscamente di quasi quattro metri e, nonostante che gli «imbuti» siano regolarmente segnalati, costringono gli automobilisti a brusche frenate.

La sistemazione dei due passaggi a livello era stata chiesta dall'Amministrazione provinciale alla direzione delle Ferrovie sin da marzo dell'anno scorso. Era stato pagato il costo dell'operazione, poco meno di 39 milioni, tuttavia le sbarre sono rimaste come prima. Le lamentele degli agricoltori avevano suscitato anche un'interrogazione parlamentare, che interessò direttamente il ministro Nicolazzi. Quest'ultimo, a dicembre, rispose assicurando che i lavori di allargamento sarebbero stati terminati entro marzo.

«*Marzo è passato da cinque mesi* — spiega un agricoltore, che quotidianamente deve raggiungere il suo appezzamento di terreno sulla Santhià-Vettignè — *e qui siamo ancora come prima*».

Tra l'altro, la siepe nasconde completamente il «gabbiotto» in cui i casellanti sorvegliano il passaggio dei treni: una vettura lanciata, che travolgesse la siepe, coinvolgerebbe nel disastro anche il personale ferroviario di servizio. «*Un paio di mesi fa* — continua l'agricoltore — *sono arrivati due signori di Torino che hanno preso una serie di misurazioni*».

w. ca.

La disgrazia è avvenuta all'incrocio di Porta Torino

Anziano ex vigile del fuoco travolto e ucciso da un'auto

Rinaldo Balocco

VERCELLI — Mortale incidente l'altra sera, alla periferia della città, per una mancata precedenza: ha perso la vita un pensionato di 68 anni, Rinaldo Balocco, residente in via Monterosa 16. L'uomo è morto nella notte tra lunedì e martedì, in ospedale, in seguito alle ferite riportate.

Le indagini sulla dinamica dell'incidente sono svolte dalla Polstrada. Sembra che il pensionato, a bordo di un ciclomotore, non abbia rispettato lo stop all'incrocio di Porta Torino, nel tratto in cui, sulla statale che conduce a San Germano, si innestano il raccordo della tangenziale (alla sinistra) e della strada per Biella.

In direzione di San Germano stava sopraggiungendo in quel mentre una 124 condotta da Romano Bani, 31 anni, abitante alla cascina Selve, nei pressi di Salasco. Il Balocco ha attraversato l'incrocio senza accorgersi dell'auto. Romano Bani se lo è trovato di fronte e, pur frenando, non ha potuto evitare lo scontro.

L'uomo, soccorso, è stato trasportato all'ospedale Sant'Andrea ma, come detto, è morto nella notte per le gravi ferite.

Rinaldo Balocco era conosciuto in città: per 30 anni, infatti, aveva prestato servizio come vigile del fuoco scelto, nella caserma cittadina. Per un breve periodo di tempo, era stato trasferito nell'Italia centrale.

d. ca.

Sorpresa a Biella con tre giovani

Trovata una ragazza fuggita da Cossato

BIELLA — In questo periodo di ferie, cresce logicamente il numero degli alloggi esposti alle incursioni dei ladri, e le strade quasi deserte facilitano le imprese dei malviventi che vivono di espedienti. In previsione dell'accentuarsi del duplice fenomeno, il commissariato di polizia ha intensificato il servizio di prevenzione, chiedendo tra l'altro un notevole sacrificio agli agenti: il loro numero è insufficiente, per una città come Biella, e di conseguenza devono sottostare a turni frequenti e prolungati. I risultati sono però incoraggianti.

L'altra notte, una pattuglia ha potuto cogliere sul fatto tre giovani che stavano sistematicamente «succhiando» la benzina dalle auto in sosta in via Arnulfo, nel centro urbano, e li ha arrestati. Sono Angelo Perria, 24 anni, di Mongrando, e i fratelli Bruno e Valentino Anselmetti, di 22 anni, abitanti in città. Il terzetto aveva già travasato in una capace tanica la benzina di due vetture e stava svuotando il serbatoio di una 127.

Era con loro una ragazza minorenne di Cossato, fuggita da casa qualche giorno fa. In attesa che venga chiarita la sua posizione, è stata riaffidata ai genitori. Nell'auto usata dai giovani, priva di documenti di circolazione, è stata trovata parecchia altra refurtiva.

Nei giorni scorsi sono stati arrestati altri tre giovani, intercettati per una singolare coincidenza, dalla stessa pattuglia. I tre — Pietro Termite, 22 anni, Paolo Ierardi, 24, e Filippo Lacirasella, 19, abitanti in città — avevano compiuto un furto in un alloggio di Pralungo. Un cittadino se ne è accorto e ha telefonato immediatamente al 113, che ha dirottato una «volante» in servizio in città. Tutto è avvenuto in pochi minuti.

m. p.

Un villaggio di 3000 anni nel lago di Viverone

(Servizio nella pagine Cronaca di Torino)

Continuano le indagini dell'antidroga

Dai mercati milanesi l'eroina sequestrata

SANTHIA' — Continuano le indagini dei carabinieri di Santhià, Vercelli e San Germano nel filone di quella che è stata la più importante «operazione antidroga» degli ultimi tempi, e che ha finora portato all'arresto di otto persone sotto l'accusa di detenzione e spaccio di eroina.

L'operazione era scattata a fine luglio, ma già da diversi mesi i carabinieri stavano seguendo una serie di piste interessanti. In un primo tempo, erano state arrestate in blocco quattro persone, tutte della zona santhiatese: Nicola Renda, 28 anni, di Livorno Ferraris; Franco Memoli, 21 anni, di San Germano; Daniele Gattafù, 23, di Stanzè, e Mauro Callegari, 20, di Santhià. Quest'ultimo, che era stato portato in carcere a Torino, aveva ottenuto, qualche giorno dopo, la libertà provvisoria, perché le sue responsabilità sarebbero meno pesanti rispetto a quelle degli altri tre.

In seguito, i carabinieri avevano arrestato anche un altro santhiatese, Domenico Pellone, 24 anni, perché era stato trovato in possesso di 22 grammi di eroina pura, che aveva nascosto in un boschetto in regione «Brianco», al confine fra i Comuni di Santhià e Salussola. Nel mentre, erano stati arrestati anche due biellesi, un uomo e una donna, sorpresi a vendere eroina nel parco di Biella.

L'ultimo arresto in ordine di tempo, quello cui i carabinieri annettono la maggiore importanza, è stato quello del decoratore Domenico Iellamo, 28 anni, residente a Santhià, ma da qualche tempo domiciliato a Gaglianico. Secondo le accuse dei carabinieri, sarebbe stato quest'ultimo a rifornire di eroina il mercato del Santhiatese e del Basso Biellese.

In particolare, le indagini dei militari stanno cercando di mettere in chiaro i meccanismi del rifornimento: secondo indiscrezioni, infatti, l'eroina venduta in questa zona proverrebbe dai mercati milanesi.

w. ca.

Stasera (ore 21) ennesimo confronto fra le due tradizionali rivali

Pro Vercelli e Casale al Robbiano aprono il Torneo del Novantennio

Domani Novara e Biellese concluderanno il primo turno eliminatorio - Le finali a settembre

VERCELLI — Inizia stasera al «Robbiano», con l'incontro Pro Vercelli-Casale, fissato per le 21, il Trofeo del Novantennio. La manifestazione è patrocinata dal nostro giornale, che ha voluto essere presente in questa serie di celebrazioni dei 90 anni di vita della Pro Vercelli come società polisportiva e calcistica.

Al Trofeo prendono parte anche le formazioni della Biellese e del Novara, che si affronteranno domani sera. Le vincitrici, poiché la formula è ad eliminazione diretta, saranno in campo il 9 settembre per il primo ed il secondo posto; le sconfitte giocheranno il giorno prima, per il terzo ed il quarto.

Sono quattro squadre, quelle che hanno aderito, che hanno un grande passato nel campo calcistico. Il 9 settembre verranno premiati due vercellesi che furono campioni del Mondo 1938, Piola e Ferraris II, e Giampiero Boniperti, presidente della Juventus.

La Pro Vercelli nacque nel 1892 come società ginnastica, fondata dal prof. Domenico Luppi. Poco dopo vi si aggregò la già importantissima sezione scherma, presieduta dall'avv. Luigi Bozino (futuro presidente della società bianca, della Figc e vicepresidente della Fifa), e allenata dal maestro Gavanna e poi da Visconti. Quindi le sezioni podismo, ciclismo (con il fuoriclasse Chiais), tamburello e, infine, anno 1963, calcio, organizzata dal grande Marcello Bertinetti.

La Pro, cinque anni dopo la sua costituzione come club calcistico, era già Campione d'Italia e vinse il titolo per sette volte. Era sempre composta da vercellesi. Il diffondersi sempre più in profondità del professionismo, costrinse la società vercellese a diventare una «creatrice» di campioni per gli altri clubs più ricchi. E cominciò la sua discesa, sino all'attuale Eccellenza. Due anni fa, stava per chiudere i battenti, per una gravissima crisi finanziaria. Si riuscì a scongiurare il pericolo in extremis, grazie ad un gruppo di appassionati e capaci dirigenti capeggiati dal cav. Giuseppe Celoria.

Celoria è stato riconfermato giorni fa presidente. La società ha risolto in parte non pochi dei suoi problemi finanziari. Dopo due soddisfacenti campionati, quest'anno punta in alto: alla Promozione. Come allenatore ora c'è Vallongo ed è stato ingaggiato un direttore sportivo: Reverchon.

La squadra è stata rinnovata: sono venuti Castiglioni, Casaghi, Fabris, Fante, Formato, Sirello. Sono rimasti: Luigi Coppo, Valerio Coppo, Corona, Dalessi, Fontana, Granaglia, Marongiu, Milani, Pola, Patriarca, Re, Russo, Somaglino, Valera, Vigone. La squadra ha ripreso gli allenamenti mercoledì scorso, nel ritiro ormai classico di Fetinengo. Scenderà a Vercelli oggi. Poi ripartirà domani, sempre per la località del Biellese, dove inizierà la battaglia dei reingaggi per alcuni elementi. Le condizioni fisiche, ad eccezione di un piccolo malanno ad una coscia a Castiglioni, sono ottime.

f. l.

Risalgono al quarto secolo dopo Cristo

Recuperate monete romane che erano in un'anfora

VERCELLI — *Un «tesoretto» di monete romane è stato recuperato nei giorni scorsi da un gruppo di aderenti a «Vercelli nostra», l'associazione che si propone la tutela e la valorizzazione del patrimonio archeologico della città.*

Il «gruzzolo» è composto da una ventina di monete di bronzo di epoca romana, coniate negli anni dal 323 al 378, e recano il nome degli imperatori Valente, Valentiniano I e Costanzo II. La maggior parte risultano in buono stato di conservazione, tanto da potervi decifrare, su alcune, anche i simboli della Zecca romana che curò le operazioni di conio.

Daniele e Dario Gavioglio, i due aderenti di «Vercelli nostra» raccontano: «Stavamo raccogliendo testimonianze sull'anfiteatro romano di Vercelli, sui materiali che vi erano stati trovati durante la costruzione di alcuni edifici nella parte sinistra del viale Rimembranza, ed abbiamo ricevuto una "soffiata" che parlava di un "tesoretto" di monete romane trovate un paio di anni fa in via Gartmann».

Continua Daniele: «Abbiamo identificato tre persone, che, secondo le testimonianze raccolte, avevano tenuto per sé alcune di quelle monete. Mentre due di loro hanno rifiutato di consegnarci le monete, la terza ce le ha cedute subito e ci ha anche indicato con esattezza il luogo del rinvenimento».

Aggiunge Dario: «Secondo il racconto di questa persona, le monete trovate erano circa un centinaio, ed erano conservate in un'anfora vinaria di epoca romana, nascosta ai piedi di un muro in ciottoli».

«Probabilmente, — *spiega Daniele* — il "tesoretto" era stato nascosto dal proprietario per metterlo al sicuro. Dallo stato di conservazione delle monete, si può ipotizzare che siano state nascoste pochi anni dopo la coniazione. Ma solo il recupero completo di tutte le monete potrà consentire una datazione più accurata».

w. ca.

CINEMA E TACCUINO

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; **Cavaglià** (0161) 98.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.666; **Trino** (0161) 829.584; **Viverone** (0161) 98.644 - 98.655.

BENZINAI

Impianti self-service
(servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

BIELLA

APOLLO: Dolce gelo.
IMPERO: Il padrone e l'operaio.
MAZZINI: Allen.
SOCIALE: L'incredibile Hulk.

COGGIOLA

ENMO: Porno violenza.

VARALLO

CIVICO: Paradiso.

FARMACIE

Biella: Balestrini, via Pietro Micca 6, tel. 22.189. Chiuse per ferie: Azario, Comunale, Servo, Pedemonte e Trabaldo.
Borgosesia: turnali, piazza parrocchiale, tel. 22.265. Chiuse per ferie: Cerra e Boca de Giuli.
Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.519. Chiusa per ferie: Frisiotto.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.
Vigliano: Forno, via Quintino Sella 2, tel. 510.031.

GUARDIA MEDICA

Giorni festivi: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** tel. 35.03.333. **Borgosesia:** 25.513. **Cavaglià:** 98.470. **Cossato:** 922.901. **Mongrando:** 666.913. **Trivero:** 755.566. **Vallemosso:** 72.601. **Valle:** 52.412.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 38. Lunedì e sabato: 14,30-18,30. Da martedì a venerdì: 8,30-12 e 14,30-18,30.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno:

Biella: via Milano 32; piazza Adua; via Ivrea 68; via Rigola 37; corso Europa 2; Autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Cavour 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: Frazione Mastrantonio.

ALLE TV

STP

(Canali 25-51 UHF)

Chiusura estiva. I programmi riprenderanno il 1° settembre.

VIDEOVERCELLI

(Canali 38-45-55-60 UHF)

18 — Cartoni animati **Le avventure di Gulliver**
18,30 Film **Django cacciatore di taglie**
20 — Cartoni animati **La furia di Hong Kong**
20,30 **Videovercelli notizie**
20,45 Film **Chi ha detto che c'è un limite a tutto?** (commedia)
22,15 Film **Won Ton Ton Il cane che salvò Hollywood** (commedia), con Tori Garr e Robert Alda

PANORAMA DEL VERCELLESE

Lamporo — Ammontano a svariati milioni i danni riportati ieri mattina dalla cascina «Leonia» di Lamporo, in seguito ad una violenta tromba d'aria che vi si è abbattuta. In particolare, la furia del vento ha scoperchiato la tettoia dell'azienda agricola, dove erano state ricoverate la mietitrebbia, l'essiccatoio ed altre macchine agricole. L'ammontare esatto dei danni non è ancora stato calcolato, ma sarebbe ingente.

Soprana — Il Comune ha bandito un concorso pubblico per l'assunzione di bidello che svolga anche funzioni di autista, provveda alla pulizia degli uffici municipali e faccia infine il fattorino. Le domande di ammissione devono essere presentate entro le 12 del prossimo 5 ottobre. La segreteria comunale è a disposizione per chiarimenti.

Vercelli — Si è conclusa con la vittoria dei «grassi» contro i «magri», la tradizionale partita di calcio organizzata al rione Cappuccini per le manifestazioni di Ferragosto. Il punteggio è stato di 3 a 2, dopo i calci di rigore. Lo scorso anno si erano invece imposti i «magri». L'incontro si è disputato al «Castigliano», alla presenza di un folto pubblico: la squadra dei «grassi» ha potuto disporre dell'apporto di Paolo Zarino.

ECONOMICI

A 8.000.000 contanti, mutuo, vendonsi appartamenti vista mozzafiato, riscaldamento autonomo, Bognanco Terme. 02/323.441.

ALLE Terme di Bognanco ampi bi-trilocali, 20 milioni disponibili, vicinanze ad terme impianti. Vere affare! 02 323 441.

Per fare pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA rivolgetevi a

PK **Filiale di TORINO**
Corso M. d'Azeglio 60
Tel (011) 65 89 55
Via Roma 80 - Tel 55 65 44
Via Maroncelli 32

PK **Agenzie PIEMONTE e VALLE D'AOSTA**
ALESSANDRIA 15100 Via Cavour 5 - Tel (0131) 44 25 43
AOSTA 11100 Via Xavier de Maistre 10 - Tel (0165) 45.851
BIELLA 13051 Viale Roma 29 - Tel (015) 35 52 30
CUNEO 12100 Via XX Settembre 39 - Tel (0171) 60 832
NOVARA 28100 Corso Mazzini 1 - Tel (0321) 33.341
VERCELLI 13100 Via Dante 30 Tel (0161) 54 269

PK **Agenzie LIGURIA**
GENOVA 16121 Via E. Vernazza 23 - Tel (010) 59.25.80 - 58.58.33
IMPERIA 18100 Via Bonfante 1 - Tel (0183) 27.33.71
SANREMO 18038 Via Gioberti 47 - Tel (0184) 68.49.49
SAVONA 17100 Via Astengo 1/1 Tel (019) 36.219 - 38.64.95

PK **Punti di corrispondenza**
ACQUI TERME (15011) Corso Cavour 63 - Tel (0144) 2529
ALBA (12051) Corso Michele Coppino 9 - Tel (0173) 35.717
CASALE MONF. 15033 Via Corte d'Appello 4 - Tel (0142) 2154
FOSSANO (12045) Via Dante Alighieri 16 - Tel (0172) 60 054
MONDOVI' (12084) Via S. Agostino 12 - Tel (0174) 40.218

PK
publikompass spa

Dalle paludi del Vercellese tracce romane, greche o fenicie

Storia sepolta nelle risaie

Nei giorni scorsi un lastrone di porfido scoperto in una gora: coperchio di un sarcofago o tavolo anatomico? - Un sottosuolo dove si indaga poco - Pochi finanziamenti

Piemonte archeologico, un capitolo della patria storica non ancora scritto perché le scoperte si susseguono a ritmo intermittente, ma costante. La zona di Piemonte che più fa parlare è il Vercellese: ogni mese dalle paludose risaie emerge qualcosa di romano o qualche presenza greca o fenicia.

L'altra settimana, a Caresana, grosso borgo del Basso Vercellese, qualcuno ha scorto che il coperchio di un antico sarcofago, sempre rimasto a ridosso di una cappella, era scomparso. Chi poteva aver rubato quei quintali di porfido? Mistero presto svelato: a causa della pioggia, il lastrone di pietra era scivolato nella gora che passa accanto, e lì sta tuttora; quando le acque si abbassano, all'inizio dell'autunno, la pietra emerge in superficie.

Dalla descrizione non appare chiaro se si tratti del coperchio di un sarcofago, o di altro. Il relatore, anzi, propende per un tavolo anatomico antichissimo, che sarebbe servito a medici settori di epoca romana, per studiare anatomia sui cadaveri che andavano estraendo dai sarcofaghi della vicina necropoli, luogo ancor oggi detto *della morta* proprio a causa, si dice, del millenario ex cimitero. Tutto potrebbe essere vero, chi conosce anche superficialmente il Vercellese sa che di tali sarcofaghi ne sono stati trovati a centinaia sulla dorsale di una breve altura, ora spianata, che era la propaggine delle colline del Monferrato.

Su quelle alture, un po' fuori dai miasmi delle paludi di quei tempi, ci sono stati insediamenti preromanici, di Cimbri, pare, a Vercelli, a Trino, poi lungo il fiumiciattolo detto Marcova, anche a Caresana, già vicina alla Sesia. Io stesso, ragazzo, di tali sarcofaghi trasformati in abbeveratoi per le mandrie, ne ho veduti almeno un paio. Il museo Leone di Vercelli è dovizioso di tali reperti.

Ma, sarcofaghi a parte, ciò che più colpisce nella relazione è la notizia di scavi, sempre a Caresana, avvenuti nel 1873, durante i quali sarebbe stato rinvenuto un vaso di vetro azzurro firmato Ennione in greco. Qui entriamo nel giallo, o quasi. L'anno scorso, i fratelli vercellesi Gaviglio, archeologi dilettanti, trovarono un vaso identico in uno scavo che la Sovrintendenza giudicò abusivo, e perciò incamerò il vaso.

Ciò che sembra singolare, è la facilità con cui quell'Ennione, vetraio fenicio-greco-romano, andava distribuendo vasi pregevoli per ricchi defunti, forse romani. Oppure si tratta dello stesso vaso che, gira gira, da Caresana è poi finito a Vercelli?

E' un punto su cui varrebbe la pena indagare, lasciando in disparte il resto dell'archeologia piemontese, un sottosuolo straricco di reperti, ma scarsamente esaminato. Nella zona di Borgovercelli, sempre spianando una piccola altura, sono state trovate armi e scudi antichi in tale misura da riempire un carro. Pare siano state vendute come ferrivecchi.

Tutto ciò accade per gli scarsi contributi che il ministero dei Beni Culturali concede alla Regione Piemonte. Alcune centinaia di milioni li ha sborsati per i restauri urgentissimi del Sant'Andrea di Vercelli. Sempre con la lesina concede sussidi per i restauri della stupenda abbazia di San Nazzaro Sesia. Qualche poco per la reggia di Venaria Reale, niente per ora, alla Sacra di San Michele, in Valle Susa, che minaccia di crollare.

Non bisogna stupirsi perciò se molti reperti archeologici vengono alla luce solo durante l'aratura dei campi, e vadano poi dispersi. La soprintendenza alle Antichità per il Piemonte fa quanto può; ma si sa, come dicono i francesi che *«sont l'argent on ne fait pas la guerre»*.

Francesco Rosso

Anche la sinagoga «chiede» restauri

Vercelli. La facciata della sinagoga avrebbe bisogno di essere restaurata, ma c'è sempre il problema dei finanziamenti

DOMENICA A MALESCO IL RADUNO INTERNAZIONALE DEGLI SPAZZACAMINI

Fine 1800. I piccoli «rusca», i bambini delle famiglie povere, in età da scuola, venivano assoldati con paghe misere: soldi pochi, botte tante. Ma era l'unica strada sicura per poter mangiare

Bambini affamati neri di fuliggine

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MALESCO — *Tornano i «rusca», gli spazzacamini, ma questa volta sarà per il Primo raduno internazionale. Gli ex «bimbi dal volto nero» domenica si daranno convegno a Malesco per celebrare la loro festa. Proprio la Val Vigezzo è stata la loro patria e qui nessuno l'ha dimenticato. A Santa Maria Maggiore c'è la sede nazionale dell'Associazione spazzacamini d'Italia.*

Comunità montana, Azienda autonoma, Comuni, privati e tutti gli enti della Valle dei pittori si sono uniti per il successo dell'iniziativa. Il Circolo filatelico locale ha allestito una mostra, mettendo un numero limitato di buste con «annullo» speciale e una pubblicazione monografica dal titolo «Quando l'emigrazione separa dolorosamente, la lontananza può anche uccidere», dove sono raccolti documenti inediti e testimonianze di emigranti vigezzini.

E' stata anche coniata una medaglia d'argento, in pochi esemplari numerati, e incisa una targa, con litografia su alluminio ramato. La Comunità montana vigezzina ha fatto stampare un poster ricordo della manifestazione. Il settimanale Eco-Risveglio ha pubblicato un numero speciale dal titolo Il mondo dello spazzacamino, *vera e propria dispensa in elegante veste grafica, curata da Cleto Barera e Benito Masi.*

Da questa parti nessuno crede al ritornello «Cam-camini, spazzacamin, allegro e felice pensieri non ha», che accompagnava un vecchio film di Walt Disney. Quasi ogni famiglia ha misurato sulla pelle dei propri figli che cosa significava «andare a rusca», in tempi in cui la miseria era all'ordine del giorno. In età scolare i bambini partivano per paesi lontani, spinti dalla necessità disperata di guadagnarsi da vivere pulendo le canne fumarie agli ordini di padroni-negrieri. E il loro volto, annerito dalla fuliggine, era la testimonianza di una situazione drammatica: tante botte e pochi soldi, quando c'erano. Esperienze inumane, vissute anche in altre zone e città come Maccino, Ticino, Valli dell'Orco, di Non, d'Aosta, Cannobina e Valle Mosso. Tutte località montane che avevano per denominazione un'economia povera.

Un antico proverbio vigezzino, in voga anche in Cannobina, diceva: «Ul teren l'è propi gras, via la neu a resta i sass» (il terreno è proprio grasso, via la neve restano i sassi), come un'ironica fotografia popolare. Fra le poche alternative, oltre alla pastorizia, non rimaneva che mandare i figlioli «a rusca», per evitar loro la fame. Gli addii erano strazianti. Accompagnati dai padroni, che li reclutavano casa per casa dopo «trattative» con i genitori, i piccoli «rusca» si imbarcavano sui traghetti del Lago Maggiore per raggiungere le grandi città.

Alla fine del secolo scorso esisteva già a Torino l'Opera pia spazzacamino, nei cui locali veniva data assistenza ai «rusca». Una vita nomade, che costrinse gli spazzacamini a darsi una lingua speciale, un vero e proprio «gergo» come per gli zingari, per riconoscersi e comunicare in libertà.

Spesso il lavoro veniva effettuato in cambio della stessa fuliggine estratta dalle canne fumarie, che veniva poi venduta come concime. Per avere la commissione, davano in cambio alle massaie aghi da cucito, barattandone la quantità a seconda della mole di lavoro. La vita era messa a repentaglio quotidianamente: salivano sui tetti viscidi, abbarbicati ad arditi cornicioni.

Un mestiere che è sopravvissuto fino all'ultimo dopoguerra, ma di cui si parlava già nel 1600: alcuni documenti dell'epoca contengono i «privilegi» concessi dal re di Francia ai «remonneurs» (spazzacamini).

Nella Valle dei pittori si stanno gettando le basi per fondare un museo permanente dello spazzacamino. Gli ultimi superstiti di questa «specie in via d'estinzione» si ritroveranno quindi alla manifestazione vigezzina, che è anche un appuntamento culturale inedito. Dopo un primo raduno a Malesco per la mostra filatelica, i «rusca» si sposteranno domenica mattina al santuario di Re, dove verrà celebrata una Messa tutta per loro e per i defunti.

Pietro Bernacchio

Un convegno nazionale l'11 e il 12 settembre: in Italia sono 9000

Veterinari da tutta Italia a Cuneo

Durante il raduno discuteranno i problemi del loro settore - I posti di lavoro sono pochi

CUNEO — Dopo i magistrati, la «Granda» ospiterà un'altra assemblea nazionale: è quella che l'11 e il 12 settembre vedrà riuniti a Cuneo i dirigenti e gli iscritti al sindacato nazionale veterinari liberi professionisti.

Verranno da tutta Italia per dibattere i molti e spesso tormentati problemi che la categoria deve affrontare negli Anni 80.

Il tema del convegno nazionale, il terzo da quando il sindacato è stato costituito, riguarda *«le richieste che la professione veterinaria pone alla ricerca scientifica e all'Università per il progresso zootecnico-sanitario»*.

La scelta di Cuneo vuole anche essere un significativo riconoscimento per l'attività svolta dal sindacato provinciale presieduto da Ambrogio Chiavassa, veterinario libero professionista di Busca. «Ma *probabilmente* — spiega il dottor Chiavassa — *fra le molte candidature che si erano presentate ha giocato il fatto che il Cuneese ha un patrimonio zootecnico cospicuo con oltre 600 mila capi bovini fra grandi e piccoli*».

I veterinari iscritti alla fine dello scorso giugno negli albi provinciali erano in tutta Italia circa 9000 contro i 7487 del dicembre 1970. Alla fine del 1981 nelle università italiane ben 12 mila studenti si preparavano a diventare veterinari.

Nel Cuneese gli iscritti all'albo sono 240 dei quali 61 hanno un rapporto con l'amministrazione pubblica in veste di condotti e 120 sono invece liberi professionisti. I dipendenti pubblici che hanno superato i 60 anni, e sono quindi prossimi alla pensione, sono 23. Fra i liberi professionisti otto hanno superato i 60 anni, 34 sono fra i 40 e i 60 anni, ben 78 hanno meno di 40 anni.

Quasi sempre l'apertura di uno studio privato è imposta dalla mancanza di posti pubblici come conferma il numero elevato di giovani liberi professionisti. I dirigenti del sindacato provinciale prevedono che la differenza sia destinata a aumentare nei prossimi anni perché i posti vacanti di dipendenza pubblica sono appena 23 mentre ogni anno nella «Granda» una ventina di giovani conquista l'agognato traguardo della laurea in veterinaria.

Ma per costoro, almeno per ora, le possibilità di lavoro sono a volte scarse. «*La consistenza zootecnica del Cuneese* — aggiunge il dottor Chiavassa — *sarebbe invece in grado di recepire e valorizzare tutto il potenziale del servizio veterinario attuale e futuro pur che si proceda a una ristrutturazione per renderlo più adeguato alle esigenze degli allevamenti*».

Il convegno nazionale dell'11 e 12 settembre discuterà anche di queste questioni. Per l'occasione è previsto l'arrivo a Cuneo di oltre 500 veterinari liberi professionisti che si riuniranno nel teatro dell'oratorio salesiano.

g. d. m.

Rappresentato dal gruppo di Galliate

Il Piemonte sul palco per il trofeo del folk

NOVARA — Il gruppo folkloristico «Manghin e Manghina» di Galliate rappresenterà il Piemonte al settimo festival nazionale del folklore e al «Festival nazionale della canzone popolare '82» in programma in settembre a Caltanissetta. In palio l'assegnazione del «Tritone d'oro».

Il gruppo «Manghin e Manghina», nome dei personaggi simbolo del folklore locale, si presenta in sfilate con esibizione di balli ed in piazza con spettacoli presentando danze originali, sonette caratteristiche locali e canzoni piemontesi.

Annovera circa trenta elementi ed è composto da ballerini, cantori e suonatori. Il gruppo ha partecipato a numerose manifestazioni folkloristiche a carattere nazionale ed internazionale, riscuotendo più volte consensi ed apprezzamenti per la validità ed i contenuti dei canti e delle danze e per l'accuratezza ed eleganza dei propri costumi, fedelmente ripresi da testi ed illustrazioni antiche.

(r. s.)

Vigevano — E' migliorata la situazione economica all'Istituto Arti e Mestieri «Rancalli» di via del Popolo. L'ultimo consuntivo, in visione per trenta giorni all'albo pretorio del municipio, ha registrato, infatti, un avanzo di amministrazione di circa 112 milioni (111.683.458), pur avendo dovuto soddisfare residui passivi nello stesso esercizio finanziario per oltre 43 milioni.

Nibbiola: don Ernesto Colli, 83 anni, parla della sua terra nei libri

Il prete racconta i segreti della pianura

Sacerdote da quasi 60 anni, è una «bandiera» della risaia - Un lungo lavoro di ricerca e documentazione attraverso gli archivi di parrocchie, Comuni, Arcivescovado - Come è cambiato il «mestiere di religioso»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NIBBIOLA — Nella dedica a un amico, sul frontespizio di un libro appena uscito dalla tipografia, ha firmato: «*Ragazzo del '99, mitragliere Fiat*» (l'arma era fabbricata dall'industria torinese). Più a ricordo degli anni di gioventù che dei momenti di guerra. Quasi per sottolineare lo spirito indomito, rimasto immutato nel lungo tempo.

Don Ernesto Colli, 83 anni, quasi sessanta di sacerdozio, è una «bandiera» della risaia. Fa parte di questo mondo piatto, fatto di silenzi, storie obnubilate dalla nebbia e dall'afa. Ma lui quest'immensa pianura l'ha raccontata. Ne conosce i segreti perché è nato qui, a Oravellona Lomellina, dove la provincia di Novara si confonde con il Pavese.

Nove monografie (Nibbiola, Vespolate, Tornaco, Oravellona, Barbavara, Garbagna, Terdobbiate, Borgolavezzaro, Villanova di Cassolo), tutte dedicate ai paesi della risaia. Inoltre un libro su Mergozzo, il pittoresco laghetto novarese, una parentesi del suo sacerdozio.

Si è meritato l'appellativo di storiografo della Bassa, un titolo da cui rifugge («*So, i superiori...*»); qualche volta è stato criticato dagli studiosi. «*Ma la mia ricerca* — dice con fermezza — *è sempre stata documentata negli archivi delle parrocchie, dei Comuni, del Vescovado*».

A Nibbiola, il piccolo centro di risaia (700 anime da amministrare, un bel castello medioevale, una balera tra i pini), don Ernesto arrivò proprio 40 anni fa. Ma i suoi ricordi vanno, nitidi, più indietro, quando cominciò come coadiutore a Vespolate e fu parroco tra le mondariso in lotta per ottenere i primi contratti.

«*Avevo il diploma di maestro, il direttore didattico mi offrì di assegnarmi un posto per arrotondare una magra congrua. Ne accennai al pievano, per rispettare le gerarchie*». La risposta fu secca: «*Ma come, lei vuole lavorare per gli altri e non per Dio. E poi si ricordi, è un mio salariato*». Non se ne parlò più e don Colli cominciò in bicicletta a pedalare sulle strade polverose della Bassa. «*Eppure* — rammenta — *malgrado quegli episodi, era molto più semplice essere sacerdote allora che adesso. Prendiamo i giovani: arrivavano alla parrocchia, si collaborava, si costruiva. Oggi la faccenda è cambiata, bisogna cercarli, ti sfuggono. Ti senti solo*».

In un paese come Nibbiola, dove la popolazione si prosciuga ogni giorno per riempire la città, don Ernesto è rimasto a combattere la sua battaglia. In un cortiletto dove i noccioli ombreggiano un tavolo in cemento, accanto a un piccolo orto coltivato a pomodori, piselli, fagioli. «*Sono un po' i simboli delle mie radici, di famiglia contadina*». E' forse per riscattare questa terra di immobili panorami che don Colli si mise un giorno a scavare negli archivi.

Ne uscì un'opera che ormai è entrata nelle biblioteche, nelle scuole: una documentazione di curiosità antiche e contemporanee che senza questo scrittore dalla pedalata vigorosa e dal passo deciso sarebbero rimaste per sempre nel limbo. Come un villaggio scomparso, Stodegarda, che forse sorgeva («*sicuramente*» dice lui) sulle rive del torrente Agogna. Alla sua scoperta storica ora si stanno interessando studiosi di tutta la provincia di Novara. «*I fatti* — dice — *mi daranno ragione*».

Nibbiola. Don Ernesto Colli, storico della piana novarese

Gli acciacchi dell'età gli hanno portato qualche dubbio, ma soltanto davanti a una bottiglia di vino che non può più centellinare come vorrebbe. Nello spirito è rimasto ragazzo, del '99, pronto a orientarsi nella montagna di carte che sommergono la casa parrocchiale: a partire per una nuova ricerca. Adesso è un'attesa, «in trincea», contro la logica della burocrazia che vorrebbe sopprimere la parrocchia di Nibbiola.

«*La gente è noti poca che qualcuno avrebbe già pensato di unificare due paesi, dando l'incarico al parroco di quello vicino. So che la popolazione è nettamente contraria e io a riposo non ci vado. Quando non ci sarò più, beh, poi si vedrà...*». C'è chi scommette sulla sua vittoria. Una volta, in guerra, con la mitragliatrice tranciò per sfida un rovere gigantesco. E chi lo conobbe, da allora lo salutò a distanza.

Gianfranco Quaglia

Oltre 3.000.000 di lettori che contano veramente. In tutta Italia. Ecco cosa vi offre Publikompass con i suoi nove quotidiani. Nove mezzi ad alta fedeltà di lettura che portano il vostro messaggio là dove più vi preme. Senza dispersioni. Nove testate di prestigio per campagne a copertura nazionale, regionale e provinciale. Nove veicoli altamente flessibili alle esigenze pubblicitarie. Questa è la Publikompass che conoscete.
In più, oggi Publikompass vi dà un nuovo network televisivo con copertura nazionale che nasce grande: Italia 1.
6.500.000 contatti pubblicitari fin dal primo giorno di trasmissione.
La vera alternativa alle attuali reti TV. Per avere l'Italia in mano.

PK
Settore
Carta Stampata
via Gaetano Negri 8/10 - MI

PUBLIKOMPASS:
L'ITALIA IN MANO.

Ha vinto i 100 e i 200 metri a Strasburgo

Un industriale-podista porta 2 titoli a Fossano

Bruno Sobrero

FOSSANO — Il fossanese Bruno Sobrero, 60 anni, industriale appassionato di podismo, ha vinto i titoli dei 100 e dei 200 metri piani ai campionati europei «masters» di Strasburgo.

Sobrero, che gareggiava con gli atleti di età superiore ai 60 anni, nei 100 metri ha superato 55 concorrenti provenienti da 24 nazioni europee, realizzando in semifinale il buon tempo di 12 secondi e 84 centesimi. Nei 200 metri ha superato 41 concorrenti, raggiungendo i 26 secondi e 71 centesimi, nuovo primato italiano della categoria, inferiore di 2 secondi al precedente.

a. c.

Stasera si apre con «Pro»-Casale

Vercelli, a confronto il calcio provinciale

VERCELLI — Per festeggiare il proprio novantennio, la Pro Vercelli (che nacque nel 1892 come «Società ginnastica») ha indetto un quadrangolare che s'inizia stasera al «Robbiano»: vi partecipano il Novara, il Casale, la Biellese e la Pro Vercelli, ovvero il miglior calcio piemontese di C 2 e di Eccellenza.

La manifestazione, che è patrocinata dal nostro giornale, si apre stasera alle 21 con il confronto fra le «bianche casacche» ed i nerostellati; domani sera, alla stessa ora, scontro diretto tra Novara e Biellese. Le due perdenti giocheranno l'8 settembre (sempre in notturna) la finale per il terzo posto, mentre la finalissima è in programma giovedì 9 settembre, ancora alle 21.

Per gli appassionati di calcio, una ghiotta occasione di vedere all'opera le loro squadre in due periodi diversi della preparazione precampionato. L'attesa a Vercelli è vivissima anche perché la rinnovata «Pro» di Luigino Vallongo (che mira alla promozione in C 2) farà proprio stasera il suo esordio stagionale; anche per la Biellese l'incontro di domani rappresenta la prima passerella.

Casale e Novara, invece, si sono già sottoposti a due test alleriditi affrontanto, rispettivamente, la Juventus e la Pro Patria.

e. mo.